REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 23 novembre 2009
Anno XXXIX numero 70

Sommario

PARTE I
ATTI DELLA REGIONE
LEGGI REGIONALI
DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DECRETI DEGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE
DECRETI DIRIGENZIALI

PARTE II
ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI
DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ
AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PARTE III
AVVISI E BANDI DI GARA
AVVISI
BANDI DI GARA
ESITI DI GARA
CONCORSI
PROROGHE E RIAPERTURE TERMINI
RETTIFICHE
ALTRI PROVVEDIMENTI

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale

Napoli 23 novembre 2009

Anno XXXIX numero 70

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore Responsabile: Michele Maiorano

Vice Direttore: Antonio Gemei

Editore: Giunta Regionale della Campania
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81
Direzione, Redazione Amministrazione:
Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI
Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre
ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni "speciali" settimanali;
ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale;
L'attivazione dell'abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell'attestazione in originale del versamento eseguito dall'abbonato;
Il termine di scadenza per il rinnovo dell'abbonamento è il 31 marzo;
Nel caso di sottoscrizione dell'abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell'anno solare.

INSERZIONI
Testi:
Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;
Tabelle e immagini:
Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righi o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;
Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;
L'importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDI

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;
Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall'inserzionista la norma che prevede l'esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l'atto e ne dovrà essere inviato anche il file all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it
L'inserzione dovrà contenere:
a) la denominazione dell'ente richiedente;
b) l'oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell'atto;
c)deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell'ente che propone l'inserzione;
Inoltre il testo dell'inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell'inoltro del file dell'inserzione all'indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo;
Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181
Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell'apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC**, **codice 0102 – vendita BURC**, **codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.
Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate
Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I Atti della Regione

LEGGI REGIONALI

Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 - Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1665 del 6 novembre 2009 – IIP Campania. APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" e APQ "Studi di fattibilità". Determinazioni.

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1475 del 18 settembre 2009 – Lavori di somma urgenza a seguito di eventi emergenziali

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1684 del 6 novembre 2009 – Servizio sostitutivo di mensa. Adempimenti

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1677 del 6 novembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Prata Principato Ultra (AV) - Approvazione.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1678 del 6 novembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di S. Mauro la Bruca (SA) - Approvazione (con allegato).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1679 del 6 novembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Melizzano (BN) - Approvazione.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1680 del 6 novembre 2009 – Linee guida per la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania nel triennio 2010 - 2012.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1688 del 6 novembre 2009 – Provvedimenti urgenti per il rilancio dell'agricoltura campana: programma straordinario di interventi per il trasferimento dell'innovazione tecnologica e dei risultati della ricerca applicata alle imprese agricole.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1706 del 13 novembre 2009 – Linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio e del Reg. CE n. 555/2008 della Commissione.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1676 del 6 novembre 2009 – Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi di cui all'art. 3 L.R. n. 12/07 - Disciplinare approvato con D.G.R. n. 842 del 08/05/2009 - Programmazione risorse

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1682 del 6 novembre 2009 – Societa' Campana per i Beni Culturali - SCABEC S.p.A. - Autorita' Garante della Concorrenza e del Mercato - Segnalazione AS 569 del 29.7.2009 - Osservazioni - (Con allegato)

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1582 del 15 ottobre 2009 – Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per lo sviluppo della Rete Metropolitana di Napoli (con allegato).

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1667 del 6 novembre 2009 – Acquisizione di risorse al bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a, della L.R. n. 7/2002. Capitoli di entrata 1069 (U.P.B.12.42.82) correlato al capitolo di spesa 2397 (U.P.B. 1.55.97)

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1668 del 6 novembre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della stessa U.P.B., ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002. Capitoli di spesa 2326 e 2353 (U.P.B. 1.57.101)

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1681

del 6 novembre 2009 – Ricognizione della titolarita' dell'Assessorato ai Trasporti e Viabilita' ad esercitare le funzioni relative al completamento dell'intervento stradale denominato Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta-Salerno (A30). Modificazioni all'APQ "Infrastrutture per la viabilita' della Regione Campania".

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1686 del 6 novembre 2009 – Autorizzazione all'indizione di procedura di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi di collegamento marittimo passeggeri e veicoli tra i porti di Napoli , Sorrento e Castellammare.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1670 del 6 novembre 2009 – Acquisizione di risorse al bilancio di euro 1.354.573,53 per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4 lettera a), della L.R. n. 7/2002. Cap. dell'Entrata 74 (UPB 11.81.80) - Cap. della Spesa 5820 (UPB 3.13.115)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1687 del 6 novembre 2009 – Progetto"verso un sistema integrato di alta formazione" approvazione integrazione risorse.

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1234 del 10 luglio 2009 – Area San Nicola Varco - Eboli: interventi finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli immigrati attraverso processi di autopromozione responsabile.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1669 del 6 novembre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1673 del 6 novembre 2009 – Azioni regionali volte al sostegno dell'inserimento sociale e dell'emancipazione dei minori dell'area penale.

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Deliberazione n. 1674 del 6 novembre 2009 – Tuttinconcerto - Musica per il sociale 2009

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1671 del 6 novembre 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P. 6.23.57 per euro 1.460.729,74 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.460.729,74

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1672 del 6 novembre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002- Finanziamento alla medicina penitenziaria trasferita al S.S.N. (periodo 1/10 - 31/12 2008). Delibera C.I.P.E. del 6 marzo 2009.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 297 del 11 novembre 2009
AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento incarico responsabile del potenziale nuovo grande progetto - realizzazione lotto G - Centro servizi Vulcano Buono Interporto di Nola

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 298 del 13 novembre 2009
MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - Accordo di Programma ex Art.12 L.R.16/04 per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) in variante alla strumentazione urbanistica comunale e in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT).

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 299 del 13 novembre 2009
PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Proroga dei termini assegnati al Commissario ad acta per l'adozione degli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli (Ospedale del Mare).

DECRETI DEGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 292 del 9 novembre 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 4 unita di FUNZIONARIO INGEGNERE in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009. Membro aggiunto esperto lingua straniera.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 293 del 9 novembre 2009
RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 1 unita di FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009. Membro aggiunto esperto lingua straniera.

DECRETO DELL'ASSESSORE AL TURISMO - n. 294 del 10 novembre 2009
INTERVENTI NEL SETTORE ALBERGHIERO E NELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TURISTICO - Protocollo d'Intesa per l'adozione dei marchi "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania" - Costituzione Gruppo di Lavoro Turismo - Qualità.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 296 del 10 novembre 2009
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE - Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - Triennio 2009-2012 - Costituzione Commissioni esame di ammissione - Sostituzione Componenti dimissionari.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 185 del 15 settembre 2009 – D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente, prima autorizzazione.Ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA SRL, sede legale in Milano al Viale L. Majno, 26 ed impianto in Battipaglia, Via Bosco Fili II, per l' attivita' IPPC cod. 6.7.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 232 del 6 novembre 2009 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta CO.RE.MI. SUD srl con sede legale ed impianto nel Comune do Montecorvino Pugliano (SA), Via Prov.le, Loc. S. Vito, 2 Km.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - Decreto dirigenziale n. 285 del 4 novembre 2009 – D. Lgs. 152/2006 art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: FRATELLI ANTONUCCI DI NUNZIO snc. Sede legale e operativa: Casagiove (Ce) via Nazionale Appia angolo via Recalone. Attivita': produzione di mattonelle in cemento. Rinnovo.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 313 del 6 novembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera Ditta: L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi SpA. Sede legale e operativa: Mariglianella, Via XI Settembre 2001, n. 40. Attivita': Lavorazione Materiali Compositi nel settore aeronautico.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 314 del 9 novembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Autocarrozzeria S.M.A. srl con sede operativa in Brusciano, Via Madonna Stella, 4. Attivita': autocarrozzeria.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 315 del 9 novembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: IM.PA.IN spa. Sede legale e operativa: Roccarainola, strada Provinciale Cicciano-Cancello, contrada Fellino. Attivita': produzione e lavorazione in legno per logistica, imballaggi industriali, palletts.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 855 del 6 novembre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano forestale generale 2009 - 2013" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: A.G.C. Attivita' Settore Primario - Settore Foreste Caccia e Pesca della Giunta regionale della Campania.

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009 – POR Campania FSE 2007/2013: Asse IV - Capitale

Umano, Obiettivo Specifico l) ; Asse V -Transnazionalita' ed Interregionalita', Obiettivo Specifico: m). Approvazione Avviso Pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Universita' - Centri di Ricerca – Imprese CON ALLEGATI: AVVISO PUBBLICO: per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Universita' - Centri di Ricerca – Imprese (A): MODULO DI DOMANDA (B): FORMULARIO

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità' di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - Decreto dirigenziale n. 310 del 22 ottobre 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - Asse VII - Obiettivo Operativo Assistenza Tecnica - azione a - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'IMPLEMENTAZIONE, COORDINAMENTO, ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL POR FESR 2007-2013 - Decreto Dirigenziale n. 309 del 21/10/2009 - errata corrige.

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - Decreto dirigenziale n. 473 del 21 ottobre 2009 – Proc. n. 547.08. Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di Gas Propano Liquido ad uso riscaldamento per gli uffici periferici della Giunta Regionale. Aggiudicazione definitiva.

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - Decreto dirigenziale n. 491 del 3 novembre 2009 – Proc.n. 778.09. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione,la selezione, la valorizzazione e l'impiego di materiali forestali di base per l'AGC Sviluppo Attivita' Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca Indizione di gara. (con allegati)

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 609 del 10 novembre 2009 – Lavori di completamento del capannone adibito ad autofficina nella "Tenuta Agro - Patrimoniale" Strada Maremmana Km. 8 nel comune di Gallicano nel Lazio (Ro-ma), per un importo a base d'asta pari ad euro 84.711,01 di cui euro 2.555,85 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina figure professionali e approvazione progetto. Indizione della Procedura Negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.L.vo 163/2006.

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - Decreto dirigenziale n. 610 del 10 novembre 2009 – Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani". Lavori di riqualificazione via Scalfati (strada di accesso al Mercato Ortofrutticolo Nocera - Pagani dal lato di Nocera Inferiore). Approvazione nuovo quadro economico rimodulato.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - Decreto dirigenziale n. 203 del 10 novembre 2009 – Approvazione graduatoria definitiva domande di aiuto - PSR CAMPANIA 2007/2013 Cluster - Mis. 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre: maggio/giugno 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - Decreto dirigenziale n. 204 del 10 novembre 2009 – Approvazione graduatoria definitiva domande di aiuto - PSR CAMPANIA 2007/2013 - Mis. 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre: maggio/giugno 2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 281 del 9 novembre 2009 – PSR Campania 2007-2013 Misura 123- Sottomisura 1- Settore agroalimentare e florovivaistico. Bimestre : luglio-agosto 2009. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e dell'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - Decreto dirigenziale n. 288 del 16 novembre 2009 – Bando per gli interventi a favore dell'Agrumicoltura Campana in attuazione della DGR n. 1053 del 05.06.2009 - Proroga dei termini di presentazione istanze

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - Decreto dirigenziale n. 570 del 12 novembre 2009 – PSR Campania 2007-2013 - Misura 112 - Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di aiuto presentate nel 3° bimestre 2009 (maggio -giugno 2009)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - Decreto dirigenziale n. 571 del 12 novembre 2009 – PSR Campania 2007-2013- Misura 113 - Approvazione graduatoria definitiva delle istanze di aiuto presentate nel 3° bimestre 2009 (maggio-giugno)

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - Decreto dirigenziale n. 644 del 11 novembre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Piedimonte Matese (CE)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 911 del 4 novembre 2009 – Contributi nella forma di concorso regionale nelle rate di ammortamento dei mutui ventennali da contrarre da parte dei Comuni per la acquisizione e la realizzazione di infrastrutture nei piani per gli insediamenti produttivi. Piani di finanziamento 2005, 2006, 2007. Approvazione piano di riparto dei fondi.

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

AUTORITA' DI GESTIONE POIN - AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - Decreto n. 1 del 27 ottobre 2009 - POIN "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013" Modifica D.D. Nr. 4 del 25/02/2009 A.G.C. 13 - Disposizioni e Nomina Responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. - Uffici Competenti per le Operazioni)

AUTORITA' DI GESTIONE POIN - AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - Decreto n. 2 del 30 ottobre 2009 - POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" - Adozione schema di convenzione per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Transitoria

AUTORITA' DI GESTIONE POIN - AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013 - Decreto n. 3 del 3 novembre 2009 - POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" - Adozione strumenti di attuazione linee d'intervento Asse III -"Azioni di Assistenza Tecnica"

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 178 del 13 novembre 2009 – Approvazione avviso pubblico per la istituzione di un elenco di operatori economici consultabile nelle procedure di affidamento di cui all'art. 125 comma 8 e 122 comma 7bis del d.lgs. 163706 e ss.mm.ii - con allegati

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 180 del 13 novembre 2009 – Destinazione delle aree a terra e a mare, nonche' disciplina delle attivita' e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 474 del 19 ottobre 2009 – Autorizzazione,a sanatoria, alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa ad un fabbricato sito nel Comune di Quarto, alla via Limata n. 19, catastalmente individuato dal mappale 522 del foglio 15, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Sepsa. Richiedente: Di Nunzio Ermelinda (Con allegati)

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 480 del 29 ottobre 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie, di cui al DPR 753/80, relativa al fabbricato da realizzare in Santa Maria Capua Vetere, localita' San Tammaro, alla via Fardella , su area catastalmente individuata, al foglio 7, dal mappale 5272. Ri-chiedenti: Chiariello Fabio e Pozzolini Catia, amministratori della Immobil Progect s.r.l. (Con allegati)

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino - Decreto dirigenziale n. 202 del 6 novembre 2009 – Autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte sul torrente Fenestrelle, in Contrada Macchia, in agro di Avellino. Richiedente: Comune di Avellino - Settore LL.PP. (Pratica G.C.1669) Parere Idraulico ai sensi del'art.93 del R.D.n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino - Decreto dirigenziale n. 203 del 12 novembre 2009 – Decreto di autorizzazione attraversamento trasversale del vallone " Madonna delle Grazie" con linea elettrica aerea di pubblica illuminazione in localita' Baiano del Comune di Castelfranci (AV). Richiedente: Comune di Castelfranci (Pratica G.C.1663). Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25.07.1904 e Approvazione Schema di Concessione.

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - Decreto dirigenziale n. 407 del 28 ottobre 2009 – Cava di pietre - localita' Difesa Chiaromonte - Comune di Roccadaspide (SA). Ditta Grippo Giovanni e Figli - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Roccadaspide (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2008.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 412 del 11 novembre 2009 – Approvazione graduatoria bando pubblico "Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di parchi urbani Intercomunali di interesse regionale ed alla realizzazione della rete ecologica", di cui al decreto n. 320 del 23.07.2009.

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - Decreto dirigenziale n. 444 del 16 novembre 2009 – D.D. n. 339 del 16/07/2008 - Bando per i programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Graduatoria provvisoria. Con allegati.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - Decreto dirigenziale n. 138 del 13 novembre 2009 – Riapertura termini bando Azione C Progettiamo Nomina Commissione di Valutazione e impegno spesa euro 3906,00 UPB 3 13 36 cap 5800 es fin 2009

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - Decreto dirigenziale n. 146 del 6 novembre 2009 – D.D. 151/08 - Apprendistato Professionalizzante. Presa d'atto delle risultanze di valutazione delle proposte pervenute nei mesi di Giugno - Luglio e Settembre 2009.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - Decreto dirigenziale n. 506 del 6 novembre 2009 – Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009 - Attivazione comodato d'uso per gli studenti degli Istituti superiori statali in condizione di disagio economico.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - Decreto dirigenziale n. 507 del 6 novembre 2009 – Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009. Diritto allo studio - Interventi per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni appartenenti alle fasce deboli. RIPARTO della somma di Euro 5.000.000,00. Con Allegati

A.G.C. 18 - ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITÀ SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - Decreto dirigenziale n. 1345 del 10 novembre 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 5 - Sostegno a favore Interventi Speciali. Anno 2009. Provvedimenti.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - Decreto dirigenziale n. 57 del 4 settembre 2009 – Revoca decreto dirigenziale n.25 del 7/04/09.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - Decreto dirigenziale n. 61 del 22 settembre 2009 – Attivita' formative per micologi. Istituzione commissione d'esame.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - Decreto dirigenziale n. 147 del 11 novembre 2009 – Correzione degli errori materiali nella compilazione degli elenchi degli idonei, dei non idonei e degli esclusi alla nomina a Direttore Generale delle AA.SS.LL. e AA.OO. approvati con decreto dirigenziale n. 110 del 24.06.2009.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - Decreto dirigenziale n. 117 del 5 novembre 2009 – Comune di Teano (CE) - 2^ Sede farmaceutica urbana titolare dott.ssa GIULIANA ROSSI. Trasferimento locali. – Autorizzazione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - Decreto dirigenziale n. 340 del 13 novembre 2009 – Approvazione e Pubblicazione elenchi provvisori degli ammessi, degli ammessi con riserva e degli esclusi dalle assegnazioni per trasferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2006-2007-2008 con allegati.

PARTE II Atti della Stato e di Altri enti

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA - Commissario straordinario - ex art. 11 comma 18° L.887/84 - Ordinanza n. 44 del 6 novembre 2009

COMUNE DI CAPODRISE – Provincia di Caserta – Settore Lavori Pubblici – Estratto Ordinanza di deposito indennità di esproprio n° 36 del 24/09/2009 – Lavori di realizzazione dell'ampliamento del Cimitero Comunale.

COMUNE DI CAPODRISE – Provincia di Caserta – Settore Lavori Pubblici – Estratto Decreto di Esproprio n° 34 del 17/09/2009 – Lavori di ampliamento di via Piedipongola.

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Piano per gli Insediamenti Produttivi – Estratto Determina Dirigenziale n. 1183 del 5/111/2009.

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Piano per gli Insediamenti Produttivi – Estratto Determine Dirigenziali n. 1198 e n. 1199 del 10/11/2009.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI SALERNO – Decreto Presidenziale n°185 del 23 ottobre 2009 – Approvazione variante al PRG vigente nel Comune di Vallo della Lucania.

COMUNE DI CALVI RISORTA – Provincia di Caserta – Decreto del Commissario Prefettizio n. 3 del 28/04/2009 – Piano Urbanistico Attuativo Fondo Via dei Campi richiesto dai Sigg.: Capuano Antonio, Lagnese Caterina, Lagnese Teresa e Capuano Luigi.

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI – Provincia di Salerno – Avviso di Deposito – Proposta di variazione dello strumento urbanistico ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e smi.

COMUNE DI MAIORI – Provincia di Salerno – Avviso – Richiesta autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di pubblica illuminazione ai sensi del T.U. 1775 DELL'11/12/1933. Lavori di ristrutturazione ed adeguamento illuminazione pubblica (lotto 1).

COMUNE DI RIARDO – Provincia di Caserta – Avviso – Approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale - Legge Regionale n°16/2004.

COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO – Provincia di Benevento – Avviso di Deposito – Rapporto Ambientale per la vas della Proposta di Piano Urbanistico Comunale.

COMUNE DI SANT'ANASTASIA – Provincia di Napoli – Decreto n° 44 del 29.10.2009 – Approvazione Piano Urbanistico Attuativo "Lottizzazione del fondo sito alla Via Marra".

CARDINALE DOMENICO & C. S.n.c. – Ariano Irpino – Avviso di deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D. L.vo 16 gennaio 2008 n. 4. Progetto di recupero ambientale dell'area di cava di gesso autorizzata alla Località Cervaro – Mancone del Comune di Ariano Irpino.

DITTA INERTI ADINOLFI S.r.l. – Battipaglia (SA) – Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 modificato dal D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008.

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

COMUNE DI CASORIA – Provincia di Napoli – I Settore – Servizio Commercio – Avviso – Iscrizione nel Registro delle imprese funebri.

AVVOCATO SERGIO GRILLO – Notifica per pubblici proclami – Ricorso Rg. N. 4368/2009 – Sezione 3° - Adele De Quattro contro l'Agenzia regionale protezione ambientale Campania – ARPAC.

BANDI DI GARA

COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani prodotti nel Comprensorio del Comune. CIG 0383676B70 CUP C89E09000010007.

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - Ufficio Tributi e Informatizzazione - Gara a

procedura aperta per la realizzazione di un'anagrafe immobiliare, tributaria e territoriale per la gestione e l'incremento delle entrate ordinarie del Comune di Monte di Procida.

COMUNE DI CESA – Provincia di Caserta – Bando di Gara – Gestione della farmacia comunale per la durata di anni 20.

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO – Provincia di Napoli – Servizio Lavori Pubblici – Estratto Bando di Gara – Lavori di manutenzione strada Via Gramsci - Parco delle Acque. Codice CIG. 0392827B15.

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli - Bando di gara mediante asta pubblica art.73, lett. c) r. d. 23/05/1924 n. 827 (offerta esclusivamente a ribasso) con procedimento previsto art.76 lett. c) 1,2,3 – importo a base d'asta euro 122,57 iva esclusa per singolo autobus per il servizio di trasporto alunni delle scuole materne, elementari e medie per il periodo gennaio-giugno 2010 – gg. 140 circa

CONSORZIO PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA - Avviso di procedura per l'assegnazione di un immobile sito nell'agglomerato industriale di Marcianise - Caserta. - CIG: 0346668F77.

CONSORZIO UNICO DI BACINO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA – Bando di Gara – Servizio di Brokeraggio Assicurativo. CIG 038851223E.

ASIA S.p.a – NAPOLI - Bando di gara per la "Fornitura di sacchetti di polietilene per R.D. ed R.S.U."

ESITI DI GARA

CITTÀ DI CASERTA – Esito di Gara – Concessione del Servizio di gestione del Teatro Comunale di Caserta.

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – Esito di Gara – Completamento infrastrutture primarie nelle aree destinate ad insediamenti produttivi. CUP G77F08000000006 - CIG 0348019A5A.

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Affidamento del servizio di stenotipia computerizzata

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Servizio di pulizia e custodia impianto sportivo Viale dei Pini.

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Provincia di Avellino – Esito di Gara – Servizio trasporto scolastico 2009/2012.

CITTA' di TEANO - Provincia di Caserta - Appalto lavori di ampliamento impianto di P.I. in Teano loc. Carrano. Informazione esito gara ai sensi del D.Lgs. 163/2006.

CITTA' di TEANO - Provincia di Caserta - Appalto lavori di sistemazione via Micheletti. Informazione esito gara ai sensi del D.Lgs. 163/2006.

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli - Esito di gara - Asta Pubblica per l'appalto del Servizio Trasporto scolastico alunni scuola materna, elementare e media. Anno scolastico 2009/2010. Rif. BURC N. 47 DEL 27/07/2009.

AMBITO TERRITORIALE N5 – Capofila Comune di Sant'Antimo - Frattamaggiore - Grumo Nevano - Frattaminore - Casandrino - ASL NA2 Nord – Esito di Gara – Assistenza specialistica alunni disabili. Bando pubblicato nella G.U. n. 69 del 15/06/2009.

CONSORZIO CIMITERO OTTAVIANO SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Provincia di Napoli – Esito di Gara – Servizio di tesoreria consortile.

CONCORSI

PROVINCIA DI CASERTA – Estratto Bando di Concorso Pubblico – Assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 3 posti di Dirigente – Q.U. Dirigenziale.

PROVINCIA DI CASERTA – Estratto Bando di Concorso – Assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Funzionario Tecnico – Ingegnere. Categoria D3.

PROVINCIA DI CASERTA – Estratto Bando di Concorso – Assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 14 posti di Agente di Polizia Provinciale – Categoria C, posizione economica iniziale C. 1.

COMUNE DI SANT'ANASTASIA - Provincia di Napoli - Avviso di Mobilita' Volontaria ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.165/2001 per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di due posti di Agenti di Polizia Municipale motociclisti - Cat.C.

PROROGHE E RIAPERTURE TERMINI

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ – SO.RE.SA. S.p.a. – Napoli – Avviso di Proroga – Fornitura di un sistema informativo integrato per A.O. Ruggi ed ASL SA.

RETTIFICHE

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - Bando di gara per ampliamento cimitero: Errata Corrige

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - Bando di gara per affidamento del servizio di conduzione e manutenzione dell'impianto di depurazione e stazione di sollevamento fognatura: ERRATA CORRIGE

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta D' Aniello Salvatore da Pignataro Maggiore (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 18 NOVEMBRE 2009

"TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL LAVORO"

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

LA SEGUENTE LEGGE:

TITOLO I
PRINCIPI

Art.1 Finalità generali
Art.2 Sistema di governo regionale del lavoro e della formazione professionale
Art.3 Funzioni amministrative
Art.4 Potere di vigilanza e sostitutivo della Regione

TITOLO II
ATTI ED ORGANI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE
Capo I
Atti per la programmazione

Art.5 Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro
Art.6 Programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale
Art.7 Piano provinciale per le politiche del lavoro

Capo II
Organi di programmazione

Art.8 Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro

TITOLO III
STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ
Capo I
Sistema di alta qualità del lavoro e Comitato di garanzia

Art.9 Sistema di alta qualità del lavoro e Comitato di Garanzia
Art.10 Istituzione e gestione del Fondo per la qualità del lavoro.

Capo II
Assi di intervento

Art.11 Primo asse di intervento
Art.12 Secondo asse di intervento
Art.13 Terzo asse di intervento

TITOLO IV
ORGANISMI DI CONCERTAZIONE E SISTEMA REGIONALE INTEGRATO
DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO
Capo I
Organismi di concertazione

Art.14 Commissione regionale per il lavoro
Art.15 Commissione provinciale per il lavoro

Capo II
Sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego

Art.16 Principi del sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego
Art.17 Soggetti e funzioni del sistema integrato dei servizi per l'impiego. Stato di disoccupazione
Art.18 Cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati mediante accreditamento regionale
Art.19 Autorizzazioni regionali
Art.20 Sistema informativo regionale del lavoro

Capo III
Agenzia regionale della Campania per il Lavoro e la Scuola

Art.21 Attività e struttura

TITOLO V
PROMOZIONE DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO E CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Capo I
Promozione della regolarità del lavoro

Art. 22 Consolidamento delle imprese emerse
Art. 23 Tutela delle condizioni di lavoro e appalti pubblici

Capo II
Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Art.24 Qualità e sicurezza del lavoro. Comitato regionale di Coordinamento e Sistema coordinato di vigilanza e controllo.
Art.25 Cultura della prevenzione e della partecipazione. Fondo regionale per l'informazione e la formazione sulla sicurezza sul lavoro. Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi.

TITOLO VI
PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELL'ACCESSO AL LAVORO

Capo I
Sostegno dell'occupazione femminile e del lavoro degli immigrati extracomunitari

Art.26 Promozione del lavoro femminile e conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura
Art.27 Formazione professionale e inserimento nel mercato del lavoro degli immigrati extracomunitari

Capo II
Norme per il diritto al lavoro delle persone diversamente abili

Art.28 Finalità
Art.29 Destinatari, principi e strumenti del sistema per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili
Art.30 Servizio provinciale per l'inserimento di persone diversamente abili
Art.31 Servizio di accertamento e controllo della disabilità e Comitato tecnico provinciale
Art.32 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e Comitato regionale per la gestione

Capo III
Contrasto alla disoccupazione e all'esclusione sociale e gestione delle crisi aziendali

Art.33 Interventi di sostegno alla formazione
Art.34 Incentivi all'assunzione e assunzioni riservate a persone in condizione di svantaggio rispetto al lavoro
Art.35 Interventi di sostegno al credito e al reddito dei lavoratori
Art.36 Prevenzione e gestione delle crisi occupazionali.

TITOLO VII
FORMAZIONE E APPRENDISTATO
Capo I
Finalità e strumenti generali

Art.37 Indirizzi e principi generali sul sistema regionale della formazione
Art.38 Decentramento delle funzioni dell'orientamento e della formazione
Art.39 Misure di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione
Art.40 Riconoscimenti e certificazioni
Art.41 Sostegno alla formazione e diritti essenziali dei partecipanti alle iniziative di formazione

Capo II
Impresa e offerta formativa

Art.42 Accreditamento e istituzione dell'elenco regionale degli enti formativi e dei soggetti che erogano formazione

Capo III
Disciplina dell'apprendistato

Art.43 La formazione nell'apprendistato
Art.44 Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione
Art.45 Apprendistato professionalizzante
Art.46 Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione
Art.47 Finanziamento e controllo
Art.48 Incentivazione alla trasformazione dell'apprendistato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato
Art.49 Osservatorio sull'apprendistato

Capo IV
Tirocini, formazione continua e
formazione nei periodi di non lavoro

Art.50 Tirocini formativi e di orientamento
Art.51 Formazione continua e piani formativi individuali.
Art.52 Formazione nei periodi di non lavoro rivolta a soggetti in condizione di svantaggio
Art.53 Formazione per la creazione e lo sviluppo d'impresa

TITOLO VIII
DISCIPLINA TRANSITORIA E ABROGAZIONI

Art.54 Disciplina transitoria
Art.55 Disposizioni finanziarie
Art.56 Abrogazioni
Art.57 Dichiarazione d'urgenza

TITOLO I
PRINCIPI

Art. 1
Finalità generali

1. Le disposizioni della presente legge hanno lo scopo di:
   a) riconoscere il valore economico-sociale del lavoro stabile, duraturo e a tempo indeterminato nonché ogni forma di lavoro disciplinata dalla legislazione vigente, finalizzata a contrastare la precarietà del lavoro e a favorire la creazione di nuova occupazione, la stabilità e la trasformazione a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro;
   b) rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione della persona nel lavoro;
   c) promuovere politiche regionali del lavoro, dell'occupazione, dell'istruzione, della formazione nonché politiche sociali favorendo l'integrazione e istituendo un adeguato sistema di coordinamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale del territorio;
   d) strutturare un efficiente sistema di formazione ed orientamento professionale, integrato con il sistema dei servizi per l'impiego, in cui risulti valorizzata la funzione dell'operatore pubblico, al fine di rendere effettivo il diritto al lavoro e l'elevazione professionale;
   e) perseguire l'integrazione delle politiche del lavoro con gli interventi in materia di istruzione e formazione;
   f) garantire ad ognuno per tutto l'arco della vita l'accesso alla formazione in condizione di pari opportunità, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro;
   g) promuovere la formazione professionale quale servizio di interesse generale volto a rendere effettivo il diritto al lavoro ed alla sua libera scelta e valorizzare l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze degli individui per tutto l'arco della vita;
   h) assicurare livelli di qualità dell'offerta formativa;
   i) valorizzare il ruolo degli enti locali e la collaborazione tra i diversi livelli istituzionali per favorire le condizioni per un efficiente funzionamento del mercato del lavoro attraverso il rafforzamento del ruolo di intermediazione dell'operatore pubblico e l'integrazione dell'offerta pubblica e privata nel rispetto dell'interesse pubblico dei servizi per l'impiego;
   l) valorizzare il ruolo delle parti sociali nel governo del mercato del lavoro e della formazione professionale, promuovere la concertazione come strumento di governo in materia di politiche sociali, favorire l'estensione dei diritti sindacali a tutti i lavoratori a prescindere dalla tipologia contrattuale d'impiego, promuovere gli strumenti della democrazia sindacale;
   m) garantire e rafforzare la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
   n) favorire la costituzione di rapporti di lavoro regolari attraverso strumenti di contrasto al lavoro irregolare e di sostegno all'emersione;
   o) valorizzare gli strumenti a garanzia e promozione delle pari opportunità, nell'accesso e nello svolgimento del lavoro, connessi al genere, alla condizione di immigrato o di straniero, presenti regolarmente nel territorio nazionale, nonché dell'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti disabili e svantaggiati.

Art. 2
Sistema di governo regionale del lavoro e della formazione professionale

1. L'intervento pubblico regionale sul mercato del lavoro e sulla formazione si realizza attraverso le strutture e gli organismi specializzati ed i soggetti istituzionali di seguito indicati:

a) organo collegiale per la programmazione: Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro di cui all'articolo 8, di seguito denominata Conferenza regionale;
b) organi collegiali per attività amministrativa, consultiva, normativa e di coordinamento: Commissione regionale per il lavoro di cui all'articolo 14, Commissioni provinciali per il lavoro di cui all'articolo 15, Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza del lavoro;
c) strutture di amministrazione attiva: Regione, Province e Centri per l'impiego di cui all'articolo 17, comma 2;
d) altre amministrazioni, strutture e soggetti istituzionali che costituiscono il sistema integrato del mercato del lavoro e della formazione professionale: le università, le istituzioni scolastiche autonome, i soggetti accreditati per i servizi per l'impiego e per la formazione professionale; altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo; le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro; gli enti bilaterali; l'Osservatorio sull'apprendistato di cui all'articolo 49; i poli formativi; la Consulta regionale dell'immigrazione extracomunitaria;
e) strutture e organi tecnici e di garanzia: Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola di cui all'articolo 21, di seguito denominata ARLAS, Comitato di garanzia sulla gestione del sistema alta qualità del lavoro di cui all'articolo 9, Comitato tecnico provinciale per l'avviamento al lavoro dei disabili.

Art. 3
Funzioni amministrative

1. Le funzioni amministrative, oggetto della presente legge, sono attribuite in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, di cui all'articolo 118, comma 1, della Costituzione.
2. La Regione esercita le funzioni di programmazione, di indirizzo, di sviluppo e di coordinamento, individuando gli strumenti idonei al perseguimento delle finalità della presente legge, nonché le funzioni di monitoraggio, di controllo e di valutazione della gestione amministrativa. Contribuiscono allo svolgimento di tali funzioni, secondo le competenze rispettivamente attribuite, la Conferenza regionale, nonché l'ARLAS.
3. La Provincia esercita le funzioni di gestione amministrativa, nei limiti fissati dalla presente legge. La Provincia concorre, inoltre, alla programmazione regionale, limitatamente agli interventi relativi all'ambito territoriale di competenza, secondo le modalità previste dall'articolo 7, avvalendosi, a tal fine, della Commissione provinciale per il lavoro di cui all'articolo 15.
4. La presente legge individua le forme di cooperazione e di coordinamento dell'attività dei soggetti pubblici con quella dei soggetti privati autorizzati o accreditati che operano nel territorio regionale.

Art. 4
Potere di vigilanza e sostitutivo della Regione

1. In caso di inadempienza delle Province nonché degli organi regionali o provinciali cui sono state conferite funzioni dalla presente legge ed in particolare in caso di omissione di atti dovuti, mancato rispetto dei termini, inerzia, esercizio inefficiente dei compiti attribuiti, adozione di atti in violazione delle prescrizioni di legge, mancata attuazione degli interventi previsti dalla legge nonché di inosservanza delle direttive regionali, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale al lavoro, invita l'ente o l'organo inadempiente a provvedere entro un termine non superiore a sessanta giorni, trascorso il quale esercita il potere sostitutivo con l'adozione di provvedimenti necessari ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni, con la conseguente imputazione degli oneri finanziari all'amministrazione o all'organo inadempiente.

TITOLO II
ATTI ED ORGANI PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

CAPO I
ATTI PER LA PROGRAMMAZIONE

Art. 5
Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro

1. La Regione, mediante il Documento regionale di programmazione triennale dell'intervento pubblico sul mercato del lavoro, di seguito denominato Documento triennale, definisce le linee di programmazione e gli indirizzi per le politiche del lavoro e della formazione. Il Documento triennale, in coerenza con la programmazione regionale in materia di politica economica, di politica sociale e di istruzione nonché con gli orientamenti per le politiche degli Stati membri dell'Unione europea a favore dell'occupazione di cui alle Decisioni del Consiglio europeo, determina i criteri, gli obiettivi, le priorità, le linee di intervento e gli incentivi previsti nel Regolamento di attuazione di cui all'articolo 54, comma 1, lettera a), di seguito denominato Regolamento di attuazione.
2. La Giunta regionale elabora, con il supporto dell'ARLAS, un documento preparatorio a quello di programmazione e lo trasmette alla Conferenza regionale, la quale esprime un parere, vincolante se espresso entro trenta giorni, trascorsi i quali la Giunta regionale procede in ogni caso all'approvazione. Il Presidente della Giunta regionale invia il documento approvato al Consiglio regionale entro e non oltre il 30 aprile. Il Consiglio regionale approva il documento e le relative spese complessive entro sessanta giorni, decorsi i quali, in assenza di pronuncia, il documento si intende approvato.
3. Il Documento è approvato dal Consiglio regionale con cadenza triennale e può essere aggiornato annualmente con il procedimento previsto dal Regolamento di attuazione.

Art. 6
Programma annuale per le politiche del lavoro e della formazione professionale

1. La Giunta regionale, in attuazione del Documento triennale, sentita la Commissione regionale

per il lavoro, adotta annualmente il Programma per le politiche del lavoro e della formazione professionale, di seguito denominato Programma annuale, secondo i criteri previsti dal Regolamento di attuazione.
2. Con il Programma annuale e con il Documento triennale annualmente aggiornato, la Regione concorre all'elaborazione del Piano nazionale per l'occupazione, previsto dalla Strategia europea per l'occupazione (SEO), adottata in attuazione del Titolo VI-bis del Trattato istitutivo dell'Unione europea. Il programma tiene conto degli orientamenti e delle raccomandazioni delle istituzioni europee, delle priorità trasversali relative alle pari opportunità, allo sviluppo locale, alla società dell'informazione, all'ambiente e al consolidamento e sviluppo delle piccole e medie imprese nonché ad altri eventuali temi e settori d'intervento individuati e promossi a livello comunitario.

Art. 7
Piano provinciale per le politiche del lavoro

1. Ciascuna Provincia, sulla base delle proposte formulate dalla Commissione provinciale per il lavoro, adotta, nel rispetto del Documento triennale, un Piano provinciale per le politiche del lavoro relativo allo sviluppo del sistema dei servizi per l'impiego, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale, i cui contenuti sono individuati nel Regolamento di attuazione. Il Piano, mediante un'apposita sezione, definita Piano d'azione sociale per la gestione delle crisi occupazionali, individua le situazioni provinciali di crisi aziendali con gravi conseguenze occupazionali e le misure per affrontarle. Per le finalità di cui all'articolo 13 e delle disposizioni contenute nel Regolamento di attuazione, ciascuna Provincia può adottare, nell'ambito del Piano provinciale, un'ulteriore apposita sezione definita Piano provinciale per l'emersione.
2. Il Piano di cui al comma 1 ha durata triennale, può essere aggiornato annualmente ed è inviato tempestivamente alla Regione per l'elaborazione del Documento triennale e del Programma annuale.

CAPO II
Organi di programmazione

Art. 8
Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro

1. E' istituita la Conferenza regionale sulle dinamiche dell'occupazione e per la qualità del lavoro, di seguito denominata Conferenza regionale, quale strumento di indirizzo, di programmazione e di coordinamento in tema di politiche del lavoro e della formazione professionale.
2. La Conferenza regionale:
a) concorre a definire, tramite il Documento triennale ed il Programma annuale e secondo la procedura prevista dal Regolamento di attuazione, il sistema di Alta qualità del lavoro di cui all'articolo 9, fissando ed integrando i criteri per la determinazione dell'indice definito di alta qualità del lavoro e stabilendone la relativa ponderazione;
b) formula proposte, in sede di ridefinizione del Piano triennale, per l'eventuale modificazione degli indici di alta qualità del lavoro;
c) elabora proposte in ordine alla ripartizione delle risorse tra i tre assi di intervento finanziati dal Fondo per la Qualità del Lavoro di cui all'articolo 10 e tra i settori di attività

sulla base dei criteri e delle disposizioni previste nel Regolamento di attuazione;

d) formula proposte all'assessorato al lavoro per la definizione delle azioni strategiche rientranti nel secondo asse di intervento di cui all'articolo 12;
e) propone i settori sui quali orientare prioritariamente la promozione del lavoro regolare;
f) formula proposte in ordine alla programmazione delle risorse e alle finalità per la formazione professionale secondo i criteri indicati dal Titolo VII;
g) predispone, ai sensi dell'articolo 13, l'indice di congruità d'impresa in materia di lavoro sommerso di cui al Regolamento di attuazione;
h) elabora e propone, sulla base degli studi di settore realizzati dall'ARLAS, i Piani di emersione di cui al Regolamento di attuazione.

3. Le modalità di funzionamento della Conferenza regionale sono determinate nel Regolamento di attuazione.

4. La Conferenza regionale è presieduta dal Presidente della Giunta regionale o dall'assessore regionale al lavoro da lui delegato ed è composta da:

a) gli assessori regionali competenti in materia di lavoro, istruzione, formazione professionale, attività produttive, pari opportunità, ricerca scientifica e politiche giovanili;
b) i presidenti delle commissioni consiliari regionali competenti per materia;
c) i presidenti delle amministrazioni provinciali o loro assessori delegati;
d) il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) regionale;
e) i sindaci dei comuni capoluogo di Provincia o loro assessori delegati;
f) il presidente dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCEM) regionale;
g) due rettori in rappresentanza delle università campane, designati dal Comitato di coordinamento delle università campane, che possono anche delegare professori ordinari della propria università esperti in materia di economia, lavoro o formazione;
h) il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, o un suo delegato;
i) sei responsabili regionali delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
l) sei responsabili regionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale, di cui almeno uno in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori atipici comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
m) un rappresentante delle associazioni dei disabili comparativamente più rappresentative sul piano regionale individuato secondo modalità di rotazione annuale.

5. La Conferenza regionale è nominata con atto del Presidente della Giunta regionale e resta in carica per la durata della legislatura regionale.

TITOLO III
STRUMENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

CAPO I
Sistema di Alta Qualità del Lavoro e Comitato di Garanzia

Art. 9
Sistema di alta qualità del lavoro e comitato di garanzia

1. Le imprese campane sono certificate e classificate secondo il sistema di Alta Qualità del Lavoro, di seguito denominato sistema AQL, definito in sede di elaborazione del Documento triennale e del Programma annuale. La determinazione dell'indice di Alta Qualità del Lavoro, di seguito denominato indice AQL, e il rilascio del certificato di seguito denominato certificato AQL, avvengono secondo i criteri e le procedure previste dal Regolamento di attuazione.
2. Sulla base dell'indice AQL, la certificazione attesta la conformità del sistema organizzativo-gestionale delle imprese a parametri di stabilità e durata del lavoro, sicurezza nei luoghi di lavoro, valorizzazione professionale dei lavoratori, promozione di un modello partecipativo di relazioni sindacali.
3. Il sistema AQL è adottato dalla Giunta regionale con proprio atto ed è modificabile nell'ambito del Documento triennale e del Programma annuale.
4. E' istituito un Comitato di garanzia sulla gestione del sistema AQL e per la vigilanza sul funzionamento e sui risultati del sistema stesso. La composizione e le modalità di istituzione e di funzionamento del comitato sono disciplinate nel Regolamento di attuazione.
5. La Regione verifica il possesso e il mantenimento dei requisiti necessari per l'ottenimento e la conservazione del certificato AQL nonché l'osservanza degli impegni e l'esecuzione delle azioni positive previste nei bandi di finanziamento. Tale verifica avviene tramite richiesta di informazioni diretta alle imprese e tramite riscontri incrociati effettuati in coordinamento con i servizi ispettivi, con le aziende sanitarie locali, con gli enti previdenziali e con gli organi tributari, anche mediante stipula di apposite convenzioni. In seguito agli accertamenti è redatto un apposito rapporto in base al quale è successivamente verificata la corrispondenza tra quanto accertato e quanto dichiarato dall'impresa in sede di presentazione della domanda.
6. L'impresa che ottiene gli incentivi è sottoposta a controlli periodici. I rapporti sui controlli sono inviati anche al Comitato di garanzia di cui al comma 4.
7. La certificazione AQL è revocata quando l'impresa che ha avuto accesso agli incentivi di cui al secondo asse di intervento non ha realizzato le azioni positive previste nel bando nonché nelle ulteriori ipotesi previste dal Regolamento di attuazione.
8. In caso di revoca della certificazione AQL, le agevolazioni e gli incentivi ottenuti sono restituiti con la maggiorazione degli interessi legali. Se si riscontra la mancata realizzazione degli impegni o delle azioni positive di cui al comma 7, l'impresa è tenuta al pagamento, a favore del Fondo per la qualità del lavoro di cui all'articolo 10, di una sanzione amministrativa di ammontare pari al doppio del finanziamento ricevuto e non può accedere ad altro finanziamento regionale per un periodo di tre anni decorrente dalla data del provvedimento di revoca della certificazione AQL.

Art. 10
Istituzione e gestione del Fondo per la qualità del lavoro

1. E' istituito il Fondo per la qualità del lavoro, di seguito denominato FQL, per lo stanziamento di incentivi specifici per i tre assi di intervento definiti agli articoli 11, 12 e 13 .
2. La dotazione del FQL è definita annualmente dalla legge di bilancio regionale.
3. In applicazione del Documento triennale e del Programma annuale, la Giunta regionale dispone il riparto delle risorse del fondo da attribuire agli assi di intervento di cui al comma 1 e ai diversi settori di attività.
4. Le risorse di cui al comma 3 da attribuire al primo asse di intervento non possono superare un

terzo dell'ammontare complessivo del FQL.

CAPO II
ASSI DI INTERVENTO

Art. 11
Primo asse di intervento

1. Le imprese in possesso del certificato AQL, che si impegnano a mantenere i livelli certificati, accedono agli incentivi del primo asse di intervento.
2. Gli incentivi di cui al comma 1 sono concessi secondo i criteri e le modalità previsti dal Regolamento di attuazione.

Art. 12
Secondo asse di intervento

1. Le imprese in possesso del certificato AQL, che si impegnano a migliorare ulteriormente la qualità del lavoro secondo gli indici AQL, accedono agli incentivi del secondo asse di intervento.
2. Il miglioramento della qualità del lavoro, di cui al comma 1, avviene mediante azioni strategiche definite dalla Giunta regionale sulla base delle proposte elaborate dalla Conferenza regionale, nel rispetto dei seguenti criteri:
   a) superamento di determinati livelli dimensionali delle aziende;
   b) trasformazione di contratti di lavoro atipici in contratti di lavoro tipici;
   c) incentivazione della partecipazione dei lavoratori a corsi di formazione professionale presso gli organismi accreditati di cui al Titolo VII ;
   d) utilizzo della manodopera in modo da rendere congruente il titolo di studio o di qualificazione con l'inquadramento e le mansioni svolte dal lavoratore;
   e) assunzione di disoccupati di lunga durata e in generale di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
   f) promozione di investimenti finalizzati al miglioramento degli standard minimi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
   g) incremento di investimenti ed occupazione diretta nelle aree della ricerca e sviluppo;
   h) promozione di azioni per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
3. Rientrano nell'ambito del secondo asse le iniziative a sostegno delle imprese che si impegnano, tramite accordi collettivi territoriali stipulati con le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello regionale, ad incrementare il proprio organico con assunzioni, con contratti di lavoro part-time e con modalità congiunte che determinano il pieno utilizzo del lavoro, di lavoratori per i quali sono prospettabili programmi di completamento, aggiornamento o trasformazione della professionalità posseduta, ovvero che garantiscono continuità a rapporti di lavoro di carattere stagionale nell'ambito di organizzazioni produttive di rete.

Art. 13
Terzo asse di intervento

1. La Regione, nell'ambito del terzo asse di intervento, promuove misure per contrastare il lavoro sommerso e favorire l'occupazione regolare privilegiando il metodo del coinvolgimento delle

parti sociali e della cooperazione tra i soggetti istituzionali, in coerenza con gli obiettivi di crescita quantitativa e qualitativa dell'occupazione e di realizzazione di un mercato del lavoro inclusivo, nel rispetto della normativa di competenza statale.
2. La Regione, in considerazione della stretta connessione tra gli obiettivi di incremento occupazionale e di crescita economica e produttiva, riconosce incentivi ad imprese prive del certificato AQL che si impegnano a regolarizzare i rapporti di lavoro irregolari, con azioni strategiche di intervento nell'ambito di un Piano regionale per l'emersione contenuto nel Documento triennale.
3. La Regione vara progetti di emersione per il sostegno ad intere filiere di produzione o ad aree territoriali, con finanziamenti ad imprese che si impegnano a completare la regolarizzazione della propria posizione fiscale e contributiva e ad adottare progressivamente i parametri del sistema AQL.
4. La Regione promuove, con una quota dei fondi destinati al terzo asse di intervento, campagne di informazione e sensibilizzazione sociale per la lotta al lavoro sommerso, per la conoscenza dei sistemi regionali di incentivazione all'emersione nonché per la diffusione di codici di comportamento che promuovono il rispetto delle normative sociali e fiscali e delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro.
5. I criteri, le procedure, le condizioni di accesso e la natura degli incentivi sono definiti nel Regolamento di attuazione.

TITOLO IV
ORGANISMI DI CONCERTAZIONE E SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Capo I
Organismi di concertazione

Art. 14
Commissione regionale per il lavoro

1. La Commissione regionale per il lavoro, avvalendosi del supporto tecnico dell'ARLAS, esprime pareri sugli indirizzi regionali delle politiche della formazione professionale e del lavoro e sui conseguenti atti generali applicativi, in particolare nei casi previsti dal Regolamento di attuazione. La Commissione svolge, altresì, compiti di verifica e valutazione riguardo al sistema formativo e alle politiche del lavoro di competenza regionale.
2. I pareri di cui al comma 1 sono obbligatori nelle materie indicate dal Regolamento di attuazione e possono essere richiesti dal Presidente della Giunta regionale, dall'assessore regionale competente in materia di formazione e lavoro, dai presidenti delle commissioni consiliari regionali competenti per materia, dalla Conferenza regionale e dal Comitato di garanzia sulla gestione del sistema AQL.
3. La Commissione di cui al comma 1, composta dai soggetti previsti dal Regolamento di attuazione, è nominata dal Presidente della Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge e rimane in carica per tutta la durata della legislatura regionale.

Art. 15
Commissione provinciale per il lavoro

1. Entro e non oltre trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è istituita in ogni Provincia la Commissione provinciale per il lavoro, con funzioni di proposta, consultazione e verifica delle politiche del lavoro e della formazione promosse sul territorio provinciale. La Commissione provinciale per il lavoro svolge, altresì, compiti di concertazione con le parti sociali su tutte le funzioni attribuite alle Province in materia di lavoro e formazione nel rispetto delle prerogative regionali ed esprime un parere obbligatorio sul Piano provinciale per le politiche del lavoro.
2. La composizione e le modalità di funzionamento della Commissione provinciale, che resta in carica per tutta la durata della consiliatura provinciale, sono determinati dalla Provincia entro sessanta giorni dall'istituzione della Commissione, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento di attuazione.

Capo II
Sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego

Art.16
Principi del sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego

1. Il sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego si rivolge ai lavoratori, con particolare attenzione alle fasce deboli e svantaggiate ed ai soggetti inoccupati, disoccupati, a rischio di

precarizzazione lavorativa ovvero di espulsione dal mercato del lavoro, nonché alle imprese per migliorarne la competitività attraverso la qualificazione delle risorse umane.
2. La Regione individua forme di cooperazione tra centri di servizi pubblici ed altri soggetti, pubblici o privati, accreditati ai sensi dell'articolo 18, per migliorare la qualità dei servizi offerti, ampliarne la diffusione sul territorio, realizzare esperienze di eccellenza innovative o incisive in ambiti settoriali o territoriali specifici e fornire interventi specializzati per determinate categorie di utenti.
3. I soggetti del sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego di cui all'articolo 17 erogano le proprie prestazioni a tutti gli utenti, lavoratori e datori di lavoro, nel rispetto dei principi di non discriminazione e di pari opportunità e della disciplina in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modificazioni, senza oneri per i lavoratori e per i soggetti in cerca di occupazione.
4. La Giunta regionale, su proposta della Commissione regionale per il lavoro e delle Commissioni provinciali per il lavoro, individua strumenti di premialità ed incentivi a sostegno della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni rese nell'ambito dei servizi per l'impiego, valorizzando in particolare la qualità e la produttività dell'offerta dei Centri per l'impiego.

Art.17
Soggetti e funzioni del sistema integrato dei servizi per l'impiego.
Stato di disoccupazione

1. Il sistema regionale integrato dei servizi per l'impiego è costituito dai soggetti, pubblici e privati, che svolgono un'attività di gestione ed erogazione dei servizi al lavoro quale strumento essenziale delle politiche regionali per l'occupazione.
2. Le funzioni di gestione amministrativa del sistema regionale sono attribuite alle Province le

quali provvedono, nell'osservanza della programmazione regionale, all'erogazione dei servizi al lavoro tramite proprie strutture denominate Centri per l'impiego.
3. Le Province, sentite le commissioni provinciali per il lavoro, svolgono funzioni di raccordo e di coordinamento delle politiche e dei servizi per l'impiego nel contesto territoriale di riferimento, per la realizzazione di interventi utili all'inserimento delle persone nel mercato del lavoro, al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e allo sviluppo dei livelli occupazionali e della qualità del lavoro.
4. I Centri per l'impiego sono distribuiti sul territorio provinciale sulla base di bacini di utenza non inferiori a centomila abitanti, definiti in relazione ai bisogni delle fasce di utenza, fatte salve motivate esigenze socio-geografiche.
5. La Regione assicura ai Centri per l'impiego il supporto e l'assistenza dell'ARLAS e delle sue articolazioni periferiche, ove costituite, per garantire il coordinamento ed il funzionamento dei servizi erogati e per favorire l'integrazione tra servizi per l'impiego, sistema formativo ed interventi a sostegno del lavoro.
6. Le attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale sono svolte, sul territorio regionale, anche dai soggetti autorizzati ai sensi dell'articolo 19.
7. I Centri per l'impiego e i soggetti pubblici o privati, accreditati o autorizzati ai sensi degli articoli 18 e 19, hanno l'obbligo di interconnessione con il sistema informativo regionale del lavoro di cui all'articolo 20.
8. I Centri per l'impiego svolgono le funzioni e garantiscono i servizi specificati nel Regolamento di attuazione.
9. I Centri per l'impiego e i soggetti, pubblici o privati, accreditati o autorizzati ai sensi degli articoli 18 e 19, hanno l'obbligo di comunicare annualmente alla Commissione regionale per il lavoro e alle commissioni provinciali per il lavoro i dati relativi all'attività svolta, ai risultati conseguiti e alle pratiche realizzate, segnalando eventuali criticità e proposte di innovazione.
10. Le condizioni che determinano la perdita dello stato di disoccupazione e dei benefici che ne conseguono sono individuate, nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n.144), e successive modificazioni ed integrazioni, con l'apposito Regolamento di cui all'articolo 54, comma 1, lettera c).

Art.18
Cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati
mediante accreditamento regionale

1. La Regione predispone, secondo quanto previsto nel Regolamento di attuazione, l'elenco dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei servizi per l'impiego di cui all'articolo 17, affidandone l'istruttoria, la tenuta e l'aggiornamento all'ARLAS.
2. La Regione conferisce l'accreditamento regionale a soggetti pubblici o privati aventi o meno scopo di lucro che possiedono i requisiti previsti nel Regolamento di attuazione.
3. L'accreditamento costituisce titolo di legittimazione per la stipula con la Provincia competente per territorio di convenzioni per l'individuazione e l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare sul territorio provinciale.
4. Le procedure per l'accreditamento, la verifica della sussistenza e del mantenimento dei requisiti richiesti e le modalità di tenuta dell'elenco sono disciplinate nel Regolamento di

attuazione, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei principi di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30), e successive modificazioni.
5. I soggetti in possesso dei requisiti di cui agli articoli 4, 5 e 6 del decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni, per poter operare ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto legislativo, sono tenuti a conseguire l'accreditamento ai sensi del presente articolo e ad osservare gli indirizzi dettati dalla Commissione regionale del lavoro.

Art.19
Autorizzazioni regionali

1. E' istituito presso l'ARLAS l'elenco dei soggetti autorizzati allo svolgimento, sul territorio regionale, delle attività di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale.
2. L'ARLAS provvede alla tenuta, all'aggiornamento dell'elenco e alla comunicazione al Ministero del lavoro degli estremi delle autorizzazioni regionali rilasciate nonché dell'eventuale sospensione o revoca delle stesse, ai fini dell'iscrizione nella sezione regionale dell'albo nazionale delle agenzie per il lavoro.
3. I requisiti, le modalità e la procedura di autorizzazione regionale sono disciplinati nel Regolamento di attuazione, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e dei principi di cui al decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni.

Art. 20
Sistema informativo regionale del lavoro

1. La Regione realizza e gestisce, tramite l'ARLAS, il Sistema informativo regionale del lavoro, di seguito denominato SIRL, che costituisce il nodo regionale della Borsa continua nazionale del lavoro.
2. Il SIRL raccoglie le informazioni relative alla domanda e offerta di lavoro in possesso dei Centri per l'impiego e degli altri soggetti, pubblici e privati, autorizzati o accreditati e permette la libera consultazione del sistema regionale dei servizi per l'impiego, ne assicura l'omogeneità e ne garantisce la diffusione, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196/2003 e successive modificazioni.
3. E' istituita un'apposita sezione del SIRL per la raccolta delle informazioni relative al sistema regionale di formazione professionale.
4. Il SIRL si raccorda con il sistema informativo delle altre Regioni, con la Borsa continua nazionale del lavoro, con altri sistemi informativi europei nonché con enti, pubblici e privati, competenti in materia previdenziale, assicurativa e di controllo sul lavoro, per realizzare lo scambio di dati ed un costante aggiornamento del sistema.

Capo III
Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola

Art. 21
Attività e struttura

1. E' istituita l'Agenzia regionale della Campania per il lavoro e la scuola denominata ARLAS, ente pubblico non economico strumentale della Regione dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile.
2. L'ARLAS svolge, in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale, l'attività istruttoria, l'analisi e gli studi necessari per l'elaborazione del Documento triennale e del Programma annuale e fornisce assistenza tecnica alla Conferenza regionale e alla Commissione regionale per il lavoro per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla presente legge.
3. L'ARLAS svolge le attività di Osservatorio regionale sul mercato del lavoro ed in particolare:
a) elabora un rapporto annuale sullo stato del mercato del lavoro regionale;
b) assicura la gestione informatizzata e l'utilizzo a fini statistici di monitoraggio e valutazione dei dati attinenti gli strumenti e le azioni di promozione della qualità del lavoro di cui al Titolo III;
c) fornisce assistenza tecnica nell'elaborazione dei parametri qualitativi di utilizzazione del lavoro di cui all'articolo 9;
d) realizza studi e ricerche finalizzati alla previsione dei fabbisogni qualitativi e quantitativi di manodopera richiesti dal mercato e all'analisi dei fabbisogni formativi dei lavoratori;
e) rileva ed analizza i settori ad elevato tasso di lavoro irregolare;
f) monitora ed analizza i flussi dei lavoratori che emigrano verso altre aree del Paese;
g) realizza studi e ricerche su aspetti specifici del mercato del lavoro regionale;
h) monitora le forme contrattuali di lavoro, con particolare attenzione alle tipologie di lavoro flessibile, alle loro causali, ai regimi degli orari, alle condizioni retributive, al lavoro sommerso e quello precario;
i) monitora l'impatto dell'impiego dei fondi strutturali sulle politiche del lavoro e dell'occupazione;
l) fornisce assistenza tecnica all'Osservatorio sull'apprendistato;
m) svolge, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Regione, le attività istruttorie per la certificazione AQL, secondo le procedure e le modalità previste nel Regolamento di attuazione;
n) svolge, inoltre, tutte le altre funzioni previste dal Regolamento di attuazione.
4. L'ARLAS, inoltre, svolge le seguenti ulteriori attività in materia di servizi per l'impiego:
a) istruttoria, tenuta ed aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati ed autorizzati ad erogare servizi per l'impiego;
b) realizzazione e gestione del SIRL, coordinamento e cura della diffusione dei dati da esso forniti e collegamento con la Borsa continua nazionale del lavoro;
c) attività di ricerca, studio e documentazione al fine di favorire la qualificazione dei servizi per l'impiego;
d) monitoraggio e valutazione tecnica dei servizi per l'impiego e dell'integrazione degli interventi regionali su lavoro e formazione;
e) assistenza tecnica degli interventi e dei servizi erogati dai Centri per l'impiego;
f) sostegno ai Centri per l'impiego nell'integrazione fra servizi e formazione decentrata.
5. L'ARLAS, inoltre, svolge un ruolo strategico di progettazione e supporto tecnico in materia di coordinamento ed attuazione degli interventi di politica del lavoro, della formazione e dell'istruzione. In particolare, essa svolge le seguenti attività:
a) coordinamento e supporto ai processi di integrazione tra istruzione e formazione professionale;

b) monitoraggio e valutazione dell'impatto occupazionale delle politiche formative;
c) progettazione, promozione e sviluppo di percorsi finalizzati all'integrazione tra il sistema dell'istruzione e della formazione e l'inserimento lavorativo;
d) progettazione e coordinamento di iniziative ed azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
e) supporto tecnico e progettuale in relazione alle misure di raccordo tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro di cui all'articolo 39.

6. Il Piano annuale delle attività dell'ARLAS è approvato dalla Giunta regionale.
7. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di lavoro e formazione, nomina:
a) il consiglio di amministrazione dell'ARLAS, formato da tre componenti, il quale elegge al suo interno il Presidente;
b) il direttore, scelto tra esperti, anche esterni, in materia di lavoro e formazione.
8. Ai componenti del Consiglio di amministrazione si applicano le cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17 (Nuove norme per la disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della regione Campania).
9. Il piano di riorganizzazione, il funzionamento, la dotazione organica di personale, la regolamentazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, la pianificazione e il controllo di gestione dell'ARLAS, la previsione delle sue articolazioni periferiche sul territorio regionale, nonché la definizione puntuale dei compiti ad essa affidati, sono disciplinati dallo Statuto dell'ARLAS approvato dalla Giunta regionale entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

TITOLO V
PROMOZIONE DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO E CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Capo I
Promozione della regolarità del lavoro

Art. 22
Consolidamento delle imprese emerse

1. La Regione incentiva le imprese emerse non ancora in possesso del certificato AQL che applicano i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, mediante contributi finanziari ricavati dalle risorse del Fondo per la Qualità del lavoro (FQL) destinate al terzo asse di intervento, erogati secondo i criteri e le priorità stabiliti nel Regolamento di attuazione ed in coerenza con quanto stabilito negli atti di programmazione di cui al Titolo II.

Art. 23
Tutela delle condizioni di lavoro e appalti pubblici

1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale e dagli articoli 21, 26, 47, 52 e 53 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania), e successive modificazioni, la regione Campania assume ogni iniziativa utile per promuovere, assicurare e garantire il pieno rispetto della disciplina legislativa e contrattuale a tutela del lavoro da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, che realizzano opere

pubbliche nel territorio della Regione.
2. Le amministrazioni aggiudicatrici prevedono nel bando di gara speciali clausole per favorire le categorie svantaggiate, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), e le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 (Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n.118), che assumano lavoratori disabili nei casi in cui negli appalti di lavori, forniture o servizi è possibile prevedere specifici progetti di inserimento lavorativo di soggetti per i quali è legittimo il ricorso alle procedure di riserva o di agevolazione.

Capo II
Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Art. 24
Qualità e sicurezza del lavoro
Comitato regionale di coordinamento e Sistema coordinato di vigilanza e controllo

1. La Regione assume come obiettivo primario l'implementazione sul territorio regionale della normativa di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo alle disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro), e successive modificazioni, in raccordo con il sistema AQL.
2. E' istituito il Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n.81/2008.
3. La Regione eroga contributi finanziari alle imprese per interventi diretti al miglioramento dei livelli di sicurezza del lavoro e della qualità degli ambienti di lavoro, nell'ambito del FQL di cui all'articolo 10 e sulla base dei criteri stabiliti nel Documento triennale. I criteri e le modalità di erogazione dei contributi, la ripartizione nell'ambito dei tre assi di intervento nonché le misure e le azioni finanziabili ai sensi della presente disposizione sono stabiliti nel Regolamento di attuazione.
4. La Regione promuove un sistema coordinato di vigilanza e controllo sulla regolarità e sicurezza del lavoro per potenziare e coordinare le attività di tutti i soggetti e gli organi competenti in materia con le modalità e gli strumenti previsti dal Regolamento di attuazione.

Art. 25
Cultura della prevenzione e della partecipazione
Fondo regionale per l'informazione e la formazione sulla sicurezza sul lavoro
Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi

1. La Regione e le Province promuovono e realizzano, nei modi stabiliti nel Regolamento di attuazione, iniziative per la diffusione della conoscenza delle problematiche della sicurezza e della prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e per la formazione dei lavoratori e degli operatori competenti in materia di prevenzione.
2. La Regione istituisce il Fondo regionale per l'informazione e la formazione sulla sicurezza sul lavoro, per assicurare la massima efficacia al sistema della prevenzione e dei controlli attraverso campagne di informazione e formazione del personale impegnato nella vigilanza e nel controllo e a qualsiasi titolo partecipe dei meccanismi di sicurezza. Il Fondo è alimentato dalle

somme derivanti dai ribassi d'asta relativi alle gare in cui il committente è la Regione, dai contributi volontari delle imprese, dai conferimenti di enti pubblici, di enti di natura privata e di soggetti comunque interessati nonché dalle somme stanziate dalla Regione con legge di bilancio.
3. La Regione adotta, ai sensi dell'articolo 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257 (Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto), un Piano regionale di protezione che prevede azioni di controllo delle condizioni di salubrità ambientale e di sicurezza del lavoro e azioni di sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dei soggetti esposti ad agenti nocivi.
4. La Regione istituisce il Fondo di protezione dall'amianto e da altri agenti nocivi per la salute e l'ambiente, per realizzare la bonifica degli ambienti di vita e di lavoro ed assicurare completezza di conoscenza del rischio amianto e dei rischi connessi ad altri materiali e sostanze nocive.

TITOLO VI
PROMOZIONE DELLA PARITÀ NELL'ACCESSO AL LAVORO

Capo I
Sostegno dell'occupazione femminile e del lavoro degli immigrati extracomunitari

Art. 26
Promozione del lavoro femminile e conciliazione dei tempi di lavoro, di vita e di cura

1. La Regione promuove l'occupazione e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso azioni di sostegno e di diffusione di buone pratiche e lo sviluppo delle pari opportunità.
2. La Regione promuove programmi e accordi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni delle donne che concorrono allo sviluppo del territorio con le modalità previste dal Regolamento di attuazione.
3. La Regione garantisce che gli interventi di orientamento, educativi e formativi siano rivolti all'ampliamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro con le modalità previste dal Regolamento di attuazione.
4. La Regione, in base ai principi di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n.53), e successive modificazioni, e nel rispetto delle competenze dei comuni, persegue l'obiettivo di conciliare i tempi di lavoro, di vita e di cura, facilitando l'accesso ai servizi ed agli interventi formativi e sostenendo la flessibilizzazione dell'organizzazione del lavoro. La Regione promuove ogni iniziativa tesa ad eliminare ogni differenza retributiva, a parità di lavoro, tra uomini e donne.
5. Per le finalità di cui al comma 1, gli interventi complessivamente programmati nell'ambito delle disposizioni di cui al Titolo V, Capo I, al Titolo VI e al Titolo VII, devono essere rivolti annualmente a favore delle donne nella misura di almeno il cinquanta per cento. Se i medesimi interventi comportano assunzioni a tempo determinato o indeterminato, tale percentuale è rispettata solo se sussistono parità di condizioni tra i partecipanti, secondo modalità attuative definite dalle amministrazioni competenti.

Art. 27
Formazione professionale e inserimento nel mercato del lavoro degli immigrati extracomunitari

1. Gli immigrati extracomunitari che soggiornano regolarmente sul territorio regionale ai sensi della normativa comunitaria e statale vigente hanno diritto alla formazione professionale in condizione di parità con gli altri cittadini, nel rispetto delle pari opportunità nell'inserimento lavorativo e analogo diritto al sostegno per attività autonome ed imprenditoriali.
2. La Regione, nell'ambito del FQL, programma interventi di formazione, riqualificazione e aggiornamento professionale, per facilitare l'ingresso, l'accoglimento e l'inserimento degli immigrati extracomunitari nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle donne ed ai minori in età lavorativa in cerca di prima occupazione. A tale scopo, la Regione finanzia appositi percorsi formativi per i lavoratori extracomunitari, ulteriori rispetto a quelli ordinari di formazione professionale di cui al Titolo VII.
3. La Regione, in collaborazione con gli enti locali, promuove politiche di accesso all'abitazione per favorire l'integrazione sociale, culturale e professionale dei lavoratori extracomunitari che soggiornano regolarmente in Italia.

Capo II
Norme per il diritto al lavoro delle persone diversamente abili

Art. 28
Finalità

1. La Regione e le Province promuovono l'accesso al lavoro delle persone diversamente abili con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle associazioni più rappresentative, delle famiglie, delle parti sociali, delle istituzioni, comprese quelle del sistema educativo e formativo, delle cooperative sociali e dei consorzi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), e all'articolo 8 della legge n. 381/1991, e delle imprese sociali di cui al decreto legislativo n. 155/2006.
2. Ai fini di cui al comma 1, la Regione:
   a) promuove e sostiene l'inserimento lavorativo in forma subordinata, autonoma ed autoimprenditoriale delle persone diversamente abili;
   b) promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale tramite un sistema coordinato di interventi per favorire l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro delle persone diversamente abili, avvalendosi a tal fine della collaborazione e del coinvolgimento delle famiglie;
   c) promuove il coordinamento della rete dei servizi preposti all'inserimento lavorativo e dei servizi socio-assistenziali, educativi e formativi operanti sul territorio.

Art. 29
Destinatari, principi e strumenti del sistema per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili

1. Il presente Capo si applica ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/1999, e successive modificazioni.
2. Le finalità di cui all'articolo 28 sono realizzate mediante:
   a) iniziative di formazione, tirocinio, orientamento, transizione al lavoro e riqualificazione che possono prevedere percorsi di recupero scolastico, attivate, in raccordo con il sistema dell'istruzione, a favore delle persone di cui al comma 1, in conformità con le valutazioni

di accertamento dell'handicap effettuate dalla Commissione di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);

b) un sistema integrato di servizi per il lavoro, socio-riabilitativi, formativi ed educativi e di accompagnamento tutoriale nel posto di lavoro;
c) forme di supporto ed accompagnamento per i datori di lavoro alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge n. 68/1999, e successive modificazioni.

3. La realizzazione degli interventi di cui al comma 2 è improntata al rispetto dei seguenti principi:

a) coinvolgimento e partecipazione delle famiglie dei destinatari e delle organizzazioni di rappresentanza delle persone diversamente abili;
b) integrazione e collaborazione fra i servizi competenti, anche educativi e formativi, per favorire l'inserimento professionale e l'occupazione delle persone diversamente abili;
c) sostegno allo sviluppo delle attitudini e delle capacità professionali delle persone diversamente abili;
d) personalizzazione delle attività di formazione e verifica dell'efficacia di esse in ragione delle peculiarità concernenti l'inserimento al lavoro delle persone diversamente abili;
e) cooperazione fra soggetti pubblici e privati nella realizzazione degli interventi e valorizzazione della funzione delle cooperative sociali.

4. La Regione, per realizzare un effettivo inserimento al lavoro dei diversamente abili, utilizza gli strumenti di collocamento mirato e le convenzioni di cui alla legge n. 68/1999, e successive modificazioni, con le cooperative e le imprese sociali secondo le modalità e le procedure previste nel Regolamento di attuazione.

Art. 30
Servizio provinciale per l'inserimento delle persone diversamente abili

1. Le Province, in conformità alla vigente normativa in materia di inserimento al lavoro, agli atti di programmazione di cui agli articoli 5 e 6 e agli atti di indirizzo della Conferenza regionale per il lavoro, organizzano il servizio per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, con la Commissione regionale per il lavoro e con le Commissioni provinciali per il lavoro, in modo da assicurare un efficiente sistema di collocamento mirato.

2. Gli atti di programmazione regionale adottati ai sensi degli articoli 5 e 6 stabiliscono, in particolare:

a) le modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria dei lavoratori diversamente abili di cui all'articolo 8, comma 2, della legge n. 68/1999 e successive modificazioni;
b) gli incentivi alle assunzioni e i procedimenti per le concessioni delle stesse ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 8, della legge n. 68/1999, e successive modificazioni;
c) i requisiti che i soggetti autorizzati a svolgere attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro devono possedere per la promozione all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili;
d) i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni e per la determinazione dei programmi di collocamento mirato di cui all'articolo 11, comma 1, della legge n. 68/1999, e successive modificazioni;

e) le modalità e i criteri per la definizione di una percentuale di riserva, nell'ambito della quota complessiva di assunzioni obbligatorie, specificamente dedicata a particolari disabilità, al fine di correggere le asimmetrie esistenti nelle selezioni e nelle procedure di assunzione.

Art. 31
Servizio di accertamento e controllo della disabilità e Comitato tecnico provinciale

1. Ciascuna Azienda sanitaria locale (ASL) assicura il servizio di accertamento delle condizioni di disabilità che conferiscono il diritto ad accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei diversamente abili e di effettuazione delle visite sanitarie di controllo della permanenza dello stato invalidante.
2. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di sanità, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce i criteri di organizzazione e di funzionamento del servizio di cui al comma 1, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 1, comma 4, della legge n. 68/1999, dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2000 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n.68), dall'articolo 4 della legge n. 104/1992, e dall'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295 (Modifiche ed integrazioni all'articolo 3, del decreto legge 30 maggio 1988, n.173, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 1988, n.291, e successive modificazioni, in materia di revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti).
3. I criteri di cui al comma 2 sono stabiliti nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4 (Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione), convertito dalla legge 9 marzo 2006, n. 80 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 gennaio 2006, n.4, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione), relative alla unificazione delle procedure di accertamento sanitario.
4. Il Comitato tecnico provinciale, istituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n.469, e successive modificazioni, operando in raccordo con i servizi territoriali di cui al comma 1, definisce ed elabora i progetti individualizzati per ogni lavoratore disabile iscritto nelle liste provinciali secondo le modalità previste nel Regolamento di attuazione.

Art. 32
Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e Comitato regionale per la gestione

1. E' istituito, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge n. 68/1999, il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, di seguito denominato Fondo regionale, alimentato con le modalità stabilite dal comma 3 dell'articolo citato.
2. La Giunta regionale, entro centoventi giorni dall'adozione della presente legge, determina i criteri e le modalità relative al pagamento, alla riscossione e al versamento al Fondo regionale delle somme di cui all'articolo 5, comma 3 della legge n.68/1999.
3. Le risorse finanziarie del Fondo regionale di cui al comma 1 sono impiegate a favore dei beneficiari e per le iniziative e le azioni previste nel Regolamento di attuazione.
4. Per la gestione del Fondo regionale e per il monitoraggio dei flussi di finanziamento

provenienti da esso è istituito, nell'ambito della Commissione regionale per il lavoro, un Comitato regionale, il quale opera anche in raccordo con le disposizioni di cui all'articolo 32 della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328). La composizione, i compiti e le modalità di svolgimento delle attività ad esso attribuite sono determinate con il Regolamento di attuazione.
5. La Giunta regionale, in coerenza con quanto previsto dal Documento triennale e dal Programma annuale e tenuto conto delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato regionale di cui al comma 4, approva il Programma annuale delle iniziative da finanziare mediante l'utilizzazione delle risorse del Fondo regionale.
6. I datori di lavoro parzialmente esonerati dall'obbligo di assunzione, nell'inviare al Comitato regionale di cui al comma 4, entro il 31 gennaio di ogni anno, il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 9 della legge n.68/1999, devono anche indicare il numero di unità lavorative per cui hanno ottenuto l'esonero nell'anno precedente. In caso di inadempimento del suddetto obbligo, si applica comunque la sanzione di cui all'articolo 15, comma 1, della legge n.68/1999.

Capo III
Contrasto alla disoccupazione e all'esclusione sociale e gestione delle crisi aziendali

Art. 33
Interventi di sostegno alla formazione

1. La Regione, per migliorare i servizi di formazione e orientamento al lavoro, nel rispetto del Programma annuale promuove ed incentiva progetti di formazione negoziati con le parti sociali per l'aggiornamento, la riqualificazione o la riconversione delle competenze dei lavoratori in condizione di svantaggio occupazionale.
2. I percorsi formativi di cui al comma 1 sono finalizzati anche al recupero ed allo sviluppo di competenze e conoscenze di base di tipo trasversale.

Art. 34
Incentivi all'assunzione e assunzioni riservate a persone in condizione di svantaggio rispetto al lavoro

1. La Regione, a valere sul Fondo per la qualità del lavoro (FQL) e nel rispetto dei criteri e delle priorità individuate nel Programma annuale, concede incentivi alle imprese, associazioni, fondazioni e soggetti esercenti le libere professioni in forma individuale o associata, che assumono soggetti in condizione di svantaggio occupazionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato anche parziale. Per particolari settori quali il turismo e l'agricoltura, la Giunta regionale individua, d'intesa con le parti sociali, le ipotesi specifiche in cui gli incentivi possono essere concessi anche per assunzioni con contratti di lavoro subordinato diversi da quelli a tempo pieno e indeterminato.
2. Ai fini della presente legge, per soggetti in condizione di svantaggio occupazionale si intendono quelli individuati dall'articolo 2 del Regolamento della Commissione delle Comunità europee 6 agosto 2008, n. 800 (regolamento generale di esenzione per categoria), nonché i lavoratori iscritti in appositi elenchi istituiti nell'ambito del sistema regionale dei servizi per l'impiego, espulsi dal ciclo produttivo nell'ambito delle aree per cui sia stata accertata la sussistenza delle condizioni di crisi occupazionale, anche all'esito delle procedure di cui

all'articolo 36, ovvero nell'ambito delle aree di crisi che hanno accesso agli strumenti di programmazione negoziata ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), e successive modificazioni.
3. La Regione, in attuazione dell'articolo 4-bis, comma 3, del decreto legislativo n. 181/2000, prevede, nell'ambito del Documento triennale, le quote di assunzioni che i datori di lavoro, pubblici e privati, devono riservare ai soggetti in condizione di svantaggio occupazionale o a rischio di esclusione sociale.
4. La Regione programma e attua, con deliberazione di Giunta regionale e a valere sulle risorse disponibili su appositi capitoli di bilancio, i percorsi di stabilizzazione dei lavoratori impiegati in progetti di attività socialmente utili di cui al decreto legislativo 1 dicembre 1997, n.468 (Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 22 della legge 24 giugno 1997, n.196) e all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n.81 (Integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n.144), in forza presso la Giunta regionale.

Art. 35
Interventi di sostegno al credito e al reddito dei lavoratori

1. La Regione, d'intesa con le parti sociali, sostiene l'accesso al credito di lavoratori non impiegati con un contratto di lavoro a tempo indeterminato o di lavoratori, anche autonomi, che si trovano in particolari situazioni di difficoltà individuate con apposito atto di indirizzo.
2. La Regione partecipa ai piani di sostegno al reddito dei lavoratori privi dei requisiti per la percezione dei trattamenti di integrazione salariale predisposti dagli enti bilaterali. L'intervento della Regione ha carattere esclusivamente integrativo, si realizza alle condizioni definite con apposito atto di indirizzo e consiste nell'erogazione di borse di studio ai lavoratori che, nell'ambito dei suddetti piani, partecipano ad attività formative e nell'incentivazione di accordi aziendali per la riduzione dei tempi di sospensione lavorativa tramite orari di lavoro flessibile.

Art. 36
Prevenzione e gestione delle crisi occupazionali

1. La Regione, con il concorso delle Province, degli altri enti locali interessati e delle parti sociali, realizza azioni per la prevenzione di situazioni di crisi occupazionali territoriali, settoriali ed aziendali di rilevante interesse sociale, mediante le risorse del FQL.
2. Quando si determinano situazioni di crisi occupazionali e l'assessore regionale competente in materia di lavoro, accertata l'effettiva sussistenza della situazione di grave difficoltà occupazionale e l'ambito territoriale o settoriale interessato, avvia una procedura di confronto e concertazione con le parti sociali. In tale fase devono essere rispettate anche le procedure relative alle crisi aziendali di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 (Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n.59) e successive modificazioni.
3. All'esito della concertazione di cui al comma 2, l'assessore regionale competente in materia di lavoro dichiara formalmente, se ne sussistono le ragioni, lo stato di grave crisi occupazionale e predispone, con il concorso dell'ARLAS, delle parti sociali, delle Province e delle imprese interessate, l'elaborazione e l'attuazione di un Piano d'azione sociale per risolvere la situazione di grave difficoltà occupazionale. Il Piano predispone progetti e strategie di attuazione e rilancio

del tessuto industriale ed imprenditoriale. Il contenuto e le modalità di elaborazione del Piano sono disciplinati nel Regolamento di attuazione.
4. Gli interventi regionali per la prevenzione o la gestione delle crisi occupazionali sono realizzati assicurando priorità alle imprese in possesso della certificazione AQL.
5. Le misure di prevenzione di cui al presente articolo e i contenuti del Piano d'azione sociale nonchè i criteri di priorità per le imprese in possesso del certificato AQL sono individuati nel Regolamento di attuazione.

TITOLO VII
FORMAZIONE E APPRENDISTATO

Capo I
Finalità e strumenti generali

Art. 37
Indirizzi e principi generali sul sistema regionale della formazione

1. La Regione svolge un ruolo di coordinamento in materia di formazione professionale attraverso gli strumenti di programmazione e controllo regionale e l'erogazione di servizi di supporto quali:

a) l'accreditamento degli organismi formativi e dei servizi di orientamento;
b) la classificazione delle qualifiche professionali;
c) la catalogazione dei percorsi e programmi formativi e delle tipologie dei servizi di orientamento;
d) lo sviluppo qualitativo dell'offerta di istruzione e formazione di base e il raccordo delle iniziative educative rivolte agli adolescenti, ai giovani e agli adulti presenti sul territorio regionale basato su accordi ed intese di rete fra tutti i soggetti, pubblici e privati, promotori delle iniziative;
e) la certificazione dei percorsi formativi realizzati attraverso tirocini, stage, piani di inserimento nonché delle esperienze lavorative maturate anche fuori dall'ambito dei rapporti di lavoro subordinato;
f) la certificazione delle competenze degli operatori della formazione e dell'orientamento;
g) il monitoraggio e la valutazione.

2. La Regione conferisce alle Province funzioni di programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio del ciclo dell'orientamento e della formazione per garantire una maggior efficacia del sistema formativo regionale rispetto ai fabbisogni dello sviluppo del territorio.
3. Le Province svolgono gli interventi ed i servizi di orientamento nel settore educativo e professionale nell'ambito della rete regionale dei servizi per l'impiego, attraverso i Centri per l'impiego e le strutture territoriali, con il concorso dei soggetti pubblici e privati accreditati che attuano le politiche dell'educazione, dell'istruzione, della formazione e del lavoro.
4. La Regione svolge le funzioni di regia nel sistema decentrato della formazione attraverso:

a) la definizione dei sistemi di accreditamento delle agenzie che erogano servizi di orientamento e degli organismi di formazione, la certificazione delle competenze delle figure professionali caratteristiche dei processi orientativi e formativi, la definizione delle qualifiche professionali e dei relativi percorsi formativi;

b) attività di assistenza al trasferimento delle conoscenze e delle competenze maturate nella gestione delle varie fasi del ciclo della formazione ed al monitoraggio delle attività connesse all'erogazione di servizi di orientamento e di azioni formative nelle singole Province;
c) attività sperimentali di progettazione di nuove azioni orientative o formative, attività interprovinciali, interventi formativi rivolti a filiere collocate su differenti territori provinciali o che rivestono carattere di trasversalità e quindi richiedano un intervento unico;
d) azioni di sostegno alla formazione di cui all'articolo 41.

5. La Regione svolge attività di formazione per lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale, in conformità agli accordi comunitari e nazionali e provvede alla creazione, anche con strutture proprie, di una rete di Centri di specializzazione e di eccellenza.
6. Gli standard professionali e formativi, il sistema di certificazione delle competenze acquisite, le modalità di riconoscimento delle competenze degli operatori della formazione nonché le procedure di accreditamento, monitoraggio e verifica dell'offerta formativa sono disciplinati dal Regolamento di cui all'articolo 54, comma 1, lettera b), di seguito denominato Regolamento per la formazione professionale.

Art. 38
Decentramento delle funzioni dell'orientamento e della formazione

1. Le Province svolgono compiti di programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio dell'offerta di servizi di orientamento e dell'offerta formativa e assicurano il raccordo tra i fabbisogni locali e la programmazione regionale sulla base delle risorse disponibili.
2. Ciascuna Provincia provvede, nell'ambito della programmazione regionale, alla rilevazione dei fabbisogni dei cittadini e delle imprese, eventualmente avvalendosi, mediante convenzione, del supporto dell'ARLAS, e predispone un'offerta integrata di servizi di istruzione e formazione. Le Province promuovono lo sviluppo del partenariato locale e la crescita qualitativa dell'offerta delle agenzie di formazione, pubbliche e private.
3. Il sistema formativo regionale, nel rispetto dei principi di pluralismo e specificità e delle normative nazionali e comunitarie, offre garanzie di unitarietà ai cittadini residenti sul territorio regionale in relazione ai livelli qualitativi di:
a) servizi di orientamento;
b) offerta formativa;
c) agenzie di formazione;
d) qualifiche professionali;
e) certificazioni dei percorsi formativi e delle competenze.
4. Ciascuna Provincia determina le proprie priorità in materia di orientamento e formazione, in base alle specificità territoriali, in coerenza con gli obiettivi stabiliti in sede di programmazione regionale.
5. Il sistema di monitoraggio e valutazione è gestito autonomamente da ciascuna Provincia ma risponde al principio di unitarietà su tutto il territorio regionale.

Art. 39
Misure di raccordo tra le politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione

1. La Conferenza regionale programma, nell'ambito del Documento triennale, interventi di formazione per l'inclusione lavorativa, lo sviluppo dell'imprenditorialità, la promozione delle pari opportunità, la formazione continua e ogni altro obiettivo secondo schemi di coordinamento tra le politiche della formazione e le politiche del lavoro, in base alle analisi regionali sul mercato del lavoro e sui fabbisogni formativi, così come specificato dal Regolamento per la formazione professionale.
2. La Regione sostiene il rafforzamento dell'istruzione scolastica regionale e promuove i rientri e i passaggi tra il sistema di istruzione scolastica e il sistema di istruzione e formazione professionale mediante il riconoscimento reciproco dei crediti formativi, sulla base di specifiche intese con l'amministrazione scolastica e attraverso gli strumenti e le azioni previsti dal Regolamento per la formazione professionale.

Art. 40
Riconoscimenti e certificazioni

1. Il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite spettano ad ogni individuo.
2. La Regione realizza il Sistema regionale di certificazione delle competenze e disciplina gli standard di certificazione secondo i criteri indicati nel Regolamento per la formazione professionale.
3. Il riconoscimento delle competenze può essere utilizzato, in ottemperanza alle disposizioni comunitarie e nel rispetto della disciplina legislativa e regolamentare, per conseguire un diploma, una qualifica professionale o altro titolo riconosciuto. A tal fine, la Regione promuove accordi con i soggetti del sistema formativo e con le parti sociali per la definizione di procedure per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze nonché per il riconoscimento delle competenze acquisite nel mondo del lavoro, utilizzabili come crediti nei percorsi formativi.
4. La Regione, al termine delle attività formative e a seguito dell'accertamento dei risultati conseguiti dai partecipanti, operato dalle Province mediante commissioni di esame nominate secondo i criteri indicati nel Regolamento per la formazione professionale, rilascia le certificazioni professionali di competenza, di qualifica e di specializzazione.
5. Le certificazioni professionali rilasciate dalla Regione hanno valore legale nei casi in cui la legge o i contratti collettivi richiedono il possesso della professionalità certificata.
6. Il riconoscimento e la certificazione delle competenze avvengono ad opera dei soggetti accreditati che erogano formazione nell'ambito del sistema regionale, salvo diverse disposizioni.
7. Le modalità di certificazione delle competenze di cui al comma 6 e dei crediti formativi di cui all'articolo 39, comma 2, acquisiti al termine del percorso formativo sono disciplinati secondo i criteri specificati nel Regolamento per la formazione professionale.

Art. 41
Sostegno alla formazione e
diritti essenziali dei partecipanti alle iniziative di formazione

1. La Regione, nei limiti di quanto stabilito in sede di programmazione, assicura le misure di sostegno alla formazione previste nelle disposizioni del Regolamento per la formazione professionale per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini, soprattutto delle persone in

condizione di svantaggio fisico, sociale, familiare, culturale o economico, agli interventi formativi previsti dalla presente legge.
2. I partecipanti alle attività formative hanno diritto ad:
a) usufruire delle agevolazioni concesse agli studenti delle scuole;
b) essere assicurati contro il rischio di infortunio;
c) ottenere il rilascio del libretto formativo personale secondo le modalità previste dal Regolamento per la formazione professionale;
d) incentivi per l'accesso alle attività formative alle condizioni di cui alla presente legge;
e) esercitare le libertà e i diritti sindacali previsti dalla legge e dai contratti collettivi, compatibilmente con la natura e le caratteristiche dei rapporti formativi.

Capo II
Impresa e offerta formativa

Art. 42
Accreditamento ed istituzione dell'elenco regionale degli enti formativi e dei soggetti che erogano formazione

1. Gli enti pubblici e privati, con o senza scopo di lucro, che erogano servizi di formazione professionale, per accedere ai finanziamenti pubblici devono ottenere l'accreditamento regionale.
2. La Regione recepisce i principi-guida ed i criteri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione di standard minimi del sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi. I principi ed i criteri per l'accreditamento, il monitoraggio e la verifica dell'offerta formativa sono quelli contenuti nel Regolamento per la formazione professionale.
3. Per lo svolgimento di attività inerenti all'obbligo formativo sono previste norme specifiche di accreditamento.
4. Il provvedimento di accreditamento è rilasciato dagli uffici regionali competenti ed è finalizzato al riconoscimento di requisiti qualitativi essenziali relativi alle competenze e alle risorse strumentali, di processo e di risultato indispensabili per realizzare attività formative sul territorio regionale.
5. E' istituito l'elenco regionale dei soggetti pubblici e privati accreditati a svolgere attività formative sul territorio regionale; tale iscrizione costituisce condizione per lo svolgimento delle attività formative.
6. La Regione approva ed aggiorna l'elenco degli organismi accreditati e ne garantisce adeguata pubblicità. Le procedure per l'iscrizione, le modalità di tenuta e le cause di sospensione o di revoca dell'iscrizione sono disciplinate con il Regolamento per la formazione professionale.

Capo III
Disciplina dell'apprendistato

Art. 43
La formazione nell'apprendistato

1. La presente legge, nel rispetto della normativa statale in materia e dei livelli essenziali delle prestazioni fissati a livello nazionale nonché dei contratti collettivi di lavoro, disciplina gli aspetti formativi dei contratti di apprendistato che si articolano nelle seguenti tipologie:

a) apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
b) apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico-professionale;
c) apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

2. L'organizzazione delle attività formative per gli apprendisti avviene secondo i seguenti principi:

a) la formazione formale, finalizzata all'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, deve essere realizzata in un contesto formativo organizzato e deve essere documentabile e verificabile;
b) la formazione formale è effettuata con il supporto di figure professionali competenti presso strutture formative accreditate dalla Regione ovvero all'interno dell'impresa, qualora questa sia in possesso dei requisiti minimi in termini di capacità formativa in coerenza con i fabbisogni e le caratteristiche dei diversi settori produttivi e dei diversi tipi di apprendistato.

3. La Giunta regionale, d'intesa con le parti sociali, definisce gli aspetti formativi dell'apprendistato, i criteri progettuali da osservare per l'individuazione degli obiettivi formativi da conseguire e le modalità di verifica dei risultati, nel rispetto dei livelli minimi nazionali, ove fissati, ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche e di quanto previsto dall'articolo 45.

4. Il piano formativo individuale definisce il percorso di formazione formale e le attività di affiancamento dell'apprendista nella formazione non formale, in relazione alle competenze possedute dall'apprendista stesso e in coerenza con i profili formativi determinati dalla Regione, dai contratti collettivi o dagli enti bilaterali. La Giunta regionale definisce criteri e modalità per la formulazione dei piani formativi individuali secondo le modalità previste nel Regolamento per la formazione professionale.

5. L'apprendista è affiancato durante l'intero percorso di formazione definito nel piano formativo individuale, dal tutor aziendale, il quale è garante del percorso formativo per la formazione non formale in azienda e deve possedere le caratteristiche previste nel Regolamento per la formazione professionale.

Art. 44
Apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione

1. La Giunta regionale stabilisce gli aspetti formativi del contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni, e dei criteri e principi definiti ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale), d'intesa con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

2. Nel rapporto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, la formazione formale è svolta esclusivamente all'esterno dell'impresa o dell'organizzazione datoriale. La formazione formale è erogata dai Poli formativi, le cui modalità di costituzione e funzionamento sono definite dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare regionale permanente competente per materia. La formazione formale esterna è, altresì, erogata dalle

Scuole di artigianato di pregio il cui numero, modalità di costituzione e funzionamento sono definite dalla Giunta regionale, sentita la commissione consiliare regionale permanente competente per materia.
3. Le modalità di erogazione della formazione aziendale, nel rispetto dei criteri fissati dalla Regione, sono stabilite dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale.
4. La Regione e le Province promuovono accordi stabili tra istituti scolastici, enti bilaterali, parti sociali ed imprese per realizzare percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, con particolare attenzione ai processi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze artigiane. Tali accordi stabiliscono le sedi, le modalità, i tempi ed i responsabili delle attività, i criteri di valutazione degli esiti, il rilascio delle certificazioni e le risorse umane e finanziarie occorrenti.

Art. 45
Apprendistato professionalizzante

1. In conformità dell'articolo 117 della Costituzione e nell'ambito della legislazione nazionale, la Giunta regionale, d'intesa con le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale, definisce i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 49 del decreto legislativo n. 276/2003, riguardanti l'attività di formazione, nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti a livello nazionale ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche.
2. Ai fini di cui al comma 1 si definisce formale la formazione che è attuata mediante un percorso formativo finalizzato a conferire all'apprendista le competenze di base, trasversali e tecnico-professionali per l'acquisizione di adeguate capacità professionali. La formazione formale deve produrre esiti verificabili e certificabili, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale, dai contratti collettivi o dagli enti bilaterali. La formazione formale è erogata, mediante una specifica progettazione, in un ambiente formativo adeguato, anche nel luogo di lavoro se svolta in un contesto distinto da quello predisposto per la produzione di beni o servizi. La formazione formale è effettuata con il supporto di figure professionali competenti presso strutture formative accreditate dalla Regione ovvero all'interno dell'impresa, se questa è in possesso dei requisiti minimi in termini di capacità formativa definiti in coerenza con i fabbisogni e le caratteristiche dei diversi settori produttivi.
3. I contratti collettivi stipulati a livello nazionale e territoriale da associazioni dei datori e dei prestatori comparativamente più rappresentative a livello nazionale, determinano l'articolazione della formazione esterna ed interna alle aziende, le modalità di erogazione, i profili e le qualifiche professionali per i quali è possibile far ricorso al contratto di apprendistato professionalizzante.

Art. 46
Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione

1. La Regione promuove l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, compresi i dottorati, di cui all'articolo 50 del decreto legislativo n. 276/2003, per il miglioramento delle competenze nelle imprese e il riconoscimento dei titoli e dei crediti conseguiti dagli apprendisti.
2. La Regione promuove e sostiene sperimentazioni da attuarsi mediante intese con le università,

le istituzioni scolastiche autonome, gli organismi accreditati per l'erogazione della formazione professionale, le altre istituzioni di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni territoriali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
3. La regolamentazione delle sperimentazioni ha ad oggetto la durata, le modalità, il contenuto della formazione formale ed i raccordi con la formazione non formale nonché le modalità per il riconoscimento dei crediti e dei titoli.
4. I soggetti coinvolti nella sperimentazione cooperano attivamente sin dalle fasi iniziali della progettazione del percorso sperimentale per favorire la massima integrazione tra il percorso formativo realizzato in azienda e il percorso realizzato nell'istituzione formativa coinvolta.

Art. 47
Finanziamento e controllo

1. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità di sostegno e contribuzione alla realizzazione e qualificazione delle attività formative dell'apprendistato, in base alle proposte e ai pareri della Commissione regionale per il lavoro e delle Commissioni provinciali per il lavoro. Gli incentivi sono attribuiti ad appositi fondi, costituiti anche presso le strutture accreditate e tramite l'assegnazione di voucher formativi, da spendere in coerenza con i contenuti del piano formativo individuale, secondo le modalità definite dalla Giunta regionale.
2. La Regione e le Province collaborano, anche attraverso intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro, per verificare l'effettiva erogazione della formazione di cui all'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo n. 276/2003, e successive modificazioni.
3. La Regione, inoltre, definisce, anche mediante intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro e con le organizzazioni sindacali, le modalità con cui effettuare i controlli necessari a verificare l'effettiva erogazione della formazione interna se essa è svolta interamente a carico delle aziende.

Art. 48
Incentivazione alla trasformazione dell'apprendistato
in rapporto di lavoro a tempo indeterminato

1. La Regione, nell'ambito delle risorse finanziarie stanziate annualmente con la legge di bilancio, concede un incentivo economico ai datori di lavoro rientranti nel sistema AQL che, senza soluzione di continuità rispetto al periodo di apprendistato, assumono l'apprendista a tempo indeterminato. La misura dell'incentivo è stabilita in sede di elaborazione degli atti di programmazione di cui agli articoli 5 e 6, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato e delle normative nazionali in materia.
2. Le modalità di concessione dell'incentivo sono previste in apposito Avviso Pubblico.

Art. 49
Osservatorio sull'apprendistato

1. E' istituito presso gli uffici regionali l'Osservatorio sull'apprendistato della regione Campania con funzioni di informazione, gestione delle banche dati, monitoraggio, valutazione, promozione dell'istituto dell'apprendistato e delle attività connesse.

2. L'Osservatorio è presieduto dall'assessore regionale al lavoro e alla formazione professionale ed è composto dalle rappresentanze degli enti bilaterali.
3. L'attività tecnica e strumentale dell'Osservatorio può essere oggetto di convenzioni con l'ARLAS.

Capo IV
Tirocini, formazione continua e formazione nei periodi di non lavoro

Art. 50
Tirocini formativi e di orientamento

1. La Regione promuove ed incentiva, anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77 (Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53), tirocini formativi e di orientamento da realizzarsi presso un datore di lavoro, pubblico o privato, sulla base di una convenzione fra il datore di lavoro medesimo ed i soggetti promotori contenente le regole e gli obblighi dei soggetti interessati nonché i percorsi di formazione ed inserimento. I tirocini sono attuati sulla base di uno specifico progetto formativo sottoscritto dal tirocinante e dal datore di lavoro ospitante e non configurano rapporti di lavoro subordinati.
2. I soggetti promotori dei tirocini, le modalità di attivazione, la durata e i limiti quantitativi, le modalità di certificazione delle competenze acquisite, le eventuali misure di sostegno nonché le modalità di monitoraggio e valutazione sono individuati nel Regolamento per la formazione professionale.

Art. 51
Formazione continua e piani formativi individuali

1. La Regione, per favorire l'integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche della formazione, sostiene ed incentiva interventi di formazione permanente rivolta a garantire a tutti i lavoratori il diritto all'acquisizione di conoscenze utili alla crescita professionale, culturale e sociale.
2. La programmazione degli interventi di formazione professionale continua è realizzata con la partecipazione delle Province, in coordinamento ed in collaborazione con i soggetti che gestiscono i fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, secondo le procedure previste nel Regolamento per la formazione professionale.
3. Per garantire l'accesso individuale alla formazione continua sono previsti, nell'ambito dell'attività di programmazione degli interventi formativi, specifici piani formativi individuali.
4. La Conferenza regionale individua e propone annualmente l'elenco dei piani formativi individuali finanziati integralmente da fondi regionali e predispone i criteri e le modalità di individuazione dei destinatari. La Giunta regionale, su proposta della Conferenza regionale, prevede anche specifiche modalità incentivanti per il finanziamento privato dei piani formativi individuali.

Art. 52
Formazione nei periodi di non lavoro rivolta a soggetti in condizione di svantaggio

1. La Regione promuove l'inserimento o il reinserimento al lavoro di persone temporaneamente disoccupate o a rischio di disoccupazione mediante interventi formativi in accompagnamento all'indennità di disoccupazione, di cassa integrazione o di mobilità. Gli interventi perseguono obiettivi di inclusione sociale e sono attuati secondo modalità formative rispondenti alle condizioni ed ai bisogni dei destinatari, nel rispetto delle procedure e delle condizioni previste nel Regolamento per la formazione professionale.

Art. 53
Formazione per la creazione e lo sviluppo d'impresa

1. La Regione promuove interventi formativi finalizzati alla creazione e allo sviluppo d'impresa soprattutto in ambiti produttivi interessati da innovazioni di processo o di prodotto. La Regione prevede, inoltre, nella programmazione per l'attribuzione delle risorse, il finanziamento di iniziative formative, che hanno come destinatari le piccole e medie imprese e i manager impegnati in settori di intervento della politica industriale regionale, nonché di iniziative proposte da consorzi di imprese nell'ambito di sistemi di distretto o di filiera finalizzate all'accrescimento della professionalità degli operatori.
2. La selezione delle iniziative formative finanziabili è operata secondo quanto disposto dal Regolamento per la formazione professionale.

TITOLO VIII
DISCIPLINA TRANSITORIA E ABROGAZIONI

Art. 54
Disciplina transitoria

1. Entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione della presente legge, la Giunta regionale emana i seguenti Regolamenti:
a) Regolamento di attuazione del Testo Unico della normativa della regione Campania in materia di lavoro;
b) Regolamento recante disposizioni regionali per la formazione professionale;
c) Regolamento relativo alla disciplina delle condizioni per la perdita dello stato di disoccupazione.

2. Fino all'emanazione del Regolamento di cui al comma 1, lettera c), si applicano le disposizioni in materia adottate dalla Giunta regionale.
3. Gli organi collegiali previsti dalla legge regionale 13 agosto 1998, n. 14 (Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego) continuano a svolgere le proprie funzioni fino all'insediamento degli organismi previsti dalla presente legge.
4. Fino all'attuazione delle norme del Titolo VI, Capo II restano in vigore i provvedimenti in materia di inserimento lavorativo dei disabili emanati dal Consiglio e dalla Giunta nel vigore della precedente disciplina regionale. In particolare fino all'attuazione dell'articolo 32 della presente legge resta in vigore l'articolo 45 della legge regionale 6 dicembre 2000, n. 18 (Disposizioni di finanza regionale).
5. In attesa dell'attuazione della disposizione di cui all'articolo 18 restano in vigore i provvedimenti del Consiglio e della Giunta regionale in materia di accreditamento.

6. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 45 in tema di apprendistato professionalizzante resta in vigore la delibera di Giunta regionale n. 160 del 14 febbraio 2006 e successive modifiche (Apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 49 del decreto legislativo n.276/2003).
7. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la Regione provvede alla riorganizzazione delle funzioni, delle attività e delle strutture che vengono attribuite ad altre amministrazioni. A seguito di tale riorganizzazione sono abrogati gli articoli 4 e 5 della legge regionale 9 luglio 1984, n. 32, (Istituzione del ruolo speciale della Giunta Regionale ad esaurimento del personale della formazione professionale), modificata dalla legge regionale 18 luglio 1991, n. 14.
8. Gli organismi di cui al Titolo II e al Titolo IV Capo I, nella realizzazione delle attività ad essi attribuite dalla presente legge in materia di programmazione e di concertazione, tengono adeguatamente conto dell'istituzione e delle competenze del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL).

Art. 55
Disposizioni finanziarie

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, stabilito in euro 200 mila in termini di competenza e di cassa per ciascun anno 2009-2011, si provvede con l'istituzione di un apposito capitolo, denominato "Testo unico della normativa della Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro", nell'ambito dell'unità previsionale di base (UPB) 3.13.115 dello stato di previsione della spesa per gli anni medesimi e mediante corrispondente prelievo della predetta somma dalla UPB 7.29.65, che si riduce di pari importo anche nel bilancio pluriennale, nonché con l'utilizzo di stanziamenti assegnati dallo Stato e dall'Unione europea per il settore lavoro e formazione professionale, nei limiti delle assegnazioni annuali.

Art. 56
Abrogazioni

1. Dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione di cui all'articolo 54, comma 1, relativi a ciascun ambito di normazione della presente legge e, comunque, decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le seguenti norme regionali incompatibili:

a) legge regionale 30 luglio 1977, n. 40 (Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale), modificata dalle leggi regionali 4 maggio 1979, n. 20, 28 agosto 1981, n. 62 e 28 marzo 1985, n. 21;
b) legge regionale 19 novembre 1977, n. 62 (Istituzione di corsi di aggiornamento per riconversione delle attività formative destinate a personale docente e non docente occupato in attività di formazione professionale alla data di entrata in vigore della legge regionale 30 luglio 1977, n. 40);
c) legge regionale 17 marzo 1981, n. 19 (Normativa per il pagamento al personale degli Enti di Formazione professionale di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 6 della legge regionale 30 luglio 1977, n. 40), modificata dalla legge regionale 22 aprile 1982, n. 20;
d) legge regionale 28 agosto 1981, n. 62 (Normativa per l'esercizio delle funzioni in

materia di formazione professionale), modificata dalla legge regionale 26 aprile 1985, n. 33;

e) legge regionale 22 aprile 1982, n. 24 (Istituzione dell'Albo regionale degli operatori della formazione professionale);
f) legge regionale 21 gennaio 1985, n. 9 (Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di orientamento professionale);
g) legge regionale 8 marzo 1985, n. 18 (Istituzione dei Centri Pilota);
h) legge regionale 16 marzo 1986, n. 10 (Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro);
i) legge regionale 28 marzo 1987, n. 19 (Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati);
l) legge regionale 13 agosto 1998, n. 14 (Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego), e successive modificazioni;
m) regolamento della Giunta regionale 30 marzo 2001, n.1370, convalidato con Regolamento del Consiglio regionale 25 marzo 2005, n.3.

Art. 57
Dichiarazione d'urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

18 novembre 2009

Bassolino

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 1665 del 6 novembre 2009 – IIP Campania. APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" e APQ "Studi di fattibilità". Determinazioni.**

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania (di seguito Intesa), stipulata tra il Presidente della Giunta della Regione Campania ed il Presidente del Consiglio dei Ministri il 16 febbraio 2000, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;
- che obiettivo generale dell'Intesa è la messa a punto di interventi per la ripresa dello sviluppo economico in Campania;
- che, con la propria deliberazione n. 882 del 22.05.2007, la Giunta Regionale della Campania ha approvato il documento unitario contenente le proposte di Quadro Strategico degli APQ, ai sensi della delibera CIPE 14/06, elaborate dalle competenti AA.GG.C.;
- che con le deliberazioni n. 1562/08, n. 1858/08 e n. 1362/08 la Giunta Regionale della Campania ha già individuato interventi coerenti con le finalità dell'Intesa Istituzionale di Programma, da ricomprendere nello stipulando APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII Atto integrativo" cui destinare le risorse finanziarie disponibili a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate;
- che con nota n. 3714/UDCP/GAB/GAB del 30 giugno 2009 il Presidente della Giunta Regionale ha trasmesso al Dipartimento Politiche di Sviluppo (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico la nota n° 540030 del 19 giugno 2009 del Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" e del Dirigente del Settore "Piani e Programmi" contenente la quantificazione delle risorse disponibili per il completamento della programmazione regionale nell'ambito dei Settori di intervento dell'Intesa Istituzionale di Programma;

PREMESSO, altresì

- che con l' Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sono stati definiti i contenuti ed i relativi procedimenti di realizzazione ed attuazione di studi di fattibilità, finanziati con risorse FAS attribuite alla Regione Campania con Delibere CIPE n. 35/2005 e 3/2006 e destinate con DG Regione Campania nn. 1243/05 e 1999/06 a studi di fattibilità, in conformità agli indirizzi fissati dalle Delibere di Giunta regionale N°395 del 09/03/07 e n. 1286 del 17/07/2007;
- che con Delibera n. 700/2008, la Giunta Regionale ha preso atto dei contenuti dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania in data 20 dicembre 2007, con relativa Relazione Tecnica, affidando la responsabilità della realizzazione delle analisi di prefattibilità al Coordinatore dell'AGC 03 e ai Coordinatori delle AA.GG.C. competenti per materia;
- che il programma attuativo del suddetto Accordo di Programma Quadro è costituito da N° 36 interventi, dettagliatamente descritti nella citata relazione tecnica, sulla base di idee- progetto coerenti con le scelte strategiche effettuate con il Documento Strategico regionale per la politica di coesione 2007-2013;
- che il suddetto Accordo di Programma Quadro prevede la realizzazione degli studi di fattibilità in due fasi: la I° fase di analisi di pre-fattibilità dell'idea-progetto, a cui destinare un importo non superiore al 15% del costo approvato per ogni singolo studio, e la II° fase di valutazione della fattibilità, sospensivamente condizionata all'esito positivo della valutazione di prefattibilita, quindi, superata positivamente la valutazione di fattibilità, di elaborazione della progettazione preliminare;
- che l'art. 5 dell'APQ "Studi di fattibilità" definisce le modalità di attuazione e realizzazione degli studi di fattibilità ed in particolare:
  - definisce (c. 1) la tempistica del procedimento di elaborazione degli studi di fattibilità, secondo l'articolazione in due fasi;
  - prevede (c.4) che sulla base degli esiti dell'analisi di pre-fattibilità, l'Amministrazione

Regionale valuti l'opportunità di procedere alla II Fase e, in caso di esito positivo e tenuto conto del parere tecnico del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), qualora ritenuto necessario, alla progettazione preliminare;

- ribadisce (c.6) che la selezione delle proposte da sviluppare con lo Sdf a regime complesso deve avvenire tenendo prioritariamente conto della loro coerenza con i vigenti strumenti di programmazione e/o pianificazione;
- stabilisce (c. 8) che la II fase verrà avviata solo a seguito e successivamente all'esito positivo della valutazione di pre-fattibilità, espressa sia in via preventiva dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici mediante parere obbligatorio di natura tecnica, sia in via definitiva dal Responsabile regionale dello Studio di concerto con il Responsabile dell'Accordo. In ogni caso, gli esiti della I fase dovranno essere approvati con Delibera di Giunta Regionale e dai soggetti sottoscrittori o loro delegati;
- impegna (c.10) la Regione Campania a finanziare il completamento dell'iter progettuale e la realizzazione degli interventi entro le previsioni contenute nei documenti di programmazione regionale delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie per il periodo 2007-2013 e compatibilmente con gli strumenti attuativi in essi previsti;

CONSIDERATO che sono agli atti degli uffici competenti Protocolli di Intesa e proposte di finanziamento riguardanti gli interventi contenuti nell'allegato a) alla presente deliberazione, coerenti con il Settore di intervento Sistemi Urbani dell'Intesa Istituzionale di Programma:

RILEVATO

- che in seguito all'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania sono state conseguite economie riprogrammabili per un importo complessivo pari a € 95.631.781,14;
- che è in corso a cura dell'AGC 03 – Settore 02 la procedura di revoca di interventi finanziati in APQ del Settore d'intervento "Infrastrutture per i sistemi urbani" che hanno dimostrato di non poter essere realizzati;
- che dalla procedura di cui al precedente punto si renderanno disponibili ulteriori risorse da riprogrammare;

TENUTO CONTO

- che con delibera di Giunta regionale N. 874 del 18/05/2009 si è provveduto all'approvazione degli esiti della I fase di prefattibilità e passaggio alla II fase di fattibilità e progettazione preliminare per gli studi NN. 1, 4, 14, 15, 16, 30 in materia trasportistica, nonché all'annullamento dello studio N° 27 "SdF per l'individuazione e la verifica di una politica di distribuzione della tipicità mediterranea; verifica dell'ipotesi di realizzazione dei magazzini mediterranei";
- che con delibera di Giunta regionale N° 1340 del 06/08/2009 si è provveduto alla approvazione degli esiti della I° fase di prefattibilità e passaggio alla II° fase di fattibilità e progettazione preliminare per lo studio N. 20 "Creazione di Centri Commerciali Naturali" e si è deliberato, visto il parere negativo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, di non proseguire con la fase II dello studio di fattibilità N° 18 Allargamento del Progetto Sirena all'intera Regione Campania (da SIRENA a SIRECA)";
- che, alla luce dei predetti esiti si sono generate economie riprogrammabili che occorre contabilizzare;

PRESO ATTO

- della verifica dello stato di attuazione delle analisi di prefattibilità condotta dall'AGC 03, con il supporto del settore 01;
- che per gli studi finanziati con risorse a valere sulla delibera CIPE n. 03/06, gli impegni giuridicamente vincolanti devono essere assunti entro il 31 dicembre 2009, pena il disimpegno automatico delle risorse, ai sensi della delibera CIPE n. 14/06, fatta salva la riprogrammazione da effettuarsi entro il 31 ottobre 2009;

RITENUTO

in considerazione

a) dello stato di attuazione dei procedimenti di realizzazione degli studi di fattibilità, che presenta in taluni casi un notevole scostamento rispetto ai tempi previsti in APQ;

b) dello stato di avanzamento della programmazione unitaria 2007-2013, che relativamente ai fondi strutturali è in fase di attuazione e relativamente al FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate) 2007-2013 è in fase di ultimazione,

c) della circostanza che alcune valutazioni di fattibilità afferenti alle tematiche individuate nell'APQ "Studi di Fattibilità" sono già state avviate a valere su altri strumenti finanziari e seguendo diverse procedure,

d) della ricognizione del valore strategico per l'Amministrazione regionale di ciascuno studio di fattibilità,

provvedere, anche al fine di riprogrammare gli interventi, secondo quanto previsto dalla citata delibera CIPE n. 14/06:

- all'annullamento di quegli interventi previsti nel suddetto Accordo di Programma Quadro per i quali a tutt'oggi non sia stata ancora consegnata la relazione finale di prefattibilità e che non risultino coerenti in termini temporali con i vigenti strumenti di programmazione, e puntualmente elencati nell'allegato b), punto 1) alla presente deliberazione, che indica per ciascuno degli studi annullati le risorse resesi riprogrammabili;
- a non ammettere alla fase II prevista dall'APQ "Studi di Fattibilità" quegli interventi per i quali sia stata consegnata la relazione finale di prefattibilità, ma non sia stato acquisito a tutt'oggi il parere positivo del NVVIP, e puntualmente elencati nell'allegato b), punto 2) alla presente deliberazione, che indica per ciascuno degli studi che non proseguono alla II fase le risorse resesi riprogrammabili, in quanto l'Amministrazione regionale non garantisce il completamento dell'iter progettuale e la realizzazione degli interventi entro le previsioni contenute nei documenti di programmazione regionale delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie per il periodo 2007-2013;
- ad annullare ovvero a non ammettere alla fase II prevista dall'APQ "Studi di Fattibilità" gli studi di fattibilità afferenti a tematiche o progetti, le cui valutazioni di fattibilità risultano già avviate a valere su altri strumenti finanziari e seguendo diverse procedure, e puntualmente elencati nell'allegato b), punto 3) alla presente deliberazione, che indica per ciascuno degli studi in oggetto le risorse resesi riprogrammabili;

- di dover dare impulso al procedimento di realizzazione dei restanti studi di fattibilità, ritenuti ancora di forte rilievo strategico per l'Amministrazione regionale, avviando un'attività di concertazione in sede di Tavolo dei Sottoscrittori, affinché sia semplificata la funzione dell'analisi di prefattibilità, riconducendola alla esclusione della manifesta non fattibilità dell'idea-progetto e alla elaborazione di tutte le specifiche tecniche e operative necessarie al successivo affidamento dello studio di fattibilità ed eventuale progettazione preliminare, e affinché siano snellite le procedure di passaggio dalla I alla II fase, proponendo che la II fase venga avviata direttamente a seguito dell'esito positivo della pre-fattibilità;
- necessario dare mandato ai responsabili regionali delle analisi di prefattibilità ancora da concludere di presentare al responsabile dell'APQ, Coordinatore dell'AGC 03, le opportune proposte di rimodulazione dei contenuti degli studi, qualora, avendo a riferimento la coerenza con il processo programmatorio per il periodo 2007-2013, emerga tale necessità;
- di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi di avviare l'attività di concertazione in sede di Tavolo dei Sottoscrittori proponendo la semplificazione delle procedure di realizzazione degli studi di fattibilità, secondo gli indirizzi descritti nei punti precedenti, e la eventuale rimodulazione dei contenuti degli studi secondo le indicazioni fornite dai responsabili regionali delle analisi di prefattibilità;

RITENUTO OPPORTUNO altresì

- destinare programmaticamente e prioritariamente le risorse provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania come sopra quantificate, nonché quelle che si renderanno disponibili alla conclusione dei procedimenti

di revoca e infine quelle liberate all'esito della riprogrammazione dell'APQ Studi di Fattibilità, come determinata dalla presente deliberazione e dalle precedenti DGR n.. 874/2009 e 1340/2009, alle iniziative di cui ai punti precedenti ed a quelle già programmate con le delibere di Giunta Regionale n. 1562/08, n. 1858/08 e n. 1362/0, non ancora avviate a finanziamento;

- rinviare il definitivo finanziamento ed il relativo inserimento nell'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII Atto integrativo" al completamento dell'istruttoria degli interventi curata dall'AGC "Programmazione, Piani e Programmi";
- al fine di assicurare l'utilizzazione delle risorse necessarie, sottoscrivere con le Amministrazioni Centrali competenti l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII Atto integrativo" dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania;
- autorizzare il Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", a porre in essere tutte le attività necessarie a pervenire alla stipula del predetto Accordo, nonché alla sottoscrizione dello stesso con le competenti Amministrazioni Centrali;
- dover prendere atto del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalla Regione Campania e dal Comune di Benevento in data 27/05/2009, avente ad oggetto "Riqualificazione Rione Pace Vecchia";

VISTE le delibere CIPE n. 03/2006 e 14/2006;

propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti

- di destinare programmaticamente e prioritariamente le risorse provenienti dalle economie rinvenienti dall'attuazione degli interventi ricompresi negli APQ sottoscritti dalla Regione Campania come quantificate in premessa, nonché quelle che si renderanno disponibili alla conclusione dei procedimenti di revoca e infine quelle liberate all'esito della riprogrammazione dell'APQ Studi di Fattibilità come determinata dalla presente deliberazione e dalle precedenti DGR n. 874/2009 e 1340/2009, alle iniziative già programmate con le delibere di Giunta Regionale n. 1562/08, n. 1858/08 e n. 1362/08, nonchè alle iniziative contenute nell'allegato a) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di rinviare il definitivo finanziamento e l'inserimento dei menzionati interventi nell'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII atto integrativo" al completamento dell'istruttoria degli interventi curata dall'AGC "Programmazione, Piani e Programmi";

- di autorizzare il Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" a porre in essere tutte le attività necessarie a pervenire alla definitiva stipula dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – VIII atto integrativo", nonché alla sottoscrizione dello stesso con le competenti Amministrazioni centrali;

- di approvare l'allegato b), che costituisce parte sostanziale e integrante della presente deliberazione, che contiene l'elenco degli studi di fattibilità annullati ovvero non ammessi alla II fase prevista dall'APQ Studi di Fattibilità, per le motivazioni sopra dettagliate, e che indica per ciascuno degli studi, compresi quelli di cui alle DGR nn. 872/2009 e 1340/2009, le risorse resesi riprogrammabili;

- di dare impulso al procedimento di realizzazione dei restanti studi di fattibilità, ritenuti ancora di forte rilievo strategico per l'Amministrazione regionale, avviando un'attività di concertazione in sede di Tavolo dei Sottoscrittori, affinché sia semplificata la funzione dell'analisi di prefattibilità, riconducendola alla esclusione della manifesta non fattibilità dell'idea-progetto e alla elaborazione di tutte le specifiche tecniche e operative necessarie al successivo affidamento dello studio di fattibilità ed eventuale progettazione preliminare, e affinché siano snellite le procedure di pas-

saggio dalla I alla II fase, proponendo che la II fase venga avviata direttamente a seguito dell'esito positivo della pre-fattibilità;

- di dare mandato ai responsabili regionali delle analisi di prefattibilità ancora da concludere di presentare al responsabile dell'APQ, Coordinatore dell'AGC 03, le opportune proposte di rimodulazione dei contenuti degli studi, qualora, avendo a riferimento la coerenza con il processo programmatorio per il periodo 2007-2013, emerga tale necessità;

- di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi di avviare l'attività di concertazione in sede di Tavolo dei Sottoscrittori proponendo la semplificazione delle procedure di realizzazione degli studi di fattibilità, secondo gli indirizzi descritti nei punti precedenti, e la eventuale rimodulazione dei contenuti degli studi secondo le indicazioni fornite dai responsabili regionali delle analisi di prefattibilità.

- di inviare il presente atto all'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" ed alle AGC nn. 01,05,06,09,12,15,16,17,18,.al Settore 01 Piani e Programmi dell'AGC 03, al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Allegato a)

Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Complessivo
Comune di Portici	Riqualificazione del waterfront di Portici (Protocollo Intesa rif. DGR n. 112/2009)	7.300.000,00
Diocesi di Aversa	Lavori per la realizzazione di una torre campanaria in Giugliano in Campania (Rif. nota prot. 5851/UDCP/GAB/GAB del 30/10/2009)	800.000,00
Regione Campania	Recupero di una struttura da adibire a centro per disabili (rif. nota prot. 103 del 30/10/2009)	500.000,00
ASL Napoli 1	Napoli, Chiesa della Sacra Famiglia dei Cinesi- Restauro e Valorizzazione. Progetto Esecutivo (rif. nota prot. 0075166 del 2/10/2009)	1.285.915,60
Comune di Padula	Dal museo al campus Joe Petrosino: un percorso di recupero della memoria storica e di educazione alla legalità (Protocollo Intesa rif. DGR n. 1529/2009)	1.560.000,00
AORN “A. Cardarelli”	Realizzazione di parziali interventi da realizzarsi nell’ambito del padiglione centrale (N) dell’AORN Cardarelli di Napoli tutelato ai sensi del D.Lgs. n. 490/99 (rif. nota prot. 3535/DG del 30/10/2009)	2.000.000,00
Comune di Benevento	Riqualificazione Rione Pace Vecchia (Protocollo Intesa sottoscritto in data 27/05/2009)	3.526.368,67
Totale costi		**16.972.284,27**

ALLEGATO B) APQ Studi di Fattibilità - Elenco degli studi annullati ovvero non ammessi alla II fase

1) Studi annullati in quanto a tutt'oggi non è stata consegnata la relazione finale di prefattibilità e non risultano coerenti in termini temporali con i vigenti strumenti di programmazione

n. studio	Soggetto attuatore	Titolo	Importo delle risorse riprogrammabili(€)
25	Regione Campania - A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE , PIANI E PROGRAMMI	Progetto di ricerca applicata per il monitoraggio a scopo preventivo e l'uso sostenibile del territorio (I.R.E.N.E., Italian Re-Entry Nacelles for Environment, e SE.SA.M.O., SEnsore Satellitare Multispettrale Ottico) per il monitoraggio dell'uso sostenibile del territorio	780.000,00
6	Regione Campania - A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE, PROTEZIONE CIVILE	Realizzazione di un catasto regionale dei campi elettromagnetici e di un censimento delle zone esposte a rischio Gas Radon con studio dei rimedi da adottare a tutela della salute pubblica della popolazione esposta	712.500,00
10	Regione Campania - A.G.C. 12 SVILUPPO ECONOMICO	Sistema di recupero e riciclaggio dei rifiuti di origine agricola	350.000,00
21	Regione Campania - A.G.C. 12 SVILUPPO ECONOMICO	Razionalizzazione delle filiere biotecnologiche e delle politiche di sostegno	210.000,00
26	Regione Campania - A.G.C. 12 SVILUPPO ECONOMICO	SdF per l'individuazione del modello insediativo e gestionale di città della produzione (aree industriali); verifica di alcune ipotesi di modelli territoriali di insediamento e di organizzazione urbanistica (Capua, Piana del Sele, Baronissi-Sarno)	600.000,00
13	Regione Campania - A.G.C. 18 ASSISTENZA SOCIALE, ATTIVITA' SOCIALI, SPORT, TEMPO LIBERO, SPETTACOLO	Osservatorio Sport: strutture di rilevazione e campionamento per il sistema di monitoraggio per l'impiantistica sportiva regionale	175.000,00
27	Regione Campania - AGC 03 PROGRAMMAZIONE PIANI E PROGRAMMI	SdF per l'individuazione e la verifica di una politica di distribuzione della tipicità mediterranea; verifica dell'ipotesi di realizzazione dei magazzini mediterranei" (già annullato con DGR n. 874/2009)	210.000,00
Totale			**3.037.500,00**

2) Studi non ammessi alla fase II prevista dall'APQ "Studi di Fattibilità", in quanto pur essendo stata consegnata la relazione finale di prefattibilità, non è stato acquisito a tutt'oggi il parere positivo del NVVIP, pertanto l'Amministrazione regionale non garantisce il completamento dell'iter progettuale e la realizzazione degli interventi entro le previsioni contenute nei documenti di programmazione regionale delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie per il periodo 2007-2013

n. studio	Soggetto attuatore	Titolo	Importo delle risorse riprogrammabili(€)
31	Regione Campania - A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI	Creazione di un Fondo di Garanzia Regionale per il rilascio di garanzie a favore dei programmi cofinanziati FSE	132.600,00
7	Regione Campania - A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI	Utilizzo di fonti alternative per la produzione di energia rinnovabile	892.500,00
11	Regione Campania - A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI	Riqualificazione urbana dei siti UNESCO: messa a sistema delle aree strategiche e valorizzazione delle potenzialità di sviluppo	671.500,00
19	Regione Campania - A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI	Riqualificazione creativa di aree water front	314.500,00
33	Regione Campania - A.G.C. 17 ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE	Insediamenti per centri di formazione a livello internazionale per le imprese	175.000,00
34	Regione Campania - A.G.C. 17 ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE	Innovazione didattica e tecnologica nei processi di istruzione e formazione	345.000,00
5	Regione Campania - A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE, PROTEZIONE CIVILE	Studio di fattibilità per la realizzazione delle reti ecologiche nei parchi regionali campani	285.000,00
18	Regione Campania - A.G.C. 03 PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI	Allargamento del Progetto Sirena all'intera Regione Campania (da SIRENA a SIRECA)" (già annullato con DGR n. 1340/2009)	204.000,00
TOTALE			**3.020.100,00**

3) Studi annullati ovvero non ammessi alla fase II prevista dall'APQ "Studi di Fattibilità", in quanto afferenti a tematiche o progetti, le cui valutazioni di fattibilità risultano già avviate a valere su altri strumenti finanziari e seguendo diverse procedure

n. studio	Soggetto attuatore	Titolo	Importo delle risorse riprogrammabili(€)
3	Regione Campania - A.G.C. 15 LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE	Rischio idrogeologico: sistema di controllo delle coste a rischio erosione e delle aree a rischio frana, controllo delle aste fluviali e valutazione degli afflussi agricoli e industriali	2.800.000,00
24	Regione Campania – A.G.C. 06 RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA	Analisi delle condizioni di "digital divide" in Regione Campania	200.000,00
TOTALE			**3.000.000,00**

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1475 del 18 settembre 2009 – Lavori di somma urgenza a seguito di eventi emergenziali**

PREMESSO
che il territorio della regione è stato interessato, in diversi periodi dell'anno 2009, da una serie di eventi meteorici di particolare intensità che hanno provocato sia ingenti danni che diffuse situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
che a seguito delle citate emergenze idrogeologiche i Settori Provinciali del Genio Civile e gli Enti Locali, in sede di sopralluogo, verificavano le situazioni di rischio createsi individuando gli interventi di urgenza e somma urgenza la cui realizzazione risultava necessaria per l'eliminazione del pericolo incombente e il ritorno alle normali condizioni di vita, redigendo appositi verbali con la quantificazione degli interventi da realizzare;
che stante la necessità di far fronte agli interventi urgenti, con successive note l'Assessore alla Protezione Civile ha autorizzato la realizzazione di detti interventi, da parte dei soggetti attuatori allo scopo individuati, nelle more della redazione da parte degli stessi delle perizie definitive dei lavori, ricorrendo agli estremi della somma urgenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 63 della L.R. n°10 dell'11 agosto 2001 a valere sui fondi previsti dalla Delibera di G.R. n°261 del 23/02/2009;
che le risorse economiche autorizzate provvisoriamente ai soggetti attuatori per la realizzazione dei lavori di somma urgenza ammontano complessivamente a **€ 645.047,35** comprensivi di I.V.A e spese tecniche a valere sulla disponibilità del capitolo 1174, così come riportato nell'**allegato SUB 1**, che è parte integrante e sostanziale della presente delibera;

CONSIDERATO
che i lavori già autorizzati sono stati dichiarati urgenti ed indifferibili, come risulta dai verbali di somma urgenza redatti dai Settori Provinciali del Genio Civile, dal Settore Regionale Protezione Civile e dagli Uffici Tecnici degli Enti Locali;
che i lavori già autorizzati risultano in parte in corso di appalto, o in avanzata fase di esecuzione, o in parte già ultimati, per la necessità di intervenire con immediatezza, subito dopo gli eventi verificatisi che hanno prodotto il danneggiamento del territorio;
che i Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, provvedono ad effettuare l'alta sorveglianza sugli interventi eseguiti direttamente dai Comuni, ai sensi dell'art.77 comma 4 della L.R. n°3/2007;
che i Soggetti Attuatori dovranno predisporre, tramite le proprie strutture tecniche, tutti gli atti tecnici e amministrativi nonché espletare le attività di direzione lavori, responsabile del procedimento e sicurezza dei lavori di somma urgenza finanziati e dovranno, altresì, provvedere alla liquidazione dei corrispettivi alle imprese esecutrici;
che l'individuazione di Soggetti Attuatori degli interventi di somma urgenza diversi dai Settori Provinciali del Genio Civile comporta la loro competenza in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione degli interventi medesimi, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad essi connesse nonché l'onere di inoltrare ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competente, che effettuano l'alta sorveglianza sugli interventi, gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli stessi per l'istruttoria tecnico amministrativa;
che i Settori Provinciali del Genio Civile, per tutti gli interventi dove effettuano l'alta sorveglianza, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, le relazioni istruttorie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli interventi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme ai Soggetti Attuatori;
che i Settori Provinciali del Genio Civile, per gli interventi dove risultano soggetti attuatori, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le relazioni istruttorie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme alle imprese esecutrici;
che la liquidazione dei lavori eseguiti dai soggetti attuatori individuati avverrà a rendicontazione finale degli stessi, a seguito della trasmissione degli atti di contabilità finale al Settore Programmazione Inter-

venti di Protezione Civile sul Territorio che provvederà ad effettuare ulteriore verifica tecnico contabile della documentazione;

RITENUTO
che per il completamento sia degli interventi già autorizzati, in applicazione dell'art. 63 della L.R n°10 dell'11 agosto 2001, dall'Assessore pro-tempore alla Protezione Civile che per quelli da attuare con la presente deliberazione si rende necessario liquidare ai Soggetti Attuatori il finanziamento così come indicato nell'**allegato SUB 1** secondo le procedure urgenti;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime.

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO degli interventi autorizzati dall'Assessore pro-tempore alla Protezione Civile ai sensi dell'art. 63 della L.R n°10 dell'11 agosto 2001, di cui all'**allegato SUB 1** che è parte integrante e sostanziale della presente delibera, relativi all'esecuzione dei relativi lavori per l'eliminazione del pericolo incombente, a seguito degli eventi classificabili fra quelli di cui alla lettera b) della Legge n°225/92 art. 2;

DI ACCREDITARE ai Soggetti Attuatori individuati, previa trasmissione e istruttoria degli atti di contabilità finale, le somme necessarie per la realizzazione degli interventi di somma urgenza di cui all'**allegato SUB 1** finalizzati all'eliminazione del pericolo incombente e al ritorno alle normali condizioni di vita;

DI FAR GRAVARE la spesa, pari complessivamente ad **€ 645.047,35,** sul Bilancio Gestionale 2009 approvato con Delibera di G.R. n°261 del 23/02/2009, sul capitolo 1174 inerente il Fondo Regionale di Protezione Civile oggetto di reiscrizione sull'esercizio 2009 di cui alla delibera di G.R. n°1390 del 18/08/2009;

DI CONFERMARE
che i Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, ove non provvedano direttamente all'esecuzione dei lavori di somma urgenza, dovranno provvedere ad effettuare l'alta sorveglianza su tutte le attività connesse all'attuazione degli interventi eseguiti direttamente dai Comuni, ai sensi dell'art.77 comma 4 della L.R. n°3/2007;
che i Soggetti Attuatori dovranno trasmettere ai Settori Provinciali del Genio Civile, territorialmente competenti, che effettuano l'alta sorveglianza sugli interventi, per le necessarie verifiche ed autorizzazioni, gli atti di approvazione in linea tecnica delle perizie e la rendicontazione dei lavori di somma urgenza corredata dagli atti di contabilità finale redatti ai sensi del D.Lgs. n°163 del 12 aprile 2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
che i Settori Provinciali del Genio Civile, per tutti gli interventi dove effettuano l'alta sorveglianza, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, le relazioni istruttorie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori ed alla rendicontazione finale degli interventi, per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme ai Soggetti Attuatori;
che i Settori Provinciali del Genio Civile, per gli interventi dove risultano soggetti attuatori, dovranno trasmettere al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le relazioni istruttorie e gli atti relativi all'avanzamento dei lavori e alla rendicontazione finale degli stessi per la successiva predisposizione degli atti di liquidazione delle somme alle imprese esecutrici;
che la liquidazione dei lavori eseguiti dai soggetti attuatori individuati avverrà a rendicontazione finale degli stessi, a seguito della trasmissione degli atti di contabilità finale al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio che provvederà ad effettuare ulteriore verifica tecnico contabile della documentazione;
che ai Soggetti Attuatori non saranno riconosciuti ad alcun titolo, per gli interventi di cui all'elenco **allegato SUB 1**, ulteriori finanziamenti oltre quelli accreditati con la presente delibera;

DI RINVIARE, a successive determine dirigenziali la liquidazione dei singoli interventi riportati nell'**allegato SUB 1**;

DI TRASMETTERE il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente, C.I.A. e Protezione Civile, al Settore Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio ed al Settore Programmazione Interventi Protezione Civile sul Territorio, per i successivi adempimenti di competenza, nonché al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ELENCO INTERVENTI DI SOMMA URGENZA - Allegato Sub 1

N.	TITOLO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE	AUTORIZZAZ. ASSESSORILE	IMPORTO FINANZIATO	CAPITOLO
1	Disgaggio di massi instabili e messa in sicurezza del costone roccioso in prossimità della S.S. 163 Amalfitana in località Ponte della Praia nel Comune di **Praiano (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 1050/SP del 17/03/2009	€ 102.447,35	1174
2	Ripristino di tratti di argine del fiume Sarno in destra idraulica alla località Occhio di Bue nel Comune di **Scafati (SA)** ed in sinistra idraulica nel Comune di **San Marzano sul Sarno (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 1217/SP del 25/03/2009	€ 50.000,00	1174
3	Contributo per l'autonoma sistemazione delle famiglie interessate dall'Ordinanza di Sgombero di una abitazione interessata dal movimento franoso in località Piscone nel Comune di **Villanova del Battista (AV)**	Comune di Villanova del Battista (AV)	N°2519/SP del 28/05/2009	€ 4.000,00	1174
4	Ripristino della sezione di deflusso del torrente Fiumicello in località Difesa nella zona a monte della travata metallica ferroviaria al km.63+290 binario dispari della linea ferroviaria Battipaglia/Reggio Calabria nel Comune di **Pisciotta (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 1216/SP del 25/03/2009	€ 46.500,00	1174
5	Rimozione dell'occlusione del fiume Sarno sotto il ponte di via Nuova San Marzano all'altezza del bar Bernini, con esondazione delle acque ed allagamento di via Longole nel Comune di **Scafati (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 1531/SP del 14/04/2009	€ 3.000,00	1174
6	Indagini preliminari alla definizione di un progetto per la messa in sicurezza dalla caduta massi del versante in località Monte S. Angelo Vallone Grotta dell'Olio nel Comune di **Sarno (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 2751/SP del 07/07/2009	€ 12.700,00	1174
7	Pulizia e disgaggio di massi instabili e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante la ex S.S. 447 Pisciotta – Palinuro in località via dei Fiori nel Comune di **Pisciotta (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 2759/SP del 07/07/2009	€ 13.000,00	1174
8	Ripristino della sezione di deflusso del torrente Cavaiola per il cedimento del fondo dell'alveo nel tratto altezza ponte di via Lamberti nel Comune di **Nocera Inferiore (SA)**	Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno	N° 2753/SP del 0/07/2009	€ 94.000,00	1174
9	Messa in sicurezza della strada comunale Prestofe alla frazione Pontone interessata dalla caduta di massi rocciosi dal costone sovrastante nel Comune di **Scala (SA)**	Settore Provinciale Genio Civile di Salerno	N° 2755/SP del 0/07/2009	€ 30.000,00	1174
10	Disgaggio di massi instabili e messa in sicurezza del costone roccioso sovrastante la S.S. 163 Amalfitana al km. 49+600 all'incrocio la S.P. 75 (Bivio Fraz. Raito) nel Comune di **Vietri sul Mare (SA)**	Settore Provinciale Genio Civile di Salerno	N° 2757/SP del 0/07/2009	€ 63.000,00	1174
11	Lavori di consolidamento del versante nord-ovest del centro abitato del Comune di **Rofrano (SA)**	Comune di Rofrano (SA)		€ 146.400,00	1174

12	Messa in sicurezza movimento franoso lungo la S.S. 145 Sorrentina, svincolo ANAS-galleria Seiano località Scrajo e località Ponte di Seiano nel Comune di **Vico Equense (NA)**	Settore Provinciale Genio Civile di Napoli		€ 80.000,00	1174
			TOTALE	**€ 645.047,35**	

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Deliberazione n. 1684 del 6 novembre 2009 – Servizio sostitutivo di mensa. Adempimenti**

Premesso che:

al personale della Giunta regionale, come previsto dai contratti collettivi nazionali ed integrativi vigenti, viene assicurato il servizio sostitutivo di mensa mediante l'erogazione di buoni pasto, attualmente con valore facciale di euro 9,30;

il contratto di fornitura dei buoni pasto in corso è prossimo alla scadenza e, pertanto, occorre dare avvio ad una procedura di gara che, nel rispetto del decreto legislativo n. 163/2006 consenta l'individuazione di un nuovo contraente che provveda all'erogazione del servizio sostitutivo di mensa per i prossimi anni;

Tenuto conto
delle indicazioni dell'Assessore al Personale contenute nella nota prot. n. 819620 del 3.10.08 con cui, facendo seguito alle istanze delle Organizzazioni Sindacali volte ad ottenere un aumento del valore dei buoni pasto, fermo dall'anno 2002, ha manifestato la volontà di incrementare il valore facciale del buono pasto, portando lo stesso ad € 10,00;

Vista:
la nota prot.n.659130 del 21.07.2009 con la quale il Settore Trattamento Economico ha quantificato in 1.284.000 il numero presunto dei buoni pasto da attribuire ai dipendenti della Giunta Regionale e in Euro 12.840.000,00 la spesa annuale, comprensiva d' IVA, presunta necessaria per assicurare a tutto il personale della Giunta l'erogazione di buoni pasto con un valore facciale di Euro 10,00, IVA compresa, spesa obbligatoria da imputare sul capitolo 71 della UPB 6.23.107;

la nota prot. n. 766404 del 7.09.2009, con la quale il Settore Formazione del bilancio annuale e pluriennale dell'A.G.C. 08, ha precisato che la spesa presunta per il servizio sostitutivo di mensa, così come quantificata dal Settore Trattamento Economico dell'AGC 07, trova copertura sul capitolo 71 della UPB 6.23.107 solo per le annualità 2010 e 2011, come previsto dal vigente bilancio pluriennale 2009/2011, approvato con L.R. n.2 del 19.01.2009;

Ritenuto di fornire con il presente atto le seguenti direttive in ordine alla procedura di gara da avviare per assicurare la fornitura del servizio sostitutivo di mensa con un nuovo contraente:

- incrementare e, quindi, fissare in euro 10,00, IVA compresa, il valore facciale del buono pasto;
- mettere a bando il servizio per un biennio a decorrere dalla scadenza del vigente contratto, dato atto della sussistenza delle risorse sul capitolo 71 della UPB 6.23.107 per gli esercizi finanziari di competenza;

Stabilire

- che la gara sia affidata ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo 163/2006 e s.m.i.;
- che la Commissione di gara, composta da cinque componenti,sia nominata dal Coordinatore dell' AGC 10, ai sensi dell'art. 84 del D.L.gs 163/2006;

Dato atto che della presente deliberazione viene data informazione alle Organizzazioni Sindacali;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1) di adeguare e quindi fissare ad €.10,00, IVA compresa, il valore facciale del singolo buono pasto per assicurare il servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente della Giunta Regionale;

2) di autorizzare l'espletamento della gara per l'individuazione del nuovo contraente per l'affidamento, per un biennio, della gestione del servizio sostitutivo di mensa, mediante erogazione di buoni pasto del valore facciale di €.10,00, IVA compresa, in favore del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, tenendo conto delle direttive indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate;

3) di stabilire che la gara sia affidata con procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.L.vo 163/06 e s.m.i.;

4) di autorizzare la spesa annuale presunta di Euro 12.840.000,00, da imputare al capitolo 71 della UPB 6.23.107 dei rispettivi bilanci di previsione per gli esercizi finanziari di competenza;

5) di incaricare il Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, di porre in essere tutti gli atti idonei per l'espletamento della suddetta procedura di gara, sulla base del capitolato e dello schema di contratto predisposti dal Settore 01 dell'AGC 07;

6) di disporre che la Commissione di gara sia composta da cinque componenti e nominata, ai sensi dell'art. 84 del D.L.gs. 163/2006, dal Coordinatore dell'AGC 10;

7) di trasmettere la presente deliberazione all' A.G.C. 01, per la pubblicazione sul BURC e alle A-A.GG.CC. 07, 08 e 10, per i rispettivi provvedimenti di competenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1677 del 6 novembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Prata Principato Ultra (AV) - Approvazione.**

PREMESSO che i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n. ll/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

PRESO ATTO che a seguito di richiesta del Comune di Prata Principato Ultra (AV), la Giunta Regionale con propria delibera n. 1567 del 18/11/2005, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" L.R. 11/96 ha concesso un finanziamento di €. 2.494,00=;

CONSIDERATO
-che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n.13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;
- che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O.: Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;
-che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi previsti dalla normativa vigente sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Prata Principato Ultra (AV) predisposto per il decennio 2007/2016;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87, n 11/96.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Prata principato Ultra (AV) per il decennio 2007/2016;

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4 L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Prata Principato Ultra (AV) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1678 del 6 novembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di S. Mauro la Bruca (SA) - Approvazione (con allegato).**

PREMESSO che i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n. ll/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

PRESO ATTO che a seguito di richiesta del Comune di S. Mauro la Bruca (SA), la Giunta Regionale con propria delibera n. 7458 del 29/12/2000, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" L.R. 11/96 ha concesso un finanziamento di €. 15.178,15=;

CONSIDERATO che il giorno 20/01/2009, presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Cilento si é tenuta una Conferenza di Servizio per l'individuazione e valutazione delle procedure di approvazione relative ai P.A.F. dei comuni ricadenti in area Parco, definendo che per tali strumenti pianificatori è necessario che i Comuni acquisiscano, prima dell'inoltro al Settore per il Piano Forestale Generale (che ne ha curato i controlli tecnici-amministrativi previsti dalla L.R. 11/96) per la successiva approvazione mediante atto deliberativo del P.A.F. in veste definitiva, l'autorizzazione dell'Ente Parco ai sensi degli artt. 6 e 7 delle misure di salvaguardia allegate al D.P.R. del 05/06/1995, e il "sentito" ai sensi dell'art: 5 del D.P.R. 357/97 e sue successive modificazioni.

PRESO ATTO che con nota n. 10756 del 16/07/2009 il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano trasmetteva al Settore Piano Forestale Generale, ai sensi dell'art. 22 allegato "B" della L.R. 11/96, l'autorizzazione ai sensi degli art. 5, 6 e 7, allegato "A" del D.P.R. 05/06/1995 per il P.A.F. del Comune di S. Mauro La Bruca (SA) valevole per il decennio 2009 – 2018 che in allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO
- che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n.13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;
- che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O.: Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;
- che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi corredati dei pareri previsti dalla normativa vigente sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di S. Mauro la Bruca (SA) predisposto per il decennio 2009/2018;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87 e n 11/96;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di S. Mauro la Bruca (SA) per il decennio 2009/2018, completo di

autorizzazione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ai sensi dell'art. 22 allegato "B" della L.R. 11/96, ai sensi degli art. 6 e 7, allegato "A", del D.P.R. 05/06/1995;

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4 L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del Comune di S. Mauro la Bruca (SA) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Espresso 28.7.2009

AREA TECNICA-CONSERVAZIONE DELLA NATURA
SERVIZIO TECNICO
UFFICIO AUTORIZZATIVO

Prot. n. 10756 del 16 LUG. 2009
TB 03/09

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0682586 del 28/07/2009 ore 11,30
Mitt.: PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E DEL VALLO DI DIANO
Fascicolo : 2009.XLII/1/1.40
Piano Forestale Generale

Al Comune di San Mauro La Bruca
c.a. Arch. Domenico Basile

e.pc. Al Dirigente del Settore
Piano Forestale Generale
ia Porzio - Centro Direzionale Isola A6 – NAPOLI
c.a Dott. Daniela Lombardo

Al C.T.A. – Sede

OGGETTO: L.R. 11/96 – Piano di Assestamento Forestale – Decennio di attuazione 2009-2018 - Riscontro nota del 26/06/2009 del Dr. Carlo Valerio acquisita al protocollo dell'Ente Parco in pari data al n.9540.
• Autorizzazione ai sensi degli artt.5,6,7 Allegato A del D.P.R. 05/06/95 –

PREMESSA

Il Comune di San Mauro La Bruca, giusta nota prot. n.2564 del 17/12/2008, ha trasmesso istanza per il rilascio di autorizzazione relativa al Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali valevole per il periodo 2009-2018.
Successivamente, con nota acquisita al protocollo dell'Ente Parco in data 26/06/2009 al n.9540, l'istanza è stata integrata dal tecnico assestatore con i seguenti elaborati:

- Prospetto del piano dei tagli rimodulato con i nuovi calcoli delle riprese
- Piano dei miglioramenti coerente con il progetto presentato dal Comune di San Mauro La Bruca per la particella forestale n.28

Per quanto innanzi.
Vista l'istruttoria predisposta dal Prof. Antonio Saracino sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata dall'Ente Parco e l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale.

MaB Riserva di Biosfera

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

SI COMUNICA

PARERE FAVOREVOLE all'approvazione del piano di assestamento forestale.
Di seguito si riporta quanto emerso nella relazione istruttoria sopra citata.
"Dopo aver preso visione della nota e delle integrazioni trasmesse dal tecnico assestatore il 26 giugno 2009 (prot. n. 9540 del 26.06.2009) si approva il nuovo piano dei tagli che sostituisce quello contenuto a pag. 78 e l'allegata tavola XIV e si prende atto che è stata inclusa la particella n. 24 fra quelle suscettibili di miglioramenti fondiari alle pagine 81 e 82.
Pertanto si approva in modo integrale il PAF di S. Mauro la Bruca."

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Gerardo Saggese

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Ernesto Alfano

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Geol. Andrea Toni

Record 6916

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1679 del 6 novembre 2009 – L.R. 11/96 - Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Melizzano (BN) - Approvazione.**

PREMESSO che i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, in base alla L.R. n. 13/87 e successiva L.R. n. ll/96 di modifica ed integrazione, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento con validità decennale, la cui redazione è a totale carico della Regione Campania;

PRESO ATTO che a seguito di richiesta del Comune di Melizzano (BN), la Giunta Regionale con propria delibera n. 2136 del 26/11/2004, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'allegato "A" L.R. 11/96 ha concesso un finanziamento di €. 7.635,00=;

CONSIDERATO
-che il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n.13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3 a seguito di modifiche ed integrazioni indicate dal Settore per il Piano Forestale Generale;
- che è stata eseguita l'istruttoria e la verifica da parte del Responsabile della P.O.: Assestamento Forestale del Settore Piano Forestale Generale quale responsabile del procedimento;
-che l'elaborato Piano di Assestamento Forestale e tutti gli atti amministrativi previsti dalla normativa vigente sono depositati presso il Settore Piano Forestale Generale;

RITENUTO di dover approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Melizzano (BN) predisposto per il decennio 2007/2016;

VISTE le Leggi Regionali n 13/87, n 11/96.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- di confermare quanto espresso nella premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di approvare su proposta del Settore Piano Forestale Generale il Piano di Assestamento Forestale dei beni silvo-pastorali del Comune di Melizzano (BN) per il decennio 2007/2016;

- di considerare ai sensi dell'art. 10, comma 4 L.R. 11/96 il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Melizzano (BN) a tutti gli effetti atto regolamentare generale di prescrizione di massima;

- di dare mandato al Settore suddetto di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 nella fase di esecuzione del Piano approvato;

- di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti conseguenti ed al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1680 del 6 novembre 2009 – Linee guida per la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania nel triennio 2010 - 2012.**

PREMESSO che

- in Regione Campania, ai sensi dell'art 62 della Legge Regionale n. 42/1982, le funzioni e le attività del soppresso *Istituto di Incremento* Ippico sono state attribuite alle strutture dell'Assessorato Agricoltura e sono espletate nell'ambito di programmi annuali approvati dalla Giunta Regionale;

- la Legge Regionale n. 11/1991 ha attribuito, tra l'altro, all'AGC *Sviluppo Attività Settore Primario* - Settore *Interventi Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercato Agricolo, Consulenza Mercantile* (I.P.A.) - la competenza in materia di ippicoltura;

- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 8094 del 18 novembre 1996, ha disposto che le attività ed i compiti istituzionali del soppresso *Istituto di Incremento Ippico* sono svolte dal Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE), incardinato nel Settore *Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura* (Settore *TAPA-CePICA*) di Caserta;

CONSIDERATO che

- per migliorare la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania è necessario ricomprendere tutte le azioni e gli interventi da attuare nell'ambito di una programmazione regionale unitaria di più ampio respiro temporale e territoriale;

- tale necessità, inoltre, è finalizzata a dare uniformità di attuazione agli interventi stessi in termini di tutela e sviluppo delle produzioni equine, di salvaguardia e tutela del territorio e della biodiversità nonchè per favorire il consolidamento della vitalità economica a lungo termine delle imprese e per migliorarne la competitività anche a fini turistici;

- l'Area Generale di Coordinamento 11 *Sviluppo Attività Settore Primario* - Settore *I.P.A.* - ha predisposto il documento *Linee guida per la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania nel triennio 2010 – 2012* - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - che tiene conto delle richiamate motivazioni;

RITENUTO che il documento *Linee guida per la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania nel triennio 2010 – 2012***,** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risponde alle richiamate motivazioni assicurando, contestualmente, nell'ambito di un interesse pubblico prevalente, una puntuale attuazione degli adempimenti di competenza regionale di cui alla richiamata normativa di riferimento;

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il documento *Linee guida per la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania nel triennio 2010 – 2012,* predisposto dall'A.G.C. 11 *Sviluppo Attività*

Settore Primario - Settore *I.P.A.,* che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di demandare all'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario* l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione;

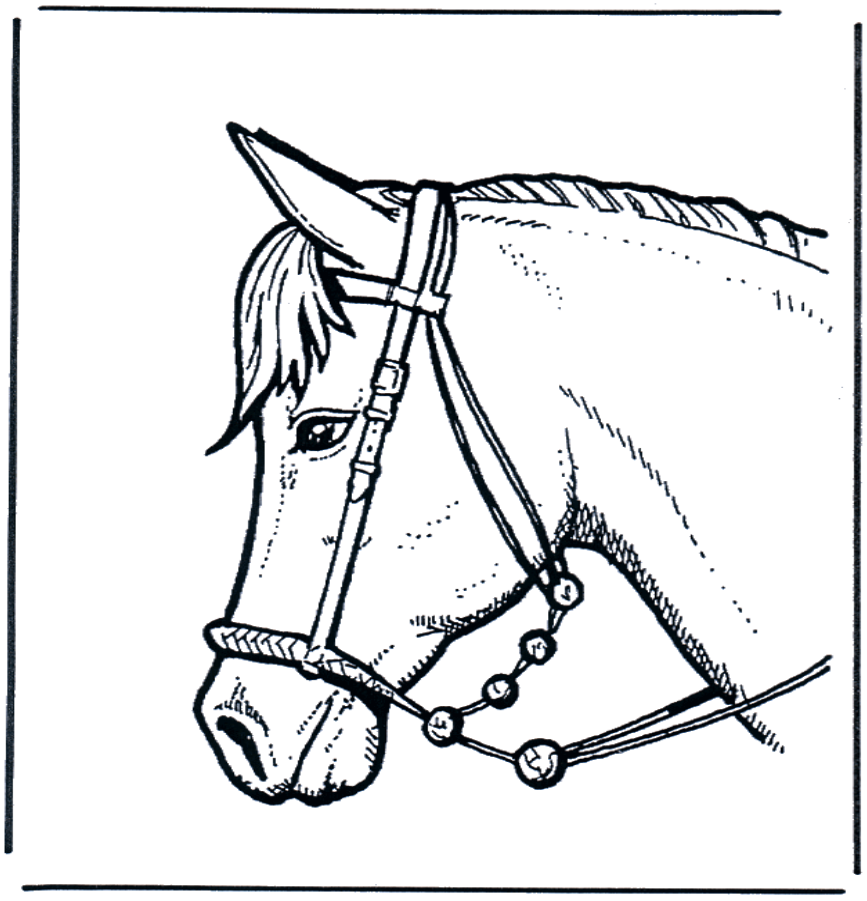
- di trasmettere il presente provvedimento all'A.G.C. 11 *Sviluppo Attività Settore Primario* ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

Linee guida per la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Campania nel triennio 2010 – 2012



Riferimenti normativi e disposizioni regionali

- Decreto Presidente Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382;*

- Legge 21 Ottobre 1978, n. 641 *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 18 Agosto 1978, n. 481, concernente fissazione all'1 Gennaio 1979 del termine previsto dall'articolo 113, decimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 Luglio 1977, n. 616, per la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento, o sovvenzione a favore degli enti di cui alla tabella B del medesimo decreto, nonchè norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza e della disciolta amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali**;**

- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.2670 del 6 Aprile 1979 ad oggetto *Legge 21.10.1978, n. 641 - Istituto di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere - Provvedimenti conseguenti*;

- Legge Regionale n. 11 del 4 Luglio 1991 - Regione Campania - *Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale* - pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 5 Luglio 1991;

- Legge Regionale n. 42 del 2 Agosto 1982 - Regione Campania - *Provvedimenti per l'attuazione del programma agricolo regionale* - art. 62;

- Legge 15 Gennaio 1991, n. 30 *Disciplina della riproduzione animale;*

- Decreto Interministeriale 19 Luglio 2000, n. 403 *Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 Gennaio 1991, n. 30 concernente disciplina della riproduzione animale;*

- *D*eliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 8094 del 18 novembre 1996 ad oggetto: *Modifica all'ordinamento della Giunta Regionale della Campania AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario Settori (02) e (09)*;

- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1465 del 3 Agosto 2007 ad oggetto *Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) - Determinazioni per l'affidamento di servizi essenziali per il mantenimento del patrimonio equino e per lo svolgimento delle attività istituzionali.*

Premessa

La legge regionale 4 Luglio 1991, n. 11 della Regione Campania *Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale* articola le strutture organizzative della Giunta inserendole in Aree Generali di Coordinamento comprendenti materie omogenee ed interdipendenti.

Gli ambiti di competenza delle suddette strutture organizzative, indicati dalla stessa legge 11/91, attribuiscono al Settore *Interventi Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercato Agricolo, Consulenza Mercantile* (IPA) - incardinato nell'Area Generale di Coordinamento *Sviluppo Attività Settore Primario* - la materia dell'ippicoltura.

Gli interventi sul territorio regionale in tema di ippicoltura trovano appplicazione, al momento, attraverso le iniziative realizzate dall'ex *Istituto di Incremento Ippico,* con sede a Santa Maria Capua Vetere (CE), che espleta le proprie attività, ai sensi dell'art 62 della Legge Regionale n. 42/1982, sulla base di programmi annuali approvati dal Settore I.P.A. che trovano copertura finanziaria con appositi fondi stanziati in bilancio.

Le attività dell'ex *Istituto di Incremento Ippico* - soppresso ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 616/77 e dalla legge 21 Ottobre 1978, n. 641 - sono esercitate dal Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE), incardinato nel Settore *Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura* (Settore *TAPA-CePICA*) di Caserta, secondo quanto disposto dalla deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 8094 del 18 Novembre 1996.

L'articolazione delle funzioni e competenze nella materia in oggetto necessita, per una efficace ed efficiente ricaduta sul territorio regionale degli interventi previsti, della definizione di un modello organizzativo finalizzato ad un miglioramento dei processi di programmazione delle attività e delle iniziative da realizzare che vede coinvolte tutte le strutture dell'amministrazione decentrata.

Il presente documento viene predisposto anche sulla scorta di quanto previsto dalle *Linee di indirizzo strategico per il rilancio dell'ippica italiana* predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali nel corso del mese di Luglio 2009.

1. Finalità ed obiettivi

Per migliorare la promozione, l'incremento e la qualificazione dell'ippicoltura in Regione Campania si ritiene necessario ricomprendere tutte le azioni e gli interventi proposti e realizzati nell'ambito di una programmazione regionale unitaria di più ampio respiro temporale e territoriale. Tale necessità, inoltre, è finalizzata anche a dare uniformità di attuazione agli interventi stessi in termini di tutela e sviluppo delle produzioni equine, di salvaguardia e tutela del territorio e della biodiversità nonchè per favorire il consolidamento della vitalità economica a lungo termine delle imprese e per migliorarne la competitività anche a fini turistici.

Sono previste, pertanto, una serie coerente di azioni a sostegno dell'ippicoltura campana di interesse pubblico prevalente che comprendono, in particolare, la tutela delle razze equine autoctone, la formazione e l'aggiornamento professionale degli addetti del settore, il miglioramento delle tecniche di allevamento, la promozione di manifestazioni ippiche di valenza ambientale nonchè azioni specifiche di ricerca e di sperimentazione che possano risultare di valido e concreto ausilio alle richiamate tematiche.

Sono altresì previste azioni a sostegno di razze equine comunque idonee alla diversificazione delle attività agricole nelle zone rurali e che possano contribuire a sensibilizzare gli operatori interessati ai principi dell'ippoterapia e dell'onoterapia per lo sviluppo delle connesse attività economiche sul territorio regionale anche a fini sociali.

2. Programmazione ed esecuzione delle attività

Le strutture organizzative ed i soggetti attuatori impegnati nelle fasi di programmazione ed esecuzione delle attività e degli interventi in materia di ippicoltura sono di seguito indicati:

- Settore *Interventi Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare, Mercato Agricolo, Consulenza Mercantile* (I.P.A.)*;*
- Settori *Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Centri Provinciali per l'informazione e la Consulenza in Agricoltura* (Settori *TAPA-CePICA*);

- Settore *Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura;*
- *Centro Regionale di Incremento Ippico* di Santa Maria Capua Vetere (CE).

Le azioni e gli interventi finalizzati alla promozione, all'incremento ed alla qualificazione dell'ippicoltura sul territorio regionale sono diversificate fra quelle che rientrano negli ambiti di competenza delle strutture organizzative del'A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Primario (***Area tematica A***)* e quelle rientranti tra i compiti istituzionali del *Centro Regionale di Incremento Ippico* di S. Maria Capua Vetere (**Area tematica B**).

L'intera programmazione regionale - coordinata dal Settore I.P.A. - vede impegnati per le fasi di programmazione territoriale e di attuazione della stessa i Settori *TAPA-CePICA* provinciali per l'Area tematica A ed il Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) per l'Area Tematica B.

Il Dirigente del Settore I.P.A. provvede a valutare la conformità dei programmi dei Settori TAPA-CePICA alle finalità ed agli obiettivi delle presenti linee guida regionali, formalizzandola con apposito provvedimento, nonché ad approvare il programma annuale del Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE), redatto ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 42/82.

2.1. Area tematica A

Nell'ambito della presente area tematica i Dirigenti dei Settori TAPA-CePICA provvedono a redigere un proprio programma annuale di attività - conforme alle finalità ed agli obiettivi del presente documento - entro il 31 Gennaio dell'anno di riferimento.

Le fasi di esecuzione dei programmi provinciali sono poste in essere da parte dei Dirigenti dei Settori TAPA-CePICA in stretta collaborazione, laddove necessario, con il Centro Regionale di Incremento Ippico di Santa Maria Capua Vetere (CE) che provvede in tal senso ad assicurare la disponibilità delle proprie strutture e del patrimonio equino in dotazione.

Il Centro Regionale di Incremento Ippico partecipa, pertanto, attivamente all'espletamento delle fasi di programmazione regionale nonchè a quelle di esecuzione delle proprie attività

sul territorio regionale che sono realizzate sulla base del proprio programma annuale di attività che è sottoposto all'approvazione del Settore I.P.A.

La fase di programmazione può avvalersi del supporto di un tavolo tecnico formato dal Dirigente del Settore *IPA,* che lo convoca, dal Dirigente del Settore S.I.R.C.A., dai Dirigenti dei Settori TAPA-CePICA competenti per territorio provinciale, dal responsabile del Centro Regionale di Incremento Ippico ed eventualmente da esperti in campo zootecnico delle istituzioni universitarie campane, delle organizzazioni professionali di categoria e delle componenti associative di settore.

2.2. Area tematica B

Il *Centro Regionale di Incremento Ippico* provvede a predisporre ed elaborare il proprio programma annuale di attività - anch'esso in linea con le finalità e gli obiettivi del presente documento - che è parte integrante del programma annuale di attività del Settore TAPA-CePICA di Caserta differenziando le proprie attività come di seguito indicato:

Area tematica B1. Ordinaria gestione delle strutture e del patrimonio equino.

- funzionamento della sede del Centro ed attività connesse al razionale mantenimento del patrimonio equino ed asinino in dotazione;

Area tematica B2. Ordinaria attività istituzionale.

- regolare assolvimento degli adempimenti in materia di riproduzione equina ed asinina ai sensi della vigente normativa nazionale di riferimento: mantenimento degli stalloni di pregio, interventi tecnici per il miglioramento delle produzioni equine, impiego dei riproduttori alla monta, gestione e controllo dei centri di riproduzione equina pubblica e privata, gestione della inseminazione artificiale;

Area tematica B3. Promozione e qualificazione delle attività istituzionali del centro.

- le iniziative al riguardo si prefiggono l'obiettivo di concretizzare una maggiore integrazione degli interventi realizzati dal centro attraverso un collegamento sistematico con le istituzioni ed il territorio ed, in particolare, con le Università e/o Centri di ricerca presenti in Campania promuovendo - con atti di vincolo nelle forme tipiche dell'azione amministrativa - studi, indagini, ricerche, mappature genetiche,

attività didattiche, sperimentazioni sugli equidi nell'ottica dello sviluppo e del miglioramento della popolazione equina ed asinina e della qualificazione dell'ippicoltura in Campania, con positive ricadute in termini di valenza ambientale e di miglioramento delle condizione di benessere degli animali.

3. Durata

Le presenti linee programmatiche in materia di promozione, incremento e qualificazione dell'ippicoltura in Campania hanno validità temporale nel triennio 2010-2012.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1688 del 6 novembre 2009 – Provvedimenti urgenti per il rilancio dell'agricoltura campana: programma straordinario di interventi per il trasferimento dell'innovazione tecnologica e dei risultati della ricerca applicata alle imprese agricole.**

PREMESSO che:
- la crisi economica nazionale ed internazionale in corso, con i profondi squilibri dei mercati finanziari e la conseguente contrazione di beni e servizi, ha fatto registrare effetti negativi anche sul tessuto economico produttivo campano ed ha generato, nel sistema, nuove emergenze;
- ripercussioni particolarmente gravi si avvertono nel sistema produttivo agricolo campano con conseguenze tali da pregiudicare la stessa sopravvivenza delle aziende;
- la crisi che ha investito l'agricoltura campana necessita di interventi urgenti e strutturali allo scopo di creare condizioni di rilancio e di vantaggio competitivo sul mercato della produzione agricola campana e si impone, pertanto, la necessità di misure di intervento straordinarie;

CONSIDERATO che:
- per contrastare gli effetti della crisi economica in atto, l'amministrazione regionale si è già adoperata con l'emanazione di provvedimenti destinati a rimuovere le condizioni di criticità strutturali del settore anche attraverso l'utilizzo di fondi previsti nella programmazione del PSR Campania 2007-2013;
- il contesto competitivo nel quale si trovano ad operare le imprese agricole campane è sempre più complesso e dinamico;
- in tale ottica occorre incrementare il numero di imprese che nella loro attività acquisiscano i benefici che derivano dalla ricerca industriale e precompetitiva e che tale passaggio può avvenire soprattutto attraverso il rafforzamento dei processi, delle infrastrutture tecnologiche e del capitale di conoscenza che sono necessari a sostenere la concorrenza delle imprese;
- in un ambito di economia diffusa ed eterogenea sul territorio, l'innovazione tecnologica e il conseguente trasferimento ai sistemi produttivi sono processi complessi che si attuano attraverso l'interazione di molti soggetti e che, conseguentemente, richiedono un'intensa attività tra imprese, agenzie di intermediazione, come i centri di ricerca le università, servizi diffusi sul territorio ed altri soggetti;
- una delle difficoltà legate ai ritardi dell'implementazione di innovazioni tecnologiche in agricoltura è riconducibile proprio alla scarsa interazione fra le aziende ed il mondo della ricerca;

TENUTO CONTO che:
- la Legge Regionale n. 7/85 e s.m.i. prevede l'elaborazione di Programmi annuali per la definizione degli interventi regionali nel campo della sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura;
- in attuazione della predetta L.R. 7/85, con deliberazione n. 617 del 27.03.2009 ad oggetto "Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione e ricerca in agricoltura per l'anno 2009 – con allegato", la Giunta Regionale ha approvato le opzioni e le linee d'indirizzo nel campo dei servizi di sviluppo agricolo;
- con L.R. n. 13 del 13.10.08 la Regione Campania si è dotata del Piano Territoriale Regionale (PTR) che rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socio-economica regionale;
- il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Campania per il 2007-2013 prevede la territorializzazione degli interventi, riconoscendo l'esistenza di specifiche condizioni di contesto su base regionale, che suggeriscono un'articolazione delle politiche di sostegno al fine di ottimizzare e valorizzare i diversi sistemi territoriali e le filiere agroalimentari che vi insistono;
- con DGR n. 1042 dell'1.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Documento Strategico Regionale (DSR), idoneo a declinare la strategia unitaria della politica di coesione 2007-13 comunitaria e

nazionale, nel rispetto dei regolamenti comunitari e degli orientamenti del Quadro Strategico Nazionale;
- con successiva DGR n. 1144 del 19 giugno 2009 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS) ed ha avviato le attività di consultazione con il partenariato istituzionale finalizzate al completamento dell'iter di approvazione definitiva ed attuazione degli interventi previsti dal FAS;
- l'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.), nell'ambito dei propri compiti istituzionali, promuove attività di studio e indagine e di ricerca applicata nel campo agroalimentare su tematiche di preminente interesse per lo sviluppo dei comparti afferenti al settore primario;
- la Regione Campania, con la L.R. n. 37/84, ha aderito al Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura (CRAA), associazione costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del c.c e riconosciuta con DPR 25/02/1983 n. 117, che svolge, senza scopo di lucro, attività di ricerca applicata nel settore delle produzioni vegetali, animali ed agroalimentari;

CONSIDERATO altresì che:
- accanto alle attività di sperimentazione e collaudo dell'innovazione è necessario sviluppare un sistema di azioni di supporto alle politiche di sviluppo ecosostenibile e di promozione della qualità certificata;
- l'attuale difficile fase congiunturale può rappresentare un'opportunità per le imprese agricole per favorire processi di conversione ed ammodernamento strutturale ed un'occasione per il rilancio degli investimenti più rispondenti alle nuove frontiere del mercato globale;

RITENUTO, alla luce delle predette considerazioni, che:
- sia essenziale favorire la sperimentazione, la prototipazione e l'implementazione di tecnologie innovative quale occasione di sviluppo del settore primario in Campania;
- sia necessario, in considerazione delle condizioni straordinarie di crisi, individuare strumenti di intervento di rapida implementazione e, quindi, di dover attuare una ricognizione, in via prioritaria, tra gli Enti di ricerca pubblici operanti in Campania, allo scopo di verificare la effettiva disponibilità di progetti applicativi ed immediatamente cantierabili, aventi ad oggetto il trasferimento tecnologico e dei risultati della ricerca applicata in agricoltura a favore delle imprese agricole campane e delle istituzioni pubbliche nelle loro funzioni di indirizzo e di supporto allo stesso sistema d'imprese;
- tra le finalità della predetta ricognizione vi è anche quella di arricchire le capacità di trattamento ed elaborazione delle informazioni, anche attraverso le più moderne tecnologie fornite dall'ICT in termini di servizio, di supporto e di controllo dell'uso del suolo agricolo e del sistema d'imprese;
- detta azione risulta propedeutica e preordinata alla definizione delle priorità e degli obiettivi desumibili dagli esiti della richiamata ricognizione per aggiornare la programmazione in materia di sperimentazione agraria con particolare riguardo a quella applicata, anche per favorire eventuale rimodulazione degli interventi del vigente Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, nonché per garantire l'integrazione di detto Piano con gli altri strumenti di programmazione comunitaria (FEARS, FSE e FAS) subordinatamente alla effettiva dotazione di tali fondi destinati agli obiettivi in questione;
- di poter incaricare il Dirigente del SeSIRCA di porre in essere tutti gli atti consequenziali finalizzati alla realizzazione dell'attività, compatibilmente con le normative di riferimento;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate e confermate:

- di realizzare una ricognizione dei progetti/programmi di trasferimento tecnologico a favore dell'agricoltura, immediatamente cantierabili ed eventualmente disponibili presso enti ed istituzioni scientifiche, università, centri di ricerca, allo scopo di selezionare e finanziare iniziative che siano in grado di generare trasferimento tecnologico contribuendo ad incrementare il livello di

competitività complessivo del territorio campano e favorire il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione con lo scopo di consentire una ripresa economica dell'agricoltura campana;

- di stabilire che detta attività debba completarsi in 30 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione e debba realizzarsi nel rispetto delle seguenti linee guida:

a) dovranno essere interpellate esclusivamente strutture di ricerca pubbliche e/o partecipate esclusivamente da Enti Pubblici che abbiano già realizzato e dispongano di progetti di ricerca che rientrino in almeno uno delle seguenti caratteristiche:
- abbiano dato luogo a prototipi e/o a brevetti di immediata sperimentazione applicativa nelle aziende agricole campane relativamente a tecnologie produttive;
- rendano disponibile direttamente agli agricoltori campani il know-how maturato nelle aziende-pilota allo scopo di favorire la transizione dall'agricoltura convenzionale verso processi produttivi a minore impatto ambientale e facilitare l'applicazione di misure di valorizzazione delle risorse e di protezione dell'ambiente nelle sue varie componenti;
- siano in grado di sviluppare un sistema informativo e di aggiornamento, che utilizzi anche le moderne tecnologie informatiche/telematiche, in grado di supportare l'operatore agricolo ed agro-alimentare nella riconversione produttiva in chiave eco-compatibile e di qualità, con particolare riguardo al settore agro-biologico;
- rendano disponibili agli agricoltori ed alle imprese agro-alimentari campani informazioni di carattere tecnico, scientifico e normativo sull'agricoltura biologica;
- siano tali da integrare attività di ricerca pre-competitiva al fine di costituire un serbatoio-incubatore per lo sviluppo a sistema delle potenzialità di ricerca applicata in agricoltura;
- abbiano per oggetto lo sviluppo e la validazione sperimentale di protocolli di produzione per alcune colture chiave dell'agricoltura meridionale in grado di integrare la componente tecnica alle particolarità pedoclimatiche e socio culturali locali;

b) dovranno essere individuate esclusivamente ipotesi progettuali che abbiano per oggetto interventi di trasferimento tecnologico a favore dell'agricoltura campana e che siano immediatamente cantierabili;

c) le applicazioni derivanti dall'implementazione del progetto devono conseguire una rinnovata capacità di controllo, anche a distanza, in modo particolare dei territori più esposti all'aggressione di agenti inquinanti di origine umana e, in tanti casi, criminale, per realizzare un'azione di monitoraggio e di tutela dei territori da restituire alla produzione agricola o da difendere dalla presenza di nuovi fattori inquinanti;

d) dovrà essere preventivamente accertata la disponibilità degli Enti ed Istituzioni di Ricerca di mettere a disposizione, per i fini dell'intervento di trasferimento tecnologico e per l'intera durata dell'intervento, gli studi, i risultati delle ricerche effettuate, eventuali prototipi già realizzati nella fase delle ricerche già realizzate alla data della presente deliberazione e ciò senza oneri a carico della Regione Campania;

e) dovrà essere preventivamente accertata la disponibilità degli Enti ed Istituzioni di Ricerca di realizzare le attività previste dai singoli progetti, se occorre e compatibilmente con la struttura, presso l'Azienda Agricola Sperimentale Improsta, di proprietà della Regione Campania;

f) ciascun progetto di trasferimento tecnologico dovrà essere corredato di una scheda redatta secondo lo standard già utilizzato per le ricerche realizzate dalla Regione, contenente anche il piano economico-finanziario dell'intervento;

g) il censimento delle iniziative dovrà avvenire garantendo la massima diffusione dell'iniziativa sia attraverso la pubblicazione sul sito della Regione Campania, sia attraverso la pubblicazione sui principali quotidiani regionali;

- di stabilire in € 50.000,00 il budget necessario per la realizzazione delle attività previste nella presente deliberazione, a valere sull'impegno n. 5499 dell'8.11.07 sull'UPB 2.76.181 Cap. 3551 es. finanziario 2007, approvato con DRD SeSIRCA n. 370 del 24.10.07 (D.G.R. n. 508 del 30.03.07);
- di demandare al Dirigente del SeSIRCA l'adozione degli atti consequenziali finalizzati alla realizzazione degli interventi di trasferimento tecnologico;

- di inviare la presente deliberazione al Settore SIRCA e al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1706 del 13 novembre 2009 – Linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio e del Reg. CE n. 555/2008 della Commissione.**

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/99, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/99;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 28 giugno 2008, contenente, tra l'altro, le disposizioni relative agli impianti illegali e al regime transitorio dei diritti di impianto;
- in particolare il titolo IV, capo I e capo II, del Reg. (CE) 555/2008 che stabilisce le modalità di applicazione delle sanzioni concernenti gli impianti illegali e di gestione del potenziale produttivo viticolo;
- la Legge Regionale della Campania n. 6 del 15 febbraio 2005 riguardante le norme sulla regolarizzazione delle superfici vitate irregolari che ha previsto tra l'altro, ai sensi dell'abrogato Reg. CE n. 1493/99, la regolarizzazione di superfici vitate irregolari piantate nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 1987 e il 31 agosto 1998 mediante versamento di una sanzione amministrativa pecuniaria;

Considerato che:

- con l'entrata in vigore dal 1° agosto del Reg. (CE) n. 479/2008 e del Reg. CE n. 555/2008, che hanno riformato il settore vitivinicolo, si rende necessario introdurre nell'ordinamento regionale le nuove disposizioni comunitarie con particolare riferimento alla regolarizzazione delle superfici illegali ;
- il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con note del 16 aprile 2008 n. 4163 e del 1° agosto 2008 n. 2376, avendo ribadito la competenza Regionale sulla materia, ha riaffermato la previsione delle disposizioni sanzionatorie, nei confronti dei produttori che hanno impiantato vigneti illegittimi antecedentemente il 1° settembre 1998, a carico delle Regioni stesse;
- i Regg. (CE) n. 479/2008 e (CE) 555/2008 stabiliscono il periodo di applicazione entro il quale è possibile sanare i vigneti piantati o reimpiantati senza alcuna autorizzazione nonché le sanzioni amministrative pecuniarie, indicando un valore minimo che non può essere inferiore al doppio del valore del diritto di reimpianto esistente in Regione;
- la Legge n. 88 del 7 luglio 2009 (finanziaria 2008) all'art. 14 ha previsto, tra l'altro, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali piantate prima del 1° settembre 1998, stabilendo una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 6.000 € per ettaro;
- al di là degli interventi regionali già adottati per favorire la regolarizzazione delle superfici vitate illegali, in ragione del ruolo strategico del comparto, risulta tuttavia necessario consentire la regolarizzazione delle aziende viticole in possesso dei requisiti della normativa comunitaria;
- l'art. 86 del Reg. (CE) n. 479/2008 consente nuovamente ai conduttori viticoli interessati di regolarizzare le superfici vitate irregolari piantate antecedentemente il 1° settembre 1998, entro la data del 31 dicembre 2009;
- il Regolamento comunitario è direttamente applicabile nello stato membro ed è destinato a produrre i suoi effetti senza che sia necessario un intervento formale dell'autorità nazionale che si limita, dove necessario, a formulare alcune disposizioni attuative e procedimentali per meglio armonizzare gli interventi sul territorio;
- per regolarizzare i vigneti irregolari bisogna versare una sanzione amministrativa pecuniaria da fissare in conformità a quanto stabilito dai citati Regg. CE n. 479/2008 e 555/2008 che non può essere inferiore al doppio del valore del diritto di reimpianto esistente in Regione che, in conformità anche a quanto stabilito dalla citata Legge n. 88 del 7 luglio 2009, viene stabilito in € 6.000,00 per ettaro;
- l'art. 85 del Reg. CE n. 479/2008 stabilisce che i vigneti piantati o reimpiantati successivamente al 31 agosto 1998 senza la prescritta autorizzazione debbano essere necessariamente estirpati a

cura del conduttore e che la mancata osservanza di tali obblighi comporta l'applicazione di una sanzione fissata in 12.000,00 € per ettaro;

Attesa:

- la necessità e l'urgenza di garantire certezza di diritto e continuità di azione agli operatori agricoli che intendono regolarizzare le superfici vitate non in regola con la normativa comunitaria ;

Ritenuto :

- di dover salvaguardare il patrimonio vitivinicolo regionale nonché i livelli occupazionali ed economici attraverso la disciplina di un sistema di controllo e di sanzioni da applicare ai vigneti irregolari piantati senza autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 1 aprile 1987 e il 31 agosto 1998;
- di dover far salvi gli effetti dei provvedimenti di regolarizzazione adottati con atti definitivi alla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

Viste:

- le linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio e del Reg. CE n. 555/2008 della Commissione" di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisito il parere delle Organizzazioni Professionali di categoria in data 22 luglio 2009;

Tenuto conto che il segretariato della Giunta Regionale con nota mail del 3 settembre 2009 ha ritenuto che la proposta di deliberazione di che trattasi dovesse essere trasmessa al Consiglio Regionale in conformità al disposto dell'articolo 56 dello Statuto;

Vista la nota del 9 ottobre 2009, prot. n. 903/SP, con la quale l'Assessore all'Agricoltura ha chiesto il parere all'VIII Commissione Consiliare sulle linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate;

Acquisito il parere favorevole dell'VIII Commissione Consiliare espresso nella seduta del 22/10/2009 e trasmesso dall'A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale con nota del 04/11/2009, prot. n. 953020, acquisito al protocollo del Settore IPA in data 06/11/2009;

Ritenuto opportuno approvare le sopra citate disposizioni;

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1- Di approvare le "linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio e del Reg. CE n. 555/2008 della Commissione" di cui all'allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2- Di consentire la presentazione delle domande di regolarizzazione a decorrere dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento e fino alla data del 15 dicembre 2009.
3- Di incaricare l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore IPA - di fissare le eventuali disposizioni attuative della presente deliberazione che dovessero ulteriormente rendersi necessarie.
4- Di incaricare il Settore Stampa, Documentazione e Informazione - Bollettino Ufficiale a procedere alla pubblicazione del presente provvedimento.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

ALLEGATO A
(pagine 10)

"Linee guida per la regolarizzazione delle superfici vitate illegali in attuazione del Reg. CE n. 479/2008 del Consiglio e del Reg. CE n. 555/2008 della Commissione"

SOMMARIO

1. Premesse
2. Termini e definizioni
3. Regolarizzazione obbligatoria dei vigneti piantati antecedentemente al 1° settembre 1998
4. Vigneti illegali piantati dopo il 31 agosto 1998
5. Divieto di circolazione dei prodotti vitivinicoli;
6. Presentazione delle domande
7. Provvedimenti di regolarizzazione
8. Potenziale viticolo
9. Riepilogo delle sanzioni
10. Rispetto degli obblighi e controlli

1- PREMESSA

Il Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio e il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, hanno profondamente modificato l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi commerciali con i paesi terzi, al potenziale produttivo, ai controlli e alle sanzioni da applicare ai vigneti irregolari.

Con l'entrata in vigore, dal 1° agosto 2008, dei citati regolamenti comunitari si rende necessario, per l'applicazione nell'ordinamento regionale delle nuove disposizioni, modificare le pre-vigenti disposizioni riguardanti la regolarizzazione delle superfici vitate - nel frattempo non più applicabili poiché riferibili al Reg. CE n. 1493/99 abrogato dalle nuove norme comunitarie.

Di qui la predisposizione della presente deliberazione di giunta regionale che riguarda l'attuazione dei regolamenti 479/2008 e 555/2008, di per se direttamente applicabili, che fanno riferimento non solo al periodo al quale è possibile applicare la regolarizzazione delle superfici vitate illegali ma anche alle relative sanzioni amministrative pecuniarie da applicare.

Pertanto, il presente provvedimento disciplina gli obblighi dei produttori di superfici vitate impiantate illegalmente nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 1987 e il 31 agosto 1998, ai sensi del titolo V, capo I del Regolamento CE n. 479/2008 del Consiglio del 29/04/2008 e del titolo IV, capo I del regolamento CE n. 555/2008 della Commissione del 27/06/2008, relativi all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, al fine di salvaguardare il patrimonio viticolo, i livelli occupazionali e l'economia regionale .

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini della presente Deliberazione e delle disposizioni ivi contenute, si applicano le seguenti definizioni:

***AGEA*:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.

***Approvazione (della domanda)*:** giudizio di ammissibilità della domanda, formulato a seguito della istruttoria tecnico-amministrativa svolta.

CAA: Centro di Assistenza agricolo autorizzato.

Campagna vitivinicola: campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e termine il 31 luglio dell'anno successivo

***Conduttore viticolo*:** si intende la persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola di allevamento della vite e che comprova con idoneo titolo la proprietà o il possesso delle superfici vitate.

CUAA: Codice unico di identificazione delle aziende agricole;

***Estirpazione*:** eliminazione totale dei ceppi che si trovano su un terreno vitato.

Impianto: messa a dimora definitiva di barbatelle di vite, innestate o non innestate, per la produzione di vino.

***Mi.P.A.A.F.*:** Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Potenziale produttivo aziendale: le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.

Provvedimento di regolarizzazione: è il Decreto del Dirigente dello Stapa competente per territorio che provvede a regolarizzare le superfici vitate illegali;

Regione: si intende l'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

STAPA-CePICA: Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura

Superficie vitata: *ai soli fini della regolarizzazione delle superfici vitate* è da intendersi la superficie quella all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, della superficie realmente esistente al servizio del vigneto ed in particolare:
a) superficie vitata ricadente su una intera particella catastale: in questo caso la superficie vitata da considerarsi è l'intera superficie catastale della particella;
b) superficie vitata ricadente solo su una parte della particella catastale: in questo caso la superficie vitata da considerarsi è quella all'interno del sesto d'impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, nelle fasce laterali e nelle testate, in misura del 50% del sesto d'impianto ovvero fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti;
c) superficie vitata di filari singoli: in questo caso la superficie vitata da considerarsi, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti. (DM 26/7/2000)

***Unità vitata*:** superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesto d'impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, consociazione, vitigno);

***Vigneto*:** impianto di viti con caratteristiche agronomiche e di coltivazione omogenee, impiantate senza alcuna interruzione fisica, coltivato da un unico soggetto, che interessa una o più particelle catastali o parti di esse, in ogni caso contigue;

Vigneti illegali: si intendono le superfici vitate, atte a produrre uva da vino, impiantate o reimpiantate, senza i prescritti diritti, dal 1° aprile 1987 al 31 agosto 1998 e non regolarizzate ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 3 del regolamento CE n. 1493/1999.

3. REGOLARIZZAZIONE OBBLIGATORIA DEI VIGNETI IMPIANTATI PRIMA DEL 01/09/1998

Le disposizioni di cui al presente provvedimento si applicano a tutti i conduttori viticoli che, in ambito aziendale, detengono una superficie vitata complessiva, atta a produrre uva da vino, superiore ad ettari 0,1 (1000 mq) e che hanno piantato o reimpiantato vigneti senza la prescritta autorizzazione nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 1987 e il 31 agosto 1998.

Sono esclusi i conduttori di superfici vitate di estensione fino a ettari 0,1, la cui produzione di uva o dei relativi prodotti è destinata, esclusivamente, al consumo familiare e non può in nessun caso essere commercializzata.

I conduttori di superfici vitate piantate irregolarmente nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 1987 e fino al 31 agosto 1998, che non hanno provveduto a chiedere la regolarizzazione o che hanno ricevuto il diniego dal Dirigente dello STAPA competente territorialmente ai sensi dell'art. 2 paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1493/99, possono presentare domanda di regolarizzazione ai sensi del Reg. CE n. 479/2008 e delle disposizioni di cui al presente provvedimento.

Le superfici vitate impiantate anteriormente al 1° settembre 1998 senza autorizzazione e non ancora regolarizzate ai sensi del regolamento CE n. 1493/199, possono essere regolarizzate entro il 31/12/2009, salvo eventuali proroghe della Commissione Europea, mediante il versamento di una sanzione che, ai sensi dell'art. 86 del Regolamento (CE) n. 479/2008, è pari almeno al doppio del valore medio per ettaro del corrispondente diritto di impianto nella Regione, calcolato per ogni ettaro di superficie vitata da regolarizzare. Poiché in Regione Campania il prezzo medio del diritto di reimpianto è stimato in circa 3000,00 € per ettaro, la sanzione viene stabilita in 6.000,00 €/ha.

Le superfici vitate illegali, pertanto, sono soggette al pagamento di una sanzione pari ad € 6.000,00 per ettaro. Per le frazioni di superficie inferiori o eccedenti 1 ettaro la sanzione è calcolata per ogni 1000 mq o frazione in modo proporzionale all'importo unitario.

Le superfici regolarizzate sono automaticamente iscritte nello schedario viticolo, di cui all'articolo 108 del regolamento (CE) n. 479/2008.

I conduttori che non hanno regolarizzato le superfici vitate illegali entro i termini previsti dal Reg. CE 555/2008, o le cui domande sono state respinte dall'autorità Regionale, sono tenuti alla loro estirpazione a proprie spese entro il termine di 6 mesi dal ricevimento della comunicazione dell'autorità regionale che la superficie è stata impiantata in violazione del divieto di impianto e comunque non oltre il 30 giugno 2010.

In caso di mancata estirpazione nel termine indicato, ai produttori viticoli viene irrogata la sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 12.000,00 per ettaro. Per le frazioni di superficie inferiori o eccedenti 1 ettaro la sanzione è calcolata per ogni 1000 mq o frazione in modo proporzionale all'importo unitario.

La sanzione di che trattasi è applicata a decorrere dal 1° luglio 2010 e ripetuta ogni 12 mesi fino all'adempimento dell'obbligo di estirpazione.
Alle sanzioni comminate in misura fissa, non si applica il pagamento in misura ridotta di cui alla legge regionale 10 gennaio 1983 , n. 13, articolo 6

4- VIGNETI ILLEGALI IMPIANTATI DOPO IL 31 AGOSTO 1998

Le superfici vitate realizzate successivamente al 31 agosto 1998, senza disporre dei relativi diritti di impianto, ai sensi dell'articolo 85 del regolamento CE n. 479/2008, sono soggette all'obbligo di estirpazione a spese del conduttore e al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 12.000,00 per ettaro.

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 55 del Reg. CE n. 555/2008, la sanzione di cui al paragrafo precedente è applicata ogni 12 mesi e fino all'adempimento dell'obbligo di estirpazione da parte del produttore, a decorrere dalle seguenti date:

a) dal 1° gennaio 2009, per gli impianti illegali già esistenti alla data del 3 luglio 2008[1];
b) dalla data della loro realizzazione, per gli impianti illegali realizzati successivamente alla data del 3 luglio 2008.

Alcuna sanzione è dovuta se i vigneti illegali piantati dopo il 31 agosto 1998 sono stati estirpati entro il 31 dicembre 2008.

5- DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DEI PRODOTTI VITIVINICOLI

In attesa della regolarizzazione o dell'estirpazione di cui ai vigneti irregolari di cui ai punti 3 e 4, i conduttori che ottengono prodotti vitivinicoli dalle superfici vitate da regolarizzare, sono tenuti a rispettare il divieto di circolazione dei medesimi prodotti che possono avere soltanto una delle seguenti destinazioni:

a) distillazione esclusivamente a spese del produttore;
b) vendemmia verde, di cui all'art. 12, paragrafo 1 del Reg. CE n. 479/2008, a totale carico e spese del produttore;
c) consumo familiare, se il vigneto del produttore ha una superficie non superiore a 0,1 ettari.

I produttori di cui alla lett. a) presentano il contratto di distillazione entro la fine della campagna viticola (31 luglio) in cui i prodotti sono ottenuti e per l'intera produzione quale dichiarata nella dichiarazione di raccolta o di produzione di cui al regolamento (CE) n. 1282/2001 della Commissione del 28 giugno 2001.
La comunicazione che il produttore intende avvalersi della distillazione anziché della vendemmia verde deve essere presentata all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, entro il 31 maggio di ciascuna campagna e comunque nell'anno precedente la vendemmia.

I prodotti ottenuti dalla distillazione non possono essere utilizzati per l'ottenimento di alcole con titolo alcolometrico volumico effettivo pari o inferiore a 80% vol.

I produttori di cui alla lett. b) che procedono alla vendemmia verde, devono comunicare all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, entro il 31 maggio della campagna precedente la vendemmia, l'intenzione che intendono applicare la vendemmia verde in sostituzione della distillazione. Tale vendemmia si applica a tutta la superficie illegale e deve prevedere la completa distruzione dei grappoli di uva riducendo a zero la resa della relativa superficie. La vendemmia verde deve essere completata entro il 10 luglio (successivo) dell'anno di riferimento.

1- Data di entrata in vigore del Reg. CE n. 479/2008

I produttori che:

- non ottemperano agli obblighi di presentazione del contratto di distillazione nei termini indicati;
- che non presentano il contratto di distillazione per l'intera produzione riportata nella dichiarazione di raccolta;
- che non comunicano entro il 31 maggio l'intenzione di procedere alla vendemmia verde o alla distillazione;
- che non eseguono la vendemmia verde in maniera completa nei termini indicati ovvero non riducono a zero la resa della relativa superficie,

sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad € 3.000,00 per ettaro e per campagna viticola.

Per le frazioni di superficie inferiori o eccedenti 1 ettaro la sanzione è calcolata per ogni 1000 mq o frazione in modo proporzionale all'importo unitario.

Le sanzioni amministrative pecuniarie si applicano ai produttori di cui sopra e che devono ricorrere alla distillazione o alla vendemmia verde a decorrere dal 1° settembre della campagna viticola considerata.

Le sanzioni di cui ai paragrafi precedenti non si applicano nei casi di superficie vitata inferiori a 0,1 ettari.

6 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di regolarizzazione sono presentate a mano o a mezzo raccomandata AR agli STAPA-CePICA competenti per territorio entro il 10 dicembre 2009.

L'Amministrazione regionale non assume responsabilità per la disfunzione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente né per eventuali disguidi postali o comunque a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

Qualora la richiesta di regolarizzazione sia relativa a superfici vitate localizzate in una provincia diversa da quella in cui ha sede l'Unità Tecnica Economica, ai fini della verifica lo STAPA che ha ricevuto la domanda, si avvale dello STAPA in cui ricade la superficie vitata di che trattasi.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

1. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 con la quale il conduttore dichiara l'apertura del fascicolo aziendale presso un CAA o presso la stessa Regione;
2. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale si evince la data in cui è avvenuto l'impianto o il reimpianto del vigneto nonché che per la stessa superficie non si è percepito alcun premio all'estirpazione delle viti ai sensi della normativa vigente;
3. copia del titolo di proprietà e o di possesso del terreno debitamente registrato. Nel caso di contratto di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate.

4. Qualsiasi documentazione, se esistente, comprovante l'esistenza del vigneto nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 1987 e il 31 agosto 1998.

Gli STAPA, ricevuta l'istanza di regolarizzazione, provvedono ad istruire la domanda entro il 30 novembre e accertano in particolare che:

1. Alla domanda sia allegata la documentazione richiesta;
2. le informazioni contenute nella domanda con particolare riguardo alla data di impianto del vigneto illegale, realizzato nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 1987 al 31 agosto 1998, siano veritiere e riscontrabili sulla base della documentazione eventualmente fornita dal conduttore e/o su quella esistente in Ufficio o rilevabile dai sistemi informatici Regionali o del SIAN;
3. sia stata presentata la dichiarazione delle superfici vitate; in caso di mancata presentazione l'Ufficio invita il richiedente a presentare la citata dichiarazione ed applica la sanzione prevista;
4. calcolano l'importo che il richiedente deve pagare e lo comunicano allo stesso

Entro il 20 dicembre 2009, lo STAPA completa l'istruttoria e approva con proprio provvedimento le istanze ammissibili e comunica al richiedente, con nota AR, l'importo della sanzione amministrativa pecuniaria da versare mediante bonifico bancario o postale sul CC n. 40/5 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria – Banco di Napoli Enti diversi- Via forno vecchio, Napoli - Cod. IBAN IT 40 I 01010 03593 000040000005 con la seguente casuale: UPB 11.81.80 Cap. 28 cod. tariffa 1144 - *Reg. 479/2008 - Regolarizzazione superficie vitata mq* _____ *foglio* _____ *particelle* _____

La sanzione deve essere versata dal richiedente entro il 31 dicembre 2009, pena la decadenza dai benefici e con conseguente estirpazione dei vigneti a spese del conduttore viticolo.

Se i produttori, in qualunque caso, non eseguono l'estirpazione dei vigneti illegali, gli STAPA provvedono alla rimozione degli impianti ponendo a carico degli stessi produttori le relative spese.

Per il controllo del divieto di circolazione dei prodotti vitivinicoli provenienti dalle superfici vitate illegali, oltre a quanto già descritto al precedente punto 5, deve essere inviato all'Ispettorato per il Controllo della qualità dei prodotti agroalimentari di Napoli (ICQ) , Via del Fiumicello 7 80133 Napoli – un elenco delle domande di regolarizzazione non ammesse.

7- PROVVEDIMENTI DI REGOLARIZZAZIONE

Per le istanze il cui esito istruttorio è risultato ammissibile e il conduttore ha pagato la sanzione dovuta, il provvedimento di regolarizzazione deve essere emesso dagli STAPA-CePICA entro il 15 febbraio 2010.
In caso di esito negativo della domanda, allo scopo di assicurare adeguata istruttoria, lo STAPA-CePICA competente, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica all'interessato l'avvio del procedimento sfavorevole, ai sensi della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e concede al richiedente 10 giorni di tempo per le eventuali memorie difensive e/o controdeduzioni che dovranno essere presentate per iscritto dall'istante, eventualmente corredate da documenti.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale

In altri termini, qualora la regolarizzazione non sia concessa (anche a causa dell'invio di documentazione incompleta o non idonea), il Dirigente responsabile dello STAPA comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda e lo informa dei conseguenti obblighi previsti dal Reg. CE n. 479/2008 e riportati al punto 3 del presente provvedimento.

Avverso il provvedimento di diniego è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Entro 30 giorni dalla data di comunicazione di diniego, copia della stessa va inviata all'Ufficio territorialmente competente dell'Ispettorato Centrale Repressione Frodi.

A seguito del procedimento del diniego, gli STAPA provvedono all'accertamento della consistenza della superficie vitata non regolarizzata, intimando al conduttore, in esecuzione di quanto previsto dal regolamento n. 479/2008 e dal precedente punto 3, quanto segue:

- di procedere all'estirpazione della superficie vitata irregolare entro il 30 giugno 2010;
- di non mettere in circolazione, in attesa dell'estirpazione dei vigneti irregolari, i prodotti vitivinicoli ottenuti da tali superfici rispettando il divieto di circolazione dei medesimi prodotti che possono avere soltanto una delle seguenti destinazioni:

a) distillazione esclusivamente a spese del produttore;
b) vendemmia verde, di cui all'art. 12, paragrafo 1 del Reg. CE n. 479/2008, a totale carico e spese del produttore;
c) consumo familiare, se il vigneto del produttore ha una superficie non superiore a 0,1 ettari.

In caso di mancata estirpazione nel termine di 6 mesi previsti, ai produttori viticoli viene irrogata la sanzione amministrativa pecuniaria pari a € 12.000,00 per ettaro. Per le frazioni di superficie inferiori o eccedenti 1 ettaro la sanzione è calcolata per ogni 1000 mq o frazione in modo proporzionale all'importo unitario.

La sanzione di che trattasi è applicata a decorrere dal 1° luglio 2010 e ripetuta ogni 12 mesi fino all'adempimento dell'obbligo di estirpazione.

8 - POTENZIALE VITICOLO

I conduttori che non hanno regolarizzato i propri vigneti piantati o reimpiantati senza la prescritta autorizzazione, e che non hanno aggiornato o costituito il fascicolo aziendale allineando i dati dei vari sistemi informatici a cui fa riferimento il comparto vitivinicolo, non possono accedere ai benefici e a tutte le misure di sostegno al settore di cui alla regolamentazione comunitaria e nazionale vigente né ottenere eventuali diritti di reimpianto nel rispetto delle disposizioni regionali in vigore.

Per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo, ogni superficie vitata è soggetta ad iscrizione allo schedario viticolo, detenuto dagli STAPA-CePICA provinciali. Tale

iscrizione costituisce presupposto inderogabile per procedere ad interventi sul potenziale viticolo e per accedere alle misure strutturali e di mercato nonché per effettuare la dichiarazione di raccolta delle uve e la rivendicazione delle produzioni ai sensi della normativa vigente in materia.

I conduttori viticoli che non hanno ottemperato all'obbligo della dichiarazione di superficie vitata entro il 31 dicembre 2001, sono soggetti alla sanzione di € 500,00 per ettaro. Per le frazioni di superficie inferiori o eccedenti 1 ettaro la sanzione è calcolata per ogni 1000 mq o frazione in modo proporzionale all'importo unitario.

I conduttori viticoli sono tenuti all'obbligo dell'aggiornamento dello schedario viticolo comunicando le variazioni intervenute al massimo entro 60 giorni dalla variazione.

9- RIEPILOGO DELLE SANZIONI

Vigneti piantati irregolarmente dal 1°aprile 1987 al 31 agosto 1998.

Sanzione €/ha	In caso di mancata regolarizzazione	In attesa di regolarizzazione	Superfici esenti da sanzioni
6.000,00	Estirpazione entro 6 mesi (30 giugno 2010)	Divieto di circolazione dei prodotti vitivinicoli da destinare solo a :	sup. < 1000 mq e vino destinato al consumo familiare
	Se non estirpa:	Distillazione a spese del produttore	
	12.000 €/Ha/anno fino all'estirpo dei vigneti illegali	Vendemmia verde	
		Consumo familiare se sup.< 1000 mq	
		In caso di mancato rispetto degli obblighi	
		Sanzione di 3.000,00 € /ha e per campagna	

Vigneti illegali impiantati dopo il 31 agosto 1998

Obbligo di estirpo	In attesa di estirpo
Pagamento della sanzione di € 12.000,00 per ha e per anno fino all'estirpo	Divieto di circolazione dei prodotti vitivinicoli che possono essere destinati solo a:
	Distillazione a spese del produttore
	Vendemmia verde
	Consumo familiare se sup.< 1000 mq
	In caso di mancato rispetto degli obblighi di cui sopra:
	Sanzione di € 3.000,00 /ha e per campagna

10- RISPETTO DEGLI OBBLIGHI E CONTROLLI

L'Area Generale di Coordinamento - Sviluppo Attività Settore Primario - e per essa gli STAPA-CePICA competenti per territorio, verifica il rispetto dei divieti di cui alla presenti linee guida e applica le relative sanzioni in caso di inosservanza.

Il termine del divieto di impianto dei vigneti, fissato al 31/12/2015 dall'articolo 90 del regolamento CE n. 479/2008, lascia impregiudicati gli obblighi di cui alla presente legge.

Successivamente alla concessione della regolarizzazione, gli STAPA competenti sono tenuti, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di potenziale viticolo, con particolare riferimento al Reg. (CE) n. 2729/2000, alla verifica di almeno il 10% delle istanze di regolarizzazione istruite positivamente, al fine di accertare la corretta applicazione delle procedure di regolarizzazione, la reale consistenza del vigneto e la rispondenza tra quanto dichiarato rispetto alla reale situazione in campo.

Il campione da selezionare per i controlli ex-post deve essere scelto sulla base di criteri obiettivi (zone maggiormente vitate ecc.) e sulla base di parametri tecnici, come ad esempio la maggiore superficie vitata aziendale (rilevabile dalla dichiarazione delle superfici vitate), nonché la maggiore superficie vitata oggetto di regolarizzazione.

Ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, gli STAPA avranno cura di espletare i prescritti controlli, anche a campione, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Gli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie derivanti dalla regolarizzazione delle superfici vitate sono acquisiti al capitolo n. 28 dell'unità previsionale di base 11.81.80 - *Sanzioni derivanti dall'applicazione della regolamentazione comunitaria e nazionale nell'ambito dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo* - regolamento CE n. 479/2008- del bilancio della Regione Campania.

Data e Timbro dell'Ufficio **Modello DR09**

Al Settore Tecnico Amministrativo
Provinciale per l'Agricoltura di _____

Oggetto: ***richiesta di regolarizzazione delle superfici vitate illegali ai sensi dei Regg. CE n. 479/2008 e n. 555/2008 - .***

Il sottoscritto/a _____ nato/a a _____prov._____
il_____e residente nel Comune di _____ prov _____in
via _____ n° _____ CAP_____ tel. _____,
in qualità di (proprietario, affittuario, presidente, legale rappresentante) _____dell'azienda denominata
_____ con sede legale nel comune di
_____ prov. _____ cap._____, Via._____
_____Tel. _____Fax _____C.F./ P. IVA
_____Superficie Vitata n. (se presentata)
_____□

CHIEDE

di regolarizzare i vigneti illegali, di cui alla normativa comunitaria in oggetto, impiantati senza la prescritta autorizzazione e di seguito indicati.

Vigneti impiantati o reimpiantati senza autorizzazione nel periodo dal **1° aprile 1987 - il 31 agosto 1998**

VIGNETO N.	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA/E	SUPERFICIE Ha	ANNO DI IMPIANTO (*)
1					
2					
3					
4					
5					
…..					
			TOTALE ETTARI		

(*) L'anno di impianto è quello riportato nella dichiarazione delle superfici vitate relativamente alle particelle da regolarizzare.
Tale anno di impianto va comunque verificato nel caso di anomalia riportata sul portale SIAN;
Nel caso non sia stata presentata la dichiarazione delle superfici vitate, l'anno di impianto è indicato dal conduttore.

Al riguardo si allega la seguente documentazione:

- ☐ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 con la quale il conduttore dichiara l'apertura del fascicolo aziendale presso un CAA o presso la stessa Regione;
- ☐ dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale si evince la data in cui è avvenuto l'impianto o il reimpianto del vigneto nonché che per la stessa superficie non si è percepito alcun premio all'estirpazione delle viti ai sensi della normativa vigente;
- ☐ copia del titolo di proprietà e o di possesso del terreno debitamente registrato. Nel caso di contratto di fitto, anche unilaterale, esplicita autorizzazione del proprietario o nulla osta per la regolarizzazione delle superfici vitate.
- ☐ Qualsiasi documentazione, se esistente, comprovante l'esistenza del vigneto nel periodo intercorrente tra il 1° aprile 1987 e il 31 agosto 1998.

Il sottoscritto è consapevole che la regolarizzazione dei vigneti su indicati è concessa, dopo l'iter procedimentale dello STAPA, a seguito del versamento di una sanzione che, ai sensi dell'art. 86 del Regolamento (CE) n. 479/2008, è pari a 6.000 Euro per ettaro e che sarà pagata entro il 31 dicembre 2009.

Per le frazioni di superficie inferiori o eccedenti 1 ettaro la sanzione è calcolata per ogni 1000 mq o frazione in modo proporzionale all'importo unitario.

Inoltre, il sottoscritto è consapevole che in attesa della regolarizzazione delle superfici vitate illegali, i prodotti vitivinicoli ottenuti su tali particelle sono soggetti al divieto di circolazione e possono avere soltanto una delle seguenti destinazioni:

a) distillazione esclusivamente a spese del produttore;
b) vendemmia verde, di cui all'art. 12, paragrafo 1 del Reg. CE n. 479/2008, a totale carico e spese del produttore;
c) consumo familiare, se il vigneto del produttore ha una superficie non superiore a 0,1 ettari.

Il sottoscritto, infine, si impegna al rispetto delle clausole riportate nella presente domanda ed è consapevole delle sanzioni, anche penali, in caso di dichiarazione mendace.

Data _____ **Firma autenticata**

_____

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora la domanda sia presentata unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di documento di identità del sottoscrittore con l'annotazione, sullo stesso documento, a quale atto da autenticare si riferisce. In alternativa è consentito apporre la firma in presenza del dipendente addetto al ricevimento della domanda che provvederà all'autentica.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - **Deliberazione n. 1676 del 6 novembre 2009 – Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi di cui all'art. 3 L.R. n. 12/07 - Disciplinare approvato con D.G.R. n. 842 del 08/05/2009 - Programmazione risorse**

Premesso

- Che la Regione Campania promuove lo sviluppo del sistema produttivo regionale tramite la definizione e l'attuazione di interventi diretti a favorire la localizzazione di iniziative produttive sul territorio regionale e di strumenti di agevolazione alle imprese, promuovendo al contempo, per il finanziamento dei predetti interventi e strumenti agevolativi, l'integrazione delle risorse regionali con quelle comunitarie e statali;
- Che la Legge Regionale 29 dicembre 2005, n. 24 disponeva, all'articolo 8, che, al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo regionale e di promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, sentite le parti sociali, gli enti locali, le commissioni consiliari permanenti competenti, approvasse il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale;
- Che, con Deliberazione n. 1809 del 06/12/2005 "Adozione degli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-13 ai sensi della D.G.R. n. 842/2005", la Giunta Regionale, al fine di aumentare la capacità della Regione di produrre investimenti e di attrarre investimenti di imprese esterne, ha scelto, tra l'altro, di realizzare un sistema integrato di aiuti e servizi pubblici alle imprese in grado di accompagnare in modo stabile la crescita della competitività delle imprese campane, la qualità della loro vita e la loro sicurezza;
- Che la Giunta Regionale, nella succitata Deliberazione, ha determinato, tra l'altro, di revisionare il sistema degli incentivi;

Premesso inoltre

- Che con Deliberazione n. 1318 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);
- Che, ai sensi del citato articolo 8 della L.R. n. 24/2005 e s.m.i., l'aggiornamento annuale del PASER è stato approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 06 agosto 2009 con Deliberazione n. 1378;
- Che, ai fini del consolidamento del tessuto imprenditoriale, dell'ampliamento della base produttiva e dell'accelerazione delle politiche di crescita del sistema produttivo, il suddetto Piano d'Azione ha previsto, tra le attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi specifici della Linea d'Azione 3 – Attività 8, il cofinanziamento del credito d'imposta ex art. 8 della Legge n. 388 del 23/12/2000, previa definizione con le Amministrazioni Centrali competenti, delle opportune procedure per la gestione, il controllo, la verifica ed il monitoraggio;
- Che, per l'intervento succitato, l'importo programmato con D.G.R. n. 1640 del 19/10/2006 risultava pari ad Euro 50.000.000,00;
- Che la Commissione Europea, con propria Decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 pubblicato, in uno con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1921 del 09/11/2007 di presa d'atto della suddetta Decisione, sul BURC numero speciale del 23 novembre 2007;
- Che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per obiettivo operativo concernente il P.O. FESR 2007-2013, affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle relative operazioni sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla L.R. n. 11/91;
- Che con Deliberazione n. 214 del 10/02/2009 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, destinato provvisoriamente, per l'anno 2009, agli "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve" di cui all'art. 6 L.R. n. 12/07 citata risorse comunitarie per un importo di Euro 50.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007-2013 – Asse 2 – Obiettivo specifico 2.b – Obiettivo operativo 2.4, subordinando la definitiva imputazione delle suddette risorse all'accoglimento, da parte della Commissione Europea, della proposta di modifica della declaratoria dell'attività c) del predetto Obiettivo

Operativo, volta a prevedere l'ammissibilità di tali incentivi;

Considerato

- Che la Legge Regionale 28 novembre 2007, n. 12 "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale", pubblicata sul BURC n. 63 bis del 3 dicembre 2007, istituisce all'articolo 3 lo strumento agevolativi denominato "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";
- Che, in pari data, con Regolamento n. 5 del 28/11/2007, si è altresì provveduto ad approvare il "Regolamento di attuazione del Credito di imposta regionale per nuovi investimenti in Regione Campania";
- Che il suddetto Regolamento prevede che l'Amministrazione Regionale, sentita la Commissione consiliare competente, adotti un apposito Disciplinare per l'attivazione dello strumento agevolativo de quo;
- Che con Deliberazione n. 473 del 18/03/2009 la Giunta Regionale ha approvato il suddetto Disciplinare, inviandolo poi alla Commissione consiliare competente ai fini dell'ottenimento del prescritto parere;
- Che, in data 28/04/2009, la III Commissione permanente "Programmazione, Agricoltura, Turismo, Altri Settori Produttivi" ha espresso parere favorevole in merito al Disciplinare relativo al "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi", approvato dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 473/2009 citata;
- Che, con Deliberazione n. 842 del 08/05/2009, la Giunta Regionale ha quindi approvato in via definitiva il Disciplinare relativo al "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";

Rilevato

- Che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 3 comma 8 della Legge Regionale n. 12/2007 citata e dall'articolo 11 del Regolamento n. 5/2007 citato, è in corso la stipulazione delle convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con l'Agenzia delle Entrate, necessarie ai fini della concessione e della fruizione dell'agevolazione in parola;

Preso atto

- Che, ad oggi, la proposta di modifica all'Obiettivo Operativo 2.4 di cui alla D.G.R. n. 214/2009 citata non risulta ancora accolta dalla Commissione Europea;
- Che l'Avviso 2009 relativo agli "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve", approvato con D.D. n. 728 del 06/08/2009, fissa al 30 novembre 2009 l'apertura dello sportello telematico per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni;
- Che, allo stato, appare pertanto opportuno procedere alla deprogrammazione della somma di Euro 50.000.000,00 programmata con la citata D.G.R. n. 214/2009 a valere sul P.O. FESR 2007-2013 – Asse 2 – Obiettivo specifico 2.b – Obiettivo operativo 2.4;
- Che appare altresì opportuno procedere alla riprogrammazione delle suddette risorse, destinandole all'attivazione del "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi";

Preso atto altresì

- Che l'operazione di cofinanziamento regionale del credito d'imposta ex art. 8 della Legge n. 388/2000 ha, allo stato, registrato economie per complessivi Euro 29.450.538,00;
- Che appare opportuno destinare parte delle suddette risorse al finanziamento dello strumento di cui al Disciplinare approvato in via definitiva con la D.G.R. n. 842/2009 citata;

Ritenuto

- Di poter destinare programmaticamente all'attivazione dello strumento "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi" la dotazione finanziaria come dettagliata nella tabella che segue:

Fonte di finanziamento	Importo in euro
PASER	10.000.000,00

P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 Obiettivo 2.4	50.000.000,00
TOTALE	**60.000.000,00**

Visti

- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31/03/1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30/04/1998, recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, 2006/C 54/08, pubblicati nella G.U.C.E. serie C n. 54 del 04.03.2006;
- Il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla G.U.U.E. L 214 del 09/08/2008;
- La Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013, approvata con Decisione C(2007) 5618 del 28/11/2007;
- La Legge Regionale n. n. 12 del 28/11/2007, avente ad oggetto "Incentivi alle imprese per l'attivazione del piano d'azione per lo sviluppo economico regionale", pubblicata sul B.U.R.C. n. 63 bis del 03/12/2007;
- Il Regolamento n. 5 del 28/11/2007, recante il "Regolamento di attuazione del Credito di imposta regionale per nuovi investimenti in Regione Campania";
- La D.G.R. n. 842 del 08/05/2009, con cui è stato approvato in via definitiva il Disciplinare relativo al "Credito d'imposta regionale per nuovi investimenti produttivi";
- la D.G.R n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- il D.P.G.R. n. 61 del 07/03/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013 Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma";
- La D.G.R. n. 962 del 30/05/2008 "Aggiornamento PASER 2008-2010";
- La D.G.R. n. 1378 del 06/08/2009 "Aggiornamento PASER 2009-2011";
- Il parere espresso dall'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013 in data 05/11/2009;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- Di destinare programmaticamente all'attivazione dello strumento "Credito d'Imposta Regionale per Nuovi Investimenti Produttivi" la dotazione finanziaria come dettagliata nella tabella che segue:

Fonte di finanziamento	Importo in euro
PASER	10.000.000,00
P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 Obiettivo 2.4	50.000.000,00
TOTALE	**60.000.000,00**

- Di demandare ai dirigenti competenti, a conclusione dell'iter di stipulazione delle convenzioni con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con l'Agenzia delle Entrate, l'adozione degli atti necessari all'attivazione del predetto strumento agevolativo;

- Di trasmettere il presente atto:

  - All'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione;
  - All'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale" per opportuna conoscenza;
  - Al Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ra-

gioneria e Tributi" per opportuna conoscenza;

- Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1682 del 6 novembre 2009 – Societa' Campana per i Beni Culturali - SCABEC S.p.A. - Autorita' Garante della Concorrenza e del Mercato - Segnalazione AS 569 del 29.7.2009 - Osservazioni - (Con allegato)**

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali previsti dall'art. 3 dell'Accordo di Programma Quadro del 02.03.2001 sottoscritto tra la stessa Regione ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con le Delibere di Giunta Regionale n. 6265 del 20.12.2002, n. 623 del 14.02.2003 e n. 1263 del 28.03.2003 ha previsto la costituzione di una società di capitali per la gestione dei beni e delle attività culturali presenti nel territorio regionale;
- in data 7.05.2003, con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669, è stata costituita la Scabec S.r.l., con capitale interamente sottoscritto dalla Regione Campania, avente lo scopo, ai sensi dell'art. IV dello Statuto sociale, di "valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania";
- a seguito della costituzione di detta società, la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n. 2387 del 22.12.2004, ha proceduto all'approvazione dello schema di Contratto di Servizio Quadro, successivamente sottoscritto in data 03.03.2005, per l'affidamento, alla predetta società, della gestione delle attività finalizzate alla valorizzazione ed al miglioramento delle condizioni di fruizione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania e degli enti dalla stessa partecipati ovvero la cui gestione delle medesime attività di valorizzazione fosse trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante la stipula di appositi accordi di cui all'art. 112 del d.lgs 42/04;
- con la medesima delibera di Giunta, in conformità a quanto previsto dall'art. 115 del d. lgs. 42/04, la Regione Campania ha, altresì, approvato la trasformazione della Scabec S.r.l. in società per azioni con contestuale aumento del capitale sociale, nonché gli atti di gara per la selezione del socio privato di minoranza della società Scabec - al quale riconoscere il diritto di sottoscrivere l'aumento di capitale rappresentato da n. 490.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, pari al 49% del capitale sociale della medesima società - e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico della Regione Campania e dei correlati interventi di manutenzione;
- a seguito di procedura di evidenza pubblica espletata in conformità alla normativa nazionale ed europea è risultato aggiudicatario il Raggruppamento di imprese che ha costituito una società – denominata Campania Arte Scarl- che ha sottoscritto e liberato il 49% del capitale sociale della Scabec S.p.A. ed ha proceduto alla stipula del contratto avente ad oggetto l'affidamento della gestione dei servizi ed interventi di manutenzione che di volta in volta fossero affidati dalla Regione alla società Scabec mediante la stipula di appositi contratti integrativi;
- il complesso ed articolato procedimento di gara, sopra descritto in dettaglio, è in linea con le più recenti elaborazioni in materia della giurisprudenza amministrativa (cfr. da ultimo Consiglio di Stato, Adunanza della II Sezione, 18 aprile 2007, parere n. 456; Consiglio di Stato, Ad.Plen., n. 1 del 3/3/2008), la quale ha confermato la legittimità del ricorso al modello della società mista per la gestione di servizi ad alta specializzazione professionale, costituendo una particolare modalità organizzatoria che consente un'efficace collaborazione tra amministrazione e privati imprenditori, a condizione che la procedura selettiva sia contestualmente finalizzata all'individuazione del socio ed all'affidamento allo stesso delle prestazioni già affidate alla società nel suo complesso, e posto che il socio privato assuma, in ragione delle sue specifiche competenze tecnico-professionali, il ruolo di socio d'opera e la parte pubblica il ruolo di controllore rispetto alle attività operative del socio privato;
- le reciproche funzioni ed il modello di gestione che ne deriva sono state condivise dalle parti nel documento sottoscritto nella fase negoziale di cui al punto 15 del disciplinare di gara, instaurata tra la Regione Campania ed il concorrente risultato aggiudicatario, e finalizzata alla più compiuta definizione dei contenuti dell'offerta, avente, tra l'altro, ad oggetto la definizione del Piano di investimenti, del Piano economico-finanziario e tecnico-gestionale;
- con deliberazione n. 1021 del 13.6.2008 la G.R. ha, tra l'altro, approvato lo schema di patti

parasociali della Scabec S.p.A. e stabilito che, alla scadenza del periodo di affidamento dei servizi e degli interventi, il socio privato cederà al socio pubblico Regione Campania l'intera quota della propria partecipazione alla società Scabec, sempre che non si proceda alla liquidazione della Società medesima;

- con l'Accordo di Programma sottoscritto il 18 febbraio 2009 tra la Regione e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al fine di assicurare la continuità della fruibilità pubblica dei luoghi ed istituti della cultura e il mantenimento di adeguati livelli di valorizzazione, sono state definite le strategie e gli obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate;

CONSIDERATO CHE l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha formulato, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 287/90, con Segnalazione AS 569 del 29.7.2009, alcune osservazioni in merito a distorsioni concorrenziali nel mercato della fornitura dei servizi aggiuntivi per musei che deriverebbero dall'attività svolta da Scabec S.p.A.;

ATTESO CHE, ai sensi della legge regionale n. 24/2005 (legge finanziaria 2006), la Regione Campania, nell'ambito del piano di riordino delle società di capitali con partecipazione regionale ha ribadito, con deliberazione n. 1767 del 31.10.2006, l'interesse pubblico alla partecipazione alla Società in argomento;

RITENUTO, al fine di fornire adeguati chiarimenti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, doversi approvare il documento allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

PROPONGONO e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per tutto quanto indicato in premesse che di seguito si intende integralmente riportato e trascritto,

1. di approvare il documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente le osservazioni in merito alla Segnalazione AS 569 del 29.7.2009 formulata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
2. di notificare il documento di cui al precedente punto 1. all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
3. di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. 01 - Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – Settore 14 Controllo e Vigilanza sulle Partecipazioni Societarie Regionali, all'A.G.C. 02 – Affari Generali della Giunta Regionale, all'A.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi - e all'A.G.C. 13 – Turismo e Beni Culturali, ", ciascuno per i provvedimenti di propria competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché, per opportuna conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale e a tutte le AA.GG.CC. e agli uffici interessati dalle attività svolte dal Gruppo di Coordinamento istituito con DGR 842/05 per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007 – 2013;
4. di trasmettere, altresì, la presente deliberazione alle seguenti Aree Generali di Coordinamento nella propria qualità di Autorità di Gestione/Amministrazione di Riferimento dei programmi finanziati con fondi FESR, FSE, FEASR e FAS:
    a. AGC 03 – Programmazione, Piani e Programmi;
    b. AGC 09 – Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali in Materia di Interesse Regionale;
    c. AGC 11 – Sviluppo Attività Settore Primario.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Osservazioni in merito alla Segnalazione AS569 del 27 agosto 2009 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato avente ad oggetto "Distorsioni concorrenziali nel mercato della fornitura dei servizi aggiuntivi per musei"

Con atto AS569 del 27 agosto 2009, inviato ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dei beni e delle attività culturali e al Presidente della Regione Campania, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha formulato osservazioni in merito al rischio di "distorsioni concorrenziali nel mercato della fornitura dei servizi aggiuntivi per musei". In particolare l'Autorità, avendo rilevato che Scabec si occupa dei servizi aggiuntivi di alcuni siti campani, affidati in assenza di gara, ha osservato come "*la principale preoccupazione concorrenziale concernente il mercato della fornitura dei servizi aggiuntivi debba essere volta a scongiurare che si creino situazioni di monopolio o di ingiustificato vantaggio competitivo a favore di imprese che, grazie alla proprietà pubblica delle stesse, potrebbero essere avvantaggiate nell'assegnazione dei servizi aggiuntivi in musei e siti anch'essi di proprietà pubblica".*

Con riferimento all'atto citato, la Regione Campania ritiene opportuno formulare le osservazioni che seguono.

Il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, nel completare il processo di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, ha delineato un nuovo modello di riferimento istituzionale in materia di beni ed attività culturali.

La Legge Costituzionale n. 3/2001, modificando l'art. 117 della Costituzione, ha cambiato in modo rilevante ruolo e funzioni della Regione, individuando tra le materie di legislazione concorrente quella relativa alla valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali alla promozione e organizzazione di attività culturali.

La normativa statale in materia di gestione dei servizi pubblici locali (artt. 113 e 113bis del D.Lgs. 267/00 e successive modifiche e integrazioni) stabilisce che gli Enti titolari possono costituire apposite società nelle diverse forme giuridiche, anche senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria, qualora ritengano opportuna, in relazione alla natura dell'attività, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" prevede all'art. 112, comma 5, che “le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possono costituire, nel rispetto delle vigenti disposizioni, appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di cui al comma 4”, ed all'art 115 comma 5 che “i soggetti giuridici costituiti ai sensi dell'articolo 112, comma 5, regolano i rapporti con i concessionari delle attività di valorizzazione mediante contratto di servizio, nel quale sono determinati, tra l'altro, i contenuti del progetto di gestione delle attività di valorizzazione ed i relativi tempi di attuazione, i livelli qualitativi delle attività da assicurare e dei servizi da erogare, nonché le professionalità degli addetti. Nel contratto di servizio sono indicati i servizi essenziali che devono essere comunque garantiti per la pubblica fruizione del bene”.

Sulla base della normativa citata, per provvedere alla corretta programmazione in relazione alla valorizzazione dei beni culturali, ciascuna Regione, nell’ambito della propria autonomia, individua le forme più adeguate e convenienti di organizzazione e di articolazione territoriale.

Nel caso specifico, la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali, attributi a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, ha deciso di avvalersi della facoltà di costituire un apposito soggetto giuridico, cui affidare l'attività di elaborazione e sviluppo dei piani di valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio regionale. A tal fine, la Regione Campania, in conformità a quanto previsto nella normativa comunitaria e nazionale e ai principi elaborati in sede giurisprudenziale in materia di società a partecipazione pubblica, ha sviluppato il percorso per pervenire alla costituzione di una società mista con partecipazione privata minoritaria, la Scabec S.p.A.

L'iter per pervenire a tale soluzione è stato avviato con la delibera di Giunta Regionale n. 6265 del 20 dicembre 2002, con la quale è stata espressa la volontà di costituire una società per azioni per la gestione di beni e attività culturali del territorio regionale partecipata per il 51% dalla Regione Campania e per il 49% da socio di parte privata.

In attesa dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato, la Giunta regionale con delibera n. 623 del 14 febbraio 2003, prevedendo

che la società, *medio tempore*, dovesse assumere la natura di società a totale capitale pubblico, ha stabilito, rispettando la normativa all'epoca in vigore sulle società di capitali unipersonali, che la società fosse costituita, in prima battuta, nella forma della società a responsabilità limitata. Pertanto, è stata costituita, il 7 maggio 2003, con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669, la società Scabec S.r.l., avente lo scopo di valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore di sviluppo della Regione Campania.

Successivamente, con la delibera di Giunta n. 2387 del 22 dicembre 2004, sono state assunte ulteriori decisioni:

- l'approvazione dello schema di Contratto di Servizio Quadro per definire la disciplina generale dei rapporti contrattuali tra Regione e Scabec, cui far seguire i contratti integrativi finalizzati a disciplinare le modalità operative e i corrispettivi per l'esecuzione degli specifici servizi e degli interventi affidati alla società, in applicazione dell'art. 115 del D.Lgs. n. 42/04;

- la decisione della trasformazione della Scabec S.r.l. in società per azioni con contestuale aumento del capitale sociale;

- l'approvazione del bando di gara; a) per la selezione del socio privato di minoranza della Scabec, al quale riconoscere il diritto di sottoscrivere l'aumento di capitale, rappresentato da n. 490.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, pari al 49% del capitale della società; b) per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania, ovvero la cui gestione sia trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante appositi accordi;

- il bando prevedeva importi a base d'asta e durata degli affidamenti così come di seguito specificato:

    - per l'affidamento dei servizi, importo complessivo presunto massimo pari ad euro 100.000.000,00 (centomilioni); durata prevista della gestione dei servizi 10 anni;

    - per l'affidamento degli interventi di manutenzione, importo complessivo

massimo presunto pari ad euro 5.000.000,00 (cinquemilioni); durata prevista della gestione dei servizi 3 anni;

- per l'affidamento del servizio di vigilanza, importo complessivo massimo presunto pari ad euro 9.000.000,00 (novemilioni); durata prevista della gestione dei servizi 10 anni;

- per l'affidamento dei servizi di pulizia, importo complessivo massimo presunto pari ad euro 4.000.000,00 (quattromilioni); durata prevista della gestione dei servizi 10 anni.

In attuazione della delibera n. 2387/04, in primo luogo il 3 marzo 2005 con atto rep. 13667 e registrato al n. 2236, presso l'Ufficio del Registro di Napoli, è stato stipulato il contratto di servizio tra Regione e Scabec S.r.l. (**a quella data ancora a totale capitale sottoscritto dalla Regione Campania)**.

In secondo luogo, sul n. 3 bis del 17 gennaio 2005 del Bollettino Ufficiale della Regione Campania è stato pubblicato il bando per la selezione del socio privato di minoranza della Scabec. Al termine di una gara articolata e complessa, l'Amministrazione regionale, con decreti del Dirigente del Settore competente n. 134 del 20 marzo 2006 e n. 316 del 15 giugno 2006, ha proceduto, rispettivamente, all'aggiudicazione provvisoria e definitiva della gara all'A.T.I. costituito dalla capofila Pierreci S.c.p.a. e da diverse aziende di rilievo nazionale specializzate nella gestione dei servizi finalizzati alla migliore fruizione dei beni culturali.

A seguito dell'individuazione del partner privato della Scabec, l'assemblea dei soci della società ha deliberato il 25 luglio 2006 la trasformazione in società per azioni e l'aumento del capitale a un 1.000.000,00 di euro, riservandone una quota pari al 49% al socio privato. Dal canto loro le società riunite nell'A.T.I. aggiudicataria della gara, in ottemperanza a quanto richiesto nel disciplinare di gara, hanno costituito, con atto notarile del 19 luglio 2006 rep. 25870, la Società consortile a responsabilità limitata Campania Arte.

L'iter procedurale si completa con la delibera di Giunta regionale n. 1021 del 20 giugno 2008, con la quale è approvato lo schema di patti parasociali della Scabec S.p.a.. Nella delibera, e nei patti che ne conseguono, viene definito e puntualizzato, relativamente ai

rapporti tra proprietà pubblica e socio privato, quanto segue:

- la temporaneità della qualità di socio in capo al soggetto privato, avendo questi l'obbligo di cedere, alla scadenza del periodo di affidamento dei servizi di valorizzazione e manutenzione, al socio pubblico Regione Campania l'intera quota della propria partecipazione alla società;

- il rinnovo della procedura selettiva per la scelta del socio privato o di un diverso affidatario dei servizi prima affidati al socio privato, alla scadenza del periodo di affidamento;

- l'attribuzione della gestione operativa della società al socio privato e delle funzioni di indirizzo e controllo su tale gestione al socio pubblico di maggioranza Regione Campania;

- l'impegno dei soci di maggioranza e minoranza a mantenere inalterate le proprie quote di partecipazione azionaria;

- la scadenza dei patti al 5 febbraio 2016.

In base all'iter procedurale in precedenza descritto ed alla luce della normativa comunitaria e nazionale e dei principi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, la Regione Campania ritiene che la Scabec rientri tra le tipologie di società a partecipazione pubblica che possono essere legittimamente destinatarie di affidamenti diretti, a valere sui fondi nazionali e comunitari.

In mancanza di una disciplina organica in materia di società a partecipazione pubblica, risultano tuttora di fondamentale ausilio i principi elaborati dalla giurisprudenza amministrativa e comunitaria, cui quest'Amministrazione ha totalmente ispirato il proprio operato. Va, a questo proposito, ricordato quanto affermato dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato, nella sentenza n. 1 del 3 marzo 2008, che ha ripreso e sviluppato le argomentazioni contenute nel parere della Sez. II del Consiglio di Stato n. 456 del 18 aprile 2007. L'Adunanza plenaria ha sottolineato che è ammissibile il ricorso alla figura della società mista nel caso in cui essa costituisca la modalità organizzativa con la quale l'amministrazione controlla l'affidamento disposto, con gara, al “socio operativo” della società. E' legittimo configurare, secondo l'Adunanza plenaria, tale modello organizzativo

qualora:

a) vi sia una sostanziale equiparazione tra gara per l'affidamento del servizio pubblico e gara per la scelta del socio, in cui quest'ultimo si configuri come un "socio industriale od operativo", il quale concorre materialmente allo svolgimento del servizio pubblico o di fasi dello stesso; "*il che vuol dire effettuazione di una gara che con la scelta del socio definisca anche l'affidamento del servizio operativo";*

b) si preveda un rinnovo della procedura di selezione alla scadenza del periodo di affidamento, "*evitando così che il socio divenga "socio stabile" della società mista".*

Il descritto orientamento della giurisprudenza amministrativa ha trovato una recente autorevole conferma nella sentenza del 15 ottobre 2009 n. C 196/08 della Corte di Giustizia delle Comunità Europee. La Corte, per la prima volta, ha esplicitamente affermato che gli artt. 43, 49 e 86 del Trattato CE non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico a una società a capitale misto, pubblico-privato, *"costituita specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nella quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato".*

Sulla base delle circostanze di fatto e di diritto illustrate in precedenza, la Regione Campania ritiene che non sussista alcun rischio di restrizioni alla concorrenza nel mercato dei servizi aggiuntivi per la valorizzazione dei beni museali e dei siti culturali in Campania, dovuta alla presenza di Scabec e alla possibilità che l'ente proprietario Regione possa affidare tali servizi direttamente alla società. Nel caso specifico, la Regione Campania ha operato una scelta basata sull'esigenza di ricostituire quella filiera fra programmazione strategica, programmazione operativa e gestione nella valorizzazione dei beni culturali in grado di favorire lo sviluppo socioeconomico del territorio.

Infatti le modalità organizzative e gestionali nelle quali la Regione Campania ha concretizzato quest'esigenza si dimostrano pienamente legittime in quanto:

1) la costituzione e l'avvio ad operatività della Scabec, da parte della Regione, è

avvenuta nel rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 42/04;

2) la scelta del socio privato è avvenuta con procedura ad evidenza pubblica, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 2 del D.Lgs. n. 163/06;

3) la gara è stata contestualmente finalizzata alla scelta del socio privato da inserire in Scabec e all'affidamento allo stesso dei servizi ampiamente e puntualmente descritti nel disciplinare di gara;

4) l'ATI aggiudicataria della gara ha assunto incontrovertibilmente il ruolo di socio operativo della Scabec, essendo riservata alla Regione ente proprietario la funzione di indirizzo e controllo sulla gestione operativa della società.

5) l'ATI ha assunto la qualità di socio temporaneo della Scabec, con obbligo di restituzione alla Regione delle quote azionarie di sua proprietà alla scadenza dei patti parasociali.

Pertanto, sono da ritenere legittimi gli affidamenti diretti presenti e futuri, nei limiti della scadenza temporale prevista dal bando, alla società mista Scabec S.p.a. (sia a valere su fondi nazionali che comunitari), di servizi previsti nel capitolato di gara ed oggetto del contratto generale di servizio e dei singoli contratti integrativi, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 42/04.

Non si perviene a conclusioni diverse ove si consideri l'affidamento, citato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, relativo alla mostra svoltasi al Palazzo Reale di Caserta. Giova, a questo proposito, precisare che con delibera di Giunta regionale n. 184 del 6 febbraio 2009, la Regione Campania, nell'approvare l'insieme delle manifestazioni rientranti nel percorso tematico denominato “Viaggio nelle emozioni: Pasqua 2009”, ha assunto la titolarità della mostra “Arte alla corte di Luigi Vanvitelli”, in ragione del suo alto livello scientifico e culturale, affidandone la realizzazione alla Scabec S.p.A. In sostanza la Regione ha legittimamente ritenuto opportuno utilizzare, per una manifestazione culturale di alto valore di propria pertinenza, lo strumento operativo di cui si è dotata.

Pertanto, la Regione Campania ritiene che non possa essere considerata la propria esperienza come un esempio di distorsione dei principi di concorrenza nel mercato dei servizi attinenti alla fruizione dei beni culturali, avendo essa optato per una delle modalità organizzative previste per la gestione dei servizi. Nel caso delle società miste a

partecipazione maggioritaria dell'ente pubblico proprietario, la concorrenza è assicurata, a monte, dalla scelta del socio partner privato con la procedura di gara a ciò finalizzata e, a valle, dalla uscita obbligata del socio privato dalla società, con l'indizione della nuova gara per l'affidamento dei servizi prima gestiti da tale socio.

Che la forma di gestione societaria citata sia diventata una soluzione alternativa praticamente equivalente all'affidamento a terzi attraverso gara, si desume, peraltro, dalle recenti disposizioni contenute nell'art. 15 del D.L. n. 135/09, contenenti norme di adeguamento alla disciplina comunitaria in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica. Certo si tratta di norme direttamente applicabili alla gestione dei servizi pubblici locali, ma è innegabile che esse contengano indicazioni che non possono essere considerate ininfluenti sulla gestione dei servizi *tout court*, in assenza di una disciplina organica.

Va sottolineata, in particolare, la norma dell'art. 15 che sostituisce il comma 2 dell'art. 23 bis del D.L. n. 112/08 convertito nella L. n. 133/08. Originariamente l'art. 23 bis, comma 2, prevedeva, quale forma ordinaria di conferimento della gestione dei servizi pubblici locali, l'affidamento a imprenditori o società attraverso procedure ad evidenza pubblica. L'art. 15 ha innovato la norma, affiancando a tale forma gestionale, quale alternativa la "*società a partecipazione mista pubblica e privata, a condizione che la selezione del socio avvenga mediante procedure competitive ad evidenza pubblica..., le quali abbiano ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio e che al socio sia attribuita una partecipazione non inferiore al 40 per cento".*

Inoltre, coerentemente con questa impostazione, il citato art. 15, comma 9, lett. c prevede che, contrariamente alle altre forme gestionali in corso all'entrata in vigore della norma, per le quali si introducono delle scadenze anticipate *ex lege*, *"le gestioni affidate direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica,...le quali abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano alla scadenza prevista dal contratto".*

Nei sensi sopra esposti, si rassegnano le considerazioni della Regione Campania in ordine alla segnalazione AS569 del 27 agosto 2009 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Cons. Oberdan Forlenza

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1582 del 15 ottobre 2009 – Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per lo sviluppo della Rete Metropolitana di Napoli (con allegato).**

PREMESSO

- che in data 1° agosto 2008 è stato sottoscritto dal Governo e dalla Regione Campania il 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 con la quale veniva condiviso il Programma di infrastrutturazione dell'intero sistema della mobilità e della logistica regionale;
- che il citato Atto integrativo del 1° agosto 2008 ha, tra l'altro, aggiornato in Legge Obiettivo il valore del costo delle opere che compongono il Sistema di Metropolitana Regionale, comprese le reti metropolitane della città di Napoli;
- che il medesimo Atto integrativo ha garantito, con riferimento al periodo 2009-2013, per la tratta Garibaldi – Centro Direzionale – Poggioreale – Capodichino della linea 1, finanziamenti a valere sulle risorse della Legge Obiettivo per complessivi 850 milioni di euro, e, per l'interramento della linea Cumana tra Mostra e Bagnoli e completamento della linea 6 della metropolitana di Napoli, finanziamenti, sempre a valere sulle risorse della Legge Obiettivo, per complessivi 440 milioni di euro;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania e il Comune di Napoli hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in data 20 ottobre 2008 avente ad oggetto la realizzazione della Tratta Garibaldi / Capodichino, per l'esercizio misto sia della Linea 1 della metropolitana cittadina, sia della Ferrovia Regionale MetroCampania NordEst;
- che, con la sottoscrizione del richiamato Protocollo, la Regione Campania ha delegato al Comune di Napoli la progettazione di tutte le opere infrastrutturali e tecnologiche relative alla tratta in argomento;
- che, per quanto attiene alle opere civili della realizzazione delle gallerie tra la stazione Capodichino ed il limite della stazione Di Vittorio previste dal progetto definitivo redatto dal Comune di Napoli, le parti hanno verificato la fattibilità tecnica ed amministrativa di estendere la delega di cui al punto che precede fino al limite della citata stazione Di Vittorio;
- che, al riguardo, il Comune di Napoli, con nota prot. n. 360 dell'1.06.2009, si è impegnato a formalizzare con il proprio concessionario Metropolitana di Napoli, all'atto della consegna effettiva dei lavori, l'obbligo ad assumere a carico dello stesso concessionario ogni eventuale onere aggiuntivo derivante all'Amministrazione regionale in relazione alla sussistenza di rapporti contrattuali assunti dalla società Metrocampania Nordest per la realizzazione della tratta Capodichino – Di Vittorio;
- che con delibera del 6 febbraio 2009 la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo della Tratta Garibaldi / Capodichino;
- che con deliberazione 6 marzo 2009 il CIPE ha inserito tale progetto nell'ambito del programma delle Infrastrutture Strategiche per un costo di 1.031 M€, indicando in M€ 966 le risorse da reperire, esistendo già un contributo assegnato ex lege 211/92 per 64,7 M€;
- che, ai fini dell'istruttoria ex Lege Obiettivo, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture ha indetto la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 per l'approvazione della tratta in argomento;
- che, nell'ambito delle attività connesse al completamento dell'iter approvativo del progetto definitivo della tratta Garibaldi – Centro Direzionale – Poggioreale – Capodichino della linea 1, è possibile prevedere la realizzazione della tratta per fasi funzionali sulla base di coperture finanziarie per stralci;
- che, pertanto, il Comune di Napoli ha definito un primo stralcio funzionale che prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - Stazione Centro Direzionale (esclusa II uscita su via D. Aulisio);
  - Stazione Capodichino;

- Pozzo di attacco delle gallerie in adiacenza alla stazione Di Vittorio e relativi manufatti ;
- Galleria dispari a foro cieco nella tratta Di Vittorio – Capodichino – Camera di ventilazione;
- Camera di ventilazione profonda Capodichino-S.Maria del Pianto;

- che il primo stralcio funzionale sopra definito permetterebbe, entro il 2012, da una parte, di estendere la linea in esercizio da Piscinola a Garibaldi fino alla stazione Centro Direzionale, dall'altra, entro il 2013 di collegare la stazione Capodichino alla ferrovia regionale MetroCampania Nord-Est nel tratto Piscinola-Di Vittorio;
- che, dal punto di vista trasportistico, la realizzazione dello stralcio funzionale di che trattasi, consentirebbe di ottenere i seguenti benefici:
  - collegamento diretto di tipo metropolitano del Centro Direzionale di Napoli con tutto il bacino a nord della città di Napoli mediante la linea di Metrocampania NordEst Aversa – Giugliano – Piscinola – Secondigliano – Di Vittorio;
  - completamento delle connessioni della rete metropolitana ai sistemi di trasporto marittimo, aereo e su ferro di ingresso alla città: con le stazioni Municipio e Garibaldi, la stazione Capodichino consente alla rete metropolitana cittadina di essere interconnessa alla stazione marittima, alla stazione ferroviaria e all'aeroporto, realizzando una agevole e capillare distribuzione sul territorio cittadino dei flussi viaggiatori provenienti dalle reti nazionali ed internazionali;
- che le risorse necessarie per la realizzazione del citato primo stralcio funzionale, comprensivo di opere civili, impiantistiche e sistemazioni esterne, ammontano a complessivi 296,88 MEuro;
- che, comunque, la realizzazione per lotti funzionali non snatura il progetto generale dell'intera linea ma ne prevede la sua attuazione sulla base della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO ALTRESÌ

- che il Comune di Napoli ha in corso di realizzazione i lavori di costruzione della linea 6 della Metropolitana di Napoli;
- che l'intervento infrastrutturale in questione è stato suddiviso nei seguenti lotti:
  - Lotto 1: tratta Mostra – Mergellina;
  - Lotto 2/a: Mergellina (e) – S. Pasquale – Municipio;
  - Lotto 2/b: completamento progetto con Deposito-officina Via Campegna, galleria di collegamento a Mostra, rifiniture ultimazione delle stazioni Arco Mirelli e Chiaia e completamento flotta;
- che, per il completamento della tratta Deposito ex Arsenale / Mostra (lotto 2b), è necessario che il CIPE confermi con nuova propria delibera quanto già stabilito con la precedente delibera del 9/11/2007, annullata dalla Corte dei Conti in ordine all'approvazione del progetto definitivo, con un costo ammesso di Meuro 141,5;
- che, a tale fine, la Regione Campania ha garantito, giusta delibera G.R. n. 779 del 30/04/2009, la copertura finanziaria per Meuro 60 a valere sul lotto 2/b in argomento;
- che in data 20.10.2008 è stato stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli un Protocollo d'Intesa per l'estensione al comprensorio di Bagnoli della linea 6 e della linea 8 della metropolitana di Napoli;
- che il citato Protocollo di intesa ha definito la copertura finanziaria degli interventi in parola a valere sui fondi ex Legge Obiettivo giusta Atto Integrativo del 01.08.2008 della Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;

ATTESO

- che la Regione Campania e il Comune di Napoli ritengono che il completamento delle Linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli rivesta carattere prioritario ed urgente nella programmazione delle infrastrutture di trasporto, anche al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali del personale impegnato nella realizzazione di suddette opere;
- che risulta necessario ed urgente provvedere ad un significativo incremento dei servizi metropolitani in considerazione dell'apertura all'esercizio della tratta Aversa Centro – Piscinola della ferrovia Metrocampania NordEst che comporta un notevole aumento dei passeggeri sull'intera Linea 1, prevedendo la relativa provvista economica per il periodo di avvio all'esercizio;
- che, in vista dell'apertura all'esercizio della tratta Dante – Università della linea 1, prevista con

esercizio degradato dal febbraio 2010, è necessario ed urgente prevedere la necessaria provvista economica per il periodo di avvio all'esercizio;

- che, più in generale, ai fini di una ulteriore riduzione del traffico veicolare a vantaggio dell'utilizzo del trasporto pubblico, è necessario migliorare il comfort dei passeggeri avviando un programma di installazione di idonee apparecchiature di climatizzazione a bordo dei treni della metropolitana;
- che è opportuno concordare, tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli, un quadro di iniziative atte a garantire la tempestività delle procedure istruttorie tecniche ed economiche delle operazioni sin qui descritte;
- che a tale scopo la Regione Campania ed il Comune di Napoli intendono sottoscrivere apposito protocollo di intesa per il completamento e lo sviluppo della rete metropolitana di Napoli, con riferimento sia alle opere infrastrutturali e tecnologiche, sia all'incremento e miglioramento dei servizi offerti;
- che dal suddetto protocollo di intesa discende un impegno di spesa a carico della Regione Campania già inserito nella programmazione regionale di settore a valere sulle risorse della Linea d'azione 6.4.1 della Priorità 6 - Reti e collegamenti per la mobilità del PAR FAS 2007-2013;

VISTO

- il parere favorevole espresso dall'Avvocatura Regionale prot.2009.0887613 del 15/10/2009;
- il parere favorevole espresso dal Capo di Gabinetto prot. 5638 UDCP/GAB del 21/102009;

RITENUTO

- di poter approvare lo schema di Protocollo di intesa di che trattasi;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- di approvare lo schema di Protocollo di intesa "*per lo sviluppo della Rete Metropolitana di Napoli*" che, allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, da sottoscriversi fra la Regione Campania e il Comune di Napoli;
- di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore ai Trasporti della Regione Campania alla sottoscrizione del suddetto protocollo;
- di trasmettere copia della presente deliberazione al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, al Comune di Napoli, all'Assessore ai Trasporti, all'A.G.C. Trasporti e Viabilità ed al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

COMUNE DI NAPOLI

PER LO SVILUPPO DELLA RETE METROPOLITANA DI NAPOLI

Napoli, ottobre 2009

Nell'anno duemilanove, il giorno del mese di ottobre, presso la Sede Legale della Regione Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente della Giunta On.le ANTONIO BASSOLINO e dell'Assessore ai Trasporti prof. ENNIO CASCETTA

Il Comune di Napoli, nella persona del Sindaco On.le ROSA IERVOLINO RUSSO e del Vicesindaco dott. SABATINO SANTANGELO

PREMESSO

- che in data 1° agosto 2008 è stato sottoscritto dal Governo e dalla Regione Campania il 1° Atto Integrativo della Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001 con la quale veniva condiviso il Programma di infrastrutturazione dell'intero sistema della mobilità e della logistica regionale;
- che il citato Atto integrativo del 1° agosto 2008 ha, tra l'altro, aggiornato in Legge Obiettivo il valore del costo delle opere che compongono il Sistema di Metropolitana Regionale, comprese le reti metropolitane della città di Napoli;
- che il medesimo Atto integrativo ha garantito, con riferimento al periodo 2009-2013, per la tratta Garibaldi – Centro Direzionale – Poggioreale – Capodichino della linea 1, finanziamenti a valere sulle risorse della Legge Obiettivo per complessivi 850 milioni di euro, e, per l'interramento della linea Cumana tra Mostra e Bagnoli e completamento della linea 6 della metropolitana di Napoli, finanziamenti, sempre a valere sulle risorse della Legge Obiettivo, per complessivi 440 milioni di euro;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania e il Comune di Napoli hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in data 20 ottobre 2008 avente ad oggetto la realizzazione della Tratta Garibaldi / Capodichino, per l'esercizio misto sia della Linea 1 della metropolitana cittadina, sia della Ferrovia Regionale MetroCampania NordEst;
- che, con la sottoscrizione del richiamato Protocollo, la Regione Campania ha delegato al Comune di Napoli la progettazione di tutte le opere infrastrutturali e tecnologiche relative alla tratta in argomento;
- che, per quanto attiene alle opere civili della realizzazione delle gallerie tra la stazione Capodichino ed il limite della stazione Di Vittorio previste dal progetto definitivo redatto dal Comune di Napoli, le parti hanno verificato la fattibilità tecnica ed amministrativa di estendere la delega di cui al punto che precede fino al limite della citata stazione Di Vittorio;
- che, al riguardo, il Comune di Napoli, con nota prot. n. 360 dell'1.06.2009, si è impegnato a formalizzare con il proprio concessionario Metropolitana di Napoli, all'atto della consegna effettiva dei lavori, l'obbligo ad assumere a carico dello stesso concessionario ogni eventuale onere aggiuntivo derivante all'Amministrazione regionale in relazione alla sussistenza di rapporti contrattuali assunti dalla società Metrocampania Nordest per la realizzazione della tratta Capodichino – Di Vittorio;
- che con delibera del 6 febbraio 2009 la Giunta Comunale ha approvato il progetto definitivo della Tratta Garibaldi / Capodichino, confermando le seguenti specifiche progettuali:
  - nella tratta compresa tra Poggioreale e Capodichino è stata inserita la stazione denominata "Santa Maria del Pianto" situata in prossimità della Tangenziale di Napoli, con funzioni di nodo attrezzato di interscambio gomma-ferro;

- la stazione Tribunali è dotata di terzo binario per consentire la massima flessibilità di gestione di esercizio della Linea 1 e della ferrovia MetroCampania Nordest che utilizzerà la medesima infrastruttura;
- è previsto un ricovero attrezzato ad officina sito in località Poggioreale ed un manufatto di inversione in corrispondenza della stazione Di Vittorio;
- la stazione Centro Direzionale prevede un'uscita in direzione di Via Aulisio al fine di facilitare l'accessibilità alla zona di ampliamento del Centro Direzionale;
- la fascia tra la stazione Tribunale e la stazione Poggioreale (estradosso della linea "1" e della Circumvesuviana) prevede la realizzazione di una viabilità di connessione con via Poggioreale e di una nuova viabilità verso il completamento Centro Direzionale;

– che in data 10 febbraio 2009 il Comune ha trasmesso al Ministero il progetto definitivo della tratta, così come sopra definito, per un importo di 1.031 M€ ai fini dell'approvazione e del finanziamento;
– che con deliberazione 6 marzo 2009 il CIPE ha inserito tale progetto nell'ambito del programma delle Infrastrutture Strategiche per un costo di 1.031 M€, indicando in M€ 966 le risorse da reperire, esistendo già un contributo assegnato ex lege 211/92 per 64,7 M€;
– che, ai fini dell'istruttoria ex Lege Obiettivo, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture ha indetto la Conferenza dei Servizi prevista dall'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 per l'approvazione della tratta in argomento;
– che la citata conferenza si è conclusa il 4 giugno 2009 con un unico parere sfavorevole della società GES.A.C. gestore dell'aeroporto di Capodichino;
– che nei successivi contatti tra Ministero, Regione, Comune e GE.S.A.C. si è pervenuti ad un accordo tra le parti che consente il superamento delle contestazioni formulate da GE.S.A.C. nell'ambito della menzionata Conferenza dei servizi;
– che, nell'ambito delle attività connesse al completamento dell'iter approvativo del progetto definitivo della tratta Garibaldi – Centro Direzionale – Poggioreale – Capodichino della linea 1, è possibile prevedere la realizzazione della tratta per fasi funzionali sulla base di coperture finanziarie per stralci;
– che, pertanto, il Comune di Napoli ha definito un primo stralcio funzionale, (Tav. 1 allegata al presente Protocollo) che prevede la realizzazione delle seguenti opere:
  - Stazione Centro Direzionale (esclusa II uscita su via D. Aulisio);
  - Stazione Capodichino;
  - Pozzo di attacco delle gallerie in adiacenza alla stazione Di Vittorio e relativi manufatti ;
  - Galleria dispari a foro cieco nella tratta Di Vittorio – Capodichino – Camera di ventilazione;
  - Camera di ventilazione profonda Capodichino-S.Maria del Pianto;
– che il primo stralcio funzionale sopra definito permetterebbe, entro il 2012, da una parte, di estendere la linea in esercizio da Piscinola a Garibaldi fino alla stazione Centro Direzionale, dall'altra ed entro il 2013 di collegare la stazione Capodichino alla ferrovia regionale MetroCampania Nord-Est nel tratto Piscinola-Di Vittorio;
– che, dal punto di vista trasportistico, la realizzazione dello stralcio funzionale di che trattasi, consentirebbe di ottenere i seguenti benefici:
  - collegamento diretto di tipo metropolitano del Centro Direzionale di Napoli con tutto il bacino a nord della città di Napoli mediante la linea di Metrocampania NordEst Aversa – Giugliano – Piscinola – Secondigliano – Di Vittorio;
  - completamento delle connessioni della rete metropolitana ai sistemi di trasporto marittimo, aereo e su ferro di ingresso alla città: con le stazioni Municipio e Garibaldi, la stazione Capodichino consente alla rete metropolitana cittadina di essere interconnessa alla stazione

marittima, alla stazione ferroviaria e all'aeroporto, realizzando una agevole e capillare distribuzione sul territorio cittadino dei flussi viaggiatori provenienti dalle reti nazionali ed internazionali;

- che le risorse necessarie per la realizzazione del citato primo stralcio funzionale, comprensivo di opere civili, impiantistiche e sistemazioni esterne, ammontano a complessivi 296,88 MEuro;
- che, comunque, la realizzazione per lotti funzionali non snatura il progetto generale dell'intera linea ma ne prevede la sua attuazione sulla base della effettiva disponibilità delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO INOLTRE

- che il Comune di Napoli ha in corso di realizzazione i lavori di costruzione della linea 6 della Metropolitana di Napoli;
- che l'intervento infrastrutturale in questione è stato suddiviso nei seguenti lotti:
  - Lotto 1: tratta Mostra – Mergellina;
  - Lotto 2/a: Mergellina (e) – S. Pasquale – Municipio;
  - Lotto 2/b: completamento progetto con Deposito-officina Via Campegna, galleria di collegamento a Mostra, rifiniture ultimazione delle stazioni Arco Mirelli e Chiaia e completamento flotta;
- che il Lotto 1 tratta Mostra – Mergellina è stato completato ed è in esercizio dal febbraio 2007, con un costo complessivo di € 140.985.987,41, di cui € 60.261.949,09 a valere sul POR Campania 2000-2006 Misura 6.1;
- che il progetto definitivo del Lotto 2/a Mergellina (e) – S. Pasquale – Municipio e del Lotto 2/b: completamento progetto con Deposito-officina Via Campegna, galleria di collegamento a Mostra, rifiniture stazioni Arco Mirelli e Chiaia, completamento flotta, è stato approvato dal Comune di Napoli con la deliberazione di G.C. n. 482 del 20.01.2006, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D. L.vo 20 agosto 2002 n. 190 e s.m.i., per l'importo di € 609.108.771,35 con prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni, ammesso a contributo in sede ministeriale per l'importo di € 582.917.528,21
- che il citato importo di € 582.917.528,21 risulta così suddiviso tra i due lotti:
  - Lotto 2/a: € 441.451.302,93
  - Lotto 2/b: € 141.466.225,29;
- che, per il completamento della tratta Deposito ex Arsenale / Mostra (lotto 2b), è necessario che il CIPE confermi con nuova propria delibera quanto già stabilito con la precedente delibera del 9/11/2007, annullata dalla Corte dei Conti in ordine all'approvazione del progetto definitivo, con un costo ammesso di Meuro 141,5;
- che, a tale fine, la Regione Campania ha garantito, giusta delibera G.R. n. 779 del 30/04/2009, la copertura finanziaria per Meuro 60 a valere sul lotto 2/b in argomento;
- che in data 20.10.2008 è stato stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli un Protocollo d'Intesa per l'estensione al comprensorio di Bagnoli della linea 6 e della linea 8 della metropolitana di Napoli;
- che il citato Protocollo di intesa ha definito la copertura finanziaria degli interventi in parola a valere sui fondi ex Legge Obiettivo giusta Atto Integrativo del 01.08.2008 della Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
- che, con tale Protocollo d'Intesa , in particolare, il Comune di Napoli si è impegnato a:

- sviluppare il progetto preliminare e definitivo della tratta a servizio del comprensorio di Bagnoli della linea 6, riservandosi di segnalare eventuali affinamenti migliorativi che dovessero emergere nello sviluppo della progettazione;
- completare l'iter istruttorio finalizzato alla acquisizione delle risorse necessarie alla realizzazione della suddetta tratta di linea metropolitana, inviando alla Struttura Tecnica della Legge Obiettivo il progetto preliminare per le approvazioni di rito;
- procedere ai necessari affidamenti per la realizzazione dell'infrastruttura.

ATTESO

- che le parti ritengono che il completamento delle Linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli rivesta carattere prioritario ed urgente nella programmazione delle infrastrutture di trasporto, anche al fine di mantenere gli attuali livelli occupazionali del personale impegnato nella realizzazione della Linea "1";
- che risulta necessario ed urgente provvedere ad un significativo incremento dei servizi metropolitani in considerazione dell'apertura all'esercizio della tratta Aversa Centro – Piscinola della ferrovia Metrocampania NordEst che comporta un notevole aumento dei passeggeri sull'intera Linea 1, prevedendo la relativa provvista economica per il periodo di avvio all'esercizio;
- che, in vista dell'apertura all'esercizio della tratta Dante – Università della linea 1, prevista con esercizio degradato dal febbraio 2010, è necessario ed urgente prevedere la necessaria provvista economica per il periodo di avvio all'esercizio;
- che, più in generale, ai fini di una ulteriore riduzione del traffico veicolare a vantaggio dell'utilizzo del trasporto pubblico, è necessario migliorare il comfort dei passeggeri avviando un programma di installazione di idonee apparecchiature di climatizzazione a bordo dei treni della metropolitana;
- che, sempre nell'ottica di incrementare l'utilizzo del trasporto pubblico e di massimizzare l'efficacia degli investimenti già fatti, è necessario prevedere l'apertura di ulteriori uscite delle stazioni della tratta Piscinola – Dante e/o nodi di interscambio modale;
- che le parti intendono, pertanto, assumere reciproci impegni atti a garantire la tempestività delle procedure istruttorie tecniche ed economiche delle operazioni sin qui descritte;

SI CONVIENE

ARTICOLO 1
NARRATIVA E ALLEGATI

1. La narrativa sopra riportata e il Grafico (allegato 1) del primo stralcio funzionale della tratta Garibaldi – Centro Direzionale – Poggioreale – Capodichino della linea 1 della Metropolitana di Napoli costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

ARTICOLO 2
OGGETTO DEL PROTOCOLLO

1. Il presente Protocollo d'intesa ha lo scopo di definire sinteticamente gli impegni delle Parti in merito al completamento e allo sviluppo della rete metropolitana di Napoli, con riferimento sia alle opere infrastrutturali e tecnologiche, sia all'incremento e miglioramento dei servizi offerti.

2. Le parti confermano che ritengono che il completamento delle Linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli rivesta carattere prioritario ed urgente nella programmazione delle infrastrutture di trasporto.

ARTICOLO 3

LINEA 1
PRIMO STRALCIO FUNZIONALE DELLA TRATTA GARIBALDI – CAPODICHINO

1. La Regione si impegna a cofinanziare per un importo complessivo di 80 milioni di Euro a valere sulle risorse FAS 2007-2013 la realizzazione di un primo stralcio del prolungamento Garibaldi / Capodichino, complessivamente stimato in 296,88 milioni di Euro; a tal fine adotterà entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo un apposito provvedimento di Giunta.
2. La copertura finanziaria dello stralcio funzionale in argomento risulterà così garantita:

64,70 M€	Legge 211/92
80,00 M€	Regione Campania FAS 2007-2013
152,18 M€	Legge Obiettivo

3. Tale stralcio funzionale prevede la realizzazione di una galleria di Linea partendo da Piazza Di Vittorio fino alla stazione di Capodichino ed alla Camera di ventilazione, nonché delle stazioni Capodichino e Centro Direzionale. In tal modo sarà garantito sia l'accesso all'aeroporto di Capodichino mediante la tratta Piscinola / Di Vittorio, la cui realizzazione è in corso da parte della Società Metrocampania NordEst, sia il prolungamento della linea Dante / Garibaldi fino al Centro Direzionale.
4. La Regione garantisce ogni collaborazione istituzionale, sia di ordine amministrativo che politico, per ottenere che l'intero progetto della Tratta Garibaldi - Centro Direzionale - Capodichino sia approvato dal CIPE con la massima sollecitudine, al fine di consentire l'apertura dei cantieri relativi al primo stralcio entro la fine di gennaio 2010.

ARTICOLO 4

LINEA 6
LOTTO 2/B: TRATTA MOSTRA – DEPOSITO

1. La Regione, oltre a confermare l'importo complessivo di 60 milioni di Euro per la realizzazione del lotto 2/b tratta Mostra – Deposito, si impegna a coprire l'ulteriore fabbisogno pari a 81,50 milioni di euro; a tal fine adotterà entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo un apposito provvedimento di Giunta.
2. La copertura finanziaria della tratta in argomento risulterà pertanto così garantita:

141,50 M€	Regione Campania FAS 2007-2013

3. La Regione garantisce ogni collaborazione istituzionale, sia di ordine amministrativo che politico, per ottenere che l'intero progetto della Tratta Mostra – Deposito sia approvato dal CIPE con la massima sollecitudine, al fine di realizzare in via prioritaria, in funzione del completamento a Bagnoli in configurazione provvisoria della Linea 6, la galleria di collegamento tra la stazione Mostra ed il Deposito ex Arsenale nonché una configurazione provvisoria del Deposito stesso, mediante l'utilizzo di Meuro 60 già assegnati dalla Regione con la delibera G.R. n. 779 del 30/04/2009 e di quota parte dell'ulteriore finanziamento regionale di Meuro 81,50.

ARTICOLO 5
INCREMENTO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI OFFERTI

1. Il Comune di Napoli si impegna ad incrementare e migliorare gli standards di esercizio della linea "1" della Metropolitana di Napoli mediante le seguenti azioni:
   a. incremento dei servizi metropolitani in considerazione dell'apertura all'esercizio della tratta Aversa Centro – Piscinola della ferrovia Metrocampania NordEst;
   b. apertura ad esercizio degradato (treno a navetta) della tratta Dante – Università entro Febbraio 2010;
   c. miglioramento del comfort e della sicurezza dei passeggeri mediante l'avvio di un programma di manutenzione straordinaria che preveda, tra l'altro, l'installazione di idonee apparecchiature di climatizzazione a bordo dei treni della metropolitana;
   d. incremento dei bacini di utenza mediante l'apertura di ulteriori uscite delle stazioni della tratta Piscinola – Dante e/o nodi di interscambio modale.
2. Il Comune ha quantificato in 30,00 Meuro il fabbisogno finanziario necessario per l'attivazione dei servizi di cui al punto a) e al punto b), impegnandosi a presentare alla Regione il programma di dettaglio per l'intero periodo di tre anni di avvio all'esercizio.
3. Il Comune ha quantificato in 36,5 Meuro il fabbisogno finanziario necessario per l'avvio del programma di manutenzione straordinaria del parco rotabile della linea 1.
4. Il Comune si impegna con proprie risorse a realizzare le opere di cui al punto d).
5. La Regione Campania garantisce all'Amministrazione Comunale un finanziamento di complessivi MEuro 30,00 a valere sui fondi FAS 2007-2013 finalizzati alla copertura degli oneri dei nuovi servizi metropolitani per il periodo di avvio all'esercizio pari a tre anni; a tal fine adotterà entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo un apposito provvedimento di Giunta.
6. La Regione Campania garantisce all'Amministrazione Comunale un ulteriore finanziamento di complessivi MEuro 36,50 sempre a valere sui fondi FAS 2007-2013 finalizzati alla copertura del fabbisogno finanziario necessario per l'avvio del programma di manutenzione straordinaria del parco rotabile della linea 1; a tal fine adotterà entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo un apposito provvedimento di Giunta.

ARTICOLO 6
COPERTURA FINANZIARIA DELLE OPERE

1. In merito al quadro dei finanziamenti riportato ai precedenti articoli 3, 4 e 5, il presente atto annulla e sostituisce tutti i precedenti atti di impegno della Regione e del Comune di Napoli, ivi compresa la richiamata delibera di Giunta Regionale n. 779 del 30.04.2009.
2. Le parti si impegnano, ciascuna per propria competenza, ad attivare le procedure previste per l'acquisizione dei contributi ex Lege Obiettivo.
3. Le parti si impegnano, altresì, a reperire ulteriori risorse che si rendessero necessarie per realizzare opere complementari a quanto previsto dal presente Protocollo e per l'acquisizione degli asset.

Il presente Protocollo d'intesa è immediatamente impegnativo e vincolante per le Parti.

Per la Regione Campania

On.le Antonio BASSOLINO _____

Prof. Ennio CASCETTA _____

Per il Comune di Napoli

On.le Rosa IERVOLINO RUSSO _____

Dott. Sabatino SANTANGELO _____

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1667 del 6 novembre 2009 – Acquisizione di risorse al bilancio 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a, della L.R. n. 7/2002. Capitoli di entrata 1069 (U.P.B.12.42.82) correlato al capitolo di spesa 2397 (U.P.B. 1.55.97)**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario **2009** con L.R. n. **2** del **19.01.2009**;

- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

- che la Regione Campania in data **30.10.2002** ha sottoscritto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'**Accordo di Programma Quadro** "*Infrastrutture per la Viabilità*'" per un valore complessivo di euro **189.711.000.00** di cui alla Delibera CIPE **84/2000**;

- che in data **22 dicembre 2003** è stato sottoscritto il **I Protocollo Aggiuntivo** per un importo complessivo di € **129.347.776,77**, di cui alle Delibere CIPE **84/2000** e **138/2000;**
- che le predette somme sono state iscritte in bilancio con l'esercizio finanziario **2003** sul capitolo di spesa **2397 (U.P.B. 1.55.97)** nella misura di euro **319.058.000,00** (**189.711.000,00** + **129.347.000,00**) ;

- che in data **30 novembre 2004** è stato sottoscritto il **II Protocollo Aggiuntivo** per un importo complessivo di € **105.000.000,00**, di cui alla Delibera CIPE **17/2000,** somma iscritta in bilancio con l'esercizio finanziario **2005** sul capitolo di spesa **2397 (U.P.B. 1.55.97)**;

- che in data **20 dicembre 2005** è stato sottoscritto il **III Protocollo Aggiuntivo** per un importo complessivo di € **235.929.653,89** di cui alle Delibere CIPE **20/2004** e **35/2005,** somma iscritta in bilancio con l'esercizio finanziario **2006** sul capitolo di spesa **2397 (U.P.B. 1.55.97)**;

- che in data **27 marzo 2007** è stato sottoscritto il **IV Protocollo Aggiuntivo** per un importo complessivo di € **353.188.921,19**, valore al netto delle economie rinvenienti dai precedenti Accordi, somma iscritta in bilancio sul capitolo **2496 (U.P.B. 22.84.245)** per la sola somma di € **177.744.529,28** di cui alla Delibera CIPE **03/2006**;

- che rispetto all'ammontare complessivo delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui ai citati Accordi di programma Quadro non risultano iscritte in termini di competenza quelle complessivamente attribuite per il IV Protocollo Aggiuntivo sottoscritto in data **27 marzo 2007** relativamente a quelle riportate nella Delibera CIPE per **175.444.391.91** di euro;
- che le predette somme sono da acquisire nel corrente esercizio finanziario in termini di competenza;

CONSIDERATO
- che la somma di euro **175.444.391,91** in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario **2009**, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando questa siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza la somma complessiva di euro 177.444.391,91 sui seguenti capitoli del documento gestionale **2009** nella misura riportata in dettaglio:

- nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1069*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *"FONDI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA*

ED ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 30/10/2002. INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI" per ***euro 175.444.391,91***;

- nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2397*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi" per* ***euro 175.444.391,91***;

VISTO

- la L.R. 28.03.2002, n. 3;
- la L.R. 30.04.2002, n. 7;
- la L. 208/98 – Delibera CIPE 20/04;
- la L. 208/98 – Delibera CIPE 35/05;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente;

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, la somma complessiva di euro 177.444.391,91 in termini di competenza sui seguenti capitoli del documento gestionale **2009** nella misura riportata in dettaglio:

- nello stato di previsione della entrata al capitolo ***1069*** (*U.P.B.12.42.82*) avente la seguente denominazione *"FONDI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ED ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 30/10/2002. INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI" per* ***euro 175.444.391,91***;

- nello stato di previsione della spesa al capitolo ***2397*** (*U.P.B. 1.55.97*) avente la seguente denominazione *"Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi" per* ***euro 175.444.391,91***;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività all'A.G.C. Trasporti e Viabilità al Settore Autolinee e al Settore Fondo Nazionale Trasporti, all'A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi al Settore delle Entrate e della Spesa e al Settore Formazione del Bilancio, al Settore Piani e Programmi, al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1668 del 6 novembre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della stessa U.P.B., ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002. Capitoli di spesa 2326 e 2353 (U.P.B. 1.57.101)**

PREMESSO

- che la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- ce il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n. 2 del 19/1/2009;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 261 del 23/02/09, ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/02;

PREMESSO altresì

- che, relativamente alla U.P.B 1.57.101, sono di pertinenza dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità, i seguenti capitoli di spesa:
  - cap. 2326 "Fondo per lo sviluppo del sistema del trasporto aereo (L.R. n. 3 del 28.03.2002)"
  - capitolo 2353 "Interventi in materia di servizi di pubblico trasporto locale per viaggiatori e delega alle Amministrazioni Provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale. (D.Lvo 19/11/97 n. 422 e D.Lvo n. 345/98);

CONSTATATO

- che, allo stato attuale, lo stanziamento del citato capitolo 2353 presenta una capienza insufficiente a far fronte alle attività gestorie di competenza dell'AGC 14 Trasporti e Viabilità;
- che tale incapienza è stata tra l'altro determinata da un imprevisto incremento delle spese relativamente ai servizi per collegamenti marittimi, quali servizi gestiti dall'AGC Trasporti e Viabilità, alternativi a quelli su terra ferma, a seguito della disposizione di chiusura al traffico della Galleria di Seiano lungo il percorso della SS 145 "Sorrentina";

VERIFICATO

- che, per garantire una efficiente e corretta gestione dei servizi in parola si rende necessario incrementare lo stanziamento di COMPETENZA e di CASSA del capitolo 2353 U.P.B. 1.57.101 per un importo pari ad almeno € 500.000,00;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di COMPETENZA e di CASSA, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;
- che nel bilancio gestionale richiamato in premessa, lo stanziamento di competenza dello stato di previsione della spesa del capitolo 2326 dell'UPB 1.57.101 denominato "Fondo per lo sviluppo del sistema del trasporto aereo (L.R. n. 3 del 28.03.2002)", è pari ad euro 500.000,00;

RITENUTO

- di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il Capitolo 2353 in aumento ed il Capitolo 2326, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:
  - **capitolo di spesa 2353** (U.P.B. 1.57.101) "Interventi in materia di servizi di pubblico trasporto locale per viaggiatori e delega alle Amministrazioni Provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale. (D.Lvo 19/11/97 n. 422 e D.Lvo n. 345/98)": incremento dello **stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00;**

- **capitolo di spesa 2326** (U.P.B.1.57.101) "Fondo per lo sviluppo del sistema del trasporto aereo (L.R. n. 3 del 28.03.2002)": **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00;**

VISTI

- La L.R. n. 7/02;
- La L.R. n. 2/09;
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/09

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente il Capitolo 2353 in aumento ed il Capitolo 2326, rientranti nella medesima unità previsionale di base e secondo le ripartizioni di seguito indicate:

- **capitolo di spesa 2353** (U.P.B. 1.57.101) "Interventi in materia di servizi di pubblico trasporto locale per viaggiatori e delega alle Amministrazioni Provinciali, collegamenti marittimi di interesse regionale. (D.Lvo 19/11/97 n. 422 e D.Lvo n. 345/98)": incremento dello **stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00;**

- **capitolo di spesa 2326** (U.P.B.1.57.101) "Fondo per lo sviluppo del sistema del trasporto aereo (L.R. n. 3 del 28.03.2002)": **riduzione dello stanziamento di COMPETENZA e di CASSA per € 500.000,00;**

- di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alle Aree Generali di Coordinamento 8 e 14, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1681 del 6 novembre 2009 – Ricognizione della titolarita' dell'Assessorato ai Trasporti e Viabilita' ad esercitare le funzioni relative al completamento dell'intervento stradale denominato Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta-Salerno (A30). Modificazioni all'APQ "Infrastrutture per la viabilita' della Regione Campania".**

PREMESSO

- **Che** tra gli interventi avviati dal Commissario Straordinario per l'Emergenza idrogeologica nella regione Campania (delegato *ex* OO.P.C.M. nn. 2499/97, 2787/98, 2994/99 e 3088/2000) vi è l'intervento stradale denominato "*Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno (A30)*" in relazione al quale il Commissario Straordinario, con Ordinanza n. 3501 del 28/06/2004, ha approvato il progetto definitivo predisposto dalla Società consortile Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A., costituita con l'apporto maggioritario dei Comuni del Vallo di Lauro, individuando, al contempo, quest'ultima quale soggetto attuatore dell'intero intervento ed autorizzandola alla redazione della progettazione esecutiva ed all'affidamento dei relativi lavori ed attività propedeutiche;
- **Che** con Ordinanza del Commissario Straordinario n. 3754 del 20/12/2004 è stato approvato lo schema di Convenzione da sottoscriversi con la Società consortile Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A. e, contestualmente, sono state apportate alcune modifiche ed integrazioni alla sopra citata Ordinanza n. 3501 del 28/06/2004;
- **Che**, per l'effetto, con Convenzione Rep. n. 13657 del 25/02/2005 (registrata a Napoli - Ufficio del Registro Atti Pubblici il 09/03/2005 al n. 2115) il Commissario Straordinario ha affidato alla Società consortile Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A. tutte le attività necessarie per la realizzazione dell'intervento denominato "*Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno (A30)*" per l'importo complessivo ed omnicomprensivo di € 71.335.259,16, assegnando alla medesima Società la funzione di Soggetto Attuatore dell'intero intervento;
- **Che** la predetta Convenzione Rep. n. 13657 del 25/02/2005, ai fini di graduare l'esecuzione dell'intervento rispetto alla sopravvenienza della necessaria provvista finanziaria, ha previsto la ripartizione dell'intervento in lotti funzionali, disciplinando il 1° lotto già essa stessa e rinviando a successivi Atti Aggiuntivi la tempistica di realizzazione dei lotti susseguenti;
- **Che**, sotto la gestione del Commissario Straordinario, è stato sottoscritto il primo Atto Aggiuntivo Rep. n. 13938 del 27/02/2007 (registrato a Napoli - Ufficio del Registro Atti Pubblici il 08/03/2007 al n. 2628) con riferimento al 2° lotto funzionale;

PREMESSO, altresì

- **Che** con D.P.C.M. del 4/05/2008 è stata disposta la proroga, fino al 30/04/2008, degli stati di emergenza in relazione agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici verificatisi in Campania;
- **Che** con O.P.C.M. n. 3671 del 30/04/2008, al fine di assicurare la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle iniziative ancora necessarie al definitivo ritorno alla normalità rispetto al contesto emergenziale, è stato previsto che il Presidente della Regione Campania - Commissario delegato si avvale, in qualità di soggetto attuatore, dell'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS);
- **Che** con O.P.C.M. n. 3681 del 6/06/2008 si è dato atto che in relazione al contesto di criticità conseguente agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici verificatisi nel territorio della regione Campania, alla data del 30/04/2008 sono cessate le condizioni dell'emergenza;
- **Che** la medesima O.P.C.M. n. 3681 del 6/06/2008, tenuto peraltro conto della perduranza di una diffusa situazione di criticità, ha ritenuto necessario adottare ogni iniziativa utile per assicurare, nella continuità amministrativa, il monitoraggio sull'attuazione delle attività poste in essere in regime straordinario ed il completamento degli interventi finalizzati al definitivo ritorno alla normalità, nominando il coordinatore dell'ARCADIS quale Commissario delegato con il compito di

provvedere, in regime ordinario ed in termini d'urgenza, alla prosecuzione, entro il 31/12/2008 di tutte le iniziative già programmate per il definitivo superamento del contesto critico;

- **Che** il Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3681/2008, con riferimento al 3° lotto funzionale dell'intervento in parola, ha adottato l'Ordinanza Commissariale n. 5427 del 15/12/2008 di presa d'atto dell'avvio da parte del Soggetto Attuatore Società Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A. delle procedure di gara per l'affidamento del 3° lotto funzionale ed, al contempo, di approvazione dello schema del secondo Atto Aggiuntivo per il 3° lotto sulla considerazione che, ai sensi della Convenzione Rep. n. 13657/2005, la definizione dei pagamenti relativi ai lotti successivi al primo deve essere oggetto di apposito atto negoziale tra le parti;
- **Che**, tuttavia, le Parti non hanno potuto giungere alla formale sottoscrizione del secondo Atto Aggiuntivo per il 3° lotto essendo intervenuta, al 31/12/2008, la cessazione delle attività commissariali;

DATO ATTO

- **Che**, in forza del D.P.C.M. del 4/05/2008, alla data del 30/04/2008 sono cessati gli stati di emergenza in relazione agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici verificatisi in Campania;
- **Che**, alla luce della O.P.C.M**.** n. 3681 del 06/06/2008, alla data del 31/12/2008 è cessata anche l'attività del Commissario di Governo delegato per la prosecuzione delle iniziative programmate per il definitivo superamento del contesto critico;
- **Che** l'articolo 33 della Legge regionale 30/01/2008, n. 1, ha disposto, a decorrere dalla data di cessazione delle attribuzioni dei poteri commissariali, il trasferimento in capo ad ARCADIS delle funzioni ordinarie di competenza della Regione limitatamente alla materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque;

CONSIDERATO

- **Che** l'Assessorato ai Trasporti e Viabilità, Porti, Aeroporti, Demanio Marittimo, a seguito di richiesta del Commissario Straordinario giusta nota 07417/a del 03/07/2001, ha inserito l'intervento stradale di che trattasi nell'ambito del Programma Regionale della Viabilità assicurandone, al contempo, la relativa copertura finanziaria per il tramite di appositi Accordi di programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità" stipulati con il Ministero dello Sviluppo ed il Ministero delle Infrastrutture;
- **Che,** in particolare, il primo lotto funzionale (cod.COM 2.1 - COM 2.1a) dell'intervento in questione è finanziato per un importo di euro 25.000.000 nell'ambito del I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture e Viabilità" approvato con delibera di Giunta Regionale n .3724 del 19/12/2003;
- **Che** il secondo lotto funzionale (cod. VR.NA01) è finanziato per un importo di euro 30.000.000, nell'ambito del III Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture e Viabilità" approvato con delibera di G.R. n. 1730 del 6/12/2005;
- **Che** il terzo lotto funzionale (cod. VES.01) è finanziato per un importo di euro 16.315.259,16 nell'ambito del IV Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture e Viabilità" approvato con delibera di G.R. n. 2001 del 30/11/2006;
- **Che** l'infrastruttura *de qua*, oltre a costituire una via di fuga in caso di emergenza idrogeologica per i Comuni di Quindici, Moschiano, Lauro, Pago del Vallo di Lauro, Domicella, Carbonara, Marzano, Palma Campania, riveste precipue funzioni di carattere trasportistico quali:
  - Il riammagliamento alla grande viabilità della zona Vesuviana grazie al collegamento con l'Autostrada A30 e successivamente con l'Autostrada A16;
  - Il miglioramento dell'accessibilità delle aree PIP di Domicella, Carbonara, Palma Campania e Taurano;
  - Consentire un'infrastruttura trasportistica in grado di supportare lo sviluppo economico dell'intera Valle di Lauro, a vocazione turistica, agricola, manifatturiera;

- **Che** l'Assessorato ai Trasporti e Viabilità regionale si atteggia quale naturale gestore dell'intervento "*Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno (A30)*", in considerazione della spiccata valenza trasportistica dello stesso, della sua collocazione nell'ambito del Programma regionale della Viabilità e delle sue fonti di finanziamento costituite dall'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture e Viabilità" e relativi Atti Aggiuntivi;
- Che, pertanto, l'esercizio delle funzioni relative al completamento dell'intervento in parola devono essere riassunte in capo all'Assessorato ai Trasporti e Viabilità regionale;
- Che il Coordinatore di ARCADIS, con nota prot. n. 2506 del 29/06/2009, ha condiviso l'opportunità di mantenere direttamente in capo all'Assessorato regionale ai Trasporti il prosieguo delle attività relative alla realizzazione dell'infrastruttura stradale *de qua*;

RITENUTO, pertanto

- **Di** dover prendere atto, anche ai fini degli adempimenti consequenziali alla presente deliberazione, che, in forza della Convenzione Rep. n. 13657 del 25/02/2005 sottoscritta dal Commissario Straordinario per l'Emergenza idrogeologica nella regione Campania, la Società consortile Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A. è soggetto attuatore dell'intervento "*Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno (A30)*";
- **Di** dover, altresì, prendere atto che, in relazione alle competenze istituzionali, l'Assessorato regionale ai Trasporti è titolato ad esercitare le funzioni relative al completamento dell'intervento di che trattasi e, per l'effetto, a subentrare in ogni posizione e rapporto contrattuale inerente lo stesso;
- **Di** dover, pertanto, incaricare il Coordinatore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità alla formalizzazione degli atti negoziali di subentro nella Convenzione Rep. n. 13657 del 25/02/2005 e nei relativi Atti Aggiuntivi stipulati e stipulandi, nonché alla diretta gestione dei fondi per la realizzazione dell'intervento in parola, previa relazione sullo stato di attuazione fisico e finanziario dell'intervento a cura di ARCADIS;
- **Di** dover, infine, disporre che, nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per la viabilità nella regione Campania" ed annessi Atti Aggiuntivi, l'Assessorato ai Trasporti e Viabilità regionale venga indicato quale Soggetto Attuatore dell'intervento in parola in luogo del Commissario Straordinario per l'Emergenza idrogeologica nella regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

- **Di** prendere atto, anche ai fini degli adempimenti consequenziali alla presente deliberazione, che, in forza della Convenzione Rep. n. 13657 del 25/02/2005 sottoscritta dal Commissario Straordinario per l'Emergenza idrogeologica nella regione Campania, la Società consortile Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A. è soggetto attuatore dell'intervento "*Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno (A30)*";
- **Di** prendere, altresì, atto che, in relazione alle competenze istituzionali, l'Assessorato regionale ai Trasporti è titolato ad esercitare le funzioni relative al completamento dell'intervento di che trattasi e, per l'effetto, a subentrare in ogni posizione e rapporto contrattuale inerente lo stesso;
- **Di** incaricare, pertanto, il Coordinatore dell'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità alla formalizzazione degli atti negoziali di subentro nella Convenzione Rep. n. 13657 del 25/02/2005 e nei relativi Atti Aggiuntivi stipulati e stipulandi, nonché alla diretta gestione dei fondi per la realizzazione

dell'intervento in parola, previa relazione sullo stato di attuazione fisico e finanziario dell'intervento a cura di ARCADIS;

- **Di** disporre, infine, che, nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture per la viabilità nella regione Campania" ed annessi Atti Aggiuntivi, l'Assessorato ai Trasporti e Viabilità regionale venga indicato quale Soggetto Attuatore dell'intervento in parola in luogo del Commissario Straordinario per l'Emergenza idrogeologica nella regione Campania;
- **Di** inviare la presente delibera all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità e all'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi,all'A.G.C.05 Tutela dell'Ambiente e all'ARCADIS per quanto di competenza;
- **Di** inviare, infine, il presente decreto, all'Ufficio B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1686 del 6 novembre 2009 – Autorizzazione all'indizione di procedura di evidenza pubblica per l'affidamento di servizi di collegamento marittimo passeggeri e veicoli tra i porti di Napoli , Sorrento e Castellammare.**

PREMESSO

- Che per urgenti lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza, a far data dal 22 ottobre 2009 e fino al 31 marzo 2010 è stata disposta la chiusura al traffico della Galleria di Seiano lungo il percorso della Strada Statale 145 "Sorrentina", imponendo, per consentire il collegamento con i Comuni della penisola sorrentina, un itinerario alternativo che prevede l'attraversamento del centro abitato di Vico Equense;
- Che nel corso delle riunioni preparatorie tenutesi presso la Prefettura di Napoli, nonché con specifiche note dei rappresentanti dei Comuni interessati, è stato chiesto alla Regione Campania di approntare un sistema di collegamenti marittimi per il trasporto di veicoli e passeggeri tra le località di Napoli, Sorrento e Castellammare di Stabia, allo scopo di alleggerire i volumi di traffico e ridurre le lunghe file di autoveicoli che si formano a seguito della deviazione del percorso;

CONSIDERATO

- Che l'Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile (ACaM), che ha partecipato, in rappresentanza dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania, agli incontri tenutisi sull'argomento presso la Prefettura di Napoli, ha predisposto uno studio degli impatti ed una stima dei costi connessi alla messa in opera di un sistema di trasporti marittimi di passeggeri e veicoli, alternativo alla modalità di trasporto stradale, tra i Porti di Napoli, Calata di Massa, Sorrento e Castellammare di Stabia, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- Che nello studio predisposto dall'ACaM la deviazione del traffico veicolare per l'abitato di Vico Equense comporta un incremento di emissioni in atmosfera stimato in 12,3 tonnellate di agenti inquinanti, di cui oltre 11 anidride carbonica;
- Che le difficoltà di circolazione veicolare determinano anche notevoli problematiche sulle attività produttive e commerciali della penisola sorrentina sia in termini di approvvigionamenti in arrivo e partenza sia dal punto di vista turistico: infatti dai dati sullo studio dell'ACaM una quota percentuale pari a circa il 10% dei veicoli che transitano sulla SS 145 Sorrentina è rappresentato da mezzi commerciali e bus turistici;
- Che la Linea d'azione 3 del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale "Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva", approvato con D.G.R. 962 del 30 maggio 2008, prevede, all'attività 7, la realizzazione di "Interventi a favore di imprese che hanno subito danni derivanti da eventi eccezionali";
- Che la chiusura al traffico della Galleria di Seiano avendo, pertanto, un forte impatto negativo in termini economici sulle attività imprenditoriali e commerciali dell'area, in quanto evento eccezionale, rende necessario un intervento per limitare al massimo il danno registrabile dall'intero sistema delle imprese;
- Che il sistema di trasporto marittimo studiato dall'ACaM per fronteggiare lo stato emergenziale trasportistico, ambientale e commerciale, prevede:
  - articolazione in 4 coppie di corse feriali sulla rotta Napoli-Sorrento ed una coppia di corse feriali sulla rotta Castellammare-Sorrento;
  - esercizio fino al 31 marzo 2010, con facoltà per la Regione di autorizzare un prolungamento dello stesso per un periodo non superiore a due mesi, in caso di motivata necessità;
  - costo giornaliero stimato, al netto dell'IVA e dei ricavi da traffico, pari ad € 12.466,00, per un importo complessivo massimo, comprensivo dell'IVA e al netto dei ricavi da traffico, pari ad € 1.300.000,00;

RITENUTO

- Che il sistema di trasporto marittimo così articolato e definito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, L.R. n. 3/2002, produrrà indubbi benefici alle popolazioni interessate, sia in termini di vivibilità, per quanto concerne benefici in materia ambientale, alleggerendo i volumi di traffico

veicolare nelle zone interessate alla deviazione, sia per abbreviare i tempi di mobilità, nonché di trasferimento degli approvvigionamenti e dei prodotti locali;

- Di poter, pertanto, autorizzare l'indizione di una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento delle quattro coppie di servizi minimi di collegamento marittimo sulla rotta Napoli - Sorrento ed una coppia di corse feriali sulla rotta Castellammare - Sorrento, da effettuarsi fino al 31 marzo 2010, con facoltà per la Regione di autorizzare un prolungamento dello stesso per un periodo non superiore a due mesi, in caso di motivata necessità, negli orari di seguito riportati:

	Partenza da Napoli	Arrivo a Sorrento
Napoli Sorrento	**10.00**	**10.40**
Napoli Sorrento	**12.10**	**12.50**
Napoli Sorrento	**15.20**	**16.00**
Napoli Sorrento	**17.50**	**18.20**

	Partenza da Sorrento	Arrivo a Napoli
Sorrento Napoli	**8.05**	**8.45**
Sorrento Napoli	**11.00**	**11.40**
Sorrento Napoli	**13.20**	**14.00**
Sorrento Napoli	**16.20**	**17.00**

	Partenza da C.Mare	Arrivo a Sorrento
C. Mare Sorrento	**7.20**	**7.45**

	Partenza da Sorrento	Arrivo a C. Mare
Sorrento C.Mare	**18.40**	**19.00**

- di dover incaricare, pertanto, l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, a provvedere, con il supporto dell'ACaM, alla predisposizione della relativa documentazione di gara;
- di dover disporre che, si farà fronte alla spesa necessaria attingendo le dovute risorse, nella misura massima di € 1.300.000,00 dalle:
  - U.P.B. n. 1.57.101, Cap. 2353, rispettivamente nella misura di € 500.000'00 (cinquecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
  - U.P.B. n. 1.1.1. Cap. 1154 Esercizio 2009, rispettivamente nella misura di € 300.000,00 (trecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
  - U.P.B. 2.83.243 - cap. 4012 - facendolo gravare sulla linea d'azione 3 del PASER, rispettivamente nella misura di € 500.000 (cinquecentomila);

VISTI

- La L.R. n. 3/2002;
- Lo studio degli impatti predisposto da ACaM
- La lettera dei sindaci della costiera sorrentina del 16.10.2009
- I verbali prefettizi del 05.08.2009 e 08.09.2009

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti

- Di autorizzare l'indizione di una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento delle quattro coppie di servizi minimi di collegamento marittimo, per il trasporto di veicoli e passeggeri, sulla

rotta Napoli-Sorrento ed una coppia di corse feriali sulla rotta Castellammare-Sorrento, da effettuarsi fino al 31 marzo 2010, con facoltà per la Regione di autorizzare un prolungamento dello stesso per un periodo non superiore a due mesi, in caso di motivata necessità, negli orari di seguito riportati:

	Partenza da Napoli	Arrivo a Sorrento
Napoli Sorrento	**10.00**	**10.40**
Napoli Sorrento	**12.10**	**12.50**
Napoli Sorrento	**15.20**	**16.00**
Napoli Sorrento	**17.50**	**18.20**

	Partenza da Sorrento	Arrivo a Napoli
Sorrento Napoli	**8.05**	**8.45**
Sorrento Napoli	**11.00**	**11.40**
Sorrento Napoli	**13.20**	**14.00**
Sorrento Napoli	**16.20**	**17.00**

	Partenza da C.Mare	Arrivo a Sorrento
C. Mare Sorrento	**7.20**	**7.45**

	Partenza da Sorrento	Arrivo a C. Mare
Sorrento C.Mare	**18.40**	**19.00**

- di incaricare, pertanto, l'A.G.C. Trasporti e Viabilità, a provvedere, con il supporto dell'ACaM, alla predisposizione della relativa documentazione di gara;
- di disporre che, si farà fronte alla spesa necessaria attingendo le dovute risorse dalle:
  - U.P.B. n. 1.57.101, Cap. 2353, rispettivamente nella misura di € 500.000'00 (cinquecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità;
  - U.P.B. n. 1.1.1. Cap. 1154 Esercizio 2009, rispettivamente nella misura di € 300.000,00 (trecentomila/00) nella disponibilità dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile
  - U.P.B. 2.83.243 - cap. 4012 - facendolo gravare sulla linea d'azione 3 del PASER, rispettivamente nella misura di € 500.000;

- di trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione, all'Area Generale di Coordinamento. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile ed all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico per i provvedimenti conseguenziali;
- di disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1670 del 6 novembre 2009 – Acquisizione di risorse al bilancio di euro 1.354.573,53 per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, comma 4 lettera a), della L.R. n. 7/2002. Cap. dell'Entrata 74 (UPB 11.81.80) - Cap. della Spesa 5820 (UPB 3.13.115)**

PREMESSO

- che la legge n. 68/99 all'art. 14 prevede l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili da destinare al finanziamento dei programmi regionali di inserimento lavorativo e dei relativi servizi;
- che il Fondo di cui sopra è alimentato dagli importi derivanti da ammende e contributi dei datori di lavoro, come previsto dalla legge n. 68/99;
- che il pagamento degli esoneri e delle sanzioni suddette avviene mediante c/c postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, come indicato nella nota n. 615138/2003 del Settore O.R.Me.L. destinata alle Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro, alle AA.PP, alle OO.SS. datoriali e sindacali;
- che nonostante le predette indicazioni alcune aziende continuano il pagamento ancora con versamento sul c/c bancario n. 40/05 intestato alla Regione Campania la cui competenza, per l'accertamento, appartiene al Settore Entrate e Spesa;

RILEVATO

- che dall' accertamento effettuato per gli anni 2007 – 2008 e 2009 con nota n. 0899243 del 20/10/2009, mediante i bollettini di c/c postale n. 21965181 identificati e validati dal P.U.C.C. (Posizione Unica Conto Corrente della Regione Campania), sono stati riscontrati versamenti pari ad Euro 1.332.931,19;
- che dalla verifica effettuata per l'anno 2004 con nota n 0893719 del 19/10/2009, mediante c/c bancario n. 40/05, sono stati riscontrati versamenti non contabilizzati per Euro 21.642,34;

CONSIDERATO

- che le somme in questioni non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale è autorizzata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di Euro 1.354.573,53 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 11.81.80 denominata "Entrate Extratributarie" e nella U.P.B. della spesa 3.13.115 denominata "Politiche del lavoro";
- che ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009;

    - nello stato di previsione della entrata al cap. 74 (U.P.B. 11.81.80) avente la seguente denominazione "Ammende e contributi dei datori di lavoro utilizzati per l'attuazione del Diritto al Lavoro dei Disabili";
    - nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 5820 (U.P.B. 3.13.115) avente la seguente denominazione "Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili" (Art. 14, Legge n. 68/99, L.R. n. 18/2000);

VISTA la L.R. n. 7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di Euro 1.354.573,53 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della Entrata 11.81.80 denominata "Entrate Extratributarie" e nella U.P.B. della Spesa 3.13.115 denominata "Politiche del lavoro";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009;

    - nello stato di previsione della Entrata al cap. 74 (U.P.B. 11.81.80) avente la seguente denominazione "Ammende e Contributi dei datori di lavoro utilizzati per l'attuazione del diritto al lavoro dei disabili";
    - nello stato di previsione della Spesa al correlato cap. 5820 (U.P.B. 3.13.115) avente la seguente denominazione "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (Art. 14, Legge n. 68/99, L.R. n. 18/2000)";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività ai Settori 01 Formazione del Bilancio, 02 Gestione delle Entrate e della Spesa dell'A.G.C. 08, al Settore proponente 04 ORMEL dell'A.G.C. 17, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC , al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1687 del 6 novembre 2009 – Progetto"verso un sistema integrato di alta formazione" approvazione integrazione risorse.**

PREMESSO

- Che la Giunta regionale della Campania con DGR n° 678 del 9/04/2009 ha aderito al progetto interregionale denominato"Verso un sistema integrato di Alta formazione"ed approvato il Protocollo d'Intesa con la Regione Veneto, in qualità di Capofila, e le Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta,

- che il progetto prevedeva:
- l'attivazione del Catalogo interregionale di Alta Formazione, alimentato dagli organismi formativi delle Regioni aderenti;
- l'erogazione di voucher individuali, da parte di ciascuna Regione a propri residenti occupati e disoccupati per la iscrizione ad uno dei corsi pubblicati a catalogo.

- che la suddetta deliberazione n° 678 del 9/04/2009 stanziava la somma euro 2.000.000,00,per il finanziamento dei voucher individuali per l'accesso all'offerta di Alta formazione approvata dalle Regioni aderenti al progetto, da trarre dal Bilancio regionale E.F. 2009, così ripartiti:
- Euro 1.000.000,00: Voucher individuali per lavoratori occupati residenti in Campania, con priorità a quelli interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali .
- Euro 1.000.000,00 Voucher individuali per cittadini laureati residenti in Campania: con priorità ai docenti esclusi/espulsi dal sistema di istruzione che hanno cessato l'attività nel corso dell'anno scolastico 2008-2009 .

- che con Decreto Dirigenziale n. 165 del 18/06/09 e successivo di rettifica n. 178 del 24/06/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 29/06/09 è stato approvato "l'Avviso pubblico per la realizzazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione", in esecuzione del disposto del Processo Verbale della Giunta Regionale n. 678 del 09/04/09 ,per la presentazione delle domande degli organismi di formazione di inserimento a catalogo delle proposte di alta Formazione e delle domande dei destinatari di voucher formativi per la partecipazione ai corsi.

- che con Decreto Dirigenziale n° 178 del 24/06/2009 sono stati approvati i corsi di Alta Formazione presentati alla Regione Campania ed inseriti nel Catalogo interregionale.

PRESO ATTO

Che a seguito del citato avviso D.D.n. 165 del 18/06/09 sono pervenute n° 6261 richieste di voucher formativi per la frequenza ai corsi presenti a Catalogo.

Che con le risorse rese disponibili con la citata DGR 678 del 09/04/2009 è possibile finanziare una quota esigua del fabbisogno espresso .

TENUTO CONTO

Che l'attuale situazione di crisi economica che investe tutte le categorie di lavoratori anche in possesso di competenze elevate, sta avendo gravi ripercussioni sui livelli occupazionali regionali già storicamente compromessi e richiede strumenti di politica attiva estesi ad un gran numero di cittadini per sostenerne l'occupabilità.

Che in tale contesto il numero di domande di voucher individuali pervenuto per la frequenza a master universitari , master non universitari corsi di specializzazione e di riqualificazione presenti nel catalogo interregionale di Alta formazione e promossi da organismi di formazione e da Università ,attesta la concre-

ta esigenza espressa dai laureati campani di accedere ai dispositivi posti in essere, per essere più competitivi nel mercato del lavoro migliorando la professionalità posseduta,.

VALUTATO
Di dover rispondere adeguatamente al fabbisogno formativo espresso ed alle emergenti difficoltà occupazionali di disoccupati laureati provvedendo all'incremento delle risorse di cui alla DGR 678 del 9/04/2009.
Di poter stabilire pertanto un ulteriore stanziamento di euro 5.000.000,00//da trarre dal cap. di spesa 4678 - Asse IV OB Op.1- Sp.I2/1. , destinate alla linea di finanziamento di voucher individuali per laureati disoccupati, utilmente collocati nella graduatoria.

VISTI
DGR n° 678 del 9/04/2009
Decreto Dirigenziale n. 165 del 18/06/09 e successivo di rettifica n. 178 del 24/06/2009
Decreto Dirigenziale n° 178 del 24/06/2009
VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C (2007)3329 del 13 luglio 2007;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 della Regione Campania – Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Convergenza approvato con decisione della Commissione Europea, adottato definitivamente con deliberazione di Giunta regionale numero 2 dell'11 gennaio 2008

Su proposta dell'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura,
La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

Di dover rispondere adeguatamente alla forte domanda di formazione espressa dai laureati campani per migliorare la propria professionalità, essere più competitivi nel mercato del lavoro e rispondere adeguatamente alle emergenti difficoltà occupazionali .

Di incrementare le risorse di cui alla DGR 678 del 9/04/2009 per il finanziamento di voucher individuali destinati ai laureati disoccupati, per la partecipazione ai corsi di Alta Formazione pubblicati nel Catalogo interregionale di Alta Formazione.

Di stabilire pertanto un ulteriore stanziamento di euro 5.000.000,00//da trarre dal cap. di spesa 4678 - Asse IV OB Op.1- Sp.I2/1. , da destinare alla linea di finanziamento di voucher individuali per laureati disoccupati.

Di demandare al Dirigente pro-tempore del Settore Orientamento Professionale l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'esecuzione della presente deliberazione.

Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato alla Formazione Professionale ed al Lavoro; all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013, Coordinatore AGC 03; All'AGC 05, Programmazione, Piani e Programmi, all'A.G.C. Istruzione, Educazione, Formazione professionale, Politiche giovanili e del Forum regionale per la Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.), al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1234 del 10 luglio 2009 – Area San Nicola Varco - Eboli: interventi finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli immigrati attraverso processi di autopromozione responsabile.**

PREMESSO

- che la Giunta Regionale della Campania, con delibera n° 392 del 07/03/2007, ha approvato il programma di interventi denominato "Immigrazione - Idea progetto per contrastare manifestazioni di disagio nelle periferie urbane";
- che con il suddetto atto deliberativo sono state individuate le province di Napoli, Caserta e Salerno quali aree sui cui realizzare le iniziative programmate, in quanto territori che accolgono popolazioni immigrate e rom in insediamenti malsani, edifici fatiscenti e baracche del tutto inadeguati per l'uso abitativo;
- che la Giunta Regionale della Campania, con delibera n° 1970 del 16/11/2007, ha approvato l'implementazione di interventi di riqualificazione territoriale da realizzare nell'area di San Nicola Varco - comune di Eboli;
- che la Regione Campania, nell'ambito della propria autonomia, prevede strumenti di raccordo e concertazione, anche permanenti, che diano luogo a forme di cooperazione strutturali e funzionali, al fine di consentire la collaborazione e l'azione coordinata tra enti locali ed altri organismi nell'ambito delle rispettive competenze;
- che per la realizzazione di un intervento di bonifica dell'area di San Nicola Varco e per attuare un'azione umanitaria nei confronti della comunità marocchina ivi insediata, sono stati promossi una serie di incontri tra gli Assessorati della Regione Campania competenti per materia, il Comune di Eboli, il Prefetto di Salerno, le parti sociali, il Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM);

PREMESSO, altresì

- che, in data 14 maggio 2009, a seguito di tali incontri operativi, è stata sottoscritta un'Intesa Istituzionale dai seguenti soggetti istituzionali: Presidenza della Giunta – Ufficio del Consigliere diplomatico, Assessorati all'Agricoltura, alle Attività Produttive, all'Ambiente, al Demanio e Patrimonio, alle Politiche Sociali e Immigrazione, Ministero dell'Interno – Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, Prefetto di Salerno, Comune di Eboli, ASL di Salerno e OO.SS.;
- che tale accordo prevede, quale obiettivo strategico generale, condiviso dalle parti, la realizzazione dei seguenti interventi finalizzati a rendere agibile l'area di San Nicola Varco:
  - intervento umanitario nei confronti della comunità marocchina;
  - installazione nell'area di un presidio sociale e di un presidio sanitario;
  - bonifica dei 14 ettari di San Nicola Varco;
  - realizzazione del Polo Agro Alimentare;
- che gli attori regionali hanno concordato di realizzare il suindicato obiettivo attraverso l'individuazione di interventi di specifica competenza:
  - **Presidenza Giunta Regionale della Campania**: collaborazione, attraverso il consigliere diplomatico del Presidente, con l'Ambasciata del Marocco per favorire le procedure di regolarizzazione e consentire l'eventuale rientro in patria di coloro che volontariamente scelgono tale alternativa; progettazione e creazione in Marocco di piccole e microimprese, anche attraverso contributi finanziari.
  - **Protezione Civile Assessorato Ambiente**: completamento della bonifica di 20.000 mq di terreno; rifacimento della piazzola per allocare i presidi sociali e sanitari; allocazione di quattro containers , un bagno chimico e allacciamento energia elettrica, fognario e acqua; rimozione dei rifiuti in prossimità delle baracche; installazione di cassonetti per la raccolta dei rifiuti; messa a disposizione di risorse finanziarie; attivazione di un corso di operatore ecologico a cura della la scuola di protezione civile regionale presso sede individuata dal Comune di Eboli; coordinamento delle attività di caratterizzazione e bonifica dell'area, comprensiva anche della installazione di un congruo numero di servizi igienico-sanitari e docce da realizzarsi a cura dell'AGC 21, anche mediante società in house, acquisendo la relativa copertura finanziaria con altro spe-

cifico provvedimento;
- **Assessorato Politiche Sociali e Immigrazione**: avvio del presidio sanitario in raccordo con l'ASL Salerno e avvio del presidio umanitario, sistemati nei containers, in raccordo con il Ministero dell' Interno;
- **Assessorato al Demanio e Patrimonio**: autorizzazioni per operare sull'area per l'intervento di bonifica e messa a disposizione di risorse finanziarie ove disponibili per la manutenzione ordinaria.
- **Assessorati alle Attività Produttive**: avvio di un primo intervento di sensibilizzazione e orientamento in San Nicola Varco; messa a disposizione di successive risorse finanziarie, a valere sul FSE, per iniziative tese a favorire l'inserimento lavorativo stabile per i migranti e per la realizzazione del Polo Agro Alimentare regionale;
- **Assessorato all'Agricoltura**: avvio del confronto con le imprese della zona per favorire l'occupazione degli immigrati regolari sensibilizzando le rappresentanze imprenditoriali e altri interventi che saranno individuati con successivo provvedimento;

CONSIDERATO
- che la Giunta Regionale della Campania, con delibera n.1179 del 30/06/2009, ha approvato il "Programma Strategico Triennale per l'integrazione dei cittadini migranti - 2009/2011";
- che tale Programma prevede la realizzazione di interventi capaci di dare risposte ad eventi di allarme sociale che coinvolgono interi gruppi di stranieri e che potrebbero avere un effetto di accelerazione dei processi di emarginazione sociale, economica ed esistenziale;
- che tale Programma prevede, altresì, che la governance dei diversi livelli istituzionali si basi sulla capacità di promuovere, attraverso specifici progetti obiettivi, un reale processo di innovazione della Regione in direzione della tempestività e dell'efficacia di un sistema del welfare che parta, anche, da determinate realtà territoriali;
- che, nello specifico, il "Progetto obiettivo San Nicola Varco" propone strategie di contrasto al disagio abitativo, con la finalità di dare risposte immediate per arginare le difficoltà e creare condizioni per il superamento del degrado;

RITENUTO
- di dover prevedere che la realizzazione degli interventi, tesi a compiere i primi passi verso una presa in carico individuale delle singole situazioni, al fine di migliorare le condizioni di vita degli immigrati coinvolgendoli in un processo di autopromozione responsabile, avvenga secondo il seguente schema:

Assessorato all'Ambiente –Protezione Civile			
Interventi da realizzare	**Risorse finanziarie**	**U.P.B.**	**Capitolo**
- completamento della bonifica di 20.000 mq di terreno; - rifacimento della piazzola per allocare i presidi sociali e sanitari; - allocazione di quattro containers, un bagno chimico e allacciamento energia elettrica , fognario e acqua; - rimozione dei rifiuti in prossimità delle baracche; - installazione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti; - attivazione di un corso per operatore ecologico a cura della scuola di protezione civile regionale presso sede individuata dal Comune di Eboli.	Euro 150.000,00	1.1.1	1176

Assessorato al Demanio e Patrimonio			
Interventi da realizzare	**Risorse finanziarie**	**U.P.B.**	**Capitolo**
- lavori di manutenzione ordinaria	Euro 60.000,00	6.23.52	210

Assessorato alle Attività Produttive

Interventi da realizzare	Risorse finanziarie	U.P.B.	Capitolo
-intervento di sensibilizzazione e orientamento in San Nicola Varco	Euro 150.000,00	22.84.245	4636

Assessorato Politiche Sociali e Immigrazione			
Interventi da realizzare in collaborazione con gli attori del sistema integrato di interventi e servizi sociali - predisposizione di presidi socio-sanitari di emergenza; - attivazione di uno sportello per l'orientamento e la presa in carico individuale; - predisposizione di servizi di front-office con la costituzione di équipes multidisciplinari per la presa in carico delle singole persone per l'individuazione di percorsi di accompagnamento anche in raccordo con Ministero Interno; - promozione di manifestazioni ed eventi di valorizzazione del territorio con le sue componenti multietniche.	**Risorse finanziarie** Euro 150.000,00	**U.P.B.** 4.16.116	**Capitolo** 8022

- di dover prevedere che gli interventi prefissati siano realizzati, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, entro il 31 dicembre 2009 e di rinviare a successivi provvedimenti l'individuazione di ulteriori iniziative;
- di dover stabilire che il coordinamento delle azioni programmate dal presente atto sia a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali e Immigrazione;
- di dover rimandare a successivi atti dirigenziali la definizione di criteri e modalità per l'attuazione degli interventi da realizzare sul territorio di San Nicola Varco, in linea con l'Intesa istituzionale sottoscritta;

ACQUISITO
- il parere dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007/2013;

VISTI
- la L. r. 33/94;
- la L. 40/98;
- il D.l. vo 286/98;
- la L. 328/00;
- la l. R. 11/07;
- la D.G.R.392/07;
- la D.G.R 1970/07;
- la D.G.R. 1179/09;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono riportati nel presente dispositivo:
- di dover prevedere che la realizzazione degli interventi, tesi a compiere i primi passi verso una presa in carico individuale delle singole situazioni, al fine di migliorare le condizioni di vita degli immigrati coinvolgendoli in un processo di autopromozione responsabile, avvenga secondo il seguente schema:

Assessorato all'Ambiente – Protezione Civile			
Interventi da realizzare - completamento della bonifica di 20.000 mq di terreno; - rifacimento della piazzola per allocare i presidi sociali e sanitari; - allocazione di quattro containers, un bagno chimico e allacciamento energia elettrica , fognario e acqua;	**Risorse finanziarie** Euro	**U.P.B.**	**Capitolo**

- rimozione dei rifiuti in prossimità delle baracche; - installazione dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti; - attivazione di un corso per operatore ecologico a cura della scuola di protezione civile regionale presso sede individuata dal Comune di Eboli.	150.000,00	1.1.1	1176

Assessorato al Demanio e Patrimonio			
Interventi da realizzare	**Risorse finanziarie**	**U.P.B.**	**Capitolo**
- Lavori di manutenzione ordinaria	Euro 60.000,00	6.23.52	210

Assessorato alle Attività Produttive			
Interventi da realizzare	**Risorse finanziarie**	**U.P.B.**	**Capitolo**
- POR Campania FSE 2997-2013 Obiettivo Operativo e5 "Favorire l'inserimento lavorativo stabile da parte dei migranti" intervento di sensibilizzazione e orientamento in San Nicola Varco	Euro 150.000,00	22.84.245	4636

Assessorato Politiche Sociali e Immigrazione			
Interventi da realizzare in collaborazione con gli attori del sistema integrato di interventi e servizi sociali - predisposizione di presidi socio-sanitari di emergenza; - attivazione di uno sportello per l'orientamento e la presa in carico individuale; - predisposizione di servizi di front-office con la costituzione di équipes multidisciplinari per la presa in carico delle singole persone per l'individuazione di percorsi di accompagnamento anche in raccordo con Ministero Interno; - promozione di manifestazioni ed eventi di valorizzazione del territorio con le sue componenti multietniche.	**Risorse finanziarie** Euro 150.000,00	**U.P.B.** 4.16.116	**Capitolo** 8022

- di prevedere che gli interventi prefissati siano realizzati, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, entro il 31 dicembre 2009 e di rinviare a successivi provvedimenti l'individuazione di ulteriori iniziative;
- di stabilire che il coordinamento delle azioni programmate dal presente atto sia a cura dell'Assessorato alle Politiche Sociali e Immigrazione;
- di rimandare a successivi decreti dirigenziali la definizione di criteri e modalità per l'attuazione di interventi da realizzare sul territorio di San Nicola Varco, in linea con l'Intesa istituzionale sottoscritta ;
- di trasmettere il presente atto deliberativo, per gli adempimenti consequenziali, ai Settori di competenza, al Settore "Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio" e Stampa, Documentazione, Informazione B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1669 del 6 novembre 2009 – Variazione compensativa tra capitoli della medesima unita' previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 con L.R. n.2 del 19.01.2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

- che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 8030 (U.P.B. 4.16.116), rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 18 , non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
- che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa del suddetto cap. 8030 (U.P.B. 4.16.116) dell'importo di euro 200.000,00 ;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa 8014 (U.P.B. 4.16.116) rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 18 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 8030;

VISTE

- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

  capitolo di spesa 8030 (U.P.B 4.16.116) avente la seguente denominazione "Interventi in materia di integrazione sociale destinati ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia. Accordo di programma del 29/12/2005 "Fondi Di Natura Correnti" : aumento dello stanziamento di cassa per euro 200.000,00;

  capitolo di spesa 8014 (U.P.B 4.16.116) avente la seguente denominazione "Interventi a sostegno dei diritti degli Immigrati e delle immigrate provenienti da paesi extracomunitari (L.R.3.11.94 N.33; L.R. 16.1.1997 N. 3)" : riduzione dello stanziamento di cassa per euro 200.000,00 ;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordina-

mento 18 e 08 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1673 del 6 novembre 2009 – Azioni regionali volte al sostegno dell'inserimento sociale e dell'emancipazione dei minori dell'area penale.**

Premesso che

- in data 3/10/2000 è stato siglato Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Ministero della Giustizia che prevede l'impegno da parte della Regione Campania a riservare fondi per incrementare il funzionamento delle comunità per i minori dell'area penale;
- con D.G.R.C. n. 1710 del 28/09/07 sono state approvate le Azioni regionali volte al sostegno dell'inserimento sociale e dell'emancipazione dei minori dell'area penale attraverso la presa in carico terapeutico-formativo e sociale in ambito territoriale comunitario;
- Con la Deliberazione di cui sopra è stato approvato il protocollo d'intesa tra Regione Campania – Assessorato alle Politiche Sociali - e Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile – Centro Giustizia Minorile per la Campania, in seguito denominato C.G.M., ad oggetto "Azioni Regionali a sostegno dei minori dell'area penale;
- la Regione Campania ed il Centro Giustizia Minorile per la Campania condividono la necessità di favorire lo sviluppo qualitativo degli interventi di accoglienza residenziale e territoriale comunitario rivolti ai minori in area penale;

Premesso altresì

- che in esecuzione della delibera 1710/2007 e relativo protocollo d'Intesa la Regione Campania ha destinato e trasferito al C.G.M. risorse finanziarie finalizzate a garantire una riserva posti presso i servizi residenziali del territorio per i minori in area penale, nonché a contribuire ai costi che gli uffici periferici statali, titolari degli specifici interventi in area penale minorile, sostengono per il collocamento dei minori presso le strutture residenziali del territorio, per la realizzazione di progetti sociali individualizzati, in seguito denominato P.S.I.;
- che con lo stesso atto la Regione Campania ed il C.G.M. hanno inteso sviluppare complessi modelli di intervento per i minori in area penale, collocati presso i servizi residenziali del territorio e che tali modelli si realizzano in sinergia con tutti gli attori coinvolti nei P.S.I.;
- che nel Piano Sociale Regionale 2009 – 2011, approvato con D.G.R. 694 del 16/04/09, nell'area Sostegno alle responsabilità delle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si ritiene il P.S.I. strumento elettivo per la presa in carico globale ed integrata del minore in situazione di rischio, ancorché all'interno dei circuiti penali;
- che al fine di valorizzarne gli impatti sociali il monitoraggio delle attività, di cui al protocollo succitato, è stato affidato al C.G.M. e al Settore Assistenza Sociale della Regione Campania;

Considerato che

- Il C.G.M., coadiuvato dal gruppo interistituzionale (formato da rappresentanti del Settore Politiche Sociali e C.G.M), in esecuzione a quanto previsto nell'atto deliberativo 1710/2007, ha attuato le procedure per la manifestazione d'interesse finalizzate all'accesso per il sostegno previsto dalla suddetta D.G.R.C. 1710/2007;
- in seguito alle procedure di cui sopra sono state individuate le strutture di accoglienza residenziale per la fruizione del beneficio di cui alla deliberazione 1710/2007;
- le strutture succitate dovranno essere in grado di dimostrare – con modalità già stabilite in tempi definiti - il loro impegno nel formulare e realizzare il progetto sociale individualizzato in sinergia con gli altri referenti istituzionali e non, favorendo così l'effettiva continuità dell'intervento terapeutico, formativo e sociale sul territorio di provenienza del minore;

Preso atto che

- la deliberazione 1710/07 mette in campo un dispositivo di eccellenza che per la prima volta collega concretamente l'erogazione di fondi alla presa in carico del minore area penale;
- il C.G.M. con nota nr. 0975842 del 21/11/2008 ha posto in luce che l'attuazione della deliberazione di cui sopra e la conseguente esperienza avviata in Campania è sicuramente di portata

innovativa e sperimentale e che i primi dati fanno già desumere che la sperimentazione, se adeguatamente supportata, può costituire un riferimento teorico- operativo da consolidare nella nostra regione e da proporre anche a livello nazionale ed europeo;

- il C.G.M, sempre con la nota di cui sopra, ha segnalato all'Assessorato Politiche Sociali la necessità di realizzare attività di accompagnamento rivolte agli operatori coinvolti nella formulazione e realizzazione del progetto sociale individualizzato per i minori dell'area penale che prevedono auto-formazione, ricerca/azione, supervisione e monitoraggio;
- il C.G.M e il gruppo interistituzionale hanno già avviato una serie di incontri con gli operatori delle comunità ammesse al contributo di cui alla D.G.R. 1710/2007, per la verifica ed il monitoraggio delle attività di cui al Protocollo d'intesa su menzionato e che da tale incontro è emerso la necessità di:
    - favorire l'accesso a competenze specifiche per la predisposizione e realizzazione del P.S.I.
    - consolidare l'interazione tra gli operatori delle comunità, gli assistenti sociali e l'A.G.M. coinvolti nella formulazione del Progetto Sociale Individuale;
    - potenziare l'interazione ed il confronto tra le esperienze delle singole strutture residenziali;
    - promuovere una metodologia di lavoro omogenea;
    - diffondere le best practies;
- che il C.G.M. con nota nr. 0828424 del 29/09/09 ha trasmesso il monitoraggio realizzato dal gruppo interistituzionale relativo al primo anno di sperimentazione delle attività di cui alla delibera 1710/09;
- che il monitoraggio di cui sopra ha evidenziato un miglioramento degli interventi di accoglienza residenziale e territoriale comunitario rivolti ai minori in area penale, grazie ad una diffusione della cultura del Progetto Sociale Individualizzato e l'attivazione del lavoro di rete con tutti gli attori coinvolti nei progetti sociali individualizzati;
- che la D.G.R. 1710/2007 al punto 6 prevede di rinviare a successivi atti la destinazione di ulteriori somme, nei limiti delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili sui successivi esercizi finanziari, per la realizzazione di quanto previsto nel succitato protocollo;
- che le attività da realizzare di concerto con il C.G.M. sono quelle ampiamente e dettagliatamente descritte dal Protocollo d'intesa approvato con D.G.R 1710/2007;

Considerato che nell'ambito delle attività in premessa è opportuno realizzare le seguenti azioni:

1. **Azione 1**: rifinanziare le "Azioni regionali volte al sostegno dell'inserimento sociale e dell'emancipazione dei minori dell'area penale attraverso la presa in carico terapeutico-formativo e sociale in ambito territoriale comunitario" - II anno di attività, come previsto al punto 6 della D.G.R. 1710/2007 e previa rendicontazione del I anno di attività;
2. **Azione 2**: promuovere e sostenere attività di accompagnamento agli operatori coinvolti nella formulazione e realizzazione del progetto sociale individualizzato per i minori dell'area penale che prevedono auto-formazione, ricerca/azione, supervisione e monitoraggio;

Visto

- Il D.P.R. 448/88 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- Il Protocollo d'intesa tra la Regione Campania e il Ministero della Giustizia stipulato in data 3/10/2000;
- la Legge 08/11/2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la D.G.R.C. n. 694 del 16/04/09 concernente "piano Sociale Regionale 2009/2011;
- la D.G.R.C. 1710 del 28/09/07;

Ritenuto

- di poter realizzare, di concerto con il Ministero della Giustizia ed altri attori istituzionali, le seguenti azioni:

- **Azione 1**: rifinanziare le "Azioni regionali volte al sostegno dell'inserimento sociale e dell'emancipazione dei minori dell'area penale attraverso la presa in carico terapeutico-formativo e sociale in ambito territoriale comunitario" - II anno di attività, come previsto al punto 6 della D.G.R. 1710/2007 e previa rendicontazione del I anno di attività; ;
- **Azione 2**: promuovere e sostenere attività di accompagnamento rivolte agli operatori coinvolti nella formulazione e realizzazione del progetto sociale individualizzato per i minori dell'area penale che prevedono auto-formazione, ricerca/azione, supervisione e monitoraggio;

- di dover destinare alla realizzazione delle Azioni su indicate la somma complessiva di € 420.000, di cui € 300.000 per l'Azione 1 ed € 120.000 per l'Azione 2, a valere sulle restanti somme del F.N.P.S. 2007, reiscritte con D.G.R. Nr 785 del 30/4/2009 alla competenza dell'U.P.B. 4.16.41 Cap 7870 del bilancio di previsione 2009 approvato con Legge Regionale nr. 2 del 19/01/09 e correlato bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 s.m.i.;
- di dover demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti i successivi atti amministrativi necessari alla realizzazione di quanto disposto con il presente atto, compreso l'individuazione, nei modi previsti dalla normativa vigente, di uno o più soggetti terzi con adeguata esperienza nella formazione, ricerca/azione, supervisione e monitoraggio in ambito minorile cui affidare l'attuazione delle attività di cui alla succitata Azione 2;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

1. di realizzare, di concerto con il Ministero della Giustizia ed altri attori istituzionali, le seguenti azioni:
   - **Azione 1**: rifinanziare le "Azioni regionali volte al sostegno dell'inserimento sociale e dell'emancipazione dei minori dell'area penale attraverso la presa in carico terapeutico-formativo e sociale in ambito territoriale comunitario" - II anno di attività, come previsto al punto 6 della D.G.R. 1710/2007 e previa rendicontazione del I anno di attività;
   - **Azione 2**: promuovere e sostenere attività di accompagnamento rivolte agli operatori coinvolti nella formulazione e realizzazione del progetto sociale individualizzato per i minori dell'area penale che prevedono auto-formazione, ricerca/azione, supervisione e monitoraggio;
3. di destinare alla realizzazione delle Azioni suindicate la somma complessiva di € 420.000, di cui €300.000 per l'Azione 1 ed € 120.000 per l'Azione 2, a valere sulle restanti somme del F.N.P.S. 2007, reiscritte con D.G.R. nr 785 del 30/4/2009 alla competenza dell'U.P.B. 4.16.41 Cap 7870 del bilancio di previsione 2009 approvato con Legge Regionale nr. 2 del 19/01/09 e correlato bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009 s.m.i.;
4. di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale l'adozione di tutti i successivi atti amministrativi necessari alla realizzazione di quanto disposto con il presente atto, compreso l'individuazione, nei modi previsti dalla normativa vigente, di uno o più soggetti terzi con adeguata esperienza nella formazione, ricerca/azione, supervisione e monitoraggio in ambito minorile cui affidare l'attuazione delle attività di cui alla succitata Azione 2;
5. di inviare il presente provvedimento al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Settore Assistenza Sociale per il prosieguo di competenza e al Burc per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - **Deliberazione n. 1674 del 6 novembre 2009 – Tuttinconcerto - Musica per il sociale 2009**

Premesso che

- è obiettivo della l. 328/00, della L.R. 11/07 e del Piano sociale regionale 2009-2011, D.G.R. n. 694/2009, promuovere politiche sociali in cui il tema dell'inclusione sia legato all'attuazione di interventi diretti a favorire la promozione del benessere e della qualità della vita per tutte le fasce di popolazione e il miglioramento della vivibilità all'interno delle aree urbane nonché sostenere la promozione delle pari opportunità nell'accesso ai servizi, al godimento e alla fruibilità delle iniziative che garantiscono condizioni di agio materiale e immateriale anche per i soggetti più fragili;
- la Regione - articolo 2, legge regionale n. 11/2007 "Legge per la Dignità e la Cittadinanza Sociale. Attuazione della legge 8 Novembre 2000, n. 328".- garantisce alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sulla tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, attraverso la promozione della cittadinanza attiva;
- la Regione garantisce, ai sensi della l.r. n. 11/2007 altresì, per le aree delle responsabilità familiari, delle donne in difficoltà, dei diritti dei minori, della maternità, delle persone anziane, del contrasto alla povertà, delle persone con disabilità, delle dipendenze, dei detenuti e internati, dell'immigrazione, della salute mentale interventi per l'inclusione sociale;
- la Regione a tal fine promuove ai sensi dell'articolo 8 della l.r. n. 11/2007 iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali e nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati, anche volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- la Regione promuove interventi volti ad assicurare servizi destinati a persone con disabilità, assegnando particolare priorità alle persone con disabilità gravi, al fine di: a) rimuovere ogni forma di discriminazione e mancanza di pari opportunità che limitano o ostacolano il pieno godimento dei diritti e l'inclusione sociale; b) sostenere il miglioramento della qualità della vita attraverso progetti personalizzati rivolti alla formazione e all'inserimento mirato nel mondo del lavoro e nei normali circuiti di vita relazionale, all'accrescimento delle capacità e delle abilità individuali e familiari, al conseguimento del massimo livello di vita autonoma, autodeterminata, indipendente ed interindipendente;
- il Piano sociale regionale 2009-2011, approvato con D.G.R. n. 694/2009, prevede che al di là di una infrastrutturazione minima del sistema di offerta delle fasce deboli più fragili, si realizzi una politica di più ampio respiro attraverso interventi di inclusione sociale finalizzati a promuovere il ruolo degli anziani nel contesto della vita sociale, a sostenerne la partecipazione alla vita pubblica, ed a favorire la costruzione di reti di solidarietà sociale e scambi intergenerazionali, avvalendosi anche delle associazioni di tutela e del volontariato;

Considerato che

- in questa ottica la Giunta Regionale con D.G.R. 679/2007 e con D.G.R. 601/2008 ha promosso interventi innovativi e sperimentali con attività di comunicazione sociale, programmi di inclusione e valorizzazione delle differenze tra le quali l'iniziativa di promozione di attività sociali, culturali e artistiche denominata "Musica per il sociale" che ha visto come beneficiari persone svantaggiate e soggetti deboli, cosi come definiti dalla l.r. n. 11/2007;
- la rassegna *Tuttinconcerto-Musica per il sociale* realizzata nei mesi di novembre e dicembre 2007 ha conseguito un notevole successo con una grande partecipazione di cittadini appartenenti alle fasce deboli, e si è realizzata con la collaborazione degli Ambiti territoriali della Regione Campania;
- l'iniziativa è stata ripetuta nei mesi di novembre e dicembre 2008, e la partecipazione è stata tale da registrare ad ogni concerto della rassegna il tutto esaurito in termini di capienza

Ritenuto

- di poter promuovere anche per l'anno 2009 la rassegna *Tuttinconcerto - Musica per il sociale*;

- di poter prevedere che per l'organizzazione della rassegna si possa ricorrere, laddove richiesto dall' esigenze organizzative, ad un Ente strumentale della Regione Campania, la cui attività sociale sia sottoposta al controllo della Regione Campania con l'obbligo di uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza dell'Ente controllante;
- di potere destinare alla realizzazione del progetto la somma di 220.000,00 euro, a valere sul capitolo 7870- U.P.B. 4.16.41, Bilancio gestionale 2009, imputando la spesa al Fondo nazionale politiche sociali 2009
- di dover demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento 18 - l'adozione di tutti gli atti consequenziali;

Visti

- la Legge Regionale n° 11 del 23 ottobre 2007;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- le Leggi Regionali n. 1 e n. 2 del 19 gennaio 2009;
- il Bilancio gestionale 2009 approvato con la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2008 s.m.i.
- la D.G.R. n. 694/2009;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

- di promuovere la rassegna *Tuttinconcerto - Musica per il sociale per l'anno 2009*;

- di prevedere che per l'organizzazione della rassegna si possa ricorrere, laddove richiesto dall' esigenze organizzative, ad un Ente strumentale della Regione Campania, la cui attività sociale sia sottoposta al controllo della Regione Campania con l'obbligo di uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza dell'Ente controllante;

- di destinare alla realizzazione del progetto la somma di 220.000,00 euro, a valere sul capitolo 7870- U.P.B. 4.16.41, Bilancio gestionale 2009, imputando la spesa al Fondo nazionale politiche sociali 2009

- di demandare al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - Area Generale di Coordinamento 18 - l'adozione di tutti gli atti consequenziali;

- di trasmettere la presente deliberazione al Settore Assistenza Sociale per quanto di competenza, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Regionale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1671 del 6 novembre 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P. 6.23.57 per euro 1.460.729,74 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.460.729,74**

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- Che la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009, il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale di Contabilità n. 7/2002.

RILEVATO

- Che nel succitato Bilancio Gestionale 2009 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;
- Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2009, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124.

CONSIDERATO

- Che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA

- La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad € 1.460.729,74**;**
- Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 1.460.729,74 in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. . 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 2 del 19/01/2009
- La Delibera n. 261 del 23/02/2009

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9 ,lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:
  - capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.":
    aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 1.460.729,74;
  - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento debiti fuori bilancio":
    riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 1.460.729,74;

- Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario — *D'Elia*

Il Presidente — *Bassolino*

Allegato alla delibera di Giunta Regionale N del ad oggetto "Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P. 6.23.57 per euro 1.460.729,74 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 1.460.729,74"

			Delibera del Commissario Liquidatore			
ex USL	**ASL**	**Neo Aziende**	**progr**	**Numero Delega**	**Data Delega**	**Importo Delega**
35	NA 5	NA 3 Sud	726	50	01-lug-09	4.781,25
23	NA 2	NA 2 Nord	727	16	22-giu-09	10.563,39
36	NA 5	NA 3 Sud	728	57	15-lug-09	1.000,00
34	NA 5	NA 3 Sud	729	59	24-lug-09	29.178,80
28	NA 4	na 3 Sud	730	9	27-lug-09	16.322,00
31	NA 5	NA 3 Sud	731	61	30-lug-09	22.101,02
29	NA 4	NA 3 Sud	732	10	30-lug-09	10.811,83
35	NA 5	NA 3 Sud	733	62	31-lug-09	1.270,00
36	NA 5	NA 3 Sud	734	63	31-lug-09	20.558,54
36	NA 5	NA 3 Sud	735	67	18-ago-09	29.251,97
36	NA 5	NA 3 Sud	736	69	18-ago-09	33.325,98
32	NA 5	NA 3 Sud	737	58	24-lug-09	25.462,52
32	NA 5	NA 3 Sud	738	60	30-lug-09	17.486,01
32	NA 5	NA 3 Sud	739	64	04-ago-09	21.270,45
32	NA 5	NA 3 Sud	740	65	11-ago-09	27.796,26
32	NA 5	NA 3 Sud	741	68	18-ago-09	25.974,70
30	NA 5	NA 3 Sud	742	66	11-ago-09	6.772,93
36	NA 5	NA 3 Sud	743	70	18-ago-09	13.670,92
31	NA 5	NA 3 Sud	744	71	18-ago-09	403,88
40	NA 1	NA 1 Centro	745	20	10-set-09	213.326,58
44	NA 1	NA 1 Centro	746	21	14-set-09	7.038,41
40	NA 1	NA 1 Centro	747	22	21-set-09	405.106,53
44	NA 1	NA 1 Centro	748	23	21-set-09	65.287,77
34	NA 5	NA 3 Sud	749	73	23-set-09	23.828,80
34	NA 5	NA 3 Sud	750	74	23-set-09	6.756,30
31	NA 5	NA 3 Sud	751	72	23-set-09	6.489,80
35	NA 5	NA 3 Sud	752	75	29-set-09	40.914,09
34	NA 5	NA 3 Sud	753	77	30-set-09	1.400,00
35	NA 5	NA 3 Sud	754	79	30-set-09	193.000,00
34	NA 5	NA 3 Sud	755	140	02-ott-02	184,92
35	NA 5	NA 3 Sud	756	149	07-ott-09	18.000,00
32	NA 5	NA 3 Sud	757	150	07-ott-09	24.924,00
34	NA 5	NA 3 Sud	758	151	07-ott-09	93.000,00
34	NA 5	NA 3 Sud	759	152	12-ott-09	4.361,18
37	NA 1	NA 1 Centro	760	24	06-gen-09	15.524,80
37	NA 1	NA 1 Centro	761	25	06-ott-09	78,02
60	SA 3	Salerno	762	673	06-ott-09	22.032,00
34	NA 5	NA 3 Sud	763	62	02-nov-05	1.474,09
					TOTALE	**1.460.729,74**

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1672 del 6 novembre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002- Finanziamento alla medicina penitenziaria trasferita al S.S.N. (periodo 1/10 - 31/12 2008). Delibera C.I.P.E. del 6 marzo 2009.**

PREMESSO
- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009 ;
- *che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;*

RILEVATO
- che con Decreto Ministeriale n. 95354 del 30/09/2009, sono state liquidate risorse concernenti funzioni sanitarie afferenti alla Medicina Penitenziaria trasferita al S.S.N., per il periodo 1 ottobre - 31 dicembre 2008, per euro 6.203.393,00, come da delibera C.I.P.E. del 6 marzo 2009 ;

CONSIDERATO
- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO
- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 6.203.393,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata: "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata: "Assistenza Sanitaria";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009:
    - *nello stato di previsione della entrata al cap.1366 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Accantonamento del F.S.N. per gli oneri assistenziali del personale degli Istituti penitenziari trasferiti al S.S.N. ex art.2, comma 1, D.M. 10/4/2000" ;*
    - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7140 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: " Accantonamento del F.S.N. per gli oneri assistenziali del personale degli Istituti penitenziari trasferiti al S.S.N. ex art.2, comma 1, D.M. 10/4/2000";*

VISTA
- la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 6.203.393,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata: "Assegnazioni Statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata: "Assistenza Sanitaria";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del *bilancio* gestionale 2009:

    - *nello stato di previsione della entrata al cap.1366 (U.P.B. 10.33.81) avente la seguente denominazione: "Accantonamento del F.S.N. per gli oneri assistenziali del personale degli Istituti penitenziari trasferiti al S.S.N. ex art.2, comma 1, D.M. 10/4/2000" ;*

    - *nello stato di previsione della spesa al correlato cap 7140 (U.P.B. 4.15.38) avente la seguente denominazione: " Accantonamento del F.S.N. per gli oneri assistenziali del personale degli Istituti penitenziari trasferiti al S.S.N. ex art.2, comma 1, D.M. 10/4/2000";*

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 297 del 11 novembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento incarico responsabile del potenziale nuovo grande progetto - realizzazione lotto G - Centro servizi Vulcano Buono Interporto di Nola

PREMESSO

- CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- CHE la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Commissione Europea ha notificato, con nota SG-Greffe (2007) D/205427 del 12 settembre 2007, alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE il POR Campania FESR 2007 – 2013, in coerenza con il disposto dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006 contiene, all'Allegato 1, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione ai sensi degli articoli 39-41 del medesimo regolamento e con le modalità previste dal Reg. di Attuazione n. 1828/2006;
- CHE in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse disponibili sia destinato ai Grandi Progetti;
- CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;

RILEVATO

- CHE la DGR 326/09 disciplina l'iter per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti all'interno del PO FESR 2007-2013, prevedendo che, su iniziativa del Presidente della Giunta Regionale, viene individuato un potenziale nuovo Grande Progetto e viene nominato un Responsabile tra i dirigenti di Settore incardinati nell'Area Generale di Coordinamento interessata;
- CHE l'Assessore alle Attività Produttive e Turismo - Riccardo Marone, con nota prot. n. 401/SP del 22/09/2009, ha chiesto al Presidente della Giunta Regionale l'attivazione delle procedura di cui alla DGR 326/2009 per la "Realizzazione Lotto G - Centro Servizi *Vulcano Buono* dell'Interporto di Nola", designandone come responsabile il dr. Filippo Diasco, dirigente del Settore 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi" dell'AGC 12;
- CHE la "Realizzazione Lotto G - Centro Servizi *Vulcano Buono* dell'Interporto di Nola" può rappresentare, ai sensi della DGR 326/09, un potenziale nuovo Grande Progetto;

RITENUTO

Pertanto, in attuazione della DGR 326/2009, di poter procedere alla nomina del Responsabile del potenziale nuovo Grande Progetto "Realizzazione Lotto G -Centro Servizi *Vulcano Buono* dell'Interporto di Nola", al fine di avviarne l'iter di individuazione;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell'11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali ed il relativo regolamento di attuazione n. 1828/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, con cui la Giunta Regionale ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- la nota prot. n. 401/SP del 22/09/2009 dell'Assessore alle Attività produttive e Turismo;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di conferire l'incarico di Responsabile del potenziale nuovo Grande Progetto - "Realizzazione Lotto G - Centro Servizi *Vulcano Buono* dell'Interporto di Nola" - al dr Filippo Diasco - dirigente del Settore 02 "Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi"dell'AGC 12;
- di dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 - Dirigente pro-tempore dell'AGC-09 ed al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 di porre in essere gli adempimenti previsti dalla DGR n. 326/2009, ciascuno per quanto di rispettiva competenza;
- di trasmettere il presente atto:

  - all'Assessore alle Attività Produttive e Turismo;
  - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
  - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
  - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
  - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
  - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
  - al Direttore del NVVIP;
  - all'Autorità Ambientale;
  - al Coordinatore dell'AGC 12;
  - al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12;
  - al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul

B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 298 del 13 novembre 2009

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA - Accordo di Programma ex Art.12 L.R.16/04 per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale "Gesu' Redentore" in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) in variante alla strumentazione urbanistica comunale e in deroga alle prescrizioni dettate dall'art. 5 della L.R.35/87 - Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT).

VISTA la L.R. 22 dicembre 2004 n. 16;
VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 21 aprile 2005 n° 635;

PREMESSO

CHE la L.R. 22 dicembre 2004 n° 16 “Norme sul Governo del Territorio” ha, tra l’altro, emanato specifiche disposizioni in ordine alla procedura per la definizione degli Accordi di Programma ed agli effetti che produce l’approvazione dei medesimi da parte del Decreto del Presidente della Giunta Regionale;

CHE la medesima Legge Regionale ha istituito, nell’A.G.C 16 “ Governo del Territorio”, il Settore “Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma” finalizzato, tra l’altro, alla verifica della compatibilità degli Accordi di Programma con gli strumenti urbanistici e la normativa ambientale;

ATTESO

CHE il Sindaco di Sant’Antonio Abate**,** in relazione alla sua competenza primaria o prevalente, ai sensi dell’art.12 della L.R. 22 dicembre 2004 n°16, su richiesta del Rev. Don Luigi Elefante delegato dal Vescovo S.E. Mons. Felice Cece nella Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia, con nota n° 6800 del 13.03.2006, ha convocato, Conferenza di Servizi preordinata alla conclusione di un Accordo di Programma per l’ approvazione del progetto finalizzato alla realizzazione della Chiesa e del complesso parrocchiale “Gesù Redentore” in località Pontone del medesimo Comune, in variante alla strumentazione urbanistica comunale e in deroga alle disposizioni di cui all’art.5 del Piano Urbanistico Territoriale - LR 35/87 e ss.mm. e ii..

CHE la Giunta Regionale, con Delibera n. 2032 del 13/12/2006, si è espressa favorevolmente alla partecipazione finalizzata alla conclusione dell’accordo di programma, stabilendo tra l’altro di demandare con apposito atto di Giunta, la richiesta di deroga di cui all’ art. 5 al Consiglio Regionale per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale “Gesù Redentore”.

CHE il 18/7/2007 con la conclusione della summenzionata conferenza dei servizi, è stato approvato il progetto definitivo con l’acquisizione di tutti i pareri favorevoli rilasciati dalle Amministrazioni interessate al procedimento.

CHE in data 12/12/2007 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Sant’Antonio Abate e il Rappresentante della Diocesi di Sorrento Castellammare di Stabia, con la clausola di demandarlo al Consiglio Regionale per la necessaria deroga del ripetuto art. 5.

CHE lo stesso Accordo, ai sensi dell’art. 12 della L.16/04, è stato ratificato dal Consiglio Comunale di S.Antonio Abate con Delibera n. 165 del 27/12/2007 e dalla Giunta Provinciale di Napoli con Delibera di Giunta n. 17 del 10/1/2008.

CHE con Deliberazione n° 943 del 30/5/2008, la Giunta Regionale ha proposto al Consiglio Regionale la deroga alle disposizioni di cui all’art.5 del PUT - LR 35/87 e s.m. ed i, per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale di cui all’Accordo di Programma.

CHE il Consiglio Regionale della Campania in data 3 dicembre 2008 ha approvato la sù indicata deliberazione, con la prescrizione di verificare che il progetto sia provvisto di autosufficienza energetica e razionalizzazione del ciclo integrato dei rifiuti così come previsto dalla normativa vigente.

CHE il Responsabile dell' Ufficio Tecnico del Comune di S.Antonio Abate ha attestato, con nota n° 24588 del 19/10/2009, che il progetto, così come opportunamente integrato, ottempera alle prescrizioni dettate dal Consiglio Regionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore.

DECRETA

DI APPROVARE l'Accordo di Programma ex art. 12.L.R.16/04 per la realizzazione della chiesa e del complesso parrocchiale " Gesù Redentore"in località Pontone del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) in variante alla strumentazione urbanistica comunale e in deroga alle prescrizioni dettate dall'art.5 della L.R. 35/87 e ss.mm.e ii – Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana (PUT).

DI INVIARE ai Settori Affari Generali della Presidenza e collegamento con gli Assessori, Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma, alla Segreteria di Giunta Servizio 04 nonché al B.U.R.C. per la relativa urgentissima pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 299 del 13 novembre 2009

PREVENZIONE, ASSISTENZA SANITARIA, IGIENE SANITARIA - Proroga dei termini assegnati al Commissario ad acta per l'adozione degli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli (Ospedale del Mare).

VISTO l'accordo di programma sottoscritto in data 24 giugno 2003 ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/2000 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e l' Azienda Sanitaria Locale Napoli 1, ora denominata Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, per la realizzazione del "Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli", nonché di altri interventi di valorizzazione del territorio;

VISTO in particolare, l'articolo 3 del suddetto accordo di programma con cui l'A.S.L. Napoli 1, in quanto amministrazione aggiudicatrice, si è impegnata a predisporre ogni atto necessario, comprese le procedure espropriative, per rendere concreta l'esecuzione della citata opera;

VISTO l'articolo 6 dell'accordo medesimo che istituisce il Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale della Campania p.t o da un suo delegato e composto dal Sindaco di Napoli p.t. o suo delegato, dall'Assessore regionale alla Sanità p.t. o suo delegato e dal Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 p.t. o suo delegato;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in particolare l'art. 34, comma 7, il quale dispone che "*la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della Regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella Regione o dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali*."

RICHIAMATO il proprio provvedimento n. 133 del 14/5/2009 con il quale, all'esito delle determinazioni adottate, in varie sedute, dal Comitato di Coordinamento per la Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e previa diffida :

- è stato nominato il Commissario ad acta, nella persona dell'Ing. Ciro Verdoliva, con l'incarico di adottare, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, tutti gli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli ("Ospedale del Mare"), in relazione agli impegni assunti dall'Azienda medesima con la sottoscrizione dell'Accordo di programma citato in premessa;
- il predetto incarico è stato conferito per il tempo strettamente necessario all'assolvimento dei compiti attribuiti e comunque per non oltre sei mesi dalla data del decreto presidenziale e, quindi, in scadenza il 14/11/2009;

TENUTO CONTO che:

- nella seduta del 12/11/2009 del Comitato di coordinamento per la vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma, il Commissario ad acta ha illustrato le iniziative intraprese per rimuovere le cause che hanno determinato il rallentamento dei lavori di realizzazione dell'Ospedale del Mare;
- che, all'esito della suddetta audizione e sulla base dalla relazione acquisita nel corso della stessa, il suddetto Comitato, nel prendere atto che permangono le condizioni che hanno determinato la nomina commissariale, ha proposto al Presidente della Giunta Regionale della Campania, nella sua qualità di Presidente del Comitato di Vigilanza, la proroga per ulteriori sei mesi dei termini assegnati al Commissario ad acta, per consentire l'adozione degli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione della struttura ospedaliera;

CONSIDERATO altresì che:

- che il Nuovo ospedale della zona orientale di Napoli costituisce un'opera di importanza strategica nell'ambito del processo di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera regionale, dalla cui realizzazione dipende l'attuazione di quanto previsto, da ultimo, dalla legge regionale n.

16/2008 in ordine alla chiusura di alcuni plessi ospedalieri della Città di Napoli che confluiranno nella realizzanda struttura;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre la proroga per ulteriori sei mesi dei termini assegnati al Commissario ad acta per l'adozione degli atti necessari al completamento dei suddetti lavori;

VISTA la nota dell'Assessore alla Sanità n.4955/SP del 12/11/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

- di prorogare di ulteriori sei mesi il termine per l'assolvimento dell'incarico di Commissario ad acta conferito all'ing. Ciro Verdoliva per l'adozione, in sostituzione dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, degli atti necessari al completamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli ("Ospedale del Mare");
- il presente decreto è trasmesso all'interessato, all'A.G.C. Gabinetto del Presidente per gli adempimenti di competenza, alle AA.GG.CC. 19 e 20, all'A.S.L. Napoli 1 centro ed al BURC per la pubblicazione.

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 292 del 9 novembre 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 4 unita di FUNZIONARIO INGEGNERE in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009. Membro aggiunto esperto lingua straniera.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della G.R. n. 1147 del 19.06.2009 si è stabilito "*di completare le procedure di stabilizzazione di n. 4 unità di personale categoria D3 in servizio presso l'A.G.C. 05... disponendo, a tal fine l'espletamento delle prove selettive finalizzate ad accertare l'idoneità degli interessati a svolgere le funzioni proprie del profilo professionale*" dando mandato "*al Settore Reclutamento del Personale di curare tutti gli adempimenti inerenti lo svolgimento delle prove selettive...";*
- con Decreto Dirigenziale n. 273 del 07.07.2009 il Settore Reclutamento ha disciplinato le modalità di espletamento della procedura selettiva per titoli e colloquio secondo la disciplina dell'art. 11, commi 6 e 7 lett. b), delle "*Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania";*

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto Assessorile n. 246 del 18.09.2009 è stata nominata la Commissione Esaminatrice della procedura di stabilizzazione in oggetto;
- con Decreto Dirigenziale n. 349 del 24/09/2009 è stato nominato il Segretario della Commissione Esaminatrice;

PRECISATO CHE:

- il punto 4.2 della disciplina della procedura di stabilizzazione approvata con D.D. n. 273/09 prevede, nell'ambito della prova orale, che "*Si procederà inoltre, senza attribuzione di punteggio, ma con giudizio di idoneità... all'accertamento della lingua straniera, scelta dal candidato tra inglese, francese, tedesco e spagnolo";*

ATTESO CHE*:*

- occorre individuare un funzionario esperto di lingue straniere quale membro aggiunto della citata commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti della Dott.ssa Cascone Maria Fortuna, funzionario di categoria D, matricola 9346;

RITENUTO:

- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto esperto di lingua straniera della Commissione Esaminatrice, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:

- l'art. 29, comma 3, del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

1. di individuare la Dott.ssa Cascone Maria Fortuna, funzionario di categoria D - matricola 9346 - quale membro aggiunto esperto di lingue straniere della Commissione Esaminatrice per la stabilizzazione per n. 4 unità di Funzionario Ingegnere, categoria D3,

2. di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 293 del 9 novembre 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 1 unita di FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009. Membro aggiunto esperto lingua straniera.

PREMESSO CHE:
- con deliberazione della G.R. n. 1147 del 19.06.2009 si è stabilito, tra l'altro "*di completare le procedure di stabilizzazione n. 1 unità già funzionalmente utilizzata a tempo determinato presso l'Autorità Ambientale della Regione Campania, previste dalla D.G.R. n. 1083/08 disponendo, a tal fine l'espletamento delle prove selettive finalizzate ad accertare l'idoneità dell' interessato a svolgere le funzioni proprie del profilo professionale*" dando mandato "*al Settore Reclutamento del Personale di curare tutti gli adempimenti inerenti lo svolgimento delle prove selettive.....";*
- con Decreto Dirigenziale n. 322 del 01.09.2009 il Settore Reclutamento ha disciplinato le modalità di espletamento della procedura selettiva per titoli e colloquio secondo la disciplina dell'art. 11, commi 6 e 7 lett. b), delle "*Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania";*

CONSIDERATO CHE:
- con Decreto Assessorile n. 247 del 18.09.2009 è stata nominata la Commissione Esaminatrice della procedura di stabilizzazione in oggetto;
- con Decreto Dirigenziale n. 350 del 24.09.2009 è stato nominato il Segretario della Commissione Esaminatrice;

PRECISATO CHE:
- il punto 4.2 della disciplina della procedura di stabilizzazione approvata con D.D. n. 322/09 prevede, nell'ambito della prova orale, che "*Si procederà inoltre, senza attribuzione di punteggio, ma con giudizio di idoneità... all'accertamento della lingua straniera, scelta dal candidato tra inglese, francese, tedesco e spagnolo";*

ATTESO CHE:
- occorre individuare un funzionario esperto di lingue straniere quale membro aggiunto della citata commissione;
- tali competenze si rinvengono nel curriculum agli atti della Dott.ssa Di Grezia Luciana, funzionario di categoria D, matricola 9339;

RITENUTO:
- doversi procedere alla nomina del membro aggiunto esperto di lingua straniera della Commissione Esaminatrice, ai sensi dell'art. 29, comma 2 e art. 45 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:
- l'art. 29, comma 3, del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

1. di individuare la Dott.ssa Di Grezia Luciana, funzionario di categoria D - matricola 9339 - quale membro aggiunto esperto di lingue straniere della Commissione Esaminatrice per la stabilizzazione per n. 1 unità di Funzionario Amministrativo, categoria D3,
2. di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE AL TURISMO - n. 294 del 10 novembre 2009

INTERVENTI NEL SETTORE ALBERGHIERO E NELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TURISTICO - Protocollo d'Intesa per l'adozione dei marchi "Ospitalità Italiana" e "Ospitalità Campania" - Costituzione Gruppo di Lavoro Turismo - Qualità.

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 1371 del 28 agosto 2008 – pubblicata sul B.U.R.C n. 38 del 22 settembre 2008, la G.R. ha approvato le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti agli obiettivi operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell'obiettivo specifico 1.d "*Sistema Turistico"* – asse I – P.O.R. Campania 2007-2013;

- la strategia definita attraverso l'Obiettivo Specifico 1.d "*Sistema Turistico*" prevede, tra l'altro, l' obiettivo operativo **1.11 *Destinazione Campania* "**Qualificare, diversificare e sviluppare l'offerta turistica, con particolare riguardo ai prodotti sotto-utilizzati, al riequilibrio tra le zone interne e quelle costiere e allo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione integrata delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile";

- l'attività c) del suddetto obiettivo operativo **1.11** del **P.O. F.E.S.R 2007/2013** prevede azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista, quali la diffusione di innovazioni tecnologiche negli uffici di informazione turistica per il miglioramento degli standard di accesso e di fruibilità dei servizi di prenotazione on line e per il rafforzamento della offerta in rete, l'utilizzo di strumenti avanzati per la verifica della customer satisfaction, l'adozione della "Carta dei servizi del turista", l'attivazione di un sistema di marchi di qualità territoriali, la promozione di protocolli di qualità per l'utilizzo di materiali ecosostenibili;

- con Deliberazione n. 95 del 21 gennaio 2009 la G.R. ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa, mediante il quale la Regione e l'Unioncamere Campania, l' Istituto Nazionale Ricerche Turistiche S.c.p.A. e le cinque Province campane sottoscrivono un impegno di durata triennale per incentivare l'innalzamento della qualità dei servizi turistici della Regione Campania attraverso l'adozione dei marchi Ospitalità Italiana e Ospitalità Campania;

- con Deliberazione n. 644 del 3.4.2009 la G.R. ha provveduto a rettificare la precedente D.G.R. n. 95 del 21.01.2009 con il recepimento delle modificazioni allo schema di Protocollo d'Intesa ad essa allegato e la contestuale programmazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O. FESR 2007/2013, per un importo complessivo pari a € 1.116.000,00, nonché la programmazione, per le attività del gruppo di lavoro "Turismo-Qualità" e della Commissione di Garanzia - per la parte di competenza della Regione Campania - del budget necessario al loro funzionamento nel limite massimo di € 50.000,00 (cinquantamila/00) annui per una durata triennale, a valere sulle risorse del P.O. F.E.S.R. 2007/2013;

CONSIDERATO CHE

- lo schema di Protocollo d'Intesa, così come approvato e rimodulato con la predetta deliberazione, all'art. 2 prevede che con decreto dell'Assessore al Turismo siano nominati i componenti del "Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità" per l'adeguamento del disciplinare "Ospitalità Italiana" e la definizione del disciplinare "Ospitalità Campania., di durata triennale e costituito da:
  - un dirigente e due funzionari dell'Assessorato al Turismo della Regione Campania;
  - il Presidente o il direttore dell'Unioncamere Campania e due delegati;
  - un dirigente o funzionario per Provincia, designato dall'Assessore Provinciale al Turismo al fine di garantire un più stretto coordinamento tra l'attività del Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità e l'attività delle Commissioni attuatrici di cui all'art. 4 del medesimo Protocollo (Commissioni di Valutazione Provinciali);
  - un rapresentante della Società ISNART ScpA;
  - con funzione consultiva, tre rappresentanti designati unitariamente dalle confederazioni regionali maggiormente rappresentative a livello territoriale;

PRESO ATTO CHE

- con nota n. 792270 del 16.09.2009 il Coordinatore dell'AGC 13 ha designato la dott.ssa Maria SOMMA (dirigente di servizio del Settore 01), l'arch. Angela PACE (Settore 02) e il sig. Pierantonio CACACE (Settore 03);
- con nota n. 681 del 19.05.2009 (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 1339 del 22.5.2009) l'Unioncamere Campania ha designato il dott. Santo Vittorio ROMANO (direttore), il dott. Pasquale GENTILE e il dott. Giovanni COCCO;
- con nota n. 44110 del 10.6.2009 (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 1472 del 12.6.2009) la Provincia di Avellino ha designato l'ing. Raffaele DELLA FERA;
- con nota n. 1107 del 6.5.2009 (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 11212 del 12.6.2009) la Provincia di Benevento ha designato il dott. Giovanni LA MOTTA;
- con nota n. 126 del 29.09.2009 (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 454 del 5.10.2009) la Provincia di Caserta ha designato il dott. Francesco Paolo DE FELICE;
- con nota n. 699 del 12.5.2009 (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 1229 del 13.6.2009) la Provincia di Napoli ha designato il dott. Roberto AFFATATO;
- con nota n. 141/Pres. del 30.9.2009 (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 455 del 5.10.2009) la Provincia di Salerno ha designato il dot. Ciro CASTALDO;
- con email del 18.5.2009 (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 1320 del 20.5.2009) la Soc. ISNART Scpa ha designato il dott. Maurizio MADDALONI;
- con nota n. 1408/09 del 26.5.2009 la Confindustria Campania (acquisita al protocollo dell'Assessorato al Turismo con il n. 1388 del 27.5.2009) ha designato l'arch. Vincenzo LOMBARDI;
- con nota n. 358/09 del 25.5.2009 la Confesercenti Campania ha designato il dott. Vincenzo SCHIAVO;

RITENUTO

- di costituire il "Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità" con la nomina dei sottoelencati componenti:
  - la dott.ssa Maria SOMMA (dirigente di servizio del Settore 01 dell'A.G.C. 13), coordinatrice dei lavori, l'arch. Angela PACE (Settore 02 dell'A.G.C.13) e il sig. Pierantonio CACACE (Settore 03 dell'A.G.C. 13) per l'Assessorato al Turismo della Regione Campania;
  - il dott. Santo Vittorio ROMANO (direttore), il dott. Pasquale GENTILE e il dott. Giovanni COCCO per l'Unioncamere Campania;
  - l'ing. Raffaele DELLA FERA per la Provincia di Avellino;
  - il dott. Giovanni LA MOTTA per la Provincia di Benevento;
  - il dott. Francesco Paolo DE FELICE per la Provincia di Caserta;
  - il dott. Roberto AFFATATO per la Provincia di Napoli;
  - il dott. Ciro CASTALDO per la Provincia di Salerno;
  - il dott. Maurizio MADDALONI per la Società ISNART Scpa;
  - l'arch. Vincenzo LOMBARDI per la Confindustria Campania;
  - il dott. Vincenzo SCHIAVO per la Confesercenti Campania;

- di stabilire che per i compensi relativi ai componenti dipendenti della Giunta Regionale si provvederà ai sensi delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 5264 del 31.10.2002 e n. 111 del 9 febbraio 2007 e per i componenti non dipendenti della Giunta Regionale provvederanno le singole Amministrazioni per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 del Protocollo d'Intesa di che trattasi approvato con D.G.R.C. n. 644 del 3.4.2009;

VISTI

- la Legge Regionale della Campania n. 11 del 4 luglio 1991 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
- la Legge Regionale della Campania n. 27 del 23 maggio 1984 "Nuovo stato giuridico e trattamento economico del personale regionale", artt. 23 e 24;
- il Decr. Leg.vo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.
- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 ("Ordinamento contabile della regione Campania");
- la Legge Regionale 19 gennaio 2009, n. 1;
- la Legge Regionale19 gennaio 2009, n. 2;
- la Deliberazione G.R. 23 febbraio 2009, n. 261, con la quale è stato approvato il Bilancio gestionale

2009;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) E' costituito il "Gruppo di Lavoro Turismo-Qualità" con la nomina dei sottoelencati componenti:
- la dott.ssa Maria SOMMA (dirigente di servizio del Settore 01 dell'A.G.C. 13), coordinatrice dei lavori, l'arch. Angela PACE (Settore 02 dell'A.G.C.13) e il sig. Pierantonio CACACE (Settore 03 dell'A.G.C. 13) per l'Assessorato al Turismo della Regione Campania;
- il dott. Santo Vittorio ROMANO (direttore), il dott. Pasquale GENTILE e il dott. Giovanni COCCO per l'Unioncamere Campania;
- l'ing. Raffaele DELLA FERA per la Provincia di Avellino;
- il dott. Giovanni LA MOTTA per la Provincia di Benevento;
- il dott. Francesco Paolo DE FELICE per la Provincia di Caserta;
- il dott. Roberto AFFATATO per la Provincia di Napoli;
- il dott. Ciro CASTALDO per la Provincia di Salerno;
- il dott. Maurizio MADDALONI per la Società ISNART Scpa;
- l'arch. Vincenzo LOMBARDI per la Confindustria Campania;
- il dott. Vincenzo SCHIAVO per la Confesercenti Campania;

2) Per i compensi relativi ai componenti dipendenti della Giunta Regionale si provvederà ai sensi delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 5264 del 31.10.2002 e n. 111 del 9 febbraio 2007 e per i componenti non dipendenti della Giunta Regionale provvederanno le singole Amministrazioni per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 del Protocollo d'Intesa di che trattasi approvato con D.G.R.C. n. 644 del 3.4.2009;

3) Il presente atto è trasmesso al Presidente della Giunta Regionale, al Coordinatore dell'A.G.C. 13, al Dirigente del Settore "Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche", al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta", all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Marone

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 296 del 10 novembre 2009

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE - Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - Triennio 2009-2012 - Costituzione Commissioni esame di ammissione - Sostituzione Componenti dimissionari.

PREMESSO che il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, al titolo IV, Capo I, in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE, detta norme in materia di Formazione Specifica in Medicina Generale;

CONSIDERATO che, in esecuzione di detti provvedimenti, con Decreto Dirigenziale a firma del Dirigente del Competente Settore regionale 19/02 "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario n. 5 del 9/02/2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 12 del 23/02/2009 e successivamente, per estratto sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 25 del 31/03/2009, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2009/2012;

RILEVATO che con Decreto Assessorile n. 228 del 01/09/2009 si è provveduto alla costituzione delle n. 5 Commissioni individuate per l'espletamento delle relative prove concorsuali;

RILEVATO, altresì, che per quanto attiene la 1ª , la 3°, la 4° e la 5° commissione sono state previste la seguenti composizioni:

1° Commissione-Sede: Giunta Regionale-via Marina,19 (Palazzo Armieri)-n.130 candidati residenti nella provincia di Napoli,da "Acampora Walter" a "Guarino Nicoletta";

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. SCOTTI Silvestro
	Supplente:Dott. SODANO Luigi
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dr.ssa BENEDUCE Flora
	Supplente: Dr.ssa GARGIULO Anna
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. LUCCHETTI Fabio
	Supplente: Dott. GHIGGI Salvatore
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig.ra SORBINO Maria
	Supplente: Sig.GENOVESE Silvio

3° Commissione-Sede Giunta Regionale-via Don Bosco 9/E-Sala Don Bosco-Napoli-Candidati della Provincia di Napoli da "Nunziata Anna" a "Zurzolo Luca"

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. PICCINOCCHI Gaetano
	Supplente:Dott. SCHIAVO Vincenzo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott..FRANCESCA Giuseppe
	Supplente: Dott. OCCHIOFINO Vincenzo

Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. PASSARO Giuseppe
	Supplente: Dott. RAGONE Pasquale
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig.ra MUTONE Cecilia
	Supplente: Sig.MEOMARTINI Bruno

4° commissione-A.S.L. Caserta-I.T.C."Gallo"- via dell'Archeologia-Aversa (CE) Candidati delle provincie di Avellino,Benevento e Caserta..

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. PAPA Domenico
	Supplente:Dott. STRANGES Mario Pasqualino
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dr.ssa MAYER Maria Carolina
	Supplente: Dott. SENSALE Pasquale
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. SELLITTO Francesco
	Supplente: Dott. IANNICELLI Federico
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dr.ssa ANGIELLO Teresa
	Supplente: Dott:SMIRAGLIA Costantino

5° Commissione-A.S.L. Salerno-Teatro degli Olivetani-Auditorium- via F.Ricco,50 Nocera Inferiore (SA) Candidati della provincia di Salerno.

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare:Dott. BENEVENTO Francesco
	Supplente:Dott. RISPOLI Matteo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott.. BELLIS Paolo
	Supplente: Dott. SORRENTINO Sabato
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. TELESE Salvatore
	Supplente: Dott. ROCCO Adolfo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig.RIZZO Anna
	Supplente: Dr.ssa ASCOLI Dalila

RILEVATO che i componenti:
Dr.ssa GARGIULO Anna - Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione, quale componente supplente della 1° commissione,
Dott. OCCHIOFINO Vincenzo - Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione quale componente supplente della 3° commissione,
Dott.SENSALE Pasquale - Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione quale componente supplente della 4° commissione,

Dott.TELESE Salvatore - Medico di medicina generale designato dall'Ordine quale componente titolare della 5° commissione,
hanno formalmente comunicato la propria indisponibilità a partecipare alle Commissioni suelencate;

CONSIDERATO che gli organismi a tanto preposti hanno provveduto a designare nuovi componenti in sostituzione dei sopraelencati dimissionari;

RITENUTO di dover provvedere alla ratifica della loro sostituzione con i sotto elencati componenti, rettificando in tal senso il decreto assessorile n. 228 del 01/09/2009 :
1° commissione Dott.NAPOLITANO Luigi,
3° commissione Dott. GIORDANO Pasquale,
4° commissione Dr.ssa.RAUCCI Rosa,
5° commissione Dott.ROCCO Adolfo e Dott.RENNA Alessandro;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 102 del 9/4/2009, così come rettificato ed integrato dal D.P.G.R.C. n. 106 del 17/04/2009;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di ratificare la sostituzione dei componenti dimissionari nelle Commissioni I – III – IV – V dell'esame di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – triennio 2009/2012 e, pertanto, di rettificare il Decreto a firma dello scrivente n. 228 del 01/09/2009 con il quale si è provveduto alla costituzione delle Commissioni per l'espletamento delle prove del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale suindicato, di cui al Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale a firma del Dirigente del Competente Settore regionale 19/02 "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario n. 5 del 09/02/2009, così come di seguito riportato:
  - 1° commissione Dott.NAPOLITANO Luigi, quale componente supplente in sostituzione della Dott,ssa GARGIULO Anna;
  - 3° commissione: Dott. GIORDANO Pasquale, quale componente supplente in sostituzione del Dott. OCCHIOFINO Vincenzo;
  - 4° commissione Dott.RAUCCI Rosa, quale componente supplente in sostituzione del Dott.SENSALE Pasquale;
  - 5° commissione Dott.ROCCO Adolfo, quale componente titolare in sostituzione del Dott.TELESE Salvatore;
  - 5° Commissione Dott. RENNA Alessandro, quale componente supplente in sostituzione del Dott. ROCCO Adolfo;

- di confermare in ogni sua restante parte il decreto assessorile n. 228 del 01/09/2009 a firma dello scrivente;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori e successivi provvedimenti per il prosieguo dell'organizzazione delle attività concorsuali;

- di trasmettere il presente decreto al Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario e al B.U.R.C. per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Santangelo

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 185 del 15 settembre 2009 – D. Lgs 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale per l' impianto esistente, prima autorizzazione.Ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA SRL, sede legale in Milano al Viale L. Majno, 26 ed impianto in Battipaglia, Via Bosco Fili II, per l' attivita' IPPC cod. 6.7.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito abbreviato in IPPC);
CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;
CHE per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
CHE a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = BAT *References)* sulle migliori tecniche disponibili (BAT = *Best Available Techniques*);
CHE la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;
CHE, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
CHE con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.
CHE con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale fissava prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;
CHE con D.P.R. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;
CHE con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.lgs. n. 59/2005;
CHE con nota assunta al prot. n. 324925 del 14/04/2008 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 15/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl;

ESAMINATA:
- la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 30/03/2007, prot. n. 297578, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl - sede legale in Milano al viale L. Majno, 26 e impianto in Battipaglia - via Bosco Fili II**;**

CONSIDERATO:
CHE l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio delle attività IPPC: codice *6.7*: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, ver-*

niciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.
CHE il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 05/06/2007;
CHE copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;
CHE non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;
CHE la ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl ha trasmesso copia del certificato di registrazione EMAS IT – 000820 del 14.02.2008, dichiarazione di verifica e dettagli della convalida, emessi da Lloyd's Register Qulity Assurance Italy srl, rif. N° LRC 5190611, acquisite al prot. 421149 del 14.05.09;
CHE, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.ei. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 59/05, che per la ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 116 del 19.10.04 e Decreto n. 86 del 05.06.07	Regione Campania	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera e voltura ragione sociale da AMCOR a White Cap Italia srl
Convenzione, prot. 311 del 04.03.09	Consorzio Gestione Servizi Salerno s.c.le a r.l.	Convenzione tra il Consorzio per la Gestione dei Servizi di Salerno C.G.S. e la ditta Silgan White Cap Italia s.r.l. per lo scarico delle acque reflue nella rete fognaria consortile e convogliate nell'impianto di depurazione

PRESO ATTO:
CHE il 20 febbraio 2009, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 5 comma 10 del D.Lgs 59/2005 conclusasi con la richiesta, alla ditta richiedente, di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università n. 15/SA del 14 aprile 2008;
CHE la ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, in data 09/04/2009, prot, 316301, ha trasmesso la succitata documentazione integrativa;
CHE nella seduta del 17 aprile 2009 sulla scorta della succitata documentazione integrativa e dell'ulteriore rapporto tecnico istruttorio dell'Università n.15/BIS/SA del 17/04/2009, prot., 333848 dopo approfondita discussione e all'unanimità la Conferenza si è espressa formulando parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta;
CHE in data 24.08.09, prot. 735378 la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 11.100,00 che in aggiunta all'acconto di €. 4.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza, determina una tariffa istruttoria di € 15.100,00, calcolata ai sensi del D.M. 24.04.08 con dichiarazione asseverata dalla Ditta stessa;

VERIFICATO che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, avvenute con note prot. 170814 del 27/02/09 e prot. 346424 del 22/04/09;

RITENUTO:
CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti

del D. Lgs. 59/05, la Ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, impianto in Battipaglia - via Bosco Fili II, all'esercizio delle attività IPPC 6.7;
CHE l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, secondo cui i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
CHE la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;
CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. 59/05, si possano stabilire, quali condizioni di autorizzazione, le prescrizioni e i valori limite delle emissioni, nonchè i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili riportate negli Allegati;

EVIDENZIATO:
CHE la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;
CHE la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
CHE sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;
CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
CHE ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;
CHE le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

VISTO:
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.M. 31.01.05;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Dirigente di Settore,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl - sede legale in Milano al viale L. Majno, 26 e impianto in Battipaglia - via Bosco Fili II, all'esercizio dell'attività IPPC *codice 6.7*: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;*
con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini previsti;

2) che le condizioni e prescrizioni previste dalle autorizzazioni richiamate in premessa e sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale sono integralmente confermate, con l'obbligo di trasmettere tutte le comunicazioni in esse previste oltre che all'Ente che ha rilasciato l'autorizzazione anche al Settore Ecologia Provinciale di Salerno;
3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento e negli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo (prot. 316301 del 09.04.09);
- Allegato 2**:** Applicazione delle BAT (Stralcio Scheda "D", prot. 316301 del 09.04.09)
- Allegato 3**:**
  - Emissioni in Atmosfera;
  - Acque reflue convogliate nella rete fognaria consortile e convogliate nell'impianto di depurazione;

4) di vincolare l'A.I.A. ai valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
5) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;
6) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;
7) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di **otto** anni a decorrere dalla data di notifica, ai sensi dell'art. 9, comma 2 D.Lgs. 59/05 e s.m.e i.;
8) che il Gestore dovrà trasmettere al Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
9) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
10) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno.
11) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;
12) che la Ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08 e con le modalità e tempi previsti dall'art. 6, comma 1, del D.M. 24.04.08 stesso;
13) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 152 del 03 aprile 2006;
14) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
15) di notificare il presente provvedimento alla ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl - impianto in Battipaglia - via Bosco Fili II;
16) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL SA/2 di Salerno, all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Salerno, al Consorzio per la Gestione dei Servizi della provincia di Salerno S.c.le a r.l. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia - Tutela Ambiente – Disinquinamento - Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(prot. 316301 del 09.04.09)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento la Ditta propone la sorveglianza ed il monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte , e se necessario, valuterà di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo viene elaborato ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22.04.2005 – Supplemento Ordinario n. 72), relative all'impianto Litografico, di proprietà della Silgan White Cap Italia s.r.l., sito in Battipaglia (SA), via Bosco Fili II, CAP 84091.

Il presente Piano di monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni delle linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372)

FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il piano di monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

PIANO DI SORVEGLIANZA

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
COMPARTO : EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Controllo delle e-	Misura discontinua	Misurazione in loco	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati in stabi-	EM

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
missioni dai Camini inclusi nell'autorizzazione	diretta			D.M. 31/01/2005		limento e comunicati alle Autorità competenti	
Controllo della temperatura del termoreattore	Misura Continua diretta	Temperatura	° C	Controllo remoto termoreattore con allarme	continua	Continuo 24h/24h Registrazione temperatura e dati di funzionamento	TO/EM
COMPARTO : RISORSE IDRICHE							
Controllo Consumo acqua potabile	Misura Continua diretta	Lettura contatore	m^3		Mensile	Registazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	EM
Controllo Consumo acqua da pozzo	Misura Continua diretta	Lettura contatore	m^3		Mensile	Registazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	EM
COMPARTO : SCARICHI IDRICI							
Controllo volume di scarico acque nere	Misura Continua diretta	Lettura contatore	m^3/h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	Conservazione delle registrazioni presso l'amministrazione di Stabilimento ed EM
Controllo volume di scarico acque bianche	Misura Continua diretta	Lettura contatore	m^3/h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	semestrale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	Conservazione delle registrazioni presso l'amministrazionedi Stabilimento ed EM
COMPARTO : RIFIUTI							
Gestione rifiuti controllo autorizzazioni	Misura diretta discontinua	Verifica scadenza autorizzazioni trasportatori e smaltitori	-	-	Ad ogni trasporto	Registro delle autorizzazioni	WH
Controllo smaltimento rifiuti	Misura diretta discontinua	Verifica scadenza smaltimento	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Giornaliera/ Quindicinale/	Registro carico e scarico rifiuti	WH

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
					Mensile/ Trimestrale/ annuale		
COMPARTO : EMISSIONI SONORE							
Controllo livello sonoro di emissione /immissioni	Misura diretta discontinua	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati, o eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Triennale o ad ogni modifica sostanziale	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento	EM
COMPARTO : ENERGIA							
Controllo consumo di metano	Misura diretta discontinua	Lettura contatore	MWh	Metodo interno	Mensile	Registrazione conservate presso lo stabilimento	EM/MN/AC
Controllo consumo di energia elettrica	Misura diretta discontinua	Lettura contatore	MWh	Metodo interno	Mensile	Registrazione conservate presso lo stabilimento	EM/MN/AC
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO							
Controllo Temperatura	Misura diretta continua	All'interno dei forni di produzione del Reparto Capsule e Lito	°C	Metodo interno	In continuo	Registrazione conservate presso lo stabilimento	MN
Controllo pressione	Misura diretta continua	All'interno dei forni di produzione del Reparto Capsule e Lito	mmHg	Metodo interno.	In continuo	Registrazione conservate presso lo stabili-	MN

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
						mento	
Controllo pressione generatore di vapore	Misura diretta continua	Su manometro	mmHg	Metodo interno	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB
Controllo temperatura generatore di vapore	Misura diretta continua	Monitorato su P.L.C:	°C	Metodo interno	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB
Controllo emissioni ozono da impianti frigoriferi	Misura diretta discontinua	Su manometro	mmHg	Rif. D.P.R. 15/02/2006 n° 147 art. 3-4	trimestrale	Registrazione conservate presso lo stabilimento	MN/EM
Controllo pressione impianti di riscaldamento	Misura diretta continua	Su manometro	mmHg	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB
Controllo temperatura impianti di riscaldamento	Misura diretta continua	Monitorato su P.L.C:	°C	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Controllo di perdita del serbatoio di raccolta liquami di vernici ed inchiostri posizionato in vasca interrata di contenimento	Misura diretta discontinua	Visivo(controllo se nella vasca c'è inquinante)	-	Metodo interno	mensile	-	WH

PIANO DI MONITORAGGIO

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Polveri totali	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,10,11, 12, 18,19,20,21,22,23,24,25,26, 27,28,29,30,31,32,33,34,35, 36,37,38,39,41,42,43,44, 45,46,48,V02, V03,V04,V05)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Ossidi di azoto (NO2)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,10,11, 12, 18,19,20,21,22,23,24,25,26, 27,28,29,30,31,32,33,34,35, 36,37,38,39,41,42,43,44, 45,46,48,51,53, V02,)	Annuale	500	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Ossidi di zolfo (SO2)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,10,11, 12, 18,19,20,21,22,23,24,25,26, 27,28,29,30,31,32,33,34,35, 36,37,38,39,41,42,43,44,)	Annuale	500	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti.
Acrilati (come ac. Acrilico)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(13,14, 52)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabili-

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
							mento e comunicati agli Enti competenti.
Acrilati (come carbonio)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(13,14, 52)	Annuale	50	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti.
Rame, piombo, cromo, Manganese	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	EV02	Annuale	5	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti.
Tot. SOV (I e II Classe Tab. D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,18,19, 20,21,22,23,2 4,25,26,27,28, 29,30,31,32,3 3,34,35,36,37, 38,39,40,41,4 2,43,44,)	Annuale	20	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Butanolo (III Cl. - Tab.D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E5	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Etilbenzene (III Cl. - Tab.D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E7	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Mesitilene	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(24,25,26,27, 28,31,35,36,3 8,41,42,44,46, 48,51)		150	Dati ed elaborazioni conservati in stabili-

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
(III Cl. - Tab.D)					Annuale		mento e comunicati agli Enti competenti
Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,18,19, 20,21,22,23,2 4,25,26,27,28, 29,30,31,32,3 3,34,35,36,37, 38,39,40,41,4 2,43,44,45,46, 48,51,53)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Tot. SOV III Classe Tab. D	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,18,19, 20,21,22,23,2 4,25,26,27,28, 29,30,31,32,3 3,34,35,36,37, 38,39,40,41,4 2,43,44,45,46, 48,51,53)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Toluene IV Classe Tab. D	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(24,25,26,27, 28,31,35,36,3 8,41,42,44,46, 48,51)	Annuale	300	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,18,19, 20,21,22,23,2 4,25,26,27,28, 29,30,31,32,3 3,34,35,36,37, 38,39,41,42,4 3,44, 45,46,48,51,5 3)	Annuale	300	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
SOV Totali	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,18,19, 20,21,22,23,2 4,25,26,27,28, 29,30,31,32,3 3,34,35,36,37, 38,39,41,42,4 3,44, 45,46,48,51,5 3)	Annuale	600	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
SOV Totali (Carbonio)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E(5,6,7,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,41,42,43,44,45,46,48,51,53)	Annuale	50	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Temperatura del termoreattore	Misura Continua diretta	° C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E48	continua	820° C	Archivio TO
COMPARTO : RISORSE IDRICHE							
prelievo	Misura diretta continua	m^3	Metodo interno di stabilimento	pozzo	Mensile	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti-rilievo lettura contatore mensilmente
Prelievo da acquedotto	Misura diretta continua	m^3	Metodo interno di stabilimento	Punto di consegna dell'acquedotto (ingresso stabilimento)	Mensile	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti - rilievo lettura contatore mensilmente
COMPARTO : SCARICHI IDRICI							
Volume di scarico acque nere	Misura diretta discontinua	m^3/h	Misuratore della portata istantanea e totalizzatore	Condotta di scarico nei pressi della portineria	Mensile	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta discontinua	unità	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
BOD5 (come O_2)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
COD (come O_2)	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
SST	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
SS	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
Azoto Ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
Azoto Nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
Azoto Nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
Fosforo Totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
Cloro Residuo	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
Grassi	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M.				

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
			31/01/2005	"	Mensile	-	-
MBAS	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	Mensile	-	-
Volume di scarico acque bianche	Misura diretta discontinua	m^3/h	Misuratore della portata istantanea e totalizzatore	"	Mensile	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
SS	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
SST	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
NH_4	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
$N\text{-}NO_2$	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
$N\text{-}NO_3$	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
P_{tot}	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
COMPARTO : RIFIUTI							
controllo autorizzaz. allo smaltimento	Misura diretta discontinua	-	Metodo interno	WH	Ad ogni trasporto		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM
ritagli banda stagnata CER 120199	Misura diretta continua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	Continuo		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
							scarico rifiuti
carta e cartoni CER 150101	Misura diretta continua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	Continuo		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
stracci contaminati CER 150202	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	mensile		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
liquami vernici e diluenti CER 140603	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	bimestrale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
fusti contaminati CER 150110	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	mensile		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
rifiuti di infermeria CER 180103	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
pile esauste	Misura diretta	t	Rif.: allegato	Vedi Lay-out	annuale		Controllo

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
CER 200134	discontinua		2 del D.M. 31/01/2005	Aree stoccaggio rifiuti			eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
acqua e soda CER 110112	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	trimestrale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
oli esausti CER 130208/ 130105	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	mensile		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
imballaggi in piu' materiali CER 150106	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	bimestrale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
mastice di scarto CER 080416	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	bimestrale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
plastica CER 150102	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	continuo		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
							sul Registro carico e scarico rifiuti
	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti			Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
vetro CER 200102	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
neon CER 200121	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
trucioli di gomma CER 120105	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
caucciu' CER 150202	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	Mensile		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
soluzioni fotolito CER 090101	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	semestrale		Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
toner fotocop./stampanti CER 080318	misura diretta discontinua	t	rif.: allegato 2 del d.m. 31/01/2005	vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	annuale		controllo eseguito da wh e sporadicamente da em sul registro carico e scarico rifiuti
imballaggi in legno CER 150103	misura diretta discontinua	t	rif.: allegato 2 del d.m. 31/01/2005	vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	annuale		controllo eseguito da wh e sporadicamente da em sul registro carico e scarico rifiuti
pellicole CER 090107	misura diretta discontinua	t	rif.: allegato 2 del d.m. 31/01/2005	vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	annuale		controllo eseguito da wh e sporadicamente da em sul registro carico e scarico rifiuti
alluminio CER 170402	misura diretta discontinua	t	rif.: allegato 2 del d.m. 31/01/2005	vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	bimestrale		controllo eseguito da wh e sporadicamente da em sul registro carico e scarico rifiuti
imballaggi contaminati CER	misura diretta discontinua	t	rif.: allegato 2 del d.m. 31/01/2005	vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	mensile		controllo eseguito da wh e sporadicamen-

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
150110							te da em sul registro carico e scarico rifiuti
Apparecc. elettriche CER 200136	misura diretta discontinua	t	rif.: allegato 2 del d.m. 31/01/2005	vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	annuale		controllo eseguito da wh e sporadicamente da em sul registro carico e scarico rifiuti
comparto : emissioni sonore							
Controllo livello sonoro di emissione/immissioni	Misura diretta discontinua	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati, o eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche.	Triennale o ad ogni modifica sostanziale		SI ALLEGA RELAZIONE SULLE IMMISSIONI SONORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI E NELL'AMBIENTE ESTERNO ELABORATA IL 16-17/11/2006.
COMPARTO : ENERGIA							
Controllo consumo di metano	Misura diretta continua	MWh	Metodo interno	Contatori Cabina Metano - Litografia	Lettura Mensile		Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh		Contatori Cabina di trasformazione presso quadro di bassa ten-	Lettura		Registrazioni conservate presso lo stabilimento

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
			Metodo interno	sione di distribuzione	Mensile		
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO							
Temperatura interno forni Reparto Capsule e Lito	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Su PLC presso quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 16 forni: 6 in R.Lito, 10 in R Capsule)	In continuo		Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Pressione forni Reparto capsule e lito	Misura diretta continua	mmHg	Metodo interno.	Su PLC presso quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 16 forni: 6 in R.Lito, 10 in R Capsule)	In continuo		Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo pressione generatore di vapore	Misura diretta continua	mmHg	Metodo interno	Sul Manometro dell'impianto generatore di vapore posizionato all'esterno dello stabilimento	giornaliero		Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo temperatura generatore di vapore	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Sul Termometro inserito sul PLC del quadro di comando dell'impianto generatore di vapore posizionato all'esterno dello stabilimento	giornaliero		Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo emissioni ozono da impianti frigoriferi	Misura diretta discontinua	mmHg	Rif. D.P.R. 15/02/2006 n° 147 art. 3-4	Palazzina uffici, Box deposito vernici, Reparto fotoincisione	trimestrale		Registrazioni conservate presso lo stabilimento

Parametro	Tipo di determin.ne	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Controllo temperatura impianti di riscaldam.	Misura diretta discontinua	°C	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	Centrale termica palazzina uffici, centrale termica silos mastice,impianto di riscaldamento ad irraggiamento reparto mastice	annuale		Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo pressione impianti di riscaldam.	Misura diretta discontinua	°C	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	Centrale termica palazzina uffici, centrale termica silos mastice,impianto di riscaldamento ad irraggiamento reparto mastice	annuale		Registrazioni conservate presso lo stabilimento
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Controllo di perdita del serbatoio di raccolta liquami di vernici ed inchiostri posizionato in vasca interrata di contenimento	Misura diretta discontinua	-	Metodo visivo	Zona deposito liquami di vernici e solventi	mensile	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento

LEGENDA ENTI: MD = amministratore delegato; **PPM** = direzione di produzione; **HR** = direzione risorse umane; **PC** = produzione litografia; **CP** = produzione capsule; **QM** = assicurazione qualità; **QC** = controllo qualità; **LAB** = laboratorio metrologico; **SPM** = prevenzione e protezione; **CS** = assistenza clienti; **TO** = ufficio tecnico; **WH** = magazzino; **MN=** manutenzione; **EM =** responsabile sistema ambientale; **IM** = responsabile sistema integrato; **BRC** = responsabile sistema BRC; **RLS =** rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;**AC** = amministrazione;

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella 1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

ATTIVITA'	MACCHINA	PARAMETRI E FREQUENZE				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Manutenzione	Termoreattore	Temperatura-pressione-camere di combustione	annuale	Combustione	Strumentazione campione	Cartacea e/o informatica
Manutenzione	Forni lito/capsule	Temperatura-pressione-camere di combustione	Annuale/semestrale	combustione	Strumentazione campione	Cartacea e/o informatica
Cabina metano	Gruppo di riduzione	Temperatura - pressione	annuale	Decompressione da 24 a 0,5 Bar	Strumentazione campione	Cartacea e/o informatica

Tabella 2 - interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari I

Macchinario	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Termoreattore	Controllo e usura di tutte le parti meccanica ed elettriche, pulizia filtri, pulizia camere di combustione, pulizia camini, etc	annuale	Cartacea e/o informatica
Forni Litografia/Capsule	Controllo e usura di tutte le parti meccanica ed elettriche, pulizia filtri, pulizia camere di combustione, pulizia camini, etc pulizia telai porta fogli, pulizia catenarie	Annuale/semestrale	Cartacea e/o informatica

Tabella 3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Serbatoio interrato in bacino di contenimento

Struttura contenimento				**Bacino di contenimento**		
	Tipo di controllo	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Acciaio inox/struttura in c.a.	Visivo sulle saldature	mensile	Cartacea e/o informatica	Controllare se c'è presenza di liquami nel bacino	mensile	Cartacea e/o informatica

Indicatori di prestazione

Tabella 4- Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Gli indicatori sono quelli stabiliti dalle Breef.

Dalla scheda "D" si può notare che il consumo d energia per m^2 di banda stagnata utilizzata è pari a a 0,74 KWh/ m^2 mentre il consumo di gas per m^2 è pari a 1,68 KWh/ m^2

(indicatori: Bat 133 cap 21.15; energia 3,6-5,5 kWh/m^2 ; gas 5 -6,7 5 kWh/m^2)

Misura e sua descrizione	**Unità di misura**	**Modalità di calcolo**	**Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento**	**Modalità di registrazione e trasmissione**
Energia elettrica	Kwh/m^2	Vedi pag. 47 scheda "D"	mensile	Cartacea e/o informatica
Gas metano	Kwh7m^2	Vedi pag 50 scheda "D"	mensile	Cartacea e/o informatica

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 5 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Zitarosa Rag. Francesco
Società terza contraente		-
Autorità competente	-Ministero dell'Ambiente, divisione -Regione	-
Ente di controllo	-APAT -Agenzia Regionale per la Protezione	Si (i funzionari non sono sempre gli stessi)

In riferimento alla tabella 5, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di una società terze contraenti.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella 6.

Tabella 6 - Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Frequenza	COMPONENETE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO

Rilevamenti ambientali	annuale	SOV - 1	1
Manutenzione forni	Semestrale/annuale	SOV -16/20	16/20
Manutenzione termoreattore	annuale	SOV - 1	1
Manutenzione impianti di condizionamento	trimestrale	RIDUZIONE DELL'OZONO	4
Manutenzione cabina metano	annuale	1	1
Manutenzione impianti di riscaldamento	annuale	Fumi-rendimento	4

Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella 5 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella 7 - Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Semestrale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2
Visita di controllo in esercizio	• Semestrale	• Tutte	10
Audit energetico	• Triennale	• Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	• Biennale	• Misure di rumore su macchinario …	3
Campionamenti	• Annuale	• Campionamento(inquinante x) in aria	5

Campionamenti	• Annuale	• Campionamento(inquinante x) in aria	5
	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	• Annuale	• Campionamento (inquinante z) in aria	
	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10

Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella 7, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella 8 - Costo del Piano a carico del gestore (**I costi si possono quantizzare dopo autorizzazione**)

Tipologia di intervento	**Numero di interventi per anno**	**Costo unitario**	**Costo totale**

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di Monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella 9 - Tabella manutenzione e calibrazione (N.B. La manutenzione, i rilevamenti ambientali e quant'altro è affidata a ditte terze per cui la calibrazione delle strumentazione e relativa frequenza è di loro spettanza).

Tipologia di monitoraggio	**Metodo di calibrazione**	**Frequenza di calibrazione**

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella 10 - Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo Metodo	Metodo calibrazione(frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R.(frequenza)	Metodo elaborazione dati	Modalità e frequenza di registraz. e trasmissione dati

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale .

Entro il febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

ALLEGATO 2

APPLICAZIONE DELLE BAT

(Stralcio Scheda " D", prot. 316301 del 09.04.09)

BAT CAPITOLO 21

21 LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICI CON SOLVENTI ORGANICI

Introduzione

Per la comprensione di questo capitolo, riportiamo l'attenzione del lettore alla prefazione di questo documento ed in particolare alla quinta sezione della prefazione: "Come comprendere ed utilizzare questo documento". Le tecniche ed i conseguenti consumi e/o livelli di emissione, o gli intervalli di livelli, illustrati in questo capitolo sono stati valutati attraverso un processo iterativo graduale che di seguito vi illustriamo:

- identificazione degli elementi chiave ambientali per il trattamento di superfici con solventi organici: ovvero emissioni di solventi nell'aria, consumo di energia, emissioni di solventi in acqua (in particolare acqua piovana), contaminazione da solventi del suolo e rifiuti
- analisi delle principali tecniche
- identificazione dei migliori livelli di performance ambientale sulla base dei dati disponibili sia a livello mondiale di Unione Europea
- analisi delle condizioni necessarie per ottenere tali livelli di performance ovvero: costi, effetti cross-media, principali forze trainanti per l'implementazione delle tecniche
- selezione delle migliori tecniche disponibili (BAT) e consumi associati e/o livelli di emissione di questo settore sulla base delle disposizioni contemplate dall'art. 2(11) e dall'Allegato IV della Direttiva.

Il giudizio esperto del Bureau Europeo IPPC ed il Gruppo di lavoro Tecnico (TWG) hanno giocato un ruolo chiave nell'identificazione di ciascuna delle fasi di cui sopra.

Sulla base di questa valutazione, le tecniche, e per quanto possibile, i consumi ed i livelli di emissione associati all'uso delle BAT, sono presentati in questo capitolo come idonee al settore considerato nel suo insieme, ed in molti casi riflettono le attuali performance di alcune installazioni del settore. Laddove siano presentati i consumi o i livelli di emissione "associati alle migliori tecniche disponibili", essi devono essere interpretati nel senso che questi livelli rappresentano la performance ambientale che potrebbe essere raggiunta attraverso l'applicazione in questo settore delle tecniche descritte, tenendo presente il rapporto costi /benefici insiti nella definizione di BAT.

Tuttavia essi non devono essere interpretati come valori limite. Infatti in alcuni casi può essere tecnicamente possibile ottenere livelli di consumo o di emissione migliori ma con costi o considerazioni, che non possono rientrare nei principi delle BAT. Tuttavia questi livelli potrebbero essere considerati accettabili in casi speciali qualora dovessero rappresentare forze trainanti.

I livelli di consumo e di emissione associati all'utilizzo delle BAT devono essere valutati anche tenendo conto di specifiche condizioni di riferimento (es. periodo medi).

Il concetto di "livelli associati alle BAT" sopra descritto, deve essere distinto da quello di "livelli raggiungibili" spesso menzionati in questo documento. Laddove un livello venga valutato come "raggiungibile" attraverso il ricorso ad una particolare tecnica o più tecniche correlate, l'interpretazione deve essere che il livello può prevedibilmente essere raggiunto in un lasso temporale ragionevole attraverso una costante manutenzione dell'installazione o del processo, implementati con queste tecniche.

Laddove disponibili, i dati relativi ai costi devono essere forniti con la descrizione delle tecniche presentate nel precedente capitolo. Queste forniscono una indicazione di massima sulla vastità dei costi prevedibili. Tuttavia,

l'attuale costo per l'adozione di una tecnica è strettamente connesso a situazioni specifiche e contingenti quali tasse ed oneri e caratteristiche tecniche dell'installazione. Non è possibile chiaramente valutare tutti gli aspetti specifici in questo documento. In mancanza di dati relativi ai costi, eventuali conclusioni sulla fattibilità economica delle tecniche si desumono dalla osservazione delle esistenti installazioni.

Pertanto, le BAT vanno considerate come un punto di riferimento cui comparare le prestazioni di un' installazione già esistente o per valutare una proposta di nuova installazione.

Chiaramente nuove installazioni possono anche essere progettate in maniera da migliorare le indicazioni contenute nelle BAT, utilizzando tecniche o leve economiche che lo consentano.

Le BAT non definiscono standard legalmente vincolanti, ma sono linee guida utili per l'industria, gli Stati Membri e le istituzioni pubbliche che da esse possono desumere i limiti di emissione e di consumo utilizzando specifiche tecniche. Per i casi specifici, i valori limite saranno determinati prendendo in considerazione gli obiettivi della Direttiva IPPC e le regolamentazioni territoriali.

Alcuni suggerimenti per comprendere questo capitolo

1. il paragrafo "Trattamento di superfici con solventi" riguarda un ampio gruppo di industrie, diverse tra loro per complessità, dimensione e natura delle attività ma i fattori ambientali chiave, risultano essere comuni a tutte le industrie così come le tecniche adottate nei vari settori.
2. in questo capitolo, sono state prese in considerazione le BAT che sono generalmente applicabili all'intero settore e quelle relative a specifiche industrie. Pertanto le BAT prendono in considerazione i seguenti elementi:

le tecniche del settore più comunemente utilizzate

le specifiche tecniche industriali applicabili a casi particolari

3. nel caso di processi di trattamento congiunti di superfici con acqua (vd. Appendice 2.6 della direttiva IPPC) e con solventi (vd. appendice 6.7 della Direttiva IPPC), si rimanda alla STM BREF che si applica principalmente ai processi a base di acqua di pulizia / sgrassatura, passivazione, fosfatazione o altri trattamenti chimici a base di acqua e risciacquo con acqua. Le tecniche e le BAT per sostituire i processi a base di solventi con quelli a base di acqua sono descritti in questo documento.
4. altre tecniche ed informazioni possono essere desunte dalla IPPC ed in particolare dalle CWW BREF, Storage BREF e Monitoring BREF. Le BAT richiamate nel presente documento non sono state validate per i processi di verniciatura con solventi ma possono essere prese in riferimento laddove esistano condizioni fisiche o chimiche similari nonché attuabilità economica.

Alcuni elementi chiave per aiutare il lettore / utilizzatore di questo documento.

Durante l'elaborazione di questo documento, sono emersi alcuni importanti aspetti relativi alle tematiche ambientali chiave. La conoscenza di questi aspetti può tornare utile al lettore:

5. molte installazioni sono già oggetto di altre regolamentazioni relative alle emissioni in atmosfera. Alcuni regolamenti applicano i valori limite di emissione (ELVs) per alcune sostanze rilasciate nell'aria. Nel dettaglio la Direttiva Council 1999/13/EC (la Direttiva sulla Emissione di Solventi), prevede varie ELVs per fughe di gas ed emissioni e fornisce indicazioni su schemi alternativi di riduzione correlati di target di emissione e suggerimenti per la riduzione o eliminazione di solventi pericolosi.

6. per meglio comprendere la relazione tra livelli di emissione e livelli di prestazione, il lettore deve tener conto di:

il valori di emissione e di prestazione associati alle BAT non sono quelli delle ELVs ed in particolare nelle SED

nell' Unione Europea, le ELVs sono stabilite e rafforzate in maniera diversa tra i vari paesi aderenti

la conformità alle ELVs a livello legale e di concessioni si tramuta in valori di emissione e di performance inferiori a quelli delle ELVs

i valori di emissione possono essere espressi in maniera diversa, ad esempio medie tra differenti scale temporali (es. un ora, 24 ore, sempre) ed in diversi termini di concentrazione (es. mgC/Nm^3 , $mgVOC/ m^3$ etc.)

i livelli di emissione e di performance sono espressi, per quanto possibile, in termini produttivi (es. VOC uguale wt-% dell'input di inchiostri solidi, g/m^2 e-coat area, kg. di VOC per Kg. di materiale solido etc.). Nella maggioranza dei casi i termini fanno riferimento alle SED e vengono utilizzati dalle industrie per evidenziare la conformità alle SED ELVs o agli schemi di riduzione.

7. BAT è prevedere una valutazione dei costi, dei benefici e degli effetti incrociati.
8. la velocità di adozione di una BAT in una installazione e la posizione dell'installazione nei ranges dei livelli associati alle BAT può dipendere da fattori quali:

- installazione nuova o già esistente;
- la posizione dell'installazione nel ciclo degli investimenti
- la complessità dei processi e la scelta delle tecniche
- nel caso di un nuovo impianto o di un ampliamento, lo stadio di coinvolgimento ad una scelta di tecniche
- la capacità produttiva, i volumi ed il mix di prodotti manifatturati
- i tipi di trattamento ed i requisiti di qualità (es. accoppiamento dei colori)
- lo spazio disponibile
- i costi, disponibilità e corposità delle tecniche nella scala temporale richiesta dall'operatore
- il tempo richiesto per adottare modifiche (inclusi le modifiche strutturali) per procedere all'installazione e l'ottimizzazione con i requisiti di produzione
- i costi, benefici e impatto incrociato di una progressiva riduzione di emissione di solventi
- nuove ed emergenti tecniche che possono aiutare nell'ottenere livelli inferiori di emissioni VOC a costi finanziari ragionevoli

9. Sviluppi: alcuni operatori e/o fornitori possono aver ottenuto risultati soddisfacenti utilizzando tecniche che altrove non hanno dato i risultati sperati. Non bisogna dimenticare che alcune tecniche possono impiegare anche alcuni anni prima di garantire una stabile riduzione dei livelli di emissione.
10. miglioramenti ambientali non saranno necessariamente ottenuti su base stabile (es. di anno in anno, 2% di diminuzione nelle emissioni, 5 g/m2 di miglioramento ogni cinque anni) in quanto variazioni importanti possono essere condizionate da investimento di capitali, lavori di maggiore rilevanza nonché disponibilità di alternative valide sul mercato.
11. la domanda del cliente (anche quella del cliente interno, per esempio del marketing) potrebbe determinare le seguenti pressioni:

- a discapito dell'impatto ambientale, l'utilizzo di trattamenti che prevedono tecniche che fanno uso di significative quantità di solventi VOC, con associate emissioni, ad es. vernice metallica per autobus.
- Alcuni standard o finiture possono essere ottenute solo utilizzando processi che non fanno uso di solventi o ne prevedano un basso uso, quali 2 componenti adesivi negli imballaggi flessibili.

21.1 Le migliori tecniche applicabili a tutte le industrie del settore

BAT PER LA GESTIONE AMBIENTALE

Un rilevante numero di tecniche di gestione ambientale sono classificate come BAT. Lo scopo (es. livello di dettaglio) e la natura delle EMS (es. standardizzate o non) saranno generalmente collegate al tipo di installazione, alle dimensioni ed alla complessità della stessa ed al livello di impatto ambientale.

12. BAT è adottare ed uniformarsi ad un Sistema di Gestione Ambientale (EMS) che prevede le seguenti caratteristiche ritenute idonee ad ogni circostanza:

- definizione da parte del management aziendale, di una politica ambientale per le installazioni (l'impegno della direzione è una condizione imprescindibile per l'applicazione efficace di tutte le altre caratteristiche dell'EMS).
- Pianificazione e formulazione delle procedure
- Implementazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:

- struttura e responsabilità
- formazione, consapevolezza e competenza
- comunicazione
- coinvolgimento dei dipendenti
- documentazione
- efficiente controllo di processo
- programma di manutenzione
- risposta alle emergenze
- conformità alle disposizioni di legge in materia ambientale

- Controllo delle performance ed azioni correttive, prestando particolare attenzione a:

- monitoraggio e misurazione
- azioni preventive e correttive
- tenuta delle registrazioni
- laddove possibile, audit interni per verificare il rispetto del sistema di gestione ambientale

- Revisioni da parte della Direzione Aziendale

Tre ulteriori passi, di seguito indicati, sono complementari a quelli sopra menzionati, e sono considerati misure di supporto. Tuttavia, la loro assenza non è in genere incompatibile con le BAT.

- il sistema di gestione e le procedure siano certificate da un ente di certificazione o da un auditor EMS esterno
- la preparazione e la pubblicazione (e possibilmente la validazione esterna) di rapporti ambientali che descrivano tutti gli aspetti ambientali, consentendo comparazioni e raffronti temporali, raggiungimento dei targets e delle migliori pratiche.
- Implementazione di sistemi riconosciuti a livello internazionale quali EMAS, EN ISO 14001:2004. Il conseguimento di queste certificazioni darebbe maggiore credibilità all'EMS. In particolare l'EMAS. Tuttavia, sistemi non standardizzati possono essere comunque ugualmente efficaci se definiti ed implementati appropriatamente.

13. In particolare per questo settore industriale è altresì importante considerare le seguenti caratteristiche dell'EMS:

- pianificare la riduzione di ricadute ambientali di una installazione (vedi BAT 14)

- monitoraggio regolare di:

- consumo di materie prime, energia e acqua, ed utilizzo efficace di questi dati
- emissioni in atmosfera ed in acqua e produzione di rifiuti

- scelta dei materiali in ingresso
- considerare l'impatto ambientale derivante da una eventuale riduzione di un'unità nella fase di progettazione di un nuovo impianto o di modifica di un impianto già esistente
- monitorare lo sviluppo di nuove tecnologie di pulizia

14. E' una BAT ridurre gli impatti ambientali dell'installazione attraverso la pianificazione delle azioni e degli investimenti nel breve, medio e lungo periodo per ottenere miglioramenti continui, tenendo in considerazione gli effetti costi – benefici e quelli incrociati (vedi sezione 20.1.2), con l'ausilio di:

- monitoraggio interno e benchmarking delle emissioni e dei consumi;
- adozione di piani di gestione dei solventi
- comprensione delle interrelazioni esistenti tra consumi ed emissioni nei processi
- identificazione delle aree di miglioramento e di conformità alle BAT
- assegnazione delle priorità ad azioni ed investimenti individuati
- sviluppo di un calendario delle attività

PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE ED OPERATIVITA'

Prevenzione di emissioni non previste

15. BAT è prevedere in fase di progettazione ed installazione di un impianto, un piano di prevenzione strutturato in tre fasi che è particolarmente utile per prevenire eventuali contaminazioni del suolo e delle acque reflue o in caso di decontaminazione e/o cessazione di un impianto. Chiaramente il piano varia a seconda della grandezza e della complessità dell'impianto e degli eventuali rischi identificati.

Per minimizzare la possibilità di contaminazione non pianificate è necessario seguire i seguenti steps:

Step 1:

- considerare una sufficiente area di stabilimento
- proteggere le aree identificate a rischio da versamenti chimici utilizzando materiali appropriati e barriere di contenimento, identificando tutti i possibili accessi a fognature, quali coperture o conduttore e sigillarle in materia appropriata.
- garantire la stabilità delle linee di processo e dei componenti (incluso attrezzature utilizzate in modo sporadico e discontinuo)

Step 2:

- assicurarsi che i fusti contenenti sostanze pericolose siano stoccati in aree delimitate o che i fusti stessi siano dotati di misure di sicurezza
- assicurarsi che i fusti presenti nelle fasi di processo di lavorazione siano stoccati in aree delimitate
- qualora ci sia un passaggio di liquidi da un fusto all'altro, verificare la capienza del fusto ricevente e/o dotarli di un segnalatore di controllo del livello
- assicurarsi che nel piano di manutenzione siano previsti regolare controlli delle aree di stoccaggio e/o siano installati sistemi di rilevazione di perdite

Step 3:

- effettuare costanti e regolari controlli ed ispezioni
- predisporre un piano di emergenza che preveda:

- piani di evacuazione
- procedure di emergenza in caso di fuoruscita di prodotti chimici e oli
- ispezione degli impianti di contenimento
- linee guida per la gestione dei rifiuti speciali in caso di fuoruscita
- identificazione di strumenti adeguati e loro regolare controllo
- assicurarsi che tutto il personale sia opportunamente informato e formato ad intervenire in caso di fuoriuscite accidentali e incidenti
- identificazione dei ruoli e delle responsabilità del personale coinvolto

Stoccaggio di prodotti chimici e rifiuti

16. BAT è ridurre i rischi di incendi ed ambientali nello stoccaggio e nella movimentazione di materiali pericolosi ed in particolare di:

- solventi
- materie prime a base di solventi
- rifiuti di solventi e materiale di pulizia contaminato

le tecniche da utilizzare sono le seguenti:

- nelle aree di produzione stoccare solo le quantità strettamente necessarie di materiali pericolosi
- stoccare in aree separate le scorte di questi materiali
- cisterne dotate di foro di tracimazione
- dotare tutte le cisterne fisse devono essere munite del sistema di allarme
- avere punti unici di riempimento per materiali
- conservare i solventi, i rifiuti di solventi ed i materiali di pulizia in contenitori sigillati (laddove le misure di prevenzione incendi lo consentano)

Ulteriori informazioni in merito possono essere trovate nelle BREF stoccaggio

Costruzione di impianto e messa in attività

17. BAT è minimizzare i consumi e le emissioni, attraverso l'adozione delle seguenti misure:

- tecniche di trattamento delle superfici se applicabili all'attività;
- formazione ed addestramento del personale
- procedure e manuali aggiornati
- ottimizzazione delle attività
- pianificazione della manutenzione: aspetto particolarmente importante per ridurre i rischi di emissioni non controllabili ed è anche parte di un EMS

MONITORAGGIO

18. BAT è monitorare le emissioni VOC al fine di minimizzarne gli effetti. Un piano di gestione dei solventi è la chiave tecnica per comprendere i consumi, l'utilizzo e l'emissione dei solventi, in particolare delle emissioni VOC.

Altre tecniche ed informazioni possono essere trovate nel monitoraggio REF.

La BAT consente di utilizzare le tecniche di cui alla Sezione 20.3.2 dove misurazioni dirette sono utilizzate per la rilevazione di emissioni in aria, come le emissioni VOC o di particelle nei gas di rifiuti, flusso volumetrico etc.

19. Le BAT consentono di calcolare regolarmente il bilanciamento dei solventi (correlati alle dimensioni di emissione) sebbene parametri chiave possano essere stabiliti e sostituiti al fine di assicurare controlli costanti.
20. Alcune attrezzature (es. ventilatori, sfiatatoi, sistemi di trattamento rifiuti di gas) influiscono fortemente sul bilanciamento dei solventi. È una BAT prevedere il controllo regolare del loro funzionamento. Laddove attrezzature critiche (es. ventole a motore, pulegge guida o trattamenti di rifiuti gassosi) siano sostituite sarà necessario che il sistema venga ricalibrato sulla base di nuove misurazioni a meno che le caratteristiche principali della attrezzature stesse non siano cambiate (ad es. motori con identiche specifiche, pulegge guida dello stesso diametro etc.)

GESTIONE ACQUE

21. Il consumo di acqua in questo settore generalmente non è notevole, eccezion fatta per quelle tecniche a base di acqua utilizzate per substrati o pre-trattamenti. Maggiori informazioni su questo punto sono trattate nel STM BREF.

RIDUZIONE, RIUTILIZZO, RICICLAGGIO DI ACQUA DI RISCIACQUATURA E MATERIE PRIME

22. BAT è conservare materie prime e tecniche di trattamento a base di acqua quali:

- risciacquatura a cascata
- recuperare materie prime e/o acqua utilizzando tecnologie quali:

- scambio ionico
- scomposizione di membrana o altre tecniche di concentrazione

- utilizzare misure di controllo per ridurre l'utilizzo di acqua di risciacquatura

Riutilizzo/riciclaggio di acqua di raffreddamento

Laddove l'acqua sia utilizzata per il raffreddamento di attrezzature, linee di processo etc, è una BAT ridurre il consumo di acqua utilizzando sistemi di raffreddamento chiusi e/o utilizzando scambiatori di calore.

GESTIONE ENERGIA

23. E' BAT massimizzare l'efficienza energetica e ridurre gli sprechi di energia adottando le misure previste nella Sezione 20.5.

Le BAT per la pianificazione di riduzione di consumi energetici, la raccolta di dati statistici e le tecniche di manutenzione sono illustrate nelle BAT 12, 13 e 14.

BAT 28 parla di selezione di sistemi di trattamento che ottimizzano il consumo di energia incluso asciugatura e cottura.

BAT 37 parla di ottimizzazione energetica nell'emissione di solventi in atmosfera e trattamento di rifiuti gassosi

Tecniche chiave per ridurre i consumi energetici sono:

- taratura e manutenzione delle attrezzature sulle corrette registrazioni
- ridurre il volume di aria da muovere, massimizzare il volume di solventi catturati con aspirazione
- ridurre perdite reattive di energia correggendo il fattore di potenza (cos) tra il voltaggio ed i picchi di corrente per assicurare che rimanga sempre al di sopra dello 0.95
- evitare o tenere sotto controllo i picchi di richiesta durante lo start up (es. convertendo le connessioni da star a delta per carichi bassi, utilizzando delta automatico a convertitore star, utilizzando soft –starters etc)
- utilizzare motori di potenza adeguata e/o utilizzare motori a velocità variabile
- installare attrezzature ad energia efficiente, in particolare motori. Queste attrezzature possono essere segnalate in caso di nuove installazioni o sostituzioni.

GESTIONE MATERIE PRIME

Controllo degli impatti ambientali e tossicologici

24. E' BAT ridurre l'impatto ambientale di emissioni assicurando che le materie prime utilizzate abbiano il più basso impatto ambientale possibile. Ciò è ancor più importante in caso di sostituzione, variazione di processi o di fornitori.

Ridurre i consumi di materie prime

25. E' BAT ridurre i consumi di materie prime ricorrendo alle tecniche sotto indicate:

- sistemi automatici di miscelazione si utilizza
- scale programmabili
- sistemi computerizzati di Pantone matching system
- riutilizzo di inchiostri o vernici resi
- riutilizzo di inchiostri o vernici recuperati
- tubazione diretta di inchiostri o vernici dall'area di stoccaggio
- tubazione diretta dei solventi dall'area di stoccaggio
- raggruppamento dei batch di vernice / colori
- sistemi di pig-clearing

PROCESSI DI VERNICIATURA ED ATTREZZATURE

26. Le BAT per i trattamenti a base di acqua prevedono:

- sgrassatura
- manutenzione del bagno
- riduzione di acqua e rifiuti
- riduzione degli sprechi di acqua

sono descritte nel STM BREF, paragrafo 3 di questo capitolo. Esempi sono dati nelle sezioni 20.7.1.2 e 20.7.5.

ASCIUGATURA / COTTURA PER TUTTI I TRATTAMENTI DI SUPERFICIE

Sistemi di verniciatura, applicazione e tecniche di asciugatura/cottura

27. Nella scelta di un processo di trattamento delle superfici (incluso asciugatira e cottura) è BAT, sia nel caso di un nuovo impianto che di uno già esistente, scegliere un sistema che:

- minimizzi

- emissioni di solventi
- uso di energia

- massimizzi l'efficienza delle materie prime.

Tecniche generiche per la verniciatura sono descritte nelle Sezioni 20.7.2 e 20.7.3. Altre tecniche di verniciatura e stampa utilizzate in specifiche industrie sono illustrate in capitoli dedicati.

Le tecniche di asciugatura / cottura rappresentano in genere, il maggior consumo di energia.

La scelta di tecniche di asciugatura / cottura sarà limitata da fattori quali il tipo di superficie da trattare (es. particolari tipi di inchiostri o colori che devono essere trattati con raggi UV o radiazioni) ed altri fattori quali:

- quelli menzionati all'inizio di questo capitolo e nel dettaglio al paragrafo 8
- tipi di substrato, dimensioni e formato
- tipi e qualità di finitura, incluso lo spessore
- l'applicazione delle tecniche da usare
- se sono applicate tecniche di abbattimento gas fine-conduttore

I livelli di emissione totale di VOC associati alle BAT sono indicati nelle sezioni industrie specifiche.

I livelli di emissione per i vari trattamenti di rifiuti gassosi sono illustrati nella Sezione 20.11.

LAVAGGIO

Sistemi di lavaggio

28. E' BAT ridurre le materie prime e le emissioni di solventi attraverso la riduzione dei cambi colore e dei lavaggi come descritto nelle BAT 26 (Sezione 20.6.3)

Tecniche di lavaggio

29. Nel pulire le pistole a spruzzo, è BAT ridurre il rilascio di solvente attraverso la raccolta, la conservazione ed il recupero per il riutilizzo del solvente spurgato utilizzato per la pulizia delle pistole a spruzzo di vernice e/o delle linee: dall'80 al 90% può essere riutilizzato (vedi Sezione 20.9.3)
30. E' BAT ridurre le emissioni di VOC utilizzando tecniche di pulizie libere da solventi o a basso contenuto come quelle descritte nella Sezione 20.9 (vd. Tabella 21.1 di seguito riportata):

Tecniche di lavaggio		Attrezzature di processo		Substrato
Sezione	**Tecniche**	**Contaminazione non persistente**	**Contaminazione persistente**	
20.9.2	Minimizzare il numero lavaggi	SI	SI	SI
20.9.3	Preparazione antecedente al solvente o altri tipi di lavaggi	SI		
20.9.4	Lavaggio convenzionale con solventi	Si*	Si*	
20.9.5	Solventi a bassa velocità di evaporazione	Si		
20.9.6	Lavaggio con solventi forti		si	
20.9.7	Lavaggio con solventi a bassa formazione di ozono (OFP)**	sI	SI	
20.9.8	Lavaggio a base di acqua	si	si	si
20.9.9	Lavaggio manuale	si		Si
20.9.10	In lavatrice con solventi	si	si	
20.9.11	Lavaggio con solventi riciclati	si		
20.9.12	Lavaggio con acqua spruzzata a pressione		si	
20.9.13	Lavaggio ad ultrasuoni		si	si
20.9.14	Lavaggio a freddo		si	si
* Solventi convenzionali dovrebbero essere utilizzati unitamente a tecniche per ridurre le emissioni, quali in lavatrici sigillate con foro per gas incombusti etc. come descritti nella Sezione 20.9. Eccezioni sono elencate nella sezione 20.9.9				
** vedi BAT 36				

Tabella 21.1: Lavaggio: tecniche per ridurre le emissioni VOC

UTILIZZO DI UN MINOR NUMERO POSSIBILE DI SOSTANZE PERICOLOSE (SOSTITUZIONE)

L'applicabilità delle BAT di seguito descritte ai vari tipi di industrie, è analizzata dal Capitolo 2 al 19 e nelle BAT Sezione 21.2 a 21.19.

32. E' BAT ridurre le emissioni di solventi scegliendo tecniche a basso contenuto di solventi o totalmente libere da essi, come già accennato nella parte generale per:

- lavaggio (BAT 29, 30 e 31 e Sezione 20.10.1)
- le singole realtà industriali (Sezione 21.2 a 21.9)
- verniciatura (vedi Sezione 20.7)

- tecniche di stampa (vedi Sezione 2,4)

33. E' BAT ridurre gli effetti fisiologici sostituendo i solventi che presentano una delle seguenti frasi di rischio: R45, R46, R49, R60 e R61 con altri meno pericolosi. Questo è anche prescritto dall'art. 5(6) della Direttiva Conciliare 1999/13/EC. Le sezioni 20,9 e 20.10 elencano solventi alternativi e tecniche di lavaggio.

34. E' una BAT ridurre gli impatti eco tossici di sostanze, utilizzando sostanze meno pericolose invece di sostanze con frasi di rischio R58 e R50/53 (vedi sezione 20.10 per le eventuali sostanze alternative)

35. E' una BAT ridurre l'impoverimento dell'ozono stratosferico (alto livello) utilizzando sostanze meno dannose che non contengano frasi di rischio R59. In particolare tutti i solventi alogenati o parzialmente alogenati. In particolare, tutti i solventi parzialmente o totalmente alogenati con frase di rischio R59 utilizzati nei lavaggi dovrebbero essere sostituiti o utilizzati sotto stretto controllo seguendo le BAT 31 e 32.

36. E' una BAT cercare di ridurre la formazione di ozono troposferico (basso livello):

- utilizzando VOC o misture a bassa reattività di formazione di ozono, laddove non sia tecnicamente possibile adottare altre misure per ridurre emissioni di solventi fuggitivi o inesausti, o si possano verificare effetti sfavorevoli cross-media. (vedi sezione 20.10.2)
- laddove i solventi siano cambiati, assicurandosi che la sostituzione ottenga una riduzione nella reattività di formazione di ozono (vedi sezione 20.10.2). E' da sottolineare che la comparazione dovrebbe essere effettuata sulla base di carico OPF emesso nella troposfera (es. OFP x peso di solvente evaporato)

La sostituzione di solventi altamente reattivi con altri a bassa reattività abbatte del 20-40% le emissione di VOC.

Tuttavia questa tecnica non può essere utilizzata per:

- formulazioni complesse quali colori ed inchiostri nel settore auto motive
- processi nei quali al momento non esistono tecnologie alternative, ad esempio rotocalchi

Laddove può essere dimostrato che la sostituzione non aumenta il potenziale totale di formazione di ozono, possono essere utilizzati solventi con un flashpoint maggiore di 55°C.

EMISSIONI IN ATMOSFERA E TRATTAMENTI DI GAS INCOMBUSTI

37. E' una BAT, per i solventi, utilizzare uno o più combinazione di:

- ridurre le emissioni alla fonte (vedi le sezioni industrie particolari)
- recuperare i solventi dalle emissioni in gas incombusti (vedi sezione 20.11.5 e 20.11.6)
- distruzione di solventi in gas incombusti (vedi sezione 20.11.4 e 20.11.8)
- recuperare il calore generato dove le VOC sono distrutte (vedi sezioni da 20.11.4.3 a 20.11.4.6)
- ridurre l'energia usata per l'estrazione e la distruzione di VOC (vedi sezione 20.11.1)

Quanto sopra può essere ottenuto attraverso una progettazione, messa in opera e manutenzione di un'installazione che tengano conto dei livelli di emissione e consumo previsti dalle BAT ed elencate per le industrie specifiche nelle sezioni 20.1 e 20.2 in avanti. Il trattamento di gas incombusti può non essere necessario laddove la riduzione delle emissioni di solventi possa essere ottenuta con altre misure tra cui la loro sostituzione. Questa sostituzione con materiali a basso contenuto di solventi potrebbe portare ad un'eccessiva domanda di energia per le tecniche end-of-pipe quali gli ossidatori termici. In tal caso potremmo avere effetti cross-media superiori ai benefici ottenuti dalla distruzione di VOC.

Il recupero di solventi da gas incombusti ricorre a maggiore energia degli inceneritori, non sono efficaci nel catturare i solventi e spesso i solventi recuperati non possono essere riutilizzati in quanto contaminati da acqua o da altri solventi. Con le misture di solventi, la mistura recuperata spesso non trattiene lo stesso mix di ingredienti e quindi perde le sue proprietà.

38. Laddove venga adottato il recupero dei solventi, è una BAT assicurare che la maggior parte del materiale recuperato venga riutilizzato (potrebbe non sempre essere possibile riutilizzare il materiale direttamente sul sito). Non possono essere riutilizzati come combustibile, poiché è più efficace ricorrere ad una ossidazione auto termica, che allo stesso tempo presenta più bassi livelli di emissione di solventi. Il recupero di solventi per nuove installazioni o miglioramenti di impianti esistenti che non prevedano il riutilizzo degli stessi non è una BAT.
39. E' una BAT utilizzare calore prodotti in eccesso dall'ossidazione termica. Questo può avvenire sull'impianto o esternamente e può consistere nel combinare il tipo di energia prodotta all'uso potenziale dello stesso (es. vapore generato).

Nel caso in cui si recuperi calore dall'ossidazione termica di emissioni di solventi, tutte condizioni di seguito elencate devono sussistere:

- ci deve essere eccesso di energia da recuperare
- deve essere tecnicamente possibile recuperare energia
- l'energia deve essere disponibile in forma utilizzabile (es. temperature sufficientemente elevate, utilizzabili come vapore etc.)
- l'eccesso di energia deve essere simultaneamente utilizzato

40. E' una BAT risparmiare energia nell'estrazione e nel trattamento di gas incombusti attraverso la riduzione dei volumi estratti. Vedi sezione 20.11.2 dove sono indicate le modalità. Tuttavia alcune tecniche possono essere limitate dalla necessità di mantenere condizioni climatiche di lavoro sicure, le quantità residue di solventi che possono rimanere sul prodotto verniciato, l'odore dei prodotti ed altri requisiti di qualità.
41. Laddove gas incombusti siano estratti, è una BAT ridurre le emissioni di solventi ed i consumi di energia e di utilizzare al meglio attrezzature costose ricorrendo alle tecniche di cui alle sezioni 20.11.1.3, 4 e 5.
42. Laddove venga applicato un trattamento di gas incombusti, è una BAT ottimizzare la concentrazione di solventi e nei trattamenti di ossidazione termica, mantenere le condizioni auto termiche utilizzando una o più delle seguenti misure:

- ottimizzare la concentrazione nel flusso dei gas utilizzando le tecniche descritte nelle sezioni 20.11.1.3, 20.11.1.4 e 20.11.1.5
- ridurre i volumi di gas trattati, vedi Sezioni 20.11.1 e 20.11.2 e bypassare i picchi di flusso (vedi sezione 20.11.1.3)
- pretrattare i gas per proteggere il sistema di trattamento e ottimizzare la concentrazione di solventi come descritto nella sezione 20.11.3. Tuttavia se l'aria effluente è calda, non è possibile un pretrattamento da assorbimento, es. vedi BAT 82.

43. Laddove emissioni di particolati siano associati a colore a spruzzo, è una BAT ridurre le emissioni applicando una o entrambe delle seguenti misure:

- tecniche in-process, vedi sezione 20.7.4.1, 2 e 3.
- Tecniche end of pipe, vedi sezione 20.11.3.5, 6,7 e 8.

I seguenti livelli possono essere ottenuti:

* 5 mg/m^3 o meno per installazioni già esistenti (es. applicazioni nell'automotive, utilizzando lavatori laterali convenzionali insieme con separazione di particelle venturi)

* 3 mg/m^3 o meno per nuove installazioni (es. applicazione nell'automotive, utilizzando nuovi lavatori con separatore di particelle venturi)

Punti di vista

L'industria per la verniciatura del legno e degli arredi ha segnalato un diverso punto di vista.

Conformemente alle informazioni di cui alla sezione 17.4.7.1 e 4, il valore di emissione ottimale da potersi associare ad una BAT è di 10 mg/m^3 o meno per tutte le installazioni.

Tale valore è basato su quanto essi ritengono sia economicamente e tecnicamente non realizzabile nell'industria.

TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

44. E' una BAT ridurre le emissioni di acqua attraverso:

- la riduzione delle emissioni in acqua utilizzando le tecniche di cui alle BAT 21,22 e 23
- effettuare il trattamento delle acque utilizzando le tecniche di pretrattamento previste nelle sezioni 20.12.1 a 20.12.4
- effettuare il trattamento biologico (vedi sezione 20.12.5), in generale in una impianto di trattamento municipale separato.

Le tecniche per il trattamento biologico possono essere consultate nel CWW BREF. Altre tecniche ed associati valori di emissione sono analizzati nel STM BREF.

Per specifiche installazioni, i livelli di concentrazione dovrebbero essere considerati insieme con i carichi emessi dall'installazione, le specifiche tecniche dell'installazione, es. attraverso misure per ridurre il consumo di acqua (vedi STM BREF).

45. Laddove i solventi possano essere in contatto con l'acqua, è una BAT prevenire un livello pericoloso di solventi (ex. esplosivi o potenzialmente nocivi per i lavoratori) in atmosfera prevenendo scarichi non pianificati (vedi sezione 20.2.1) o assicurando un livello di scarico sicuro. Un livello appropriato può essere calcolato, vedi sezione 20.3.3.1
46. Laddove il carico di BOD o COD sia rilevante ai fini del successivo trattamento, è una BAT controllare il livello di chimici organici che sono difficili da trattare in WWTP mediante rapporto COD:BOD nelle acque reflue, vedi sezione 20.3.3.2
47. E' una BAT monitorare le materie prime e gli effluenti per ridurre le emissioni di materiale tossico in ambiente acquatico (vedi sezione 20.3.3.3). Laddove questi materiali siano trovati in quantità che possano avere un impatto negativo sull'ambiente, una parte di essi può essere ridotta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzando materiali meno pericolosi (vedi sezione 20.10)
- riduzione dei materiali usati e di perdite in produzione (vedi BAT 19 e 20)
- trattamento di acque reflue (vedi sezione 20.12 o la CWW BREF e la STM BREF se le attività sono connesse alle attività trattate in quella BREF)

Laddove questi materiali vengano scaricati, è una BAT monitorare che gli scarichi siano effettuati in maniera da ridurre il rischio di violare i permessi accordati (vedi Monitoraggio REF).

Negozi di pittura

48. Nei negozi di pittura dove l'acqua viene utilizzata nel processo, il trattamento potrebbe essere richiesto prima dello scarico. E' una BAT ricorrere ad una o più delle tecniche descritte nella sezione 20.7.5 e 20.12 per il pretrattamento delle acque. Per gli scarichi diretti in acque dovranno essere rispettati i seguenti parametri:

- COD 100 – 500 mg/l
- Solidi sospesi 5 – 30 mg/l

49. Per i sistemi di lavatura bagnata che catturano pittura a spruzzo, è una BAT ridurre il consumo di acqua ed il trattamento degli effluenti e degli scarichi riducendo la frequenza dello svuotamento dei fusti attraverso:

- ottimizzando l'efficienza dei trasferimenti (vedi sezione 20.7.3)
- riducendo la formazione di residui di pittura (vedi sezioni 20.7.5.6 , 7 e 8)

RIUTILIZZO MATERIALI E GESTIONE RIFIUTI

50. E' una BAT ridurre l'uso di materiali, come descritto nella BAT 26. E' una BAT anche prevenire perdite di materiali, e recuperare, riutilizzare e riciclare materiali. Di queste, la prevenzione e la riduzione di perdite materiali rappresentano priorità. Nelle sezioni 20.1.2, 20.3.1, 20.6 e 20.7 (in particolare le sezioni 20.7.3 e 20.7.5) si possono consultare una serie di tecniche in merito. BAT 14, 17, 18 e 25 sono altrettanto utili.

Recupero di solventi usati

51. E' una BAT recuperare e riutilizzare solventi, sia internamente o utilizzando aziende esterne, come descritto nelle sezioni 20.13.1, 20.13.2 e 20.13.5, vedi BAT 38 e 39 di cui sopra.
52. E' una BAT utilizzare contenitori riutilizzabili, o utilizzare i contenitori per altri scopi, o riciclare gli stessi, vedi sezione 20.13.6.
53. Laddove vengano utilizzati sistemi ad adsorbimento di carbonio attivato o zeolite, è una BAT recuperare entrambi i solventi e la media di adsorbimento, come descritto nella sezione 20.13.7.
54. Dopo aver applicato le BAT da 50 a 53, e quando i rifiuti non possano essere recuperati sul sito o all'esterno, è una BAT ridurre le sostanze pericolose e gestirle come rifiuti, attraverso le tecniche indicate nelle sezioni 20.10, 20.13 e 20.13.18.

ABBATTIMENTO POLVERI

55. Vedi BAT 43

ABBATTIMENTO ODORI

56. Laddove ci siano esalazioni di cattivo odore (solitamente dovute ad emissioni di VOC), è una BAT ridurre il cattivo odore ricorrendo alle seguenti tecniche:

- cambiando il tipo di processo (es. vedi sezione 4 – dal capitolo 2 al 19 e sezioni 20.7 e 20.10)
- cambiando i prodotti usati (vedi sezioni 20.7 e 20.10)
- usando trattamenti di gas incombusti (vedi sezione 20.11)
- installando tiraggi per emissioni di gas incombusti

RUMORE

57. E' una BAT identificare fonti di rumore e potenziali recettori nelle vicinanze dell'installazione (vedi sezione 20.16)
58. Laddove il rumore può avere un impatto, è una BAT ridurre i livelli di rumorosità utilizzando appositi sistemi di controllo (vedi sezione 20.16) quali:

- effettive modifiche dello stabilimento ad esempio:

- chiusura delle porte
- ridurre le spedizioni e regolamentare i tempi di spedizione

- utilizzare controlli automatizzati quali installazione di silenziatori per ventilatori, utilizzo di insonorizzatori, evitare l'installazione di attrezzature con alti livelli di rumorosità, etc.

ACQUE FREATICHE E PROTEZIONE DEL SUOLO E DISATTIVAZIONE DEL SITO

59. E' una BAT prevenire emissioni in acque sotterranee e nel suolo, ed in tal modo aiutando la disattivazione del sito, attraverso l'adozione delle tecniche descritte nelle BAT 15 e 16.

21.2 Le migliori tecniche disponibili per la stampa

L'introduzione di questo capitolo (nella sezione "Alcune indicazioni per comprendere questo capitolo", paragrafo 2) mostrava come la BAT di questa sezione si collegasse alle BAT generiche illustrate nella sezione 21.1.

Le conclusioni delle BAT sono state date per tre processi di stampa generalmente utilizzati come dall' appendice 1,6.7 della Direttiva IPPC:

- heatset offset, vedi sezione 21.2.1
- flessografia e fotoincisione (incluso verniciature e laminazioni) vedi sezione 21.2.2
- rotocalco vedi sezione 21.2.3

Altri processi di stampa possono essere utilizzati anche all'interno dello stesso impianto. Per tali attività, per le quali non esistano BAT apposite, si rimanda a quelle generiche illustrate nella sezione 21.1.

21.2.1 BAT per heatset web offset

Riduzione di emissione di solventi

Le emissioni di VOC dalle stampe heatset consistono in IPA emesse dalle soluzioni bagnate (vedi BAT 61), da agenti pulenti (vedi BAT 62) e le emissioni dei camini dagli asciugatori (vedi BAT 63).

60. E' una BAT ridurre la somme di emissioni fuggitive e le VOC residue dei trattamenti a gas incombusti (vedi tabella 2,9 e sezione 2.3.2.1) utilizzando una combinazione di tecniche indicate nelle BAT 61, 62 e 63 nonché in quella generica della sezione 21.1. I valori di emissione associati a queste tecniche sono (vedi sezione 2.3.2.1):

- per presse nuove o potenziate, 2.5 a 10% VOC espressi in wt-% del consumo di inchiostri
- per presse già esistenti, 5 a 10 % VOC espressi in wt-% del consumo di inchiostri

L'utilizzo di wt-% del consumo di inchiostri consente la valutazione delle misurazioni rilevate, mentre usando gli input % solvente non possiamo fare altrettanto (vedi sezione 2.3.2.3.1), poiché alcune delle tecniche utilizzabili prevedono una riduzione dei solventi stessi.

IPA nelle soluzioni di bagnatura

61. E' una BAT ridurre le emissioni di IPA utilizzando basse concentrazioni nelle soluzioni di bagnatura utilizzando uno o più delle tecniche mostrate nella tabella 21.2:

Tecnica	Cross reference	Applicabilità
Sostituzione di IPA nella soluzione di bagnatura	2.4.1.3.1	Tutti
Ottimizzazione della concentrazione di IPA	2.4.1.3.2	Tutti gli utilizzatori di IPA
Ceramica, metallo, distribuzione idrofila e cilindri lastra	2.4.1.3.3	Retrofit possibile, generalmente con i cilindri idrofili
Perfetto aggiustamento dei cilindri inchiostro	2.4.1.3.4	Retrofit non possibile
Raffreddamento della soluzione di bagnatura	2.4.1.3.6	Tutti
Raffreddamento dei rulli e dei cilindri lastra	2.4.1.3.7	Retrofit non possibile
Rimozione delle soluzioni IPA dall'unità di bagnatura	2.4.1.3.8	Tutti
Filtraggio della soluzione di bagnatura	2.4.1.4	Richiesta per basse concentrazioni di IPA
Controllo della durezza dell'acqua usata per le soluzioni di bagnatura	2.4.1.5	Retrofit possibile

Tabella 21.2: tecniche di stampa heatset per ridurre l'utilizzo di IPA nelle soluzioni di bagnatura

Nota che le emissioni di IPA associate alla prima metà dei range dati nella BAT 60, sono associate a lavorazioni "difficili". La definizione difficile è soggettiva e può ricondursi ai fattori di seguito indicati. Pertanto è una BAT fare il possibile per ridurre al minimo il consumo di IPA per le presse e la più bassa volatilità degli agenti pulenti (vedi Lavaggio BAT 62)**.** La prima metà dei ranges di emissione può ritenersi associata ad una BAT se questa ottimizzazione può essere dimostrata. (vedi sezione 2.3.2.1)

Per esempio, una lavorazione difficile dovrebbe presentare uno o più dei fattori di seguito indicati:

- cambi della superficie della carta che richiedono numerosi cambi per il settaggio della pressa
- situazioni di alta copertura di inchiostro dove l'IPA previene il verificarsi di macchie bianche
- presse molto grandi e veloci

Carenti livelli di competenza degli operatori influiscono negativamente sul controllo delle emissioni, pertanto la BAT 17 indica la formazione come requisito necessario.

Le offset senza acqua (waterless) non producono emissioni di VOC derivanti dalle soluzioni di bagnatura, e possono essere utilizzate nella stampa di fogli (vedi sezione 2.4.1.8). Generalmente la velocità di produzione massima possibile è considerata inferiore a quella richiesta per le heatset, e di solito è raramente usata per questo processo, sebbene ci possano essere dei cambiamenti in futuro.

Lavaggio

62. E' una BAT ridurre le altre emissioni volatili di VOC attraverso le seguenti tecniche indicate nella Tabella 21.3:

Tecnica	Cross reference	Applicabilità
Sostituzione e controllo delle VOC usate nel lavaggio	2.4.1.8.1	Tutti
Alta pressione dell'acqua di lavaggio per i rulli bagnati	2.4.1.8.2	Solo per i rulli molleton
Sistemi automatici di lavaggio per i cilindri stampa e blanket	2.4.1.8.3	Tutti. Costi di retrofitting sono alti

Tabella 21.3: Tecniche heatset per ridurre emissioni volatili dal lavaggio

Trattamento e raccolta di gas incombusti

63. E'una BAT per i gas incombusti e le emissioni volatili sia:

- ridurre le emissioni di VOC applicando estrazione e termico, catalitico, incinerazione di recupero o rigenerativa dell'aria dagli asciugatori, utilizzando una combinazione delle tecniche descritte nella sezione 20.11.
- ridurre le emissioni di VOC adottando le tecniche di manutenzione della sezione 20.11.1.2.

64. Non è una BAT applicare tecniche di concentrazione di gas incombusti poiché questo comporta problemi di odori sul prodotto finito, vedi sezione 2.3.2.3.1.
65. Poiché i flussi di ventilazione provenienti dalla ventilazione della sala pressa e delle chiusure presse sono ampi e le rispettive concentrazioni di VOC molto basse, non è una BAT trattare l'aria dagli estrattori della sala pressa o dell'alloggio pressa. Esiste un metodo costo – benefici migliore per applicare le BAT da 60 a 63.
66. Le presse sono di solito incapsulate, ma non per motivi di sicurezza e salute, e di solito non aiutano nel ridurre le emissioni di VOC.

21.13 LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI PER LA VERNICIATURA DI ALTRE SUPERFICI METALLICHE

L'introduzione a questo capitolo (nella sezione "Alcuni aiuti per capire questo capitolo", paragrafo 2) definisce la relazione esistente tra questa BAT e quella generica di cui alla sezione 21.1.

BAT COLLEGATE

126. Colore e sistemi di applicazione possono essere interdipendenti e saranno scelti sulla base del tipo di lavoro e di substrato da verniciare. La selezione di gas incombusti ed il loro trattamento sono anche essi strettamente correlati a queste scelte. E' una BAT selezionare colori e sistemi di asciugatura conformemente alla BAT 28 unitamente alla tecniche di trattamento dei gas incombusti di cui alle BAT da 37 a 42.

Emissione di solventi in atmosfera

127. E' una BAT ridurre le emissioni di VOC utilizzando una o più delle tecniche di seguito indicate unitamente alla BAT generica descritta alla sezione 21.1.

- colori con basso contenuto di solventi (vedi sezione 20.7.2)
- tecniche di abbattimento VOC di cui alla BAT 126

Secondo l'esperto giudizio della TWG, i valori di emissione VOC associati a queste tecniche vanno da 0,1 a 0,33 kg VOC /kg input solido (vedi allegato 24.2). Questi livelli non sono applicabili all'industria automotive e dove queste emissioni sono incluse nel calcolo del tasso di emissione totale per la verniciatura in serie di veicoli (vedi sezione 21.6, 21.7 e 21.8)

128. E' una BAT utilizzare altri sistemi di verniciatura invece di colori a base di solventi alogenati (vedi BAT 33 e 34). Altri sistemi di verniciatura possono essere facilmente consultati (vedi sezioni 20.7 e 20.10).

Per i solventi alogenati vedi BAT 32 e 35.

Efficienza dei materiali

129. E' una BAT ridurre il consumo di materiali (inclusi i solventi) utilizzando tecniche di applicazione più efficienti (vedi sezione 20.7.3).

13. **LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI PER LA VERNICIATURA COIL**

L'introduzione a questo capitolo (nella sezione "Alcuni aiuti per capire questo capitolo", paragrafo 2) definisce le relazioni esistenti tra questa BAT e quella generica di cui alla sezione 21.1.

L'industria utilizza processi di pretrattamento a base di acqua (es. sgrassanti, elettroplaccatura, verniciature di conversione etc) e le BAT in merito sono trattate nel documento STM BREF, paragrafo 3.

Consumo energetico

Energia usata/1000 m^2 di substrato	**Minimo**	**Massimo**
Elettricità consumata in kWh/1000 m^2 di alluminio	270	375
Elettricità consumata in kWh/1000 m^2 di acciaio	250	440
Combustibile fossile MJ/1000 m^2 di alluminio	4000	9800
Combustibile fossile MJ/1000 m^2 di acciaio	3000	10200

130. E' una BAT ridurre il consumo energetico utilizzando le tecniche di cui alla sezione 20.5 e recuperare energia dal trattamento termico dei gas incombusti, vedi sezione 20.11. I valori di consumo associati alle BAT sono mostrati nella Tabella 21.11 (vedi sezione 14.3.2.3):

Tabella 21.11: verniciatura coil : consumo energetico per substrati di alluminio ed acciaio

Emissione di solventi in atmosfera

131. E' una BAT ridurre le emissioni di solventi utilizzando una o più tecniche indicate nella tabella 21.12 e nella BAT generica di cui alla sezione 21.1. I valori di emissione VOC associati a queste tecniche sono (vedi sezione 14.3):

- per nuovi impianti: 0.73 – 0.84 g/m^2 per gas incombusti e 3 – 5 % per emissioni volatili
- per impianti esistenti: 0.73 – 0.84 g/m^2 per gas incombusti e 3 – 10% per emissioni volatili

Vedi la sezione 14.3.3.1. Impianti già esistenti riusciranno ad ottenere i valori minimi solo se sono stati modernizzati.

Tecnica	**Rinvii**	**Applicabilità**
Sostituzione		
Verniciature altamente solide	14.4.3.1	Non a tutte le applicazioni
Verniciature a base di acqua	14.4.3.2	Non a tutte le applicazioni
Verniciature in polvere (1)	14.4.3.3	Emissioni VOC vicine allo zero ma problemi di odore
Verniciature pellicole laminate	14.4.3.4	Non a tutte le applicazioni
Verniciatura		
Verniciatura rulli	14.4.4.1	Tutte (2)
Trattamento e recupero gas incombusti		
Sigillo aria in entrata e uscita	14.4.8.1	Tutte (2)
Pressione aria negativa nelle area di processo	14.4.8.2	Tutte (2)
Estrazione e trattamento aria dall'area di preparazione vernici	14.4.8.3	Tutti i nuovi impianti: bassa concentrazione di VOC (2)
Estrazione e trattamento aria dall'applicazione colori	14.4.8.4	Tutte: 8% di fonti VOC (2)
Estrazione e trattamento aria dagli asciugatori/forni	14.4.8.5	Tutte: 95% di VOC processati (2)
Estrazione e trattamento aria dalla zona di raffreddamento	14.4.8.6	Nuovi impianti: 1-2% VOC

Lavaggio	14.4.4.2	
Gestione dei rifiuti contenenti solventi	20.2.2.1 e 20.13	

(1) le verniciature in polvere possono presentare emissioni di VOC vicine allo zero ma non possono essere usate per tutte le applicazioni per motivi tecnici. In genere hanno bisogno di trattamento dei gas incombusti per l'odore.

(2) tutte = processi di verniciatura non in polvere, dove queste tecniche possono essere usate per altri motivi, quali il controllo degli odori

Tabella 21.12: verniciatura coil: una selezione di tecniche per controllare emissioni e consumi di solventi

Rifiuti

132. E' una BAT riciclare l'acciaio e l'alluminio dai substrati residui, vedi sezione 14.3.3.3

21.14 Le migliori tecniche disponibili per la stampa e la verniciatura di imballaggi metallici

L'introduzione a questo capitolo (nella sezione "Alcuni aiuti per capire questo capitolo", paragrafo 2) definisce le relazioni esistenti tra questa BAT e quella generica di cui alla sezione 21.1.

Consumi energetici

133. E' una BAT ridurre i consumi energetici ricorrendo alle tecniche illustrate nella sezione 20.5 e recuperare energia dal trattamento termico dei gas incombusti, vedi sezione 20.11. I valori di consumo associati alle BAT per le lattine DWS (vedi sezione 15.3.2) sono:

- gas naturale 5-6.7 kWh/m^2
- elettricità 3.6 – 5.5 kWh/m^2
- energia recuperata (laddove sia possibile recuperarla, ma non dove i livelli di emissione sono raggiunti con tecniche sostitutive) 0.3 – 0.4 kWh/m^2.

Emissioni di solventi in atmosfera

134. E' una BAT ridurre le emissioni di solventi. I valori di emissione di VOC indicati nella tabella 21.13 (vedi sezione 15.3.3.1) sono associati all'utilizzo di tecniche cui fa riferimento la Tabella 21.14 e la BAT generica di cui alla sezione 21.1.

	Livelli di emissione VOC a applicazione (g/$m^{2)}$ (2)	
	A base di solventi	**A base di acqua**
Contatto con gli alimenti		
• DWI lattine per bevande	6.7 – 10.5	3.2 – 4,5
• Foglio per chiusure, lattine e componenti	4 – 93	1 - 30
• Bidoni	90-100	

Non in contatto con alimenti • foglio per chiusure, lattine e componenti • Bidoni	 4 – 93 60 - 70	 1 – 30 11 – 20
Stampa * foglio per chiusure, lattine e componenti (1)	 2.5 - 13	 1 - 6
Note: (1) Inchiostri UV ed applicazioni di colore sono limitate ad applicazioni non alimentari e ad applicazioni speciali ma possono ottenere risultati inferiori a quelli riportati in tabella. (2) I valori includono anche emissioni volatili		

Tabella 21.13: Valori di emissione per gli imballaggi metallici per solventi associati alle BAT

Tecniche	**Rinvii**	**Applicabilità**
Sostituzione di vernici ed inchiostri	15.4.1, 15.4.2	
Tecniche di applicazione	15.4.3	
Stampa	15.4.4 (vedi anche sezioni rilevanti e BAT per stampa)	
Trattamento e raccolta gas incombusti	15.4.5, 20.11	
Riduzione e trattamento di rifiuti contenenti solventi	20.13	

Tabella 21.14: tecniche di imballaggi metallici per ridurre emissioni di solventi

Emissioni in acqua

135. E' una BAT ridurre le emissioni in acqua. I livelli di emissione indicati nella tabella 21.15 possono essere ottenuti utilizzando una combinazione idonea di tecniche menzionate alla sezione 15.4.6 e 20.12.

Mastice	**Concentrazione**
COD	350 o meno
AOX	0,5 – 1

HC	20 o meno
Sn	4 o meno

Tabella 21.15: Imballaggi metallici: livelli di emissione per acque reflue

13. Le migliori tecniche disponibili per la verniciatura di lavorazioni in plastica

L'introduzione a questo capitolo (nella sezione "Alcuni aiuti per capire questo capitolo", paragrafo 2) definisce le relazioni esistenti tra questa BAT e quella generica di cui alla sezione 21.1.

136. Laddove vengano utilizzati pre-trattamenti a base di acqua, la relativa BAT ed i valori di consumo sono presentati nella BREF STM, vedi paragrafo 3.

137. Colori e sistemi di applicazione possono essere interdipendenti e saranno scelti sulla base del tipo di lavorazione e del substrato da verniciare. Ci potrebbe anche essere incompatibilità tra i sistemi di stampa. La scelta di raccogliere i gas incombusti ed il loro trattamento è strettamente collegata a queste scelte.

BAT collegate

138. E' una BAT ridurre le emissioni ed il consumo di solventi, massimizzare l'efficienza dell'applicazione di stampa e ridurre il consumo di energia selezionando i sistemi di stampa e asciugatura conformemente alla BAT 28 unitamente alle tecniche di trattamento dei gas incombusti descritti nelle BAT da 37 a 42.

Emissioni di solventi in atmosfera

139. E' una BAT ridurre le emissioni di VOC ricorrendo ad una o più delle tecniche sotto indicate unitamente alla BAT generica di cui alla sezione 21.1.

- colori a basso contenuto di solventi (vedi sezione 20.7.2)
- tecniche di abbattimento VOC nelle BAT 138, 140 e 141

Secondo l'esperto giudizio della TWG, i valori di emissione associati a queste tecniche sono da 0,25 a 0.35 kg VOC/kg (vedi sezione 16.3.2.1 e appendice 24.2). Queste tecniche non si applicano nel settore automotore e verniciature in serie di veicoli. (vedi sezioni 21.6, 21.7 e 21.8)

140. Per installazioni nuove o ammodernate, è una BAT ridurre le emissioni di solventi dando priorità ai sistemi a base di acqua.

141. Per le aree di polipropilene, è una BAT ridurre le emissioni di solventi e di consumo di acqua ricorrendo ad asciugature manuali con asciugatori impregnati di solventi (vedi sezione 16.2)

Emissioni in atmosfera di particolati

142. Per ridurre particolati volatili vedi BAT 43.

Efficienza dei materiali

143. E' una BAT ridurre il consumo di materiali (incluso l'uso di solventi) e la perdite di materie prime incrementando il trasferimento di tecniche di gestione efficiente delle materie prime. Le seguenti sono tecniche chiave ma presentano dei limiti (vedi sezioni 16.2 e 16.4)

- pretrattare la superficie di plastica con preparazione fluoridizzante
- tecniche di alta efficienza di applicazione quali (vedi sezione 20.7.3):

- automazione del sistema di verniciatura (efficienze dal 45 al 85% possono essere ottenute, a seconda della geometria)
- utilizzare cinghie di rotazione elettrostaticamente assistite
- utilizzare HVLP o applicatori elettrostatici
- dosatura dei colori

Emissioni in acqua

144. BAT per i sistemi di lavaggio bagnati sono descritti nella BAT 49:

* ottimizzare il trasferimento di efficienza (vedi sezione 20.7.3)

* ridurre la formazione di residui di colore (vedi sezioni 20.7.5.6, 7 e 8)

145. BAT per ridurre l'inquinamento delle acque sono descritte dalle BAT 44 a 47

Rifiuti

146. BAT per ridurre la produzione di rifiuti dalla stampa sono indicate nella BAT 88.

21.17 Le migliori tecniche disponibili per la verniciatura di arredi e materiali in legno

L'introduzione a questo capitolo (nella sezione "Alcuni aiuti per capire questo capitolo", paragrafo 2) definisce le relazioni esistenti tra questa BAT e quella generica di cui alla sezione 21.1.

147. Colori e sistemi di applicazione possono essere interdipendenti e saranno scelti sulla base del tipo di lavorazione e del substrato da verniciare. Ci potrebbe anche essere incompatibilità tra i sistemi di stampa. La scelta di raccogliere i gas incombusti ed il loro trattamento è strettamente collegata a queste scelte.

BAT collegate

148. E' una BAT ridurre le emissioni ed il consumo di solventi, massimizzare l'efficienza dell'applicazione di stampa e ridurre il consumo di energia selezionando i sistemi di stampa e asciugatura conformemente alla BAT 28 unitamente alle tecniche di trattamento dei gas incombusti descritti nelle BAT da 37 a 42.

Emissioni di solventi in atmosfera

149. I valori di emissione di VOC associati alla BAT 148 sono:

- 0.25 kg o meno di VOC / kg di sostanza solida
- I valori indicati nella tabella 21.16:

Sistemi di stampa organica contenenti solventi	Contenuto solventi (wt-%)	Misure di riduzione emissioni	Emissioni VOC (g/m^2)
alto	65	Tecniche di alta efficienza di applicazione e buona gestione	40-60
medio	20		10-20
basso	5		2-5

Tabella 21.16: verniciatura legno: emissioni VOC per vari sistemi di stampa utilizzando alcune principali misure di riduzione delle emissioni

Tecniche	Rinvii	Applicabilità
Sostituzioni		
Vernici a base di acqua	17.4.3.1	Non possibile con la quercia
Vernici in polvere – convenzionalmente asciutte	17.4.3.2	Solo MDF
Vernici cotte con radiazioni	17.4.3.3	Solo lavorazioni piane
Verniciatura		
Laminazione e riempimento utilizzando verniciatrici inverse	17.4.4.1	Solo pezzi piani
Verniciatura a tenda (fusione)	17.4.4.2	
Immersione convenzionale	17.4.4.3	
Verniciatura sottovuoto	17.4.4.4	
Verniciatura in polvere – a spruzzo elettrostaticamente assistito	17.4.4.5	
Immersione	17.4.4.6	
Trattamento gas incombusti		
Spray con abbattimento di particolati	17.4.5	
Tecniche di trattamento gas incombusti	17.4.4.6 e 20.11	Laddove le tecniche non sono disponibili o non ottengono i livelli desiderati
Gestione dei rifiuti contenenti solventi	20.2.2.1 e 20.13	

Tabella 21.17: tecniche di verniciatura legno per ridurre emissioni e consumo di solventi ed aumentare l'efficienza della verniciatura

Emissioni in atmosfera di particolati

150. E' una BAT ridurre l'emissione di particolati dallo spruzzo utilizzando filtri bagnati o asciutti sui gas incombusti derivanti da spray, come descritto nelle sezioni 20.11.3.5, 6 e 7 e 17.4.5. I livelli di emissione associati a queste tecniche sono illustrati nella BAT 43.

Punti di vista discordanti

L'industria ha registrato pareri discordanti nei confronti dei valori indicati nella BAT 43. In relazione alle informazioni date nelle sezioni 17.4.7.1 e 17.4.7.4, i valori di emissione considerati associabili con la BAT sono 10 mg/m^3 o meno per tutte le installazioni.

Questo valore è quello considerato dall'industria economicamente e tecnicamente fattibile.

Efficienza dei materiali

151. E' una BAT adottare le tecniche previste nella tabella 21.17 e alla sezione 17.4.1.

21.18 Le migliori tecniche disponibili per la protezione del legno

L'introduzione a questo capitolo (nella sezione "Alcuni aiuti per capire questo capitolo", paragrafo 2) definisce le relazioni esistenti tra questa BAT e quella generica di cui alla sezione 21.1.

152. A causa della tossicità dei componenti nei sistemi di trattamento (vedi sezione 18.1), sono enfatizzate le indicazioni date nelle BAT 15 e 16 in materia di prevenzione di emissioni non previste nelle acque e nel suolo.

Emissione di solventi in atmosfera

153. E' una BAT ridurre le emissioni di VOC utilizzando impregnazione sottovuoto con sistemi o a base di acqua o ad altra concentrazione di pesticidi (vedi sezione 18.4.2 e 20.10) o con trattamento dei gas incombusti per i sistemi di solvente (vedi sezione 20.11). Carbonio attivato o condensazione possono essere particolarmente indicati alla natura intermittente e alla variazione dei formati delle attività.

154. E' una BAT utilizzare una fase finale sottovuoto nel ciclo del processo per rimuovere gli eccessi di solventi / portatore.

La riduzione delle emissioni VOC associata alla BAT 153 (vedi sezione 18.3.3.1) è:

- 99% di riduzione può essere ottenuta utilizzando sistemi a base di acqua
- 70% di riduzione se si ricorre a sistemi a base di solventi con trattamento di gas incombusti

BAT capitolo 22

22.5.6 Riduzione del numero delle passate

Descrizione: è da prevedere una riduzione del numero delle passate poiché i primers e le vernici base sono unite in un unico materiale applicato su di una sola pellicola. I sistemi senza primers che utilizzano 2 componenti a base di acqua sono stati introdotti. I sistema senza primers riducono i passaggi di applicazione da quattro a tre e le passate forno da tre a due. Lo spessore della vernice base è leggermente aumentato per coprire la passata sottostante e per proteggerla dall'impatto dei raggi UV.

Benefici ambientali ottenuti: c'è un risparmio di materiali e di energia ed allo stesso tempo diminuiscono le emissioni causate dal processo di stampa.

Effetti incrociati: nessuna informazione

Dati operativi: nessuna informazione

Applicabilità: nessuna informazione

Economia: i sistemi senza primer possono portare ad una riduzione dei costi

Punti di forza dell'implementazione: nessuna informazione

Esempi di impianti: in uso alla Daimler-Chrysler Rastatt, Germania; SEAT Martorell, Spagna; Mini Oxford, Gran Bretagna; VW Messico. Altri stabilimenti stanno pianificando l'adozione.

Materiale di consultazione: (128, TWG, 2005)

22.14 Verniciatura e stampa di imballaggi metallici

22.14.1 Verniciatura a basso contenuto di solventi (colori a base di acqua)

Descrizione: la percentuale di solventi è legata ai requisiti di prestazione meccanica e chimica. Non sono disponibili ulteriori informazioni.

Benefici ambientali ottenuti: nessuna informazione

Effetti incrociati: nessuna informazione

Dati operativi: nessuna informazione

Applicabilità: al momento, non sono disponibili alte prestazioni di vernici interne a base di acqua

Economia: nessuna informazione

Punti di forza dell'implementazione: nessuna informazione

Esempi di impianti: nessuna informazione

Materiale di consultazione: (76, TWG, 2004)

22.19 Trattamento gas incombust

22.19.1 Tubi di assorbimento carbonio elettricamente riscaldato

Descrizione: tubi di assorbimento carbonio possono essere installati su singole linee stampa e vernice ed utilizzati per aspirare VOC. Le VOC possono essere successivamente recuperate attraverso il passaggio di corrente nei tubi di carbonio elettricamente condotti.

Benefici ambientali ottenuti: nessuna informazione

Effetti incrociati: nessuna informazione

Dati operativi: nessuna informazione

Applicabilità: nessuna informazione

Punti di forza dell'implementazione: nessuna informazione

Esempi di impianti: alcuni tentativi su piccola scala effettuati con successo in Gran Bretagna

Materiale di consultazione: (76, TWG, 2004)

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

ACQUE REFLUE

Convenzione tra il Consorzio per la Gestione dei Servizi di Salerno C.G.S. e la ditta Silgan White Cap Italia s.r.l., prot. 311 del 04.03.09.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		*Inquinanti*					
								Limiti			*Dati emissivi*	
					Autorizz.	misurata	*Tipologia*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*	*Ore di funz.to*	*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [g/h]*
E5	**E**	**Reparto Lito – Linea 2-L6**	**Zona Finale forno- LINEA 2- L6**	**-**	-	3013,6	**Polveri totali**	150	-	*5760*	0,89	2,68
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		6,24	18,80
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		9,51	28,66
							Tot. SOV (I e II Classe Tab. D	20	500		l.r.	l.r.
							Butanolo (III Cl. – Tab.D)	150	1500		2,02	6,10
							Altre SOV n-esano (III Cl. – Tab. D)	150	1500		1,01	3,05
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	1500		3,04	9,15
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600	3000		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	1500		3,04	9,15
							SOV Totali (carbonio)	50	-		2,17	6,53
E6	**E**	**c.s.**	**Zona Finale forno- LINEA 2- L6**	**-**	-	25324,8	**Polveri totali**	150	-	*5760*	0,76	19,25
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		4,31	109,15
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		0,59	14,94

							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	1500		0,39	9,97
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	1500		0,39	9,97
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600	3000		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	1500		0,39	9,97
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,32	8,15

E7	**E**	**c.s**	**Zona Finale forno- LINEA 2- L6**	**-**	-	17446,4	**Polveri totali**	150	-	*5760*	1,10	19,19
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		6,64	115,84
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		1,23	21,46
							Tot. SOV (I e II Classe Tab. D	20	500		l.r.	l.r.
							Etilbenzene (III Cl. - Tab.D)	150	1500		2,29	39,94
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	1500		0,50	8,74
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	1500		2,79	48,68
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600	3000		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	1500		2,79	48,68
							SOV Totali (carbonio)	50	-		2,50	43,69
E10	**E**	**Reparto Lito – Linea 3- L6**	**Zona Finale forno- LINEA 3- L6**	**48**		3976,8	**Polveri totali**	150		*5760*	0,90	3,58

							Ossidi di azoto (NO2)	500			2,36	9,39
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			0,82	3,26
							SOV Totali	-			l.r.	l.r.
E11	**E**	**c.s**	**Zona Finale forno- LINEA 3- L6**			16184,2	**Polveri totali**	150		*5760*	0,99	16,02
							Ossidi di azoto (NO2)	500			1,98	32,04
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			0,80	12,95
							SOV Totali	-			l.r.	l.r.
E12	**E**	**c.s**	**Zona Finale forno- LINEA 3- L6**			17061,0	**Polveri totali**	150		*5760*	1,37	23,37
							Ossidi di azoto (NO2)	500			2,22	37,88
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			0,74	12,63
							SOV Totali	-			l.r.	l.r.
E13	**E**	**Reparto Lito – Linea 4- L6**	**Zona finale forno UV Linea 4-L6**			3240,9	**Acrilati (ac. Acrilico)**	150	1500	*5760*	8,94	28,99
							Acrilati (carbonio)	50	-		4,47	14,49
E14	**E**	**Reparto Lito Linea 6**	**Uscita forno UV-L6**			7412,4	**Acrilati (ac. Acrilico)**	150	1500	*5760*	6,07	44,97
							Acrilati (carbonio)	50	-		3,02	22,35
E18	**E**	**Reparto Verniciatura – Linea 1-L6**	**Zona Finale forno Linea 1-L6**			2231,4	**Polveri totali**	150	-	*5760*	0,78	1,74
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		4,15	9,26
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		1,59	3,55
							Tot. SOV (I e II Classe Tab. D	20	500		l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	1500		1,30	2,89
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	1500		1,30	2,89
							Isopropanolo	300	3000		3,21	7,15

							(IV Cl. - Tab.D)					
							Xileni (IV Cl. - Tab.D)	300	3000		0,79	1,77
							Tot. SOV IV	300	3000		4,00	8,92
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	3000		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	1500		5,29	11,81
							SOV Totali (carbonio)	50	-		3,71	8,28
E19	**E**	**c.s**	**c.s**			48767,9	**Polveri totali**	150	-	*5760*	1,30	63,40
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		4,48	218,48
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		1,33	64,86
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	500		l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	1500		0,61	29,66
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	1500		0,61	29,66
							MEK (IV Cl. - Tab. D)	300	3000		1,97	95,95
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	3000		1,97	95,95
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	3000		l.r.	l.r.
							SOV Totali	300	3000		2,58	125,61
							SOV Totali (carbonio)	50	-		1,82	88,98
E20	**E**	**Reparto Capsule Linea 1-C9**	**Essiccazione mastice Linea 1- C9**			5771,6	**Polveri totali**	150	-	*5760*	0,93	5,37
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		1,74	10,04
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		0,65	3,75
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano	150	-		0,32	1,86

							(III Cl. - Tab. D)					
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,32	1,86
							n-Butilacetato (IV Cl. – Tab. D)	300	-		1,62	9,32
							Isopropanolo (IV Classe Tab. D	300	-		2,33	13,47
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		3,95	22,79
							Tot. SOV V Classe Tab. D	300	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	50	-		4,27	24,65
							SOV Totali (carbonio)	50	-		2,66	15,33
E21	**E**	**Reparto Capsule Linea 1-C9**	**Raffreddamentomastice Linea 1- C9**			4915,0	**Polveri totali**	150		*5760*	2,08	10,22
							Ossidi di azoto (NO2)	500			9,67	47,53
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,83	8,99
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano **(III Cl. - Tab. D)**	150			0,83	4,09
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,83	4,09
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	150			0,83	4,09
							SOV Totali (carbonio)	50			0,69	3,37
E22	**E**	**Reparto Capsule Linea2-C9**	**Raffreddamento masti-ce Linea2-C9**			8805,9	**Polveri totali**	150		*5760*	2,20	19,37
							Ossidi di azoto (NO2)	500			3,79	33,37
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			0,60	5,28

							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,75	6,64
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,75	6,64
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	150			0,75	6,64
							SOV Totali (carbonio)	50			0,65	5,69
E23	**E**	**Reparto Capsule Linea 2-C9**	**Essiccazione mastice Linea 2-C9**			11782,1	**Polveri totali**	150		*5760*	2,05	24,15
							Ossidi di azoto (NO2)	500			9,57	112,75
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,33	15,67
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,43	5,04
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,43	5,04
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	150			0,43	5,04
							SOV Totali (carbonio)	50			0,36	4,20
E24	**E**	**Reparto Capsule Linea 3-C9**	**Raffreddamento masti-ce Linea 3-C9**			4070,6	**Polveri totali**	150		*5760*	1,92	7,82
							Ossidi di azoto (NO2)	500			2,15	8,75
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			0,88	3,58
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl.- Tab. D)	150			0,14	0,58

							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,64	2,62
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,79	3,20
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300			0,11	0,44
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			0,11	0,44
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	300			0,89	3,64
							SOV Totali (carbonio)	50			0,75	3,06
E25	**E**	**Reparto Capsule Linea 3-C9**	**Essiccazione mastice Linea 3-C9**			1573,0	**Polveri totali**	150		*5760*	1,73	2,72
							Ossidi di azoto (NO2)	500			12,46	19,60
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			5,91	9,30
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl.- Tab. D)	150			0,18	0,28
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,54	0,85
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,72	1,14
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300			0,07	0,11
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			0,07	0,11
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	300			0,80	1,25
							SOV Totali (carbonio)	50			0,69	1,08
E26	**E**	**Reparto Capsule Linea 4 –C9**	**Raffreddamento mastice Linea 4 –C9**			1986,5	**Polveri totali**	150		*5760*	2,49	4,95
							Ossidi di azoto	500		*5760*	5,34	10,61

							(NO2)					
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,02	2,03
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl.- Tab. D)	150			0,22	0,43
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,50	1,00
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,72	1,43
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300			0,14	0,29
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			0,14	0,29
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	300			0,86	1,71
							SOV Totali (carbonio)	50			0,75	1,50
E27	**E**	**Reparto Capsule Linea 4 –C9**	**Essiccazione mastice Linea 4 –C9**			910,8	**Polveri totali**	150	-	*5760*	1,87	1,70
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		14,22	12,95
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		2,53	2,30
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl.- Tab. D)	150	-		0,18	0,17
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,47	0,43
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,65	0,59
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,15	0,13
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,15	0,13
							Eptano (V Classe Tab. D	600	-		0,22	0,20

							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		0,22	0,20
							SOV Totali	600	-		1,02	0,92
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,87	0,79
E28	**E**	**Reparto Capsule Linea 5 -C9**	**Essiccazione mastice Linea 5 - C9**			2238,8	**Polveri totali**	150	-	*5760*	2,64	5,91
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		6,11	13,68
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,90	4,25
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl.- Tab. D)	150			0,11	0,24
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,50	1,12
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,61	1,36
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300			0,18	0,40
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			0,18	0,40
							Eptano (V Classe Tab. D	600			0,14	0,32
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			0,14	0,32
							SOV Totali	600			0,93	2,08
							SOV Totali (carbonio)	50			0,79	1,76
E29	**E**	**Reparto Capsule Linea 6 –C9**	**Essiccazione mastice Linea 6 –C9**			2412,9	**Polveri totali**	150		*5760*	0,82	1,98
							Ossidi di azoto (NO2)	500			6,51	15,71
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,33	3,21
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano	150			0,72	1,74

							(III Cl. - Tab. D)					
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,72	1,74
							Tot.SOV IV e V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	150			0,72	1,74
							SOV Totali (carbonio)	50			0,61	1,48
E30	**E**	**c.s.**	**Raffreddamento mastice Linea 6-C9**			1388,9	**Polveri totali**	150		*5760*	1,54	2,14
							Ossidi di azoto (NO2)	500			8,12	11,28
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,69	2,35
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			1,19	1,65
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			1,19	1,65
							IsoButilacetato (IV Cl. – Tab. D)	300			2,02	2,80
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			2,02	2,80
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	300			3,21	4,45
							SOV Totali (carbonio)	50			2,23	3,10
E31	**E**	**Reparto Capsule Linea 7-C9**	**Raffreddamento mastice Linea 7-C9**			5355,4	**Polveri totali**	150		*5760*	3,62	19,39
							Ossidi di azoto (NO2)	500			2,07	11,09
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			0,79	4,23
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl.- Tab. D)	150			0,11	0,57

							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)				0,64	3,42
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,75	4,00
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300			0,21	1,14
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			0,21	1,14
							Eptano (V Classe Tab. D				0,18	0,95
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			0,18	0,95
							SOV Totali	300			1,14	6,09
							SOV Totali (carbonio)	50			0,96	5,14
E32	**E**	**c.s.**	**Essiccazione mastice Linea 7-C9**			2933,4	**Polveri totali**	150		*5760*	2,30	6,75
							Ossidi di azoto (NO2)	500			3,11	9,12
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			0,77	2,26
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,92	2,71
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,92	2,71
							MEK (IV Cl.- Tab. D)	300			1,31	3,86
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			1,31	3,86
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	300			2,24	6,57
							SOV Totali (carbonio)	50			1,63	4,79
E33	**E**	**Reparto Capsule Linea 8 –C9**	**Essiccazione mastice Linea 8 –C9**			1217,4	**Polveri totali**	150		*5760*	4,12	5,02

							Ossidi di azoto (NO2)	500			20,44	24,88
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			16,56	20,16
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,83	1,02
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,83	1,02
							Xileni (IV Cl.- Tab. D)	300			1,41	1,72
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			1,41	1,72
							Etilacetato (V Classe Tab. D)	600			2,03	2,47
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			2,03	2,47
							SOV Totali	600			4,28	5,21
							SOV Totali (carbonio)	50			3,08	3,75
E34	**E**	**c.s.**	**Raffreddamento masti-ce Linea 8 –C9**			11511,4	**Polveri totali**	150		*5760*	0,70	8,06
							Ossidi di azoto (NO2)	500			5,89	67,80
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			2,14	24,63
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			1,11	12,77
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			1,11	12,77
							n-Butilacetato (IV Cl.- Tab. D)	300			1,04	11,94
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			1,04	11,94
							Acetone (V Classe Tab. D)	600			1,57	18,12
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			1,57	18,12

							SOV Totali	600			3,72	42,83
							SOV Totali (carbonio)	50			2,54	29,24
E35	**E**	**Reparto Capsule Linea 9 –C9**	**Raffreddamento masti-ce Linea 9 –C9**			6863,3	**Polveri totali**	150		*5760*	1,64	11,26
							Ossidi di azoto (NO2)	500			5,31	36,44
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,68	11,53
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150			0,29	1,97
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			0,79	5,42
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			1,08	7,39
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300			0,32	2,22
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			0,32	2,22
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	300			1,40	9,61
							SOV Totali (carbonio)	50			1,22	8,38
E36	**E**	**c.s.**	**Essiccazione mastice Linea 9 –C9**			2054,2	**Polveri totali**	150		*5760*	3,13	6,43
							Ossidi di azoto (NO2)	500			6,44	13,23
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			2,21	4,54
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150			0,18	0,37
							Altre SOV n-esano	150			0,75	1,55

							(III Cl. - Tab. D)					
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,93	1,92
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300			0,22	0,44
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300			0,22	0,44
							Eptano SOV V Classe Tab. D	600			0,22	0,44
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600			0,22	0,44
							SOV Totali	600			1,36	2,80
							SOV Totali (carbonio)	50			1,18	2,43
E37	**E**	**Reparto Capsule Linea 3-C9**	**Raffreddamento mastice Linea 3-C9**			3708,3	**Polveri totali**	150		*5760*	1,50	5,56
							Ossidi di azoto (NO2)	500			2,96	10,98
							Ossidi di zolfo (SO2)	500			1,01	3,75
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano **(III Cl. - Tab. D)**	150			0,57	2,12
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			0,57	2,12
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	150			0,57	2,12
							SOV Totali (carbonio)	50			0,47	1,72
E38	**E**	**Reparto Capsule Linea 6-C9**	**Essiccazione mastice Linea 6-C9**			1765,6	**Polveri totali**	150	-	*5760*	0,69	1,22
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		3,45	l.r.

							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		1,02	l.r.
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,29	0,51
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		1,15	2,04
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		1,44	2,54
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,36	0,64
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,36	0,64
							Eptano SOV V Classe Tab. D	600	-		0,07	0,13
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		0,07	0,13
							SOV Totali	600	-		1,87	3,31
							SOV Totali (carbonio)	50	-		1,62	2,86
E39	**E**	**Reparto Capsule Linea 7-C9**	**Essiccazione mastice Linea 7-C9**			2029,6	**Polveri totali**	150	-	*5760*	2,33	4,73
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		8,64	17,54
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		3,81	7,73
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		1,08	2,19
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		1,08	2,19
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	-		1,08	2,19

							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,90	1,83
E40	**E**	**Reparto Capsule Linea 10-C8**	**Aspirazione vapori mastice Linea 10-C8**			2168,6	**Ossidi di azoto (NO2)**	500	-	*5760*	4,32	9,37
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,39	0,86
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,39	0,86
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	-		0,39	0,86
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,32	0,70
E41	**E**	**Reparto Capsule Linea 8-C8**	**Aspirazione vapori mastice Linea 8-C8**			2520,7	**Polveri totali**	150	-	*5760*	2,70	6,81
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		2,10	5,29
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		0,96	2,42
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,07	0,18
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,68	1,71
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,75	1,89
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,39	0,99
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,39	0,99
							Eptano SOV V Classe Tab. D	600	-		0,11	0,27
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		0,11	0,27
							SOV Totali	600	-		1,25	3,16

							SOV Totali (carbonio)	50	-		1,07	2,71
E42	**E**	**Reparto Capsule Linea 9-C9**	**Essiccazione mastice Linea 9-C9**			1457,0	**Polveri totali**	150	-	*5760*	3,88	5,65
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		2,53	6,38
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		1,01	1,47
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,11	0,16
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,29	0,42
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,40	0,58
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,07	0,10
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,07	0,10
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	300	-		0,47	0,68
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,40	0,58
E43	**E**	**Reparto Capsule Linea 10-C9**	**Essiccazione mastice Linea 10-C9**			1614,8	**Polveri totali**	150	-	*5760*	4,24	6,85
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		15,61	25,21
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		4,38	7,07
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,36	0,58

							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,36	0,58
							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	-		0,36	0,58
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,29	0,47
E44	**E**	**c.s.**	**Aspirazione vapori mastice Linea 10-C8**			1371,2	**Polveri totali**	150	-	*5760*	2,59	3,55
							Ossidi di azoto (NO2)	500	-		l.r.	l.r.
							Ossidi di zolfo (SO2)	500	-		l.r.	l.r.
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,43	0,59
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,36	0,49
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,78	1,08
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,11	0,15
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,11	0,15
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	300	-		0,89	1,22
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,78	1,08
E45	**E**	**c.s.**	**Raffreddamento mstice Linea 10-C9**			11222,1	**Ossidi di azoto (NO2)**	500	-	*5760*	3,06	34,34
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,43	4,80
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,43	4,80

							Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	150	-		0,43	4,80
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,36	4,00
E46	**E**	**Reparto Lito Linea 5-L6**	**Raffreddamento forno Linea 5-L6**			47124,8	**Ossidi di azoto (NO2)**	500	-	*5760*	4,27	201,22
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,18	8,37
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,28	13,39
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,46	21,77
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,11	5,02
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,11	5,02
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	300	-		0,57	26,79
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,50	23,44
E48	**E**	**Reparto lito Linea 1-2-3-5- L6**	**Reattore termico**	**P.C.**		37249,4	**Ossidi di azoto (NO2)**	500	-	*5760*	42,35	1577,5
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,14	5,38
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,54	20,19
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,69	25,58

							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,14	5,38
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,14	5,38

							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	300	-		0,83	30,96
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,72	26,92
E51	**E**	**Reparto Cap-sule Linea 5-C9**	**Zona raffred-damento Linea 5-C9**			11128,3	**Ossidi di azoto (NO2)**	500	-	*5760*	1,93	21,48
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20	-		l.r.	l.r.
							Mesitilene (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,21	2,38
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150	-		0,29	3,17
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150	-		0,50	5,55
							Toluene (IV Cl.- Tab. D)	300	-		0,32	3,57
							Tot. SOV IV Classe Tab. D	300	-		0,32	3,57
							Tot. SOV V Classe Tab. D	600	-		l.r.	l.r.
							SOV Totali	300	-		0,82	9,13
							SOV Totali (carbonio)	50	-		0,71	7,93
E52	**E**	**Reparo lito Linea 5-L6**	**Aspiraz. Inizio forno + essic-cazione Linea 5-L6**			4398,6	**Acrilati (Ac. Acrilico)**	150	1500	*5760*	2,90	12,75
							Acrilati	50	-		1,43	6,29

							(carbonio)					
E53	**E**	**Reparto Capsule Linea 8-C9**	**Aspirazione vapori mastice Linea 8-C9**			1311,4	**Ossidi di azoto (NO2)**	500		*5760*	4,46	5,85
							Tot. SOV I e II Classe Tab. D	20			l.r.	l.r.
							Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	150			1,11	1,45
							Tot. SOV III Classe Tab. D	150			1,11	1,45
							Tot.SOV IV e V Classe Tab. D	600			l.r.	l.r.
							SOV Totali	150			1,11	1,45
							SOV Totali (carbonio)	50			0,93	1,22
EV02	**E**	**Reparto manutenzione**	**Postazione di saldatura**			1526,9	**Polveri Totali**	150	-	*250*	1,20	1,83
							Rame	5	-		0,053	0,08
							Piombo	5	-		l.r.	l.r.
							Cromo	5	-		0,038	l.r.
							Manganese	5	-		l.r.	l.r.
							Ossidi di azoto (NO2)	500			0,59	
EV03	**E**	**Reparto paraffinatura**	**Paraffinatrice 1-C4**			707,2	**Polveri Totali**	150		*5760*	15,84	
EV04	**E**	**Reparto paraffinatura**	**Paraffinatrice 2-C4**			693,5	**Polveri Totali**			*5760*	18,22	
EV05	**E**	**Reparto mastice**	**Carico tramogge**			3023,1	**Polveri Totali**	6,15		*5760*		

Tabella 1 -Caratteristiche delle emissioni

Camino N°	Diametro (m)	Sezione (m^2)	Temperatura media (°C)	Velocità media di emissione (m/s)	Portata media di emissione (m^3/h)	Portata media normalizzata (Nm^3/h)
E5	0,40	0,1256	108	9,3	4205,1	3013,6
E6	0,90	0,6359	33	12,4	28384,3	25324,8
E7	0,80	0,5024	44	11,2	20256,8	17446,4
E10	0,40	0,1256	25	9,6	4340,7	3976,8
E11	0,80	0,5024	26	9,8	17724,7	16184,2
E12	0,80	0,5024	28	10,4	18809,9	17061,0
E13	0,45	0,1590	50	6,7	3834,2	3240,9
E14	0,49x0,49	0,2401	39	9,8	8470,7	7412,4
E18	0,30	0,0707	88	11,6	2950,3	2231,4
E19	1,25	1,2266	36	12,5	55195,3	48767,9
E20	0,60	0,2826	35	6,4	6511,1	5771,6
E21	0,45	0,1590	188	14,5	8297,8	4915,0
E22	0,70	0,3847	49	7,5	10385,6	8805,9
E23	0,71	0,3957	34	9,3	13248,7	11782,1
E24	0,29	0,0660	49	20,2	4800,9	4070,6
E25	0,30	0,0707	195	10,6	2696,0	1573,0
E26	0,25	0,0491	45	13,1	2313,8	1986,5
E27	0,25	0,0491	193	8,8	1554,3	910,8
E28	0,45	0,1590	55	4,7	2689,6	2238,8
E29	0,30	0,0707	81	12,3	3128,4	2412,9
E30	0,30	0,0707	92	7,3	1856,7	1388,9
E31	0,60	0,2826	33	5,9	6002,4	5355,4
E32	0,30	0,0707	30	12,8	3255,6	2933,4
E33	0,19	0,0283	219	21,5	2193,4	1217,4
E34	0,65	0,3317	30	10,7	12775,6	11511,4
E35	0,49	0,1885	32	11,3	7667,3	6863,3
E36	0,30	0,0707	38	9,2	2339,9	2054,2
E37	0,48	0,1809	29	6,3	4102,0	3708,3
E38	0,30	0,0707	140	10,5	2670,6	1765,6
E39	0,31	0,0754	96	10,1	2742,9	2029,6
E40	0,27	0,0572	59	12,8	2637,0	2168,6
E41	0,25	0,0491	35	16,1	2843,7	2520,7
E42	0,30	0,0707	94	7,7	1958,4	1457,0
E43	0,29	0,0660	153	10,6	2519,3	1614,8
E44	0,25	0,0491	40	8,9	1572,0	1371,2
E45	0,65	0,3317	32	10,5	12536,8	11222,1
E46	0,58x1,36	0,7888	33	18,6	52818,0	47124,8
E48	1,70	2,2687	188	7,7	62887,0	37249,4
E51	0,60	0,2826	34	12,3	12513,5	11128,3
E52	0,50	0,1963	91	8,3	5864,0	4398,6
E53	0,30	0,0707	50	6,1	1551,5	1311,4
EV02	0,15	0,0177	26	26,3	1672,3	1526,9

Camino N°	Diametro (m)	Sezione (m^2)	Temperatura media (°C)	Velocità media di emissione (m/s)	Portata media di emissione (m^3/h)	Portata media normalizzata (Nm^3/h)
EV03	0,25	0,0491	27	4,4	777,2	707,2
EV04	0,25	0,0491	26	4,3	759,5	693,5
EV05	0,30	0,0707	21	12,8	3255,6	3023,1

TABELLA VALORI CO E CO2

N°	INQUINANTI		C		FM
			(mg/Nm^3)		(gr/h)
E5	CO		71,11		214,29
	CO2		299,17		901,55
E6	CO		2,51		63,57
	CO2		23,84		603,74
E7	CO		3,46		60,36
	CO2		14,21		247,91
E10	CO		6,73		26,76
	CO2		10,52		41,84
E11	CO		1,33		21,52
	CO2		5,69		92,09
E12	CO		4,10		69,95
	CO2		8,07		137,68
E13	CO		0		0
	CO2		0		0
E14	CO		0		0
	CO2		0		0
E18	CO		0		0
	CO2		189,75		423,42
E19	CO		1,23		59,98
	CO2		2,99		145,82
E20	CO		2,48		14,31
	CO2		6,33		36,53
E21	CO		18,10		88,96
	CO2		542,54		2666,59
E22	CO		0		0
	CO2		0		0
E23	CO		24,11		284,07
	CO2		134,00		1578,80

N°	INQUINANTI	C	FM
		(mg/Nm^3)	(gr/h)
E24	CO	1,09	4,44
	CO2	3,22	13,11
E25	CO	100,90	158,72
	CO2	705,26	1109,40
E26	CO	3,48	6,91
	CO2	5,76	11,44
E27	CO	215,00	195,82
	CO2	772,24	703,34
E28	CO	46,00	102,99
	CO2	151,30	338,74
E29	CO	4,84	11,68
	CO2	330,41	797,23
E30	CO	6,03	8,37
	CO2	368,35	511,60
E31	CO	0	0
	CO2	0	0
E32	CO	33,40	97,97
	CO2	170,00	498,67
E33	CO	246,00	299,47
	CO2	783,67	954,01
E34	CO	1,26	14,50
	CO2	2,25	25,90
E35	CO	1,88	12,90
	CO2	3,82	26,22
E36	CO	24,05	49,40
	CO2	168,90	346,95
E37	CO	0	0
	CO2	0	0
E38	CO	42,80	75,57
	CO2	166,00	293,09
E39	CO	30,23	61,36
	CO2	81,60	165,62
E40	CO	0	0
	CO2	0	0
E41	CO	0	0
	CO2	0	0
E42	CO	25,94	37,79
	CO2	137,00	199,61
E43	CO	14,58	23,54
	CO2	61,20	98,82
E44	CO	0	0
	CO2	0	0

N°	INQUINANTI	C	FM
		(mg/Nm^3)	(gr/h)
E45	CO	1,23	13,80
	CO2	3,44	38,60
E46	CO	3,69	173,89
	CO2	8,17	385,01
E48	CO	3,60	134,10
	CO2	578,00	21530,17
E51	CO	1,89	21,03
	CO2	4,11	45,74
E52	CO	0	0
	CO2	0	0
E53	CO	0	0
	CO2	0	0
EV02	CO	0,76	1,16
	CO2	2,30	3,51
EV03	CO	0	0
	CO2	0	0
EV04	CO	0	0
	CO2	0	0
EV05	CO	0	0
	CO2	0	0

dove:

"N" punto corrispondente al campionamento
"C" concentrazione della sostanza [mg/Nm^3]

"FM" flusso di massa [gr/h]

TOTALI

INQUINANTI	C	FM
	(mg/Nm^3)	(gr/h)
CO	943,81	2409,22
CO2	5744,11	34972,77

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO[11]		
N° camino	**SIGLA**	**Tipologia impianto di abbattimento**
48	**P.C.**	Termoreattore o post combustore

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

SCOPO D'IMPIECO

L'impianto di postcombustione termico(reattore termico) con termo scambiatore rigenerativo ha il compito di bruciare le sostanze organiche nocive contenute nel gas puro. La temperatura di combustione è superiore a 800 °C . Il termo scambiatore rigenerativo ha il compito di trasmettere il calore del gas puro al gas grezzo.

PRINCIPIO OPERATIVO

L'ossidazione termica per la combustione delle sostanze nocive ha luogo nella camera di combustione centrale sotto la quale sono disposte più camere per il recupero del calore. Un sistema di comando e di regolazione provvede, con differimento temporale, a commutare queste camere di emissione di calore ad accumulo di calore . In questo modo l'enregia del gas puro , che è fuoriuscito dalla camera centrale d'ossidazione, viene accumulata negli elementi del termo scambiatore. Questa energia serve a preriscaldare fin quasi a temperatura d'ossidazione il gas freddo in entrata.

Sistemi di misurazione in continuo: no

Sistema di controllo di funzionamento in continuo attraverso rilevamenti su pc/monitor della temperatura, con allarme visivo nell'ufficio del Responsabile di produzione del reparto Litografia e dell'Ufficio Tecnico.

PRESCRIZIONI:

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

2. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto.

3. Qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:

a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;

b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;

4. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione,data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo.

5. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (do- tate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN.

6. La sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini.

7. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

8. I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati a cura del Gestore manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno **tre anni** dalla data della loro compilazione.

SCARICO ACQUE REFLUE

Convenzione tra il Consorzio per la Gestione dei Servizi di Salerno C.G. S.società consortile a responsabilità limitata con sede in Salerno alla via Cioffi e la ditta Silgan White Cap Italia s.r.l., prot. 311 del 04.03.09 per lo scarico delle acque reflue nella rete fognaria consortile.

TRATTAMENTO REFLUI

Il servizio gestito dal Consorzio per la Gestione dei Servizi di Salerno C.G. S, consiste nell'esercizio e nella manutenzione delle opere di raccolta e adduzione dei reflui (rete di collettori acque miste/nere), nell'esercizio e nella manutenzione degli impianti di depurazione (sollevamento, grigliatura grossolana, grigliatura fine, disabbiatura, disoleatura, preareazione, sedimentazione primaria, ossidazione, sedimentazione secondaria, disinfezione) e nell'esercizio e nella manutenzione della linea fanghi (sollevamento, ispessimento, digestione, trasporto e smaltimento).

MODALITA' DI SCARICO

Le acque reflue sono immesse nella rete fognaria consortile “acque nere” e convogliate nell'impianto di depurazione di norma in un solo punto, previo un pozzetto di ispezione, dove sono installati gli strumenti di misura e di controllo automatico (campionatori).

L'Azienda deve immettere nella rete fognaria consortile le acque reflue, rispettando i limiti riportati dalla tabella 3, allegato 5 D.Lgs. 152/2006.

Tali limiti, potranno essere derogati e superati entro un massimo di 100% del loro valore, previa autorizzazione del C.G.S. Il Consorzio provvederà ad effettuare analisi sui campioni dello scarico prelevati in contraddittorio dal campionatore, per verificare che gli stessi rientrino nei limiti di cui sopra.

RACCOLTA ACQUE BIANCHE-METEORICHE

Il Consorzio si obbliga a fornire all'Azienda, che accetta la fornitura, il servizio di esercizio e manutenzione dei collettori delle acque bianche-meteoriche. (vedi Convenzione, prot. 311 del 04.03.09)

MODALITA' DI SCARICO

Le acque meteoriche sono immesse nella rete fognaria consortile “acque bianche” di norma in un solo punto concordato con il Consorzio, dotato di pozzetto di ispezione. L'azienda si impegna ad immettere nella rete fognaria consortile, le acque bianche rispettando i limiti portati dalla Tabella 3 allegato 5 D.Lgs. 152/2006.

MISURAZIONE

L'azienda si obbliga a mantenere i misuratori di portata regolarmente e costantemente sigillati ed efficienti nonché di comunicare tempestivamente ogni irregolarità o guasto agli stessi. Il Consorzio ha facoltà di richiedere la verifica delle apparecchiature ed eventualmente questi non risultassero idonei alla corretta misurazione delle acque scaricate, a sostituirli a cura e spese dell'azienda.

Nel caso di eventuali periodi di guasto o fuori servizio degli stessi strumenti di misura degli scarichi dello stabilimento, la determinazione dei volumi scaricati sarà effettuata, per i reflui, con riferimento alla quantità di acqua potabile ed industriale prelevata, acquistata e/o insilata. In tal caso l'azienda si obbliga a comunicare entro il 30 giugno ed il 31 dicembre la quantità di acqua prelevata e/o acquistata.

Per le acque bianche di cui alla tab. “A” la determinazione dei volumi scaricati sarà effettuata applicando la seguente formula:

Q= cd. X 770 mm X mq lotto = mc./anno

cd.= coefficiente di dispersione = 0.70

770 mm = valore medio annuo di precipitazione-rilevazione stazioni pluviometriche prossime all'area industriale calcolata su media di 5 anni.

Mq. Lotto =26.762

I limiti di accettabilità delle acque di scarico industriali nella fognatura Consortile sono indicati nella tabella “C” L. 319/76 e successiva D.Lgs. 152/06.

Il Dirigente del Settore

Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 232 del 6 novembre 2009 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta CO.RE.MI. SUD srl con sede legale ed impianto nel Comune do Montecorvino Pugliano (SA), Via Prov.le, Loc. S. Vito, 2 Km.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che la Ditta CO.RE.MI. SUD srl, con sede legale nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA), Via Prov.le, Loc. S. Vito 2 Km, Amministratore Unico De Angelis Rosa, nata a Nocera Inferiore il 12/02/1950, ha presentato in data 20/11/2008, prot. 973468, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 per l'impianto sito in Via Prov.le, Loc. S. Vito, Montecorvino Pugliano (SA), per l'attività di produzione di prodotti ittici;
- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, tenuta il ventuno ottobre 2009, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione a condizione che la Ditta in questione trasmetta:
- dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi del DPR 445/2000 circa la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;
e con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta CO.RE.MI. SUD srl la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2 Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI,parte V del D. Lgs. 152/06;
- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

sostanze inquinanti

	mg/Nm^3	gr/h
E1 Caldaia CF 1000		
Polveri	assenti	---------
SO_x	assenti	---------
NO_X	98	560

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che la Ditta richiedente ha trasmesso, in data 22/10/2009, prot. 908277, documentazione richiesta in Conferenza di Servizi;
- che la Ditta CO.RE.MI. SUD srl con nota acquisita il 03/11/09, prot. 946935,ha trasmesso copia della ricevuta del bonifico bancario per € 359,98 effettuato a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta, CO.RE.MI. SUD srl, con sede legale nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA), Via Prov.le, Loc. S. Vito 2 Km, Amministratore Unico De Angelis Rosa, nata a Nocera Inferiore il 12/02/1950 , l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'impianto sito in Via Prov.le, Loc. S. Vito, Montecorvino Pugliano (SA), per l'attività di produzione di prodotti ittici,
secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta CO.RE.MI. SUD srl la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2 Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06, nonché in caso di installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all' Appendice 3, Allegato VI,parte V del D. Lgs. 152/06;
5) l'inizio attività è subordinato alla presentazione allo SPAP Ecologia di Salerno del certificato della Camera di Commercio da parte della Ditta richiedente da cui si evinca la sede dell'impianto,Via Prov.le, Loc. S. Vito, Montecorvino Pugliano (SA);
6) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
7) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
8) stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art.269, D.Lgs. 152/06;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
9) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta CO.RE.MI. SUD srl, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta CO.RE.MI. SUD srl, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di Montecorvino Pugliano (SA);
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Caserta - **Decreto dirigenziale n. 285 del 4 novembre 2009 – D. Lgs. 152/2006 art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: FRATELLI ANTONUCCI DI NUNZIO snc. Sede legale e operativa: Casagiove (Ce) via Nazionale Appia angolo via Recalone. Attivita': produzione di mattonelle in cemento. RINNOVO.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 dell'art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il sig. Antonucci Gennaro, nato il 26/11/1939 a Casagiove, legale rappresentante della ditta FRATELLI ANTONUCCI DI NUNZIO snc, con sede legale in Casagiove (Ce) via Nazionale Appia (angolo via Recalone) ha presentato domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera per l'attività di produzione di mattonelle in cemento – **già autorizzata con D.D. n. 214 del 10/07/2006** - ai sensi dell'art. 269 comma 2 D. Lgs. 152/2006;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 0692671 del 02/08/2007, è stata prodotta relazione, a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

VISTO il certificato della Camera di Commercio di Caserta – acquisito in data 16/05/2008 prot. n. 0423670 – da cui si rileva che la esatta denominazione della società in oggetto è "Fratelli Antonucci di Nunzio snc", così come confermato dalla nota prot. n. 0449440 del 26/05/2008 a firma del legale rappresentante della citata ditta;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 L. 241/90 e successive modifiche, nella seduta del 12/10/2009 ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

RITENUTO, in conformità delle determinazioni della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta FRATELLI ANTONUCCI DI NUNZIO snc, con stabilimento sito in Casagiove (Ce) via Nazionale Appia (angolo via Recalone), esercente attività di produzione di mattonelle in cemento;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e successive modifiche;
- la Legge n. 241/90 e successive modifiche;
- il D.D. n. 18 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio e fatti salvi, comunque, tutti i visti, le autorizzazioni e i nulla osta di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali per l'esercizio dell'attività

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e riportato, di:

1. **autorizzare** la ditta FRATELLI ANTONUCCI DI NUNZIO snc - con stabilimento sito in Casagiove (Ce) via Nazionale Appia (angolo via Recalone), esercente attività di produzione di mattonelle in

cemento - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del Decreto Legislativo n. 152/06, così come di seguito specificate**:**

PUNTI DI EMISSIONE ESISTENTI	E 1		E 2	
PROVENIENZA EMISSIONI	Ingresso piazzale		Centro piazzale	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Ad umido		Ad umido	
INQUINANTI	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso Massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Flusso Massa (Kg/h)
POLVERI TOTALI	3,9	0,15	3,1	0,14
SILICE LIBERA	<0,05	-	<0,05	-

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei valori suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza triennale e successivamente trasmesse al Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Caserta della G. R. della Campania, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D. D. n.154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta FRATELLI ANTONUCCI DI NUNZIO snc;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casagiove (Ce), alla Provincia di Caserta, all'Asl Caserta ex Ce/1 – Distretto n.25 di Caserta e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
9. i**noltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Maria Flora Fragassi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 313 del 6 novembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 8. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera Ditta: L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi SpA. Sede legale e operativa: Mariglianella, Via XI Settembre 2001, n. 40. Attivita': Lavorazione Materiali Compositi nel settore aeronautico.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che la Ditta **L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi SpA, con sede legale e operativa in Mariglianella via XI settembre 2001, n. 40,** è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.P.R. 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 2023 del 26/09/2003;
- che il legale rappresentante pro tempore della stessa Ditta L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi SpA, ha presentato nuova domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per modifiche sostanziali da apportare all'impianto già autorizzato, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. 179584 del 23/02/2009 è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che in data **26/06/2009** è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L. 241/90, la Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che l'ARPAC con nota prot. n. 5316 del 23/06/2009 ha espresso il proprio parere favorevole, acquisito agli atti della Conferenza, al rilascio dell'autorizzazione;
- che la Provincia di Napoli, con nota prot. n. 64056 del 22/06/2009 acquisita agli atti della Conferenza, ha richiesto alla ditta chiarimenti e atti tecnici integrativi;
- che il Comune di Mariglianella, presente alla Conferenza, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione relativamente alla compatibilità urbanistica;
- che l'Asl Na 3 sud (ex Na 4) ha trasmesso parere negativo con nota prot. 7879 del 25/06/09, acquisito in Conferenza;
- che la Conferenza ha invitato la ditta a produrre le integrazioni richieste dalla Provincia e le controdeduzioni in merito al parere negativo espresso dall'Asl;
- che, successivamente, la Provincia di Napoli, esaminate le integrazioni prodotte dalla ditta, ha espresso il proprio parere favorevole con nota prot. 74772 del 27/07/2009;
- che la Conferenza di Servizi, **riconvocata il 03/11/2009,** ha esaminato le controdeduzioni prodotte dalla ditta al parere Asl negativo, con le quali la succitata ditta evidenzia, tra l'altro, che è munita di vasche a tenuta per le acque biologiche e che la lavorazione non dà origine ad acque di processo; che, relativamente al rischio incendi, ha ottemperato alla normativa vigente, acquisendo certificato di prevenzione incendi; che per quanto riguarda la produzione e lo smaltimento di rifiuti pericolosi ha esibito certificazione da cui risulta che i rifiuti prodotti sono speciali ma non pericolosi e vengono smaltiti attraverso ditte specializzate. Relativamente agli insediamenti abitativi con residenza stabile, presenti nelle immediate vicinanze della zona

industriale ove è ubicata l'azienda, dalla documentazione esibita dalla ditta risulta che la stessa ha adottato le cautele previste dall'art. 216 T.U. delle leggi sanitarie;
- che i rappresentanti dell'Arpac e del Comune, preso atto delle controdeduzioni presentate dalla ditta, hanno confermato il proprio parere favorevole già espresso, in particolare l'Arpac prescrivendo che le verifiche delle emissioni relative al camino asservito alla cabina di verniciatura avvengano semestralmente, mentre per i restanti camini la verifica sia effettuata con cadenza annuale;
- che, ai sensi dell'art. 14 quater, comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l'assenso dell'Asl assente.

RITENUTO, in conformità della determinazione conclusiva della predetta Conferenza di Servizi, di autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi SpA con sede legale e operativa in Mariglianella alla via XI Settembre 2001, n. 40;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto, di:

1. **autorizzare** la ditta L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi SpA con sede legale e operativa in Mariglianella alla via XI Settembre 2001, n. 40, esercente attività di lavorazione Materiali Compositi nel settore aeronautico, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 8 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate**:**

PUNTO EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Caldaia riscaldamento	1.000	Polveri totali CO CO2 NO NOx	6,8 145 6,9 88 60	6,8 145 6,9 88 60
E2	Caldaia riscaldamento	1.000	Polveri totali CO CO2 NO NOx	5,8 152 6,3 81 58	5,8 152 6,3 81 58
E3	Caldaia autoclavi	900	CO NO NOx SO2	211 55 50 38	189 49,5 45 34,2
E4	Espulsione torre evaporativa	5.900	S.O.V. totali	0,7	4,13

E5	**Scarico pressione autoclave**	**2.800**	**S.O.V. totali**	**0,8**	**2,24**
E6	**Espulsione aria piano interrato**	**6.200**	**Polveri**	**< 0,1**	**< 0,62**
E7	**Scarico pressione autoclave**	**1.500**	**S.O.V. totali**	**< 0,1**	**< 0,15**
E8	**Imp. Aspirazione e filtrazione reparto banchetti**	**8.000**	**Polveri**	**3**	**24**
E9	**Imp. Aspirazione e filtrazione reparto frasatura**	**7.000**	**Polveri**	**3**	**21**
E10	**Cabina di verniciatura**	**22.000**	**S.O.V. totali Polveri**	**5,69 0,23**	**125,18 5,06**
E11	**Bruciatore**	**1.000**	**Polveri totali CO CO2 NO NOx**	**6,1 137 6,2 90 56**	**6,1 137 6,2 90 56**
E12	**Forno di essiccazione**	**8.000**	**S.O.V. totali**	**2,5**	**20**

PUNTO EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E13	**Banco aspirante e filtrante**	**8.000**	**Polveri**	**3**	**24**
E14	**Depuratore per banchi filtranti**	**8.000**	**Polveri**	**3**	**24**
E15	**Depuratore per banchi filtranti**	**8.000**	**Polveri**	**3**	**24**
E16	**Depuratore per banchi filtranti**	**8.000**	**Polveri**	**3**	**24**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale per quanto riguarda il camino asservito alla cabina di verniciatura e con cadenza annuale per i restanti camini e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

- comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
- effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
- trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla ditta **L.M.C. Lavorazione Materiali Compositi SpA con sede legale e operativa in Mariglianella alla via XI Settembre 2001, n. 40**;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mariglianella, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 314 del 9 novembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attivita' svolte in deroga. Ditta: Autocarrozzeria S.M.A. srl con sede operativa in Brusciano, Via Madonna Stella, 4. Attivita': autocarrozzeria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il legale rappresentante pro tempore della Ditta **Autocarrozzeria S.M.A. srl con sede operativa in Brusciano, Via Madonna Stella, 4**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"***;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. **256604 del 24/03/2009** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **29/06/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che, in tale conferenza di servizio, il rappresentante del Comune di Brusciano ha espresso il proprio parere favorevole per un periodo massimo di 18 mesi, nelle more che la ditta delocalizzi la propria attività nelle aree a destinazione artigianale che dovranno essere individuate dal Comune;
- che l'ARPAC ha trasmesso il proprio parere favorevole con nota prot. 5435 del 29/06/2009 a condizione che i carboni attivi vengano sostituiti ogni 50 giorni lavorativi;
- che l'ASL competente, assente in conferenza, con nota prot. 7931 del 29/06/2009, acquisita agli atti della conferenza, ha trasmesso il proprio parere **non favorevole** sotto il profilo igienico sanitario motivandolo con l'ubicazione agricola del fondo sul quale insiste l'impianto, vicino ad insediamenti abitativi con residenza stabile e fondi agricoli coltivati, con l'assenza di rete fognaria, con il rischio incendi, con la pericolosità delle emissioni e la produzione di rifiuti pericolosi;
- che alla conferenza di servizi del **29/06/2009** benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7, si considera acquisito il suo assenso.

CONSIDERATO

- che ai sensi dell'art. 14 quater, legge 241/90 e s.m.i. "*il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso*";
- che il parere negativo dell'ASL è privo di concreti elementi istruttori, in quanto non fa alcun riferimento alla documentazione presentata dalla ditta, che dichiara di adottare un sistema di filtrazione a carboni attivi, per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, valutato favorevolmente

dall'ARPAC, con la prescrizione della sostituzione dei carboni attivi ogni 50 giorni lavorativi;
- che tale parere non risulta sufficientemente e congruamente motivato, in quanto non dice: quali siano le emissioni pericolose non abbattute dall'impianto; quali siano i rifiuti pericolosi per quantità e qualità, di difficile gestione e/o smaltimento; la mancanza di rete fognaria non è pertinente nel caso specifico, in quanto, dal ciclo produttivo, non si evidenzia la produzione di acque di processo;
- che, relativamente all'ubicazione dell'impianto, ai sensi dell'art. 216 del T.U. Leggi Sanitarie – R.D. n. 1265 del 27/07/1934: "*Una industria o manifattura la quale sia inscritta nella prima classe, può essere permessa nell'abitato, quante volte l'industriale che l'esercita provi che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, il suo esercizio non reca nocumento alla salute del vicinato";*
- che la ditta, nell'impianto, ha adottato le speciali cautele prevedendo l'istallazione di un sistema di filtrazione a carboni attivi, per l'abbattimento delle emissioni inquinanti;
- che, per quanto su esposto, il parere dell'ASL è "*tamquam non esset*" considerato anche la non indicazione delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso.

RITENUTO
- di poter, per quanto su evidenziato e rilevato, sulla base delle risultanze emerse in conferenza e tenuto conto dei pareri favorevoli prevalenti ivi espressi, di autorizzare provvisoriamente per un periodo di 18 mesi, alle emissioni in atmosfera la Ditta **Autocarrozzeria S.M.A. srl con sede operativa in Brusciano, Via Madonna Stella, 4**;

VISTI
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare, provvisoriamente per un periodo di 18 mesi,** la ditta **Autocarrozzeria S.M.A. srl con sede operativa in Brusciano, Via Madonna Stella, 4**, esercente attività di **autocarrozzeria**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come ***"Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole, con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo, di prodotti vernicianti pronti allo uso, giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 Kg"*** così come di seguito specificate**:**

CAMINO	FASE	PORTATA Nmc/h	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mgNmc	FLUSSO DI MASSA g/h
E1	Cabina Verniciatura n. 1	12.500	SOV	8,40	105
			Polveri	2,16	27
E2	Cabina Verniciatura n. 2	12.500	SOV	8,40	105
			Polveri	2,16	27

CAMINO	FASE	
	Bruciatore a ga-	Impianto individuato alla lettera "a", comma 14, art. 269 del D.Lgs 152/2006

E3	**solio per cabina n. 1**	
E4 ed E5	**N 2 Bruciatori a gasolio per cabina n. 2**	**Impianti individuati alla lettera "a", comma 14, art. 269 del D.Lgs 152/2006**

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, e all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;
   e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi vanno sostituiti ogni 50 giorni lavorativi;
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;
   h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
      - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
   a) l'autorizzazione provvisoria de qua ha la durata di 18 mesi a decorrere dal presente atto, trascorso tale periodo la ditta dovrà delocalizzare la propria attività in un'area messa a disposizione dal Comune;
   b) la presente autorizzazione provvisoria sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   c) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Autocarrozzeria S.M.A. srl con sede operativa in Brusciano, Via Madonna Stella, 4**;

8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Brusciano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 315 del 9 novembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Ditta: IM.PA.IN spa. Sede legale e operativa: Roccarainola, strada Provinciale Cicciano-Cancello, contrada Fellino. Attivita': produzione e lavorazione in legno per logistica, imballaggi industriali, palletts.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
-che l’autorità competente al rilascio dell’autorizzazione all’emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell’art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
-che il legale rappresentante pro tempore della ditta IM.PA.IN spa con sede legale e operativa in Roccarainola, strada Provinciale Cicciano-Cancello, contrada Fellino, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
-che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore al n. 53050 del 21/01/2005 – successivamente integrata con nota prot. n. 432569 del 18/05/2009 - è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

-che in data **19/05/2009** è stata indetta e convocata, ai sensi dell’art. 14 e seg. L 241/90, Conferenza di Servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
-che agli atti di detta Conferenza viene acquisita la nota prot. 49156 dell’08/05/09 con cui la Provincia di Napoli chiede alla ditta integrazioni documentali;
-che la Conferenza di Servizi ha rinviato l’espressione del proprio parere invitando la ditta a trasmettere le integrazioni richieste;
-che successivamente la ditta ha prodotto le integrazioni con nota prot. 443530 del 20/05/2009;
-che la Provincia di Napoli, a seguito delle integrazioni presentate dalla ditta, ha trasmesso il parere favorevole con nota prot. 82224 dell’11/09/2009;
-che nella Conferenza di Servizi, **riconvocata il 03/11/2009**, il sindaco di Roccarainola, presente alla seduta, in merito alla compatibilità urbanistica del fondo ove è ubicato l’impianto (zona D1 nella quale, secondo le norme di attuazione del vigente PRG, possono essere allocate solo industrie insalubri di I classe esistenti) ha dichiarato che è in atto la procedura di revisione delle norme di attuazione al fine di inserire anche le industrie di II classe tra quelle allocabili nella zona D1;
- che i rappresentanti del Comune e dell’Arpac hanno espresso parere favorevole;
- che, ai sensi dell’art. 14 quater comma 7 L. 241/90, si considera acquisito l’assenso dell’Asl assente;
- che, a conclusione dei lavori, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera con l’obbligo per la ditta di presentare le misure delle emissioni con cadenza annuale, decidendo, inoltre - qualora nel termine di 1 anno dalla data della suddetta seduta di Conferenza non dovesse concludersi con esito favorevole la procedura di revisione delle norme di attuazione al PRG - di indire una nuova Conferenza di Servizi per la valutazione dei provvedimenti da adottare;

RITENUTO

-di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la ditta IM.PA.IN spa, con sede legale e operativa in Roccarainola, strada Provinciale Cicciano-Cancello, contrada Fellino;

VISTI

-il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
-la Legge n.241/90 e s. m. i.;
-il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta IM.PA.IN SpA con sede legale e operativa in Roccarainola, strada Provinciale Cicciano-Cancello, contrada Fellino, esercente l'attività di produzione e lavorazione in legno per logistica, imballaggi industriali, palletts, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 - così come di seguito specificate:

Punto emissione	Provenienza	Sostanze inquinanti	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di Massa g/h
E1	Silo	Polveri	6,8	212,06

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   b) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   c) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
   d) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   e) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
   f) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
      - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
      - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
      - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
      - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
      - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di **precisare** che:
   a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto – subordinatamente alla conclusione della procedura di revisione delle norme di attuazione del PRG del Comune di Roccarainola entro 1 anno dalla seduta della suddetta Conferenza di Servizi -, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta IM.PA.IN SpA con sede legale e operativa in Roccarainola, strada Provinciale Cicciano-Cancello, contrada Fellino ;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Roccarainola, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 855 del 6 novembre 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo al "Piano forestale generale 2009 - 2013" - Soggetto proponente ed autorita' procedente: A.G.C. Attivita' Settore Primario - Settore Foreste Caccia e Pesca della Giunta regionale della Campania.**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
- che, con nota prot. n. 295712 del 4 aprile 2009, la "A.G.C. Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca della Giunta regionale della Campania" ha trasmesso la documentazione relativa al **"Piano forestale generale 2009-2013"** della Regione Campania;
- che, con nota prot. n. 897344 del 20/10/2009, la "A.G.C. Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca della Giunta regionale della Campania" ha trasmesso lo studio d'incidenza del sopraccitato piano forestale, si sensi del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente;

RILEVATO:

- che detto piano, istruito dal Tavolo Tecnico n. I e sottoposto all'esame del C.T.A. nella seduta del 22 ottobre 2009, ha ottenuto parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- ***di esprimere in merito al*** *"Piano forestale generale 2009-2013"* ***della Regione Campania proposto dalla*** *"A.G.C. Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca della Giunta regionale della Campania"****, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente ottenuto nella seduta del 22 ottobre 2009,*** *parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 10 co. 3 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. e int;*
- di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel

prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla "A.G.C. Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca della Giunta regionale della Campania" e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009 – POR Campania FSE 2007/2013: Asse IV - Capitale Umano, Obiettivo Specifico l) ; Asse V -Transnazionalita' ed Interregionalita', Obiettivo Specifico: m). Approvazione Avviso Pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Universita' - Centri di Ricerca – Imprese CON ALLEGATI: AVVISO PUBBLICO: per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Universita' - Centri di Ricerca – Imprese (A): MODULO DI DOMANDA (B): FORMULARIO**

PREMESSO

- Che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Che ai sensi dell'art. 32, comma 1, del Regolamento Generale n. 1083 del 11 luglio 2006 "Le attività dei Fondi negli Stati membri sono svolte sotto forma di Programmi Operativi nell'ambito del Quadro di riferimento strategico nazionale";
- Che la Regione Campania con delibera n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007 – 2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- Che la Regione Campania con delibera n. 453 del 16 marzo 2007, chiusa la fase di concertazine, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi;
- Che la Regione Campania con delibera n. 2 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007 – 2013;
- Che la Regione Campania con delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 ha preso atto che la dotazione finanziaria del Programma risulta allocata per ciascun obiettivo operativo;
- Che la Regione Campania con delibera n. 1243 del 18 luglio 2008 ha istituito i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FSE 2007 – 2013;
- Che l'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica, in continuità con quanto attuato e programmato nel periodo 2000-2006, ha elaborato una proposta di linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, coerente alle direttive approvate dai Documenti di Programmazione comunitaria, nazionale e regionale;
- Che la Regione Campania con delibera n. 1056 del 19 giugno 2008 ha approvato le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013;
- Che il 14.11.2008 le Linee di indirizzo strategico sono state approvate dal Consiglio regionale;
- Che l'Asse IV Capitale Umano del POR Campania FSE 2007 – 2013 prevede l'obiettivo specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione";
- Che detto obiettivo ai sensi del POR Campania FSE 2007 – 2013 si muove dalla considerazione che la promozione e l'uso dei saperi e delle competenze devono essere promosse attraverso:
  - la presenza di risorse umane caratterizzate da alto livello di istruzione e formazione a cui il sistema regionale nel suo complesso può fare riferimento e la presenza di quegli *asset* di saperi tecnico scientifici necessari ad innescare processi virtuosi di sviluppo territoriale *knowledge based*;
  - l'operatività sul territorio di un sistema di alta formazione di livello universitario e post universitario di qualità, in grado di formare lavoratori con competenze tecnico scientifiche e manageriali di eccellenza, e comunque in grado di catalizzare sulla regione risorse umane di qualità attraendole e/o riattraendole dall'esterno.

- Che l'obiettivo specifico l) trova sintesi nei seguenti obiettivi operativi: favorire la creazione di poli formativi legati alle vocazioni produttive territoriali; sostenere lo sviluppo di reti tra Università, centri di ricerca e imprese; rafforzare la rete e l'azione dei distretti di alta tecnologia attraverso la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio; sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza;
- Che ai sensi del POR Campania FSE 2007 – 2013 si intende, altresì, operare per favorire il radicamento sul territorio campano di una cultura dell'internazionalizzazione delle risorse umane e della cooperazione internazionale, in un'ottica di apertura verso nuove opportunità di crescita;
- Che l'Asse V Transnazionalità ed interregionalità prevede l'obiettivo specifico m) "promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche";
- Che l'obiettivo specifico m) trova sintesi nei seguenti obiettivi operativi: sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca; valorizzare i percorsi formativi, anche di tirocinio, in contesti esterni al territorio campano; consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche; attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero; rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale; migliorare le capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche; favorire una cultura dell'internazionalizzazione del capitale umano.
- Che la richiamata Delibera n. 27 del 11 gennaio 2008 assegna :
  - all'Asse IV Obiettivo Specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione", l'importo complessivo di euro 74.500.000,00 per il periodo 2007 – 2013;
  - all'Asse V obiettivo specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche" l'importo complessivo di euro 30.000.000,00 per il periodo 2007 – 2013.
- Che lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese:
  - promuove la ricerca ai massimi livelli di eccellenza, attraverso il superamento della frammentazione e l'integrazione della massa critica e delle expertise necessarie per creare una leadership;
  - rafforza la cooperazione della ricerca tra i diversi operatori;
  - promuove partnership pubblico – privato per l'avvio di iniziative tecnologiche congiunte;
  - rafforza il coordinamento dei programmi di ricerca nell'ambito regionale – nazionale ed internazionale;
  - favorisce la diffusione delle conoscenze e il trasferimento dei risultati della ricerca;
  - orienta l'approccio della cooperazione internazionale.
- Che dall'istruttoria condotta dalle strutture amministrative, il progetto " sviluppo di reti di eccellenza Università – Centri di ricerca – Imprese", è coerente con gli obiettivi FSE 2007 – 2013 Asse IV –Asse V, e prevede interventi, articolati, che sono conformi agli obiettivi operativi sopra citati:

RILEVATO CHE

- è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 . – l' Intervento volto allo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese. PO FSE 2007/2013. Assi IV – V;
- l'Autorità di Gestione FSE 2007 – 2013, con decreto n. 672 del 10/11/2009, delega all'aprovazione ed all'emanazione dell'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di Ricerca e Imprese, di cui alla DGRC 1114/09, il dirigente del Settore 01 dell'AGC 06;
- l'intervento è stato strutturato in cinque aree tematiche, ritenute aree scientifiche chiave in coerenza con le Linee Strategiche della Regione Campania (D.G.R.C. 1056 del 19 giugno 2008 – approvate dal Consiglio regionale il 14/11/2008), nonché con il Settimo Programma Quadro (Programma Specifico Cooperazione Decisione 2006/971/CE del Consiglio) secondo quanto riportato nelle premesse;

RITENUTO

- dover approvare l'Avviso pubblico: per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca – Imprese, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di dover approvare l'ALLEGATO A:MODULO DI DOMANDA; che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover approvare l'ALLEGATO B: FORMULARIO che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA
- la normativa comunitaria, nazionale e regionale e s.m.i. citata in premessa
- la delibera di Giunta Regionale n. n. 1114 del 19 giugno 2009 e s.m.i

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ricerca Scientifica nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

per le considerazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- **approvare** l'AVVISO PUBBLICO: per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca – Imprese**,** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **approvare** l'ALLEGATO A: MODULO DI DOMANDA, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **approvare** l'ALLEGATO B: FORMULARIO che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.
- **inviare** il presente atto:
  - all'AGC 06 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica;
  - all'AGC 03 Piani e Programmi - Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2007 -2013;
  - all'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale - Settore Gestione delle Entrate e della Spesa;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Responsabile
Giuseppe Russo

Area Generale di Coordinamento 06 - Settore 01

Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica

Area Generale di Coordinamento 03 – Settore 02

Programmazione Piani e Programmi

AVVISO PUBBLICO

per lo sviluppo di reti di eccellenza tra

Università - Centri di Ricerca - Imprese

P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013

Asse IV – Capitale Umano

Obiettivo Specifico l)

creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Obiettivi Operativi:

- sostenere lo sviluppo di reti tra università, centri di ricerca e imprese;
- sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza.

Asse V – Transnazionalità ed Interregionalità

Obiettivo Specifico: m)

promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Obiettivi Operativi:

- sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca;
- valorizzare i percorsi formativi, anche in contesti esterni al territorio campano;
- consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche;
- attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero;
- rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale;
- migliorare le capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali attraverso la formazione di figure specialistiche.

Indice

Premessa 3
Riferimenti normativi 4
Art. 1 Definizioni 6
Art. 2 Oggetto dell'avviso 7
Art. 3 Beneficiari dell'avviso 8
Art. 4 Contenuti minimi dei progetti 9
Art. 5 Durata dell'intervento 10
Art. 6 Dotazione finanziaria 10
Art. 8 Modalità di erogazione dei contributi 21
Art. 9 Spese ammissibili 22
Art. 10 Intensità dell'aiuto 23
Art. 11 Istruttoria 24
Art. 12 Criteri di ammissibilità e di valutazione 25
Art. 13 Atto di Concessione 27
Art. 14 Monitoraggio e controlli 28
Art. 15 Modalità e termini per la presentazione dei progetti 29
Art. 16 Pubblicazione ed entrata in vigore 29
Art. 17 Foro competente 30
Art. 18 Informativa sulla Privacy 30
Art. 19 Norma di rinvio 30
Art. 20 Informazioni 30

Premessa

Per favorire la crescita e l'occupazione è indispensabile promuovere l'economia della conoscenza, soprattutto mediante la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

La costituzione di reti/cluster regionali può rappresentare un'adeguata soluzione per la promozione della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione puntando da un lato alla valorizzazione delle eccellenze territoriali e dall'altro alla trasformazione delle conoscenze acquisite e maturate in nuove soluzioni.

In tale contesto, la politica di coesione può aiutare la regione a dotarsi di capacità di ricerca e innovazione, incentivare e sostenere le innovazioni sul piano sociale e scambiarsi buone pratiche nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale.

Il P.O.R. Campania FSE 2007-2013 e, in particolar modo, le attività finanziabili a valere sull'Asse IV Capitale Umano e sull'Asse V Transnazionalità ed Interregionalità possono contribuire:

- al rafforzamento ed allo sviluppo del capitale umano promuovendo la presenza di risorse umane caratterizzate da alto livello di istruzione e formazione a cui il sistema regionale nel suo complesso può fare riferimento nonché la presenza di quegli asset di saperi tecnico scientifici necessari ad innescare processi virtuosi di sviluppo territoriale *knowledge based*;
- a promuovere l'operatività sul territorio di un sistema di alta formazione di livello universitario e post universitario di qualità, in grado di formare lavoratori con competenze tecnico scientifiche e manageriali di eccellenza, e comunque in grado di catalizzare sulla regione risorse umane di qualità attraendole e/o "ri-attraendole" dall'esterno;
- a mettere in contatto i produttori di conoscenze (le università e i centri di ricerca) con i potenziali fruitori di saperi (le imprese) secondo una modalità di rete aperta che abbia ampie capacità sia reattive che proattive;
- a favorire il radicamento sul territorio campano di una cultura dell'internazionalizzazione delle risorse umane e della cooperazione internazionale, intese come capacità di interagire con altre realtà extraregionali ed extranazionali in un'ottica di "apertura" verso nuove opportunità di crescita;
- a sostenere i processi di mobilità su scala internazionale che coinvolgano studenti, ricercatori, lavoratori e imprenditori, ma anche assicurare servizi avanzati di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese locali e alla cooperazione tra attori diversi.

In tale contesto, lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca -Imprese mira a:

- promuovere la ricerca ai massimi livelli di eccellenza, attraverso il superamento della frammentazione e l'integrazione della massa critica e delle expertise necessarie per creare una leadership;
- rafforzare la cooperazione della ricerca tra i diversi operatori;
- promuovere partnership pubblico – privato per l'avvio di iniziative tecnologiche congiunte;
- rafforzare il coordinamento dei programmi di ricerca nell'ambito regionale – nazionale ed internazionale;
- favorire la diffusione delle conoscenze e il trasferimento dei risultati della ricerca; orientare l'approccio della cooperazione internazionale;
- puntare fortemente sulle attività formative;

- favorire le sinergie nella ricerca e rafforzare quantitativamente e qualitativamente il potenziale umano nella ricerca e nella tecnologia in Campania.

La costituzione di reti di eccellenza può rappresentare un importante strumento per sostenere una formazione alla ricerca migliore, un più agevole accesso alle opportunità della ricerca, un'ampia diffusione e utilizzazione della conoscenza generata dalla ricerca e dallo sviluppo tecnologico colmando i divari tecnologici e contribuendo alla competitività della Regione.

Riferimenti normativi

- il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE.
- il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 07 Aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alle gestione finanziaria.
- il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione, del 1°Settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE);
- la Decisione 2006/973/CE del Consiglio, del 19 dicembre 2006 concernente il programma specifico Persone che attua il Settimo Programma Quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007 – 2013);
- la Decisione 2006/971/CE del Consiglio del 19 dicembre 2006, concernente il programma specifico Cooperazione che attua il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione;
- il QSN 2007 – 2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato con Decisione Comunitaria C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un programma quadro per la competitività e l'innovazione 2007 – 2013 (CIP);
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

- il "Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione" in attuazione del rilancio della Strategia europea di Lisbona – Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 ottobre 2005;
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Delibera di Giunta n. 27 del 11 gennaio 2008 " PO FSE 2007 – 2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti";
- il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 "PO FSE 2007 – 2013. Designazione dei dirigenti di settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del programma";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 935 del 30 maggio 2008 "POR Campania FSE 2007 – 2013. Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni;
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1959 del 05 dicembre 2008 " PO FSE Campania 2007 – 2013. Approvazione del Manuale dell'Autorità di Gestione. Attuazione del PO FSE Campania 2007 – 2013";
- la Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1056 del 19 giugno 2008 "Linee strategiche per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della società dell'informazione della Regione Campania";
- le "Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della società dell'informazione della Regione Campania", approvate dal Consiglio Regionale in data 14.11.2008;
- La DGRC n. 1856 del 20/11/2008 " Approvazione del piano di comunicazione";
- la Legge Regionale 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, d.lgs. 28 marzo 2000, n. 76";
- la Legge Regionale 1 del 19 gennaio 2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania. Legge finanziaria 2009";
- la Legge Regionale 2 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale per il triennio 2009 – 2011";
- la Delibera di Giunta n. 261 del 23 febbraio 2009 "Approvazione bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7";
- la Delibera di Giunta n 1114. del 19 giugno 2009 "Intervento volto allo sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese. PO FSE 2007 – 2013. Assi IV – V."
- nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Programmazione 2007 – 2013. Modalità di accesso al FSE. Scheda Università." Prot. 17/VII/0023326, approvata il 09 settembre 2009.

Art. 1 Definizioni

Ai fini del presente bando si forniscono le seguenti definizioni:

Beneficiario: un operatore organismo o impresa, pubblico o privato responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni;

Partenariato operativo e di rete: il partenariato è una forma di collaborazione / compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono in partner operativi e partner di rete.

Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget per la realizzazione dei compiti specifici relativi all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali ma non gestisce risorse finanziarie.

Ricerca fondamentale: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette;

Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche ad esclusione dei prototipi;

Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e delle capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale o altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purchè non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentano miglioramenti.

Formazione specifica: la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

Formazione generale: la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Art. 2 Oggetto dell'avviso

Il presente avviso, di cui la premessa forma parte integrante, indica, in attuazione del PO FSE Campania 2007 – 2013 e della Delibera di Giunta n 1114 del 19 giugno 2009, le modalità e i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti relativi allo sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca e Imprese.

L'avviso concerne progetti relativi allo sviluppo di reti di eccellenza Università – Centri di ricerca - Imprese.

Il modello presume che l'obiettivo della rete di eccellenza sia lo sviluppo di un progetto di ricerca di eccellenza da supportare, attraverso il presente avviso, con azioni rivolte al capitale umano; alcune più dirette al sostegno del nucleo di soggetti di eccellenza che sviluppano la ricerca (linea d'azione 1), altre, che sostengono la ricerca in modo indiretto attraverso le azioni di formazione (linea d'azione 2), e le azioni di testing e di trasferimento tecnologico (linea d'azione 3).

Le reti di eccellenza saranno sviluppate nelle seguenti aree tematiche:

Tabella n. 1: Reti e tematiche

Reti	Tematiche
Salute Biotecnologie	Salute – biotecnologie
Ambiente Agroalimentare	Controllo ambientale, edilizia sostenibile, osservazione della Terra, sviluppo sostenibile, prodotti alimentari, filiera zootecnica etc.
Tecnologie abilitanti	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (ICT) – materiali e produzione.
Tecnologie industriali	Energia – trasporti - aeronautica - spazio
Scienze socio-economiche, umane beni culturali e turismo	Scienze socio-economiche – scienze umane - beni culturali - turismo

Art. 3 Beneficiari dell'avviso

Il presente avviso si rivolge a partenariati, già costituiti o in fase di costituzione, composti almeno da tre tipologie di soggetti: Università con sede in Campania, Centri di Ricerca[1] con sede in Campania ed Imprese con sede amministrativa e/o unità operativa in Campania.

[1] Per centri di ricerca si intendono gli organismi di ricerca ai sensi della lettera d)sottoparagrafo 2.2 della disciplina comunitaria (2006/C 323/01) ossia soggetti senza scopo di lucro, quali Università o istituti di ricerca, indipendentemente dal loro status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la

Il Centro/i di Ricerca e l'impresa/e possono rivestire sia il ruolo di partner operativo che il ruolo di partner di rete.

Si auspica fortemente la compartecipazione all'interno dello stesso partenariato di più Università. Ad integrazione del partenariato deve essere prevista obbligatoriamente la presenza di un partner straniero di eccellenza, con il ruolo di partner di rete, rappresentato da un'Università o da un Centro di ricerca. Nel progetto, per quanto concerne il partner straniero, deve essere chiaramente concordata, previo accordo scritto, la natura della collaborazione, le strutture, le attività ed i risultati attesi da detta collaborazione. Si auspica la compartecipazione all'interno dello stesso partenariato di più partner stranieri di eccellenza. Il partner straniero di eccellenza può essere identificato sia nella fase di progettazione preliminare sia nella fase di progettazione esecutiva.

Il partenariato dovrà individuare al suo interno l'Università quale soggetto capofila che costituirà il referente del progetto per la Regione Campania.

Ciascun soggetto, sia singolarmente che in forma associata, può partecipare al massimo a tre progetti per ciascuna rete.

Alla data di presentazione della domanda, l'impresa/e aderenti al partenariato devono avere a pena di inammissibilità i requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 d.lgs. 163 e s.m.e i., nonché non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea ed essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

Art. 4 Contenuti minimi dei progetti

Ciascun progetto dovrà essere articolato prevedendo tre linee di azione, fortemente integrate e complementari:

- linea di azione 1: attività di ricerca;
- linea di azione 2: attività formative;
- linea di azione 3: attività di diffusione dei risultati.

Nell'ambito della linea di azione 1 "attività di ricerca" potranno essere individuate, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

1.1. borse di ricerca per il sostegno del progetto comune di ricerca;

---

cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffondere i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un'influenza sull'ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.

1.2. borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di ricercatori;
1.3. borse/contratti per condividere conoscenze strumentazioni di ricerca con l'obiettivo ultimo di diventare parti di reti di livello sovra regionale;
1.4. borse per il finanziamento di attività di ricerca da svolgersi in Campania da parte di eccellenze residenti all'estero.

Nell'ambito della linea di azione 2 "attività di formazione" potranno essere individuate, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

2.1. percorsi di formazione post laurea (dottorati, post dottorati, stage, master, moduli professionalizzanti…);
2.2. borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di giovani laureandi, laureati;
2.3. borse/contratti per l' inserimento nell'ambito della filiera formativa integrata (stage, master, convegni) di eccellenze esterne al territorio regionale;
2.4. interventi per la formazione di figure specializzate nelle attività di penetrazione delle aziende campane nei mercati nazionali e internazionali (stage – master – borse di mobilità – training on job – voucher);
2.5. percorsi di formazione di quadri manageriali;
2.6. percorsi di formazione del personale delle imprese partner operativi funzionali al progetto comune (Reg. 800/2008 art. 39)/interventi di mobilità

Nell'ambito della linea di azione 3 "attività di diffusione dei risultati" potranno essere individuate, a titolo esemplificativo, le seguenti attività:

3.1. borse /contratti per la diffusione dei risultati della ricerca;
3.2. borse/contratti per lo svolgimento di progetti volti a conseguire il trasferimento tecnologico (training on job).

Le azioni indicate saranno finanziate a valere su diversi Obiettivi Operativi, come indicato nel successivo art. 6

Le azioni previste dai singoli progetti dovranno presentare uno stretto collegamento con il contesto sociale ed economico locale nonché un carattere fortemente innovativo e/o sperimentale.

Art. 5 Durata dell'intervento

Il progetto dovrà avere una durata minima di due anni e potrà essere ultimato entro il 31 dicembre 2013.










Art. 6 Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di Ricerca – Imprese ammontano complessivamente ad € 49.428.000,00, a valere sugli Assi VI e V del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, come riportato nella tabella che segue.

Tabella n. 2: Dotazione finanziaria per Obiettivo Operativo

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Dotazione finanziaria
Asse IV Capitale Umano	l) creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l2) sostenere lo sviluppo di reti tra università, centri di ricerca e imprese	€ 40.000.000,00
		l4) sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza	
Asse V Transnazionalità ed Interregionalità	m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m1) sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca	€ 2.000.000,00
		m2) valorizzare i percorsi formativi, anche in contesti esterni al territorio campano	€ 1.600.000,00
		m3) consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche	€ 1.628.000,00
		m4) attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero	€ 1.600.000,00
		m5) rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale	€ 1.000.000,00

		m6) migliorare la capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali e transnazionali attraverso la formazione di figure specialistiche	€ 1.600.000,00
TOTALE DISPONIBILITÀ FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DI RETI DI ECCELLENZA IN CAMPANIA			**€ 49.428.000,00**

La dotazione finanziaria potrà essere integrata dalla Regione mediante eventuali dotazioni aggiuntive.

La soglia massima di finanziamento per ciascun progetto sarà di € 5.000.000,00

Per ciascun asse vengono individuate, in termini percentuali, le risorse massime che possono essere progettate in rapporto al costo totale del progetto:

Tabella n. 3: Soglie finanziarie per Asse ed attività

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Azioni esemplificative non esaustive per Asse	Risorse massime da progettare per singolo Asse	Risorse minime e massime da progettare per ciascuna linea d'azione nell'ambito di ciascun Asse
Asse IV Capitale Umano	l) creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l2) sostenere lo sviluppo di reti tra università, centri di ricerca e imprese, l4) sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza	1.1 borse di ricerca per il sostegno del progetto comune di ricerca	80%	55% - 75%
			2.1 percorsi di formazione post laurea (dottorati, stage, master…) 2.6 Percorsi di formazione Reg. 800/2008 art. 39		10% - 40%
			3.1 borse/contratti per la diffusione dei risultati della ricerca; 3.2 borse/contratti per lo svolgimento di progetti volti a conseguire il trasferimento tecnologico (training on job)		5% - 20%

Asse V Transnazionalità ed Interregionalità	m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m1) sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca; m2) valorizzare i percorsi formativi, anche in contesti esterni al territorio campano; m3) consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche; m4) attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero; m5) rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale; m6) migliorare la capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali e transnazionali attraverso la formazione di figure specialistiche.	1.2 borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di ricercatori; 1.3 borse/contratti per condividere conoscenze strumentazioni di ricerca con l'obiettivo ultimo di diventare parti di reti di livello sovra regionale; 1.4 borse per il finanziamento di attività di ricerca da svolgersi in Campania da parte di eccellenze residenti all'estero.	20%	55% -75% 10% - 40% 5% - 20%
			2.2 borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di laureandi - laureati; 2.3 borse/contratti per l'inserimento nell'ambito della filiera formativa integrata (stage, master, convegni..) di eccellenze esterne al territorio regionale; 2.4 interventi per la formazione di figure specializzate nelle attività di penetrazione delle aziende campane nei mercati nazionali e internazionali (stage – master – borse di mobilità – training on job – voucher) 2.5 percorsi di formazione di quadri manageriali; 2.6 mobilità del personale delle imprese partner operativi		

			3.1 borse/contratti per la diffusione dei risultati della ricerca		

Art. 7 Destinatari

Gli interventi perseguono l'obiettivo strategico di migliorare le condizioni per la crescita e l'occupazione in Regione Campania tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale umano, promuovendo reti di eccellenza, a tal fine gli interventi dovranno:

- rispettare il principio di addizionalità del FSE (Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 art. 15;
- essere rivolti a risorse umane nate e/o residenti in regione Campania nelle azioni coerenti con tale limite e nelle misure compatibili con la normativa vigente.

In particolare, nella scheda che segue, si precisano i destinatari per i seguenti tipi di interventi:

codice attività	attività rivolte a risorse umane addizionali ai sensi del Reg. 1083/2006	intervento	unità di costo	destinatari
	borse di ricerca	borse per trasferimento tecnologico/borse di ricerca /assegni di ricerca per neo laureati	borsa per il candidato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea/nazionale ovvero secondo i Regolamenti di Ateneo	Laureati inoccupati/disoccupati nati e/o residenti in Campania.
1.1 - 3.1-3.2 -		borse di ricerca/assegni di ricerca per ricercatore starter/post dottorato	borsa per il candidato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea/nazionale ovvero secondo i Regolamenti di Ateneo	soggetti nati e/o residenti in Campania che siano:dottori di ricerca ovvero esperti nel settore della ricerca con almeno 5 anni di esperienza documentata (borse, contratti..).Sono esclusi: i titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato, i titolari di contratto a tempo determinato per attività di didattica e/o ricerca, istituzionale e/o integrativa, con importo annuo superiore a euro 10.000,00 lordi, i beneficiari di borse di dottorato, post dottorato e/o borse di studio, borse di ricerca, i possessori di redditi individuali superiori a euro 30.000,00 lordi annui (il limite si riferisce all'annualità 2008).
		borsa di ricerca/assegni di ricerca per ricercatore senior	borsa per il candidato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea/nazionale ovvero secondo i Regolamenti di Ateneo	ricercatori che abbiano almeno 7 anni di esperienza nati e/o residenti in Campania. Sono esclusi: i titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato, i titolari di contratto a tempo determinato per attività di didattica e/o ricerca, istituzionale e/o integrativa, con importo annuo superiore a euro 10.000,00 lordi, i beneficiari di borse di dottorato, post dottorato e/o borse di studio, borse di ricerca, i possessori di redditi individuali superiori a euro 30.000,00 lordi annui (il limite si riferisce all'annualità 2008).

2.1	dottorato di ricerca	borsa di dottorato di ricerca per il triennio	borsa per il dottorando pari a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente (Decreto Ministeriale 18 giugno 2008, comprensivo del disposto dell'art. 2 relativamente all'elevazione del 50%dell'importo della borsa di dottorato in proporzione e in relazione ai periodi di permanenza all'estero presso Università \o Istituti di ricerca	laureati inoccupati/disoccupati residenti in Regione Campania
1.2 - 1.3	borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di ricercatori	borse di mobilità	borsa per il candidato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea/nazionale ovvero secondo i Regolamenti di Ateneo - nel caso di ricercatori con contratti in essere la borsa sarà comprensiva delle sole spese per viaggi/vitto/alloggio secondo la normativa vigente per il personale regionale non dirigenziale	ricercatori residenti in Regione Campania ovvero che lavorano anche con contratti a tempo determinato presso Organismi di Ricerca con sede in Campania

1.4	borse per il finanziamento di attività di ricerca da svolgersi presso Enti con sede in Campania da parte di eccellenze residenti all'estero	borsa/contratto per il ricercatore	borsa per il candidato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea/nazionale ovvero secondo i Regolamenti di Ateneo	senza limitazioni
2.2	borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di laureandi/laureati	borse di mobilità per aderire a progetti di mobilità promossi/riconosciuti dalla Commissione Europea /dal MAE (es. Erasmus/Erasms Mundus - Socrates - Leonardo….)	borsa di mobilità per il candidato negli importi previsti dalle normative europee/nazionali/regionali - ovvero secondo i regolamenti di Ateneo	laureandi/laureati presso Università con sede in Campania
2.3	borse/contratti per l'inserimento nella filiera formativa integrata(stage - master ..) di eccellenze esterne al territorio regionale	borse/contratti per risorse umane di elevato profilo professionale		senza limitazioni

2.4 – 2.5	Interventi per la formazione di figure specializzate nelle attività di penetrazione delle aziende campane nei mercati nazionali e internazionali /percorsi di formazione di quadri manageriali	Stage, master, borse di mobilità, training on job, voucher,	Borse, voucher, spese per la mobilità, spese ammissibili ai sensi del Reg. 1083/2006 e s.m.i.	Residenti e/o nati in Campania
2.6	interventi di formazione generale/specifica ai sensi del regolamento (CE) 800/2008	interventi di aggiornamento/perfezionamento/riqualificazione/specializzazione/stage/accompagnamento personalizzato (coaching)	tipologie di spese previste dal regolamento 800/2008 art. 34	imprenditori e personale dipendente delle imprese partner operativi del partenariato che lavorano presso le sedi operative in Campania
		interventi di incontro e scambio finalizzati a sostenere la mobilità transnazionale	spese di vitto/alloggio nei limiti previsti dalla normativa vigente per il personale regionale non dirigenziale	

Art. 8 Modalità di erogazione dei contributi

In coerenza con quanto previsto dal Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del PO Campania FSE 2007-2013, il finanziamento concesso per la realizzazione dei progetti verrà erogato in un massimo di tre soluzioni:

1° anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, successivamente alla sottoscrizione dell'atto di concessione, su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento.

2° anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato su istanza del beneficiario indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo, nella quale si dichiari di aver speso e certificato, almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta.

Saldo finale – il saldo finale, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento assentito e anticipazioni eventualmente ricevute, viene erogato, su istanza del beneficiario, indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, nella quale si indichi l'importo del saldo finale spettante, calcolato detraendo dal totale delle spese eleggibili (comprese quelle ancora da maturare) gli importi ricevuti a titolo di anticipazione. Nell'istanza di liquidazione del saldo, il beneficiario dovrà dichiarare di:

- aver speso e rendicontato almeno il 90% delle anticipazioni ricevute (1° e 2° anticipazione);

- aver completato l'intero monte ore delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale prevista.

Alla richiesta dei vari acconti da parte del Soggetto Beneficiario del finanziamento, il Responsabile di Obiettivo Operativo, prima di procedere all'erogazione, è tenuto a verificare se l'istanza è accompagnata da regolare produzione di polizza fideiussoria e che sia stato speso e rendicontato almeno il 90% dei precedenti acconti.

Il Beneficiario è tenuto a spendere l'importo percepito a titolo di saldo finale entro 45 giorni dalla erogazione da parte della Regione e a effettuare la rendicontazione finale delle relative spese entro i successivi 10 giorni.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di anticipazione o di saldo finale superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art. 8 del Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007-2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e successive modifiche che dovessero intervenire nel corso di attuazione dei progetti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia) il Beneficiario è tenuto a restituire, entro 15 giorni, il maggiore importo ricevuto – con bonifico sull'apposito conto della Regione – e a trasmettere la relativa attestazione bancaria al Responsabile dell'Obiettivo operativo di riferimento e, per conoscenza, all'Autorità di Gestione.

Art. 9 Spese ammissibili

Le spese eleggibili sono disciplinate dall'articolo 11[2] "Ammissibilità delle spese" Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale Europeo e recante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, così come modificato dal Regolamento CE n.396/2009 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE.

Il costo per essere ammissibile deve, altresì possedere i seguenti requisiti:

- è sostenuto nel periodo di vigenza del bando;
- è pertinente e imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione eseguita dal beneficiario, ovvero si riferisce ad attività previste dal progetto approvato ed ammissibili al finanziamento FSE secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento n. 1081/2006;
- è effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai beneficiari nell'attuazione delle operazioni e aver dato luogo a registrazioni contabili nonché alle specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
- è giustificato da documenti contabili, aventi un valore probatorio, salvo il caso previsto all'art. 11 comma 3 lett. B) del Regolamento CE n. 1081/2006 (costi indiretti dichiarati su base forfetaria), così come modificato dal Regolamento CE n.396/2009 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili ad un contributo dell'FSE;
- è conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia, ovvero nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- è contenuto nei limiti definiti dal presente bando;
- non è espressamente escluso dalle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

---

[2] Art. 11 " Il Fondo contribuisce alla spesa ammissibile che, in deroga all'articolo 53, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006, può includere le risorse finanziarie costituite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori. L'assistenza assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici.

2. Le spese seguenti non sono ammissibili a un contributo del fondo:

a) l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;

b) gli interessi passivi;

c) l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni.

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sottoindicate:

a) le indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate dal beneficiario;

b) nel caso di sovvenzioni, così come modificato al punto 1 dell'art. 1 del Regolamento CE n.396/2009:

i) i costi indiretti, dichiarati su base forfetaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione ;

ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;

iii) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un"operazione".

Al successivo punto 2 del medesimo Regolamento sono aggiunti i seguenti commi:

«Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.

I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.

L'importo forfettario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50 000 EUR.

c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.

- la percentuale di costi indiretti ammissibile è pari alla percentuale definita dal Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE 2007-2013, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1959 del 5 dicembre 2008, e successive modifiche che dovessero intervenire nel corso di attuazione dei progetti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

Art. 10 Intensità dell'aiuto

Ai sensi del Regolamento (CE) 1083/2006, le attività finanziate con il presente avviso e le operazioni che essi contribuiscono a finanziare devono essere coerenti con le altre politiche della Comunità e rispettare la normativa comunitaria.

Trattandosi di progetti presentati congiuntamente da più soggetti, l'intensità di aiuto è stabilita in misura corrispondente alle attività svolte e documentate dai singoli partecipanti, nel rispetto dei massimali previsti dalla vigente normativa in materia di aiuti di Stato.

In particolare:

- per le attività rivolte alle persone bandite dalle Università volte allo sviluppo di profili altamente qualificati e/o volti allo sviluppo del potenziale umano nella ricerca (dottorati – post dottorati – borse di ricerca – master – stage – borse per il finanziamento di progetti di mobilità nazionale/internazionale di studenti /ricercatori) l'intensità massima di aiuto è 100%.

- per le Imprese le intensità massime di aiuto, sono pari a quelle riportate nelle tabelle che seguono, ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Tabella n. 4: Intensità massima del contributo per gli aiuti rivolti a progetti di ricerca e sviluppo

Attività rivolte a persone *(Aiuti rivolti a progetti di ricerca e sviluppo)*	**Intensità massima del contributo**		
	Piccole imprese	Medie Imprese	Grandi imprese
Ricerca di base	100%	100%	100%
Ricerca industriale	80%	75%	65%
Sviluppo sperimentale	60%	50%	40%
Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale	75%	75%	65%
Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di sviluppo sperimentale	50%	35%	35%

- per gli organismi di ricerca è possibile ricevere un contributo pari a un'intensità del 90% sia per quanto riguarda le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che per gli studi di fattibilità, se a conclusione del progetto:

  - sono titolari di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla propria attività di ricerca e sviluppo;

- hanno il diritto di diffondere i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale.

(Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C323/01 art 3.1.1. finanziamento pubblico di attività non economiche – 3.2.2 Collaborazione tra imprese e organismi di ricerca – Aiuti di stato n. 302/2007 – Italia)

In caso contrario si applicano ad essi i massimali di aiuto previsti per la ricerca in collaborazione, qualora ci sia il rispetto delle condizioni in esso previste, art. 31 comma 4 Regolamento 800/2008, viceversa si applica il disposto dell'articolo 31 comma 3 ossia" il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria".

Qualora si verta nell'ipotesi di aiuti alla formazione i massimali di riferimento sono quelli indicati dall'art. 39 del regolamento 800/2008 ossia:

Tabella n. 5: Intensità massima del contributo per gli aiuti alla formazione

Attività rivolte a persone (*Aiuti alla formazione*)	**Intensità massima del contributo**		
	Piccole Imprese	Medie Imprese	Grandi Imprese
Formazione specifica dei dipendenti	45%	35%	25%
Formazione generale dei dipendenti	80%	70%	60%

La Commissione di valutazione avrà la facoltà di applicare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di aiuti di Stato in coerenza con le specificità delle azioni proposte e dell'ambito di ricerca in materia di intensità massima del contributo.

Art. 11 Istruttoria

Le istanze di partecipazione con le relative schede progettuali, compilate utilizzando il formulario allegato, saranno valutate da una Commissione costituita da adeguate professionalità, istituita e disciplinata con apposito Decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione del PO Campania FSE 2007 – 2013 e del dirigente del Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica".

Art. 12 Criteri di ammissibilità e di valutazione

I criteri di ammissibilità dei progetti sono i seguenti:

- ricezione del progetto entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul BURC;

- numero minimo di tre partecipanti e presenza nel partenariato delle tre diverse tipologie di soggetti partecipanti: Università, Centri di Ricerca e Imprese
- presenza di un ulteriore soggetto Università ovvero Centro di Ricerca straniero;
- coerenza con le tematiche previste per le reti dal presente avviso;
- coerenza delle azioni con gli obiettivi dell' Asse IV obiettivo specifico l) e Asse V obiettivo specifico m) del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, e con le percentuali previste dalpresente avviso
- coerenza con i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- le azioni previste devono avere carattere di addizionalità rispetto alle attività istituzionali e in particolare devono avere carattere innovativo e/o sperimentale ovvero i cui contenuti siano strettamente collegati con il contesto sociale ed economico locale;
- rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di aiuti di stato qualora dovesse configurarsi detta fattispecie;
- compilazione integrale del formulario, parte integrante del presente avviso, sottoscritto in tutte le sue parti dai rappresentanti legali dei soggetti costituenti il partenariato;
- rispetto della normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale in materia e s.m.i.

Ai fini della valutazione, la Commissione utilizzerà la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	Pesi
1) IMPLEMENTAZIONE	**0 -16**
1.1 Qualità del partenariato e contributo apportato dai singoli partner al progetto	10
1.2 Coerenza dei profili di ciascun partner con tematiche del progetto previste dall'art. 2 dell'avviso	6
2) QUALITA'	**0 -60**
2.1 Qualità del progetto di ricerca (obiettivi – metodologia – ricercatori coinvolti)	15
2.2 Qualità delle attività a supporto della ricerca	5
2.2 Qualità dell'attività di formazione	5
2.3 Qualità dell'attività di diffusione dei risultati di eccellenza	5
2.4 Integrazione funzionale tra le linee di azione del progetto	10
2.5 Coerenza e/o integrazione della proposta progettuale con eventuali interventi realizzati, in corso di realizzazione o in fase di *start up* (in capo ai singoli partner o al partenariato nel complesso)	3
2.6 Innovatività e trasferibilità del progetto	5
2.7 Sostenibilità tecnica e gestionale	5
2.8 Sostenibilità economico-sociale, finanziaria	7
3) IMPATTO	**0 - 20**
3.1 Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di realizzazione del PO Campania FSE 2007-2013	10
3.2 Capacità delle linee di azione previste dal progetto di incidere positivamente in via diretta e indiretta sugli indicatori di risultato e di impatto del PO Campania FSE 2007-2013	10
TOTALE	**0 - 100**

Per ciascuna rete, saranno finanziati i due progetti che abbiano ottenuto il punteggio più alto. Eventuali economie potranno essere destinate al finanziamento dei progetti che, indipendentemente dalla rete di appartenenza, abbiano conseguito il punteggio più alto.

I progetti che conseguono un punteggio complessivo inferiore a 60 punti non sono comunque ammissibili a contributo.

La Regione, nel corso dell'attività istruttoria e di valutazione, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, termini che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Le graduatorie contenenti le proposte progettuali ritenute ammissibili e non ammissibili con i relativi punteggi sono:

- predisposte dalla Commissione di Valutazione;

- approvate con decreto del dirigente del Settore 01 AGC 06 "Ricerca scientifica, statistica, Sistemi Informativi ed Informatica";
- pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nel sito della Regione Campania.

Individuati i progetti ammessi a finanziamento, un Comitato di Pilotaggio, ne seguirà l'intero ciclo di vita:

- verifica del perfezionamento della costituzione del partenariato;
- esame di tutti gli elementi che caratterizzano la progettazione esecutiva al fine di migliorare la qualità dei progetti oggetto di finanziamento;
- richiesta di eventuali integrazioni e chiarimenti;
- rilascio di parere positivo al Responsabile di Obiettivo Operativo ai fini dell'erogazione delle anticipazioni e del saldo.

A conclusione dell'iter procedurale descritto, si procederà alla stipula degli atti di concessione per i progetti valutati positivamente dal Comitato.

Successivamente alla stipula degli atti di concessione, il Comitato di Pilotaggio svolgerà le seguenti attività:

- valutazione in itinere;
- valutazione ex post.

Art. 13 Atto di Concessione

Successivamente all'approvazione dei progetti, il beneficiario sottoscrive l'Atto di Concessione, accompagnato da dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La sottoscrizione dell'Atto di Concessione è condizione indispensabile per l'avvio del progetto.

Ai sensi della vigente normativa inerente le disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso, il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le operazioni di importo pari o inferiore a Euro 154.937,07 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le operazioni di importo superiore a Euro 154.937,07 sia per i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che per quelli non iscritti, occorre richiedere, presso le Prefetture competenti, il rilascio della certificazione antimafia, giusto il riferimento al D.P.R. del 03/06/1998, n. 252. Detta certificazione viene trasmessa dal beneficiario preliminarmente o contestualmente alla consegna o spedizione dell'atto di adesione.

Gli Enti pubblici sono esenti dalla presentazione della suddetta certificazione antimafia.

Con l'Atto di Concessione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni indicate nel contratto stesso.

In particolare, nell'Atto di Concessione verranno regolati gli obblighi del beneficiario del finanziamento, le modalità di controllo della Regione Campania, nonché tempi, modalità e condizioni per l'erogazione del finanziamento; il beneficiario dichiara la modalità prescelta in

ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1083/06, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 284/2009.

Nell'Atto di Concessione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura a mezzo di lettera raccomandata A/R non saranno opponibili alla Regione Campania anche se diversamente conosciute.

L'Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni concernenti l'assenza di cause ostative contenute nella dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata all'Atto di Concessione, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR n. 445/2000 e ss.m. e i.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere.

Art. 14 Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti dalla Regione, in ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento (CE) 1083/2006, per effettuare il monitoraggio dei progetti finanziati.

Sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Campania, da competenti organismi statali, dalla Commissione europea e da altri organi dell'Unione europea competenti in materia, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, al fine di verificare lo stato di avanzamento del progetto e le condizioni per il mantenimento delle agevolazioni in relazione a quanto stabilito, in particolare dall'art. 60 del Regolamento (CE) 1083/2006, nonché dell'art. 16 del regolamento (CE) 1828/2006. Nel corso dei controlli si verificherà in particolare che:

a) l'operazione rispetti i criteri di selezione del Programma Operativo, sia attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego e agli obiettivi da raggiungere;
b) i beneficiari abbiano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
c) le spese dichiarate siano effettivamente sostenute;
d) i prodotti e i servizi siano stati effettivamente forniti;
e) la spesa dichiarata corrisponda ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
f) la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.

Art. 15 Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I soggetti proponenti dovranno presentare un plico unico, chiuso e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, anche quelli preincollati industrialmente, contenente l'istanza di partecipazione (Allegato A) nonché i progetti compilati seguendo l'apposito formulario (Allegato B), da consegnare in copia cartacea, unitamente al supporto informatico.

I plichi potranno essere presentati a mano o spediti a mezzo lettera raccomandata A/R, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC e dovranno pervenire entro e non oltre il 15 gennaio 2010, al seguente indirizzo: ***Regione Campania – Via Don Bosco n. 9/E – 80141 Napoli.***

In caso di invio a mezzo lettera raccomandata A/R, si precisa che non fa fede il timbro postale e la Regione Campania non assume alcuna responsabilità per i ritardi o la mancata ricezione del plico dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'Amministrazione.

Il plico, a pena di esclusione, dovrà riportare, sul fronte la seguente dicitura: "**Avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca – Imprese - P.O.R. Campania FSE 2007/2013 – Asse IV – Asse V - Rete …… - Tematica ……"**

In coerenza con quanto previsto al precedente art. 6, i progetti esecutivi dovranno essere presentati seguendo le modalità sopra descritte.

Art. 16 Pubblicazione ed entrata in vigore

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato altresì sulla home page del sito della Regione Campania e all'indirizzo internet: www.regione.campania.it – Programmazione 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Bandi e Avvisi.

Art. 17 Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 18 Informativa sulla Privacy

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 19 Norma di rinvio

Per quanto non previsto nel presente avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, al Manuale di Gestione Attuazione del POR FSE Campania 2007 – 2013 D.G.R.C. n. 1959 del 05 dicembre 2008 e s.m.i e all'atto di concessione di cui all'art. 10 del presente avviso.

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 20 Informazioni

Per informazioni, rivolgersi :

Settore 01 "Ricerca Scientifica, Statistica, controllo di Gestione ed avanzamento Progetti "dell'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, statistica, Sistemi Informativi ed Informatica".

Il Responsabile del procedimento è il funzionario dott.ssa Norma Galasso, tel. 081/7968443.

Elenco degli Allegati al presente Avviso:

Allegato A Modulo di domanda

Allegato B Formulario.

SEZIONE 1

MODULO DI DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

(in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, art. 47 D.P.R. 445/2000)

SEZIONE 1 – INDICE

MODULO DI DOMANDA (Allegato A)

ALLEGATO A.1 MODELLO RELATIVO ALLE IMPRESE - PARTNER OPERATIVO

ALLEGATO A.2 MODELLO RELATIVO AD ORGANISMI DI RICERCA – PARTNER OPERATIVO

Allegato A

Spett. le Regione Campania
Via Don Bosco n. 9/E
80141 Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI RETI DI ECCELLENZA TRA UNIVERSITÀ - CENTRI DI RICERCA – IMPRESE –

P.O.R. CAMPANIA FSE 2007/2013 – ASSE IV E ASSE V

(Decreto Dirigenziale N. _____)

I sottoscritti:

1) …… in qualità di legale rappresentante dell'Università (soggetto capofila) …… …… con natura pubblica (si - no) codice fiscale …… con sede legale in …… prov…… Cap…… via e n. civ…… tel……..…….. fax……. con sede operativa in…… prov……. Cap…… via e n. civ …… tel. …… fax……..

(da ripetere qualora in parternariato partecipino più Università)

2) …… in qualità di legale rappresentante del Centro di Ricerca …… …… con natura pubblica (si - no) codice fiscale ……..…… con sede legale in …… prov…… Cap…… via e n. civ…… tel……..…….. fax……. con sede operativa in…… prov……. Cap…… via e n. civ …… tel. .....fax……..

(da ripetere qualora in parternariato partecipino più Centri di Ricerca)

3)……..in qualità di legale rappresentante del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale Piccola Media Grande codice fiscale……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..…… .fax……... con unità operativa in…….. prov……. Cap…….. via e n.civ …… tel ……..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale …… di cui versato …… ,iscrizione C.C.I.A.A al Numero.R.E.A.……..dal …… , iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal …….. , codice ATECO 2007 …… , iscrizione all'I.N.P.S dal …….. - Posizione n.…… , iscrizione all'INAIL dal …….. – Posizione n.…… … ,

(da ripetere qualora in parternariato partecipino più Imprese)

(a seconda della tipologia del partner straniero di eccellenza, riportare le informazioni appropriate)

CHIEDONO

che il progetto "(titolo)…… ……", dal costo complessivo di € ……..., ed afferente alla rete ……, tematica ……, venga ammesso alle agevolazioni previste dall' **"AVVISO PUBBLICO PER LO SVILUPPO DI RETI DI ECCELLENZA TRA UNIVERSITÀ - CENTRI DI RICERCA – IMPRESE - P.O.R. CAMPANIA FSE 2007/2013 – ASSE IV E ASSE V"** di cui al decreto dirigenziale n _____ pubblicato sul BURC n. _____del._____

A tal fine i sottoscritti, così come in epigrafe generalizzati, consapevoli della responsabilità penale in cui incorrono in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR.

A tal fine i soggetti proponenti si impegnano:

- a sottoscrivere un accordo di collaborazione effettiva per la realizzazione del progetto "(titolo)……..", in coerenza con quanto previsto all'art. art 3 Beneficiari dell'avviso pubblico;
- a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni, chiarimenti e documenti, da parte dell'Ente Regione;
- a non rifornirsi di beni o far eseguire prestazioni oggetto di finanziamento da soggetti o imprese verso cui esistono legami economico-finanziari;
- a restituire i contributi ottenuti, maggiorati degli interessi legali e di altre eventuali maggiori penali previste dall'art. 9 del D.Lgs. n° 123/98, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione nei tempi e nei modi previsti del progetto approvato;
- a garantire la conservazione per 5 anni dei titoli di spesa originali utilizzati per la rendicontazione delle spese relative al progetto;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni, in ogni fase del procedimento, a funzionari ed incaricati dell'Ente Regione o della Unione Europea;
- a comunicare tempestivamente alla Regione Campania tutte le eventuali modifiche del programma, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della domanda;
- a porre in essere ogni ulteriore adempimento in ordine al quale si è fatto obbligo per l'esecuzione dell'investimento;

DICHIARANO

- di non aver ottenuto, per il progetto, di cui alla presente domanda, alcun contributo (comunitario, nazionale, regionale ecc.);
- che la richiesta di finanziamento di cui al formulario allegato, rispetta il principio di addizionalità del FSE (Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 art. 15).

- DESIGNANO

- l'Università ……. quale soggetto capofila, con il compito di fungere da interlocutore stabile nei confronti della Regione Campania, fatta salva la responsabilità solidale dei soggetti proponenti verso l'Ente.

ALLEGANO

Le autodichiarazioni relative ai seguenti soggetti:

(indicare denominazione e ragione sociale)

1. ……
2. ……..
3. …….

E la seguente documentazione

1. formulario debitamente compilato e sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti che costituiscono il partenariato;
2. documento identità per tutti i legali rappresentanti dei soggetti che compongono il partenariato.
3. altro

Data ……

Università …….. legale rappresentante ……

Centro di ricerca …….. legale rappresentante ……

Impresa …….. legale rappresentante:……

A.1 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47 D.P.R. 445/2000)

MODELLO RELATIVO ALLE IMPRESE – PARTNER OPERATIVI

(compilare una scheda per ogni impresa partner operativo del raggruppamento)

In relazione all'intervento di cui alla presente domanda,

il sottoscritto ……..in qualità di legale rappresentante del/della……denominazione……. forma giuridica…… dimensione aziendale Piccola Media Grande codice fiscale……. partita IVA…… con sede legale in……. prov…… Cap…… via e n. civ……. tel……..…… .fax……... con unità operativa in…….. prov……. Cap…….. via e n.civ …… tel ……..... fax……... estremi dell'atto costitutivo……. Scadenza……..…… capitale sociale …… di cui versato …… ,iscrizione C.C.I.A.A al Numero.R.E.A.……..dal …… , iscrizione presso il Reg. Imprese di……. al n. ……dal …….. , codice ATECO 2007 …… , iscrizione all'I.N.P.S dal …….. - Posizione n.…… , iscrizione all'INAIL dal …….. – Posizione n…… … ,

DICHIARA

Di avere sede operativa in Campania;

essere in regola con le vigenti normative edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

non essere sottoposte a procedure concorsuali, né essere in liquidazione volontaria;

che l'impresa risulta essere in attività alla data di emanazione del bando ed è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di …….. con n…….

che l'impresa risulta NON essere in difficoltà ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (in GUCE C288/2 del 09/10/1999);

che l'impresa è identificata come

(*barrare la casella di proprio interesse)*

Micro

Piccola

Media

Secondo i parametri riportati nell'allegato I del regolamento (CE) 800/2008, che riprende la raccomandazione 2003/361/CE, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.05.2003, pag. 36), recepita con Decreto ministeriale del 18 aprile 2005, pubblicato nella GU n. 238 del 12 ottobre 2005;

di essere in regime di contabilità ordinaria o di impegnarsi ad aderire ad essa entro l'esercizio successivo a quello della domanda;

di predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto;

di non aver ottenuto, per il progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (comunitario, nazionale, regionale, ecc),

di non rientrare, con riferimento al comma 1223 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria per il 2007), che prevede la possibilità di usufruire delle agevolazioni qualificabili come Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE istitutivo delle Comunità Europee, solo a fronte della dichiarazione, fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione Europea, come specificati dall'art. 4 del DPCM 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 luglio 2007, n. 160:

Di autorizzare la Regione Campania a trasmettere la presente domanda e la relativa documentazione allegata al "soggetto valutatore", per quanto di sua competenza, e di impegnarsi ad accettare, sia durante l'istruttoria che durante la realizzazione dell'intervento le indagini tecniche ed i controlli che la Regione Campania e "il soggetto valutatore" riterranno opportuno effettuare ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;

di essere a conoscenza delle norme relative a ispezioni, controlli, revoche dei benefici e sanzioni;

di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

Infine, manifesta il consenso ex art. 23 D.lgs. 196/03.

Luogo e data……

Il legale rappresentante

(timbro e firma)











A.2 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(art. 47 D.P.R. 445/2000)

MODELLO RELATIVO AGLI ORGANISMI DI RICERCA PARTNER OPERATIVI

(compilare la scheda per ogni soggetto partecipante)

In relazione all'intervento di cui alla presente domanda,

Il sottoscritto …… in qualità di legale rappresentante del Centro di Ricerca …… …… con natura pubblica (si - no) codice fiscale ……..…… con sede legale in ……. prov…… Cap…… via e n. civ…… tel……..…….. fax……. con sede operativa in…… prov……. Cap…… via e n. civ …… tel. .....fax……..

DICHIARA

di essere soggetto senza scopo di lucro;

di avere come finalità principale lo svolgimento di attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e la diffusione dei loro risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;

di avere sede operativa in Campania;

che tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca , nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;

che nessuna impresa gode di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente né ai risultati prodotti;

che a conclusione del progetto:

(barrare la casella ove applicabile)

È titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla propria attività di ricerca e sviluppo e ha il diritto di diffondere i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale;

di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendaceo di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art, 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Infine manifesta il consenso ex art. 23 D.Lgs. 196/03

Luogo e data……..

Il legale rappresentante

(timbro e firma)











Allegato B

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DELLO
SVILUPPO DI RETI DI ECCELLENZA TRA UNIVERSITÀ - CENTRI DI RICERCA - IMPRESE

FORMULARIO

Nome identificativo del progetto (completo dell'eventuale acronimo)

Università capofila_____
firma

timbro

Legale rappresentante del beneficiario

_____

(Corrisponde al soggetto proponente)

Luogo e Data _____

La predisposizione della scheda e la relativa sottoscrizione impegnano il firmatario sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate. La completezza delle informazioni richieste è un fondamentale elemento per verificare la validità del progetto e l'effettiva consapevolezza di tutte le implicazioni collegate alla realizzazione del progetto.

Ai fini della compilazione della compilazione del formulario è necessario considerare le seguenti linee-guida:

- in sede di progettazione preliminare i punti da compilare sono: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41;
- in sede di progettazione esecutiva i punti da compilare sono: 7, 8, 9, 14, 15, 16, 25, 26, 32, 33, 34, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48;
- i punti 7, 8, 9, 14, 15, 16, 25, 26, 32, 33, 34 devono essere compilati in sede di progettazione preliminare; tuttavia, in sede di progettazione esecutiva potranno essere oggetto di modifiche/revisioni/aggiornamenti.

INDICE

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO 5
1. NOME IDENTIFICATIVO DEL PROGETTO 5
2. DENOMINAZIONE DELL'UNIVERSITÀ CAPOFILA 5
3. INFORMAZIONI SULL'UNIVERSITÀ CAPOFILA 5
4. INDICAZIONE DELLA RETE E DEL TEMA IN CUI SI COLLOCA IL PROGETTO 5
5. COSTO E FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO 6

SEZIONE II: CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO 7
6. INDICARE SE IL PARTENARIATO È STATO COSTITUITO PRECEDENTEMENTE O SUCCESSIVAMENTE ALL'EMANAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO 7
7. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO 7
8. SOGGETTI DEL PARTENARIATO 8
9. DESCRIZIONE DEL SETTORE IN CUI OPERA CIASCUN SOGGETTO DEL PARTENARIATO 9
10. DESCRIZIONE DEL RUOLO DEL PARTNER UNIVERSITÀ NELL'AMBITO DEL PARTENARIATO 9
11. DESCRIZIONE DEL RUOLO DEL PARTNER CENTRO DI RICERCA NELL'AMBITO DEL PARTENARIATO 9
12. DESCRIZIONE DEL RUOLO DEL PARTNER IMPRESA NELL'AMBITO DEL PARTENARIATO ... 10
13. DESCRIZIONE DEL RUOLO DEL PARTNER STRANIERO DI ECCELLENZA NELL'AMBITO DEL PARTENARIATO 10
14. FORNIRE INDICAZIONI PRECISE CIRCA LE RISORSE UMANE E TECNICHE DA IMPIEGARE NEL PROGETTO 10
15. MODALITÀ DI GESTIONE DEL PARTENARIATO FINALIZZATE A REGOLAMENTARE LE ATTIVITÀ DEI PARTNER 11
16. RIPARTO DEL CONTRIBUTO RICHIESTO A VALERE SUL POR CAMPANIA FSE 2007-2013 TRA I SINGOLI PARTNER OPERATIVI 11
17. DESCRIZIONE DEI PROGETTI REALIZZATI / IN CORSO DI REALIZZAZIONE / IN FASE DI START UP FINANZIATI CON RISORSE PUBBLICHE 12
18. DESCRIZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI, DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ PROCEDURALI, GESTIONALI O DI ALTRO TIPO EVENTUALMENTE EMERSE E LA COERENZA DEI PROGETTI REALIZZATI / IN CORSO DI REALIZZAZIONE / IN FASE DI START UP PER CIASCUN PROGETTO INDICATO AL PUNTO PRECEDENTE 13

SEZIONE III: PROGETTAZIONE PRELIMINARE 14

SOTTOSEZIONE I: articolazione interna ed integrazione del progetto 14
19. DESCRIZIONE E INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO E DEI RISULTATI ATTESI 14
20. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLA LINEA DI AZIONE I: ATTIVITÀ DI RICERCA 14
21. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE LINEA DI AZIONE II: ATTIVITÀ DI FORMAZIONE 15
22. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE LINEA DI AZIONE III: ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI 15
23. DESCRIZIONE DELL'INTEGRAZIONE FUNZIONALE TRA LE TRE LINEE DI AZIONE PREVISTE DAL PROGETTO 16
24. DESCRIZIONE DELLA COERENZA DELLE LINEE DI AZIONE DEL PROGETTO CON GLI OBIETTIVI OPERATIVI DEL P.O. CAMPANIA FSE 2007 – 2013 INDICATI NELL'AVVISO 16

25. COMPILARE IL CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO IN RELAZIONE ALLE TRE LINEE DI AZIONE 17

SOTTOSEZIONE II: sostenibilità tecnica, finanziaria, economico-sociale, gestionale 17
26. QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI 17
27. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI ANALISI ECONOMICA 18
28. DESCRIZIONE DELLA DOMANDA ATTUALE E POTENZIALE PER LINEE DI AZIONE DEL PROGETTO 18
29. DESCRIZIONE DELL'OFFERTA ATTUALE E POTENZIALE PER LINEE DI AZIONE 18
30. TERRITORIALIZZAZIONE DELLA DOMANDA PER LINEA DI AZIONE DEL PROGETTO 19
31. DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI ADOTTATI PER L'ANALISI DI CONTESTO E DELLE FONTI DA CUI SONO STATI REPERITI (È POSSIBILE COMPILARE QUESTO PUNTO UTILIZZANDO ANCHE STUDI AD HOC CHE FORNISCONO ANALISI DETTAGLIATE) 19
32. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI ANALISI FINANZIARIA 19
33. TEMPORIZZAZIONE E COMPOSIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE 20
34. COFINANZIAMENTO DEL PARTNER IMPRESA 20
35. QUADRO ECONOMICO DEL PROGETTO 20
36. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI CHE CONNOTANO LA CAPACITÀ DEL PROGETTO DI SOSTENERSI IN FUTURO SENZA LE RISORSE PUBBLICHE 21
37. FORNIRE UN PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA PER I TRE ANNI SUCCESSIVI ALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO 21

SOTTOSEZIONE III: output, risultati e impatti attesi 21
38. INDICATORI DI REALIZZAZIONE INDIVIDUATI PER CIASCUNA LINEA DI AZIONE IN CUI SI ARTICOLA IL PROGETTO 21
39. INDICATORI DI RISULTATO INDIVIDUATI PER CIASCUNA LINEA DI AZIONE IN CUI SI ARTICOLA IL PROGETTO 22
40. QUANTIFICAZIONE E STIMA DEGLI IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI PER CIASCUNA LINEA DI AZIONE 22
41. INDICAZIONE DEL CONTRIBUTO IN TERMINI QUANTITATIVI DEL PROGETTO AL MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE DEGLI INDICATORI DELL'ANALISI SOCIO ECONOMICA DEL PO CAMPANIA FSE 2007-2013 22

SEZIONE IV: PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE LINEE DI AZIONE 23

SOTTOSEZIONE I: articolazione delle linee di azione 23
42. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NELL'AMBITO DELLE SINGOLE LINEE DI AZIONE 23
43. DESCRIZIONE DELLE RISORSE PROGETTATE PER ASSE ED ATTIVITÀ 24
44. RAPPRESENTAZIONE SINTETICA DELL'INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO 25
45. CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO PER LINEE DI AZIONE E ATTIVITÀ 25

SOTTOSEZIONE II: sostenibilità economica, finanziaria e sociale 26
46. DESCRIZIONE DELLA DOMANDA E OFFERTA ATTUALE E POTENZIALE RELATIVA A CIASCUNA ATTIVITÀ PREVISTA NELL'AMBITO DELLE SINGOLE LINEE DI AZIONE 26
47. TEMPORIZZAZIONE DEI COSTI PER LINEE DI AZIONE E ATTIVITÀ 26

SOTTOSEZIONE III: output, risultati e impatti attesi.....27
48. INDICATORI DI REALIZZAZIONE INDIVIDUATI PER CIASCUNA ATTIVITÀ IN CUI SI ARTICOLA LA I LINEA DI AZIONE.....27

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

1. Nome identificativo del progetto

_____

2. Denominazione dell'Università capofila

_____

3. Informazioni sull'Università capofila

Cognome e nome del responsabile scientifico del progetto
_____

Via _____n._____

C.a.p. _____ Località_____ (prov._____)

Telefono:_____Fax_____

e-mail_____

4. Indicazione della rete e del tema in cui si colloca il progetto
(in coerenza con l'art. 1 dell'avviso pubblico)

Rete	
Tema *(specificare in maniera dettagliata il tema in cui si colloca l'intervento)*	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*

5. Costo e fonti di finanziamento del progetto

Risorse		Totale
Contributo richiesto a valere sul POR Campania FSE 2007-2013		
Altre risorse pubbliche	Comunitarie	
	Nazionali	
	Regionali	
	Comunali	
	Altro……	
Risorse private	Specificare ……..	
TOTALE		

SEZIONE II: CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

6. Indicare se il partenariato è stato costituito precedentemente o successivamente all'emanazione dell'avviso pubblico

- □ precedentemente all'emanazione dell'avviso pubblico
- □ successivamente all'emanazione dell'avviso pubblico

7. Caratteristiche del partenariato

(in coerenza con quanto previsto dall'art. 2 dell'avviso)

Caratteristiche	Descrizione
Atto costitutivo *(ad esempio Protocollo d'Intesa, ecc…)*	
Data di costituzione	

8. Soggetti del partenariato

(da compilare anche in sede di progettazione esecutiva nel caso in cui il partner straniero di eccellenza non sia stato indicato in sede di progettazione preliminare)

Denominazione dei partner ***(indicare anche la forma giuridica)***	**Tipologia di partner** *(indicare se il partner è un'Università, un Centro di ricerca, una Piccola- Media o Grande Impresa; indicare, altresì, se il partner è operativo o di rete)*	**Partecipazione ad un altro partenariato in riferimento allo stesso avviso**	**Sede legale**			**CF/P.IVA**	**Legale rappresentante**	**Referente del progetto** *(indicare per ciascun partner e se diverso dal legale rappresentante)*	**Recapito telefonico FAX E- mail**
			Via	**CAP**	**Città**				

9. Descrizione del settore in cui opera ciascun soggetto del partenariato

(da compilare anche in sede di progettazione esecutiva nel caso in cui il partner straniero di eccellenza non sia stato indicato in sede di progettazione preliminare)

Denominazione di ciascun partner	Settore di appartenenza	Durata dell'esperienza nel settore di appartenenza	Obiettivi che si intendono perseguire attraverso la partecipazione al partenariato

10. Descrizione del ruolo del partner Università nell'ambito del partenariato

(descrivere il valore aggiunto del partner Università al partenariato in relazione agli obiettivi del progetto)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

11. Descrizione del ruolo del partner Centro di ricerca nell'ambito del partenariato

(descrivere il valore aggiunto del partner Centro di ricerca al partenariato in relazione agli obiettivi del progetto)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

12. Descrizione del ruolo del partner impresa nell'ambito del partenariato

(descrivere il valore aggiunto del partner impresa al partenariato in relazione agli obiettivi del progetto)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

13. Descrizione del ruolo del partner straniero di eccellenza nell'ambito del partenariato

(descrivere il valore aggiunto del partner straniero di eccellenza al partenariato in relazione agli obiettivi del progetto)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

14. Fornire indicazioni precise circa le risorse umane e tecniche da impiegare nel progetto

Partner	Risorse umane		Strutture/infrastrutture tecniche disponibili	
	N. di risorse	Descrizione dei profili	N. di strutture e/o infrastrutture	Descrizione
Università				
Centro di ricerca				
Impresa				
Partner straniero di eccellenza				

15. Modalità di gestione del partenariato finalizzate a regolamentare le attività dei partner

(descrizione delle modalità organizzative del partenariato indicando i compiti specifici dei singoli partner per la realizzazione degli interventi)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

16. Riparto del contributo richiesto a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 tra i singoli partner operativi

(in ogni casella dovrà essere inserito il contributo, espresso in termini percentuali rispetto al totale richiesto, per singola tipologia di attività ed in funzione della natura del partner operativo; in ogni caso dovranno essere rispettate le soglie previste all'art. 9 dell'avviso)

Tipologia di attività	**Partner Operativo**					
	Università A	**Università B**	**Centro di ricerca A**	**Centro di ricerca B**	**Impresa A**	**Impresa B**
Ricerca di base						
Ricerca industriale						
Sviluppo sperimentale						
Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale						
Studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di sviluppo sperimentale						
Formazione specifica dei dipendenti						
Formazione generale dei dipendenti						
Altro: specificare						

17. Descrizione dei progetti realizzati / in corso di realizzazione / in fase di start up finanziati con risorse pubbliche

(da compilare per ciascun partner solo nel caso in cui il partenariato sia stato costituito successivamente)

Nome identificativo di ciascun partner o del partenariato	**Denominazione del progetto finanziato con risorse pubbliche** (*specificare se si tratta di un progetto già realizzato, in corso di realizzazione o in fase di start up*)	**Descrizione del progetto realizzato, in corso di realizzazione o in fase di start up con particolare riguardo ad eventuali sinergie e complementarietà con le attività specifiche del progetto per il quale si chiede il cofinanziamento**	**Costo del progetto**	**Fonti di finanziamento del progetto** *(specificare se si tratta di risorse comunitarie, nazionali, regionali, …)*	**Data inizio e Data fine del progetto**	**Scostamento rispetto al cronogramma**

18. Descrizione dei risultati raggiunti, delle principali criticità procedurali, gestionali o di altro tipo eventualmente emerse e la coerenza dei progetti realizzati / in corso di realizzazione / in fase di start up per ciascun progetto indicato al punto precedente

Coerenza con l'attuale proposta progettuale	*Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Principali criticità procedurali, gestionali o di altro tipo emerse nell'attuazione del progetto *(da compilare solo in caso di progetti già realizzati o in corso di realizzazione)*	*Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Risultati conseguiti *(da compilare solo in caso di progetti realizzati; utilizzare indicatori specifici di realizzazione e di risultato)*	*Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*

SEZIONE III: PROGETTAZIONE PRELIMINARE

SOTTOSEZIONE I: articolazione interna ed integrazione del progetto

19. Descrizione e individuazione degli obiettivi del progetto e dei risultati attesi

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

20. Identificazione e descrizione della linea di azione I: attività di ricerca

(la riga relativa al costo del progetto deve essere compilata coerentemente con l'art. 5 dell'avviso)

Descrizione	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Obiettivi	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Risultati attesi	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Collegamento con il contesto sociale ed economico locale	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Valenza innovativa	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Costo	

21. Identificazione e descrizione delle linea di azione II: attività di formazione

(la riga relativa al costo del progetto deve essere compilata coerentemente con l'art. 5 dell'avviso)

Descrizione	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Obiettivi	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Risultati attesi	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Collegamento con il contesto sociale ed economico locale	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Carattere innovativo e/o sperimentale rispetto alle attività istituzionali programmate dalle Università	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Costo	

22. Identificazione e descrizione delle linea di azione III: attività di diffusione dei risultati

(la riga relativa al costo del progetto deve essere compilata coerentemente con l'art. 5 dell'avviso)

Descrizione	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Obiettivi	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Risultati attesi	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Collegamento con il contesto sociale ed economico locale	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Valenza innovativa	*Massimo 8 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0*
Costo	

23. Descrizione dell'integrazione funzionale tra le tre linee di azione previste dal progetto

Descrizione di ciascuna linea di azione prevista dal progetto	Individuazione delle motivazioni dell'integrazione e dei linkage funzionali rispetto agli altri interventi	Valore aggiunto derivante dall'integrazione

24. Descrizione della coerenza delle linee di azione del progetto con gli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007 – 2013 indicati nell'avviso

	Descrizione della coerenza delle linee di azioni del progetto con gli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007 – 2013 indicati nell'avviso
Obiettivo Operativo l.2	
Obiettivo Operativo l.4	
Obiettivo Operativo m.1	
Obiettivo Operativo m.2	
Obiettivo Operativo m.3	
Obiettivo Operativo m.4	
Obiettivo Operativo m.5	
Obiettivo Operativo m.6	

25. Compilare il cronoprogramma del progetto in relazione alle tre linee di azione

(ogni casella corrisponde ad un trimestre)

Linee di azione	Data inizio	Data fine	*2010*				*2011*				*2012*				*2013*			

SOTTOSEZIONE II: sostenibilità tecnica, finanziaria, economico-sociale, gestionale

26. Quadro riassuntivo degli atti amministrativi

Atti amministrativi collegati alla costituzione del partenariato			
Denominazione atto	**Tipologia dell'atto**	**Presentati** *(indicare la data)*	**Da presentare** *(indicare il termine entro cui si prevede la disponibilità dell'atto)*
Atti amministrativi collegati all'attuazione del progetto			
Denominazione atto	**Tipologia dell'atto**	**Presentati** *(indicare la data)*	**Da presentare** *(indicare il termine entro cui si prevede la disponibilità dell'atto)*

27. Descrizione della metodologia di analisi economica

(descrivere l'impostazione metodologica seguita per l'analisi economica del progetto ed esplicitare le fonti utilizzate)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

28. Descrizione della domanda attuale e potenziale per linee di azione del progetto

(fornire indicazioni quali-quantitative relative alla domanda)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

29. Descrizione dell'offerta attuale e potenziale per linee di azione

(fornire indicazioni quali-quantitative relative all'offerta attuale e potenziale relativa a ciascuna linea di azione)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

30. Territorializzazione della domanda per linea di azione del progetto

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

31. Descrizione degli indicatori adottati per l'analisi di contesto e delle fonti da cui sono stati reperiti *(è possibile compilare questo punto utilizzando anche studi ad hoc che forniscono analisi dettagliate)*

Descrizione indicatori	Valori	Fonte

32. Descrizione della metodologia di analisi finanziaria

(descrivere l'impostazione metodologica seguita per l'analisi finanziaria del progetto ed esplicitare le fonti utilizzate)

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

33. Temporizzazione e composizione delle risorse finanziarie

(suddividere per anno il totale delle risorse pubbliche e private)

RISORSE		0	1	2	…	Totale
Contributo richiesto a valere sul POR Campania FSE 2007-2013						
Altre risorse Pubbliche	Comunitarie					
	Nazionali					
	Regionali					
	Comunali					
	Altro……					
Private	Specificare ……..					
TOTALE						

34. Cofinanziamento del partner impresa

(da compilare solo nel caso in cui l'impresa partner coofinanzia il progetto)

Denominazione dell'impresa	Valore Assoluto del cofinanziamento	Valore percentuale del cofinanziamento

35. Quadro economico del progetto

(indicare i costi da sostenere per il progetto, disaggregandoli per anno e per tipologia di costo in coerenza con quelle indicate nell'allegato A.4.5 del Manuale dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del POR Campania FSE 2007-2013)

Tipologia di Costi	0	1	2	…	Totale
a. Preparazione					
b. Realizzazione					
c. Diffusione dei risultati del progetto					
d. Direzione e controllo interno					
e. Totale Costi diretti (a+b+c+d)					
f. Costi indiretti					
Totale Costi progetto (e+f)					

36. Descrizione degli elementi che connotano la capacità del progetto di sostenersi in futuro senza le risorse pubbliche

Massimo 12 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

37. Fornire un piano di copertura finanziaria per i tre anni successivi alla conclusione del progetto

(evidenziare la capacità del progetto a garantirsi una copertura del fabbisogno finanziario nei tre anni successivi alla conclusione del progetto)

Piano di copertura triennale			
Voci	**1**	**2**	**3**
Costi fissi			
Costi variabili			
Tot. Costi o fabbisogno			
Copertura fabbisogno			
Saldo finanziario			

SOTTOSEZIONE III: output, risultati e impatti attesi

38. Indicatori di realizzazione individuati per ciascuna linea di azione in cui si articola il progetto

Indicazione della linea di azione	Descrizione degli indicatori di realizzazione e delle modalità di calcolo	Valore attuale	Valore atteso a fine progetto

39. Indicatori di risultato individuati per ciascuna linea di azione in cui si articola il progetto

Indicazione della linea di azione	Descrizione degli indicatori di risultato e delle modalità di calcolo	Valore attuale	Valore atteso a fine progetto

40. Quantificazione e stima degli impatti socio-economici attesi per ciascuna linea di azione

Indicazione della linea di azione	Descrizione degli impatti e delle modalità di calcolo	Valore attuale	Valore atteso a fine progetto

41. Indicazione del contributo in termini quantitativi del progetto al miglioramento delle performance degli indicatori dell'analisi socio economica del PO Campania FSE 2007-2013

Indicatori	Quantificazione del contributo	Spiegazione della metodologia adottata per la quantificazione del contributo e delle ipotesi che hanno supportato tale processo

SEZIONE IV: PROGETTAZIONE ESECUTIVA DELLE LINEE DI AZIONE

SOTTOSEZIONE I: articolazione delle linee di azione

42. Descrizione delle attività previste nell'ambito delle singole linee di azione

Attività previste per singola linea di azione	Descrizione puntuale sia dal punto di vista tecnico che organizzativo di ciascuna attività	Risorse previste per ciascuna attività *(in coerenza con art. 6 dell'avviso)*
Linea di azione I		
Attività …		
Attività …		
Attività …		
Linea di azione II		
Attività …		
Attività …		
Attività …		
Linea di azione III		
Attività …		
Attività …		
Attività …		

43. Descrizione delle risorse progettate per Asse ed attività

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Attività	Risorse progettate per singolo Asse *(in coerenza con art. 6 dell'avviso)*	Risorse progettate per attività nell'ambito di ciascun Asse *(in coerenza con art. 6 dell'avviso)*
Asse IV Capitale Umano	l) creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l2) sostenere lo sviluppo di reti tra università, centri di ricerca e imprese, l4) sostenere l'orientamento dei giovani verso la ricerca e la scienza			
Asse V Transnazionalità ed Interregionalità	m) promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m1) sostenere la mobilità nazionale e transnazionale nei percorsi di studio e di ricerca; m2) valorizzare i percorsi formativi, anche in contesti esterni al territorio campano; m3) consolidare le reti nazionali e internazionali fra centri di ricerca e del trasferimento tecnologico anche per lo scambio di buone pratiche; m4) attuare iniziative per il ritorno in Campania dei talenti italiani all'estero; m5) rafforzare la filiera formativa integrata con soggetti esterni al territorio regionale; m6) migliorare la capacità di penetrazione delle imprese campane nei mercati internazionali e transnazionali attraverso la formazione di figure specialistiche.			

44. Rappresentazione sintetica dell'integrazione delle attività previste dal progetto

	Attività di formazione							Interventi di diffusione
Attività di ricerca	Nome del progetto	Descrizione F1	Descrizione F2	Descrizione F3	Descrizione F4	Descrizione F5	Descrizione F…	
	Descrizione R1							
	Descrizione R2							
	Descrizione R3							
	Descrizione R4							
	Descrizione R5							
	Descrizione R…							

45. Cronoprogramma complessivo per linee di azione e attività

(ciascuna casella corrisponde ad un trimestre)

Fasi previste per ciascuna attività di diffusione dei risultati	Data inizio	Data fine	2010				2011				2012				2013			
Linea di azione I																		
Attività …																		
Attività …																		
Attività …																		
Linea di azione II																		
Attività …																		
Attività …																		
Attività …																		
Linea di azione III																		
Attività …																		
Attività …																		
Attività …																		

SOTTOSEZIONE II: sostenibilità economica, finanziaria e sociale

46. Descrizione della domanda e offerta attuale e potenziale relativa a ciascuna attività prevista nell'ambito delle singole linee di azione

(fornire indicazioni di tipo quali-quantitative ed esplicitare le fonti utilizzate)

Massimo 35 righe – Carattere Book Antiqua 12 – Interlinea 1.0

47. Temporizzazione dei costi per linee di azione e attività

Costi per linea di azione e attività	0	1	2	…	Totale
Linea di azione I					
Attività …					
Attività …					
Attività …					
Linea di azione II					
Attività …					
Attività …					
Attività …					
Linea di azione III					
Attività …					
Attività …					
Attività …					

SOTTOSEZIONE III: output, risultati e impatti attesi

48. Indicatori di realizzazione individuati per ciascuna attività in cui si articola la I linea di azione

Indicazione dell'attività	Descrizione degli indicatori di realizzazione e delle modalità di calcolo	Valore attuale	Valore atteso a fine progetto
Linea di azione I			
Attività …			
Attività …			
Attività …			
Linea di azione II			
Attività …			
Attività …			
Attività …			
Linea di azione III			
Attività …			
Attività …			
Attività …			

Data

Università Timbro e Firma del legale rappresentante
Impresa Timbro e Firma del legale rappresentante
Centro di ricerca Timbro e Firma del legale rappresentante
Partner straniero di eccellenza Timbro e Firma del legale rappresentante

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Settore Direttive CEE in Materia di PIM, FEOGA, FSE - Attività di Supporto all'Autorità' di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia - **Decreto dirigenziale n. 310 del 22 ottobre 2009 – POR Campania FESR 2007-2013 - Asse VII - Obiettivo Operativo Assistenza Tecnica - azione a - SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'IMPLEMENTAZIONE, COORDINAMENTO, ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL POR FESR 2007-2013 - Decreto Dirigenziale n. 309 del 21/10/2009 - errata corrige.**

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
  che con DGR n. 26 dell'11/1/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che con DPGR numero 62 del 7 marzo 2008 sono stati altresì individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
- che con DGR 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- che tali Linee Guida prevedono per l'Azione a) l'obiettivo di supportare l'Amministrazione nelle fasi di definizione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma
- che con Decreto Dirigenziale n. 311 del 25/09/2008 e s.m.i. sono stati approvati bando, capitolato e disciplinare di gara relativo al SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL' IMPLEMENTAZIONE, COORDINAMENTO, ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL POR FESR 2007 - 2013;
- che ai sensi del su richiamato disciplinare l'esame della documentazione e delle offerte è demandato ad una Commissione di valutazione, a tal fine nominata;
- che il medesimo disciplinare, nella parte relativa allo svolgimento dell'appalto, indica le modalità di svolgimento della gara;
- che con DD n. 61/09 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle offerte pervenute e ritenute ricevibili;

- che con DD n. 309/09 si è preso atto delle valutazioni della Commissione di gara e della proposta di aggiudicazione in favore dell'RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl e, pertanto,si è proceduto all'aggiudicazione in via provvisoria dlla gara all'RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl , per un importo pari ad €11.200.000,00 più IVA al 20% pari ad €2.240.000,00 per un totale complessivo pari ad € 13.440.000,00;

VERIFICATA

- la documentazione trasmessa con nota 2009.0862351 del 08/10/2009 dall'RTI KPMG spa – Meridiana Italia srl attestante il possesso dei requisiti di capacità economica, finanziaria e tecnica dichiarati per la partecipazione alla gara;

RITENUTO

- di dover rettificare il DD 309/09 nella parte in cui, per mero errore materiale, dispone l'aggiudicazione provvisoria anziché l'aggiudicazione definitiva in favore dell'RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl, confermando il suddetto provvedimento in ogni altra sua parte;
- di dover disporre, per l'effetto, lo svincolo delle cauzioni prestate in via provvisoria dai soggetti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;

VISTI

- il D. Lgs. n. 163/06;
- a D.G.R. n. 2124/08;
- il Decreto Dirigenziale n. 309/09;
- la documentazione presentata dal R.T.I. e tenuta agli atti dello scrivente Settore

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 dell'AGC 09,

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

- di rettificare il DD 309/09 nella parte in cui dispone l'aggiudicazione provvisoria anziché

l'aggiudicazione definitiva del servizio di "ASSISTENZA TECNICA ALL' IMPLEMENTAZIONE, COORDINAMENTO, ATTUAZIONE E CONTROLLO DEL POR FESR 2007 – 2013" in favore dell' all'RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl e aggiudicare in via definitiva la gara per l'affidamento del suddetto servizio all' RTI KPMG spa – Meridiana Italia srl , per un importo pari ad € 11.200.000,00 più IVA al 20% pari ad €2.240.000,00 per un totale complessivo pari ad € 13.440.000,00;

- di confermare il DD n. 309/09 in ogni altra sua parte;
- di disporre, per l'effetto, lo svincolo delle cauzioni prestate in via provvisoria dai soggetti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara, comunicando tale disposizione ai soggetti stessi;
- di trasmettere il presente atto:
  - al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1, per i successivi provvedimenti di competenza;
  - all'RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl;
  - al Servizio 4 del Settore 1 dell' AGC 2;
  - al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e per l'inserimento sul sito web della Regione Campania;
- di comunicare il presente provvedimento ai soggetti di cui alla graduatoria approvata, dando atto che avverso il medesimo è possibile presentare il ricorso giurisdizionale al T.A.R. Campania o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica dello stesso o, comunque, dal momento in cui se ne sia avuta piena conoscenza.

Carlo Neri

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale:	Giunta regionale della Campania - AGC 09 - Rapporti con gli Organi nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale	
Indirizzo postale:	Via S. Lucia 81	
Città:	Napoli	Codice postale: 80132
Paese:	Italia	
Punti di contatto:	Responsabile del Procedimento	Telefono: 0817962075-2558
All'attenzione di:	Dott.ssa Rossella Imperatore	
Posta elettronica:	r.imperatore@maildip.regione.campania.it	Fax: 0817962381

Indirizzo(i) internet *(se del caso)*

Amministrazione aggiudicatrice *(URL):*

Profilo di committente *(URL):*

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE E PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

- ○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- ○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
- ◉ Autorità regionale o locale
- ○ Agenzia/ufficio regionale o locale
- ○ Organismo di diritto pubblico
- ○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- ○ Altro *(specificare):*

- ○ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- ○ Difesa
- ○ Ordine pubblico e sicurezza
- ○ Ambiente
- ○ Affari economici e finanziari
- ○ Salute
- ○ Abitazioni e assetto territoriale
- ○ Protezione sociale
- ○ Ricreazione, cultura e religione
- ○ Istruzione
- ○ Altro *(specificare):*

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ **(a) Lavori**	○ **(b) Forniture**	◉ **(c) Servizi**
○ Esecuzione ○ Progettazione ed esecuzione ○ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Misto	Categoria di servizi N. **11** Nel caso di un appalto per le categorie di servizi 17 - 27 *(cfr. l'allegato C)*, accordo per la pubblicazione del presente avviso ○ sì ○ no
Sito o luogo principale dei lavori:	Luogo principale di consegna:	Luogo principale di esecuzione: Regione Campania Codice NUTS IT

II.1.3) L'avviso riguarda *(se del caso)*

○ la conclusione di un accordo quadro ○ appalti basati sul sistema dinamico di acquisizione (SDA)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti

Supporto tecnico all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e ai Responsabili di Asse del POR FESR 2007-2013, nonchè il supporto alla chiusura del POR 2000-2006.

II.1.5) CPV (vocabolario comune per gli appalti)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	79411000	

II.1.6) L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

○ sì ◉ no

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

II.2) VALORE FINALE TOTALE DEGLI APPALTI

II.2.1) Valore finale totale degli appalti *(indicare solo in cifre)* *(Indicare solo il valore totale finale, inclusi tutti gli appalti, i lotti e le opzioni; per le informazioni sugli appalti individuali, compilare la sezione V. Aggiudicazione dell'appalto)*		IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore	Moneta	○	○ al	
oppure offerta più bassa /offerta più alta presa in considerazione	Moneta	○	○ al	

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura

◉ Aperta

○ Ristretta

○ Ristretta accelerata

○ Dialogo competitivo

○ Negoziata con indizione di gara

○ Negoziata accelerata

○ Negoziata senza indizione di gara

Giustificazione della procedura negoziata senza bando di gara: *compilare l'allegato D*

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ **Prezzo più basso**

oppure

○ **Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai**

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	
5.		10.	

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica

○ sì ◉ no

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *(se del caso)*

Proc. 587/08 - codice CIG n. 0178204297

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto

◉ sì ○ no

In caso affermativo, *(completare le caselle corrispondenti):*

○ Avviso di preinformazione *oppure* ○ Avviso relativo al profilo di committente Numero dell'avviso nella GU: del *(gg/mm/aaaa)*
◉ Bando di gara *oppure* ○ Bando di gara semplificato (SDA) Numero dell'avviso nella GU: 2008/S 229-304897 del 25/11/2008 *(gg/mm/aaaa)*
○ Altre pubblicazioni precedenti *(se del caso)*

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO (1)

APPALTO N.: 1

TITOLO: **Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013**

V.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 22/10/2009 *(gg/mm/aaaa)*

V.2) NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 4

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO

Denominazione ufficiale: RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl

Indirizzo postale: Via Vittor Pisani, 25

Città: Milano Codice postale:

Paese: Italia Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet *(URL):*

V.4) INFORMAZIONE SUL VALORE DELL'APPALTO *(indicare solo in cifre)*

Valore totale inizialmente stimato dell'appalto *(se del caso)*		IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore 11400000.00	Moneta EUR	◉	○ al	
Valore finale totale dell'appalto				
Valore 11200000.00	Moneta EUR	◉	○ al	
oppure offerta più bassa /offerta più alta presa in considerazione	Moneta	○	○ al	

Nel caso di un valore annuale o mensile, *indicare:* **numero di anni** *oppure* **numero di mesi**

V.5) È POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO

◉ sì ○ no

In caso affermativo, indicare il valore o la percentuale subappaltabile a terzi *(indicare solo in cifre):*

Valore esclusa IVA: Moneta Percentuale: % Non noto ◉

Breve descrizione del valore/della percentuale dell'appalto da subappaltare *(se nota)*

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI COMUNITARI

◉ sì ○ no

In caso affermativo, indicare il progetto e/o programma:

POR Campania FESR 2007-2013

VI.2) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.3) PROCEDURE DI RICORSO

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale: Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Indirizzo postale: Piazza Municipio 64

Città: Napoli | Codice postale: 80100

Paese: Italia | Telefono:

Posta elettronica: | Fax:

Indirizzo internet *(URL):*

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città: | Codice postale:

Paese: | Telefono:

Posta elettronica: | Fax:

Indirizzo internet *(URL):*

VI.3.2) Presentazione di ricorso *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione del ricorso:

60 giorni Tar Campania - 120 giorni Presidente della Repubblica

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione di ricorso

Denominazione ufficiale:

Indirizzo postale:

Città:	Codice postale:
Paese:	Telefono:
Posta elettronica:	Fax:
Indirizzo internet *(URL):*	

VI.4) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO:

29/10/2009 (gg/mm/aaaa)

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

ALLEGATO C

CATEGORIE DI SERVIZI DI CUI ALLA SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

Categoria n. (1)	Oggetto
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre (2),inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre (3) e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) servizi assicurativi b) servizi bancari e finanziari (4)
7	Servizi informatici ed affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo (5)
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale (6) e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Eliminazione di scarichi di fogna e di rifiuti; disinfestazione e servizi analoghi

Category No [7]	Oggetto
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale (8)
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi (9)
27	Altri servizi (8, 9)

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

(1) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, lettera d), allegato II A della direttiva 2004/18/CE

(2) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(3) Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

(4) Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita ed al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali.

Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque procedura finanziaria, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i servizi forniti nel contempo, prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

(5) Esclusi i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui beneficiano esclusivamente le amministrazioni aggiudicatrici per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione di servizi sia interamente retribuita da dette amministrazioni.

(6) Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

(7) Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 2, della lettera d), allegato II B della direttiva 2004/18/CE

(8) Esclusi i contratti di lavoro.

(9) Esclusi i contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte delle emittenti, e in contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Servizio di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 207-2013

ALLEGATO D
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

GIUSTIFICAZIONE DELLA PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA INDIZIONE DI GARA

Il motivo della scelta della procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara deve essere conforme alle disposizioni in materia di cui alla direttiva 2004/18/CE.

(contrassegnare le caselle pertinenti)

a) Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ - una procedura aperta

○ - una procedura ristretta

b) I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva *(unicamente per le forniture)* ○

c) I *lavori/le merci/i servizi* possono essere forniti unicamente da un particolare offerente per motivi:

○ - tecnici

○ - artistici

○ - connessi alla tutela di diritti esclusivi

d) Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ○

e) *Lavori/forniture/servizi* complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ○

f) Nuovi *lavori/servizi,* consistenti nella ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva ○

g) Contratto di *servizi* aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori di un concorso di progettazione ○

j) Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, ristretta o ad un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni. ○

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 473 del 21 ottobre 2009 – Proc. n. 547.08. Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di Gas Propano Liquido ad uso riscaldamento per gli uffici periferici della Giunta Regionale. Aggiudicazione definitiva.**

Premesso:

- che con D.D n. 223 del 20.05.08 del Settore Provveditorato ed Economato, è stata indetta procedura aperta per la fornitura di Gas Propano Liquido ad uso riscaldamento, con comodato d'uso gratuito dei serbatoi, per gli uffici periferici della Giunta Regionale della Campania, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso;
- che il bando di gara, approvato con il menzionato decreto,, è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I. n. 63 del 30.05.08 e in maniera integrale sul B.U.R.C. n. 23 del 9.06.08;
- che con Decreto Dirigenziale. n. 304 del 19.06.08 è stata apportata una piccola rettifica al Bando di gara e tale rettifica è stata pubblicata sulla G.U.R.I. n. 74 del 27.06.08 e sul B.U.R.C. n. 27 del 7.07.08;

Considerato:

- che il termine per la presentazione delle offerte è scaduto alle ore 12,00 del 16.07.08;
- che entro il predetto termine sono pervenute n. 2 (due) offerte;
- che con decreto Dirigenziale n.6 del 21.07.08 è stata nominata la Commissione di gara;
- che risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;
- che nella seduta del 6.08.08 la Commissione ha stilato la seguente graduatoria finale:

  1° **BUTANGAS s.p.a.,** che ha offerto uno sconto del 41,15% applicato alle rilevazioni quindicinali dei prodotti petroliferi effettuati dalla CCIAA di Bari, al netto delle imposte (ACCISA ed IVA), relative alla settimana disponibile più vicina alla data di invio dell'ordinativo;

  2° **MIROGAS s.r.l.,** che ha offerto uno sconto del 21% applicato alle rilevazioni quindicinali dei prodotti petroliferi effettuati dalla CCIAA di Bari, al netto delle imposte (ACCISA ed IVA), relative alla settimana disponibile più vicina alla data di invio dell'ordinativo;

- che, pertanto, la Commissione ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la BUTANGAS s.p.a., con il ribasso percentuale offerto del 41,15 % (quarantuno virgola quindici %);

Ritenuto, quindi, opportuno:

- aggiudicare definitivamente la gara di cui all'oggetto in favore della "**BUTANGAS s.p.a**.", con sede in Milano, via Larga 9/11, la quale ha offerto il ribasso percentuale del 41,15 % (quarantuno virgola quindici %), dando atto che la spesa trova copertura sul Cap. 400, U.P.B. 6.23.52 del Bilancio 2009, giusta impegno contabile n. 358 del 16.03. 09, assunto con D. D. n. 60 del 10.03.09;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i. sui contratti pubblici;
- a L.R. n. 7 del 30/04/02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02**;**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04 " Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti"

nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

1. **di aggiudicare** in via definitiva l'appalto per l'affidamento della fornitura di Gas Propano Liquido ad uso riscaldamento, con comodato d'uso gratuito dei serbatoi, per gli uffici periferici della Giunta Regionale della Campania in favore della "**BUTANGAS s.p.a**.", con sede in Via Larga 9/11, 20122 Milano, che praticherà uno sconto del 41,15% applicato alle rilevazioni quindicinali dei prodotti petroliferi effettuati dalla CCiaa di Bari, al netto delle imposte (ACCISA ed IVA), relative alla settimana disponibile più vicina alla data di invio dell'ordinativo;
2. **di dare atto** che la spesa trova copertura sul Cap. 400, U.P.B. 6.23.52 del Bilancio 2009, giusta impegno contabile n. 358 del 16.03. 09, assunto con D. D. n. 60 del 10.03.09;
3. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
4. **di incaricare** il Servizio 03 del Settore Provveditorato ed Economato di porre in essere gli adempimenti conseguenti all'aggiudicazione**;**
5. **di inviare** il presente atto:
   5.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   5.2 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.

Dott. Silvio Marchese

REGIONE CAMPANIA
Settore Provveditorato ed Economato
Avviso

Stazione appaltante: Giunta Regionale della Campania – Agc Demanio e Patrimonio -Settore Provveditorato ed Economato – via P. Metastasio 25/29 – 80125 Napoli. Proc. n. 547.08. Si comunica che la procedura relativa all' **affidamento della fornitura di Gas Propano Liquido ad uso riscaldamento per gli uffici periferici della Giunta Regionale della Campania,** pubblicato sulla GURI V Serie Speciale n. 74 del 27.06.08, è stata aggiudicata, alla Ditta BUTANGAS s.p.a, con sede in Milano, via Larga 9/11, con decreto dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 473 del 21 ottobre 2009.

Il Dirigente del Settore
Dott. Silvio Marchese

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato - **Decreto dirigenziale n. 491 del 3 novembre 2009 – Proc.n. 778.09. Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione,la selezione, la valorizzazione e l'impiego di materiali forestali di base per l'AGC Sviluppo Attivita' Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca Indizione di gara. (con allegati)**

Premesso:

- **che** con decreto dirigenziale n. 141 del 24.07.09 dell'AGC n 11 Settore *Foreste, Caccia e Pesca* sono stati approvati il Capitolato d'appalto e lo schema di convenzione per l'affidamento della realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di materiali forestali di base;

- **che**, con lo stesso decreto dirigenziale, il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;

Considerato:

- **ch**e l'importo complessivo stimato dell'appalto è pari ad € 61.500,00 (I.V.A esclusa) e pertanto non supera quello previsto dall'art. 28 co 1 lett. b) D. lgs n. 163 del 12.04.06;

- che con il decreto dirigenziale sopra menzionato è stato stabilito di demandare a successivi provvedimenti la liquidazione ed il pagamento delle somme dovute, imputando la spesa sulla UPB n.1.74.174 capitolo 1216 o UPB e capitolo corrispondenti, a carico dell'impegno assunto con DRD n. 330 del 12/12/2008;

- **che** al sopraccitato servizio si possa procedere attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 55 del D. lgs. n. 163/2006, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82, alla ditta che avrà offerto il prezzo più basso rispetto all'importo posto a base d'asta;

Ritenuto opportuno, pertanto:

- indire procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n. 163/2006, per l'affidamento della realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di materiali forestali di base per l'AGC Sviluppo Attivita' Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca;

- approvare il bando di gara;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la nota n. 918820 del 26/10/2009 con la quale il Settore Foreste, Caccia e Pesca ha condiviso gli atti di gara;
- la Delibera di G.R. n. 2119 del 31.12.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Gare ed Appalti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del servizio medesimo;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento della realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di materiali forestali di base per l'AGC Sviluppo Attivita' Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca, da aggiudicare, con le modalità previste dall'art. 82, alla ditta che avrà offerto il prezzo più basso rispetto all'importo posto a base d'asta;
2. **di dare atto** che l'importo dell'appalto è di € 61.500,00 (IVA esclusa);
3. **di approvare** il bando di gara (all.A), che, unitamente al capitolato d'appalto (all. B) ed allo schema di convenzione (all. C) formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso:
   a. pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
   b. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania *htpp://www.regione.campania.it/;*
5. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo del Settore Provveditorato ed Economato;
6. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione aggiudicatrice;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   7.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   7.2 All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per i successivi adempimenti.
   7.3 All'A.G.C Sviluppo Attivita' Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca 11 per opportuna conoscenza.

Il Dirigente
Dott.Silvio Marchese

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. Demanio e Patrimonio
Settore Provveditorato ed Economato

PROC. 778/09. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DI STUDI ED INDAGINI PER L'INDIVIDUAZIONE, LA SELEZIONE, LA VALORIZZAZIONE E L'IMPIEGO DI MATERIALI FORESTALI DI BASE SUL TERRITORIO REGIONALE CAMPANO, PER L'AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA.

BANDO DI GARA

INDICE

Art. 1 Stazione Appaltante e riferimenti
Art. 2 Oggetto dell'appalto
Art. 3 Durata del servizio
Art. 4 Importo dell'appalto
Art. 5 Procedura di gara e criteri di aggiudicazione
Art. 6 Requisiti di partecipazione
Art. 7 Modalità di presentazione delle offerte
Art. 8 Busta A-Documentazione amministrativa
Art. 9 Busta B-Offerta economica
Art. 10 Modalità di espletamento della gara
Art. 11 Aggiudicazione e stipula della convenzione
Art. 12 Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario
Art. 13 Informativa trattamento dati personali
Art. 14 Disposizioni finali
Art. 15 Rinvio

Art. 1 – Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata al Settore Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10 (Settore espletante). Tel. 081/7964504, Fax: 081/7964405.
3. La convenzione con l'ente aggiudicatario sarà stipulata dal Settore Foreste Caccia e Pesca dall'AGC 11 Sviluppo Attivita' Settore Primario (Settore proponente: Tel. 081/7967751).
4. Responsabile della procedura di gara: dr. Umberto Scalo tel. 081/7964521 e-mail u.scalo@maildip.regione.campania.it.
5. Referente tecnico: Dr Salvatore Apuzzo tel. 081-7967774- fax 081/7967752 e-mail s.apuzzo@maildip.regione.campania.it
6. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è presente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato") e potrà comunque essere ritirata, previo appuntamento, presso il Servizio "Gare ed Appalti" del Settore "Provveditorato ed Economato", via P. Metastasio 25/29 Napoli, Tel. 0817964558, Fax: 0817964412.
7. Eventuali quesiti e domande frequenti (FAQ) potranno essere formulate esclusivamente a mezzo fax al numero 081/7964412 o via e-mail al Responsabile del procedimento. Le risposte ai suddetti quesiti e domande frequenti (FAQ) saranno fornite esclusivamente sul sito web della Giunta Regionale (www.regione.campania.it – sezione imprese – link "bandi e gare del Provveditorato")
8. Il Codice identificativo di gara per l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) è: 0389127DBE

Art. 2 – Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento della realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di materiali forestali di base (boschi da seme) sul territorio regionale campano, per l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca.
2. Le modalità del servizio e le caratteristiche tecniche sono descritte dettagliatamente nel Capitolato d'appalto.

Art. 3 - Durata del servizio

Il servizio avrà una durata di tre anni e comunque secondo quanto riportato all'art. 1 del Capitolato d'appalto.

Art. 4 - Importo dell'appalto

L'importo presunto della convenzione, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 163/2006, è di Euro 74.000,00 (settantaquattromila/00) I.V.A. inclusa. L'importo posto a base d'asta è di Euro 61.500,00 (sessantunomilacinquecento/00) oltre I.V.A.
Il prezzo di aggiudicazione resta vincolante per tutta la durata dell'appalto.

Art. 5– Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al D.Lgs. 12.4.2006 n. 163 "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*", dalla legge Regionale n. 3/07

"*Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*", dal presente disciplinare, dal capitolato d'appalto e dallo schema di convenzione.

2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del citato D. Lgs. 163/2006 e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 82, alla ditta che avrà offerto il prezzo più basso rispetto all'importo posto a base d'asta.

Art. 6 – Requisiti di partecipazione

1. Il partecipante alla gara deve essere un soggetto pubblico che abbia specifica competenza in materia forestale (Enti di ricerca; Istituti, Dipartimenti e Centri universitari);

2. Il partecipante alla gara deve aver già lavorato precedentemente in almeno un progetto, che abbia avuto come committente una regione italiana, inerente l'individuazione, la selezione e la valorizzazione di Materiali Forestali di Base sull'intero territorio regionale

Art. 7 – Modalità di presentazione delle offerte.

1. L'offerta di partecipazione dovrà essere redatta in lingua italiana e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco, siglato e sigillato con ceralacca su tutti i lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "***Proc. n.778/09. Appalto per l'affidamento della realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di materiali forestali di base sul territorio regionale campano per l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario*** **- Settore Foreste, Caccia e Pesca".**

2. Gli Enti che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno 18/12/09 alla Giunta Regionale della Campania, Settore Provveditorato ed Economato, Servizio Gare ed Appalti - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano. Le modalità di presentazione di cui sopra devono essere osservate a pena di esclusione dalla gara.

3. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.

4. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

5. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.

6. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione - oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del soggetto che propone l'offerta, con indicazione dell'indirizzo, Partita IVA, numero di telefono e di fax.

7. Eventuali comunicazioni verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo fax, al numero indicato sul plico; le eventuali convocazioni saranno effettuate con le stesse modalità con tre giorni di anticipo (nel caso di raggruppamenti, al numero di fax indicato dalla impresa mandataria o di quella designata quale futura mandataria).

8. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: **"BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",** e una busta contenente l'offerta economica contraddistinta dalla dicitura **"BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA ",** Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con ceralacca su tutti i lembi di chiusura

Art. 8 – " BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

1. La "**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"** deve contenere, a pena di esclusione:

A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA, recante bollo da € 14,62, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'Ente concorrente, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore a pena di esclusione dalla gara.

B) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, con la quale il titolare, il legale rappresentante dell'Ente o un suo procuratore, a pena di esclusione, assumendosene la piena responsabilità:

a) dichiara di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e le condizioni contenute nella presente lettera di invito, nel capitolato tecnico e nello schema di convenzione;

b) dichiara di avere nel complesso preso conoscenza della natura dell'appalto e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa o eccettuata, che possono avere influito o influire sia sull'esecuzione del servizio, sia sulla determinazione dell'offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;

c) dichiara di avere tenuto conto, nel formulare l'offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione della fornitura, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;

d) dichiara di aver già lavorato precedentemente in almeno un progetto, che abbia avuto come committente una regione italiana, inerente l'individuazione, la selezione e la valorizzazione di Materiali Forestali di Base sull'intero territorio regionale;

e) dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento.

C) COPIA DEL PRESENTE BANDO, DEL CAPITOLATO D'APPALTO E DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE debitamente firmati dal legale rappresentante su ogni singolo foglio, quale accettazione incondizionata delle disposizioni, obblighi, condizioni e impegni in essi contenuti;

D) DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO (art. 75 D. Lgs. N. 163/2006) per un importo minimo pari al 2% dell'importo dell'appalto, a copertura della mancata sottoscrizione della convenzione, prestato in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge 10.6.82 n. 348 e successive modifiche e integrazioni.
Nel caso di fideiussione bancaria o assicurativa, la stessa dovrà avere una validità di almeno un anno dalla data di presentazione e dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, su semplice richiesta scritta dell'Amministrazione.

Il deposito cauzionale provvisorio sarà restituito alle offerenti che non sono risultate aggiudicatarie, contestualmente alla comunicazione dell'esito della gara, comunque entro trenta giorni dalla aggiudicazione definitiva.

E) IMPEGNO di un fideiussore, rilasciato da un istituto bancario o assicurativo, a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto nella Convenzione.

F) COPIA DI UN PROGETTO che abbia avuto come committente una regione italiana, la cui esecuzione sia stata affidata alla ditta offerente, inerente all'individuazione, la selezione e la valorizzazione di Materiali Forestali di Base sull'intero territorio regionale**.**

Art. 9 - "BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA"

1. L'offerta economica va formulata con l'indicazione della percentuale di ribasso, espressa sia in cifre che in lettere, sull'importo posto a base d'asta. La percentuale di ribasso può essere indicata con un massimo di due cifre decimali; in presenza di ulteriori cifre decimali, si procederà a troncare alla seconda cifra decimale arrotondata all'unità superiore, qualora la terza cifra decimale sia pari o superiore a cinque. In caso di discordanza tra cifre e lettere, sarà ritenuto valido quello più favorevole per l'Amministrazione. Non saranno ammesse offerte parziali e offerte in aumento. Inoltre, l'offerta dovrà essere formulata a pena di esclusione con le seguenti modalità e caratteristiche:
   - **a.** deve essere sottoscritta da titolare o legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero del codice fiscale o partita IVA, accompagnata da fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
   - **b.** non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di esecuzione delle prestazioni, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dalla presente lettera d'invito;
   - **c.** non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
     - la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
     - il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
     - la remuneratività della stessa.

Art. 10 – Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una Commissione di gara.
2. Il Settore Provveditorato ed Economato della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione provvederà, in seduta pubblica, entro quindici giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte, all'insediamento e, previo accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti in base ai dati risultanti dall'esterno dei plichi, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti delle ditte concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante

che del delegato. Le ditte concorrenti saranno informate della data, dell'ora e del luogo della prima seduta a mezzo fax almeno tre giorni prima.

7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
    7.1. verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
    7.2. verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
    7.3. verificare la regolarità della documentazione amministrativa e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
8. La Commissione ha la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 163/06, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
9. Successivamente, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche delle sole ditte ammesse. La Commissione, sulla scorta dei ribassi offerti, darà corso alla verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. n. 163/06; dopodichè redigerà la graduatoria dei concorrenti e trasmetterà i verbali e la documentazione di gara all'organo competente per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
10. Si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per l'Amministrazione, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. E' facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
11. La Stazione Appaltante si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 11 – Aggiudicazione e stipula della convenzione.

1. L'aggiudicazione provvisoria ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola l'Amministrazione, che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato d'appalto, dal presente bando di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione del concorrente dalla gara, alla determinazione della nuova soglia di anomalia e all'eventuale nuova aggiudicazione provvisoria.
2. All'esito favorevole delle verifiche previste dalla normativa vigente, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione definitiva con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato.
3. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
4. La Stazione Appaltante, in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di dare inizio alla fornitura nelle more della stipula della convenzione, ma sempre dopo che, essendo giunti alla aggiudicazione definitiva, risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente bando di gara, dal capitolato d'appalto e dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 12- Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Dopo l'aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'ente aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula della convenzione.
2. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione della convenzione entro il termine indicato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 4 dello schema di convenzione, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo di aggiudicazione.
4. La cauzione:
   a. dovrà essere costituita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa, emesse da aziende di credito o di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, ovvero da polizza rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economie e delle Finanze.
   b. deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.
   c. è costituita a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni assunte con la convenzione, compreso il pagamento delle penali.
   d. la mancata prestazione della cauzione determina la revoca dell'affidamento, l'acquisizione della cauzione provvisoria e l'aggiudicazione dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
5. Sono a carico del soggetto aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione della convenzione, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'IVA, che resta a carico dell'Amministrazione Regionale.
6. La Regione Campania si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere la convenzione, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.
7. L'inizio del servizio avverrà entro i successivi dieci giorni dalla stipula della convenzione. In caso di urgenza e necessità si potrà dare inizio anche nelle more della stipula della convenzione.

Articolo 13 – Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali dei soggetti partecipanti alla gara saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula della convenzione.

Articolo 14– Disposizioni finali

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta ammessa, se reputata congrua ed idonea.
2. Nel caso di mancata stipulazione della convenzione con l'aggiudicatario, è facoltà dell'Amministrazione procedere al conferimento dell'incarico al soggetto che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
3. L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo l'approvazione della graduatoria da parte della Regione e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i

requisiti dichiarati, secondo quanto previsto dal Bando, dal presente disciplinare e dal Capitolato d'Appalto.

Art 15- Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel Capitolato d'Appalto e nello schema di convenzione si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e nazionale. In caso di discordanza tra quanto contenuto nei documenti sopra indicati, prevarrà quanto riportato nel capitolato d'appalto.

Giunta Regionale della Campania

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO

Settore Foreste, Caccia e Pesca

AFFIDAMENTO DELLA REALIZZAZIONE DI STUDI ED INDAGINI PER L'INDIVIDUAZIONE, LA SELEZIONE, LA VALORIZZAZIONE E L'IMPIEGO DI MATERIALI FORESTALI DI BASE PER L'AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO - SETTORE FORESTE, CACCIA E PESCA.

CAPITOLATO D'APPALTO

Il presente capitolato consta di n. 8 pagine

Il Funzionario incaricato
- dr Salvatore Apuzzo -

INDICE

Art. 1 - Oggetto, durata ed importo dell'appalto....3
Art. 2 - Requisiti di partecipazione....3
Art. 3 - Caratteristiche e prescrizioni tecniche dell'appalto....3
Art. 4 - Ordinativi, tempo e luogo di consegna dei dati e del materiale prodotto....5
Art. 5 – Proprietà....5
Art. 6 - Responsabilità verso terzi....6
Art. 7 - Obblighi, responsabilità dell'Aggiudicatario e clausole sociali....6
Art. 8 - Obbligo di riservatezza....6
Art. 9 - Mezzi di trasporto e attrezzature....6
Art. 10 – Pagamenti....6
Art. 11 - Risoluzione del contratto....7
Art. 12 - Sub-appalto e cessione del contratto....7
Art. 13 - Riservatezza delle informazioni....8
Art. 14 - Foro Competente....8

Art. 1 - Oggetto, durata ed importo dell'appalto

1.1 L'appalto ha per oggetto la realizzazione di studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di Materiali Forestali di Base (Boschi da seme) sul territorio regionale campano;

1.2 Il contratto avrà la durata di anni 3 (tre) a partire dalla stipula dello stesso.

1.3 l'importo presunto del contratto è di Euro 74.000,00 (settantaquattromila/00) I.V.A. inclusa.
Il prezzo di aggiudicazione resta vincolante per tutta la durata dell'appalto.

Art. 2 - Requisiti di partecipazione

1. il partecipante alla gara deve essere un soggetto pubblico che abbia specifica competenza in materia forestale (Enti di ricerca; Istituti, Dipartimenti e Centri universitari);
2. il partecipante alla gara deve dimostrare di aver già lavorato precedentemente in almeno un progetto, che abbia avuto come committente una regione italiana, inerente l'individuazione, la selezione e la valorizzazione di Materiali Forestali di Base sull'intero territorio regionale.

Art. 3 – Caratteristiche e prescrizioni tecniche dell'appalto

Uno degli obiettivi specifici del progetto è l'individuazione di popolazioni di specie scelte tra **piante a comportamento sociale** (Faggio, Roverella) e a **distribuzione sparsa** (due latifoglie nobili le cui specie verranno indicate alla stipula del contratto). Si tratta di specie dai comportamenti ecologici, biologici e riproduttivi differenti ed anche dagli impieghi diversi (rimboschimenti estensivi e colture da legno).
Quindi le ricerche saranno orientate a:

- individuare materiali di base da usare estensivamente nei rimboschimenti (Faggio, Roverella);
- individuare e selezionare latifoglie nobili e tutelarne le risorse.

La divulgazione dei risultati del programma è l'altro obiettivo che si vuole raggiungere.
Attraverso i canali istituzionali della Regione ed eventualmente dell'Aggiudicatario verranno diffuse le informazioni relative alle attività realizzate.

Le iniziative previste nel progetto esecutivo, dovranno essere realizzate mediante le seguenti Azioni:
Azione 1 – "Segnalazione e selezione di nuovi materiali forestali di base"
Le attività verranno svolte da personale dell'Aggiudicatario con la collaborazione di tecnici regionali dei Settori forestali centrali e periferici. Le modalità operative saranno identiche a quelle attuate dall'azione 1-"Individuazione e selezione di popolamenti candidabili ad essere boschi da seme da iscrivere nel LRBS" di cui al progetto approvato con la DGR 3113 del 28 giugno 2002, pubblicata sul BURC n. 41 del 2 settembre 2002. Bisognerà, quindi, esplorare il territorio regionale alla ricerca di popolazioni delle nuove specie scelte: Faggio *(Fagus sylvatica),* Roverella *(Quercus pubescens),* nonché delle latifoglie di pregio.
Una volta individuate e segnalate le diverse popolazioni delle specie su indicate, utilizzando le schede approntate dal Settore Foreste, Caccia e Pesca, personale dell'Aggiudicatario provvederà alla relativa catalogazione nel *database* dei materiali forestali di base regionali e nazionali. E' indispensabile che siano sempre le stesse persone ad effettuare i rilievi e ad implementare il *database* su cui operare successivamente. I rilievi terranno conto anche di aspetti fitoecologici necessari alla completa caratterizzazione ambientale. Per la raccolta di parametri ambientali di ciascun bosco (climatici e pedologici soprattutto) si farà riferimento - se disponibili per quel popolamento – a quelli forniti dalla Regione o da altri enti. Su ciascuna area, ove insistono popolamenti oggetto di indagini, andranno effettuate, a carico dell'Aggiudicatario, analisi chimico-

fisiche del terreno, ricercando i seguenti parametri analitici minimi: tessitura, reazione, conducibilità, calcare totale e attivo, sostanza organica, macroelementi, basi di scambio.

Azione 2 – "Studi per la gestione *in situ* di popolazioni di particolare interesse nei boschi da seme"
In funzione delle condizioni colturali, ecologiche e strutturali di alcuni popolamenti, saranno effettuati studi per mettere a punto metodi di preparazione dei **disciplinari di gestione** sulla base di informazioni relative alla s*truttura genetica*. Questi studi saranno utili per indirizzare coloro che dovranno redigere i disciplinari di gestione per ciascun popolamento che verrà inserito nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB). Le *analisi genetiche* saranno effettuate a supporto della gestione colturale e dinamica delle risorse *in situ* (previste dai disciplinari di gestione) su non meno di 6 (sei) popolazioni ritenute di particolare pregio ed interesse per la filiera vivaistica regionale (esempio popolazioni di roverella, faggio e altre specie indicate dalla Regione, scelte anche tra quelle già inserite nel LRMB). Analisi genetiche di maggior dettaglio saranno, invece, effettuate per le latifoglie di pregio che verranno individuate con la presente attività. Tali analisi andranno eseguite su minimo 4 (quattro) popolamenti di latifoglie di pregio. I metodi più appropriati di analisi genetiche da utilizzare, nonché, le modalità operative verranno concordate e definite in sede di stipula del contratto con l'Aggiudicatario.
I dati raccolti nelle diverse fasi del lavoro di inventario delle risorse genetiche dovranno essere organizzati in un *database* in grado di gestire le informazioni di carattere ecologico–gestionale e genetico disponibili per i Materiali di Base della Regione.
Per le due latifoglie nobili, dovranno essere effettuate ricerche sulle colture *in vitro* al fine di selezionare cloni da sperimentare per la produzione di legname di pregio (mediante l'Azione 3) e per l'arricchimento di alcune tipologie forestali della Regione. Questa fase dovrà essere avviata in un secondo momento, alla fine del 2° anno circa, quando le popolazioni di latifoglie nobili saranno già state individuate e sarà possibile la selezione fenotipica in foresta o in vivaio.

Azione 3 – "Realizzazione di reti sperimentali in campo delle latifoglie di pregio individuate"
I test relativi alla prova dei materiali di pregio delle due specie individuate nelle diverse aree e prodotte ***in vivaio*** (anche per questo progetto le piantine verranno prodotte presso l'Azienda regionale sperimentale Improsta) ed ***in vitro*** **(**con l'Azione 2**)**, dovranno essere realizzati in due località per ciascuna specie. La tecnica sperimentale e di gestione dei campi sarà individuata dall'Aggiudicatario in collaborazione col Settore Foreste, Caccia e Pesca.
E' previsto che per le prove comparative si consideri nel disegno sperimentale un futuro impiego come **arboreti da seme**. Pertanto, una prova per una o entrambe le specie dovrà essere costituita a questo scopo presso l'Azienda sperimentale regionale Improsta di Eboli.
Riassumendo, le prove, effettuate sotto la direzione scientifica dell'Aggiudicatario per la definizione dei disegni sperimentali, prevedono la realizzazione di parcelle sperimentali comparative - almeno due prove, per ciascuna delle 2 specie di valore distribuite in ambienti diversi. A insindacabile giudizio della Regione, si potranno eventualmente fare solo due campi (al posto di quattro) in due aree diverse di circa 2 ettari ciascuno, che ospitino contemporaneamente le due latifoglie nobili. La rete sperimentale sarà dunque distribuita in diversi ambienti di possibile impiego delle specie e servirà ad evidenziare il diverso comportamento del materiale oppure la sua interazione *genotipo x ambiente*. Va inoltre, prevista un'ulteriore ripetizione delle prove presso le aziende dell'Aggiudicatario dislocate, possibilmente, in ambienti diversi da quello campano.
Le collezioni *ex situ* saranno dunque rivolte essenzialmente a specie il cui uso sia da considerare intensivo, ovvero quelle destinabili alla produzione di legname di pregio e non solo ad usi multipli prevedibili per le specie di impiego estensivo.
Quanto sopra presuppone un'azione di selezione individuale, da effettuare nelle popolazioni che saranno individuate, di fenotipi rispondenti a requisiti di qualità superiore per la produzione di legname. Di questi fenotipi si raccoglierà materiale di propagazione, marze, talee o semi per realizzare le collezioni e le prove di cui sopra.

Azione 4 "Divulgazione dei risultati"

La divulgazione dei risultati del programma avverrà attraverso canali scientifici ed istituzionali della Regione :

- pubblicazioni divulgative e/o scientifiche, tra cui il Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB);
- implementazione del sito internet www.sito.regione.campania.it/agricoltura;
- incontri divulgativi con gli operatori del settore (vivaisti pubblici e privati, possessori dei boschi da seme, tecnici agricoli e forestali, etc.);

L'Aggiudicatario, previa comunicazione e relativa accettazione da parte della Regione, potrà pubblicare i risultati scientifici e tecnici ed eventualmente inserire pagine web relative ai risultati e collaborare ad organizzare una banca dati dei Materiali di Base ai fini di un utilizzo su Internet.
Per divulgare informazioni relative alle attività di ricerca effettuate, andranno apposte delle targhe di idoneo formato presso i luoghi dove insistono le popolazioni inserite nel LRMB e presso le aree dove verranno approntati i campi sperimentali. L'*Aggiudicatario* collaborerà, altresì, a realizzare nell'ambito dei programmi di diffusione dell'informazione già previsti dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e alle Attività Produttive, su cui ricadranno i relativi impegni di spesa, pubblicazioni tecnico-scientifiche e/o manuali tecnici.
Dovrà, altresì, essere realizzato a cura dell'Aggiudicatario un servizio fotografico di tipo digitale riguardante le diverse fasi/attività in cui è articolato il progetto.

Art. 4 - Ordinativi, tempo e luogo di consegna dei dati e del materiale prodotto

L'*Aggiudicatario* dovrà consegnare presso la sede del Settore Foreste Caccia e Pesca (SFCP) sita in via G.Porzio al Centro Direzionale Isola A/6 80143 Napoli - 17° piano la seguente documentazione in formato cartaceo e digitale:

1. relazione annuale dettagliata sulle iniziative svolte nell'ambito delle diverse attività previste;
2. la *Scheda di registrazione e descrizione dei Materiali forestali di Base* - di cui alle "Modalità di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base" approvate con Delibera di Giunta regionale n. 938 del 14 luglio 2006 – da elaborare per ciascuna "unità di ammissione o materiale di base" individuata nel corso delle attività previste nel presente capitolato e per eventuali altre "Unità di ammissione" indicate dalla Regione, e presentare alla Commissione regionale tecnico-consultiva per il previsto parere.
3. relazione conclusiva sulle attività svolte e sui dati sperimentali ottenuti, da redigere al termine dei lavori, corredata da planimetria schematica dei campi sperimentali realizzati riportante la disposizione spaziale delle diverse provenienze, nonché, documentazione fotografica delle stesse;
4. servizio fotografico in cui sono riportate le diverse fasi/attività in cui è articolato il progetto;

Il Settore F.C.P. potrà richiedere, in caso di necessità ed urgenza, l'esecuzione delle attività e dei servizi prima della stipulazione del contratto all'aggiudicatario definitivo sempre che non risultino a carico di questo ultimo elementi ostativi dovuti alle "informazioni antimafia" di cui al d.p.r. n. 252/1998.
L'aggiudicatario effettuerà le attività a proprio rischio e con carico delle spese di qualsiasi natura.

Art. 5 – Proprietà

I dati ed i risultati delle ricerche, così come eventuali brevetti registrabili da loro derivanti, rimarranno di proprietà esclusiva della Regione Campania, ferma restando la possibilità di utilizzo da parte del contraente di dette risultanze, previa autorizzazione della Regione stessa.

Art. 6 - Responsabilità verso terzi

L'*Aggiudicatario* è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche o private o verso terzi che comunque derivassero dalla esecuzione del contratto, esonerando sin da ora da ogni responsabilità l'Amministrazione aggiudicatrice.

Art. 7 - Obblighi, responsabilità dell'Aggiudicatario e clausole sociali

1. Le diverse attività devono essere espletate, nei modi previsti dal presente capitolato e dal contratto, e nei tempi indicati, o quelli concordati di volta in volta con il Settore F.C.P., salvo eventi di forza maggiore non imputabili all'aggiudicatario, per i quali sarà data tempestiva comunicazione al Settore Foreste Caccia e Pesca - Via G. Porzio Centro Direzionale Is A/6 – 80143 Napoli.
2. In caso di impossibilità, per qualsiasi motivo, dell'aggiudicatario ad effettuare le attività, questi sarà tenuto a darne comunicazione scritta al Settore F.C.P., all'indirizzo sopra menzionato, in via preventiva e tempestiva, qualora possa essere pregiudicata la consegna nei modi e tempi stabiliti dal presente capitolato.
3. L'aggiudicatario sarà considerato responsabile dei danni che, durante lo svolgimento del servizio, si potranno verificare a persone o cose durante il periodo contrattuale, intendendosi pertanto esonerata la Regione Campania da qualsiasi conseguenza diretta o indiretta.
4. L'aggiudicatario è tenuto a fornire l'elenco del personale che verrà impiegato per l'espletamento delle attività e per tutta la durata della prestazione ad osservare, nei confronti dei lavoratori, condizioni normative e retributive conformi alla normativa vigente, a rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché tutti gli adempimenti di legge previsti.
5. Il mancato rispetto di tali disposizioni e di ogni altro obbligo consente al Settore Foreste Caccia e Pesca di sospendere in tutto o in parte i pagamenti fino alla regolarizzazione delle posizioni, senza che ciò attribuisca alcun diritto per il ritardato pagamento. In caso di mancata regolarizzazione il Settore Foreste Caccia e Pesca può applicare le penali previste nel contratto e, nei casi più gravi, risolvere il contratto stesso.

Art. 8 - Obbligo di riservatezza

L'Aggiudicatario si impegna a garantire e a far garantire dai propri dipendenti la massima riservatezza sui contenuti, dati e materiali oggetto del contratto e a non fornire i materiali prodotti, senza preventiva autorizzazione del Settore F.C.P..

Art. 9 - Mezzi di trasporto e attrezzature

I mezzi di trasporto e le attrezzature per l'esecuzione delle attività e la elaborazione e fornitura dei dati schede e report, sono a carico dell'aggiudicatario.

Art. 10 – Pagamenti

La liquidazione dei corrispettivi sarà effettuata ai sensi della L.R.7/02, previa presentazione della documentazione di rito prevista dal contratto, a seguito di istruttoria del Settore Foreste, Caccia e Pesca per la regolare esecuzione delle attività e dei servizi effettuata in conformità delle clausole previste dal presente capitolato e della relativa offerta dell'aggiudicatario. Verrà erogata un'anticipazione pari al 30% dell'importo totale all'inizio delle attività previste. Il saldo verrà corrisposto al termine dei lavori e previa presentazione di una dettagliata relazione sulle attività svolte secondo quanto riportato nel contratto.
Dai corrispettivi dovuti saranno detratte le eventuali penalità.

L'esecuzione delle attività stabilite nel presente capitolato deve essere svolta nel rispetto delle pattuizioni contrattuali, delle leggi vigenti e delle buone regole dell'arte. La Regione, attraverso il Settore Foreste, Caccia e Pesca, provvede a vigilare sulla corretta esecuzione del contratto e, inoltre, si riserva di verificare durante l'espletamento del servizio la qualità della prestazione offerta.

Art. 11 - Risoluzione del contratto

1. Il contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., potrà essere risolto a giudizio dell'Amministrazione aggiudicatrice ove ricorrano inadempienze dell'esecutore rispetto al capitolato, al contratto ed alla normativa di riferimento.
2. In particolare, previa comunicazione scritta all'aggiudicatario, la Giunta Regionale ha diritto di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge che la risoluzione comporta, compresa la facoltà di affidare l'appalto a terzi in danno all'aggiudicatario e facendo salva l'applicazione delle penali, nelle seguenti ipotesi:
   a) in carenza di autorizzazioni e licenze previste per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, durante il periodo di vigenza contrattuale;
   b) in caso di cessione del contratto o ricorso al subappalto;
   c) in caso di sospensione o interruzione unilaterale e senza valide giustificazioni dell'esecuzione delle attività, per un periodo superiore a sessanta giorni, qualora ciò arrechi grave nocumento all'Amministrazione aggiudicatrice;
   d) in caso di recidiva nelle inadempienze, contestate per iscritto e non giustificate, in numero superiore a quattro nell'anno solare;
   e) in caso di mancata comunicazione di cessione dell'aggiudicatario;
   f) in caso di mancato adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
   g) in caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
3. L'aggiudicatario riconosce il diritto della Giunta Regionale, ove si verifichi uno solo dei casi previsti nel presente articolo, di risolvere "*ipso iure*" il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al domicilio eletto dall'aggiudicatario medesimo, a carico del quale resterà anche l'onere del maggior prezzo pagato dalla Regione, rispetto a quello convenuto, per proseguire le attività;
4. Per qualsiasi ragione si addivenisse alla risoluzione del contratto, l'aggiudicatario sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti ed alle maggiori spese a carico della Giunta Regionale per il rimanente periodo contrattuale.
5. In caso di ritardo nelle prestazioni, quando l'urgenza lo richieda, la Regione potrà risolvere anticipatamente il contratto ed aggiudicare la gara a chi segue in graduatoria.

Art. 12 - Sub-appalto e cessione del contratto

Non è consentito il sub-appalto e non è ammessa la cessione totale o parziale del contratto ad altro soggetto, né di parte o di tutte le attività, a pena di esclusione.

Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei confronti della Regione, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.

E' inoltre esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art.1260 - 2° comma- del C.C.

Art. 13 - Riservatezza delle informazioni

1. Per la partecipazione alla gara, nonché per la stipula del successivo contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del D.lvo n. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali).
2. Ai sensi e per gli effetti della citata normativa alla Stazione appaltante compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo:
   a) FINALITA' DEL TRATTAMENTO: I dati comunicati vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara ed in particolare ai fini dello svolgimento delle verifiche sui requisiti generali ed amministrativi e sulle capacità tecnico- economiche del concorrente rispetto alla esecuzione delle attività ed alla aggiudicazione; i dati forniti dal concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.
   b) DATI SENSIBILI: I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili".
   c) MODALITA' DEL TRATTAMENTO DEI DATI: Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.
   d) CATEGORIE DI SOGGETTI AI QUALI I DATI POSSONO ESSERE COMUNICATI: I dati possono essere comunicati a soggetti esterni, i cui nominativi saranno a disposizione degli interessati, membri di Commissioni aggiudicatici e di collaudo che verranno di volta in volta costituite, nonché al Ministero dell'economia e delle finanze relativamente ai dati forniti dal concorrente aggiudicatario e ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso a documenti di gara nei limiti consentiti dalla legge n. 241/1990.
   e) DIRITTI DEL CONCORRENTE INTERESSATO: relativamente ai suddetti dati al concorrente in qualità di interessato vengono riconosciuti i diritti di cui al D.lvo n. 196/2003; acquisite le suddette informazioni con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto il concorrente acconsente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate in precedenza.
3. L'aggiudicatario s'impegna ad utilizzare tutti i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa.

Art. 14 - Foro Competente

In caso di controversie il Foro competente è quello di Napoli, sede legale della Giunta Regionale della Campania. E' esclusa la competenza arbitrale.

All. C al D.D. n. 491 del 03.11.2009

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

R E G I O N E C A M P A N I A

C O N V E N Z I O N E

TRA

La **Regione Campania** con sede in Napoli alla via S. Lucia, 81 - Partita IVA n.80011990639 - rappresentata nel presente atto dal dr *Giuseppe Allocca* Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, domiciliato per la carica in Napoli, via G. Porzio Isola A/6 - Centro Direzionale, legalmente abilitato alla stipula del presente atto in virtù dei poteri conferitogli dalla D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008;

E

……., con sede in…… (Codice Fiscale……..), nella persona del suo rappresentante legale ..…….. , nato a ……..… il …….. e domiciliato per la carica presso ……. Via …… n……., legalmente abilitato alla stipula del presente atto in virtù dei poteri conferitogli da……..…..;

PREMESSO che

a) con il precedente progetto "*Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Individuazione di Materiali di Base*" approvato con Delibera di Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, sono state poste le basi, con ottimi risultati sul piano applicativo per la Regione Campania, per la Ricerca e Sperimentazione nel settore delle risorse Genetiche Forestali in generale;

b) nella nuova programmazione sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), di cui al Programma di Sviluppo

Rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/2005), è previsto che per le misure di "tipo forestale" che prevedono interventi di forestazione vengano utilizzati, esclusivamente, materiali di propagazione forestali provvisti di un certificato di provenienza o di identità clonale rilasciati ai sensi delle normative europee e nazionali;

c) è stato elaborato dal Settore Foreste, Caccia e Pesca il Progetto esecutivo "Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Studi ed Indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di Materiali forestali di base" approvato con Delibera di Giunta regionale n. 219 del 13 febbraio 2009, pubblicata sul BURC n. 14 del 2 marzo 2009;

d) che la realizzazione del progetto esecutivo, da attuare in collaborazione con un "soggetto attuatore pubblico", persegue i seguenti obiettivi:

1. Individuazione di popolazioni di **nuove specie** scelte tra **piante a comportamento sociale** di differenti ambienti (Faggio, Roverella) e a **distribuzione sparsa** (numero due latifoglie nobili le cui specie verranno indicate alla stipula del presente contratto). La suddivisione si rende necessaria perché si tratta di comportamenti ecologici, biologici e riproduttivi differenti ed anche di impieghi diversi (rimboschimenti estensivi e colture da legno).
   Quindi le ricerche saranno orientate a:
   - individuare materiali di base da usare nei rimboschimenti (Faggio, Roverella);
   - individuare e selezionare latifoglie nobili e tutelarne le risorse genetiche;

2. La divulgazione dei risultati del programma, che avverrà attraverso i canali istituzionali della Regione e del "soggetto attuatore pubblico".

e) per il conseguimento dei suddetti obiettivi, sono previste diverse azioni e che risulta necessario stipulare un atto negoziale con … "soggetto attuatore pubblico", scelto in seguito alla Procedura …… prevista dall'art. …….del Decreto legislativo 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. …… dello stesso;

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

"Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di Materiali forestali di base – Convenzione

ART. 2 - La *Regione Campania* si obbliga ad assicurare il sostegno finanziario e logistico, così come previsto e quantificato nel successivo articolo 5, ed affida al ...."soggetto attuatore pubblico".., indicato come *Contraente*, che accetta l'incarico di procedere alle attività, secondo gli adempimenti tecnici per ciascuna azione, descritti nel progetto esecutivo - allegato alla Delibera di Giunta regionale n. 219 del 13 febbraio 2009 pubblicata sul BURC n. 14 del 2 marzo 2009 – che, pertanto, costituisce il programma sperimentale di riferimento e, soprattutto, secondo quanto specificato più dettagliatamente nel Capitolato speciale di appalto, allegato alla presente Convenzione di cui forma parte integrante e sostanziale. La responsabilità scientifica per la presente Convenzione è affidata al .. "soggetto attuatore pubblico", che ne curerà l'attuazione di concerto con l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste, Caccia e Pesca, a cui spetta il coordinamento generale delle attività .

ART. 3 - Il contraente si obbliga a:

a) realizzare le attività previste, nei tempi e nei modi previsti dai successivi articoli;

b) realizzare tutte le attività previste all'articolo 2 che precede, secondo le modalità indicate nei successivi punti:

- concordare con il personale dell'Amministrazione regionale – Settore Foreste, Caccia e Pesca – che coordina l'intera attività del Progetto, le modalità di svolgimento delle diverse Azioni;
- consentire che il personale del Settore Foreste, Caccia e Pesca possa intervenire nelle diverse fasi di realizzazione del progetto tutte le volte che lo riterrà necessario e/o opportuno, al fine di ottenere un "prodotto" che corrisponda alle esigenze prefigurate;
- consegnare presso la sede del Settore Foreste, Caccia e Pesca sita al Centro direzionale Isola A/6 80143 Napoli – 17° piano la seguente documentazione in formato sia cartaceo che digitale:

b.1) relazione annuale dettagliata sulle iniziative svolte nell'ambito delle diverse Azioni del Progetto esecutivo;

b.2) la *Scheda di registrazione e descrizione dei Materiali forestali di Base* - di cui alle "Modalità di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base" approvate

con Delibera di Giunta regionale n. 938 del 14 luglio 2006 – completa in tutte le parti, da elaborare per ciascuna "Unità di ammissione o Materiale di base" individuata nel corso delle attività previste dal capitolato e per eventuali altre "Unità di ammissione" indicate dalla Regione; la stessa andrà presentata alla Commissione regionale tecnico-consultiva per il previsto parere;

b.3) relazione conclusiva sulle attività svolte e sui dati sperimentali ottenuti, da redigere al termine dei lavori, corredata da planimetria schematica dei campi sperimentali realizzati riportante la disposizione spaziale delle diverse provenienze, nonché, documentazione fotografica delle stesse;

b.4) servizio fotografico in cui sono riportate le diverse fasi/attività in cui è articolato il progetto.

ART. 4 - Il contratto avrà la durata di anni 3 (tre) a partire dalla stipula dello stesso. L'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs 163/2006, è tenuto a prestare una cauzione di importo pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, con le modalità ivi previste.

Al termine dei lavori il contraente dovrà consegnare alla Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca – una relazione dettagliata sulle attività realizzate e i materiali prodotti, nell'ambito delle stesse, come indicato all'articolo 3, comma b). Inoltre, come previsto nell'Azione 4 "divulgazione dei risultati" del Capitolato, si obbliga a collaborare con il Settore Foreste, Caccia e Pesca, alla realizzazione di pubblicazioni tecnico-scientifiche e/o manuali tecnici riguardanti i lavori di ricerca effettuati il cui costo sarà a carico dell'Amministrazione regionale.

ART. 5 - Per le attività previste dalla presente scrittura privata, la Regione Campania si impegna a corrispondere al contraente la somma di Euro …….. (……../00) (IVA inclusa), imputando la spesa sulla UPB n. 1.74.174 capitolo 1216 a carico dell'impegno assunto con D.R.D. n. 330 del 12/12/2008.

La liquidazione dei corrispettivi viene effettuata, ai sensi della legge regionale n. 7/2002, previa presentazione di idonea rendicontazione tecnico-contabile, in particolare le fatture, anche in copia conforme, devono essere debitamente quietanzate, dovrà essere trasmessa una dettagliata relazione inerente gli elaborati prodotti, nonché, la documentazione comprovante l'effettivo ammontare delle spese sostenute.

Il Settore Foreste, Caccia e Pesca dovrà eseguire, prima della liquidazione delle spettanze, accertamenti e controlli sull'impiego delle somme erogate e del materiale tecnico consegnato dal contraente, di cui all'articolo 3, comma b). A tal fine, il contraente si obbliga a tenere a disposizione del Settore Foreste, Caccia e Pesca la documentazione delle spese sostenute.

ART. 6 - VARIANTI - Eventuali variazioni nelle modalità e nei tempi di realizzazione delle attività previste dalla presente scrittura, comunque contenute nei limiti del costo complessivamente preventivato e finanziato di cui all'articolo 5, comma 1, che precede, potranno essere autorizzate, per comprovate necessità e a seguito di istruttoria, dal Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca.

ART. 7 - Il contraente dichiara che per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 2 e per i risultati ed i dati da consegnare di cui all'articolo 3 comma b), non fruisce di altri finanziamenti regionali specifici.

ART. 8 – Il contraente si obbliga ad utilizzare gli importi di cui all'articolo 5 strettamente ed esclusivamente per spese concernenti la realizzazione delle attività oggetto del presente atto negoziale.

ART. 9 - La realizzazione delle attività sarà affidata a personale che verrà scelto ed impegnato ad esclusiva cura del contraente, secondo le proprie norme istituzionali, senza che per detto personale derivi alcun rapporto con la Regione Campania.

ART. 10 - MODALITÀ DI PAGAMENTO – la liquidazione ed il pagamento dei corrispettivi viene effettuata ai sensi della legge regionale n. 7/2002, previa presentazione della documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute così come stabilito dall'articolo 5.

La Regione Campania erogherà un'anticipazione pari al 30% dell'importo totale all'inizio delle attività previste, dietro presentazione di idonea fideiussione da parte del contraente, conformemente al disposto dell'art. 6 della Legge regionale n.5/95. Il saldo verrà corrisposto al termine dei lavori e previa presentazione di una dettagliata relazione sulle attività svolte, secondo il dettato dell'articolo 4.

ART. 11 – PENALITA'

1. Qualora il contraente non dovesse dare esecuzione alle previste attività secondo le modalità e i tempi indicati nella presente Convenzione, l'Amministrazione regionale applicherà, previa comunicazione scritta, le seguenti penali:

a) nel caso di ritardo nelle consegne totali o parziali dei dati e dei materiali (relazione annuale, relazione conclusiva, etc.) rispetto al termine fissato, una penale in misura percentuale dell'1% per ogni decade maturata di ritardo, salva la facoltà della risoluzione del contratto, ove il ritardo superi il termine di sessanta giorni;
b) nel caso di realizzazione delle attività in modo non conforme alle disposizioni previste nella presente Convenzione, l'Amministrazione regionale comunicherà la risoluzione del contratto.

2. Gli inadempimenti contrattuali che daranno luogo all'applicazione delle penali verranno contestati al Contraente, che dovrà comunicare le proprie controdeduzioni nel termine massimo di cinque giorni lavorativi dalla ricezione. Qualora le suddette controdeduzioni non venissero formulate nel termine suddetto o non fossero accolte, le penali, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, saranno applicate definitivamente.

ART. 12 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. Il contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., potrà essere risolto a giudizio dell'Amministrazione aggiudicatrice ove ricorrano inadempienze dell'esecutore rispetto al capitolato, al contratto ed alla normativa di riferimento.
2. In particolare, previa comunicazione scritta al contraente, la Giunta Regionale ha diritto di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge che la risoluzione comporta, compresa la facoltà di affidare l'appalto a terzi in danno all'aggiudicatario e facendo salva l'applicazione delle penali, nelle seguenti ipotesi:
   a) in carenza di autorizzazioni e licenze previste per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto, durante il periodo di vigenza contrattuale;
   b) in caso di cessione del contratto o ricorso al subappalto;
   c) in caso di sospensione o interruzione unilaterale e senza valide giustificazioni dell'esecuzione delle attività, per un periodo superiore a sessanta giorni, qualora ciò arrechi grave nocumento all'Amministrazione aggiudicatrice;
   d) in caso di recidiva nelle inadempienze, contestate per iscritto e non giustificate, in numero superiore a quattro nell'anno solare;
   e) in caso di mancata comunicazione di cessione dell'aggiudicatario;
   f) in caso di mancato adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
   g) in caso di grave e reiterato inadempimento alle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
3. Il Contraente riconosce il diritto della Giunta Regionale, ove si verifichi uno solo dei casi previsti nel presente articolo, di risolvere "*ipso iure*" il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al domicilio eletto dall'aggiudicatario medesimo, a carico del quale resterà anche l'onere del maggior prezzo pagato dalla Regione, rispetto a quello convenuto, per proseguire le attività;

4. Per qualsiasi ragione si addivenisse alla risoluzione del contratto, il Contraente sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti ed alle maggiori spese a carico della Giunta Regionale per il rimanente periodo contrattuale;
5. In caso di ritardo nelle prestazioni, quando l'urgenza lo richieda, la Regione potrà risolvere anticipatamente il contratto ed aggiudicare la gara a chi segue in graduatoria.

ART. 13 – SUB-APPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO Non è consentito il subappalto e non è ammessa la cessione totale o parziale del contratto ad altro soggetto, né di parte o di tutte le attività, a pena di esclusione.
Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei confronti della Regione, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.
E' inoltre esclusa la cedibilità dei crediti ai sensi di quanto previsto dall'art.1260- 2° comma- del C.C.

ART. 14 – CLAUSOLA DI MANLEVA Il contraente esonera la Regione Campania da ogni e qualsiasi responsabilità per gli eventuali danni che potranno derivare a persone e/o a cose durante lo svolgimento degli incarichi da esso derivanti.

ART. 15 – I dati ed i risultati delle ricerche, così come eventuali brevetti registrabili da loro derivanti, rimarranno di proprietà esclusiva della Regione Campania, ferma restando la possibilità di utilizzo da parte del contraente di dette risultanze, previa autorizzazione della Regione stessa.

ART. 16 Il presente atto, redatto in duplice originale, sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di bolli, la tassa di registrazione, i diritti vari sono a carico del contraente.

ART. 17 Per l'esecuzione del presente atto le parti eleggono domicilio rispettivamente:
- la Regione Campania, presso la propria sede in Napoli via S. Lucia n.81;
- il contraente, presso la propria sede di ……;

ART. 18 Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione della presente convenzione sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art.29, co.2, cod. proc.civ., ed è, pertanto, espressamente esclusa dalle parti stesse la competenza di altro Giudice.

Per tutto quanto non previsto nel presente Articolato, si rimanda alle leggi e regolamenti vigenti in materia, ivi compreso il D.Lgs. 163/2006 (codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture).

Letto, approvato e sottoscritto

"Produzioni vivaistiche forestali nelle strutture regionali – Studi ed indagini per l'individuazione, la selezione, la valorizzazione e l'impiego di Materiali forestali di base – Convenzione

Napoli, li

CONTRAENTE	**REGIONE CAMPANIA**
IL RAPPRESENTANTE LEGALE	**IL COORDINATORE DELL'AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO**
(……..)	**(Dr Giuseppe Allocca)**

Le parti intendono espressamente approvate e sottoscritte agli effetti dell'art. 1341 co.2, cod.civ., le disposizioni contenute negli artt. 11, 12 e 18 del presente atto.

CONTRAENTE	**REGIONE CAMPANIA**
IL RAPPRESENTANTE LEGALE	**IL COORDINATORE DELL'AGC SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO**
(……..)	**(Dr Giuseppe Allocca)**

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 609 del 10 novembre 2009 – Lavori di completamento del capannone adibito ad autofficina nella "Tenuta Agro - Patrimoniale" Strada Maremmana Km. 8 nel comune di Gallicano nel Lazio (Roma), per un importo a base d'asta pari ad euro 84.711,01 di cui euro 2.555,85 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Nomina figure professionali e approvazione progetto. Indizione della Procedura Negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.L.vo 163/2006.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

- che tra i beni di proprietà della Giunta Regionale vi è "la Tenuta Agro-Patrimoniale di Passerano" Strada Maremmana Km. 8 nel comune di Gallicano nel Lazio (Roma);
- che presso la suddetta Tenuta insiste un fabbricato utilizzato per scopi agricoli e precisamente come rimessa per mezzi agricoli;
- che il fabbricato è composto da un unico ambiente di forma rettangolare di dimensioni interne di 38.55 mt. di lunghezza e 7.95 di larghezza, per una superficie utile di mq. 306,47, realizzato agli inizi degli anni sessanta con una struttura portante in pilastri in c.a., la copertura con elementi prefabbricati in calcestruzzo vibro compresso, e le tompagnature esterne con pietre di tufo;
- che dopo numerosi incontri avvenuti con il direttore della tenuta è emersa la necessita di ristrutturare il capannone per adibirlo a officina meccanica per la manutenzione dei mezzi agricoli;
- che per attuare tale intervento è stato dato incarico all'arch. Francesco D'Agostino, funzionario del Settore Demanio e Patrimonio, di redigere il relativo progetto;
- che il tecnico incaricato ha predisposto il progetto dei lavori a farsi per un importo a base d'asta di € 84.711,01 ***di cui €*** 2.555,85 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA;

CONSIDERATO

- che i lavori sono necessari per la migliore allocazione e funzionalità dei locali;
- che occorre procedere alla nomina delle figure professionali per l'esecuzione dei lavori, figure che possono essere individuate come segue:

a) Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b) Progettista	arch. Francesco D'Agostino
c) Direttore dei lavori	arch. Francesco D'Agostino
d) Collaboratore tecnico	ing. Carmine Palladino
e) Collaboratore amministrativo	sig.ra. Luciana Agrelli

- che occorre approvare il progetto dei lavori a farsi predisposto dall'arch. Francesco D'Agostino, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. Quadro economico
3. Computo metrico
4. Computo metrico sicurezza
5. Stima lavori
6. Elenco prezzi
7. Capitolato speciale d'appalto
8. Schema di contratto
9. Grafici di Progetto
10. Relazione impianto elettrico
11. Piano di Sicurezza

- che occorre approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori	€	84.711,01
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€	2.555,85
Importo lavori soggetti a ribasso	€	82.155,16
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
I.V.A. sui lavori	€	16.942,20
Spese tecniche (incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06)	€	1.270,66
Imprevisti sui lavori a base d'asta	€	8.400,13
Spese commissione di gara	€	1.000,00
Importo Totale	€	27. 612,99
TOTALE (A + B)	€	112.324,00

- che, pertanto, si palesa urgente ed indifferibile l'affidamento dei lavori in questione;
- che, l'affidamento dei lavori in parola può essere conferito mediante procedura negoziata a seguito di gara informale, ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D. lgs 163/2006, essendo l'importo dei lavori non superiore a € 100.000,00;

RITENUTO
- di dover disporre l'espletamento di procedura negoziata mediante gara informale per i lavori in oggetto, con il criterio del prezzo più basso e con contabilità dei lavori a misura;
- necessario approvare, altresì, le modalità partecipazione alla gara, il disciplinare di gara e la lettera d'invito che, pur non allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di invitare alla gara informale n. 25 (venticinque) ditte sorteggiate tra quelle iscritte nell'elenco delle imprese qualificate per la categoria OG1 classifica I, relativo all'anno 2009, predisposto dal Comune di Gallicano nel Lazio (Roma);
- di stabilire che i componenti della commissione di gara saranno nominati con successivo decreto, decorsi i termini per la presentazione delle offerte;
- di prelevare la somma necessaria per l'esecuzione dei lavori, comprese spese tecniche e per la commissione di gara, per un totale di € 112.324,00, imputando la spesa all'impegno n. 8575/2006 assunto con decreto dirigenziale n. 397 del 28/12/2006 sul capitolo 408, U.P.B. 6.23.56, codice SIOPE 2248 dell'esercizio finanziario 2006 ;

VISTI
- il d.lgs. 163/2006 art. 122 comma 7;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

- di nominare le seguenti figure professionali per l'esecuzione dei lavori:

a) Responsabile del Procedimento	ing Giuseppe Conte
b) Progettista	arch. Francesco D'Agostino
c) Direttore dei lavori	arch. Francesco D'Agostino
d) Collaboratore tecnico	ing. Carmine Palladino

e) Collaboratore amministrativo sig.ra. Luciana Agrelli

- di approvare il progetto avente ad oggetto "Lavori di completamento del capannone adibito ad autofficina nella "Tenuta Agro – Patrimoniale" Strada Maremmana Km. 8 nel comune di Gallicano nel Lazio (Roma), ***per un importo a base d'asta pari ad €*** 84.711,01 ***di cui €*** 2.555,85 ***per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA"***, composto dai seguenti elaborati che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Relazione Tecnica
2. Quadro economico
3. Computo metrico
4. Computo metrico sicurezza
5. Stima lavori
6. Elenco prezzi
7. Capitolato speciale d'appalto
8. Schema di contratto
9. Grafici di Progetto
10. Relazione impianto elettrico
11. Piano di Sicurezza

- di approvare il seguente quadro economico riepilogativo dei lavori:

A) Importo lavori	€	84.711,01
Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€	2.5550,85
Importo lavori soggetti a ribasso	€	82.155,16
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
I.V.A. sui lavori	€	16.942,20
Spese tecniche (incentivo art. 92 D.Lgs. 163/06)	€	1.270,66
Imprevisti sui lavori a base d'asta	€	8.400,13
Spese commissione di gara	€	1.000,00
Importo Totale	€	27. 612,99
TOTALE (A + B)	€	112.324,00

- di indire procedura negoziata ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.L.vo 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei Lavori per "Lavori di completamento del capannone adibito ad autofficina nella "Tenuta Agro – Patrimoniale" Strada Maremmana Km. 8 nel comune di Gallicano nel Lazio (Roma), ***per un importo a base d'asta pari ad €*** 84.711,01 ***di cui € 2.555,85 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA***", con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso determinato mediante massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara e con esclusione delle offerte anormalmente basse e con contabilità dei lavori a misura;
- di approvare le modalità di partecipazione alla gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito, che, seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di invitare alla gara informale n. 25 (venticinque) ditte sorteggiate tra quelle iscritte nell'elenco delle imprese qualificate per la categoria OG1 classifica I, relativo all'anno 2009, predisposto dal Comune di Gallicano nel Lazio (Roma);
- di stabilire che la Commissione di gara sarà nominata con successivo decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio, decorso il termine per la presentazione delle offerte;
- di prelevare la somma necessaria per l'esecuzione dei lavori, comprese spese tecniche e per la commissione di gara, per un totale di € 112.324,00, imputando la spesa all'impegno n. 8575/2006 assunto con decreto dirigenziale n. 397 del 28/12/2006 sul capitolo 408, U.P.B. 6.23.56, codice SIOPE 2248 dell'esercizio finanziario 2006;

- **di** inviare il presente atto:
  - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;*
  - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;
  - al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";*
  - **di** comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

ing. Pietro Angelino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - **Decreto dirigenziale n. 610 del 10 novembre 2009 – Intesa Istituzionale di Programma - Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani". Lavori di riqualificazione via Scalfati (strada di accesso al Mercato Ortofrutticolo Nocera - Pagani dal lato di Nocera Inferiore). Approvazione nuovo quadro economico rimodulato.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:
che con decreto dirigenziale n. 694 del 04.12.2008 è stato approvato il progetto avente ad oggetto "***Lavori di riqualificazione via Scalfati (strada di accesso al Mercato Ortofrutticolo Nocera – Pagani dal lato di Nocera Inferiore per un importo a base d'asta di € 263.448,14***, ***compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA."***, ***così suddiviso:***

A) Lavori a base di appalto

1) Lavori a misura	€.256.246,56
2) Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso d'asta	€. 7.201,58
TOTALE (A)	€.263.448,14

B) Somme a Disposizione dell'Amministrazione

1) I.V.A su i lavori	€. 52.689,63
2) Imprevisti	€. 26.344,81
3) Spese Tecniche	€. 3.951,72
4) Spese per pubblicazione, commissioni e generali	€. 3.565,70
TOTALE (B)	€. 86.551,86

Sommano A+B €.350.000,00***:***

che con decreto dirigenziale n. 118 del 01.04.2009, a seguito di procedura negoziata, l'appalto è stato aggiudicato in via definitiva alla ditta SILCEI S.P.A che ha offerto in sede di gara il ribasso del 38,479% sull'elenco prezzo posto a base d'asta;

CONSIDERATO
che a seguito del ribasso d'asta il quadro economico deve essere rimodulato come di seguito specificato:

Lavori a misura	256 246,56
Ribasso d'asta offerto in sede di gara del 38,47%	-98 578,05
Restano lavori a misura	**157 668,51**
Oneri per la sicurezza	7 201,58
A) Totale lavori a misura	**164 870,09**

Somme a disposizione dell'Amministrazione

Rivalsa I.V.A. al 20% su lavori a misura	32 974,02
Imprevisti	26 344,81
Spese Tecniche	3 951,72
Spese per pubblicazione e svolgimento gara	3 565,70
Accantonamento 7%	11 540,91
Rivalsa I.V.A. su accantonamento	2 308,18
B) Totale somme a disposizione	**80 685,34**

Totale complessivo A+B	**245 555,43**

che in data 24.9.2009 è stato stipulato con l'impresa Società SILCEI S.p.A. il contratto d'appalto rep. n. 76 registrato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 5.10.2009 al n. 3109;

VISTI
- il d.lgs. 163/2006 art. 122 comma 7bis e art. 57 comma 6;
- la Legge Regionale n. 3/2007;
- la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
- il D.P.R. 554/99;
- la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
- la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
- la D.G.R.C. n 2119 del 31.12.2008.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. dott. Pasquale Spina, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

- Di approvare il nuovo quadro economico dei "Lavori di riqualificazione via Scalfati (strada di accesso al Mercato Ortofrutticolo Nocera – Pagani dal lato di Nocera Inferiore per un importo contrattuale di €.164.870,09, compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso così rimodulato:

Lavori a misura	256 246,56
Ribasso d'asta offerto in sede di gara del 38,47%	-98 578,05
Restano lavori a misura	**157 668,51**
Oneri per la sicurezza	7 201,58
A) Totale lavori a misura	**164 870,09**

Somme a disposizione dell'Amministrazione

Rivalsa I.V.A. al 20% su lavori a misura	32 974,02
Imprevisti	26 344,81
Spese Tecniche	3 951,72
Spese per pubblicazione e svolgimento gara	3 565,70
Accantonamento 7%	11 540,91
Rivalsa I.V.A. su accantonamento	2 308,18
B) Totale somme a disposizione	**80 685,34**

Totale complessivo A+B	**245 555,43**

- di inviare il presente atto:
  - all'A.G.C 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;*
  - al Settore "*Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania* " per la pubblicazione;

- al Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio";*
- *al Settore Piani e Programmi per i successivi adempimenti;*

1) **di** comunicare il presente provvedimento, per opportuna informativa, all'Assessore al Demanio e Patrimonio.

ing. Pietro Angelino

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 203 del 10 novembre 2009 – Approvazione graduatoria definitiva domande di aiuto - PSR CAMPANIA 2007/2013 Cluster - Mis. 112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre: maggio/giugno 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- con proprio D.R.D. n. **140** del **14/09/2009**, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **maggio - giugno 2009,** per **il cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio D.R.D. n. **185 del 28/10/2009**, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **maggio - giugno 2009,** per **il cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il **DRD n. 275 del 02/11/2009**, con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre presentazione **maggio - giugno 2009**, per il **cluster delle misure 112-121 "Insediamento di Giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"**;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121 "Insediamento di Giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"** del PSR Campania 2007-2013, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **maggio - giugno 2009**; per un importo complessivo pari ad euro **645.638,38**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **447.819,18**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121 "Insediamento di Giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"**, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **maggio - giugno 2009**, per un numero di **5** beneficiari, per un importo complessivo pari ad euro **645.638,38**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **447.819,18**;

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura : Cluster 112 – 121 "Insediamento di Giovani Agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole"

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008 ***Bimestre Maggio – Giugno 2009***

1) PROPSTA DI GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	ditta	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico compreso premio di insediamento
1	467226	27/05/09	Marfella Vincenzo	78,00	59,00	367.949,33	50%	208.974,66
2	584919	30/06/09	Fava Gerardo	61,20	45,00	66.924,87	50%	58.462,44
3	585008	30/06/09	Di Matteo Angela	60,60	43,00	54.949,39	50%	52.474,69
4	584939	30/06/09	Izzo Antonio	48,20	39,00	92.490,80	50%	71.245,40
5	585084	30/06/09	Lamberti Michele	42,80	36,00	63.323,99	50%	56.661,99
					TOTALE €	645.638,38		447.819,18

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 204 del 10 novembre 2009 – Approvazione graduatoria definitiva domande di aiuto - PSR CAMPANIA 2007/2013 - Mis. 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" - Bimestre: maggio/giugno 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- con proprio **DRD n. 141 del 14/09/2009**, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Maggio - Giugno 2009**, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;
- con proprio **DRD n. 184 del 28/10/2009**, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **Maggio - Giugno 2009**, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

VISTO il **DRD n. 271 del 30/10/2009**, con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre presentazione delle istanze **Maggio - Giugno 2009**, per la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare, la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 121 del PSR Campania 2007-2013, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **Maggio - Giugno 2009**, per un importo complessivo pari ad euro **1.250.821,62**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **458.479,44**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 121 del PSR Campania 2007-2013, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **Maggio - Giugno 2009**, per un numero di **5** beneficiari, per un importo complessivo pari ad euro **1.250.821,62**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **458.479,44** ;

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità d di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura 121 – "Ammodernamento delle aziende agricole"

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008 ***Bimestre Maggio - Giugno 2009***

1) PROPOSTA DI GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	ditta/CUAA	Punteggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanziamento	Contributo pubblico
1	584984	30/06/09	Migliore Rosa MGLRSO61A63F839T	70,60	56,60	957.145,35	40% di 725.615,78 + 20% di 231.529,57	336.552,23
2	578763	29/06/09	Sciacca Angelo A. SCCNLD58T15F839G	61,00	38,00	44.567,14	50%	22.283,57
3	584956	30/06/09	D'Angelo Aniello DNGNLL67E10B715Y	48,70	41,80	52.924,31	40%	21.169,72
4	585073	30/06/09	Az. Agr. Antica Rufrae S.n.c. 00339440612	61,00	42,00	95.105,56	40%	38.042,22
5	585094	30/06/09	Rea Luigi REALGU58H18C495U	41,60	35,60	101.079,26	40%	40.431,70
TOTALI						1.250.821,62		458.479,44

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 281 del 9 novembre 2009 – PSR Campania 2007-2013 Misura 123- Sottomisura 1- Settore agroalimentare e florovivaistico. Bimestre : luglio-agosto 2009. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e dell' elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13.03.2008 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, con il quale sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "cluster" delle Misure 112-121;

VISTO in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali che stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTI i Decreti Regionali Dirigenziale n. 59 del 30.12.2008 e n. 25 del 30.04.2009 a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approvano il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto*";

CONSIDERATO che il Settore Interventi per la Produzione Agricola, in quanto competente per materia, è stato individuato quale soggetto attuatore per la misura 123 "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" (limitatamente alla sottomisura settore agroalimentare e florovivaistico) del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 2 del 28.1.2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'unità di gestione delle domande di aiuto per la misura 123 "*accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali*" (limitatamente alla sottomisura settore agroalimentare e florovivaistico) del P.S.R. Campania 2007-2013;

PRESO ATTO che le citate disposizioni generali prevedono che l'istruttoria venga compiuta con l'ausilio di procedure informatizzate;

PRESO ATTO che le suddette procedure non sono ancora operative e che allo scopo di non generare impatti negativi sull'economia dell'agricoltura regionale conseguenti ad eventuali ritardi nell'attuazione

degli interventi, si è comunque proceduto alle fasi di verifica della ricevibilità ed all'istruttoria e valutazione delle domande di aiuto nel rispetto delle procedure descritte nel "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto";

PRESO ATTO che allo scadere del bimestre luglio-agosto 2009 sono state presentate n. 11 domande di aiuto;

PRESO ATTO che la verifica della ricevibilità formale e documentale si è conclusa positivamente per tutte le suddette domande di aiuto;

PRESO ATTO che al termine delle istruttorie, l'Unità di Gestione delle domande di aiuto ha emesso la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento, indicate nella tabella 1 (all. 1), nonché l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, indicate nella tabella 2 (all. 2), e che non vi sono istanze non ammissibili a finanziamento;

TENUTO CONTO che per le domande di aiuto non ammesse a valutazione saranno inviate comunicazioni a mezzo telefax, così come previsto dalle disposizioni generali al punto 5.3 e che entro e non oltre i successivi 10 giorni dalla data di trasmissione, gli interessati possono fare richiesta di riesame delle domande di aiuto;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, comma 6

Per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

DECRETA

Art. 1. - Di approvare, per il bimestre luglio – agosto 2009 – misura 123- sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico - del PSR Campania 2007 -2013, la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento indicate nella tabella 1 e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione indicate nella tabella 2, come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Di dare pubblicità alla suddetta graduatoria provvisoria e ai suddetti elenchi tramite affissione presso il Settore Interventi Produzione Agricola ubicato al quattordicesimo piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli e pubblicazione sul web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Art. 3 – Il presente decreto dirigenziale è inviato:

- Al Signor Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- All'Autorità di Gestione del P.S.R. della Regione Campania;
- Al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al Settore attività di assistenza sedute di Giunta – Archiviazione Decreti Dirigenziali
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge

dott. Antonio Irlando

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto
PSR 2007/2013 CAMPANIA
MISURA 123 - sottomisura 1 - Settore Agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

BANDO pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 **BIMESTRE luglio agosto 2009**

pos	numero prot. istanza	data prot. istanza	Beneficiario	CUUA	comune di intervento	PR	titolo progetto	punteggio	spesa ammessa	percentuale di cofinaziamento	contributo pubblico
1	0747466	31/08/2009	LA NUOVA CASEARIA SNC	02988140618	VILLA LITERNO	CE	ampliamento di un caseifico per la produzione di mozzarella di bufala campana DOP	69,20	1.276.825,10	50%	638.412,55
2	0747943	31/08/2009	SPINOSA LUCIA SRL	02151930613	CASTELVOLTURNO	CE	ampliamento di un caseificio di mozzarella di bufala campana DOP	60,60	2.922.308,75	50%	1.461.154,38
3	0750464	01/09/2009	CONSORZIO JONICO ORTOFRUTTICOLTORI Soc. Coop. a r.l.	00667130777	EBOLI	SA	realizzazione di un nuovo opificio per la lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	58,20	4.238.296,77	50%	2.119.148,39
4	0716050	07/08/2009	CO.BA.FI.	04572700658	SCAFATI	SA	innovazione di processo e di prodotto	55,60	764.887,00	50%	382.443,50
								TOTALE	**9.202.317,62**		**4.601.158,81**

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

BANDO pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008 BIMESTRE **luglio – agosto 2009**

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
1	0746661	31.08.2009	FATTORIE DEL MASSICO Srl	07158140637	Realizzazione di un impianto di produzione di mozzarella di bufala campana DOP	1. la domanda di aiuto è carente della prescritta documentazione fotografica e dell'atto costitutivo; 2. dal contratto di sublocazione prodotto, sottoscritto in data 27.07.2009 tra le Società PILGEST SpA e FATTORIE DEL MASSICO Srl, si rileva quanto segue: - lo stabilimento oggetto di sublocazione e sito nel Comune di Vitulazio (CE) è di proprietà della Società finanziaria INTESA LEASING SpA che lo ha acquistato e locato alla PILGEST SpA la quale, in virtù di contratto di leasing, risulta l'*utilizzatore* del bene. Quest'ultima poi ha, con il contratto di cui trattasi, sublocato l'immobile alla Società richiedente FATTORIE DEL MASSICO Srl. Detto ciò e considerato che la "*locazione finanziaria o leasing finanziario*" è la forma contrattuale che consente di avere, in cambio del pagamento di un canone periodico, la disponibilità di un bene strumentale all'esercizio della propria professione o attività imprenditoriale, si osserva che ai sensi dell'art. 36 della Legge 27 luglio 1978 n. 392, *il conduttore* (utilizzatore) *può sublocare l'immobile o cedere il contratto di locazione anche senza il consenso del locatore, purché venga insieme ceduta o locata l'azienda, dandone comunicazione al locatore mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento*. Pertanto, la Società PILGEST SpA non può sublocare l'immobile di cui trattasi e, conseguentemente, la Società richiedente non è in possesso del requisito previsto dal bando della misura 123 circa il *possesso dell'impianto*. Il bando della misura 123, inoltre, non individua il contratto di locazione finanziaria (leasing) come titolo esaustivo per il soddisfacimento del più volte richiamato requisito; -

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
1	0746661	31.08.2009	FATTORIE DEL MASSICO Srl	07158140637	Realizzazione di un impianto di produzione di mozzarella di bufala campana DOP	3. l'investimento proposto, poi, oltre a prevedere l'acquisto di macchinari ed attrezzature, riguarda, tra l'altro, anche la realizzazione: - di pannellature divisorie - dell'impianto di trasformazione elettrica attraverso l'allestimento di una cabina elettrica sita all'esterno dello stabile - dell'impianto elettrico - dell'impianto di illuminazione interna ed esterna all'opificio. Tali interventi non sono ammissibili a finanziamento in quanto caratterizzano opere di ristrutturazione e/o di adeguamento dell'immobile che, ai sensi di quanto disposto dal bando, presuppongono la *proprietà* del bene, che nella fattispecie non è dimostrata. Ad ogni modo e laddove fosse stata dimostrata la *proprietà* dell'immobile, si osserva che i lavori di divisione interna degli ambienti, così come indicato dal DPR 380/2001 e ss. mm. e ii., sono soggetti a DIA e, pertanto, il progetto così come proposto è privo della prescritta autorizzazione; 4. il preventivo emesso dalla Società COMAT non è raffrontabile con gli altri due dal momento che in alcuni casi i macchinari o le attrezzature trattati differiscono per parametri legati anche alla capacità di lavorazione; 5. con riferimento al preventivo emesso dalla Società NAV SYSTEM, la indicata disponibilità ad eseguire il montaggio delle pannellature fornite dalla Società SILEX, sebbene indicato nella relazione di congruità, non trova conforto nella documentazione allegata alla domanda di aiuto. In generale, poi, non è possibile ammettere a finanziamento le spese di montaggio di beni forniti da altre ditte; 6. alcuni preventivi non sono in originale e non sono firmati;

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
1	0746661	31.08.2009	FATTORIE DEL MASSICO Srl	07158140637	Realizzazione di un impianto di produzione di mozzarella di bufala campana DOP	7. l'intesa di fornitura sottoscritta dall'Azienda Agricola "Mazzella Elia" deve essere firmata anche da "Mazzella Luisa" in quanto contitolare dell'azienda in questione. 8. l'intesa di commercializzazione prodotta è stata emessa dalla Società PILATO SpA la quale esercita, solo come attività secondaria, il *commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari*; 9. il lay out deve indicare in maniera chiara non solo l'allocazione dei diversi macchinari che caratterizzano il ciclo produttivo ma anche le opere realizzate. Nella fattispecie il grafico prodotto è poco esaustivo in ordine alla messa in opera delle pannellature e all'allocazione della cabina di trasformazione elettrica; 10. alla relazione tecnica non si comprende esaustivamente l'acquisto di un serbatoio per siero magro da 20.000 lt se, giusto quanto indicato a pag. 3, la capacità di lavorazione è indicata in 10.000 lt/turno. Inoltre, alla pagina 8 di tale relazione è riportato che *…poiché l'allacciamento all'acqua di rete tarderà ad essere disponibile, si disporrà di acqua di pozzo concessa dal complesso confinante che verrà trattata con ….* Nel merito e considerato che la disponibilità di acqua potabile è requisito essenziale per le attività agroalimentari, sono necessari maggiori elementi di dettaglio in ordine alla fornitura di acqua.
2	0746833	31.08.2009	SVILUPPO AGRICOLO BIANCHINO Srl	07615340630	Ammodernamento del processo produttivo per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli freschi	1. il computo metrico fa riferimento a voci di costo caratterizzate dalla dicitura NP (nuovo prezzo) non supportate dall'analisi dei prezzi, così come richiesto dal bando della misura 123;

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
2	0746833	31.08.2009	SVILUPPO AGRICOLO BIANCHINO Srl	07615340630	Ammodernamento del processo produttivo per la lavorazione di prodotti ortofrutticoli freschi	2. il lay-out prodotto non indica l'allocazione dell'impianto di fitodepurazione e della cella in B.T. di dimensioni metri 7 x metri 5, riportati nel grafico allegato alla DIA per variante in corso d'opera e datato novembre 2008. Inoltre, tenuto conto delle dimensioni delle celle riportate nelle relative offerte, si rappresenta che le celle di progetto, indicate nel lay out e identiche a quelle esistenti, non sono coincidenti con quelle oggetto di fornitura; 3. i preventivi prodotti per la realizzazione delle celle frigorifere non fanno alcun riferimento alla citata cella in B.T. di dimensioni metri 7 x metri 5. Nella fattispecie, si rappresenta che la mancata realizzazione di opere oggetto di provvedimenti autorizzativi da parte dell'Autorità comunale configura "*realizzazione in difformità*"; 4. i preventivi emessi dalla ditta SORMA per la linea di lavorazione pesche e per la reggiatrice sono in copia e, quindi, non conformi alle disposizioni del bando. Inoltre, quelli di raffronto prodotti per la medesima fornitura non sono raffrontabili con quello prescelto. Allo stesso modo, non sono conformi alle disposizioni del bando i preventivi prodotti per la realizzazione della linea polivalente ortaggi e della linea insalate, in quanto non raffrontabili; 5. la relazione tecnica illustrativa, pur ripercorrendo i contenuti ed i temi già affrontati nel piano aziendale, non fornisce esaustivi argomenti in ordine all'integrazione funzionale degli impianti e macchinari di progetto con quanto già in dotazione della Società richiedente e, più in generale, con l'organizzazione produttiva dell'azienda nel suo complesso; 6. dalla relazione tecnica datata novembre 2008 ed allegata alla denuncia di inizio attività per variante in corso d'opera non essenziale al permesso a costruire n. 15 del 21.07.2006, si evince che i lavori sono iniziati in data 04.06.2007. La documentazione allegata al progetto non chiarisce quali opere siano state già realizzate né se dette opere siano state estrapolate dal computo metrico

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
3	0594451	02.07.2009	SOCIETÀ AGRICOLA PALVIN di Palumbo Paolo & C.	04793690639	Ammodernamento e razionalizzazione della cantina	1. la relazione tecnica prodotta è quella allegata alla DIA presentata, ai sensi del Reg. (CE) 852/2004, all'Autorità competente per la variazione dell'autorizzazione sanitaria. Ne consegue che la documentazione prodotta è carente della relazione tecnica descrittiva dell'intervento a realizzarsi, la quale, tra l'altro, dovrebbe fare esplicito riferimento all'integrazione funzionale dell'intervento di cui trattasi con quanto già finanziato con il POP 1994/1999 e, più in generale, con l'organizzazione produttiva dell'azienda nel suo complesso. Considerato, inoltre, che la documentazione agli atti è comprensiva anche di grafici di progetto datati 2005 nonché fa riferimento a precedenti permessi a costruire non riferiti all'intervento a realizzarsi, è opportuno che, in caso di successiva riproposizione del progetto, si relazioni in ordine ai diversi provvedimenti che l'Autorità comunale ha emesso per la realizzazione dei manufatti che caratterizzano la cantina Palvin; 2. il permesso a costruire n. P0119 del 03.12.2007 non è in corso di validità. Infatti, sebbene la citata data di emissione del 03.12.2007 determinerebbe al 02.12.2008 la validità naturale dello stesso, con nota datata 08.09.2008 il Dirigente dell'Area Tecnica ha prorogato di sei mesi la validità del richiamato provvedimento, a far data, però, dall'emissione della medesima nota; 3. il computo metrico fa riferimento ad opere caratterizzate da voci di costo NP, non supportate da analisi di prezzo; 4. con riferimento ai grafici di progetto, la tavola unica allegata al permesso a costruire n. P0119 del 03.12.2007 è poco leggibile; 5. i preventivi per la certificazione e quelli per la fornitura delle tecnologie non sono emessi da ditte in concorrenza; 6. i preventivi per il prefabbricato non sono raffrontabili ed una delle ditte di raffronto risulta cancellata in data 31.12.2008.

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
4	0589504	01/07/2009	IRPINIA SRL	02250530645	ampliamento e adeguamento igienico funzionale per la prima lavorazione di castagne	1. non è soddisfatto il requisito della redditività in quanto la dichiarazione del revisore contabile è incompleta 2. il progetto non garantisce l'attivazione dei progetti di filiera relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli in quanto i contratti preliminari di fornitura non riportano iu riferimenti catastali (ad eccezione di quelli del sig. Maresca) e le intese di commercializzazione non sono in originale e fatta eccezione per quella con Garden Fruits/Di Bonito/Hahn GMBH/Frutta& C. non distinguono tra frutta e castagne 3. la relazione tecnica non dedica alcuna analisi specifica al dimensionamento di impianti e macchinari così come richiesto dal punto 12 del bando
5	0746051	31/08/2009	OPPIDA SRL	01451530628	Oppida Aminea -una cantina per valorizzare il colore delle varietà gialle del beneventano	1. la Soc. Oppida non rientra tra i soggetti destinatari dell'intervento (punto 5 del bando) in quanto non ha fornito le indicazioni necessarie alla classificazione dell'impresa di cui al DM 18.4.2005 del Ministero dell'Attività Produttive non avendo rappresentato il collegamento esistente con le società "Az. Agr. Muratori s.s." e "Az. Agr. Fr.lli Muratori Srl" 2. il progetto non garantisce l'attivazione dei progetti di filiera relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli in quanto le uve oggetto del contratto preliminare di fornitura già trovano collocazione nella cantina "Az. Agr. Muratori s.s." , che ha la stessa compagine sociale della società "Oppida srl" e che immette sul mercato una linea di vini "Oppida Aminea" che è quella che dovrebbe essere prodotta dalla Soc. Oppida con l'investimento proposto 3. non è soddisfatto il requisito della redditività in quanto non è stata resa la dichiarazione del revisore contabile 4. il computo metrico non è redatto secondo il prezzario vigente e i preventivi inerenti l'acquisto del monoblocco - imbottigliamento e l'etichettatrice sono emessi da ditte non in concorrenza tra loro 5. la cantina, per la cui realizzazione è chiesto l'aiuto, non dispone di un accesso diretto alla viabilità privata esistente

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
6	0746910	31/08/2009	NOVA FRUTTA SRL	01761980646	Incremento tecnologico ed introduzione di nuovi progetti aziendali	1. il progetto non garantisce l'attivazione dei progetti di filiera relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli in quanto lo statuto della coop. CONCER obbliga al conferimento i propri soci solamente per i cereali e non per i legumi e le intese di commercializzazione non sono in originale 2. il permesso a costruire riporta che il deposito, per la cui costruzione è richiesto il contributo, è a servizio anche dell'attività di commercializzazione del concentrato di pomodoro che non rientra tra le attività finanziabili dalla misura 123 3. il computo metrico non è redatto secondo il prezzario vigente
7	0751574	01/09/2009	TERRAVECCHIA SRL	'01235860622	ampliamento ed innovazione frantoio	1. non è soddisfatto il requisito della redditività in quanto la dichiarazione del revisore contabile è incompleta 2. l progetto non garantisce l'attivazione dei progetti di filiera relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli in quanto i contratti preliminari di fornitura con i sigg. N.R. Cotugno e R. Cotugno non riportano le superfici delle particelle interessate e alcuni contratti preliminari di fornitura esprimono rese per ettaro non compatibili con la media delle produzioni olivicole della zona ed inoltre non sono state fornite intese di commercializzazione per il prodotto legnoso ad uso energetico 3. i preventivi inerenti l'acquisto dell'impianto oleario sono emessi da ditte non in concorrenza tra loro 4. la società non possiede una linea di imbottigliamento né ne prevede l'acquisto con il progetto presentato e conseguentemente non rispettato quanto previsto dal bando al punto 3 comparto olio che stabilisce che non possono essere finanziati impianti che non svolgono l'intero ciclo produttivo 5. il piano aziendale è carente al punto A..1.2. in quanto non descrive in modo compiuto il ciclo produttivo nell'attuale sede operativa né i rapporto intercorrenti con la cooperativa La Fiorente

Tabella 2

SETTORE INTERVENTI PRODUZIONE AGRICOLA

Unità di Gestione delle Domande di aiuto

PSR 2007/2013 CAMPANIA

MISURA 123 – sottomisura 1 settore agroalimentare e florovivaistico

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Pos.	Numero protocollo	Data protocollo	Ragione sociale	CUUA	Titolo del progetto	motivazioni
7	0751574	01/09/2009	TERRAVECCHIA SRL	'01235860622	ampliamento ed innovazione frantoio	6. Il lay out di progetto non distingue tra macchinari esistenti e quelli che la società Terravecchia intende acquistare 7. l'atto di compravendita del terreno non risulta registrato 8. non sono fornite indicazioni sulle opere edili relative al piano seminterrato "in fase di costruzione e non oggetto di contributo"

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile - **Decreto dirigenziale n. 288 del 16 novembre 2009 – Bando per gli interventi a favore dell'Agrumicoltura Campana in attuazione della DGR n. 1053 del 05.06.2009 - Proroga dei termini di presentazione istanze**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053 del 05.06.2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione degli interventi a favore dell'Agrumicoltura Campana;

VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale n. 207 del 04.09.2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 55 del 14.09.2009, con il quale è stato emanato il "Bando per gli interventi a favore dell'Agrumicoltura Campana";

CONSIDERATO che gli interventi previsti dal suddetto bando sono stati programmati, a livello territoriale, secondo le esigenze agronomiche, colturali e paesaggistiche – ambientali proprie dell'agrumicoltura per il raggiungimento, tra l'altro, di un'adeguata riqualificazione varietale degli agrumi;

TENUTO CONTO che dagli incontri divulgativi promossi dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura è emerso l'interesse degli agrumicoltori ad adottare tutte le iniziative tese principalmente alla riconversione varietale in considerazione sia degli attuali scenari di mercato che richiedono elevati standard qualitativi delle produzioni, sia della tutela e della conservazione dei paesaggi tradizionali modellati da attività agricole;

CONSIDERATO che per favorire una maggiore adesione alle iniziative di che trattasi, per i motivi sopra indicati, è necessario disporre la proroga dei termini di presentazione delle domande, attesi gli interessi pubblici che sottendono al perseguimento degli obiettivi connessi all'attuazione degli interventi a favore dell'agrumicoltura campana;

RITENUTO, pertanto:

- prorogare i termini di acquisizione delle domande di cui all'art. 11 del suddetto bando di trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, fermo restando tutto quanto previsto dal bando medesimo;
- necessario adottare il presente provvedimento in ragione delle circostanze sopra richiamate;

VISTO l'art. 4, comma 6, della L.R. n. 24 del 29.12.2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore *Interventi per la Produzione Agricola*

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di prorogare i termini di acquisizione delle domande di cui all'art. 11 del suddetto bando di trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, fermo restando tutto quanto previsto dal bando medesimo.

Il presente decreto viene inviato a:

- Assessore all'Agricoltura;
- Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPAC),
- Settore Bilancio e Credito Agrario,
- Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali,
- BURC per la pubblicazione.

Dr Antonio Irlando

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 570 del 12 novembre 2009 – PSR Campania 2007-2013 - Misura 112 - Approvazione della graduatoria definitiva delle istanze di aiuto presentate nel 3° bimestre 2009 (maggio - giugno 2009)**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 270 del 27/10/2009 del Responsabile dell'Asse Uno del PSR 2007/2013, ha espresso nulla osta a che i Soggetti Attuatori della Misura 112 procedano alla concessione degli aiuti spettanti ai beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive gia approvate per il bimestre di presentazione 2009 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- tutte le istanze presentate sono state dichiarate ammissibili e che pertanto non ci sono state richieste di riesame;

Ritenuto pertanto procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 112 del PSR Campania 2007-2013 secondo lo schema allegato parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate a valere sulla Misura 112 del PSR Campania 2007-2013 e relativa al bimestre Maggio - Giugno 2009, secondo lo schema allegato che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente di Misura 112;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA
STAPA-Ce.P.I.C.A. BENEVENTO
PSR CAMPANIA 2007-2013
MISURA 112 " Insediamento Giovani Agricoltori" -Benevento-

ALLEGATO

GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE PERVENUTE 3 BIMESTRE MAGGIO -GIUGNO 2009						
n.	**Provincia**	**Richiedente**	**CUUA**	**Punt-Tot**	**Punt Valid-Prog**	**Premio €**
1	**Benevento**	**De Filippo Vincenza**	**DFLVCN75C53L254U**	**70,8**	**48,00**	**5.000,00**
2	**Benevento**	**Filippelli Gianni**	**FLPGNN84H19A783E**	**60,50**	**44,50**	**5.000,00**
					Totale €	**10.000,00**

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco MASSARO)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 571 del 12 novembre 2009 – PSR Campania 2007-2013- Misura 113 - Approvazione graduatoria definitiva delle istanze di aiuto presentate nel 3° bimestre 2009 (maggio-giugno)**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;

Considerato che:

- con il DRD n. 276 del 02/11/2009 del responsabile dell'Asse uno del PSR 2007/2013, ha espresso nulla osta a che i Soggetti Attuatori della Misura 113 procedano alla concessione degli aiuti spettanti ai beneficiari riportati nelle proposte di graduatorie definitive gia approvate per il Bimestre di presentazione Maggio Giugno 2009 ;
- tutte le ditte sono state informate circa l'esito dell'istruttoria;
- non ci sono state richieste di riesame;
- che sono ancora in corso i prescritti controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità e pertanto si subordina all'esito degli stessi l'emissione dei decreti individuali di concessione;

Ritenuto pertanto procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per la Misura 113 del PSR Campania 2007-2013 relativa al bimestre Maggio Giugno 2009, secondo lo schema allegato parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze presentate per il bimestre Maggio-Giugno 2009, a valere sulla Misura 113 del PSR Campania 2007-2013, secondo lo schema allegato che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.
- L'emisssione dei decreti individuali di concessione restano subordinati all'esito dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sul rispetto della condizionalità che sono in corso.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Referente di Misura 113;
- al Rufa;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari (RUFA).

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco Massaro

REGIONE CAMPANIA
STAPA: Benevento
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
MISURA 113 - PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI E DEI LAVORATORI AGRICOLI
GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE PERVENUTE III°BIMES TRE 2009 (MAGGIO -GIUGNO)
ISTANZE PERVENUTE

N.	macroarea	ID FORMULARIO	NUMERO PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	CEDENTE	DATA DI NASCITA	CUAA	LAVORATORE AGRICOLO	DATA DI NASCITA	Tipologia rilevatario	data di nascita rilevatario	PUNTEGGIO DOMANDA	TOTALE QUOTA	TOTALE PREMIO
1	D2	521676580	574978	29/06/2009	Circelli Maria	12/04/1951	CRCMRA51D52H764N			g.a.	20/01/1976	82,50	8.500,00	59.500,00
2	D2	423269157	601569 Differit	06/07/2009	Ciccone Maria Rosa	26/05/1954	CCCMRS54E66C846H			g.a	21/04/1982	78,00	8.500,00	42.500,00
3	D2	899666982	601638 Differit	06/07/2009	Zeolla Angiolino	03/04/1954	ZLLNLN54D03C846J			g.a.	27/08/1979	65,00	8.500,00	85.000,00
4	D2	589695563	581371	30/06/2009	Denza Prospero	01/11/1951	DNZPSP51S01B541Z			i.a.	16/10/1969	71,50	8.500,00	59.500,00
	D2							Carrozza Maria Lina	26/02/1954				4.000,00	20.000,00
5	D2	572081036	581261	30/06/2009	Petriella Maria Luisa	11/01/1951	PTRMLS51A51C719V			g.a.	01/06/1983	77,50	8.500,00	17.000,00
6	D2	713450816	601493 Differit	06/07/2009	Grasso Pietro	02/03/1950	GRSPTR50C02I197R			g.a.	21/04/1985	79,00	10.500,00	63.000,00
	D2							Iannotti Angelantonia	07/02/1952				4.000,00	12.000,00
7	C	918645108	601526 Differit	06/07/2009	Ciampi Luigi	13/08/1952	CMPLGU52M13I197L			g.a	24/10/1985	74,50	8.500,00	68.000,00
8	D2	683969094	601599 Differit	06/07/2009	Di Tocco Antonio	02/03/1954	DTCNTN54C02C719J			g.a.	23/01/1984	83,50	8.500,00	85.000,00
		Legenda tipologia rilevatario: g.a. = giovane agricoltore; i.a. = imprenditore agricolo; s. = società												
									TOTALI				78.000,00	511.500,00

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco MASSARO)

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Regolazione dei Mercati - **Decreto dirigenziale n. 644 del 11 novembre 2009 – L.R. 1/2000 - Visto di conformità regionale allo strumento di intervento per l'apparato distributivo del comune di Piedimonte Matese (CE)**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE REGOLAZIONE DEI MERCATI

PREMESSO che:

- ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 7 gennaio 2000, n. 1, i Comuni devono provvedere a dotarsi dello specifico "strumento d'intervento per l'apparato distributivo";
- detto strumento, concernente gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita, i mercati per il commercio su aree pubbliche, nonché le localizzazioni delle grandi strutture di vendita, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili stabilite dalle norme igienico sanitarie e di sicurezza, alla stregua delle condizioni di salvaguardia della viabilità e del dettato delle direttive Regionali, costituisce piano di strumento integrato del P.R.G., sottoposto dopo l'approvazione in Consiglio Comunale al visto di conformità regionale da rilasciarsi entro 90 giorni;
- con nota n. 713/SP, del 12/10/2000, l'assessore competente al ramo ha emanato le "Direttive afferenti le problematiche d'urbanistica commerciale e gli adempimenti comunali per le grandi strutture di vendita" ai sigg. Sindaci dei Comuni della Regione;
- in dette direttive sono elencati gli atti e gli elaborati che i Comuni devono produrre al fine di ottenere il citato visto di conformità regionale;

PRESO atto del proprio decreto n. 317/2009 che , tra l'altro, recita:

- Di disporre la nomina del Commissario ad Acta cosi come previsto dall'art. 49, della precitata legge regionale 1/2000 -Provvedimenti sostitutivi regionali, in caso di inerzia dei comuni, per il comune di PIEDIMONTE MATESE (CE).
- Di esplicitare che il Commissario si sostituisce, agli organi dell'amministrazione comunale fino all'emanazione dei necessari provvedimenti approvativi dello Strumento di intervento per l'Apparato Distributivo ai sensi dell'art. 13 della LR. 1/2000;
- Di nominare Commissario Ad Acta , presso il Comune di Piedimonte Matese (CE), ai sensi del summenzionato art. 49 della L.R. 1/2000, per la redazione dello Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo ,ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2000, il dott. Fortunato Polizio dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania.

CONSIDERATO che:

- L'Amministrazione Comunale PIEDIMONTE MATESE (CASERTA) , **c**on nota n. 20487/2009, a firma del Commissario ad Acta , acquisita al protocollo regionale al n. 0926708 del 28.10.2009, ha inviato gli atti tecnici ed amministrativi inerenti lo "Strumento di intervento dell'apparato distributivo" ai sensi e per gli effetti della L R 1/2000 ;
- Il Commissario ad Acta , art. 49 LR 1/2000, presso il Comune di PIEDIMONTE MATESE (CASERTA), munito dei poteri del Consiglio Comunale, ai sensi del decreto n. 317/2009 del Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati - AGC 12 Sviluppo Economico - Giunta Regionale della Campania, ottemperati gli obblighi di cui al comma 2 dell'art. 13 della L.R. 1/2000, ha approvato , con l'atto deliberativo. N ° 1 del 27.10.2009, lo Strumento di intervento per l'apparato distributivo (SIAD) ai sensi dell'art. 13 – LR 1/2000.
- Il Commissario ad Acta , art. 49 LR 1/2000, presso il Comune di PIEDIMONTE MATESE (CASERTA), munito dei poteri della Giunta Comunale , ai sensi del decreto n. 317/2009 del Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati - AGC 12 Sviluppo Economico - Giunta Regionale della Campania , con l'atto n° 2 del 27.10.2009 delibera di attestare :
  - che le scelte di localizzazione delle strutture distributive effettuate dallo Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo del Comune di Piedimonte Matese (CE) sono avvenute in mero adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti senza far ricorso a procedure di variante;
  - che lo Strumento di Intervento Comunale per l'Apparato distributivo in oggetto è pienamente conforme alle prescrizioni della L.R. 1/2000;

- che sono assenti vincoli di qualsivoglia natura per le aree di programmata localizzazione delle strutture distributive , fatte salve le previsioni di cui al vigente Piano Territoriale del Matese;
- che sono stati acquisiti i pareri della normativa di riferimento ;

PRESO atto, altresì , che:

- Lo strumento di intervento è stato redatto, punto 3e della Relazione Illustrativa, in ossequio al D.Lgs n. 114/98, alla L.R. 1/2000 e alla Legge 248/2006, secondo le finalità di modernizzazione e razionalizzare il sistema distributivo del Comune di Piedimonte Matese (CE) , nel rispetto (" adeguamento") della programmazione urbanistica prevista dal Piano di Fabbricazione approvato con Decreto della Regione Campania n. 1 del 7/1/1978, e secondo il mandato conferito dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 317/09, nell'esercizio del potere sostitutivo di cui all'art. 49 delle L.R. n. 1/2000 stante l'inerzia del Comune di Piedimonte Matese .

RISCONTRATO che

- Negli orientamenti progettuali, lo Strumento propone : l'adeguamento del vigente strumento urbanistico; la determinazione delle aree di localizzazione degli esercizi di vicinato, delle medie strutture di vendita , delle grandi strutture di vendita e degli esercizi di vicinato speciale; l'incentivazione e valorizzazione delle attività commerciali del centro storico; nascita del centro commerciale naturale; programmazione delle medie strutture di vendita ; promozione e valorizzazione delle aree periferiche ; promozione delle attività commerciali nelle zone turistiche; promozione delle attività commerciali dei produttori agricoli ; omissis … creazione del sistema di monitoraggio della distribuzione commerciale; tutela della concorrenza e della libera circolazione delle merci e dei servizi; promozione delle condizioni di corretto e uniforme funzionamento del mercato.

OSSERVATO , inoltre, che

- la disposizione del comma 4 , art. 18 delle Norme di Attuazione del Siad , laddove è data facoltà agli esercenti di non osservare l'obbligo della chiusura domenicale o festiva, che risulta non conforme alla normativa vigente , sia nazionale che regionale , è stata prevista in ottemperanza della segnalazione AS 480/2008 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nonché dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3804/2009.

RITENUTO , comunque

- di dover provvedere in merito in quanto detto strumento promuove lo sviluppo economico del territorio in rapporto alla pianificazione, al rilascio di autorizzazioni per le medie strutture di vendita, alla possibilità insediativa di grandi strutture di vendita, alla valorizzazione del centro storico, alla promozione dei Centri Commerciali naturali, nonché all'interesse dei consumatori in relazione ad un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive;

VISTO

- Il Decreto Legislativo 114/98;
- la Legge Regionale 1/2000;
- la Legge Regionale n. 12/2007
- la delibera n. 1 del 27.10.2009 del Commissario ad Acta presso il comune di PIEDIMONTE MATESE (CE)

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;

VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;

VISTO il Decreto Dirigenziale n° 23 del 07.09.2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di emettere il visto di Conformità Regionale allo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo - L. R. 1/2000 art. 13 - del comune di PIEDIMONTE MATESE (CE), approvato con l'atto deliberativo n. 1 del 27.10.2009 del Commissario ad Acta , art. 49 LR 1/2000, presso il suddetto Comune , munito dei poteri del Consiglio Comunale
- Di dichiarare la disposizione del comma 4 dell'art. 18 Norme di Attuazione del SIAD non conforme alla legge regionale 1/2000, art. 19, ma rinviarne l'applicazione nei limiti di vigenza ed efficacia della segnalazione AS 480/2008 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nonché dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3804/2009;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- di esplicitare che il summenzionato Strumento di intervento per l'apparato distributivo diverrà esecutiva ad avvenuta pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C.;
- di trasmettere il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, al Settore Attività di Assistenza alle Sedute della Giunta, Servizio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- di comunicare, ai sensi della circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Alle Risorse Umane, Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie Locali, l'adozione del presente atto all'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive;
- di comunicare al comune di PIEDIMONTE MATESE (CE) , con l'invio della copia del presente decreto, l'avvenuta emissione del visto di conformità.

Il Dirigente del Settore
dott. Luciano Califano

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 911 del 4 novembre 2009 – Contributi nella forma di concorso regionale nelle rate di ammortamento dei mutui ventennali da contrarre da parte dei Comuni per la acquisizione e la realizzazione di infrastrutture nei piani per gli insediamenti produttivi. Piani di finanziamento 2005, 2006, 2007. Approvazione piano di riparto dei fondi.**

PREMESSO

- che con il decreto dirigenziale n. 4 del 12/02/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n. 8 del 25/02/2008, in attuazione delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2103 del 22.12.2006 è stato approvato il bando PIP 2005, 2006, 2007 di cui al Decreto Dirigenziale n. 651 del 31/12/2007, che ha previsto per le Amministrazioni Comunali la possibilità di presentare le istanze per accedere ai finanziamenti, stanziati dai Bilanci regionali per gli anni 2005, 2006 e 2007, nella forma di concorso finanziario annuo della Regione nelle rate di ammortamento dei mutui ventennali da contrarre, da parte di Comuni, per l'acquisizione e la realizzazione di infrastrutture nei Piani per gli Insediamenti Produttivi;

RILEVATO:

- che in riferimento al suddetto bando sono pervenute all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" - Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" n. 140 istanze di finanziamento;
- che, sulla base della documentazione trasmessa dalle Amministrazioni Comunali richiedenti e dei dati e delle caratteristiche da esse rappresentati circa gli interventi proposti ed anche sulla base delle apposite schede riepilogo dati inviate, si è pervenuti alla predisposizione di un elenco di n. 132 istanze ammissibili a finanziamento (allegato "A"), elaborato all'esito della verifica della sussistenza dei requisiti richiesti e dei criteri di assegnazione dei punteggi, e di un elenco di n. 8 istanze non ammissibili (allegato "B") per le motivazioni indicate per ciascuna di esse nel medesimo allegato "B";

RILEVATO, altresì:

- che nel rispetto dei principi espressi dagli atti in precedenza richiamati, in considerazione dell'elevato numero delle istanze che sono risultate ammissibili, si possa procedere, in applicazione di quanto previsto dal decreto dirigenziale n. 4 del 12/02/2008, ad un riparto dei fondi pro quota a tutti i Comuni le cui domande sono state considerate idonee all'esito dell'esame istruttorio, in modo tale da ampliare il numero dei Beneficiari ammessi a finanziamento sulla base di fondi disponibili e, comunque, nel limite massimo di finanziabilità per singolo Comune pari a 5 Meuro;
- che, in particolare, al fine di attribuire significativa rilevanza alla maggiore valenza progettuale riconosciuta in sede di esame da parte degli uffici agli interventi ammissibili ai quali sono stati assegnati i punteggi variabili tra i 100 ed i 50 punti, possano essere concessi i finanziamenti in una percentuale pari al 60% dell'importo ammissibile, mentre agli interventi caratterizzati da un profilo progettuale valutato con un punteggio al di sotto dei 50 punti, possano essere assegnati i finanziamenti in una percentuale pari a circa il 40% dell'importo ammissibile;
- che la concessione dei contributi nelle modalità sopra esposte consente comunque alle Amministrazioni comunali beneficiarie la realizzazione di significativi interventi di infrastrutturazione;
- che, del resto, il ricorso al project financing e/o al meccanismo autopropulsivo insito nello strumento agevolativo in questione potrà consentire agli Enti finanziati di completare gli interventi originariamente proposti;
- che, ai sensi della L.R. n. 3/2007 e ss.mm.ii. nonché delle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2294 del 29/12/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 04/02/2008, i Comuni finanziati potranno richiedere all'Amministrazione regionale l'autorizzazione all'utilizzo delle eventuali economie derivanti dai ribassi d'asta, al fine di realizzare ulteriori interventi di completamento nell'area PIP originariamente finanziata;

RITENUTO:

- che, pertanto, si debba procedere, sulla base delle considerazioni e delle valutazioni sopra evidenziate, alla predisposizione ed approvazione di un piano di riparto delle risorse disponibili a favore dei Comuni ritenuti ammissibili e nel limite della disponibilità delle stesse risorse, così come esposto nella tabella di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che parimenti si debba procedere alla predisposizione ed alla approvazione di un ulteriore elenco contenente le istanze non ammissibili per carenza dei requisiti richiesti, riepilogate nella tabella di cui all'allegato "B", che pure forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- che, nel rispetto delle disposizioni normative di cui alla Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto dalla lettera F dell'allegato 1 al decreto dirigenziale n. 4 del 12/02/2008, si debba stabilire che le modalità e i criteri per la concessione definitiva dei contributi, per la erogazione e rendicontazione degli stessi, sono quelli riportati nell'allegato "C" al presente decreto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- che si debba precisare che gli Enti destinatari dei finanziamenti, in misura ridotta rispetto a quanto richiesto, possono rimodulare il progetto e trasmetterlo, in uno con la documentazione indicata nell'allegato "C" al presente decreto, ai fini dell'emissione del provvedimento formale di concessione definitiva del contributo;
- che si debba, altresì, precisare:
  - che, come stabilito dal D.D. n. 4 del 12/02/2008, per il finanziamento della prima annualità dei progetti proposti dai Comuni si farà ricorso alla disponibilità complessiva di euro 10.500.000,00 così suddivisa: €=3.500.000,00= come da impegno di spesa n. 7803 assunto con D.D. n. 558 del 30.12.2005 sul capitolo 4063 della U.P.B. 1.82.227 del Bilancio 2005, €=3.500.000,00= come da impegno di spesa n. 8060 assunto con D.D. n. 668 del 27.12.2006 sul capitolo 4063 della U.P.B. 1.82.227 del Bilancio 2006 ed €=3.500.000,00= come da impegno di spesa n. 7475 assunto con D.D. n. 651 del 31/12/2007 sul cap. 4063 del bilancio gestionale 2007 della U.P.B. 1.82.277, (codice di Bilancio 3.02.01);
  - che la suddetta dotazione finanziaria, relativa alla prima annualità, di €=10.500.000,00=, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 3 del 16/06/1992 produce un investimento ventennale di €=210.000.000,00=;
  - che le successive annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
  - che le risorse di cui sopra devono essere utilizzate nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti dalla L.R. n. 3 del 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
  - che, in particolare, il soggetto titolato a ricevere l'accredito del contributo resta esclusivamente il Comune beneficiario;
  - che è fatto carico agli Enti destinatari dei finanziamenti di tutti gli adempimenti dovuti ai sensi della L.R. n. 3 del 27/02/2007 e ss.mm.ii. e del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
  - che è fatto obbligo ai Comuni destinatari dei contributi di attenersi nella realizzazione e gestione dell'area per insediamenti produttivi alle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2294 del 29/12/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 04/02/2008;

VISTE:

- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. n.16/2005, n. 25/2005 e n. 2/2007;
- le LL.RR. n. 24/2005, n. 3/2007, n. 9/2007, 1/2008, 1/2009;
- le DD.GG.RR. n. 2103/2006 e n. 2294/2007;

VISTO il D.lgs 163/06;

RICHIAMATE:

- la D.G.R. n. 1339 del 31/07/2009 di conferimento al Dr. Giuseppe Allocca dell'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

- la D.G.R. n. 46 del 11/01/2008 di conferimento al Dirigente Dr. Filippo Diasco dell'incarico di responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", riconfermata con la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008;
- il Decreto Dirigenziale n. 24 del 07/09/2009 di delega delle attività dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dirigente dl Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi":

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa che qui si hanno per ripetuti e riscritti:

in attuazione di quanto disposto dal D.D. n. 4 del 12.02.2008, recante in oggetto: "Concorso regionale nelle rate di ammortamento dei mutui ventennali da contrarsi da parte dei Comuni per la acquisizione e la realizzazione di infrastrutture nei Piani per gli Insediamenti Produttivi. Piani di Finanziamento 2005, 2006, 2007. Modifiche al Decreto Dirigenziale n. 651 del 31.12.2007 ai sensi della D.G.R. n. 153 del 18.01.08":

- di APPROVARE il piano di riparto delle risorse disponibili a favore dei Comuni ritenuti ammissibili e nel limite della disponibilità delle stesse risorse, così come esposto nella tabella di cui all'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di APPROVARE l'ulteriore elenco contenente le istanze non ammissibili per carenza dei requisiti richiesti, riepilogate nella tabella di cui all'allegato "B", che pure forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di STABILIRE, nel rispetto delle disposizioni normative di cui alla Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto dalla lettera F dell'allegato 1 al decreto dirigenziale n. 4 del 12/02/2008, che le modalità e i criteri per la concessione definitiva dei contributi, per la erogazione e rendicontazione degli stessi, sono quelli riportati nell'allegato "C" al presente decreto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di PRECISARE che gli Enti destinatari dei finanziamenti, in misura ridotta rispetto a quanto richiesto, possono rimodulare, sulla base del finanziamento assegnato, il progetto e trasmetterlo, in uno con la documentazione indicata nell'allegato "C" al presente decreto, ai fini dell'emissione del provvedimento formale di concessione definitiva del contributo;
- di PRECISARE, altresì:
  - che, come stabilito dal D.D. n. 4 del 12/02/2008, per il finanziamento della prima annualità dei progetti proposti dai Comuni si farà ricorso alla disponibilità complessiva di euro 10.500.000,00 così suddivisa: €=3.500.000,00= come da impegno di spesa n. 7803 assunto con D.D. n. 558 del 30.12.2005 sul capitolo 4063 della U.P.B. 1.82.227 del Bilancio 2005, €=3.500.000,00= come da impegno di spesa n. 8060 assunto con D.D. n. 668 del 27.12.2006 sul capitolo 4063 della U.P.B. 1.82.227 del Bilancio 2006 ed €=3.500.000,00= come da impegno di spesa n. 7475 assunto con D.D. n. 651 del 31/12/2007 sul cap. 4063 del bilancio gestionale 2007 della U.P.B. 1.82.277, (codice di Bilancio 3.02.01);
  - che la suddetta dotazione finanziaria, relativa alla prima annualità di €=10.500.000,00=, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 3 del 16/06/1992 produce un investimento ventennale di €=210.000.000,00=;
  - che le successive annualità graveranno sui correlati capitoli degli esercizi finanziari di competenza;
  - che le risorse di cui sopra devono essere utilizzate nel rispetto dei criteri e delle modalità previsti dalla L.R. n. 3 del 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
  - che il soggetto titolato a ricevere l'accredito del contributo resta esclusivamente il Comune beneficiario;
  - che è fatto carico agli Enti destinatari dei finanziamenti di tutti gli adempimenti dovuti ai sensi della L.R. n. 3 del 27/02/2007 e ss.mm.ii. e del D.lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;

- che è fatto obbligo ai Comuni destinatari dei contributi di attenersi nella realizzazione e gestione dell'area per insediamenti produttivi alle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2294 del 29/12/2007, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 04/02/2008;

- di TRASMETTERE il presente provvedimento, per gli eventuali ulteriori adempimenti di competenza:
  - al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
  - al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
  - al Settore Stampa Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di COMUNICARE l'adozione del presente atto:
  - all'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive;
  - al Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico.

Dott. Filippo Diasco

Allegato "A"

ELENCO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. D'ORDINE	COMUNE	PROVINCIA	INTERVENTO AMMISSIBILE SI / NO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE	% DI FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIATO
1	LIBERI	CE	SI	75,62	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
2	PONTE	BN	SI	72,05	3.335.000,00	0,60	2.001.000,00
3	FRANCOLISE	CE	SI	66,12	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
4	CASALBORE	AV	SI	65,56	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
5	FORMICOLA	CE	SI	64,76	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
6	REINO	BN	SI	64,29	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
7	COLLE SANNITA	BN	SI	61,50	4.928.100,00	0,60	2.956.860,00
8	CASALVELINO	SA	SI	60,82	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
9	GROTTAMINARDA	AV	SI	59,94	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
10	ROCCA BASCERANA	AV	SI	59,81	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
11	SAN MARCELLINIO	CE	SI	59,77	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
12	ROCCA SAN FELICE	AV	SI	58,36	2.884.736,63	0,60	1.730.841,98
13	LACEDONIA	AV	SI	58,00	1.500.000,00	0,60	900.000,00
14	DURAZZANO	BN	SI	56,82	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
15	SAN PIETRO INFINE	CE	SI	56,45	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
16	PADULI	BN	SI	56,14	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
17	BONEA	BN	SI	56,09	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
18	CEPPALONI	BN	SI	55,63	2.926.142,99	0,60	1.755.685,80
19	GIUNGANO	SA	SI	54,26	3.600.000,00	0,60	2.160.000,00
20	SASSANO	SA	SI	54,02	2.201.319,84	0,60	1.320.791,90
21	PAUPISI	BN	SI	53,82	4.950.000,00	0,60	2.970.000,00
22	PONTELANDOLFO	BN	SI	53,53	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
23	TORRE LE NOCELLE	AV	SI	53,03	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
24	ALTAVILLA IRPINA	AV	SI	52,82	3.695.000,00	0,60	2.217.000,00
25	LIONI	AV	SI	52,57	2.658.002,54	0,60	1.594.801,52
26	CAMPOLATTARO	BN	SI	52,37	2.700.000,00	0,60	1.620.000,00
27	CASAPESENNA	CE	SI	52,27	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
28	QUARTO	NA	SI	52,13	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
29	ROCCA D'EVANDRO	CE	SI	51,96	3.440.000,00	0,60	2.064.000,00
30	MIRABELLA ECLANO	AV	SI	51,66	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
31	CONCA DELLA CAMPANIA	CE	SI	51,43	4.962.000,00	0,60	2.977.200,00
32	FOIANO DI VALFORTORE	BN	SI	51,25	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
33	VITULANO	BN	SI	50,99	5.000.000,00	0,60	3.000.000,00
34	CALVI RISORTA	CE	SI	50,85	4.996.483,37	0,60	2.997.890,02
35	SAN MANGO SUL CALORE	AV	SI	50,71	4.500.000,00	0,60	2.700.000,00
36	TORRECUSO	BN	SI	49,91	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
37	VILLANOVA DEL BATTISTA	AV	SI	49,37	1.235.000,00	0,40	493.156,42
38	MORCONE	BN	SI	48,41	1.940.000,00	0,40	774.674,86

Allegato "A"

ELENCO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. D'ORDINE	COMUNE	PROVINCIA	INTERVENTO AMMISSIBILE SI / NO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE	% DI FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIATO
39	MOLINARA	BN	SI	47,59	4.608.075,42	0,40	1.840.082,56
40	SALVITELLE	SA	SI	47,36	4.997.707,43	0,40	1.995.669,22
41	PATERNOPOLI	AV	SI	47,31	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
42	CAMPORA	SA	SI	47,19	2.701.579,77	0,40	1.078.786,56
43	FORCHIA	BN	SI	46,49	4.535.897,12	0,40	1.811.260,55
44	RECALE	CE	SI	45,32	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
45	SERRE	SA	SI	44,89	4.429.895,62	0,40	1.768.932,35
46	CAPRIATI AL VOLTURNO	CE	SI	44,57	3.994.000,00	0,40	1.594.871,85
47	TEORA	AV	SI	44,00	1.424.668,34	0,40	568.894,20
48	VALLE DI MADDALONI	CE	SI	43,63	4.999.791,35	0,40	1.996.501,37
49	SAN NICOLA MANFREDI	BN	SI	42,68	3.948.658,03	0,40	1.576.766,03
50	FONTANAROSA	AV	SI	42,66	1.634.000,00	0,40	652.483,88
51	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA	SI	42,58	2.583.932,74	0,40	1.031.808,11
52	ARIANO IRPINO	AV	SI	42,45	4.999.999,84	0,40	1.996.584,62
53	CASTELFRANCI	AV	SI	41,70	2.000.000,00	0,40	798.633,87
54	SACCO	SA	SI	40,78	2.750.000,00	0,40	1.098.121,58
55	PIETRELCINA	BN	SI	40,03	4.500.000,00	0,40	1.796.926,22
56	SARNO	SA	SI	39,90	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
57	SAN MARCO DEI CAVOTI	BN	SI	39,88	2.450.000,00	0,40	978.326,50
58	VENTICANO	AV	SI	39,79	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
59	DUGENTA	BN	SI	39,68	4.998.000,00	0,40	1.995.786,05
60	EBOLI	SA	SI	39,40	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
61	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	SI	39,31	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
62	PESCO SANNITA	BN	SI	38,97	4.917.232,32	0,40	1.963.534,15
63	GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BN	SI	38,88	4.988.313,63	0,40	1.991.918,12
64	MERCATO SAN SEVERINO	SA	SI	38,72	4.999.886,87	0,40	1.996.539,51
65	COLLIANO	SA	SI	38,71	3.380.000,00	0,40	1.349.691,25
66	SCAFATI	SA	SI	38,54	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
67	BARONISSI	SA	SI	38,41	4.589.072,21	0,40	1.832.494,26
68	MANOCALZATI	AV	SI	38,01	4.999.999,92	0,40	1.996.584,65
69	TRAMONTI	SA	SI	37,73	2.561.012,07	0,40	1.022.655,50
70	POLLA	SA	SI	37,41	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
71	BASELICE	BN	SI	37,36	2.399.508,43	0,40	958.164,36
72	SERINO	AV	SI	37,26	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
73	VAIRANO PATENORA 2	CE	SI	36,83	2.580.600,00	0,40	1.030.477,29
74	AVELLA	AV	SI	36,80	3.008.602,56	0,40	1.201.385,96
75	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	SI	35,79	4.836.570,00	0,40	1.931.324,32
76	GIOIA SANNITICA	CE	SI	34,72	2.690.000,00	0,40	1.074.162,56

Allegato "A"

ELENCO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. D'ORDINE	COMUNE	PROVINCIA	INTERVENTO AMMISSIBILE SI / NO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE	% DI FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIATO
77	GUARDIA LOMBARDI	AV	SI	34,65	949.291,00	0,40	379.067,97
78	TORTORELLA	SA	SI	34,40	2.210.871,82	0,40	882.838,56
79	AGROPOLI	SA	SI	34,30	4.900.000,00	0,40	1.956.652,99
80	VAIRANO PATENORA	CE	SI	34,29	1.700.000,00	0,40	678.838,79
81	MONTECALVO IRPINO	AV	SI	34,13	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
82	SAN MARTINO SANNITA	BN	SI	34,03	1.977.407,62	0,40	789.612,35
83	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	SI	33,85	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
84	SAN NICOLA MANFREDI 2	BN	SI	33,68	1.570.000,00	0,40	626.927,59
85	APICE	BN	SI	33,51	4.989.970,23	0,40	1.992.579,63
86	CAMPOLI	BN	SI	33,35	3.860.000,00	0,40	1.541.363,38
87	SANT'ARCANGELO TRIMONTE 2	BN	SI	32,43	1.400.555,00	0,40	559.265,33
88	PIETRAMELARA	CE	SI	32,02	958.461,38	0,40	382.729,86
89	CAPOSELE	AV	SI	31,89	4.999.739,15	0,40	1.996.480,52
90	SANZA	SA	SI	31,40	1.161.791,54	0,40	463.923,04
91	CASTELCAMPAGNANO	CE	SI	30,94	1.506.215,01	0,40	601.457,16
92	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	SI	30,46	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
93	TUFO	AV	SI	30,46	1.507.726,98	0,40	602.060,92
94	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	SI	30,45	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
95	CASTEL DI SASSO	CE	SI	30,44	2.010.992,00	0,40	803.023,17
96	CAGGIANO	SA	SI	30,19	1.859.466,00	0,40	742.516,27
97	BENEVENTO	BN	SI	30,07	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
98	ARPAISE	BN	SI	29,91	2.905.268,31	0,40	1.160.122,84
99	FALCIANO DEL MASSICO	CE	SI	29,43	4.100.000,00	0,40	1.637.199,44
100	SAN RUFO	SA	SI	28,31	4.291.487,64	0,40	1.713.663,70
101	GROTTOLELLA	AV	SI	28,14	2.076.933,20	0,40	829.354,60
102	FRATTAGGIORE	NA	SI	27,98	2.600.000,00	0,40	1.038.224,04
103	MONTEFUSCO	AV	SI	27,96	2.300.801,40	0,40	918.748,97
104	CEPPALONI 2	BN	SI	27,78	2.161.009,65	0,40	862.927,75
105	CASTEL DI SASSO 2	CE	SI	27,47	455.938,77	0,40	182.064,07
106	SALA CONSILINA	SA	SI	26,76	1.703.647,00	0,40	680.295,10
107	CIRCELLO	BN	SI	26,32	2.000.000,00	0,40	798.633,87
108	FRATTAMAGGIORE 3	NA	SI	26,29	1.830.000,00	0,40	730.750,00
109	FRATTAGGIORE 2	NA	SI	26,16	152.775,33	0,40	61.005,78
110	CONTURSI TERME 3 (*)	SA	SI	26,00	5.000.000,00	0,40	1.363.126,34
111	CALABRITTO	AV	SI	25,84	650.000,00	0,40	259.556,01
112	SANTACROCE DEL SANNIO	BN	SI	25,60	2.833.907,42	0,40	1.131.627,23
113	CASTEL MORRONE	CE	SI	25,18	480.000,00	0,40	191.672,13
114	SPERONE	AV	SI	24,63	2.571.626,87	0,40	1.026.894,17

Allegato "A"

ELENCO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. D'ORDINE	COMUNE	PROVINCIA	INTERVENTO AMMISSIBILE SI / NO	PUNTEGGIO	IMPORTO AMMISSIBILE	% DI FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIATO
115	SASSINORO	BN	SI	24,15	915.000,00	0,40	365.375,00
116	BISACCIA	AV	SI	24,02	1.557.978,00	0,40	622.127,00
117	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	SI	23,83	2.289.201,68	0,40	914.117,00
118	CALITRI	AV	SI	22,44	1.844.262,11	0,40	736.445,10
119	FRAGNETO L'ABATE	BN	SI	22,28	2.500.000,00	0,40	998.292,34
120	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	BN	SI	22,12	1.320.763,00	0,40	527.403,04
121	CONTURSI TERME 2 (*)	SA	SI	20,13	5.000.000,00	0,40	1.363.126,34
122	CAPACCIO	SA	SI	18,54	5.000.000,00	0,40	1.996.584,69
123	CONTURSI TERME (*)	SA	SI	18,39	4.887.058,77	0,40	1.332.335,71
124	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	SI	18,29	867.864,58	0,40	346.553,03
125	SANTACROCE DEL SANNIO	BN	SI	18,07	2.140.818,73	0,40	854.865,18
126	APICE 2	BN	SI	17,65	1.499.156,00	0,40	598.638,38
127	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	SI	17,17	1.816.467,53	0,40	725.346,25
128	PAOLISI	BN	SI	16,31	2.183.294,15	0,40	871.826,33
129	OSPEDALETTO D'ALPINOLO 2	AV	SI	14,22	328.594,05	0,40	131.213,17
130	CASTELBARONIA	AV	SI	12,11	975.492,50	0,40	389.530,68
131	APICE	BN	SI	11,37	1.471.426,00	0,40	587.565,32
132	CONTURSI TERME 4 (*)	SA	SI	11,00	3.453.134,07	0,40	941.411,60
					454.685.183,50		210.000.000,00

(*): importi dei finanziamenti ridotti per rientrare nel limite massimo di finanziabilità per singolo Comune pari a 5 Milioni di Euro

Allegato “B”

ELENCO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. D'ORDINE	COMUNE	PROVINCIA	INTERVENTO AMMISSIBILE SI / NO	MOTIVAZIONE
1	CONTRADA	AV	NO	IL PLICO E' STATO TRASMESSO CON RACCOMANDATA DEL 25/06/2008, OLTRE IL TERMINE PREVISTO DEL 24/06/2008
2	LAURO	AV	NO	CARENZA REQUISITI DI AMMISSIBILITA' STABILITI DAL PUNTO 3) DELLA LETTERA A) E DAL SECONDO PUNTO DELLA LETTERA B) DELL'ALLEGATO I AL BANDO DI CUI AL D.D. N. 4 DEL 12/02/2008, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 8 DEL 25/02/2008: DALLA DOMANDA E DALLA DOCUMENTAZIONE AD ESSA ALLEGATA SI EVINCE CHE TRATTASI DI UN PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI AREA PIP CHE PREVEDE ANCHE ESPROPRI, MA PER L'INTERVENTO FINANZIATO CON IL PIANO 1999 NON RISULTANO ASSEGNATI LOTTI ALLE IMPRESE PER UNA PERCENTUALE ALMENO DELL'80% DEI LOTTI DISPONIBILI, NE' RISULTA PERFEZIONATA, AL MOMENTO DELLA DOMANDA (16/06/2008), LA PROCEDURA DI RINNOVO DELL'EFFICACIA DEL PIP APPROVATO NEL 1988.
3	MONTESARCHIO	BN	NO	CARENZA REQUISITI DI AMMISSIBILITA' STABILITI DAL PRIMO E SECONDO PUNTO DELLA LETTERA B) DELL'ALLEGATO I AL BANDO DI CUI AL D.D. N. 4 DEL 12/02/2008, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 8 DEL 25/02/2008: DALLA DOMANDA E DALLA DOCUMENTAZIONE AD ESSA ALLEGATA SI EVINCE CHE TRATTASI DI UN PROGETTO DI COMPLETAMENTO OPERE DI INFRASTRUTTURAZIONE AREA PIP CHE PREVEDE ANCHE ESPROPRI, INOLTRE NON RISULTA CHE GLI INTERVENTI FINANZIATI ALLO STESSO ENTE CON I PIANI 2000 E 2001 ABBIANO RAGGIUNTO UN AVANZAMENTO FINANZIARIO SUPERIORE AL 50%, NE' RISULTA PERFEZIONATA, AL MOMENTO DELLA DOMANDA (23/06/2008), LA PROCEDURA DI RINNOVO DELL'EFFICACIA DEL PIP APPROVATO NEL 1997.
4	MONTEVERDE	AV	NO	CARENZA REQUISITO DI AMMISSIBILITA' STABILITO DAL TERZO PUNTO DELLA LETTERA B) DELL'ALLEGATO I AL BANDO DI CUI AL D.D. N. 4 DEL 12/02/2008, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 8 DEL 25/02/2008: DALLA DOMANDA SI RILEVA CHE IL PROGETTO PRESENTATO E' ALLO STATO PRELIMINARE DI CUI ALL'ART. 39 DEL D.LGS 163/06.

Allegato “B”

ELENCO ISTANZE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. D'ORDINE	COMUNE	PROVINCIA	INTERVENTO AMMISSIBILE SI / NO	MOTIVAZIONE
5	MORRA DE SANCTIS	AV	NO	IL PLICO E' STATO TRASMESSO CON RACCOMANDATA DEL 25/06/2008, OLTRE IL TERMINE PREVISTO DEL 24/06/2008
6	SAN LORENZELLO	BN	NO	CARENZA REQUISITO DI AMMISSIBILITA' STABILITO DAL SECONDO PUNTO DELLA LETTERA B) DELL'ALLEGATO I AL BANDO DI CUI AL D.D. N. 4 DEL 12/02/2008, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 8 DEL 25/02/2008: AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO OPERE DI INFRASTRUTTURAZIONE AREA PIP IN LOCALITA' SANT'ELIA CHE PREVEDE ANCHE ESPROPRI, L'ENTE DICHIARA CHE "LA CONFERENZA DI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PIP E' SOSPESA, IN ATTESA DI REPERIRE IL PARERE DEFINITIVO DEL SETTORE TUTELA AMBIENTE DELLA REGIONE CAMPANIA (COMMISSIONE VIA-VAS), AL FINE DI NON INFICIARE IL PROCEDIMENTO PER IL MANCATO RISPETTO DEI TERMINI PRESCRITTI DALL'ART. 12 DELLA L.R. N. 16/2004"
7	SANT'ANGELO A SCALA	AV	NO	CARENZA REQUISITO DI AMMISSIBILITA' STABILITO DAL SECONDO PUNTO DELLA LETTERA B) DELL'ALLEGATO I AL BANDO DI CUI AL D.D. N. 4 DEL 12/02/2008, PUBBLICATO SUL B.U.R.C. N. 8 DEL 25/02/2008: DALLA DOMANDA, PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI COMPLETAMENTO OPERE DI INFRASTRUTTURAZIONE AREA PIP CHE PREVEDE ANCHE ESPROPRI, NON SI EVINCE LA DATA DI APPROVAZIONE O DI RINNOVO DEL PIP, MENTRE DALLE DICHIARAZIONI ALLEGATE SI RILEVA CHE IL PIANO REGOLATORE CHE PREVEDE LA ZONA D PRODUTTIVA ARTIGIANALE - COMMERCIALE E' SOLO ADOTTATO
8	VILLAMAINA	AV	NO	IL PLICO E' STATO TRASMESSO CON RACCOMANDATA DEL 25/06/2008, OLTRE IL TERMINE PREVISTO DEL 24/06/2008

Allegato "C"

Modalità e criteri per la concessione definitiva dei contributi, per la erogazione e la rendicontazione degli stessi.

Al fine dell'emissione del provvedimento formale di concessione, i Comuni assegnatari dei contributi trasmetteranno, entro 360 giorni dall'avvenuta comunicazione dell'assegnazione del finanziamento, pena la revoca dell'assegnazione medesima, al Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi":

a) relazione tecnica, planimetria generale dettagliata con rappresentazione delle opere e degli interventi infrastrutturali oggetto del finanziamento, tavola grafica di inquadramento urbanistico dell'intervento, quadro economico dei lavori e delle spese, elenco degli elaborati progettuali del progetto esecutivo delle opere da realizzare, sottoscritta dal progettista e dal R.U.P e vistata dal Sindaco (il quadro economico del progetto deve essere redatto secondo le indicazioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 1404 del 27.07.07 pubblicata sul BURC n. 49 del 10.09.07);
b) copia conforme del verbale di validazione;
c) copia conforme della deliberazione di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento da realizzare, completa del quadro economico e dei pareri di regolarità tecnica e contabile attestate dai responsabili dei relativi settori; nell'atto devono essere riportate, altresì, le seguenti attestazioni:
   - attestazione di proprietà delle aree e/o degli immobili oggetto dei lavori; nel caso in cui per la realizzazione dell'opera pubblica siano necessarie espropriazioni, Attestazione del responsabile dell'Ufficio Espropriazioni dell'Ente che la procedura espropriativa è in corso in conformità alle disposizioni della L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001. Nel caso di lavori stradali, Attestazione di classificazione comunale delle strade medesime ovvero Nulla osta dell'Ente proprietario per opere su strade sovracomunali che attraversano aree comunali;
   - attestazione di conformità del progetto agli strumenti urbanistici;
   - attestazione del rispetto delle disposizioni di cui all'art. art. 128 del D.lgs. 12 Aprile 2006, n. 163 (già art. 14 della L. 109/94 e s.m.i.), con specifica indicazione della Deliberazione di Consiglio Comunale d'inserimento dei lavori nell'Elenco Annuale dei lavori pubblici;
   - nell'ipotesi di suddivisione dell'opera in lotti (singolarmente funzionali, fruibili e fattibili), esplicita attestazione del rispetto dell'art. 128 – comma 7 del D.lgs. 163/2006 (già art. 14 – comma 7 della L. 109/94);
   - attestazione del rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 90, 91 e 92 del D.lgs. 163/2006 (già art. 17 della L. 109/94 e s.m.i.), laddove venga richiesto il finanziamento di attività di progettazione esterne all'Ente;
   - attestazione della copertura finanziaria certa della spesa residuale, laddove il contributo regionale sia relativo solo ad una parte dell'importo complessivo. Nell'ipotesi del concorso con altre fonti di finanziamento Attestazione della compatibilità del cofinanziamento richiesto, anche in riferimento alle caratteristiche ed alla disciplina delle fonti medesime;
d) copia conforme del provvedimento con il quale il Comune ha provveduto ad impegnare la quota parte dell'eventuale finanziamento a proprio carico;
e) copia conforme della delegazione di pagamento, rilasciata dal responsabile del servizio economico del Comune, al Tesoriere comunale pari all'importo del decreto, completa degli estremi di notifica al Tesoriere stesso e degli estremi necessari per l'accredito delle somme dovute riportando anche il relativo codice IBAN. Le annualità del contributo concesso saranno corrisposte, a decorrere dall'anno di inizio dell'ammortamento del mutuo, direttamente ed irrevocabilmente, al Comune beneficiario. Nel caso di assunzione mutuo con Istituto di credito diverso dalla Cassa DD.PP., è necessario dichiarare con Attestato del R.U.P. che la scelta è scaturita da procedura di evidenza pubblica ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 purché le condizioni di erogazione siano almeno pari a quelle praticate dalla sopra citata Cassa DD.PP relativamente a mutui di durata massimo ventennale (ex art. 27 L.R. 1/08 lettere ee);
f) copia conforme dell'atto di nomina del Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive istituito ai sensi del D.P.R. 447 del 20/10/1998 e ss. mm.

La rendicontazione va eseguita ai sensi dell'art. 72 della L.R. 3/07 e resa secondo le modalità indicate dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 3600 del 06/02/2000.

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

AdG / AdR **Dr. Manduca Fabrizio**

DECRETO N°	DEL
1	**27/10/2009**

Oggetto:

POIN "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013" Modifica D.D. Nr. 4 del 25/02/2009 A.G.C. 13 - Disposizioni e Nomina Responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. -Uffici Competenti per le Operazioni)

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

AdG / AdR	**Dr. Manduca Fabrizio**
Responsabile del Procedimento	**Dr. Manduca Fabrizio**

Oggetto:

POIN "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo 2007/2013" Modifica D.D. Nr. 4 del 25/02/2009 A.G.C. 13 – Disposizioni e Nomina Responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. - Uffici Competenti per le Operazioni)

Giunta Regionale della Campania

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 2101 del 5 dicembre 2007 la G.R. ha individuato l'AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" quale struttura regionale competente a supportare l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (POIn) e, nell'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra gli organismi, sancito dall'art. 58 del Regolamento (CE) 1083/06, ha indicato quale Autorità di Certificazione del Programma l'AGC 08 "Bilancio Ragioneria e Tributi";

- con Deliberazione n. 1438 dell'11.9.2008, la G.R. ha preso atto della delibera n.166/2007, con la quale il CIPE ha precisato che l'Autorità di Gestione del POIn (FESR) coincide con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn (FAS);

- con la medesima Deliberazione n. 1438/2008, la G.R. ha nominato la dott.ssa Ilva Pizzorno, dirigente dell'Amministrazione Regionale della Campania, Autorità di Gestione del POIn - coincidente con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn - "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" 2007 – 2013;

- la Commissione Europea, con Decisione (2008) n. 5527 del 06.10.2008, ha approvato il P.O. Interregionale (POIn) FESR 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";

- con Deliberazione n. 2012 del 23.12.2008, la G.R. ha preso atto della predetta Decisione C.E. (2008) n. 5527 del 06.10.2008;

-con Deliberazione n. 685 del 9/04/2009, la G.R. ha provveduto a modificare la deliberazione n.1438/2008, riconoscendo il ruolo di Adg del Programma all'Assessore pro tempore competente in materia di turismo e beni culturali della medesima Regione, il dott. Claudio Velardi;

- con Deliberazione n. 1107 del 19 giugno 2009, in considerazione delle dimissioni rassegnate in data 15 giugno 2009 dall'Assessore al Turismo e Beni Culturali Claudio Velardi, si è modificata la suindicata delibera n. 685 del 9 aprile 2009 nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", individuando quale Autorità di Gestione del POIn, concidente con l'Amministrazione di Riferimento del PAIn, la dott.ssa Ilva Pizzorno, dirigente di questa Amministrazione e Coordinatore pro-tempore dell'AGC 13, riservando il ruolo di indirizzo politico-amministrativo all'Assessore al Turismo, avv. Riccardo Marone;

- con Deliberazione n. 1335 del 31/07/2009, la G.R. ha provveduto a modificare la deliberazione n.1107/2009 nella parte relativa alla nomina dell'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", riconducendo la gestione dei Programmi nell'ambito del coordinamento della programmazione unitaria e dando mandato al Presidente della Giunta Regionale di individuare l'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", nell'ambito degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta, con il supporto operativo e gestionale dell'AGC 03;

Giunta Regionale della Campania

- con Decreto n. 207 del 4 agosto 2009, il Presidente della Giunta ha provveduto ad individuare l'Autorità di Gestione del POIn (FESR) e Amministrazione di Riferimento del PAIn (FAS) 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" nella persona del Sig. Fabrizio Manduca, Vice Capo di Gabinetto, in relazione alla specifica esperienza in materia di programmazione.

- la Giunta Regionale con delibera n° 1343 del 06 agosto 2009 ha provveduto a trasferire la titolarità dei capitoli delle entrate e della spesa del POIN FESR 2007/2013 "Attrattori Culturali, naturali e turismo" dal Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13 al Settore 02 "Programmazione, Piani e Programmi" dell'AGC03;

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 4 del 25 febbraio 2009, il Coordinatore dell'AGC 13, dott.ssa Ilva Pizzorno, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale "*Attrattori Culturali, Naturali e Turismo*" 2007-2013, ha provveduto alla nomina di Responsabili degli Assi e degli Obiettivi Operativi di cui al suddetto Programma.

TENUTO CONTO CHE:

- l'Autorità di Gestione nel mese di settembre ha avviato l'iter per la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del POIn, ai sensi dell'articolo 71 del Reg. CE n. 1083/2006;

- la relazione contenente la descrizione del suddetto Sistema di Gestione e Controllo è stata preliminarmente condivisa con le Amministrazioni nazionali competenti e trasmessa in prima bozza alla Commissione Europea in data 18 settembre u.s.;

- l'attuale versione del Sistema di Gestione e Controllo prevede che l'Autorità di Gestione si avvalga, al fine di assicurare la completa e tempestiva attuazione del Programma Operativo, di Uffici Competenti per le Operazioni (UCO), individuati nei Responsabili di Obiettivo Operativo, da essa nominati con apposito decreto;

- agli UCO è attribuita la responsabilità di porre in essere le procedure di selezione, attuazione e rendicontazione relative al gruppo di operazioni ad essi affidate;

- le funzioni di indirizzo e coordinamento operativo del processo di attuazione degli Assi I e II del POIn, sono affidate al Comitato di Coordinamento degli Assi (CO.CO.ASSI) costituito dall'Autorità di Gestione, che lo presiede, dai referenti nominati dalle Amministrazioni centrali e regionali titolari di responsabilità di spesa nell'attuazione delle linee di intervento previste all'interno degli Assi I e II;

Giunta Regionale della Campania

- l'Autorità di Gestione si avvale, ai sensi della D.G.R.C. n.1335 del 31 luglio 2009 e del D.P.G.R.C. n. 207 del 4 agosto 2009, del supporto operativo e gestionale dell'AGC 03 "*Programmazione Piani e Programmi*".

- la Giunta Regionale con delibera n° 1597 del 20 ottobre 2009 ha provveduto ad una variazione dell'ordinamento amministrativo con la quale ha individuato nel Servizio 02 denominato "Struttura Operativa di supporto all'Autorità di gestione del POIn (FESR) e del PAIn (FAS) 2007/2013 "Attrattori Culturali, naturali e turismo" del settore 02 dell'AGC 03la struttura di supporto dell'AdG;

RITENUTO necessario aggiornare, in virtù dei recenti cambiamenti degli assetti organizzativi del programma e nelle more dell'approvazione della Relazione sul Sistema di Gestione e Controllo da parte della Commissione Europea, la matrice delle responsabilità del programma in modo da garantire comunque la sua piena operatività;

VISTI gli obiettivi operativi in cui si articola la strategia di intervento del Programma, di seguito specificati: *Obiettivo Operativo I.a: "Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati"; Obiettivo Operativo I.b: "Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli"; Obiettivo Operativo II.a: "Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e ambientale"; Obiettivo Operativo II.b: "Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta turistica, culturale e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV"; Obiettivo Operativo III.a: "Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building)"; Obiettivo Operativo III.b: "Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti".*

SENTITO il Coordinatore dell'AGC 03 "*Programmazione Piani e Programmi*" ed alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa.

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare la nomina dei responsabili di ASSI del POIn (FESR) 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" di cui al punto 1 del DD n° 4 del 25/02/2009 del Coordiantore dell'AGC 13;

2. di revocare la nomina dei Responsabili di Obiettivo Operativo del POIn (FESR) 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo"di cui al punto 2 del DD n° 4 del 25/02/2009 del Coordiantore dell'AGC 13;



Giunta Regionale della Campania

3. di nominare i seguenti Responsabili degli Uffici Competenti per le Operazioni (Responsabili Obiettivo operativo o UCO) di cui al Programma Operativo Interregionale "*Attrattori Culturali, Naturali e Turismo*" 2007-2013:

OBIETTIVO OPERATIVO	RESPONSABILE UCO
Obiettivo Operativo I.a: *"Valorizzazione dei Poli e degli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in essi localizzati"*	Luigi D'Antuono *Dirigente AGC 03*
Obiettivo Operativo I.b: *"Rafforzamento dell'integrazione su scala interregionale dell'offerta culturale, naturale e paesaggistica dei Poli"*	Luigi D'Antuono *Dirigente AGC 03*
Obiettivo Operativo II.a: *"Rafforzamento e sostegno del sistema delle imprese turistiche e di quelle operanti nelle filiere connesse alla fruizione turistica dei Poli, in particolare quelle del settore culturale e ambientale";*	Michele Cimmino *Dirigente AGC 03*
Obiettivo Operativo II.b: *"Promuovere la creazione di un'immagine unitaria ed interregionale dell'offerta turistica, culturale e naturalistica, espressione identitaria del territorio delle Regioni CONV";*	Michele Cimmino *Dirigente AGC 03*
Obiettivo Operativo III.a: *"Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building)";*	Fabrizio Manduca
Obiettivo Operativo III.b: *"Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti";*	Fabrizio Manduca

4. di stabilire che i Responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. - Uffici Competenti per le Operazioni) assumono le seguenti funzioni:

a) sono competenti a porre in essere gli atti di gestione e di controllo ordinario di Obiettivo Operativo e svolgono le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n° 241;

b) nella loro qualità di responsabili del procedimento:

i. assicurano il rispetto della normativa comunitaria, in particolare in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

ii. istruiscono i provvedimenti attuativi del POIn, ivi compresi quelli relativi ai bandi per l'attuazione di specifiche operazioni;

iii. assicurano la regolarità amministrativa e tecnico-giuridica degli interventi da ammettere al finanziamento;

iv. promuovono e sovrintendono agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonei a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;

v. per le operazioni a titolarità dell'AdG:

vi. rispondono dell'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento degli appalti curandone le procedure di istruttoria, valutazione e redazione delle graduatorie finali;

vii. verificano in via preliminare la conformità ambientale, territoriale ed urbanistica degli interventi e acquisiscono le necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;

viii. nelle operazioni a regia accertano l'acquisizione da parte dei beneficiari finali delle necessarie autorizzazioni, pareri e nulla osta;

ix. verificano ed esprimono pareri in ordine alla coerenza del progetto con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo, ed in particolare, laddove esistano elementi di dettaglio che lo consentano, all'ammissibilità o meno delle tipologie di spesa;

x. aggiornano il quadro economico delle operazioni previste all'interno degli strumenti di attuazione del Programma, monitorandone l'avanzamento progettuale e la coerenza con gli obiettivi di spesa;

xi. provvedono alla realizzazione delle attività istruttorie per i successivi decreti di impegno e di liquidazione;

xii. coadiuvano l'AdG nelle funzioni di coordinamento del Programma. A tal fine, inviano i dati di monitoraggio all'Ufficio per il monitoraggio e la valutazione dell'AdG per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di impatto e del livello di integrazione delle operazioni finanziate all'interno degli Assi;

xiii rilevano i dati relativi alle eventuali irregolarità riscontrate o, trimestralmente, l'assenza di irregolarità e le trasmettono contestualmente alle autorità competenti;

xiv raccolgono e trasmettono all'AdG i dati inerenti le certificazioni di spesa dei beneficiari finali con la periodicità necessaria alla elaborazione delle certificazioni di spesa da parte di quest'ultima;

xv. attestano, oltre che la legittimità e regolarità delle procedure, anche la regolarità contabile di ogni fase dell'operazione finanziata (regolarità amministrativa e contabile);



Giunta Regionale della Campania

xvi strutturano e gestiscono la pista di controllo dell'Obiettivo Operativo di loro competenza in raccordo con il responsabile del Fondo strutturale e con il supporto dell'unità di staff di AdG per il controllo di primo livello;

c) sono responsabili dell'elaborazione degli Strumenti di Attuazione per ciascuna linea di intervento prevista all'interno dell'obiettivo operativo di propria competenza.

5. di stabilire che ai decreti di impegno e liquidazione provvederà il dirigente del Settore 02 dell'AGC 03 previa istruttoria dei singoli responsabili UCO;
6. di abrogare qualsiasi altra disposizione in contrasto con la presente;
7. di riservare a successivi provvedimenti ogni altra decisione in materia;
8. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto e alle AA.GG.CC. 03, 08 e 13, ciascuna per i provvedimenti di competenza, nonché a tutti i soggetti individuati.

- Manduca -

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

AdG / AdR **Dr. Manduca Fabrizio**

DECRETO N°	DEL
2	**30/10/2009**

Oggetto:

POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" - Adozione schema di convenzione per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Transitoria

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

AdG / AdR	**Dr. Manduca Fabrizio**
Responsabile del Procedimento	**Dr. Manduca Fabrizio**

Oggetto:

POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" - Adozione schema di convenzione per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Transitoria

Giunta Regionale della Campania

VISTO:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Quadro Strategico Nazionale (nel prosieguo: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;
- il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo* (FESR) 2007-2013" - approvato con decisione della Commissione C(2008) 5527 del 06.10.2008 - la cui gestione e attuazione è affidata alla Regione Campania, individuata quale Autorità di Gestione (AdG) del Programma ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in qualità di Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), secondo il modello di governance previsto per i Programmi Interregionali nel paragrafo VI.2.4 del QSN per la parte relativa agli "Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali";
- il Progetto operativo elaborato dall'Autorità di Gestione del Programma per l'attivazione di servizi Assistenza Tecnica Transitoria (AT Transitoria), così come sottoposto ed approvato dal CTCA nella sua seduta del 1° aprile 2009;
- il Decreto Dirigenziale n. 444 del 10 luglio 2009 con il quale il Coordinatore dell'AGC 13 operando in qualità di Autorità di Gestione del POIn, prendendo atto dell'approvazione del Progetto Operativo di AT Transitoria, attribuiva le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle medesime attività di assistenza tecnica ai differenti soggetti beneficiari indicati nello stesso progetto operativo;
- la comunicazione Prot. 2009. 0647355 del 16 luglio 2009 con la quale l'Autorità di Gestione del POIn trasmetteva alle stesse amministrazioni indicate quali soggetti beneficiari delle attività di AT transitoria lo schema di convenzione e la scheda di progetto da compilare ai fini della esplicitazione dei rispettivi fabbisogni di supporto;
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 207, del 4 agosto 2009, con cui il Sig. Fabrizio Manduca, Vice Capo di Gabinetto della Presidenza (d'ora in poi AdG), ha assunto direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del predetto Regolamento, la responsabilità propria dell'AdG per la gestione e attuazione del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013, con il supporto operativo e gestionale dell' AGC 03 *"Programmazione, piani e programmi"*;
- il Decreto Dirigenziale n. 01 del 27 ottobre 2009 recante disposizioni e nomina dei responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. – Uffici Competenti per le Operazioni).

Giunta Regionale della Campania

TENUTO CONTO:

- del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 settembre 2008 che disciplina le condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle diverse tipologie di spese oggetto di rendicontazione alla Commissione europea, in esecuzione del Regolamento comunitario n. 1083/2006;
- di quanto previsto ed indicato all'interno degli strumenti di attuazione delle linee d'intervento di cui all'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn predisposti dall'AdG e condivisi con il CTCA nella seduta del 15 ottobre 2009.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità di Gestione ha provveduto a modificare lo schema di convenzione, precedentemente trasmesso alle Amministrazioni Beneficiarie con comunicazione del 16 luglio 2009, tenuto conto dei cambiamenti anche ordinativi involgenti, tra l'altro, la stessa Autorità;
- al fine di verificare la legittimità sotto il profilo giuridico dello schema di convenzione necessario ai fini della formalizzazione degli atti d'impegno con le amministrazioni beneficiarie dei servizi di AT Transitoria ha sottoposto in data 14 ottobre 2009 il citato schema di convenzione al parere preventivo da parte dell'Avvocatura Regionale (Area Generale di Coordinamento "Avvocatura" – Settore Consulenza Legale e documentazione);
- l'Avvocatura Regionale, con comunicazione Prot. 2009. 0901007 in data 20 ottobre 2009, si è espressa sullo schema di convenzione in argomento, esprimendo considerazioni di carattere giuridico-formale che sono state condivise e conseguentemente recepite nel corpo dell'allegato schema di convenzione;

RITENUTO opportuno, per le ragioni sopra esposte, conferire operatività alla fase transitoria dell'assistenza tecnica approvando il nuovo schema di convenzione di cui si allega copia al presente atto (Allegato 1)

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

a. di adottare il nuovo schema di convenzione per l'attivazione dei servizi di Assistenza Tecnica Transitoria allegato al presente atto (Allegato 1) di cui ne costituisce a tutti gli effetti parte integrante;



Giunta Regionale della Campania

b. di disporre la trasmissione del presente atto a tutte le Amministrazioni indicate quali soggetti beneficiari dei servizi di Assistenza Tecnica Transitoria di cui all'approvato Progetto operativo di AT Transitorio richiamato in premessa;
c. di trasmettere il presente atto: al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania e alle AA.GG.CC 03, 08 e 13

Fabrizio Manduca

Regione Campania

Presidenza della Giunta Regionale

Amministrazione **XXXXXX**

Direzione **XXXXXX**

CONVENZIONE

Per l'attuazione, la gestione ed il controllo di attività del Programma Operativo Interregionale (POIn) *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013

C(2008) 5527 del 6 ottobre 2008

tra

la Regione Campania (C.F. 80011990639), Presidenza della Giunta Regionale, domiciliata in Via Santa Lucia 81 - Napoli, rappresentata dal Sig. Fabrizio Manduca nella qualità di Autorità di Gestione (nel prosieguo AdG) del Programma Operativo Interregionale (nel prosieguo: "POIn") *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013 (nominato con Decreto Presidenziale n. 207 del 4 agosto 2009)

e

XXXXXX (C.F. **XXXXXX**), Direzione **XXXXXX**, domiciliato/a in via **XXXXXX**, **XXXXXX** - **XXXXXX** (di seguito Amministrazione Beneficiaria) rappresentata dal dott. **XXXXXX**, Dirigente **XXXXXX**, in qualità di **XXXXXX** (nominato con atto *specificare)*

VISTO

a) il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

b) il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

c) il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

d) il Quadro Strategico Nazionale (nel prosieguo: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità a quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;

e) il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo* (FESR) 2007-2013" - approvato con decisione della Commissione C(2008) 5527 del 6.10.2008 - la cui gestione e attuazione è affidata alla Regione Campania, individuata quale Autorità di Gestione (AdG) del Programma ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in qualità di Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), secondo il modello di governance previsto per i Programmi Interregionali nel paragrafo VI.2.4 del QSN per la parte relativa agli "Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali";

f) il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 207, del 4 agosto 2009, con cui il Sig. Fabrizio Manduca, Vice Capo di Gabinetto della Presidenza (d'ora in poi AdG), ha assunto direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del predetto Regolamento, la responsabilità propria dell'AdG

per la gestione e attuazione del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013, con il supporto operativo e gestionale dell' A.G.C. 03 *"Programmazione, piani e programmi"*;

g) il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 settembre 2008 che disciplina le condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle diverse tipologie di spese oggetto di rendicontazione alla Commissione europea, in esecuzione del Regolamento comunitario n. 1083/2006.

TENUTO CONTO

della necessità che le procedure attuate attraverso questa Convenzione siano conformi alle disposizioni dei regolamenti comunitari e coerenti con il Sistema di gestione e controllo del Programma previsto dall'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

CONSIDERATO CHE

a. la "Priorità 5" del QSN individua gli indirizzi della politica regionale unitaria che possono concorrere a tutelare la biodiversità, il paesaggio, il patrimonio culturale e a trasformare la dotazione locale di risorse naturali, paesaggistiche e culturali in aumento di opportunità e benessere;
b. la stessa "Priorità 5" individua quale obiettivo principale del Programma Interregionale *"quello di rafforzare le specifiche scelte regionali, e a scala locale, attraverso interventi su attrattori naturali e culturali di valenza sovra-regionale e per sostenere un riposizionamento strategico del Mezzogiorno sui mercati internazionali"*;
c. la strategia del POIn, individuata nel QSN, punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita occupazionale nelle regioni dell'Ob. Convergenza, fondate sulla valorizzazione

delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio;

d. il Programma deve essere attuato dalle Regioni in collaborazione con le Amministrazioni centrali titolari di competenze scientifiche e tecniche negli specifici settori di intervento, secondo il modello di governance specifico dei Programmi Interregionali previsto nel paragrafo VI.2.4 del QSN nella parte relativa agli "Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali", teso a garantire i processi codecisionali atti a coinvolgere e rendere effettiva la partecipazione delle diverse Amministrazioni nelle fasi di programmazione operativa e di attuazione in coerenza e attuazione dei principi di leale collaborazione e mutuo vantaggio;

e. il POIn (FESR) *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* 2007-2013 individua tra i suoi obiettivi specifici *"il rafforzamento e la qualificazione delle capacità e delle competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma"*;

f. l'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica", Obiettivo Operativo III.b del POIn, prevede azioni di supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma per rafforzare e sostenere la capacità dello stesso di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti;

g. la fase di avvio del Programma rende necessaria, nelle more dell'attivazione delle procedure di gara per l'affidamento degli specifici servizi di assistenza tecnica, l'attivazione di un progetto di assistenza, che - in via del tutto emergenziale e straordinaria - anticipi il disegno complessivo delle attività di supporto previste dal citato Asse III;

h. il CTCA del POIn, nella riunione del 1 aprile 2009 ha approvato il "Progetto operativo per l'attivazione dell'Assistenza Tecnica nel primo semestre del

processo di attuazione del Programma" (nel prosieguo: Progetto AT transitoria), che si articola su un duplice livello operativo:

- supporto tecnico da prestare all'AdG ed al CTCA nell'espletamento dei vari adempimenti funzionali all'avvio del processo di attuazione del Programma;
- assistenza alle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, con particolare riferimento alle attività di supporto alla definizione dei Piani integrati degli interventi e all'elaborazione degli APQ Interregionali per ciascuna Rete di offerta selezionata;

i. che lo stesso Comitato nella seduta del 15 ottobre 2009 ha condiviso le modalità attuative delle linee d'intervento di cui all'Asse III del Programma così come descritte all'interno degli strumenti di attuazione elaborati dall'Autorità di Gestione;

j. che il Ministero X /la Regione Y, in quanto Amministrazione coinvolta nell'attuazione del POIn è soggetto beneficiario dell'assistenza ad esso dedicata e responsabile del Progetto di "AT Transitoria" (Allegato 1);

k. che detto progetto é stato trasmesso all'Autorità di Gestione in data **XX/XX/2009**;

l. che l'Autorità di gestione ha proceduto ad effettuare le verifiche di ammissibilità a finanziamento secondo quanto previsto dalle modalità e dai criteri di selezione degli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn nella seduta del 6 aprile 2009;

m. che l'Autorità di gestione con dd n° ..... del xx/xxx/xx ha provveduto ad ammettere a finanziamento il progetto che costituisce allegato "1" alla presente convenzione.

Tutto ciò premesso, che costituisce patto, nonché parte integrante e sostanziale della presente convenzione, le Parti convengono che:

Art. 1

Amministrazione Beneficiaria

È individuata, ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Regolamento (CE) 1083/2006, quale Amministrazione Beneficiaria la Direzione **XXXXXX** del **XXXXXX**

Art. 2

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la Regione Campania, quale Autorità di Gestione del POIn e l'Amministrazione Beneficiaria, come individuata ai sensi dell'art. 1 della presente convenzione, per la realizzazione del Progetto "AT Transitoria" (Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione in conformità al quadro finanziario contenuto nello stesso Allegato.

Art. 3

Termini di Attuazione del Piano e Durata della Convenzione

L'Amministrazione Beneficiaria si impegna a realizzare le attività indicate nel proprio Progetto AT transitoria entro 6 (sei) mesi dalla data di stipula della presente convenzione.

La presente convenzione, trascorsi i sei mesi utili alla sua realizzazione, avrà la sua efficacia limitatamente al completamento delle attività di rendicontazione.

Art. 4

Obblighi del Soggetto Beneficiario (o Amministrazione Beneficiaria)

L'amministrazione Beneficiaria si obbliga a:

a) assicurare, nel corso dell'intero periodo di validità della Convenzione, il necessario raccordo operativo con l'Autorità di Gestione, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'Autorità di Gestione;

b) assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia, ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1080/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006;

c) rispettare le indicazioni del POIn in materia di aspetti trasversali ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di appalti, pari opportunità, aiuti di stato, norme ambientali e sistemi informatici;

d) adottare con atto formale proprie procedure interne tese a disciplinare il proprio operato assicurando la conformità ai regolamenti comunitari e la coerenza con i sistemi di gestione e controllo previsti dall'art. 71 paragrafo 1 del Reg. CE 1083/2006;

e) predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, conformemente ai criteri di cui all'art. 60 e 90 del Reg. CE 1083/2006 e all'art. 15 del Reg. CE 1828/2006, secondo le disposizioni impartite dall'Autorità di Gestione;

f) dotarsi di un sistema di gestione e controllo idoneo a garantire la separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo, individuando un'apposita unità responsabile dei controlli di primo livello, nel rispetto delle istruzioni che verranno impartite dall'AdG, dall'IGRUE e dalla Commissione Europea;

g) garantire che le procedure di selezione e di attuazione degli interventi di assistenza tecnica previsti nel Progetto AT transitoria e nelle eventuali modifiche ed integrazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal

Comitato di Sorveglianza e alle norme comunitarie e nazionali applicabili in materia di affidamento di incarichi di servizi (D.Lgs. n. 163/2006) per l'intero periodo di vigenza della convenzione;

h) dotarsi di un sistema gestionale interno informatizzato per la registrazione e la conservazione dei dati contabili connessi alle spese sostenute, con caratteristiche di tracciabilità e storicizzazione dei dati relativi alle linee di attività attribuite, impegnandosi altresì a modificarlo o adeguarlo al protocollo di comunicazione secondo le richieste dell'AdG, ovvero ad adottare l'eventuale sistema messo a disposizione dall'AdG, tenendo conto delle informazioni che verranno fornite dall'AdG per l'implementazione del sistema gestionale del Programma;

i) dotarsi e garantire l'esistenza e l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto AT transitoria che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei documenti;

j) garantire tramite verifiche amministrative, finanziarie, tecniche e fisiche, così come definite dall'articolo 13 del Reg. 1828/2006, che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano effettivamente forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le spese certificate oggetto delle domande di rimborso presentate all'Autorità di Gestione siano corrette ed effettivamente sostenute, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali e che siano assicurate adeguate procedure per evitare il doppio finanziamento;

k) fornire all'Autorità di Gestione tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure, alle verifiche eseguite e all'evidenza dei controlli in relazione alle spese rendicontate e certificate, conformemente alle procedure e agli strumenti (check-list, verbali, etc.) definiti nel Manuale delle procedure di gestione e controllo predisposto dall'Autorità di Gestione;

l) garantire la corretta raccolta delle informazioni inerenti il Progetto di AT transitoria e far si che tutti i documenti comprovanti le attività svolte, le spese sostenute e le verifiche amministrative effettuate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli effettuati, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, siano correttamente conservati e archiviati anche elettronicamente, almeno per i tre anni successivi alla chiusura del programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 Reg. (CE) 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PP.AA.;

m) predisporre, per la presentazione periodica delle dichiarazioni di spesa, la documentazione relativa alle spese sostenute e ai controlli effettuati, ed inviare tutta la documentazione prevista all'Autorità di Gestione, così come specificatamente indicato nel successivo art. 7 della presente convenzione;

n) facilitare, ai sensi dell'art. 60 lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg 1828/2006, le verifiche dell'Autorità di Gestione (realizzate direttamente o tramite propri incaricati), dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione, della Commissione Europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate, anche attraverso controlli in loco presso l'Amministrazione e, se del caso, presso i Soggetti Attuatori pubblici o privati ed i destinatari finali delle azioni;

o) predisporre i pagamenti attraverso il sistema IGRUE, secondo le procedure stabilite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto del piano finanziario approvato;

p) garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, rispetto agli indicatori previsti nel POIn e nel Progetto di AT transitoria e l'invio dei dati di monitoraggio all'AdG con cadenza bimestrale, nel rispetto delle indicazioni da essa fornite;

q) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 8 del Reg. CE 1828/2006;

r) garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria in vigore, e fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari, dal QSN, dal POIn, dal Comitato di Sorveglianza, dall'Autorità di Gestione, per tutta la durata della presente Convenzione;

s) informare tempestivamente l'Autorità di Gestione in merito a modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del POIn e aggiornare di conseguenza le piste di controllo, come richiesto al precedente punto e);

t) assicurare il follow-up necessario e la eventuale azione di recupero, in seguito ad irregolarità o errori riscontrati nel corso dei controlli e, ove richiesto, assicurare la predisposizione e la tempestiva trasmissione all'Autorità di Gestione della scheda prevista dagli artt. 28 e seguenti del Reg. (CE) n. 1828/2006;

u) inviare all'Autorità di Gestione entro 15 gg. dalla sottoscrizione della presente convenzione il provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai fini dell'attuazione della presente convenzione.

Art. 5

Obblighi in capo all'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione si obbliga a:

a) garantire che il Soggetto beneficiario riceva tutte le istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese;

b) informare il Soggetto beneficiario in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del POIn che possano avere ripercussioni sugli interventi gestiti dalla stessa;

c) trasferire al Soggetto beneficiario tutte le informazioni utili relative ai lavori del Comitato di Sorveglianza del POIn;

d) garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendone informata l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo, che dovessero interessare le operazioni oggetto del Progetto di AT transitoria;

e) assolvere ad ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore per tutta la durata della presente Convenzione.

Art.6

Contributo Finanziario

Per la realizzazione delle attività oggetto del Progetto di AT transitoria, l'importo della presente convenzione è pari a euro **XXXXXX** (**XXXXXX** /00), di cui il 50% come quota comunitaria, pari ad euro **XXXXXX** (**XXXXXX** /00) a valere sul Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) ed il 50%, come quota nazionale, pari ad euro **XXXXXX** (**XXXXXX** /00) a valere sul Fondo di Rotazione (FdR) di cui all'art. 5 della legge n. 183/87 che ai sensi di quanto programmato in sede di CTCA, risultano così articolati:

Amministrazione/Organismo	GG/uomo Importo (€)	Spese viaggi ed altri costi direttamente imputabili alle attività di assistenza tecnica (€)	IVA su servizi e forniture non recuperabile (€)	IMPORTO (€)
XXXXXX	XXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXX

Art. 7

Modalità di erogazione del contributo finanziario

Il Contributo finanziario assegnato al Soggetto beneficiario sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- 20% all'atto della sottoscrizione della presente convenzione e previa acquisizione della comunicazione di inizio delle attività da parte del responsabile del procedimento;
- 30% al completamento del primo trimestre di attività e comunque al raggiungimento di un avanzamento della spesa pari almeno al 50% della dotazione finanziaria assegnata, previa approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del PO, della relazione di rendicontazione elaborata dall'Amministrazione beneficiaria attestante le spese e dei costi sino ad allora effettivamente sostenuti;
- saldo al completamento delle attività oggetto della presente convenzione, previa approvazione da parte dell'Autorità di Gestione della relazione finale di rendicontazione e dei costi sino ad allora effettivamente sostenuti.

Le erogazioni, salvo la prima anticipazione, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge.

Il Soggetto beneficiario provvederà ad impegnare le risorse assegnate nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di buona gestione finanziaria.

Le Amministrazioni Centrali utilizzeranno le risorse (quote comunitarie FESR di prefinanziamento e le corrispondenti quote del cofinanziamento nazionale) mediante propri atti di impegno e di contrattualizzazione e disporranno la liquidazione dei pagamenti tramite il Fondo di rotazione sulla base di apposite disposizioni di

pagamento; in tal senso il Fondo di rotazione erogherà le risorse direttamente a favore dei creditori.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario coincida con un'Amministrazione Regionale, l'IGRUE provvederà, sulla base delle disposizioni impartite dall'AdG del POIn, all'iscrizione ed al versamento delle risorse finanziarie sull'apposito c/c aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato all'Amministrazione Regionale di riferimento.

Le Regioni impegnano la spesa, affidano i servizi con specifici provvedimenti e contratti, in conformità al sistema di gestione e controllo del Programma ed erogano i pagamenti mediante prelievo a valere sui conti medesimi.

Art. 8
Rendicontazione

In fase di ciascuna singola rendicontazione e richiesta di pagamento, per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal Responsabile del Procedimento una attestazione dalla quale risulti che:

- sono stati rispettati tutti i pertinenti regolamenti e norme comunitarie vigenti, tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza e di informazione e pubblicità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare ed in materia di trasparenza;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti per le stesse spese ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti pubblici, comunitari, nazionali, regionali, (ovvero quali sono stati ottenuti o richiesti ed in quale misura);

- tutti i giustificativi di spesa (fatture, note di credito, cedolini, etc.) sono stati annullati con la dicitura "spesa sostenuta a valere sui fondi comunitari/nazionali del "POIn Attrattori Culturali, Naturali e Turismo – 2007/2013"

Art. 9

Dichiarazioni di spesa

L'Amministrazione Beneficiaria dovrà inoltrare all'Autorità di Gestione le dichiarazioni di spesa comprensive dell'elenco di tutte le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, ai sensi dell'art. 78 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e secondo le indicazioni e i modelli forniti dall'AdG.

L'Amministrazione Beneficiaria effettuerà le verifiche amministrative accertando per ogni dichiarazione di spesa il 100% della documentazione probatoria di spesa a supporto. I controlli comprenderanno la verifica della sussistenza, completezza, coerenza, ammissibilità e correttezza anche dal punto di vista normativo, civilistico e fiscale della documentazione giustificativa. Tali verifiche dovranno essere assicurate anche in caso di affidamenti a strutture *in-house providing*.

Art. 10

Spese ammissibili

L'importo assegnato di € XXXXXX (XXXXXX /00) costituisce l'importo massimo a disposizione del beneficiario per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica oggetto della presente convenzione.

Le spese ammissibili a valere sul finanziamento accordato sono quelle definite nel DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "*Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*" così come analiticamente previste all'interno dello strumento di attuazione della linea d'intervento III.b.1 adottato dall'Autorità di Gestione e le

ulteriori eventualmente definite nell'ambito delle procedure di controllo e gestione del Programma.

Art. 11

Scambio informatico dei dati

Per la trasmissione dei dati di gestione e controllo della spesa e della relativa documentazione giustificativa, l'Amministrazione beneficiaria si impegna ad utilizzare i sistemi informativi e applicativi che saranno entrambi forniti dall'Autorità di Gestione.

L'Amministrazione beneficiaria garantisce in ogni caso, secondo la periodicità fissata dall'Autorità di Gestione e nel rispetto di un tracciato record di campi informativi stabiliti dalla stessa AdG, un flusso informativo costante attraverso la trasmissione periodica dell'elenco analitico, in formato elettronico e cartaceo, delle spese sostenute rispetto agli impegni finanziari globali, secondo le procedure comunicate e tenuto conto di quanto indicato nell'articolo 7 della presente Convenzione.

Art. 12

Variazioni del progetto

Qualsiasi modifica del "Progetto AT transitoria" dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Autorità di Gestione.

L'AdG si riserva la facoltà di non riconoscere, ovvero, di non approvare spese relative a variazioni delle attività del "Progetto AT transitoria" non autorizzate.

Art. 13

Rettifiche finanziarie

Ogni difformità rilevata, prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico in favore dell'Amministrazione Beneficiaria, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati secondo quanto previsto dall'art. 98 del Regolamento (CE) 1083/2006 e dal Regolamento (CE) 1828/2006.

A tal fine l'Amministrazione Beneficiaria si impegna, conformemente a quanto verrà disposto dall'Autorità di Gestione, a recuperare le somme indebitamente corrisposte.

L'Amministrazione beneficiaria è obbligata a fornire tempestivamente ogni informazione in merito ad errori od omissioni che possano dar luogo a riduzione o revoca del contributo.

Art. 14

Controlli e verifiche

L'AdG si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'azione di assistenza tecnica da realizzare.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

L'AdG rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'azione di assistenza tecnica a favore del Beneficiario e le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Beneficiario.

Come già indicato all'art. 4 il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione di assistenza tecnica finanziata, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a

favore delle autorità di controllo del Programma, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma.

In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato rispetto delle discipline comunitarie e nazionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 15

Disponibilità dei dati

I dati relativi all'attuazione dell'azione di assistenza tecnica, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del Programma, o disponibili nella documentazione cartacea, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.

I dati generali relativi all'operazione finanziata e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico, con le procedure e le modalità richieste dalla Commissione Europea.

Il beneficiario si impegna a comunicare entrambe dette circostanze ai soggetti esecutori/fornitori di servizi, beni mobili, forniture.

Art. 16

Revoca della contribuzione finanziaria

L'AdG potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora l'Amministrazione beneficiaria non rispetti gli obblighi imposti a suo carico o, comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte della stessa AdG degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria e dall'Atto di delega.

All'AdG è riservato il potere di revocare il finanziamento concesso nel caso in cui il beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della

presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonche alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca l'AdG lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.

Nel caso di revoca il beneficiario è obbligato a restituire all'AdG le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali, restando a totale carico della medesima Regione tutti gli oneri relativi all'intervento.

E' facoltà, inoltre, dell'AdG di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento assegnato.

In tutti i casi di revoca della contribuzione finanziaria, la presente Convenzione si intende risolta di pieno diritto.

Art. 17

Diritto di recesso

L'AdG potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti dell'Amministrazione beneficiaria qualora, a proprio giudizio, nel corso di svolgimento delle attività, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione o ne rendano impossibile o inopportuna la conduzione a termine.

Art. 18

Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Comunità Economica Europea.

Art. 19

Foro competente

Le controversie che dovessero insorgere dall'applicazione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Foro di Napoli.

PER L'AMMINISTRAZIONE PER L'AdG

Ai sensi dell'art. 1341, secondo comma del Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto e di approvare specificatamente le seguenti clausole:
- Revoca della contribuzione finanziaria (art. 16);
- Foro (art.19).

XXXXXX, XXXXXX (*Luogo e data*)

PER L'AMMINISTRAZIONE PER L'AdG

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN
"ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

AdG / AdR

Dr. Manduca Fabrizio

DECRETO N°	DEL
3	03/11/2009

Oggetto:

POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" - Adozione strumenti di attuazione linee d'intervento Asse III -"Azioni di Assistenza Tecnica"

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DEL

AUTORITA' DI GESTIONE POIN – AUTORITA' DI RIFERIMENTO PAIN
"ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007/2013

AdG / AdR	**Dr. Manduca Fabrizio**
Responsabile del Procedimento	**Dr. Manduca Fabrizio**

Oggetto:

POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" - Adozione strumenti di attuazione linee d'intervento Asse III – "Azioni di Assistenza Tecnica".

Giunta Regionale della Campania

VISTO:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Quadro Strategico Nazionale (nel prosieguo: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 elaborato dallo Stato Italiano in conformità con quanto previsto nel Regolamento (CE) n. 1083/2006, di cui alla decisione della Commissione del 13 luglio 2007, C (2007) 3329 def.;
- il POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo* (FESR) 2007-2013" - approvato con decisione della Commissione C(2008) 5527 del 06.10.2008 - la cui gestione e attuazione è affidata alla Regione Campania, individuata quale Autorità di Gestione (AdG) del Programma ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in qualità di Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), secondo il modello di governance previsto per i Programmi Interregionali nel paragrafo VI.2.4 del QSN per la parte relativa agli "Orientamenti specifici per i Programmi Interregionali";
- la proposta di strumenti di attuazione delle linee d'intervento di cui all'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn elaborata dall'AdG e condivisa in seno al CTCA nella seduta del 15 ottobre 2009 (di seguito "strumenti di attuazione") di cui si allega copia al presente atto (Allegato 1);
- il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n. 207, del 4 agosto 2009, con cui il Sig. Fabrizio Manduca, Vice Capo di Gabinetto della Presidenza (d'ora in poi AdG), ha assunto direttamente ed esclusivamente, ai sensi dell'art. 60 del predetto Regolamento, la responsabilità propria dell'AdG per la gestione e attuazione del POIn *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* (FESR) 2007-2013, con il supporto operativo e gestionale dell' AGC 03 *"Programmazione, piani e programmi"*;
- il Decreto Dirigenziale n. 01 del 27 ottobre 2009 adottato dall'AdG recante disposizioni e nomina dei responsabili di Obiettivo Operativo (U.C.O. – Uffici Competenti per le Operazioni).

TENUTO CONTO:

- del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 19 settembre 2008 che disciplina le condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle diverse tipologie di spese oggetto di rendicontazione alla Commissione europea, in esecuzione del Regolamento comunitario n. 1083/2006;
- dell'esigenza dell'AdG di dotarsi di modalità operative attraverso cui dare attuazione alla strategia del POIn ed alle linee d'intervento di cui lo stesso si compone;

Giunta Regionale della Campania

- di quanto previsto all'interno dell'attuale relazione sul Sistema di Gestione e Controllo del POIn preliminarmente condivisa con le Amministrazioni nazionali competenti e trasmessa in prima bozza alla Commissione Europea in data 18 settembre 2009.

- dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito delle linee operative di cui all'Asse III del POIn, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POIn nella seduta del 06 aprile 2009;

RITENUTO:

- opportuno conferire operatività alla fase di attuazione del POIn dotandosi di idonee ed opportune modalità esecutive attraverso cui procedere all'implementazione della strategia del Programma attraverso la realizzazione delle linee d'intervento in esso previste;
- per le ragioni sopra esposte, di procedere all'adozione degli strumenti di attuazione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn (Allegato 1).

Alla stregua dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

a. di adottare gli strumenti di attuazione relativi alle linee d'intervento di cui all'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn copia dei quali è allegata al presente atto (Allegato 1) e ne costituisce a tutti gli effetti parte integrante;
b. di inviare il presente decreto per l'esecuzione all'A.G.C. 03;
c. di trasmettere il presente atto :
    - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale della Campania;
    - alle AA.GG.CC. 08 e 13;
    - al CTCA;
    - alle Amministrazioni Beneficiarie;
    - agli Organismi Intermedi;
    - all'Autorità di Certificazione;
    - all'Autorità di Audit;
    - all'Autorità di Pagamento.

Fabrizio Manduca

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE

"ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO"

CCI2007IT161PO001

STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'ASSE III "AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA"

- Bozza -

Settembre 2009

SA ASSE III (2).doc

SOMMARIO

PREMESSA 4
Quadro sinottico Asse III 5
Linea d'Intervento III.a.1 6
A. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento 7
B. Contenuto tecnico 8
Obiettivo Specifico 8
Obiettivo Operativo 8
Descrizione della linea d'intervento 8
C. Attuazione 9
Normativa di riferimento 9
Responsabile della linea d'intervento 9
Beneficiari 10
Tipologia di operazioni finanziabili 10
Spese ammissibili 10
D. Procedure di attuazione 11
E. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari 13
Requisiti di Ammissibilità formale e sostanziale 13
Criteri di selezione 13
F. Intensità di aiuto 14
G. Cronogramma processo attuazione 15
H. Quadro finanziario 16
Piano finanziario della linea d'intervento 16
Previsioni di spesa 16
I. Valutazione ex-ante 18
Coerenza con gli obiettivi dell'Asse 18
Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN 18
J. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione 19
Linea d'Intervento III.b.1 20
A. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento 21
B. Contenuto tecnico 22
Obiettivo Specifico 22
Obiettivo Operativo 22
Descrizione della linea d'intervento 22
C. Attuazione 23
Normativa di riferimento 23
Responsabile dell'obiettivo operativo 23

Beneficiari 28
Tipologia di operazioni finanziabili 28
Spese ammissibili 29
D. Procedure di attuazione 30
E. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari 32
Requisiti di Ammissibilità formale e sostanziale 32
Criteri di selezione 32
F. Intensità di aiuto 33
G. Cronogramma processo attuazione 34
H. Piano finanziario 35
Piano finanziario della linea d'intervento 35
Previsioni di spesa 36
I. Valutazione ex-ante 37
Coerenza con gli obiettivi dell'Asse 37
Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN 37
J. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione 38

PREMESSA

L'Asse III "Azioni di Assistenza Tecnica" del POIn assume quale obiettivo specifico il sostegno ed il rafforzamento della capacità e delle competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

Tale obiettivo specifico si declina a livello operativo nei seguenti sub-obiettivi:

- III.a "*Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity Building)*";
- III.b "*Rafforzare e sostenere la capacità del programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti*".

Essi sono perseguiti, rispettivamente, mediante l'attuazione delle seguenti linee di intervento:

- III.a.1 "*Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale*".
- III.b.1 "*Supporto all'Adg e, in stretto ordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma*".

Per ciascuna delle suddette linee di intervento, nelle sezioni successive si riportano le seguenti informazioni:

- contenuto tecnico della linea di intervento e responsabile dell'obiettivo operativo di riferimento;
- elenco dei relativi beneficiari;
- elenco delle operazioni finanziabili e delle spese ammissibili;
- criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni;
- modalità di attuazione e cronogramma del processo di attuazione relativamente ad un arco temporale di 3 anni (2009-2012);
- piano finanziario e previsioni di spesa per tutto il periodo di programmazione 2007-2013;
- indicatori di risultato e di impatto attraverso cui sorvegliare il raggiungimento degli obiettivi operativi su indicati.

QUADRO SINOTTICO ASSE III

Obiettivi Specifici	C Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma
Obiettivi Operativi	III.a Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity building) III.b Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti
Linee di Intervento	III.a.1 Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale III.b.1 Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.
Requisiti di Ricevibilità comuni	- Completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto ai fini dell'ammissibilità dell'operazione da finanziare. - Rispetto delle modalità di presentazione della domanda. - Rispetto dei termini temporali imposti dalla procedura di evidenza pubblica per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.
Condizionalità QSN	- Conformità alla normativa di settore applicabile. - Coerenza con gli strumenti di programmazione di settore, comunitaria, nazionale e regionale.
Requisiti di Ammissibilità Comuni	- Osservanza del campo di intervento del FESR e delle condizioni previste dal POIN, aderenza agli obiettivi dell'Asse Prioritario e delle Linee di Intervento. - Rispondenza dell'operazione alle tipologie previste dalla Linea di Intervento. - Localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici. - Rispetto delle politiche nazionali e comunitarie orizzontali (in materia di concorrenza, pari opportunità e non discriminazione[1], appalti pubblici[2], tutela ambientale). - Rispetto delle regole di informazione e di pubblicità degli interventi, anche in conformità con quanto previsto all'interno del Piano di Comunicazione. - Rispetto del principio di demarcazione tra Fonti (FESR, FSE, FEASR e FEP) e non sovrapposizione con i Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali, con i Programmi operativi regionali e con i Programmi attuativi regionali del Fondo Aree Sottoutilizzate. - Fattibilità giuridico-amministrativa, tecnica, gestionale ed economico-finanziaria.

[1] Tale principio viene declinato nelle Linee di Intervento pertinenti.

[2] Negli appalti pubblici dovranno in ogni caso esser rispettati i vincoli di cui alla Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario degli appalti pubblici e le possibilità di integrare aspetti sociali negli appalti pubblici [COM(2001) 566 def.].così come indicato nel Documento L'integrazione del mainstreaming negli appalti pubblici: aspetti giuridici ed indicazioni redatto dal Dipartimento per le Pari Opportunità, d'intesa con il Dipartimento per le Politiche di Coesione – Servizio per le politiche dei Fondi Strutturali del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

LINEA D'INTERVENTO III.A.1

Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale

A. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento

Asse	Asse III - "Azioni di Assistenza Tecnica"
Titolo dell' Attività	A.III.a.1 – "Sostegno all'adeguamento e alla qualificazione delle competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, attraverso la realizzazione di interventi di formazione e di qualificazione professionale a carattere interregionale."
Responsabile Attività (od operazione)	Autorità di Gestione del Programma
Tipologia delle operazioni	Assistenza Tecnica
Titolarità della responsabilità gestionale	Linea d'intervento a titolarità dell'AdG attuabile anche attraverso ricorso ad Organismi Intermedi
Fondo strutturale	FESR
1.6 Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Regolamento 1828/06 di esecuzione del Regolamento 1083/2006)	
Linea di intervento	A.III.a.1
Temi Prioritari (Tab. 1 All. II Reg. 1828/06)	81. Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.
Forme di finanziamento (Tab. 2 All. II Reg. 1828/06)	01. Aiuto non rimborsabile
Tipologia di territorio (Tab. 3 All. II Reg. 1828/06)	00. Non pertinente
Attività economica (tavola 4 All. II Reg. 1828/06)	17. Amministrazioni pubbliche
Ubicazione NUTS (Tavola 5 All. II Reg. 1828/06)	ITF 3 (Campania) ITF 4 (Puglia) ITF 6 (Calabria) ITG 1 (Sicilia)
1.7 Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'Allegato IV del Reg. 1083/2006)	Non pertinente

B. Contenuto tecnico

Obiettivo Specifico

III.C – Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

Obiettivo Operativo

III.C.a – Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma.

Descrizione della linea d'intervento

La presente linea di intervento è finalizzata a rafforzare le capacità strategiche e operative delle autorità, degli organismi, delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma attraverso la realizzazione di interventi di formazione e qualificazione professionale a carattere prevalentemente interregionale.

C. Attuazione

Normativa di riferimento

a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

b) Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.

c) Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

d) Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

e) Delibera di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013 del CIPE del 22 Dicembre 2007.

f) Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

g) Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/7020/CE).

h) Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

i) Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

Responsabile della linea d'intervento

Linea d'intervento	*Organismo responsabile*	*Responsabile incaricato*	*Riferimenti*
A.III.a.1	Autorità di Gestione	Fabrizio Manduca	f.manduca@regione.campania.it

Beneficiari

Il programma individua per la presente linea di intervento i seguenti beneficiari:

a) il Ministero per i Beni e le Attività culturali;

b) il Ministero per l'Ambiente e la tutela del Territorio e del mare;

c) il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

d) il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

e) le Amministrazioni regionali e gli enti locali coinvolti nell'attuazione degli interventi di cui alle azioni del Programma.

Tipologia di operazioni finanziabili

Sono previste le seguenti tipologie di azioni:

a. affiancamento *on the job* ai responsabili coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma;

b. organizzazione di programmi e/o attività di formazione professionale su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale, anche attraverso il ricorso a strumenti di *learning management system* e/o strumenti di formazione a distanza;

c. condivisione delle buone pratiche nazionali ed internazionali attraverso incontri e scambi di esperienze fra operatori locali ed amministratori coinvolti per favorirne la replicabilità in contesti diversi da quello da cui hanno avuto origine;

d. attivazione di una piattaforma di *knowledge sharing* per la condivisione tra gli "addetti ai lavori" di strumenti, soluzioni e modelli per la gestione dei sistemi territoriali di offerta dei Poli.

Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dai regolamenti comunitari e dalle norme nazionali in materia di ammissibilità della spesa, relativamente alle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali per il periodo di programmazione 2007-2013.

Ulteriori dettagli nel merito saranno indicati, all'interno del progetto operativo per l'attuazione della linea d'intervento da elaborarsi a cura dell'Autorità di Gestione e, ove necessario, nelle procedure di appalto/affidamento delle opere/servizi.

D. Procedure di attuazione

Allo scopo di sostenere e qualificare le competenze professionali degli operatori pubblici preposti e/o coinvolti nell'attuazione del Programma, saranno realizzati programmi e/o attività di formazione, prevalentemente a carattere sovra regionale, su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale, nonché sul tema della politica regionale unitaria e delle relative implicazioni sui medesimi temi innanzi richiamati.

Gli interventi saranno organizzati sulla base dei fabbisogni formativi manifestati dalle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma e saranno finalizzati, prevalentemente, a rafforzare le competenze professionali del personale delle istituzioni coinvolte nella gestione di interventi a scala interregionale.

La gestione delle attività previste dalla presente linea di intervento sarà affidata all'AdG che, di concerto con il CTCA, definirà per ciascun programma di attività: finalità, destinatari, modalità di attuazione e relativo piano finanziario.

Le modalità attuative della linea d'intervento sono riportate nella scheda che segue e potranno essere ulteriormente dettagliate all'interno del progetto operativo di attuazione che sarà elaborato dall'AdG in conformità con quanto previsto all'interno del documento di descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma.

Azione	Modalità attuative
a. Affiancamento *on the job* ai responsabili coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti delle autorità e degli organismi responsabili dell'attuazione del PO, ovvero di specifiche parti dello stesso, le attività di affiancamento dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni delle strutture destinatarie del supporto. L'attività di affiancamento sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
b. Organizzazione di programmi e/o attività di formazione professionale su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale anche attraverso il ricorso a strumenti di *learning management system* e/o strumenti di formazione a distanza	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti delle autorità e degli organismi responsabili dell'attuazione del PO, ovvero di specifiche parti dello stesso, le attività di affiancamento dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni delle strutture destinatarie del supporto. L'attività di affiancamento sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Azione	Modalità attuative
c. Condivisione delle buone pratiche nazionali ed internazionali attraverso incontri e scambi di esperienze fra operatori locali ed amministratori coinvolti per favorirne la replicabilità in contesti diversi da quello da cui hanno avuto origine	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. La definizione delle modalità di attuazione avverrà in una fase più avanzata del processo di attuazione del PO.
d. Attivazione di una piattaforma di *knowledge sharing* per la condivisione tra gli "addetti ai lavori" di strumenti, soluzioni e modelli per la gestione dei sistemi territoriali di offerta dei Poli	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Le attività di progettazione e di realizzazione della piattaforma saranno realizzate attraverso l'acquisizione di servizi specialistici o apporti professionali a contratto da stipularsi secondo il principio dell'evidenza pubblica e secondo la normativa vigente in materia di affidamenti di incarichi.

E. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

Requisiti di Ammissibilità formale e sostanziale

Requisiti soggettivi

Titolarità del Soggetto proponente (Amministrazioni centrali: MiBAC, MATT, PCM-DT, MiSE-DPS; Amministrazioni regionali; Enti locali).

Requisiti oggettivi del programma d'investimento

Rispetto dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità comuni e delle condizionalità del QSN riportati nella scheda di Asse.

Criteri di selezione

a) Efficacia

- Rafforzamento dei meccanismi di *governance* multilivello indispensabili alla programmazione e attuazione degli interventi del Programma.
- Obiettivi determinati e specifici in termini di miglioramento di capacità tecniche e istituzionali delle amministrazioni beneficiarie.
- Coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni formativi individuati.
- Azioni finalizzate a rafforzare le competenze per assicurare l'integrazione degli aspetti ambientali e la sostenibilità ambientale nei processi di pianificazione.

b) Efficienza

- Valutazione specifica dei fabbisogni e orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione.
- Affidamenti effettuati nel rispetto dei criteri indicati all'art. 42 del D.lgs 163/06 e basati su capacità tecnico amministrativa delle persone giuridiche e competenza, esperienza tecnico e professionale delle persone fisiche.

c) Qualità progettuale

- Esplicitazione ed adozione di standard di efficienza ed efficacia degli apparati pubblici più direttamente coinvolti lungo la filiera delle politiche di sviluppo, misurabile in termini di beni pubblici e servizi pubblici.

F. Intensità di aiuto

Non pertinente. La presente linea di intervento non prevede regimi di aiuto.

G. Cronogramma processo attuazione

Allo scopo di ridurre i margini di aleatorietà legati a previsioni temporali troppo il là con i tempi di attuazione del Programma, la presente sezione del documento prende a riferimento un arco temporale di soli tre anni (2009/2012), ciò allo scopo di poter meglio pianificare le successive fasi di attuazione della presente linea di intervento.

Attività	2009				2010				2011	2012	2013	2014	2015
	I	II	III	IV	I	II	III	IV					
Individuazione dei fabbisogni formativi delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del Programma													
Definizione di un Piano delle azioni di Assistenza tecnica a valere sulla presente linea di intervento													
Avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi/opere													
Esecuzione degli interventi													
Presentazione documentazione di spesa													
Pagamento a saldo													

H. Quadro finanziario

Piano finanziario della linea d'intervento

Finanziamento totale (a) = (b) + (c)	Contributo comunitario (b)	Cofinanziamento nazionale (c)	Tasso di cofinanziamento (d) = (c) / (a)
3.093.455	1.546.727,50	1.546.727,50	50%

Il prospetto che segue riporta la ripartizione in quota percentuale della dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione delle differenti tipologie di azioni di cui si compone la linea d'intervento.

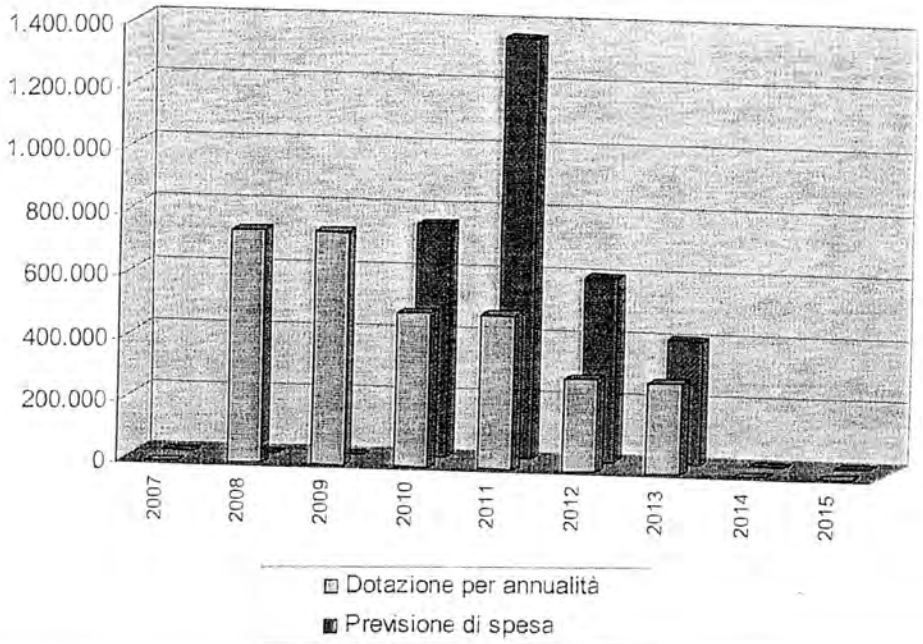
I valori percentuali indicati vengono assunti quali massimali, la cui definizione puntuale potrà avvenire, a cura dell'AdG, nella successiva definizione del progetto operativo di attuazione della linea d'intervento.

Azione	Totale programmazione azioni in % sul valore della linea d'intervento
a. Affiancamento *on the job* ai responsabili coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma	Fino al 30%
b. Organizzazione di programmi e/o attività di formazione professionale su tematiche inerenti il settore turistico, culturale ed ambientale anche attraverso il ricorso a strumenti di learning management system e/o strumenti di formazione a distanza	Fino al 50%
c. Condivisione delle buone pratiche nazionali ed internazionali attraverso incontri e scambi di esperienze fra operatori locali ed amministratori coinvolti per favorirne la replicabilità in contesti diversi da quello da cui hanno avuto origine	Fino al 10%
d. Attivazione di una piattaforma di *knowledge sharing* per la condivisione tra gli "addetti ai lavori" di strumenti, soluzioni e modelli per la gestione dei sistemi territoriali di offerta dei Poli	Fino al 10%
TOTALE	100%

Previsioni di spesa

Anno	Totale	Previsioni di spesa			Target n+2	
		Annuale	Cumulato	%	Annuale	Cumulato
2007	0	0	0	0,00%	0	0
2008	750.000	0	0	0,00%	750.000	0
2009	750.000	0	0	0,00%	750.000	0
2010	500.000	750.000	750.000	24,24%	500.000	750.000
2011	500.000	1.350.000	2.100.000	67,89%	500.000	1.500.000
2012	300.000	593.455	2.693.455	87,07%	300.000	2.000.000
2013	293.455	400.000	3.093.455	100,00%	293.455	2.500.000
2014	n.a.	0	3.093.455	100,00%	n.a.	2.800.000
2015	n.a.	0	3.093.455	100,00%	n.a.	3.093.455
TOTALE	3.093.455	3.093.455			3.093.455	

III.a.1


1.400.000
1.200.000
1.000.000
800.000
600.000
400.000
200.000
0
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
Dotazione per annualità
Previsione di spesa

I. Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

Attività\Obiettivi	Obiettivo specifico Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	Obiettivo operativo Promuovere l'aggiornamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma (*Capacity building*)
Sostegno all'adeguamento ed il rafforzamento delle competenze professionali dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione delle azioni del Programma (Capacity Building)	XXX	XXX

X = Correlazione debole
XX = Correlazione media
XXX = Correlazione forte

Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN

Principi orizzontali nell'attuazione delle priorità del QSN	Grado di rilevanza
Pari opportunità di genere e non discriminazione	Poco rilevante
Sviluppo sostenibile	Rilevante
Integrazione territoriale	Rilevante
Concentrazione	Poco rilevante
Occupazione	Non rilevante

J. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione

Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso
Grado di conoscenza delle azioni dei Fondi Strutturali nel settore, nelle Regioni CONV (tramite indagine)	n.d.	30%
Tempi medi di attuazione degli interventi	n.d.	36 mesi

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Durata della formazione dei soggetti istituzionali responsabili della programmazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle azioni del Programma	Numero giornate	12.000

LINEA D'INTERVENTO III.B.1

Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.

A. Quadro sinottico dell'attività e della classe d'intervento

Asse	Asse III - "Azioni di Assistenza Tecnica"
Titolo dell' Attività	A.III.b.1 – "Supporto all'Autorità di Gestione e, in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA ed alle singole Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma."
Responsabile Attività (od operazione)	Autorità di Gestione
Tipologia delle operazioni	Assistenza Tecnica
Titolarità della responsabilità gestionale	Linea d'intervento a titolarità dell'AdG attuabile anche attraverso ricorso ad Organismi Intermedi
Fondo strutturale	FESR
1.6 Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Regolamento 1828/06 di esecuzione del Regolamento 1083/2006)	
Linea di intervento	A.III.b.1
Temi Prioritari (Tab. 1 All. II Reg. 1828/06)	85. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni
	86. Valutazione e studi, informazione e comunicazione
Forme di finanziamento (Tab. 2 All. II Reg. 1828/06)	01. Aiuto non rimborsabile
Tipologia di territorio (Tab. 3 All. II Reg. 1828/06)	00. Non pertinente
Attività economica (tavola 4 All. II Reg. 1828/06)	17. Amministrazioni pubbliche
Ubicazione NUTS (Tavola 5 All. II Reg. 1828/06)	ITF 3 (Campania) ITF 4 (Puglia) ITF 6 (Calabria) ITG 1 (Sicilia)
1.7 Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'Allegato IV del Reg. 1083/2006)	Non pertinente

B. Contenuto tecnico

Obiettivo Specifico

III.C – Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma.

Obiettivo Operativo

III.C.b – Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti.

Descrizione della linea d'intervento

La presente linea di intervento mira a garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia nell'attuazione del Programma attraverso la realizzazione di attività di supporto all'Autorità di Gestione (ed agli organismi e strutture tecnico-amministrative che con essa concorrono all'attuazione del PO), al CTCA, al Comitato di Sorveglianza ed alle singole Amministrazioni centrali e regionali titolari di profili di responsabilità nell'attuazione del PO ovvero di parti di esso.

Si tratta, nello specifico, di un'attività di affiancamento e di supporto tecnico-amministrativo al processo di attuazione del Programma, dalla fase di avvio dello stesso alla fase di rendicontazione finale delle operazioni attivate.

Nella fase di avvio del processo di attuazione del Programma, le attività di assistenza tecnica saranno destinate, prevalentemente, all'espletamento delle attività propedeutiche e funzionali all'attuazione della strategia di intervento del Programma, nonché alla definizione delle procedure per la gestione del POIn e per i controlli di I livello delle operazioni finanziate.

Successivamente, le stesse saranno finalizzate a supportare l'AdG nell'espletamento degli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013 e le Amministrazioni centrali e regionali interessate nell'attuazione degli interventi selezionati per ciascuna linea di intervento del Programma.

C. Attuazione

Normativa di riferimento

a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

b) Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999.

c) Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

d) Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

e) Delibera di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013 del CIPE del 22 Dicembre 2007.

f) Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

g) Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/7020/CE).

h) Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

i) Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

Responsabile dell'obiettivo operativo

Linea d'intervento	*Organismo responsabile*	*Responsabile incaricato*	*Riferimenti*
A.III.b.1	Autorità di Gestione	Fabrizio Manduca	f.manduca@regione.campania.it

Beneficiari

Il programma individua per la presente linea di intervento i seguenti beneficiari:

a) Autorità di Gestione;

b) il Ministero per i Beni e le Attività culturali;

c) il Ministero per l'Ambiente e la tutela del Territorio e del mare;

d) il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

e) il Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

f) le Amministrazioni regionali e gli enti locali coinvolti nell'attuazione degli interventi di cui alle azioni del Programma.

Tipologia di operazioni finanziabili

Sono finanziabili all'interno della presente linea di intervento le azioni finalizzate a supportare l'Autorità di Gestione, il CTCA, il Comitato di Sorveglianza e le singole amministrazioni centrali e regionali interessate dall'azione strategica del Programma. Esse sono riconducibili indicativamente alle seguenti tipologie di azioni:

a. Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma.

b. Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli.

c. Supporto alla progettazione ed all'implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione.

d. Supporto alla realizzazione delle attività di controllo e di sorveglianza previste dai vigenti regolamenti.

e. Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma.

f. Supporto all'implementazione del Piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione.

Di seguito si riporta per ciascuna delle azioni sopraelencate il dettaglio delle differenti tipologie di attività di cui è prevista l'attuazione.

a. Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma

L'azione ha ad oggetto il complesso delle attività di affiancamento e supporto al processo di implementazione del Programma ed è funzionale a garantire più elevati livelli di efficienza dalla fase di avvio delle operazioni alla fase di relativa rendicontazione finale. Essa comprende le seguenti tipologie di attività:

- supporto tecnico ed operativo alle Autorità ed agli organismi responsabili dell'attuazione del Programma;
- supporto tecnico ed operativo all'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento delle procedure e degli strumenti di gestione, attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi del Programma;
- supporto al reporting periodico sull'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del Programma e alla redazione delle relative relazioni (relazioni semestrali, Rapporti annuali, Rapporto finale);
- assistenza all'eventuale revisione e modifica del Programma, compreso l'eventuale inserimento al suo interno di Grandi Progetti e la conseguente elaborazione delle relative schede di intervento;
- supporto all'Autorità di Certificazione nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni sull'accertamento della spesa sostenuta nell'attuazione delle linee d'intervento del PO;
- l'assistenza all'organizzazione e al funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PO, nonché alla partecipazione dell'AdG ai diversi comitati previsti dalle disposizioni comunitarie e nazionali e dal Sistema di Gestione e Controllo del PO (es. Comitati di Sorveglianza dei POR FESR ed FSE regionali, dei PON, dei POIn, Comitato di Coordinamento degli Assi, Comitato di indirizzo e di attuazione dei PON e dei POIn, Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria);
- l'assistenza alla predisposizione dei bandi di gara e all'istruttoria e valutazione dei progetti presentati;
- l'assistenza ai soggetti beneficiari delle linee d'intervento del PO nell'esercizio delle relative funzioni di interfaccia con gli Uffici Competenti per le Operazioni (UCO) e le strutture tecnico-amministrative dell'Autorità di Gestione.

b. Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli

Il Programma prevede che per l'attuazione degli interventi e delle operazioni a scala territoriale previsti nell'ambito delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli eleggibili all'azione del PO, l'AdG si avvalga del supporto di specifici Organismi Intermedi (OI) cui è affidato il compito di procedere alla relativa implementazione.

A integrazione di quanto sopra, l'Autorità di Gestione ha, altresì, la facoltà di delegare l'attuazione si specifiche linee d'intervento (ovvero di parti di esse) ad ulteriori OI che in virtù di specifiche competenze ed attitudini siano in grado di assicurare una maggiore efficacia e celerità dell'azione del Programma.

L'individuazione e la definizione dei compiti e delle funzioni delegate agli OI saranno disciplinati all'interno di specifici atti di delega (convenzioni) al cui interno l'Autorità di Gestione individuerà, altresì, le responsabilità poste in capo ai soggetti gestori, volte anche ad assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse ad esso assegnate in qualità di beneficiario, nonché le modalità di interazione strategica ed operativa con la stessa Autorità.

Per l'esercizio di tali compiti e funzioni, in conformità con quanto previsto dai vigenti regolamenti, gli OI potranno beneficiare, al pari dell'AdG, di specifiche attività di assistenza tecnica i cui costi saranno spesati nell'ambito delle risorse finanziarie di cui all'Asse III del PO.

Gli OI definiranno preliminarmente il quadro dei fabbisogni di Assistenza Tecnica richiesti, presentando all'AdG un "Piano di Assistenza Tecnica" dimensionato in relazione ad un valore massimo delle attività pari all'1% delle risorse finanziarie complessivamente attribuite alla responsabilità dell'OI; il Piano conterrà, altresì, l'individuazione delle strutture beneficiarie dell'azione, l'indicazione specifica dei risultati attesi ed il tempo necessario per conseguirgli.

L'attività di supporto, oltre che alle funzioni sopra richiamate, sarà rivolta ad assicurare maggiori livelli di innovazione nel processo di attuazione delle linee d'intervento la cui attuazione viene delegata agli OI, con specifico riferimento ai seguenti aspetti specifici:

- la capacità di selezione e di progettazione delle iniziative da realizzare;
- l'apertura alla conoscenza ed alle risorse esterne;
- il coinvolgimento, anche finanziario, degli operatori economici privati nei progetti da realizzare;
- l'integrazione tra i differenti strumenti di programmazione che concorrono al perseguimento della priorità 5 del QSN.

c. *Supporto alla definizione ed implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione*

Si tratta di un'azione di rilievo fondamentale nel processo di attuazione del Programma, in quanto offre un quadro aggiornato sul relativo stato di attuazione, essenziale supporto alle decisioni del policy maker e alle attività del valutatore indipendente. Detta azione prevede le seguenti tipologie di attività:

- supporto alla realizzazione e gestopme di un sistema di monitoraggio funzionalmente rispondente alle esigenze e richieste di informazione/dati previsti dal sistema di monitoraggio IGRUE/UE (SFC) in tema di aspetti contenutistici (dati/indicatori procedurali finanziari e fisici);
- attività di supporto all'espletamento del monitoraggio ambientale in attuazione delle prescrizioni formulate in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PO.

d. *Supporto alla realizzazione delle attività di controllo previste dai vigenti regolamenti*

L'attività di assistenza al controllo è finalizzata ad assicurare la corretta e regolare attuazione del Programma, nonché l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dello stesso, nel rispetto delle prescrizioni derivanti dalla regolamentazione comunitaria (in particolare Reg. 1083/2006 art. 58-62, 70 e 71 e Reg. 1828/2006 artt. 12-26 e relativi allegati). Detta attività si esplica attraverso l'assistenza ai controlli di primo (contestuali all'attuazione del Programma) e di secondo livello (attività di audit).

e. *Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma*

L'azione ha ad oggetto il complesso delle attività di valutazione che si sviluppa con continuità durante l'intero periodo di attuazione del Programma accompagnando l'implementazione dello stesso, e si articola in più esercizi valutativi di natura strategica, operativa e tematica che permettano di comprendere e analizzare le realizzazioni e i risultati raggiunti dal Programma e di migliorarne gli impatti di lungo termine, consentendo di procedere a valutazioni specifiche, qualora si rilevino criticità reali o potenziali e proponendo eventuali correttivi al Programma, qualora questo si renda necessario.

Le attività vengono espletate secondo quanto previsto all'interno del Piano unitario di valutazione del PO, in coerenza con quanto prescritto dal QSN e dalla relativa delibera di attuazione che affronta le specifiche valutazioni strategiche e territoriali anche in rapporto con quanto sviluppato con il PAIn e con i POR.

L'azione prevede, altresì, la possibilità di attuare studi ed approfondimenti esterni su ambiti e problematiche strettamente connesse al processo di programmazione ed implementazione del Programma, all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione e selezione dei progetti.

e. ***Supporto all'implementazione del piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione***

L'azione ha ad oggetto il complesso delle attività, degli interventi e degli strumenti da implementare al fine di assicurare un'adeguata informazione e comunicazione dei contenuti e delle finalità del PO.

Essa s'inserisce nel più ampio disegno tracciato dall'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006, secondo cui le Autorità di Gestione dei Programmi devono promuovere la più ampia ed adeguata informazione e pubblicità dei programmi cofinanziati, al fine di valorizzare il ruolo della comunità e garantire trasparenza nel processo di gestione dei fondi comunitari.

Le attività di cui alla presente azione saranno realizzate in conformità e coerenza con quanto previsto all'interno del Piano di Comunicazione Istituzionale adottato dall'AdG, in linea con quanto indicato dal Reg. (CE) 1828/2006 relativamente alle azioni di informazione e pubblicità.

Tali attività dovranno contribuire al raggiungimento di una maggiore trasparenza nei confronti dei beneficiari delle azioni finanziate dai Fondi Strutturali ed ad una maggiore informazione dell'opinione pubblica, al fine di sensibilizzarla sul ruolo svolgo dalla Unione Europea in favore degli interventi e sui risultati conseguiti da questi ultimi.

Più in particolare, le attività prevista da tale azione ed ulteriormente declinate nel Piano di Comunicazione Istituzionale saranno finalizzate ai seguenti obiettivi operativi principali:

- garantire che il PO venga ampiamente diffuso nei suoi temi portanti e sia facilmente accessibile a tutti i cittadini ed i potenziali beneficiari, favorendo il coinvolgimento anche attraverso delle nuove tecnologie di comunicazione;
- accrescere il grado di conoscenza e di sensibilizzazione del grande pubblico sul ruolo dell'Unione Europea, dell'Italia e delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione del PO nello sviluppo economico del sistema Paese;
- fornire informazioni ed assistenza adeguata ai potenziali beneficiari ed ai beneficiari, attraverso la massima diffusione delle informazioni sui criteri di selezione delle operazioni da finanziare, le persone di riferimento a livello regionale o locale che possono fornire informazioni sul PO, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze sensibilizzandoli rispetto alla promozione degli interventi ed ai loro obblighi informativi;

- garantire ampia diffusione e massima accessibilità delle informazioni sui risultati conseguiti dal PO, sui contributi finanziari, le condizioni di ammissibilità, nonché delle informazioni relative all'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Esse si sostanziano nelle seguenti tipologie di costi:

- costi riconducibili alle attività di supporto e di assistenza prestate dai professionisti e/o dalle strutture tecniche selezionate in conformità con le vigenti normative in materia di affidamento di servizi;
- costi riconducibili al rafforzamento delle strutture interne delle autorità e degli organismi preposte all'attuazione del PO, sia in termini di integrazione di risorse umane a ciò dedicate, che di strumenti hardware e software utilizzati, con riferimento specifico alle seguenti tipologie di spese:
    - stipendi di funzionari pubblici, esclusivamente dedicati all'attuazione del PO, eventuali indennità e/o compensi aggiuntivi conglobati nella retribuzione del funzionario, rimborsi spese, la cui entità potrà essere limitata dall'AdG ad una quota percentuale della dotazione finanziaria complessivamente assegnata a ciascuna struttura per servizi di AT;
    - incarichi di studio, ricerca, consulenza su tematiche specifiche strettamente connesse all'attuazione del PO e comunque su fabbisogni puntuali emersi nel corso delle attività di implementazione del Programma, entro un massimale la cui entità potrà essere limitata dall'AdG ad una quota percentuale della dotazione finanziaria complessivamente assegnata a ciascuna struttura per servizi di AT.

Ulteriori dettagli nel merito saranno indicati, ove necessario, nelle procedure di affidamento dei servizi.

D. Procedure di attuazione

Allo scopo di garantire unitarietà ai processi di attuazione delle azioni previste dalla presente linea di intervento, l'AdG predisporrà, d'intesa con il CTCA, un Piano Operativo per l'Asse "Azioni di Assistenza Tecnica".

Il piano operativo prevederà, alla luce della natura particolarmente complessa della strategia di intervento del Programma e della pluralità di soggetti coinvolti, un'articolazione delle azioni di assistenza tecnica in macro-attività individuate sulla base delle varie tipologie di servizio da sviluppare ed in relazione all'Autorità/Amministrazione da affiancare.

Per ciascuna tipologia di servizio, il Piano operativo indicherà destinatari, costi e relativa modalità di affidamento, individuandola tra quelle riportate nel prospetto che segue.

Il Piano operativo elaborato sarà sottoposto all'approvazione del CTCA e reso esecutivo solo a seguito di parere positivo da parte di quest'ultimo.

Azione	Modalità attuative
a. Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti delle autorità e degli organismi responsabili dell'attuazione del PO, ovvero di specifiche parti dello stesso, le attività di supporto dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni delle strutture destinatarie del supporto. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il supporto potrà essere realizzato, altresì, attraverso il rafforzamento delle stesse strutture interne delle autorità e degli organismi coinvolti nell'attuazione del PO, sia in termini d integrazione di risorse umane che di strumenti hardware e software utilizzati.
b. Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli.	La presente azione prevede una gestione a regia dell'Autorità di Gestione. Al fine di supportare l'esecuzione dei compiti degli organismi intermedi cui l'AdG abbia delegato l'attuazione di specifiche linee d'intervento ovvero di parti di esse, le attività di supporto dovranno partire dall'analisi dei fabbisogni manifestati dagli OI attraverso l'elaborazione di appositi piani di assistenza tecnica da sottoporre preliminarmente all'approvazione dell'AdG. Il dimensionamento di queste ultime dovrà in ogni caso trovare capienza in un plafond pari all'1% del valore delle risorse finanziarie complessivamente ricadenti nella responsabilità della spesa attribuita al ciascun OI. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio

Azione	Modalità attuative
	dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il supporto potrà essere realizzato, altresì, attraverso il rafforzamento delle stesse strutture interne delle autorità e degli organismi coinvolti nell'attuazione del PO, sia in termini d integrazione di risorse umane che di strumenti hardware e software utilizzati.
c. Supporto alla progettazione ed all'implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
d. Supporto alla realizzazione delle attività di controllo e di sorveglianza previste dai vigenti regolamenti.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
e. Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici secondo quanto previsto all'interno del Piano unitario di valutazione del PO. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
f. Supporto all'implementazione del Piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione.	La presente azione prevede una gestione a titolarità dell'Autorità di Gestione. L'attività di supporto sarà realizzata attraverso l'acquisizione di servizi specialistici secondo quanto previsto all'interno del Piano di comunicazione istituzionale del PO. I contratti saranno stipulati attraverso l'attivazione di procedure di evidenza pubblica. La scelta del contraente avverrà attraverso il sistema del pubblico incanto, della licitazione privata o della trattativa privata. Le procedure di evidenza pubblica privilegeranno per quanto possibile il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica individuate, l'AdG potrà ricorrere alla stipula di accordi con altre pubbliche amministrazioni per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune di cui all'art. 15 Legge n. 241/1990. In tal caso, dovrà darne comunicazione al CTCA e sottoporre all'approvazione dello stesso modalità e termini di attuazione dell'eventuale accordo da sottoscrivere.

E. Criteri e modalità di selezione delle operazioni e dei beneficiari

Requisiti di Ammissibilità formale e sostanziale

Requisiti soggettivi del proponente

Titolarità del Soggetto proponente (Amministrazioni centrali: MiBAC, MATT, PCM-DT, MISE-DPS; Amministrazioni regionali; Organismi Intermedi).

Requisiti oggettivi del programma d'investimento

Rispetto dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità comuni e delle condizionalità del QSN riportati nella scheda di Asse.

Criteri di selezione[3]

a) *Efficacia*

- Rafforzamento dei meccanismi e procedure attuate dai soggetti attuatori del Programma.
- Miglioramento delle capacità tecniche delle strutture deputate alla gestione del programma conseguite attraverso il trasferimento di know – how.
- Modalità di erogazione del servizio e di relazione con l'Amministrazione.

b) *Efficienza*

- Accelerazione dei tempi nei processi attuativi.
- Conseguimento dei target assunti in fase di quantificazione degli obiettivi.
- Struttura organizzativa del Gruppo di lavoro (competenze specifiche e modalità di organizzazione del GdL).

c) *Qualità progettuale*

- Coerenza, completezza e qualità dell'offerta.
- Metodologie e tecniche per l'espletamento del servizio.
- Dettagliata e coerente articolazione dei servizi proposti in rapporto agli obiettivi indicati nel capitolato.

---

[3] Nel caso degli interventi di AT che sono già individuati e definiti nel Programma i criteri di valutazione si riferiscono alla selezione, in fase di appalto, del soggetto esecutore del servizio.

F. Intensità di aiuto

Non pertinente. La presente linea di intervento non prevede regimi di aiuto.

G. Cronogramma processo attuazione

Allo scopo di ridurre i margini di aleatorietà legati a previsioni temporali troppo il là con i tempi di attuazione del Programma, la presente sezione del documento prende a riferimento un arco temporale di soli tre anni (2009/2012), ciò allo scopo di poter meglio pianificare le successive fasi di attuazione della presente linea di intervento.

Attività	2009				2010				2011	2012	2013	2014	2015
	I	II	III	IV	I	II	III	IV					
Definizione di un Piano operativo delle azioni di Assistenza tecnica a valere sulla presente linea di intervento													
Avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi/opere (predisposizione e pubblicazione bando)													
Affidamento dei servizi di assistenza tecnica													
Espletamento dei servizi di AT													
Presentazione documentazione di spesa													
Pagamento a saldo													

H. Piano finanziario

Piano finanziario della linea d'intervento

Finanziamento totale (a) = (b) + (c)	Contributo comunitario (b)	Cofinanziamento nazionale (c)	Tasso di cofinanziamento (d) = (c) / (a)
27.841.099	13.920.549,50	13.920.549,50	50%

Il prospetto che segue riporta la ripartizione in quota percentuale della dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione delle differenti tipologie di azioni di cui si compone la linea d'intervento.

I valori percentuali indicati vengono assunti quali massimali, la cui definizione puntuale potrà avvenire, a cura dell'AdG, nella successiva definizione del progetto operativo di attuazione della linea d'intervento.

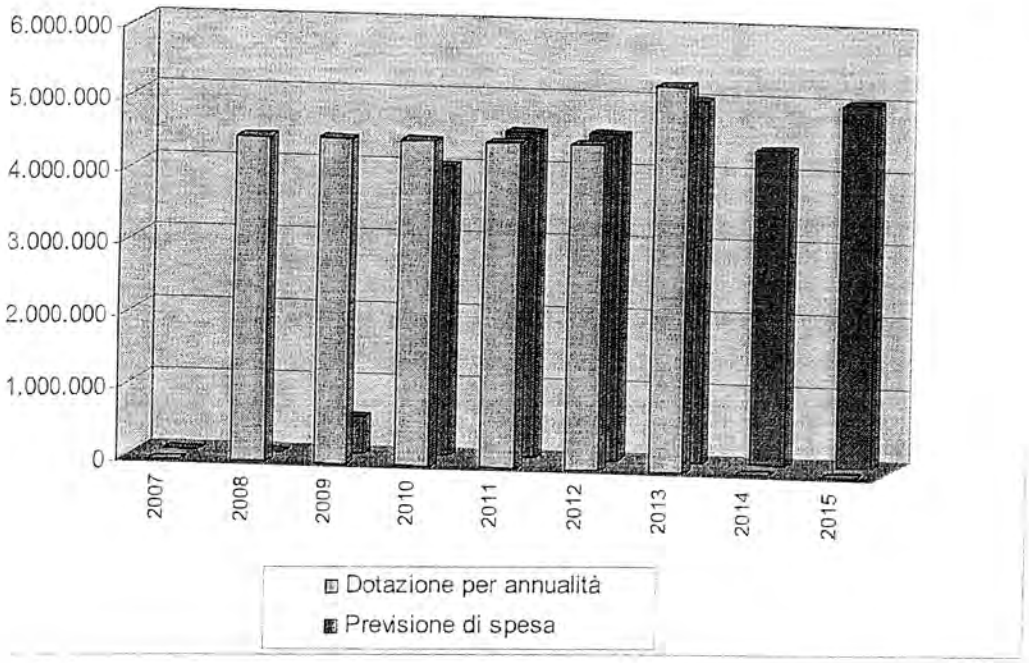
Si osservi come all'interno dello stesso prospetto è presente una quota di accantonamento a riserva pari a circa il 15% del valore della dotazione finanziaria complessivamente assegnata alla linea d'intervento da programmare in una successiva fase di attuazione nell'ambito delle medesime macroattività.

Azione	**Totale programmazione azioni in % sul valore della linea d'intervento**
a. Supporto tecnico ed operativo alla programmazione ed all'implementazione del Programma.	Fino al 44%
b. Supporto agli Organismi Intermedi nella progettazione ed attuazione dei Piani integrati per la valorizzazione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli.	Fino al 21%
c. Supporto alla progettazione ed all'implementazione del sistema di monitoraggio ed alla relativa gestione.	Fino al 7%
d. Supporto alla realizzazione delle attività di controllo e di sorveglianza previste dai vigenti regolamenti.	Fino al 5%
e. Supporto all'espletamento delle attività di valutazione del Programma.	Fino al 11%
f. Supporto all'implementazione del Piano di comunicazione istituzionale finalizzato a promuovere la conoscenza e la diffusione degli obiettivi del Programma e dei risultati conseguiti durante la sua attuazione.	Fino al 13%
RISERVA DI ACCANTONAMENTO	Fino al 15%
TOTALE	100%

Previsioni di spesa

Anno	Totale	Previsioni di spesa			Target n+2	
		Annuale	Cumulato	%	Annuale	Cumulato
2007	0	0	0	0,00%	0	0
2008	4.500.000	0	0	0,00%	4.500.000	0
2009	4.500.000	500.000	500.000	1,80%	4.500.000	0
2010	4.500.000	4.000.000	4.500.000	16,16%	4.500.000	4.500.000
2011	4.500.000	4.500.000	9.000.000	32,33%	4.500.000	9.000.000
2012	4.500.000	4.500.000	13.500.000	48,49%	4.500.000	13.500.000
2013	5.341.099	5.000.000	18.500.000	66,45%	5.341.099	18.000.000
2014	n.a.	4.341.099	22.841.099	82,04%	n.a.	22.500.000
2015	n.a.	5.000.000	27.841.099	100,00%	n.a.	27.841.099
TOTALE	27.841.099	27.841.099			27.841.099	

III.b.1



I. Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'Asse

Attività\Obiettivi	Obiettivo specifico Sostenere e rafforzare le capacità e le competenze tecniche del personale delle istituzioni e degli organismi responsabili della programmazione, dell'attuazione, del monitoraggio e della valutazione del Programma	Obiettivo operativo Rafforzare e sostenere la capacità del programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti.
Supporto all'Autorità di Gestione e , in stretto coordinamento con la stessa Autorità, al CTCA e alle singole Amministrazioni regionali e centrali coinvolte nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma.	XXX	XXX

X = Correlazione debole
XX = Correlazione media
XXX = Correlazione forte

Pertinenza criteri di selezione rispetto a QSN

Principi orizzontali nell'attuazione delle priorità del QSN	Grado di rilevanza
Pari opportunità di genere e non discriminazione	Poco rilevante
Sviluppo sostenibile	Poco rilevante
Integrazione territoriale	Rilevante
Concentrazione	Poco rilevante
Occupazione	Non rilevante

J. Quantificazione degli Obiettivi di risultato e di realizzazione

Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso
Informazioni relative ad indicatori finanziari, fisici e procedurali inserite nel sistema di monitoraggio	n.d.	100% entro il 31/12/2010
Grado di conoscenza delle azioni dei Fondi Strutturali nel settore, nelle Regioni CONV (tramite indagine)	n.d.	30%
Tempi medi di attuazione degli interventi	n.d.	36 mesi

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Rafforzare e sostenere la capacità del Programma di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi in esso previsti.	n.a.	100% entro il 31/12/2010

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 178 del 13 novembre 2009 – Approvazione avviso pubblico per la istituzione di un elenco di operatori economici consultabile nelle procedure di affidamento di cui all'art. 125 comma 8 e 122 comma 7bis del d.lgs. 163706 e ss.mm.ii - con allegati**

PREMESSO
- Che l'art. 105, comma 2, lett. e) del D.lgs. 3 marzo 1998, n. 112, emanato in attuazione della L.R. n. 59/97, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- Che ai sensi dell'art. 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2002 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" la Regione esercita le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- Che le attività di progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di riqualificazione nei porti di competenza regionale sono di competenza del Settore Demanio Marittimo dell'AGC Trasporti e Viabilità, giusta D.G.R. n. 87 del 26/1/06;
- Che con D.G.R. n. 1047 del 19/6/09 sono stati individuati, a fini ricognitivi, i porti ed approdi ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione;

PREMESSO altresì
- che con D.G.R. n. 3466 del 3/6/00 sono stati attribuiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno
- che con D.d. n. 76 del del 23/3/09 il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità ha delegato al Dirigente del Settore Demanio Marittimo, tra le altre, le funzioni di gestione e manutenzione dei porti di rilievo regionale e le connesse attività amministrative, comprese le procedure finalizzate alla individuazione degli operatori economici cui affidare lavori, servizi, forniture e la stipula dei relativi contratti di appalto;

VISTO
- il Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii, ed in particolare la normativa afferente le modalità di scelta del contraente;

CONSIDERATO
- che per l'affidamento dei lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro, l'art. 122 comma 7-bis del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. consente il ricorso alla procedura aperta senza pubblicazione del bando di gara, da espletarsi consultando almeno cinque aspiranti operatori economici idonei, scelti sulla base delle informazioni desunte dal mercato;
- che parimenti, per l'affidamento di lavori di importo non superiore ad euro 200.000,00 e nei casi espressamente previsti, l'art. 125 del citato D.gls consente il ricorso al cd "cottimo fiduciario", previa consultazione di almeno cinque operatori economici idonei individuati sulla base di indagini di mercato;
- che, ai fini della selezione dei concorrenti da consultare per l'espletamento delle procedure negoziate sopra descritte, è in facoltà della stazione appaltante predisporre un apposito elenco di operatori economici in possesso dei requisiti di idoneità morale, tecnico-professionale ed economico finanziaria richiesti dalle vigenti norme in materia di contratti pubblici;
- che, con particolare riferimento ai requisiti di idoneità tecnico professionale, i lavori di interesse del Settore ricoprono le seguenti categorie: OG7; OG10; OG11; OS10; OS15;

RITENUTO
- di poter procedere alla approvazione dello schema di "Avviso Pubblico per la istituzione di un Elenco di operatori economici consultabile nelle procedure di affidamento di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (cottimo fiduciario) e di cui all'art. 122 comma 7-bis del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara - lavori di importo complessivo pari o supe-

riore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro), allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del predetto Avviso sulla G.U.R.I., sul B.U.R.C., sul S.I.T.A.R., sul sito web della Regione Campania

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- il D.P.R. n. 554/99 nella parte vigente, nelle more dell'adozione del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 3/07 di Disciplina dei lavori pubblici, servizi e forniture in Campania;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti del Settore Demanio Marittimo, la cui regolarità è attestata dalla dichiarazione del Dirigente del Servizio 01, allegata al presente atto e che di esso costituisce parte integrante e sostanziale
per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di avvalersi, ai fini della selezione dei concorrenti da consultare per l'espletamento delle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (cottimo fiduciario) e di cui all'art. 122 comma 7-bis del predetto D. Lgs. (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara - lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro), della facoltà di predisporre un elenco di operatori economici in possesso dei requisiti di idoneità morale, tecnico-professionale ed economico finanziaria richiesti dalle vigenti norme in materia di contratti pubblici;
-di dare atto che la tipologia dei lavori di interesse del Settore ricade nelle seguenti categorie: OG7; OG10; OG11; OS10; OS15;
- di approvare lo schema di "Avviso Pubblico per la istituzione di un Elenco di operatori economici consultabile nelle procedure di affidamento di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (cottimo fiduciario) e di cui all'art. 122 comma 7-bis del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara - lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro), allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di disporre la pubblicazione del predetto Avviso sul B.U.R.C., e sul S.I.T.A.R., nonché la comunicazione dello stesso sul sito web della Regione Campania e sulla G.U.R.I. – V serie speciale contratti pubblici;
- di trasmettere copia del presente decreto:
  - al Servizio 01 del Settore Demanio Marittimo, Ufficio Gare e Contratti;
  - al Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità;
  - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione sul BURC e sul Portale della Regione Campania.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO-PORTI-AEROPORTI-OPERE MARITTIME

AVVISO PUBBLICO
d.d. N. del

Istituzione di un Elenco di operatori economici consultabile nelle procedure di affidamento di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (cottimo fiduciario) e di cui all'art. 122 comma 7-bis del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (procedura negoziata per lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro)

Questa Amministrazione intende procedere alla istituzione di un elenco di operatori economici da consultare nell'ambito delle procedure previste agli artt. 125 comma 8 e 122 comma 7-bis del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., per l'affidamento di lavori pubblici rientranti nelle seguenti categorie:.
OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio
OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione
OG 11 – Impianti tecnologici
OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa
OS15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

A) Soggetti ammessi a presentare la domanda e requisiti di ammissione per l'iscrizione all'elenco
Sono ammessi a presentare domanda ai fini dell'inserimento nell'elenco i soggetti di cui all'art. 34, comma 1 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i., in possesso dei seguenti requisiti
1. Requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m – bis); m-ter; m-quater del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii., attestati mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi delle disposizioni del D.P.R. n. 445/00;
2. Requisiti di idoneità professionale di cui agli artt. 39 e 40 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.:
- iscrizione al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale; iscrizione, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- attestazione di qualificazione per la categoria e classifica possedute, rilasciata da uno degli organismi di attestazione di cui all'art. 40 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (per i lavori di importo superiore a € 150.000,00)
- attestazione del possesso dei requisiti di carattere speciale di cui all'art. 28 del d.P.R. 34/00 (per i lavori di importo inferiore a € 150.000,00)

B) Modalità di presentazione delle domande e termine di scadenza:
1. Gli operatori economici interessati a chiedere l'inserimento in Elenco, devono presentare domanda di iscrizione redatta secondo il modello allegato al presente avviso (Allegato "A"), reperibile sul portale della Regione Campania, alla pagina "Imprese" – http: www.regione.campania.it, o presso il Settore Demanio Marittimo - Ufficio Gare, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, piano 19, tel. 081. 7969550.
Le domande non compilate secondo il predetto modello dovranno comunque contenere tutti i dati e le dichiarazioni in esso contenute, a pena di esclusione.
2. La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'Impresa (in tal caso dovrà essere prodotto l'originale o la copia conforme della relativa procura) e deve essere corredata dalla copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.

3. Alla domanda devono essere allegate, a pena di esclusione, le dichiarazioni sostitutive di certificazione redatte secondo il modello allegato al presente avviso (Allegato "B"), reperibile come indicato al punto B1.
4. Il plico contenente la domanda dovrà essere sigillato e riportare all'esterno:
a) la denominazione dell'impresa;
b) la dicitura: "Istanza di iscrizione all'Elenco di operatori economici consultabile per l'affidamento di lavori ai sensi dell'art. 125 comma 8 e dell'art. 122 comma 7-bis del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii."
c) indirizzo, recapito telefonico, fax, e-mail per eventuali comunicazioni dell'Amministrazione.
5. Le domande dovranno pervenire, entro il termine perentorio del 2009 alle ore 13,00, pena esclusione, mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo:
Regione Campania – AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli Isola C3 – 80143 – Napoli
Per i plichi consegnati a mano o mediante agenzia di recapito farà fede il timbro e la data apposti dall'Ufficio addetto al ricevimento: Ufficio Gare – Isola C/3 - piano 19 . La consegna può essere effettuata il lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 10 alle ore 13.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente qualora per qualsiasi motivo, inclusa la forza maggiore o il fatto di terzi, esso non giunga a destinazione entro il termine di scadenza.

C) Documentazione da allegare alla domanda
Oltre alle dichiarazioni di autocertificazione di cui al punto 3 della lettera B), la domanda di iscrizione deve essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:

- Certificato di iscrizione al registro delle imprese della C.C.I.A.A., in originale o copia autenticata, di data non anteriore a sei mesi dalla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, recante la dicitura fallimentare e antimafia;
- Attestazione di qualificazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in originale od in copia conforme all'originale, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nella categoria o nelle categorie di cui si chiede l'iscrizione;
- (per i lavori di importo inferiore a € 150.000,00) documentazione attestante il possesso dei requisiti di carattere speciale di cui all'art. 28 del d.P.R. 34/00 (Elenco dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di richiesta di iscrizione da cui risulti il committente dei lavori, l'oggetto, l'importo e la categoria dei lavori di cui al DPR 34/2000)

D) Formazione dell'Elenco e informazioni inerenti la procedura di consultazione
Le domande ammesse saranno inserite nell'Elenco in ordine di presentazione dell'istanza. A tal fine farà fede la data di arrivo e il relativo numero di protocollo.
La validità dell'Elenco è annuale e comunque fino a pubblicazione di un nuovo avviso, salvo aggiornamenti e/o integrazioni disposti dall'Amministrazione.
L'Elenco potrà essere consultato, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, rotazione, concorrenza, proporzionalità e trasparenza, in tutti i casi in cui la Stazione Appaltante, ricorrendone i presupposti, determini di affidare i lavori di propria competenza mediante cottimo fiduciario (art. 125 comma 8 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.) o mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando (art. 122 comma 7-bis).
Sarà disposta la cancellazione dall'elenco degli operatori che non abbiano dato riscontro ad almeno tre lettere di invito. Sarà altresì disposta la cancellazione degli operatori per i quali sia stato accertato, nel corso del periodo di validità dell'elenco, il venir meno dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'affidamento di appalti pubblici ovvero la commissione di grave negligenza, inadempimento o malafede nei rapporti con l'Amministrazione o con altri committenti pubblici.
Resta comunque ferma per l'Amministrazione la facoltà di attivare diverse procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori di cui al presente avviso, in base alla normativa vigente.

E) Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003
I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti alla procedura di istituzione dell'Elenco di cui al presente avviso. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria.
I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
a) al personale dipendente dell'Amministrazione, per ragioni di servizio;
b) a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della L. 241/1990 e del D.Lgs. 267/2000;
c) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge in materia di lavori pubblici;
d) agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito dei procedimenti a carico delle ditte concorrenti.
Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza. I diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

F) Altre informazioni
Le imprese ammesse all'Elenco sono tenute a segnalare all'Amministrazione ogni variazione o aggiornamento dei dati comunicati; in caso contrario l'Amministrazione si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità in ordine a mancati o errati inviti.
La Regione Campania ha sottoscritto, con l' Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio il "**Protocollo di legalità in materia di appalti**" di cui alla delibera di presa d'atto n. 1601 del 07.09.2007.
Le clausole del predetto protocollo, consultabile al sito http://www.utgnapoli.it si intendono conosciute ed accettate dagli operatori economici che abbiano richiesto l'iscrizione all'Elenco.

Il Presente avviso, unitamente al modello di domanda di iscrizione e al facsimile di autocertificazione, sarà pubblicato sul B.U.R.C. e sul Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale – SITAR
Di detta pubblicazione sarà data comunicazione sul portale della Regione Campania, pagina "Imprese" indirizzo www.regione.campania.it, e sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – V serie speciale Contratti Pubblici

Il Dirigente del Settore

ALLEGATO "A"

Istanza di inserimento nell'Elenco degli operatori economici consultabile nelle procedure di affidamento di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (cottimo fiduciario) e di cui all'art. 122 comma 7-bis del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara - lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro)

Il sottoscritto ……

nato il…….. a ……...

in qualità di …….

dell'impresa…….....

con sede in .....……via ……

n. telefono……..n. fax…….indirizzo e-mail.....

codice fiscale n. ……..……

partita IVA n.…….

CHIEDE

Di essere inserito nell'Elenco degli operatori economici da consultare nelle procedure di affidamento di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (cottimo fiduciario) e di cui all'art. 122 comma 7-bis del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara - lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro ed inferiore a 500.000 euro) per le seguenti categorie di lavori:

OG7 ☐ OG10 ☐ OG11 ☐ OS10 ☐ OS15 ☐

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di-…….. per la seguente attività……e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti

(*per le ditte con sede in uno stato straniero, indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza; per cooperative e consorzi di cooperative indicare il numero di iscrizione, rispettivamente, nel competente registro prefettizio e nel competente schedario generale della cooperazione)*

1) numero di iscrizione……
2) data di iscrizione……..

3) durata della ditta/data termine……
4) forma giuridica……
5) titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (*indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza*);

Ai fini del possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.
DICHIARA

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure
che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (legge fallimentare);
oppure
che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. legge fallimentare) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. legge fallimentare) – per revoca (art. 192 legge fallimentare) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 legge fallimentare), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 legge fallimentare) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 legge fallimentare);
oppure
che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31/5/1965 n. 575 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii; (*titolare o direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società)*;

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (*titolare o direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza o direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso)*;

oppure
che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione;
oppure
che è stato applicato – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, oppure di applicazione della pena su richiesta per reati che incidono sull'affidabilità morale e professionale del concorrente – l'articolo 178 del codice penale riguardante la riabilitazione (per effetto del provvedimento concessorio da parte del giudice), oppure l'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale riguardante l'estinzione del reato

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della L. n. 55/90

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede;

h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente avviso, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;

l) di essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto al lavoro dei disabili), con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili con riserva di presentazione, a richiesta dell'Amministrazione aggiudicatrice, di apposita certificazione rilasciata dagli Uffici territorialmente competenti dalla quale risulti l'ottemperanza agli obblighi della legge citata;
oppure
di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo 36bis, comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223,* convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

m-bis) che nei propri confronti non è stata applicata la sospensione o la decadenza dell'attestazione SOA da parte dell'Autorità per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultanti dal casellario informatico.

m-ter) che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/91 convertito dalla Legge n. 203/91, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nei tre anni antecedenti alla pubblicazione del presente avviso

m-quater) di non essere in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) con nessun partecipante alla medesima procedura
oppure
di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c.nei confronti delle seguenti imprese:

n) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

o) che nessuno dei soggetti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. è cessato dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso;

(oppure)
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i:
……
……
nei cui confronti non è stata emanata alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato;

(oppure)
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i:
……
……
nei cui confronti è stata emanata una sentenza penale di condanna passata in giudicato, in seguito alla quale l'Impresa ha adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

p) di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE) e che le posizioni previdenziali sono le seguenti:
- INAIL: codice ditta …… e posizioni assicurative territoriali……....;

- INPS: matricola azienda …… sede competente ……posizione contributiva……
- CASSA EDILE: codice impresa……..codice cassa……..

Ai fini del possesso dei requisiti di capacità tecnico - professionale ed economico - finanziaria
DICHIARA:

o) di essere in possesso dell'attestato SOA, in corso di validità, per le seguenti categorie:_____

oppure

di possedere i requisiti di cui all'art. 28, comma 1, lett. a),b),c) del D.P.R. n. 34/2000 come di seguito indicato (Elenco dei lavori eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di richiesta di iscrizione da cui risulti il committente, l'oggetto, l'importo e la categoria dei lavori)

_____

DICHIARA infine

di essere a conoscenza del **Protocollo di legalità in materia di appalti**" sottoscritto da Regione Campania, Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio, in data 01.08.2007 (D.G.R. di presa d'atto n. 1601 del 07.09.2007) e degli obblighi da esso derivanti

Firma per esteso del sottoscrittore

N.B. la sottoscrizione si intende apposta per tutte le dichiarazioni contenute nella istanza. A pena di esclusione, l'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'Impresa (in tal caso dovrà essere prodotto l'originale o la copia conforme della relativa procura) e deve essere corredata dalla copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore.

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE*

Il sottoscritto ….....
nato a .....
il ……..... in qualità di
……..…….....
dell'Impresa/Società/Consorzio ……
.....
.....
ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della *legge 27 dicembre 1956, n. 1423* o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della *legge 31 maggio 1965, n. 575*;
b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione, nonché i decreti di condanna)

Data.....

(Firma per esteso del dichiarante)
.....

Allegare copia fotostatica non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.

***N.B.** La presente dichiarazione deve essere presentata:
dal titolare o direttore tecnico se si tratta di impresa individuale;dal socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari o direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice;dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza o direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio; dai soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del presente avviso

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 180 del 13 novembre 2009 – Destinazione delle aree a terra e a mare, nonche' disciplina delle attivita' e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento**

VISTI

- il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. n. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
- il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. n. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
- l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;

LETTE

- la delibera di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
- la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
- la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002".

CONSIDERATO

- che tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina dell'uso e delle destinazioni delle aree demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
- che, in particolare, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, il conferimento di funzioni amministrative comprende anche le funzioni di organizzazione e le attività connesse e strumentali all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti;
- che, come da d.G.R. n. 1047/2008, il Settore Demanio marittimo è incaricato della definizione delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali, della ripartizione degli spazi acquei, nonché delle varie attività che si esercitano nei porti, ai sensi dell'art. 1, d.lgs. n. 112/1998, e del combinato disposto di cui agli artt. 30, 50, 62, 65 e 66 Cod. Nav., nonché 38 e 59 Reg. Cod. Nav., nel rispetto delle d.G.R. n. 2000/2002, n. 1806/2004, n. 395/2006, e delle prescrizioni tecniche di cui alle "Linee programmatiche" approvate con d.G.R. n. 5490/2002;
- che le Capitanerie di Porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul cor-

retto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti.

CONSIDERATO INOLTRE

- che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità, Settore Demanio marittimo, n. 106 del 10/07/2009 (BURC n. 47 del 27/07/2009) è stato approvato l'accordo, sottoscritto congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Piano di Sorrento, con cui sono stati individuati i confini del bacino del porto di Marina di Cassano ubicato nel Comune di Piano di Sorrento;
- che parallelamente è stato avviato l'iter istruttorio per la predisposizione di un provvedimento di destinazione delle aree a terra e a mare, nonché disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento;
- che è stata garantita la partecipazione dei soggetti privati portatori di interesse, concessionari preesistenti, ceto peschereccio ed associazioni sindacali e di categoria, come da corrispondenza agli atti del Settore, nonché mediante pubblicazione della bozza di grafica del provvedimento presso la pagina web del Settore;
- che come risulta dalla copiosa corrispondenza e dai verbali di incontro del 10/11/2009, 29/10/2009, 28/05/2009, 30/04/2009 e 23/04/2009 agli atti del Settore, con il contributo della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, l'Ufficio locale marittimo di Piano di Sorrento, l'Agenzia delle Dogane, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Piano di Sorrento è stato predisposto definito il contenuto del provvedimento di destinazione delle aree a terra e a mare, nonché disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento.

DECRETA

1. È approvato l'allegato provvedimento di destinazione delle aree a terra e a mare, nonché disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento.
2. Il presente decreto è inviato alla Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, all'Ufficio locale marittimo di Piano di Sorrento e al Comune di Piano di Sorrento per il prosieguo di competenza.
3. Copia del presente decreto è altresì inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Destinazione delle aree a terra e a mare, nonchè disciplina delle attività e degli usi nel bacino del porto di Marina di Cassano, Comune di Piano di Sorrento.

Art. 1
Ambito portuale e planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del bacino del porto di Marina di Cassano, sito nel Comune di Piano di Sorrento (d'ora innanzi, Porto) è quello individuato nell'accordo del 09/07/2009, approvato dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità n. 106 del 10/07/2009 (BURC n. 47 del 27/07/2009).
2. Lo stralcio planimetrico allegato (d'ora innanzi, planimetria) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2
Molo di sottoflutto, banchina di riva, arenile, molo di sopraflutto

1. Il molo di sottoflutto, nella parte banchinata ed i prospicienti specchi acquei, evidenziati in verde nella planimetria, sono destinati all'attività di ormeggio di unità da diporto in forma stanziale e in transito, mediante installazione di pontili galleggianti.
2. Il molo di sottoflutto, nella parte non banchinata, evidenziata in giallo nella planimetria, è destinato all'attività di solarium, mediante installazione di idonee strutture ricettive.
3. La banchina di riva ed il prospiciente specchio acqueo, evidenziati in verde nella planimetria, sono destinati all'attività di ormeggio di unità da diporto in forma stanziale e in transito, mediante installazione di pontili galleggianti.
4. Il successivo arenile, evidenziato in grigio nella planimetria, oggetto di un intervento di riqualificazione ad opera del Comune di Piano di Sorrento, a partire dal 2010 avrà le seguenti destinazioni: tiro a secco delle unità da pesca; scalo di alaggio; area tecnica a servizio dello scalo; area per la sosta di piccole unità navali dei pensionati residenti; pubblica fruizione, anche mediante installazione di idonee strutture ricettive.
5. Nelle more della realizzazione dell'intervento di cui al comma 4, la parte di arenile ubicata tra il molo di sopraflutto ed il pontile posto sull'arenile stesso è utilizzata per attività di varo ed alaggio delle unità da pesca e da diporto, nonché per il tiro a secco delle unità da pesca, previa ordinanza dell'Autorità marittima, che ne regola modalità, tempi e tariffe.
6. Lo specchio acqueo ubicato al centro del bacino portuale ad almeno 20 metri dalla battigia, evidenziato in blu nella planimetria, è destinato all'ormeggio delle unità da pesca, previa ordinanza dell'Autorità marittima, che ne regola modalità, tempi e tariffe.
7. Lo specchio acqueo ubicato al centro del bacino portuale ad almeno 20 metri dalla battigia, e adiacente a quello del comma 6, evidenziato in verde nella planimetria, è destinato all'attività di ormeggio di unità da diporto in forma stanziale e in transito, mediante installazione di pontili galleggianti.
8. Il tratto di banchina del molo di sopraflutto della lunghezza di 20 metri circa, a partire dalla fine dell'arenile, evidenziato in arancione nella planimetria, deve essere lasciato libero per le manovre nautiche.
9. Il tratto di banchina della lunghezza di 70 metri circa, successivo a quello indicato al comma 8, evidenziato in marrone nella planimetria, è destinato alla sosta delle unità da pesca per il

tempo necessario allo sbarco dei prodotti del pescato e allo svolgimento delle operazioni connesse all'attività della pesca.

10. Il tratto di banchina della lunghezza di 10 metri circa, successivo a quello indicato al comma 9, evidenziato in grigio nella planimetria, deve essere lasciato libero da qualsiasi occupazione o ormeggio, nelle more della disciplina delle modalità di utilizzo del distributore di carburante.
11. Il tratto di banchina della lunghezza di 20 metri circa, successivo a quello indicato al comma 10, evidenziato in viola nella planimetria, è destinato all'attività di rifornimento carburante.
12. Il tratto di banchina della lunghezza di 20 metri circa, successivo a quello indicato al comma 11, evidenziato in grigio nella planimetria, deve essere lasciato libero da qualsiasi occupazione o ormeggio, nelle more della disciplina delle modalità di utilizzo del distributore di carburante, nonchè della verifica della funzionalità del pontile di attracco dei mezzi di collegamento, di cui al comma 13.
13. Il tratto di banchina successivo a quello indicato al comma 12, comprensivo del martello a sbalzo, evidenziato in azzurro, della lunghezza di 40 metri circa, è destinato ai collegamenti marittimi.
14. L'utilizzo dei locali posti sul molo di sopraflutto deve essere conforme alla destinazione dei fondi POR Campania 2000-2006.

Art. 3

Attività nel porto di Marina di Cassano

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e, se non in aree oggetto di concessione demaniale marittima, devono essere preventivamente autorizzati dall'Autorità marittima, previa adozione di apposita ordinanza ai sensi degli artt. 50 Cod. Nav., e artt. 38, 39 e 59 Reg. Cod. Nav., contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie, nonché ipotesi di deroga per circostanze eccezionali.
2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria e AGC Trasporti e viabilità n. 23 del 31/05/2006, pubblicato sul BURC n. 27 del 19/06/2006, e ss. mm. e ii.
3. Le attività di varo ed alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, su autorizzazione dell'Autorità marittima, previa adozione di apposito provvedimento da parte della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali tariffe e franchigie. Ove tali aree siano oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione da parte della Regione Campania quale ente concedente, e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.
4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto, compresi gli scali d'alaggio in concessione, possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19, l. n. 241/1990 in tema di dichiarazione di inizio attività. La d.i.a., in duplice copia in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania e all'Autorità marittima.
5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

Art. 4

Obblighi dei concessionari

1. I concessionari hanno l'obbligo di osservare il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/03/2008 e n. 63 del 09/06/2008, pubblicato sul BURC n. 27 del 07/07/2008.

2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6, e sono passibili di decadenza, ai sensi dell'art. 47, Cod. Nav.

Art. 5
Divieti

1. Salvo espresse deroghe contenute nel presente provvedimento, nel porto è vietato:
   a) sostare o ancorare al di fuori delle aree destinate a tale scopo;
   b) effettuare in porto lavori di manutenzione e di carenaggio o prove di macchina con elica in movimento;
   c) disperdere nello specchio acqueo portuale agenti inquinanti e usare detersivi;
   d) esercitare la balneazione nel bacino portuale;
   e) ingombrare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli, i pontili e l'arenile, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
   f) scaricare e vendere prodotti ittici in violazione del decreto dirigenziale AGC Assistenza sanitaria e AGC Trasporti e viabilità n. 23 del 31/05/2006, pubblicato sul BURC n. 27 del 19/06/2006, e ss. mm. e ii.
2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 6.

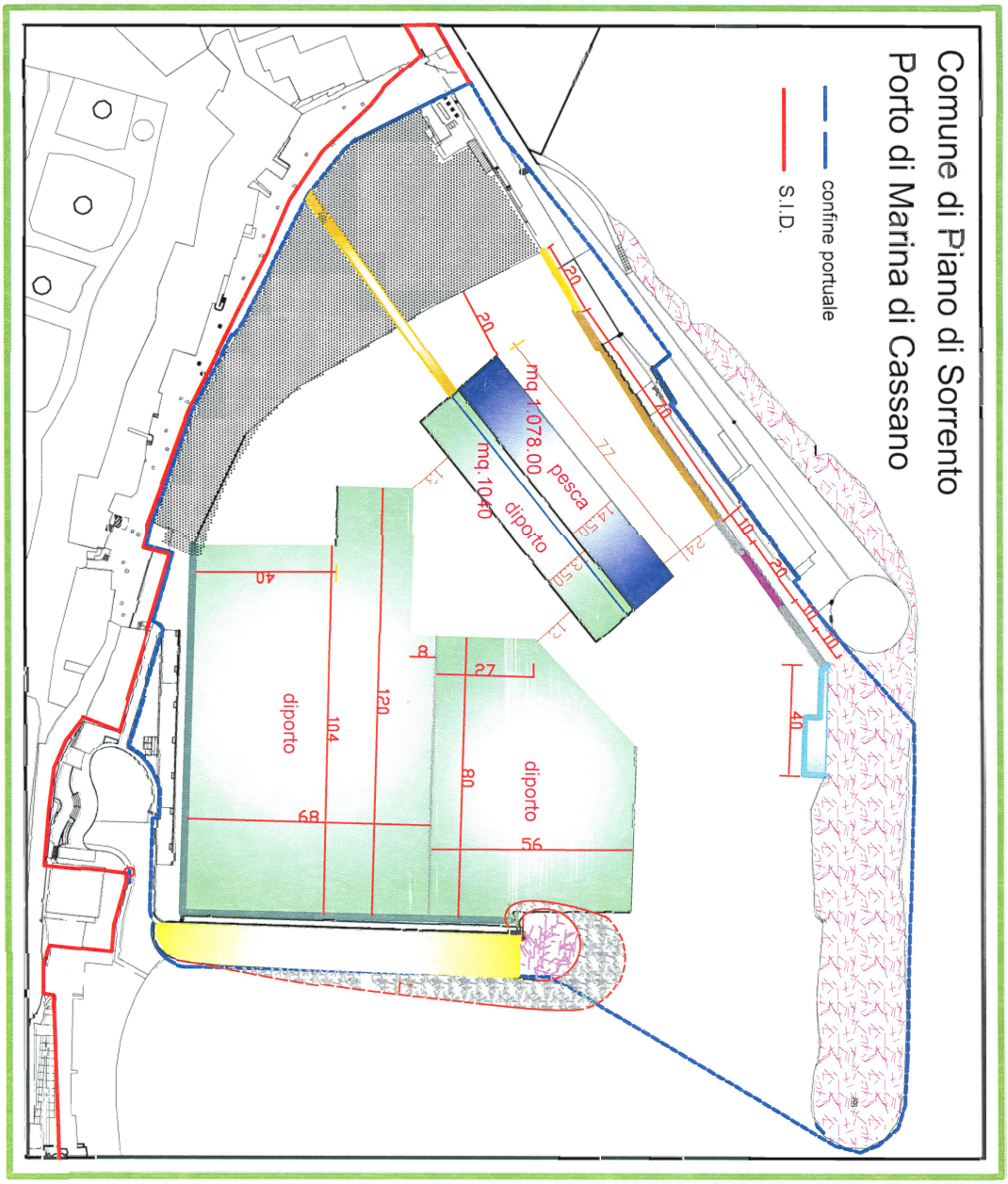
Art. 6
Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 1161 e 1164 Cod. Nav., salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina in materia di tutela dell'ambiente marino.
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav.
3. Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione, nonché la normativa in materia ambientale, di rifiuti, di diporto, pesca e sicurezza della navigazione.

Art. 7
Entrata in vigore

1. Il presente provvedimento entra in vigore con la pubblicazione sul BURC.
2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali AGC Trasporti e viabilità e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto


Comune di Piano di Sorrento
Porto di Marina di Cassano
confine portuale
S.I.D.
attracco coll.marittimi
diporto
area libera
distributore carburante
area pesca
operazioni nautiche
elioterapia
Arenile
proiezione scogliera sommersa
mq. 1.078.00
pesca
mq. 1040
diporto
diporto
diporto

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 474 del 19 ottobre 2009 – Autorizzazione,a sanatoria, alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa ad un fabbricato sito nel Comune di Quarto, alla via Limata n. 19, catastalmente individuato dal mappale 522 del foglio 15, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Sepsa. Richiedente: Di Nunzio Ermelinda (Con allegati)**

PREMESSO:

- che la signora Di Nunzio Ermelinda, nata a Marano di Napoli, il 15.02.1928 , nella qualità di proprietaria del fabbricato sito nel Comune di Quarto,alla via Limata n. 19, catastalmente individuato dal mappale 522 del foglio 15, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 1034127 del 10.12.2008, successivamente integrata con nota 0282869 del 01.04.2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente al fabbricato sopra citato, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Sepsa, linea Circumflegrea, tratta Pisani-Quarto Centro;

CONSIDERATO:

- che con sopralluogo effettuato dall'ing. Michele Iovieno, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dalla richiedente, è stata accertato che per il manufatto edilizio in argomento non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell' autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del predetto ing. Iovieno;

- che la Società Sepsa, con nota protocollo 724/PT del 27.05.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0468356 del 28.05.2009, ha rilasciato il parere favorevole all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
- che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con note protocollo 1547/CF/DR del 04.06.2009 e prot. 3869/CF/DR del 31.08.2009 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per la deroga in argomento;

RITENUTO:

- di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per l'immobile realizzato, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto lo stesso non compromette e non pregiudica la regolarità dell' esercizio della linea ferroviaria Circumflegrea;

VISTO:

- il DPR 753/80;
- il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- il parere favorevole espresso dalla società Sepsa, prot 724/PT del 27.05.2009;
- il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con note prot. 1547/CF/DR del 04.06.2009 e prot 3869/CF/DR del 31.08.2009;la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della Posizione Organizzativa

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

- di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società Sepsa, prot 724/PT del 27.05.2009, del nulla osta tecnico rilasciato, ai fini della sicurezza, dall'USTIF di Napoli con note prot. 1547/CF/DR del 04.06.2009 e prot. 3869/DR/CF del 31.08.2009,nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare, a sanatoria, la deroga della distanza dalla sede ferroviaria Sepsa, relativamente al fabbricato sito in Quarto(Napoli), alla via Limata 19, catastalmente individuato, al foglio 15, dal mappale 522, nei limiti di cui ai citati pareri della Società Sepsa e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sottoelencate condizioni e prescrizioni:
  - l'autorizzazione in deroga, a sanatoria, viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche.
  - la beneficiaria dell'autorizzazione, signora Di Nunzio Ermelinda, per se stessa e per i futuri aventi causa, si obbliga a tenere sollevata la Regione Campania, la società Sepsa e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria , rinunziando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
  - la beneficiaria dell' autorizzazione si obbliga a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio in argomento, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
  - la beneficiaria, per sé e per i futuri aventi causa, si obbliga a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, su semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della Società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant'altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latistante il sito di impianto del manufatto
  - ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle aree cortilizie e pertinenziali, è vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
  - le acque di scolo del fabbricato e delle aree cortilizie e pertinenziali dovranno essere convogliate verso la fogna comunale e non verso la sede ferroviaria;
  - la distanza minima del fabbricato rispetto alla più vicina rotaia è di mt 21.90, mentre la parte aggettante dei balconi è a metri 19.79 circa dal detto binario;
  - l'area esterna al fabbricato dovrà essere recintata con rete metallica, stabilmente ancorata al suolo, di altezza pari a cm 150,00, posta alla distanza minima di metri 11.00 dalla più vicina rotaia;
  - alla scarpata ferroviaria dovrà essere assicurata costante manutenzione da parte della signora Di Nunzio e dei futuri aventi causa, mantenuta in buono stato, sgombra da materiali ed erbacce, e praticata solo previo assenso della Società esercente l'attigua linea ferroviaria;
  - qualsiasi intervento manutentivo all'edificio in argomento ed all'area pertinenziale dovrà essere preventivamente autorizzato dalla società ferroviaria SEPSA;
  - la presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette, dalla richiedente la deroga. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei Registri Immobiliari a cura e spese della stessa richiedente,

perché abbia valore contro quest' ultima e/o loro eventuali aventi causa.

- di dare atto che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della sede ferroviaria in oggetto;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società Sepsa s.r.l., all'USTIF di Napoli ed alla ditta richiedente;
- di informare l'Assessore ai Trasporti dell'adottato provvedimento;
- di inviare copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi del DPR 25.11.1971 n. 1199.

IL COORDINATORE
Avv. Renato CAPALBO

REGIONE CAMPANIA

RELAZIONE TECNICA

relativa alla richiesta di autorizzazione, a sanatoria, in deroga alla distanza da sedi ferroviarie relativa ad un fabbricato sito nel Comune di Quarto, alla via Limata n. 19, catastalmente individuato dal mappale 522 del foglio 15, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Sepsa.

La signora Di Nunzio Ermelinda, nata a Marano di Napoli, il 15.02.1928 , nella qualità di proprietaria del fabbricato sito nel comune di Quarto,alla via Limata n. 19, catastalmente individuato dal mappale 522 del foglio 15, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 1034127 del 10.12.2008, successivamente integrata con nota 0282869 del 01.04.2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente al fabbricato sopra citato, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Sepsa, linea Circumflegrea, tratta Pisani-Quarto Centro.

Il fabbricato in argomento, a pianta rettangolare, di dimensioni pari a circa mt 19.00 x mt 11.50, si compone del piano seminterrato, piano terra, primo e secondo piano, ed è posto alla distanza minima di metri 21.90 rispetto al binario più prossimo dell'attigua linea ferroviaria, su suolo geologicamente stabile.

Per l'immobile in argomento la SEPSA spa, , con nota protocollo 724/PT del 27.05.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0468356 del 28.05.2009, ha rilasciato il parere favorevole all'autorizzazione in deroga di che trattasi; parimenti l'U.S.T.I.F. di Napoli, con note protocollo 1547/CF/DR del 04.06.2009 e prot. 3869/CF/DR del 31.08.2009 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per l'autorizzazione in deroga.

Pertanto, alla luce degli anzidetti pareri positivi e considerato che l'intervento proposto non incide sulla regolarità del servizio della attigua linea Circumflegrea, il sottoscritto ritiene potersi concedere l'assenso alla deroga della distanza richiesta, così come ai pareri della società SEPSA Spa e dell'USTIF di Napoli e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:

- L'autorizzazione in deroga può rilasciarsi, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche;
- La beneficiaria dell'autorizzazione, signora Di Nunzio Ermelinda, si obbligherà a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio in argomento, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

- La beneficiaria dell'autorizzazione, per sé e per i suoi aventi causa, si obbligherà a tenere sollevata la Regione Campania, la società SEPSA Spa e l'U.S.T.I.F. da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone, al corpo di fabbrica e alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla presenza, nelle vicinanze, della ferrovia (come vibrazioni meccaniche ed immissioni di rumori derivanti dal transito dei treni, propagazione di correnti vaganti e conseguenti corrosioni di natura elettrolitica o elettrochimica a opere metalliche in genere, etc.). A tal proposito la beneficiaria, per sé e per i suoi aventi causa, rinunzia, fin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
- Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 753/80, è fatto divieto di installare sul fabbricato e nelle pertinenze limitrofe, sorgenti luminose (colorate o bianche abbaglianti), visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;
- la distanza minima del fabbricato rispetto alla più vicina rotaia è di mt 21.90, mentre la parte aggettante dei balconi è a metri 19.79 circa dal detto binario;
- l'area esterna al fabbricato dovrà essere recintata con rete metallica, stabilmente ancorata al suolo, di altezza pari a mt 1.50, posta alla distanza di non meno di metri 11.00 dalla più vicina rotaia;
- alla scarpata ferroviaria dovrà essere assicurata costante e continua manutenzione da parte della signora Di Nunzio, mantenuta in buono stato, sgombra da materiali ed erbacce, e praticata solo previo assenso della Società esercente l'attigua linea ferroviaria;
- qualsiasi intervento manutentivo all'edificio in argomento ed all'area pertinenziale dovrà essere preventivamente assentito dalla società ferroviaria SEPSA;

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Iovieno

Mod. A1 - 500 - 0

S.E.P.S.A. S.p.A.
SOCIETA' CONCESSIONARIA PUBBLICI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI - A SOCIO UNICO
SEDE LEGALE: VIA CISTERNA DELL'OLIO, 44 - 80134 NAPOLI
www.sepsa.it e-mail:affari.generali@sepsa.it

Prot. 724/Pt

12 7 MAG. 2009

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0468356 del 28/05/2009 ore 10,12
Mitt.: S.E.P.S.A. S.P.A.
Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle Società partecipate

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Trasporti e Viabilità
Settore Autolinee e
Vie di Comunicazione
Centro Direzionale Is.C 3
80143 – N A P O L I –

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
USTIF di Napoli
Via E. Gianturco, 102
80142 Napoli

OGGETTO: Ferrovia Circumflegrea – Tratta Pisani/Quarto Centro - km 11+130 – Via Limata, 11 - Quarto – (NA) – Foglio 15 p.lla 522 sub 4, 5, 6, 7, 101, 102, 103 - Istanza di autorizzazione in deroga, a sanatoria, per un fabbricato realizzato a distanza illegale dalla sede ferroviaria di cui al DPR 753/80 – Di Nunzio Ermelinda – Parere.

Ai sensi del 2° comma dell'art.60 del DPR 753/80, si restituisce in allegato, munita del visto del Direttore dell'Esercizio Ferroviario quale **parere favorevole**, la documentazione tecnica, in unico esemplare, inerente alla richiesta in oggetto.

Le opere in questione possono essere sinteticamente inquadrate come segue:

il progetto prevede il completamento di una unità immobiliare abusiva, già inscritta al Catasto, individuata nel Comune di Quarto al Foglio 15 p.lla 522 sub 7, ubicata al 2° piano di un fabbricato, costruito anch'esso abusivamente, per il quale sono stati emessi provvedimenti di condono edilizio rilasciati dall'amministrazione comunale.

Il fabbricato è situato al km 11+130 circa, al di sopra della scarpata - lato monte - della Ferrovia Circumflegrea, ad una distanza di oltre 20 m dalla più vicina rotaia; dalla relazione geologica-tecnica a firma del dr. Geol. Cesare Guadagno, redatta in data 22.01.2009 (vedasi dichiarazione integrativa allegata), è risultato che l'area, sulla quale insiste l'immobile, è stabile e non sussistono influenze dirette o indirette, sulla sottostante sede ferroviaria.

I lavori da eseguirsi consisteranno in opere di completamento per la realizzazione di una civile abitazione, composta da soggiorno, cucina, studio, due camere da letto, due bagni ed un terrazzo coperto.

La distanza minima del filo fabbricato rispetto alla più vicina rotaia è di 21,90, mentre la parte aggettante dei balconi è situata a 18,79 m. (evidenziata in rosso sulla planimetria integrativa).

L'area esterna, di pertinenza del fabbricato, lato ferrovia, sarà munita di apposita recinzione con rete metallica di altezza 1,50 m .

La distanza minima della recinzione rispetto alla più vicina rotaia sarà di 11 m. (evidenziata in rosso sulla planimetria integrativa).

Si sottolinea che l'unità immobiliare - p.lla 522 sub 7-, da completare, è in attesa di concessione edilizia in sanatoria, mentre l'intero corpo di fabbrica sul quale insiste il citato sub 7 fu costruito anch'esso abusivamente ed è provvisto di Concessione Edilizia in sanatoria n° 357 del 30.04.96, n° 277 del 17.12.96, n° 689 del 28.06.98 e n° 690 del 28.06.98.

Mod. A1 - 5

S.E.P.S.A. S.p.A.
SOCIETA' CONCESSIONARIA PUBBLICI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI - A SOCIO UNICO
SEDE LEGALE: VIA CISTERNA DELL'OLIO, 44 - 80134 NAPOLI
www.sepsa.it e-mail:affari.generali@sepsa.it

La consistenza dell'intero fabbricato (vedasi dichiarazione integrativa allegata dell'istante) è così individuata nel N.C.E.U. :

foglio 15 p.lla 522 sub 4, 5, 101, 102, 7 – civili abitazioni
foglio 15 p.lla 522 sub 6 – deposito/cantina
foglio 15 p.lla 522 sub 103 – box auto

Tale situazione, emersa nel corso dell'istruttoria, non è risultata pregiudizievole nei confronti della linea ferroviaria e, considerando il lungo periodo trascorso dall'abuso, la Sepsa ha provveduto a notificare il verbale di contravvenzione, per infrazione alle distanze legali, e ad obbligare al pagamento dell'ammenda dovuta, per poter concedere l'assenso alla sanatoria anche per i pregressi abusi (vedasi allegati).

Si è così potuto dare seguito al procedimento autorizzativo di che trattasi.

In merito si rappresentano le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto assoluto di convogliare le acque meteoriche e/o scarichi di qualsiasi natura verso le pertinenze ferroviarie;

- è assolutamente vietato installare tabelle o sorgenti luminose che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni, e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;

- la Sig.ra Di Nunzio Ermelinda, i suoi aventi causa e/o chiunque risieda nel fabbricato oggetto di deroga, sono, tassativamente, diffidati dal praticare i luoghi adiacenti alla scarpata ferroviaria, al di fuori della area recintata di pertinenza del fabbricato, se non per particolari motivi e dietro autorizzazione e sorveglianza degli agenti della ferrovia;

- è vietato, per il futuro, porre in essere opere di qualsiasi genere, sia nell'area di proprietà esterna alla recinzione che nella stessa, come pure sul fabbricato intero, senza le necessarie autorizzazioni ;

- l'esecuzione dei lavori di completamento dell'immobile p.lla 522 sub 7 dovrà prevedere tutte le cautele necessarie, per la salvaguardia della sede ferroviaria e sue pertinenze, e dovrà essere effettuata con la massima diligenza nell'uso di macchine operatrici.

Il destinatario dell'autorizzazione, in ogni caso, sarà obbligato al risarcimento di eventuali danni che dovessero essere causati agli impianti ferroviari, al materiale rotabile, al *personale della* ferrovia, ai viaggiatori, nonché alla regolarità ed alla sicurezza dell'esercizio ferroviario, dipendenti dalla realizzazione dei lavori di cui trattasi, e/o dall'eventuale occupazione illegittima delle aree di pertinenza della Sepsa, ivi compresa la scarpata ferroviaria adiacente, sollevando la Sepsa da ogni relativa responsabilità.

L'istante dovrà avvisare preventivamente la Sepsa circa l'inizio dei lavori, e prendere accordi di dettaglio con la Direzione Esercizio della Società tel. 081 7354274/256 fax 081 7354291 (specificando gli estremi dell'autorizzazione) in merito alle modalità dell'intervento ed alle eventuali prescrizioni che potranno essere impartite dalla stessa, all'inizio dei lavori e/o in corso d'opera, anche circa l'autorizzazione in merito all'eventuale utilizzo di particolari macchine operatrici (autogrù, mezzi speciali etc.).

Distinti saluti.

S.E.P.S.A.
Ferrovie Cumana e Circumflegrea
Il Direttore dell'Esercizio
Ing. Francesco Mundo

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE
PER IL CENTRO-SUD

Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli
via Emanuele Gianturco, 102 / A - 80142 NAPOLI
Tel. 081/6027111 – fax 081/7340023

Napoli, o4 giugno 2009

Prot. n° 1547 /CF / DR
(da citare nella risposta)

Alla Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale - Isola C3
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0513371 del 11/06/2009 ore 12,28
Mitt.: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
- U.S.T.I.F. C.A. ING. AUSILIO
Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle
Società partecipate

: Alla S.E.P.S.A. S.p.A.
Direzione Esercizio Ferrovia
Piazzetta Cumana,100
80125 NAPOLI

Oggetto: S.E.P.S.A. (S.p.A.). Autorizzazione, in sanatoria, per la realizzazione di una unità immobiliare residenziale su un fabbricato già costruito in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie - giusta art. 49 del D.P.R. 11/7/1980 n° 753, ex art. 60 stesso D.P.R. - sito nel comune di Quarto (NA) alla via Limata n° 11, identificato in Catasto con foglio n° 15, part.lla n° 522.
Richiedente: Sig.ra DI NUNZIO Ermelinda.

VISTO:

- il titolo III del D.P.R. 11/7/80, n. 753;
- il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 120(50)05, del 9/7/82;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale M.C.T.C., prot. n. 107(50), del 12/7/82;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 23/DG – n. 2/96/D.C. V, prot. n. 313/54 – Dir. Centr. V, dell' 1/3/96;
- il D.lgs. n. 422 del 19/11/97, e ss.mm.ii., nonché il D. L.vo 31/3/1998, n. 112, e ss.mm.ii., in particolare l' art. 105, c. 4, che ha attribuito, tra l'altro, alle Regioni la delega in merito alla concessione di deroghe all'art. 60 del D.P.R. n.753/80, relative alla costruzione di muri e manufatti confinanti con le linee ferroviarie;
- il D.M. D.T.T. – U.d.G. T.I.F. del 18/01/2001, n. 72;
- il D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti, del 29/9/2003;
- la circolare Ministeriale D.G. S.T.I.F., prot. n. 01873, del 27/4/2004;
- il D.P.R. 2/7/2004, n. 184;
- la L. 17 luglio 2006, n. 233;

- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 2009.0205121, del 10/03/2009, acquisita al protocollo di questo Ufficio col n° 1547, del 13/03/2009, con allegata, tra l' altro, la documentazione progettuale dei lavori da eseguire;
- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 2009.0301107, del 06/04/2009, acquisita al protocollo di questo Ufficio col n° 1987, del 09/04/2009, con allegata, tra l' altro, la documentazione progettuale integrativa dei lavori da eseguire;
- la nota della S.E.P.S.A. S.p.A. Direzione Esercizio Ferrovia prot. n. 724/PT, del 27/05/2009, acquisita al protocollo col n° 2737/CF/DR, in data 27/05/2009, con la quale l'Esercente, venuto a conoscenza dell'unità immobiliare abusiva, iscritta in Catasto del Comune di Quarto (NA) al Foglio 15 p.lla 522 sub 7, a conclusione della procedura sanzionatoria prevista per la circostanza, esprime parere favorevole alla realizzazione, a completamento dell'immobile sanato, di una civile abitazione, composta da soggiorno, cucina, studio, due camere da letto, due bagni ed un terrazzo coperto;
- gli esiti del sopralluogo, esperito in data 07/04/2009;

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell' art. 60 del ripetuto D.P.R. 753/80, dalla documentazione presentata - ed in base alle risultanze del sopralluogo - la sicurezza pubblica, la conservazione della ferrovia, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentono,

SI ESPRIME NULLA OSTA

per quanto di competenza - ai soli fini della sicurezza ex art. 4 del D. l.vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D. l.vo 112/98 e ss.mm.ii., e fatti salvi i diritti dei terzi - per la costruzione di un immobile residenziale, al primo piano di un edificio sito nel Comune di Quarto (NA), via Limata n° 11, Foglio 15, p.lla 522 su area prossima alla sede ferroviaria, secondo il progetto presentato, cedendo a carico della S.E.P.S.A. S.p.A., nonché del preposto Servizio della Regione Campania, ogni altra responsabilità in ordine alla presente deroga, compreso la salvaguardia del patrimonio.

L'anzidetto parere, relativo alla deroga alla distanza legale, si intende accordato al solo fine consentire la costruzione di un immobile residenziale, al primo piano di un edificio sito nel Comune di Quarto (NA), via Limata n° 11, Foglio 15, p.lla 522, al km. 11+130 circa, al di sopra della scarpata - lato monte – della ferrovia Circumflegrea, ad una distanza di oltre 20 m dalla più vicina rotaia, su area prossima alla sede ferroviaria, con l'osservanza delle seguenti

PRESCRIZIONI :

a) è vietato installare tabelle o sorgenti luminose che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni, e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;
b) la distanza minima del filo fabbricato rispetto alla più vicina rotaia dovrà essere di metri 21,90 mentre, la parte aggettante dei balconi è situata a 18,79 metri, come evidenziato in rosso nei grafici allegati.

La beneficiaria, sig.ra DI NUNZIO Ermelinda , per sè e per aventi causa e rappresentati, si obbliga a garantire e consentire l' accesso, in ogni tempo, alle pertinenze del fabbricato, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi della S.E.P.S.A. S.p.A. nonché di questo Ufficio, e/o aventi causa, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant'altro necessario alla conservazione della sede ferroviaria.

La beneficiaria, per sè e per gli aventi causa e rappresentati, non potrà, altresì, avanzare alcuna pretesa per qualsivoglia risarcimento, a qualunque titolo richiesto, tranne il ripristino dello stato dei luoghi, se dovuto.

Dovrà essere comunicata, per iscritto, con almeno 30 giorni lavorativi di preavviso, alla S.E.P.S.A. S.p.A. - destinataria p.c. del presente parere – la data di inizio dei lavori, allegando il relativo cronoprogramma, al fine di consentire la pianificazione di eventuali sopralluoghi in corso d' opera.

La beneficiaria, per sé ed aventi causa o rappresentati, si obbliga – a semplice, preventiva richiesta della Società medesima - a sostenere i costi di tali sopralluoghi.

Si precisa, inoltre, che ad ogni altro effetto occorre fare riferimento al Titolo III del D.P.R. 753/80, ed, in particolare, alla distanza legale di cui all'art. 49 del ripetuto D.P.R., e ciò anche al fine delle immissioni, avuto particolare riguardo all' esercizio ferroviario elettrificato a 3000 Vcc.

In particolare, la sig.ra DI NUNZIO Ermelinda, beneficiaria dell' autorizzazione, per sè e per aventi causa, si obbliga a tenere sollevati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e la S.E.P.S.A. S.p.A. da ogni azione, reclamo o semplice molestia, per immissioni, danni futuri a persone, al manufatto e alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto del presente parere.

La beneficiaria, per sè e per aventi causa, rinunzia in proposito a qualsiasi reclamo o protesta di indennizzo a tale riguardo.

Eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza della costruzione a distanza ravvicinata, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'esercente la Ferrovia ed a spese dei proprietari e/o loro aventi causa.

In presenza di danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria causati dalle opere che si qui si intendono autorizzate, il presente parere potrà essere riconsiderato da questo Ufficio medesimo su segnalazione dell'esercente la Ferrovia.

Si ribadisce che il presente parere viene rilasciata fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini tecnici, per la salvaguardia e la sicurezza dell' esercizio ferroviario; restano a carico degli Organi competenti la individuazione e/o la repressione delle eventuali violazioni e/o difformità alle vigenti norme urbanistiche, ovvero relative ad ulteriori vincoli esistenti oltre quello ferroviario ed a quant'altro previsto, per legge, in tema di costruzioni.

Formeranno parte integrante del presente parere i grafici di progetto, che la Regione Campania restituirà muniti del proprio visto, perché siano esibiti dall'Istante al Comune competente al rilascio della concessione edilizia e perché rimangano acquisiti presso l' Esercente la Ferrovia ed il competente Ufficio della Regione Campania, obbligati a vigilare sul rispetto dei termini della presente autorizzazione e delle relative prescrizioni.

EC/EC

Il Responsabile del procedimento
(ing. Vincenzo Battaglia)

IL DIRETTORE
(ing. Paolo DELLI VENERI)

08 SET. 2009 Serv 03 Dr. D'Alessio

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE
PER IL CENTRO-SUD

Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli
via Emanuele Gianturco, 102 / A - 80142 NAPOLI
Tel. 081/6027111 – fax 081/7340023

Napoli, 31 agosto 2009

Prot. n° 3869 /CF / DR
(da citare nella risposta)

Rif. nota n° 2009.0658731
del 21/07/2009

Alla Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale - Isola C3
80143 NAPOLI

e, p.c.: Alla S.E.P.S.A. S.p.A.
Direzione Esercizio Ferrovia
Piazzetta Cumana,100
80125 NAPOLI

Oggetto: S.E.P.S.A. (S.p.A.). Autorizzazione, in sanatoria, per la realizzazione di un fabbricato già costruito in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie - giusta art. 49 del D.P.R. 11/7/1980 n° 753, ex art. 60 stesso D.P.R. - sito nel comune di Quarto (NA) alla via Limata n° 11, identificato in Catasto con foglio n° 15, part.lla n° 522.
Richiedente: Sig.ra DI NUNZIO Ermelinda.

Nel prendere atto delle precisazioni contenute nella nota in riferimento, questo Ufficio ritiene che il nulla osta già espresso, in deroga, con la nota n° 1547/CF/DR del 04/06/2009 per la costruzione di una unità immobiliare si estenda anche al corpo di fabbrica preesistente e sul quale verrà realizzata un'unità immobiliare in sopraelevazione, tenuto conto che dal punto di vista tecnico non c'è alcun rilievo da fare.

EC/EC

Il Responsabile del procedimento
(ing. Vincenzo Battaglia)

IL DIRETTORE
(ing. Paolo DELLI VENERI)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0761772 del 04/09/2009 ore 11,52
Mitt.: USTIF

Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle Società partecipate

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 480 del 29 ottobre 2009 – Autorizzazione alla deroga distanze da sedi ferroviarie, di cui al DPR 753/80, relativa al fabbricato da realizzare in Santa Maria Capua Vetere, localita' San Tammaro, alla via Fardella , su area catastalmente individuata, al foglio 7, dal mappale 5272. Richiedenti: Chiariello Fabio e Pozzolini Catia, amministratori della Immobil Progect s.r.l. (Con allegati)**

PREMESSO:

- che i signori Chiariello Fabio, nato a Sant' Antimo l' 8. 4. 1977, e Pozzolini Catia, nata a Pontedera il 24.09.1966, nella qualità di amministratori della Immobil Progect s.r.l. con sede in Sant' Antimo, via Gramsci 12, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 0426196 del 15.05.2006, successivamente integrata con note prot. 1016267 del 28.11.2007, 0181314 del 29.02.2008, 0576364 del 03.07.2008, 0140069 del 17.02.2009 e 0894902 del 19.10.2009 ha chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente ad un immobile da realizzare nel comune di Santa Maria Capua Vetere, alla via Fardella, angolo strada provinciale Curti, in catasto al foglio 7, particella 5272, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst, linea Benevento-Napoli;

CONSIDERATO:

- che con sopralluogo effettuato dall'ing. Michele Iovieno, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dai richiedenti, è stata accertato che per la costruzione del manufatto edilizio in argomento, non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell' autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del predetto ing. Iovieno;
- che la Società MetroCampania NordEst, con nota protocollo 8132 del 12.08.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n.0725138 del 13.08.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
- che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 4081/AL/DR del 03.09.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0775128 del 09.09.2009 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO:

- di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per l'immobile a realizzarsi, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto lo stesso non compromette e non pregiudica la regolarità dell' esercizio ferroviario;

VISTO:

- il DPR 753/80;
- il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- il parere favorevole espresso dalla società MetroCampania NordEst , prot 8132 del 12.08.2009;
- il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, prot. 4081/AL/DR del 03.09.2009;
- la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

- di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società MetroCampania NordEst , prot 8132 del 12.08.2009, del nulla osta tecnico rilasciato, ai fini della sicurezza, dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 4081/AL/DR del 03.09.2009, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal responsabile del procedimento che, allegati in stralcio, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare, la deroga della distanza dalla sede ferroviaria MetroCampania Nord Est , linea Napoli-Benevento, relativamente alla costruzione di un fabbricato su suolo ubicato nel comune di Santa Maria Capua Vetere, via Fardella, angolo strada provinciale Curti, in catasto al foglio 7, particella 5272, nei limiti di cui ai citati pareri della Società MetroCampania Nord Est e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sottoelencate condizioni e prescrizioni:
  - l'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche;
  - i beneficiari dell'autorizzazione, signori Chiariello Fabio e Pozzolini Catia, amministratori della Immobil Progect srl, per loro stessi e per i futuri aventi causa, si obbligano a tenere sollevata la Regione Campania, la società MetroCampania Nord Est e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria, rinunziando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
  - i beneficiari si obbligano, altresì, a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
  - i beneficiari, per loro stessi per i futuri aventi causa , si obbligano a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant ' altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latistante il sito di impianto del manufatto edilizio;
  - ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, è vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
  - le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;
  - in presenza di danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria durante l'esecuzione dei lavori, il provvedimento autorizzativo potrà essere revocato;
  - la distanza minima dell' edificio a realizzarsi dalla più vicina rotaia non dovrà essere inferiore a metri 19,95, mentre la distanza minima dal confine ferroviario non dovrà essere inferiore a metri 11,30;
  - l'altezza del fabbricato fuori terra non dovrà essere superiore a metri 12,40 alla linea di gronda ed a metri 16,20 circa al colmo ;
  - i beneficiari si obbligano a realizzare, prima dell'inizio dei lavori, idonea recinzione della particella interessata dalla edificazione; le caratteristiche definitive e le modalità di realizzazione della recinzione dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione della

Società MetroCampania NordEst;

- l'inizio dei lavori di edificazione del fabbricato in argomento dovrà essere comunicato alla società MetroCampania Nord Est con almeno 30 gg di anticipo. La predetta Società, verificata la regolarità amministrativa dell'opera, provvederà alla costante e continua vigilanza in fase esecutiva dei lavori, verificando il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento ed ai pareri dell'USTIF di Napoli e della stessa MetroCampania NordEst;
- al termine dei lavori, il Direttori degli stessi dovrà far pervenire alla società Metro Campania NordEst apposita certificazione asseverata nella quale dichiari che i lavori eseguiti sono conformi alle opere autorizzate;
- la presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette, dai richiedenti la deroga. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei Registri Immobiliari a cura e spese degli stessi richiedenti, perché abbia valore contro questi ultimi e/o eventuali aventi causa.

- di dare atto che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della sede ferroviaria in oggetto;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società MetroCampania NordEst s.r.l., all'USTIF di Napoli ed alla ditta richiedente;
- di informare l'Assessore ai Trasporti dell'adottato provvedimento;
- di inviare copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione

La presente autorizzazione ha validità di anni tre a far data dalle notifica della stessa.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi del DPR 25.11.1971 n. 1199.

IL COORDINATORE
Avv. Renato CAPALBO

REGIONE CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA
relativa alla richiesta di autorizzazione alla deroga dalle distanze da sedi ferroviarie di cui al D.P.R.753/80 per il fabbricato da realizzare in Santa Maria Capua Vetere, località San Tammaro, Via Fardella, angolo strada provinciale Curti.

I signori Chiariello Fabio, nato a Sant' Antimo l' 8. 04. 1977 e Pozzolini Catia, nata il 24.09.1966, quali amministratori della Immobil Progect s.r.l. con sede in Sant' Antimo, via Gramsci 12, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 0426196 del 15.05.2006, successivamente integrata con note prot. 1016267 del 28.11.2007, 0181314 del 29.02.2008, 0576364 del 03.07.2008, 0140069 del 17.02.2009, e prot. 0894902 del 19.10.2009, hanno chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente all' immobile da realizzare nel Comune di Santa Maria Capua Vetere, su area catastalmente individuata, al foglio 7, dalla particella 5272, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst, linea Benevento-Napoli;
Il fabbricato a realizzarsi verrà destinato ad uffici direzionali e ad attività commerciali . Si compone di un piano interrato destinato a garage, e da cinque piani fuori terra.
Strutturalmente il manufatto avrà fondazioni di tipo diretto su travi rovesce, poste a circa mt 5.00 dal piano campagna, pilastri e travi in calcestruzzo armato in opera, orizzontamenti con solai in calcestruzzo precompresso.
La parte fuori terra del fabbricato sarà posta alla distanza di circa metri 19,95 dalla più vicina rotaia, mentre la parte entro terra è prevista ai circa metri18,20; le strutture a sbalzo del manufatto saranno poste alla distanza di circa metri 18,40 da detta rotaia.
L' altezza "fuori terra" del fabbricato, alla gronda, è di metri 12,40 mentre al colmo è pari a mt 16,20.
Dalle relazioni tecniche di cui alla progettazione si evince che la realizzazione del fabbricato non comporta danni o interferenza alcuna con l'infrastruttura ferroviaria.
Per detto intervento la Società Società MetroCampania NordEst, con nota protocollo 8132 del 12.08.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole. Parimenti l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 4081/AL/DR del 03.09.2009 ha espresso il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento.
Pertanto, il sottoscritto, esaminata la documentazione progettuale ed esperito un sopralluogo sul sito dell'intervento, ritiene potersi assentire, ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80, la riduzione della distanza prescritta dall'articolo 49 del citato D.P.R. 753/80, per l' intervento in argomento, così come meglio rappresentato e descritto nella documentazione di progetto, con le prescrizioni di cui ai pareri dell'USTIF di Napoli e della MetroCampania NordEst srl, e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:

- l'autorizzazione in deroga può rilasciarsi, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l' individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche.
- i beneficiari dell'autorizzazione, signori Chiariello Fabio *e* Pozzolini Catia, per loro stessi e per i futuri aventi causa, si obbligheranno a tenere sollevata la Regione Campania, la società MetroCampania Nord Est e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria, rinunziando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
- i beneficiari si obbligheranno, altresì, a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
- i beneficiari, per loro stessi e per i futuri aventi causa , si obbligheranno a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant ' altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latistante il sito di impianto del manufatto edilizio; ;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, sarà vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;
- i beneficiari si obbligheranno, prima dell' inizio dei lavori, a realizzare idonea recinzione in fregio alla proprietà ferroviaria; le caratteristiche definitive e le modalità di realizzazione del muro di recinzione/sostegno dovranno essere sottoposte all'esame della MetroCampania NordEst che ne curerà autonomamente la separata approvazione, con ampia facoltà di chiedere ogni o variante in corso d'opera;

Il presente parere riguarda esclusivamente le competenze di cui al DPR *753/80* e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità dei tecnici a ciò preposti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Iovieno

METROCAMPANIA NORDEST

Amministratore Unico

Prot. n 8132 Data 12 AGO. 2009

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0725138 del 13/08/2009 ore 12,08
Mitt.: METROCAMPANIA NORD EST S.R.L.

Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle Società partecipate

Spett.le
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale Is. C/3
80143 NAPOLI

e p.c. **Spett.le**
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale Territoriale per il Centro – Sud
Ufficio Speciale
Trasporti Impianti Fissi
U.S.T.I.F. di Napoli
Via E. Gianturco n° 102/A
80142 NAPOLI

OGGETTO: Realizzazione di nuovo fabbricato in S. Maria Capua Vetere in Via Fardella, angolo Strada Provinciale Curti - San Tammaro da destinare ad uffici direzionali.
Parere per rilascio autorizzazione in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 11/07/1980 n° 753 richiesta dall'Immobil Progect S.r.l.

Con riferimento alle Vs. note prot. n° 2008.0635212 del 18/07/2008, successiva prot. n° 2009.0167319 del 26/02/2009 ed alle ultime intese intercorse tra le parti con le quali, nel trasmettere la prescritta documentazione tecnico-amministrativa, è stato richiesto il parere di

METROCAMPANIA NORDEST

competenza teso al rilascio dell'autorizzazione in deroga alle distanze di rispetto dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. n° 753/1980 per il lotto edificatorio in oggetto, si rappresenta quanto segue.

... omissis ...

3. Parere conclusivo

Stante quanto sopra rappresentato ed in considerazione di quanto riportato nella "Relazione tecnica" relativa alla non interferenza statica delle fondazioni del fabbricato "Addeo" alle strutture del viadotto ferroviario in corso di costruzione lungo la tratta S. Maria Capua Vetere – Teverola, nella quale viene esplicitamente dichiarato che *"non vi è alcuna interferenza tra le fondazioni del fabbricato da realizzare e quelle del viadotto ferroviario. ... omissis ..."* si esprime parere favorevole al rilascio del Nulla Osta in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie come previsto dall'art. 60 del D.P.R. n° 753/'80 per il fabbricato **"Addeo"** da realizzare.

Per quanto sopra, in ottemperanza a quanto richiesto, si invia copia vistata della seguente documentazione:

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE PER IL CENTRO SUD
Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli
via Emanuele Gianturco, 102 / A - 80142 NAPOLI

Napoli, 03 settembre 2009

Prot. n° 4081/ AL / DR
(da citare nella risposta)

All.: n° 1 progetto

Alla Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale – Isola C 3
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0775128 del 09/09/2009 ore 16,05
Mitt.: U.S.T.I.F.-CAMPANIA
Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19
Interventi infrastrutt.del TPL e servizi ferrov.delle Società partecipate

e, p.c. : A Metrocampania Nordest s.r.l
Direzione Esercizio
Via Don Bosco (ex Scalo Merci)
80141 NAPOLI

Oggetto: Metrocampania Nordest S.r.L.
Autorizzazione in deroga al disposto dell' art. 49 del DPR 11/7/80, n. 753, secondo quanto previsto dall' art. 60 del medesimo D.P.R. 753/80, per la realizzazione di un fabbricato da destinare ad uffici direzionali ed attività commerciali nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), via Fardella – angolo S.P. Curti - S. Tammaro, riportato in Catasto al foglio 7 particella 5272 (ex 5176 e 5175b) facente parte del piano di lottizzazione "Addeo" , composto da piano interrato (garage) e cinque piani fuori terra (compreso il piano terra), per un'altezza massima, alla gronda, di m. 16,22.-
Proprietà Immobil Progect s.r.l., l.r.p.t. sig. Fabio Chiariello.

VISTO:

- il titolo III del D.P.R. 11/7/80, n. 753;
- il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 120(50)05, del 9/7/82;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale M.C.T.C., prot. n. 107(50), del 12/7/82;
- il D.M. 24/03/1987, n° 102;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 23/DG – n. 2/96/D.C. V, prot. n. 313/54 – Dir. Centr. V, dell' 1/3/96;
- il D.lgs. n. 422 del 19/11/97, e ss.mm.ii., nonché il D. L.vo 31/3/1998, n. 112, e ss.mm.ii., in particolare l' art. 105, c. 4, che ha attribuito, tra l'altro, alle Regioni la

delega in merito alla concessione di deroghe all'art. 60 del D.P.R. n.753/80, relative alla costruzione di muri e manufatti confinanti con le linee ferroviarie;

- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 2008.0283137 del 01/4/2008, acquisita al prot. n. 1957, del 8/4/2008, con allegato, tra l' altro, il progetto delle opere da realizzare;
- la nota di Metrocampania Nordest s.r.l., prot. n. 5779, del 29/4/2008, con la quale l' Esercente, per potere esprime il proprio parere alla realizzazione del fabbricato in oggetto, ha chiesto grafici con l'indicazione delle linee ferroviarie interessate in via di realizzazione su apposito viadotto in affiancamento e debitamente quotati;
- gli esiti della sopralluogo effettuato in data 25/9/2008;
- la nota di Metrocampania Nordest s.r.l., prot. n. 11469, dell'1/10/2008, con la quale l' Esercente, per potere esprime il proprio parere alla realizzazione del fabbricato in oggetto, ha sollecitato l'invio di grafici conformi a quanto previsto dalla Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità in materia;
- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 2009.0167333, del 26/2/2009, acquisita al prot. n. 1268, del 03/3/2009, con allegato la documentazione tecnica integrativa richiesta dall'Esercente con le note sopra ricordate;
- la nota di Metrocampania Nordest s.r.l., prot. n. 5010, dell'11/5/2009, con la quale l' Esercente, per potere emettere il proprio parere alla realizzazione del manufatto in oggetto, ha chiesto l'invio di elementi progetto più dettagliati e conformi a quanto previsto dalla Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità in materia;
- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 2009.0574183 del 29/6/2009, acquisita al prot. n. 3239, del 3/7/2009, con allegato, tra l' altro, la documentazione tecnica e i grafici delle opere da realizzare;
- la nota di Metrocampania Nordest s.r.l., prot. n. 8132, del 12/8/2009, con la quale l' Esercente ha espresso parere favorevole alla realizzazione del fabbricato in oggetto;
-

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell' art. 60 del ripetuto D.P.R. 753/80, dalla documentazione presentata ed in base ai rilievi effettuati sopralluogo, la sicurezza pubblica, la conservazione della ferrovia, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentono,

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza - ai soli fini della sicurezza ex art. 4 del D. l.vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D. l.vo 112/98 e ss.mm.ii., e fatti salvi i diritti dei terzi - per il progetto di cui in oggetto, cedendo a carico di Metrocampania Nordest S.r.L., nonché del preposto Servizio della Regione Campania, ogni altra responsabilità in ordine alla deroga de qua, compreso la salvaguardia del patrimonio.

L'anzidetto parere, relativo alla deroga alla distanza legale, si intende accordato al solo fine di consentire la realizzazione di un fabbricato da adibire ad uffici direzionali ed attività commerciali nel Comune di S. Maria Capua Vetere (CE), via Fardella – angolo S.P. Curti - S. Tammaro, riportato in Catasto al foglio 7 particella 5272 (ex 5176 e 5175b), proprietà Immobil Progect s.r.l., l.r.p.t. sig. Fabio Chiariello, facente parte del piano di lottizzazione "Addeo" , composto da piano interrato (garage) e cinque piani fuori terra (compreso il piano terra), per un'altezza massima, alla gronda, di m. 12,40 dal p.c.; il

manufatto sarà realizzato ad una distanza minima dal binario più vicino, come da grafici di progetto, di m 18,46 e di m. 18,51 dal filo esterno (lato fabbricato) dell'allineamento costituito dai piloni del viadotto ferroviario ricadenti nella zona interessata dal fabbricato medesimo come dai grafici di progetto, dovendosi ad ogni altro effetto fare riferimento al Titolo III del D.P.R. 753/80, ed, in particolare, alla distanza legale di cui all'art. 49 del ripetuto D.P.R., e ciò anche al fine della valutazione della tollerabilità delle immissioni.

In particolare il beneficiario della concessione, per sé e per i suoi aventi causa, si obbliga a tenere sollevati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e Metrocampania Nordest s.r.l., da ogni azione, reclamo o semplice molestia, per danni futuri a persone, al manufatto e alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate da vibrazioni meccaniche, immissioni di rumori derivanti da eventuale transito dei treni, propagazione di correnti vaganti e conseguenti corrosioni di natura elettrolitica a tubazioni, opere metalliche in genere, tenuto conto della prossima elettrificazione della linea ferrata

Il beneficiario, per sé e per i suoi aventi causa, dovrà rinunziare in proposito a qualsiasi reclamo o protesta di indennizzo a tale riguardo.

Eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza della costruzione a distanza ravvicinata, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Esercente la Ferrovia ed a spese dei proprietari e/o loro aventi causa.

In presenza di danni e/o pregiudizi alla ferrovia causati dalle opere che si intendono autorizzare, il presente parere potrà essere riconsiderato, da questo Ufficio medesimo, su segnalazione dell'esercente la Ferrovia medesima.

Il beneficiario, per sé ed aventi causa, si obbliga a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle pertinenze del fabbricato, a semplice richiesta, agli uomini ed ai mezzi della Ferrovia Metrocampania Nordest s.r.l., e di questo Ufficio, e/o aventi causa, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant' altro necessario alla conservazione della sede ferroviaria adiacente la proprietà; il beneficiario, e suoi aventi causa, non potrà avanzare alcuna pretesa per qualsivoglia risarcimento, a qualunque titolo richiesto, tranne il ripristino dello stato dei luoghi, se dovuto.

Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80, resta vietata, sull' edificio e nelle sue pertinenze, l'installazione di sorgenti luminose visibili dalla ferrovia che, a giudizio di questo Ufficio, su segnalazione dell'Esercente la Ferrovia, possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l' esatta valutazione o la perfetta visione;

Il beneficiario, per sé ed aventi causa, si obbliga all' osservanza dell'art. 40 del D.P.R. 753/80, per la preventiva idonea recinzione dell'insediamento abitativo.

Il beneficiario della presente autorizzazione dovrà comunicare con tempestivo anticipo al competente Ufficio della Regione Campania, all' Esercente la Ferrovia e, per conoscenza, a questo Ufficio, l'inizio dei lavori al fine di programmare eventuali visite in corso d'opera.

Si ribadisce che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini tecnici, per la salvaguardia e la sicurezza dell' esercizio ferroviario; restano a carico degli Organi competenti la individuazione e/o la repressione delle eventuali

violazioni e/o difformità alle vigenti norme urbanistiche, ovvero relative ad ulteriori vincoli esistenti oltre quello ferroviario ed a quant' altro previsto, per legge, in tema di costruzioni.

Questo Ufficio, nel riservarsi ampia facoltà di dettare eventuali, ulteriori prescrizioni nel corso dei lavori, su richiesta dell' esercente e/o del competente Ufficio Regionale, resta in attesa di ricevere copia del provvedimento di approvazione che la Regione vorrà emanare.

Per i successivi adempimenti della Regione medesima e dell'Esercente la Ferrovia - obbligati a vigilare sul rispetto dei termini della presente autorizzazione - si invia copia del progetto, debitamente vistato da questo Ufficio.

Il Responsabile del procedimento
(ing. Enrico CENNAMO)

IL DIRETTORE
(ing. Paolo DELLI VENERI)

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino - **Decreto dirigenziale n. 202 del 6 novembre 2009 – Autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte sul torrente Fenestrelle, in Contrada Macchia, in agro di Avellino. Richiedente: Comune di Avellino - Settore LL.PP. (Pratica G.C.1669) Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D.n.523 del 25/07/1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:
- il Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Avellino con nota prot. n.4252/32976 del 24/06/2009, acquisita al protocollo regionale n.0628097 del 13/07/2009, ha chiesto l'autorizzazione per la costruzione di un ponte sul torrente Fenestrelle alla contrada Macchia;
- la natura demaniale del torrente Fenestrelle configura la competenza di questo Settore in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti ai sensi del R.D. n.523 del 25/07/1904;

PRESO ATTO :
- della relazione prot. n. 0950313 del 04/11/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;
- che il progetto esecutivo del ponte, è stato redatto in sostituzione di due ponti preesistenti abbattuti e rientranti nell'ambito dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Fenestrelle autorizzati da questo Settore con il Decreto Dirigenziale n.122 del 20/12/2006;
- che il ponte sarà realizzato, con travetti prefabbricati e soprastante solettone, con campata unica di luce complessiva m 13,70 e di larghezza m 5,30, con spalle realizzate con paratia di pali con sovrastante trave di collegamento;

CONSIDERATO che:
- il progetto esecutivo presentato risponde ai criteri della normativa idraulica vigente e risulta compatibile con il regime idraulico del corso d'acqua per le seguenti motivazioni:
  - il franco idraulico è di metri 1,00 dal pelo superiore della massima piena determinata con Tr =100 e l'intradosso della travata del ponte;
  - la sezione di deflusso dell'alveo viene adeguata alla sistemazione idraulica presente a monte e a valle per assicurare una idonea funzionalità idraulica;
- è stato acquisito il parere di compatibilità con prescrizioni, prot. n. 11034 del 28/11/2006 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano - Volturno;
- è stata presentata delibera della Giunta Comunale n. 570 del 27/10/2005 di approvazionedel progetto esecutivo dei lavori di sistemazione idraulica e ambientale del torrente Fenestrelle;
- non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Avellino è un Ente Pubblico art. 7, c.8) della legge n. 55 del 19/03/1990 e s.m.i.;

RITENUTO che:
- la tipologia dei lavori da realizzare non trova divieto nelle norme di cui al R.D. n. 523 del 25/07/1904;
- trattandosi di opere che vanno ad occupare stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla stipula della relativa concessione;

VISTO:
- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n.241;
- D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;

- i D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- D.L.gs 22/01/2004, n.42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art.4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001;
- le LL.RR. n.1 e n.2 del 19/01/2009.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Avellino – Settore LL. PP., C.F. Partita IVA 00184530640, (di seguito definito Concessionario) ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 per i soli fini idraulici parere favorevole:
- alla costruzione di un ponte sul torrente Fenestrelle alla Contrada Macchia e all'adeguamento della sezione dell'alveo a monte e a valle del ponte rispetto a quella già realizzata, alle seguenti condizioni e prescrizioni :

a. le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore di cui una copia viene restituita vistata e timbrata. Eventuale variante al progetto approvato sotto il profilo idraulico dovrà essere sottoposta ad approvazione di questo Settore;
b. le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Concessionario che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle stesse;
c. le opere dovranno essere realizzate, sotto pena di decadenza, entro il termine di mesi 12 (dodici) dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione;
d. il Concessionario ha l'obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore del Genio Civile l'inizio dei lavori in oggetto con preavviso di almeno 8 giorni e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi dalla stessa;
e. il Concessionario, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, deve effettuare il deposito del progetto ai sensi della L.R. 07/01/1983,n.9 e del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i. (legge 1086/1971 e L. n.64/1974), presso il Settore Provinciale del Genio Civile;
f. restano a totale carico del Concessionario gli oneri di manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle opere autorizzate nonché gli obblighi di vigilanza affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli rappresentati nell'istanza di cui in premessa;
g. l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento di danni, per qualunque evento che dovesse danneggiarle o distruggerle, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
h. durante l'esecuzione dei lavori il Concessionario è obbligato ad adottare tutte le cautele per garantire il libero deflusso delle acque e salvaguardare le specie arboree autoctone che contribuiscono con la loro presenza a sostenere le ripe;
i. il Concessionario deve altresì vigilare affinché, in caso di piena, vengano prontamente eseguite tutte le operazioni di sgombro di materiali e macchinari che, temporaneamente stazionati nell'area di cantiere, potrebbero essere di ostacolo al deflusso delle acque;
j. vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Concessionario dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico-archeologiche e sanitarie;

2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della concessione medesima;

3. di precisare che all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Avellino – Settore LL. PP.;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania- Napoli;
- all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno.

IL DIRIGENTE
Dr. Geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO 15
LL.PP.- OO.PP. – ATTUAZIONE – ESPROPRIAZIONI
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 luglio 1904 n. 523. "Autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte sul torrente Fenestrelle, in Contrada Macchia, in agro di Avellino "
(Prat. G.C. n.1669)

Proponente: Comune di Avellino– Settore LL. PP.

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemilanove il giorno_____ (_____) del mese di_____, alle ore _____nella sede del Settore del Genio Civile di Avellino dell'A.G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma 1, al piano I,

premesso:

- che con istanza prot. n. 4252/32976 del 24/06/2009, acquisita al protocollo regionale n.0628097 del 13/07/2009 il Dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Avellino ha chiesto il parere di competenza di questo Ufficio, da esprimersi ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904, n.523, sul progetto denominato "Autorizzazione idraulica per la costruzione di un ponte sul torrente Fenestrelle, in Contrada Macchia, in agro di Avellino."

- che questo Settore, con D.D. n. del ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione delle opere in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata anche Regione, nella persona del Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia, nato a Reggio Calabria, il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H,

e

il Comune di Avellino – Settore LL. PP., C.F.-Partita IVA 00184530640, in seguito anche Concessionario, nella persona del_____ nella qualità di_____, con poteri di rappresentanza e di firma, con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania e il Comune di Avellino – Settore LL. PP.

La premessa è parte integrante della concessione.

Art.2 – Domicilio del Concessionario

Il Comune di Avellino – Settore LL. PP., elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto presso la Casa Municipale sita in Piazza del Popolo, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art.3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede al Comune di Avellino – Settore LL. PP. l'utilizzo delle aree Demaniali impegnate da n. 1 attraversamento stradale, sul torrente Fenestrelle, di collegamento della comunale Contrada Macchia per complessivi mq.76,85, per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di registrazione del presente atto.

Art.4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale per ogni attraversamento, un canone annuo complessivo di € 136,35 così distinto:

- canone annuo pari ad € 123,95 (euro centoventitre/95)
- imposta regionale del 10%

  art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72 pari ad € 12,40 (euro dodici/40);

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità di canone anticipato per attraversamento sul torrente Fenestrelle in Contrada Macchia in agro del Comune di Avellino – Pratica n. 1669."
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.

L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art.5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale, per l'attraversamento, mediante

versamento dell'importo di € 272,70 (euro duecentosettantadue/70), pari a n. 2 annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Deposito cauzionale per attraversamento sul torrente Fenestrelle in Contrada Macchia in agro del Comune di Avellino– Pratica n. 1669."

Art.6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.

E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.

E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art.7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:

- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dei terreni ad uso diverso da quello da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.

L'Amministrazione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.

Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dell'emissione del provvedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art.8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art.9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 24/06/2009, prot. n. 4252/32976, del Comune di Avellino – Settore LL. PP., nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art.10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art.11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'accesso in alveo, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art.12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n.3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario

Il Comune di Avellino

Per la Regione

Il Dirigente

Dr. Geol. Giuseppe Travia

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Avellino - **Decreto dirigenziale n. 203 del 12 novembre 2009 – Decreto di autorizzazione attraversamento trasversale del vallone " Madonna delle Grazie" con linea elettrica aerea di pubblica illuminazione in localita' Baiano del Comune di Castelfranci (AV). Richiedente: Comune di Castelfranci (Pratica G.C.1663). Parere Idraulico ai sensi dell'art.93 del R.D. n.523 del 25.07.1904 e Approvazione Schema di Concessione.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO che:

– il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castelfranci in data 24/09/2009, con nota prot. n. 3175 acquisita al prot. reg. n. 0823872 del 28/09/2009, ha chiesto l'autorizzazione all'attraversamento aereo del vallone "Madonna delle Grazie" in località Baiano con la linea elettrica per pubblica illuminazione;

– la natura demaniale del vallone "Madonna delle Grazie", configura la competenza del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino ad esprimere, sulle opere in progetto, il parere ai fini idraulici ai sensi dell'art. 93 del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

PRESO ATTO:

– della relazione istruttoria prot. n. 0911420 del 23/10/2009, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati.

CONSIDERATO che:

– il progetto esecutivo prevede l'attraversamento del predetto corso d'acqua in corrispondenza delle part.lle 85 e 83 del foglio di mappa 10, con cavo elettrico sostenuto da cordino di acciaio posti ad una altezza > 6,00 m dal piano di campagna. I sostegni della linea aerea saranno infissi ad una distanza superiore a m 10,00 dalle sponde;

– la Comunità Montana del "Terminio Cervialto" in data 14/01/2009 prot. 0000093 ha rilasciato l'autorizzazione ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/1996;

– l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno, con nota prot. n. 985 del 04/02/2009, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

– il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Castelfranci ha rilasciato l'autorizzazione n. 2017 del 22/06/2009 a sensi dell'art. 159 del D. L.gs. 22/01/2004 n. 42;

– la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino con nota prot. 22805 del 19/08/2009, ha reso dichiarazione di mancato esercizio del potere di annullamento dell'autorizzazione comunale n. 2017 del 22/06/2009;

– non viene presentata certificazione antimafia in quanto il Comune di Castelfranci è un Ente Pubblico, comma 8) dell'art. 7 della legge 19/03/1990 n. 55 e s.m.i..

RITENUTO:

– che la tipologia dei lavori da realizzare non trova impedimento nelle norme del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

– che trattandosi di opere la cui proiezione verticale va ad occupare stabilmente aree del demanio fluviale, le stesse sono soggette al rilascio di concessione a titolo oneroso, con obbligo di versamento del canone a decorrere dalla stipula della relativa concessione.

VISTO:

- il R.D. 08/05/1904 n. 368;
- il R.D. 25/07/1904 n. 523;
- L.R. 25/10/1978 n. 47;
- la Legge 07/08/1990 n. 241;

- D.M. LL.PP. 19/09/1996;
- la Legge 15/03/1997 n. 59;
- i D.Lgs. 31/03/1998 n. 112 e 30/03/1999 n. 96;
- la Circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000;
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/10/2000;
- D.L.gs 22/01/2004, n. 42;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- art. 4 del D.gs. n. 165 del 30/03/2001 ;
- le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/2009.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente,

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rilasciare al Comune di Castelfranci – C.F. 01748270640 (di seguito anche Concessionario), ai sensi del R.D. n. 523 del 25/7/1904 per i soli fini idraulici, parere favorevole :

- alla realizzazione dell'attraversamento del vallone "Madonna delle Grazie" in località Baiano tra le part.lle 85 e 83 del foglio di mappa 10, con linea elettrica per pubblica illuminazione realizzata con conduttori aerei, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
  a) le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Settore di cui una copia viene restituita vistata e timbrata. Eventuale variante al progetto approvato sotto il profilo idraulico dovrà essere sottoposto ad approvazione di questo Settore;
  b) per la realizzazione delle opere in argomento non si dovrà arrecare alcun danno all'alveo, alle sponde, a manufatti esistenti ed a terzi;
  c) le opere in progetto si intendono eseguite a cura e spesa del Comune di Castelfranci che rimane comunque, sotto il profilo civile e penale, l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle opere;
  d) le opere dovranno essere eseguite entro il termine di mesi 18 (diciotto) a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, con obbligo di comunicare per iscritto a questo Settore l'inizio dei lavori con preavviso di almeno 8 giorni, e la loro ultimazione entro e non oltre i 15 giorni successivi alla stessa;
  e) il Comune di Castelfranci o suo subentrante ha l'obbligo di vigilare affinché le opere realizzate non siano utilizzate per fini diversi da quelli per cui sono state progettate e realizzate;
  f) l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le opere, anche in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali, salvo che per detti eventi calamitosi siano emanate specifiche provvidenze di legge;
  g) la presente autorizzazione è limitata all'esecuzione delle opere ricadenti esclusivamente nell'area di proprietà demaniale e nella fascia di pertinenza idraulica;
  h) il Comune di Castelfranci dovrà osservare le norme vigenti in materia, di opere pubbliche, di bonifica, di acque pubbliche ed in particolare del regolamento idraulico e di bonifica, che qui si intendono integralmente scritte;
  i) vengono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali e il presente nulla osta non esime il Comune di Castelfranci dagli obblighi, oneri e vincoli gravanti sul progetto e sulle opere interessate, in riferimento alle normative di valutazione di impatto ambientale (VIA), urbanistiche, paesaggistiche, artistiche, storico - archeologiche, sanitaria, rischio idrogeologico, di difesa suolo, ecc.;

2. di approvare lo schema di concessione che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale, la cui stipula costituirà per il Concessionario titolo legittimante all'accesso in alveo per la realizzazione delle opere, nonché all'occupazione dei terreni demaniali, per tutta la durata della con-

cessione medesima;
3. di precisare che, all'atto della stipula, il Concessionario dovrà esibire le ricevute di versamento del canone relativo all'anno in corso e della cauzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo regionale competente, nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura:
- alla Segreteria di Giunta;
- al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- al Settore stampa, documentazione e B.U.R.C.;

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
- al Comune di Castelfranci – Ufficio Tecnico;
- all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

IL DIRIGENTE
dott. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

AREA GENERALE COORDINAMENTO LL.PP.
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

REP. N. del

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. del

R.D. 25 Luglio 1904 n. 523. Attraversamento del vallone "Madonna delle Grazie" con linea elettrica aerea di pubblica illuminazione in località Baiano del Comune di Castelfranci (AV) .
Prat. G.C. 1663
Proponente: Comune di Castelfranci (AV) -

ATTO DI CONCESSIONE

L'anno duemilanove il giorno …… ( ) del mese di …. , alle ore ….. nella sede del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino dell'Area G.C.LL.PP., sita in Avellino alla via Roma1, al piano 1°,
premesso che:

- il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Castelfranci (AV) in data 24/09/2009, con nota prot. n. 3175 acquisita al prot. reg. n. 0823872 del 28/09/2009, ha chiesto il parere di competenza di questo Ufficio, da esprimersi ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. luglio 1904, n. 523, sul progetto di un attraversamento aereo del vallone "Madonna delle Grazie" in località Baiano con la linea elettrica per pubblica illuminazione;
- questo Settore, con D.D. n. …. del …… ha rilasciato parere favorevole ai fini idraulici, ai sensi del R.D. n. 523/1904, per la realizzazione delle opere in argomento;

La Regione Campania C.F. 80011990639, in seguito denominata Regione, nella persona del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, Dr. Geol. Giuseppe Travia nato a Reggio Calabria il 12/02/1962, C.F. TRV GPP 62B12 H224H;

e

il Comune di Castelfranci – Ufficio Tecnico - C.F. 01748270640, in seguito anche Concessionario nella persona del Sig. ……. , nella qualità di ……. , con poteri di

rappresentanza e di firma, C.F. …….. , con il presente atto stipulano e convengono quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione Campania ed il Comune di Castelfranci – Ufficio Tecnico.
La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del Concessionario

Il Comune di Castelfranci elegge il proprio domicilio presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto presso la Casa Municipale sita in Piazza Municipio, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione Campania concede al Comune di Castelfranci l'utilizzo dell'area demaniale impegnata dalla proiezione orizzontale complessiva di circa mq 0,10 della linea area di pubblica illuminazione per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla data di registrazione del presente atto.

Art. 4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario per l'occupazione dell'area demaniale sopra descritta, pagherà all'Amministrazione Regionale un canone annuo complessivo di € 68,17 (sessantotto/17), così distinto:

- canone anno pari ad € 61,97 (sessantuno/97)
- imposta regionale del 10% pari ad € 6,20 (sei/20)
  (art.2 L.n. 281/70 e art.7 L.R. n.1/72)

da versare anticipatamente entro il mese di gennaio di ciascun anno sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice tributo n. 1520, specificando la causale del versamento "Area 15 Settore 06 - Annualità canone per "Attraversamento vallone Madonna delle Grazie" Pratica n. 1663.
La ricevuta del versamento dovrà essere trasmessa al Settore del Genio Civile di Avellino entro dieci giorni dalla data del versamento.
L'importo del canone è calcolato in base alla superficie occupata ed al suo utilizzo ed è soggetto alla normativa di legge, ivi compreso l'aggiornamento con cadenza annuale sulla base degli indici medi ISTAT dell'anno precedente.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario è tenuto a costituire un deposito cauzionale per l'attraversamento, mediante versamento dell'importo di € 136,34 (centotrentasei/34), pari a due annualità del canone. Detto importo verrà versato sul c.c. postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria Napoli, codice di tariffa n. 1521, specificando la causale del versamento " Area 15 Settore 06 Deposito cauzionale per "Attraversamento sul vallone Madonna delle Grazie in agro di Castelfranci" Pratica n. 1663.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia dell'interessato.
E' possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 90 (novanta) giorni prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, Settore del Genio Civile di Avellino.
E' escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:
- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone;
- mancata osservanza degli adempimenti di cui al decreto di autorizzazione idraulica.

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso dalla legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che lo stesso possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Responsabilità nei confronti dei terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere, la mancata manutenzione delle stesse e relativa vigilanza nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi, piene alluvionali o altro.

Art. 9 – Atti connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza in data 24/09/2009, con nota prot. n. 3175 del Comune di Castelfranci – Ufficio Tecnico nonché le integrazioni ad essa prodotte, che per patto espresso non si allegano.

Art. 10 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

Art. 11 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente Concessione si autorizza l'utilizzo dell'area demaniale, con l'obbligo del Concessionario di osservanza, oltre che delle norme contenute nel presente atto, delle condizioni e prescrizioni tecniche specifiche, emanate con il Decreto Dirigenziale in oggetto, che qui si richiamano a costituire parte integrante e sostanziale.

Art. 12 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.
Del che è il presente, il quale consta di n. 4 facciate inclusa la presente e viene sottoscritto in n. 3 originali dai costituiti qui in calce e a margine delle facciate precedenti.

Il Concessionario
Comune di Castelfranci

Per la Regione
Il Dirigente
Dr. Geol. Giuseppe Travia

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Salerno - **Decreto dirigenziale n. 407 del 28 ottobre 2009 – Cava di pietre - localita' Difesa Chiaromonte - Comune di Roccadaspide (SA). Ditta Grippo Giovanni e Figli - Determinazione del contributo di cui all'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m. ed i., dovuto al Comune di Roccadaspide (SA), sul volume di materiale estratto dal 07/07/1986 al 31/12/2008.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

- che la ditta Grippo Giovanni e Figli con sede in Roccadaspide alla via Giuliani n.123, svolge attività estrattiva su un sito di cava in località Difesa Charomonte del Comune di Roccadaspide in virtù del decreto di autorizzazione n.2547/308 del 15/10/2001;
- che la Ditta è tenuta a versare un contributo al Comune ai sensi dell'art.18 della L.R.n.54/85, in cui ricade la cava in relazione al tipo, alla quantità del materiale estratto e alla tariffa vigente nell'anno in cui esso viene determinato da questo Settore;
- che la ditta Grippo Giovanni e Figli ha stipulato in data 04/08/2004 la convenzione con il Comune di Roccadaspide, ai sensi dell'art. 23 della L.R.n.17/95, secondo lo schema previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 778 del 24/02/1998;
- che con nota n.61047 del 22/01/2007 la ditta Grippo Giovanni e Figli ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo annuo (2006) ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 di €.218 avendo estratto 2.180 mc. di materiale;
- che con nota raccomanda n.502898 del 04/06/2007, questo Settore, ha determinato che la ditta Grippo Giovanni e Figli doveva corrispondere al Comune di Roccdaspide un contributo ammontante ad €.9.204,00 avendo scavato 60.000 mc. di materiale calcareo con decorrenza 1986 a tutto il 31/12/2005, applicando le tariffe allegate al D.D. n.4 del 10/02/2005 dell'A.G.C. n.12;
- che con nota n.321504 del 14/04/2008 la ditta Grippo Giovanni e Figli ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo annuo (2007) ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 di €.225,00 avendo estratto 2.250 mc. di materiale, allegando apposita perizia giurata;
- che con nota raccomandata n. 82692 del 30/01/2009, questo Settore comunicava alla ditta Grippo Giovanni e Figli e al Comune di Roccadaspide l'avvio del procedimento per la determinazione e il conguaglio del contributo dovuto al Comune ex art.18 della L.R.n.54/85 e s.m.i. (anni 1986-2008) e dei contributi dovuti all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 e art.19 della L.R.n.1/2008;
- che con nota n.240216 del 19/03/2009 la ditta Grippo Giovanni e Figli ha trasmesso copia dell'avvenuto versamento del contributo annuo (2008) ai sensi dell'art.17 della L.R.n.15/2005 di €.227,00 avendo estratto 2.270 mc. di materiale;
- che con nota n.544624 del 18/06/2007 la ditta stessa ha trasmesso la valutazione dei materiali calcarei estratti dal 1996 al 2006 allegando fotocopie dei versamenti effettuati al Comune di Roccadaspide;
- che con nota n. 813148 del 23/09/2009 il Comune di Roccadaspide ha trasmesso perizia giurata, relativa all'anno 2008, corredata da rilievo topografico della cava in parola, e i versamenti effettuati a favore dell'Ente stesso dal 1996 al 2008 dalla ditta Grippo Giovanni e Figli;

CONSIDERATO

- che l'art. 2 dello schema di convenzione allegato alla Deliberazione di G.R.C. n. 778/98 del 24.02.1998 stabilisce che il contributo viene determinato con provvedimento del Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile competente;
- che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n.3869 del 14/07/1987 ha stabilito che per le pietre da taglio gli esercenti debbano corrispondere al Comune interessato la somma di £.1000 al mc, corrispondenti a €. 0,516 al mc;

- che con Decreto Dirigenziale n.26 del 06/10/2008 del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Secondario sono state determinate per il biennio 2008/2009 le tariffe dei diritti di escavazione di cui all'art.18 della L.R.n.54/85 e s.m. e i.;
- che tali somme devono essere aggiornate ogni due anni in relazione alla variazione dell'indice ISTAT, a partire dal 1986, come recita l'art.4 dello stesso schema di convenzione allegato alla Deliberazione di Giunta regionale n.778 del 24/02/1998;
- che la tariffa da applicare è quella vigente nell'anno di determinazione del contributo;
- che la ditta Grippo Giovanni e Figli con la predetta convenzione aveva concordato all'art.2 con il Comune di Raccadaspide la corresponsione di un contributo annuo fissato nella misura di €.1,90 cm e pertanto il contributo viene calcolato applicando la tariffa concordata tra le parti;
- che il rilievo predetto ed il relativo calcolo è stato condiviso da questo Settore;
- che la riduzione del 20% del volume di estrazione, non è ammissibile in quanto deve essere considerato "materiale estratto" tutto quello sottratto all'ambiente e non solo quello destinato alla trasformazione;
- che con nota n.905540 del 21/10/2009il Comune di Roccadaspide ha comunicato che la ditta Grippo Giovanni e Figli è in regola con i versamenti delle quote annuali;

Anno	Versamenti effettuati			Tariffe		Materiale pagato mc. (D/F)	Materiale estratto mc	Materiale non pagato mc. (H-G)	Tariffa vigente	Contributi non versati in Euro (I x 0,166)
	annuali (lire)	acconti (euro)	totale annuale (euro)	lire/mc	euro/mc					
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
lug-86			1238		0,52	2.399	2.400	1		0
1987			1238		0,52	2.399	2.400	1		0
1988			1361		0,57	2.400	2.400	0		0
1989			1361		0,57	2.400	2.400	0		0
1990			1529		0,64	2.400	2.400	0		0
1991			1529		0,64	2.400	2.400	0		0
1992			1725		0,72	2.399	2.400	1		0
1993			1725		0,72	2.399	2.400	1		0
1994			1877		0,78	2.400	2.400	0		0
1995			1877		0,78	2.400	2.400	0		0
1996			785		0,86	916	916	0		0
1997			4.648		0,86	5.424	5.424	0		0
1998			1.529		0,89	1.710	1.710	0		0
1999			4.322		0,89	4.834	4.834	0		0
2000			4.191		0,93	4.531	4.531	0		0
2001			2.627		0,93	2.840	2.840	0		0
2002			2.858		0,98	2.928	2.928	0		0
2003			3.612		0,98	3.701	3.701	0		0
2004			4.541		1,90	2.390	2.390	0		0
2005			4.731		1,90	2.490	2.490	0		0
2006			4.142		1,90	2.180	2.180	0		0
2007			4.275		1,90	2.250	2.250	0		0
2008			4.256		1,90	2.240	2.240	0		0
Totali	0	0,00	48.248,33			62.433	62.434	1		0

LEGENDA:

B: Versamenti annuali effettuati in Lire, comunicati al Comune.

C: Versamenti annuali effettuati in €uro, comunicati al Comune.

G: Materiale pagato desunto dalla differenza tra l'importo versato e la tariffa applicata nell'anno.

H: **Ripartizione annuale del volume estratto determinato.**

M: **Valore desunto dal prodotto tra il materiale non pagato e la tariffa dell'anno di determinazione**

VISTA LA L.R.n.54/85;
VISTA LA L.R.n.17/95;
VISTA LA L.R.n.15/05;
VISTA LA L.R.n.1/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

Con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intende integralmente riportate:

- ai sensi dell'art. 2 lett. b) dello schema di convenzione, allegato alla Deliberazione di G.R. n. 778 del 24.02.1998, è determinato relativamente al periodo 07.07.1986 – 31/12/2008 **il volume di materiale estratto dalla Ditta Grippo Giovanni e Figli in mc. 62.434**;

- **la Ditta Grippo Giovanni e Figli non deve altro al Comune di Roccadaspide, relativamente al periodo 1986-2008 così come si rileva dalla tabella precedente, e che la somma versata è da utilizzare nel rispetto dell'art. 18 comma 3 della L.R. 54/85 e s. m. e i.**

➢ Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- all'AGC Bilancio Ragioneria e Tributi;
- alla Segreteria di Giunta;

in forma cartacea:
1. in duplice copia al Comune di Roccadaspide, per la notifica al legale rappresentante della ditta Grippo Giovanni e Figli, nella persona del Legale Rappresentante Grippo Mario, c/o sede legale alla via Giuliani n.123 per la notifica;
2. in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 412 del 11 novembre 2009 – Approvazione graduatoria bando pubblico "Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di parchi urbani Intercomunali di interesse regionale ed alla realizzazione della rete ecologica", di cui al decreto n. 320 del 23.07.2009.**

PREMESSO che:

- la legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* - rappresenta specifica normativa di dettaglio volta a favorire la creazione di un sistema di parchi in ambito intracomunale, nel contesto di un più complessivo sistema di rete di aree protette, che sia da un lato volto a favorire processi di conservazione di ecosistemi e dall'altro a promuovere politiche di sviluppo sociale ed economico compatibili con finalità di tutela ambientale;
- l'Ente Regionale si è dotato, con delibera di Giunta Regionale n. 1532 dell'11 novembre 2005, di *Linee Guida per l'istituzione del sistema dei parchi urbani di interesse regionale*, in attuazione del dispositivo di cui al comma 5 dell'art. 1 della citata L.R. 17/2003, quale documento di specificazione delle finalità che si intendono perseguire nella realizzazione di un sistema regionale di parchi urbani e della procedimentalizzazione amministrativa da porre in essere al fine del riconoscimento di un profilo di interesse regionale;
- con decreto dirigenziale n. 320 del 23 luglio 2009 si è provveduto a indire un bando pubblico volto ad un'azione di sostegno destinata ai comuni della Regione Campania che ne facevano richiesta in forma associata con esclusione di quelli che hanno già beneficiato di analoghi finanziamenti da parte della Regione Campania per attività di studio ed elaborazioni tecniche finalizzate all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale e alla realizzazione della rete ecologica;
- con lo stesso decreto n. 320 del 23 luglio 2009 si è provveduto a pre-impegnare risorse pari ad euro 100.000,00 (centomila/00) facendovi fronte per € 37.500,00 nell'ambito delle disponibilità del capitolo 1368 dell'UPB 1,1,3 e per € 62.500,00 nell'ambito del capitolo 5320 dell'UPB 3,11,32 del bilancio gestionale 2009;
- il suddetto bando pubblico disciplina la procedura di valutazione delle domande di agevolazione pervenute entro il termine di chiusura del bando, affidando ad una apposita Commissione di valutazione, nominata con decreto dirigenziale n. 371 del 06 ottobre 2009, tutti gli adempimenti connessi.

CONSIDERATO che:

- il Segretario della Commissione di valutazione ha rimesso a questo Settore verbali da n. 1 a n. 7, con la graduatoria finale delle iniziative valutate ammissibili, corredata dell'elenco delle domande non ammesse;
- a conclusione dei lavori, la Commissione ha espresso una valutazione estremamente positiva per n. 8 richieste di cui n. 5 immediatamente finanziabili e n. 3 valutate con riserva;
- l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica, formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di parchi in ambito intercomunale che mettano in relazione le varie aree protette;
- il bando pubblico, come da premessa, prevede che la graduatoria di merito, unitamente all'elenco degli esclusi, sia approvata con decreto del dirigente del Settore Politica del Territorio e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

RITENUTO:

- doversi provvedere all'approvazione della graduatoria di merito delle istanze di sovvenzione del bando in parola che prevede n. 5 istanze immediatamente finanziabili e n. 3 istanze valutate con riserva (allegato A) nonché dell'elenco degli esclusi (allegato B).

Alla stregua dell'istruttoria del Servizio Aree Protette Metropolitane - Agricoltura Urbana - Osservatorio Regionale sulle Aree Naturali Protette

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

- approvare la graduatoria di merito delle istanze ammesse in attuazione del bando pubblico *"Azioni di sostegno per studi ed elaborati tecnici finalizzati all'istituzione di parchi urbani intercomunali di interesse regionale ed alla realizzazione della rete ecologica"*, che prevede n.5 istanze immediatamente finanziabili e n. 3 istanze valutate con riserva contenuta all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- approvare l'elenco delle domande non ammesse, con specifica dei motivi di esclusione, contenuto all'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- demandare a successivo decreto del dirigente del Settore Politica del Territorio i consequenziali atti di impegno definitivo, con individuazione dei Comuni beneficiari del contributo richiesto fino a concorrenza dei fondi disponibili;

- disporre che, come stabilito nel bando indicato in premessa, la liquidazione ed erogazione dei contributi avverrà successivamente alla prescritta rendicontazione delle attività svolte dagli enti beneficiari;

- trasmettere copia del presente decreto all'AGC 02 - Settore 01 – per la registrazione e l'archiviazione, all'AGC 01 - Settore 02 - per la pubblicazione sul B.U.R.C., all'AGC 16 per le relative attività concertative e di comunicazione; al webmaster per la pubblicazione sul sito www.regione.campania.it; all'Assessore al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Alberto Romeo Gentile

ALLEGATO A)

Tabella A – Graduatoria istanze valutate ammissibili

N.ro progr.	COMUNI	Punteggio	Note
1	CASSANO IRPINO (capofila) - MONTELLA - NUSCO - MONTEMARANO	69	Immediatamente finanziabile
2	MIRABELLA ECLANO (capofila) - GROTTAMINARDA	53	Immediatamente finanziabile
3	LUOGOSANO (capofila) - SANT'ANGELO ALL'ESCA - LAPIO	52	Immediatamente finanziabile
4	BONEA (capofila) - MONTESARCHIO	43	Immediatamente finanziabile
5	VIBONATI (Capofila) - ISPANI	42	Immediatamente finanziabile
6	PATERNOPOLI (capofila) - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI - TORELLA DEI LOMBARDI - FONTANAROSA - CASTELFRANCI	75	Valutata con riserva
7	SERINO (capofila) - SAN MICHELE DI SERINO - SANTA LUCIA DI SERINO - SANTO STEFANO DEL SOLE - CESINALI - ATRIPALDA	56	Valutata con riserva
8	PRIGNANO CILENTO (capofila) - TORCHIARA - RUTINO	31	Valutata con riserva

ALLEGATO B)

Tabella B- Elenco delle istanze escluse

N.ro progr.	COMUNI	MOTIVAZIONE
1	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO – CASTELPOTO – FOGLIANISE – TOCCO CLAUDIO - VITULANO	Istanza inviata oltre il termine previsto, in violazione di quanto prescrive il punto 2.3 del bando "Modalità e termini di presentazione delle istanze".
2	SANT'AGATA DEI GOTI - DURAZZANO	Istanza inviata oltre il termine previsto, in violazione di quanto prescrive il punto 2.3 del bando "Modalità e termini di presentazione delle istanze".

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa - **Decreto dirigenziale n. 444 del 16 novembre 2009 – D.D. n. 339 del 16/07/2008 - Bando per i programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. Graduatoria provvisoria. Con allegati.**

Premesso
- che, con il Decreto Ministeriale n. 2295 del 26 marzo 2008 pubblicato sulla G.U. n. 115 del 17 maggio 2008, il Ministro delle Infrastrutture introduce i definisce i "Programmi di riqualificazione urbana mediante il recupero o la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale a canone sostenibile e il relativo miglioramento dell'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo", definendone contestualmente i criteri per la predisposizione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27ottobre 2008, è stato approvato il "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" con i relativi "Allegati".
- che con Decreto Dirigenziale n. 25 del 4 febbraio 2009, pubblicato sul BURC n. 20 del 23 marzo 2009, è stato rettificato il "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", per la parte che concerne la soglia minima di idoneità che passa da 36 a 16 punti;
- che il termine per la presentazione delle domande, fissato in centottanta giorni dalla pubblicazione, è scaduto lo scorso 27 aprile 2009;
- che con D.M. Infrastrutture n. 554/2009 è stata istituita la Commissione di Valutazione, per le attività di selezione previste dal Bando di gara di cui al D.D. n. 339 del 16/07/08.

Considerato
- che la Commissione, così costituita, ha svolto le proprie attività di istruttoria e valutazione presso gli uffici regionali del Settore Edilizia Pubblica Abitativa, nel corso di quattordici sedute, nel periodo tra il 28 luglio e il 13 novembre 2009;
- che, in esito a tali attività, il Presidente della Commissione, dott.ssa Maria Teresa Mincione, ha trasmesso al Dirigente del Settore regionale EPA, con nota assunta al protocollo al n. 0988301 del 16/11/2009, tutta la documentazione predisposta dalla medesima Commissione e consistente in:
  - **A.** n. 14 verbali delle sedute della Commissione;
  - **B.** graduatoria provvisoria delle proposte di Programma ammissibili a finanziamento;
  - **C.** elenco delle proposte non ammissibili.

Ritenuto
- di approvare la graduatoria provvisoria del "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al D.D. n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27 ottobre 2008, nonché l'elenco delle istanze non ammissibili, completo delle relative motivazioni, così come trasmessi dalla Commissione di valutazione di cui sopra e allegati al presente decreto;
- di stabilire che le eventuali osservazioni e/o opposizioni, presentate esclusivamente dai Sindaci dei comuni interessati, dovranno essere inviate al Settore Reg.le Edilizia Pubblica Abitativa – Isola A/6 Centro Direzionale - Napoli, unicamente mediante raccomandata A.R., recante la dicitura: "*Osservazioni/opposizioni relative al Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile*", entro e non oltre il termine di 30 gg. dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC;
- di sottoporre tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute, alla Commissione di valutazione, per la successiva formulazione della graduatoria definitiva e dell'elenco definitivo degli esclusi.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa competente, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Servizio 04,

DECRETA

Per i motivi espressi in precedenza e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare la **graduatoria provvisoria** del "Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al D.D. n. 339 del 16 luglio 2008, pubblicato sul BURC n. 43 del 27 ottobre 2008, nonché **l'elenco delle istanze non ammissibili**, completo delle relative motivazioni, allegati al presente decreto;

- di stabilire che le eventuali osservazioni e/o opposizioni, presentate esclusivamente dai Sindaci dei comuni interessati, dovranno essere inviate al Settore Reg.le Edilizia Pubblica Abitativa – Isola A/6 Centro Direzionale - Napoli, unicamente mediante raccomandata A.R., recante la dicitura: "*Osservazioni/opposizioni relative al Bando di gara per la selezione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile*", entro e non oltre il termine di 30 gg. dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURC;

- di sottoporre tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute, alla Commissione di valutazione, per la successiva formulazione della graduatoria definitiva e dell'elenco definitivo degli esclusi.

Il presente decreto viene trasmesso al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati, nonché alla Segreteria di Giunta, Servizio 04 ed all'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa per opportuna conoscenza.

Dr. Maria Adinolfi

BANDO DI GARA ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (B.U.R.C. N° 43 DEL 27.10.2008) - GRADUATORIA PROVVISORIA PROGRAMMI AMMISSIBILI

graduatoria	n° plico	protocollo istanza	COMUNE e titolo programma	abitanti	provincia	tipologia programma	n° all.	IMPORTO COMPLESSIVO PROGRAMMA	FINANZIAMENTO RICHIESTO	ATTRIBUZIONE PUNTEGGI RELATIVAMENTE AI CRITERI PREVISTI ALL'ART. 9 DEL BANDO																		totale
										a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	
1	3	3783 del 24/04/2009	CANCELLO ED ARNONE	5.153	CE	N.E.	72	12.551.971,57	3.238.408,75	0	0	0	2	2	5	0	2	1	0	4	2	3	3	3	2	0	**29**
2	12	18540 del 23.04.2009	EBOLI	35.842	SA	N.E.	20	8.691.257,34	7.371.281,31	1	0	3	2	2	0	2	3	0	4	4	3	0	0	0	0	0	**24**
3	9	2869 del 24/04/2009	CEPPALONI	3.420	BN	N.E.	30	7.306.135,00	4.425.000,00	0	0	0	1	2	0	0	1	1	0	4	1	3	3	3	2	2	**23**
4	23	2308 del 23/04/2009	PESCO SANNITA	2.081	BN	N.E. R.E.	12	2.325.000,00	1.999.500,00	0	0	3	1	2	0	1	1	4	4	5	2	0	0	0	0	0	**23**
5	13	2619 del 21/04/2009	FCIANO IN VAL FORTORE	1.549	BN	R.E.	10	2.291.527,51	1.970.713,66	0	0	3	1	2	5	2	0	0	4	4	1	0	0	0	0	0	**22**
6	16	9970 del 24/04/2009	MONTESARCHIO - Località Pontecane Badia	12.748	BN	N.E.	20	3.800.000,00	2.000.000,00	0	0	0	2	2	0	2	3	0	0	8	4	0	0	0	0	0	**21**
7	18	4992 del 24/04/2009	MORCONE - Casa Gagliardi	5.235	BN	R.E.	6	1.863.568,90	1.602.669,25	0	0	3	0	2	0	2	2	2	4	2	4	0	0	0	0	0	**21**
8	19	4993 del 24/04/2009	MORCONE - Casa Lombardi	5.235	BN	R.E.	8	2.030.599,80	1.746.315,83	0	0	3	0	2	0	2	2	2	4	2	4	0	0	0	0	0	**21**
9	20	4994 del 24/04/2009	MORCONE - CASA Moro	5.235	BN	R.E.	6	1.776.171,90	1.527.507,83	0	0	3	0	2	0	2	2	2	4	2	4	0	0	0	0	0	**21**
10	14	8008 del 24/04/2009	GRUMO NEVANO	18.863	NA	N.E.	48	11.590.000,00	9.890.000,00	1	0	0	2	2	0	2	3	3	0	4	3	0	0	0	0	0	**20**
11	25	1715 del 24/04/2009	POSTIGLIONE	923	SA	R.E.	6	1.605.446,31	1.364.629,36	0	0	3	0	2	0	2	1	2	4	4	2	0	0	0	0	0	**20**
12	28	7286 del 24/04/2009	SOLOFRA	11.802	AV	N.E.	14	2.607.762,73	2.242.676,08	0	0	3	0	2	0	0	2	3	0	7	2	0	0	0	0	0	**19**
13	11	1457 del 27/04/2009	CONTRONE	923	SA	N.E.	6	1.573.252,21	1.337.264,38	0	0	0	0	2	0	2	1	4	0	6	3	0	0	0	0	0	**18**
14	2	2477 del 24/04/2009	BISACCIA	4.391	AV	N.E.	10	3.099.641,41	2.543.545,10	0	0	0	2	2	0	0	1	2	2	6	2	0	0	0	0	0	**17**
15	1	13096 del 24/04/2009	ANGRI	31.301	SA	N.E.	69	9.992.614,00	8.765.451,00	1	0	0	2	0	0	2	3	2	0	4	2	0	0	0	0	0	**16**
16	24	1552 del 23/04/2009	PIETRADEFUSI	2.780	AV	N.E.	36	5.363.861,00	3.922.261,00	0	0	0	1	2	0	2	1	4	0	4	2	0	0	0	0	0	**16**
			totali					78.468.809,68	55.947.223,55																		

N.B. Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del bando è prevista una riserva di euro 7.839.999,24 per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti

n° plico	protocollo istanza	COMUNE e titolo programma	provincia	tipologia programma	n° all.	IMPORTO COMPLESSIVO PROGRAMMA	FINANZIAMENTO RICHIESTO	MOTIVI DI ESCLUSIONE
4	10982 del 24/04/2009	CAPUA	CE	R.E.	44	8.975.000,00	4.050.000,00	Manca l'individuazione dei soggetti privati attuatori (art. 7 comma b del banco).
5	16889 del 27/04/2009	CASORIA	NA	N.E.	133	11.400.000,00	10.000.000,00	La quota di finanziamento privato per alloggi a mercato libero è maggiore del 50% della quota di finanziamento per alloggi privati a canone sociale (art. 4 comma 6 del bando)
6	26097 del 24/04/2009	CAVA DE' TIRRENI - Via Filangieri	SA	N.E.	18	3.420.000,00	2.300.000,00	**a)** l'importo del programma è inferiore a quello minimo previsto per i comuni > 15.000 ab (art. 5 lett. d del bando); **b)** non risulta compilato l'allegato A previsto all'art.7 comma 1 lettera a2 del bandoImporto del programma (€ 3.000.000,00) inferiore a quello minimo previsto per i comuni > 15.000 ab. (art. 5 comma d del bando)
7	26205 del 24/04/2009	CAVA DE' TIRRENI - Ambito Passiano	SA	N.E.	6	3.678.265,00	527.481,00	**a)** manca l'impegno alla locazione a canone sostenibile per 25 anni per tutti gli alloggi realizzati dal soggetto privato, in quanto si propone di realizzare n.6 alloggi a canone sostenibile e n. 8 alloggi di edilizia convenzionata da assegnare in proprietà; **b)** la quota di finanziamento previsto per alloggi a mercato libero supera il 50% della quota di finanziamento previsto per alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 6 del bando); **c)** l'importo del programma è inferiore a quello minimo previsto per i comuni > 15.000 ab (art. 5 lett. d del bando); **d)** non risulta compilato l'allegato A previsto all'art.7 comma 1 lettera a2 del bando; **e)** non è indicata la quota di partecipazione con fondi del Comune pari almeno al 14% del finanziamento Stato-Regione (art. 5 lettera g del bando); **f)** non risulta compilato l'allegato A previsto all'art.7 comma 1 lettera a2 del bando
8	26202 del 24.04.2009	CAVA DE' TIRRENI - San Giuseppe al Pozzo	SA	N.E.	74	16.494.120,00	2.911.788,00	**a)** manca l'impegno alla locazione a canone sostenibile per 25 anni per tutti gli alloggi realizzati dal soggetto privato, in quanto si propone di realizzare n.20 alloggi a canone sostenibile e n. 54 alloggi di edilizia convenzionata da assegnare in proprietà; **b)** non è indicata la quota di partecipazione con fondi del Comune pari almeno al 14% del finanziamento Stato-Regione (art. 5 lettera g del bando); **c)** non risulta compilato l'allegato A previsto all'art.7 comma 1 lettera a2 del bando
10	24/04/2009	CIMITILE	NA	R.E.	0	2.236.049,86	1.923.002,96	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti e non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 1 del bando)
15	6662 del 23/04/2009	MONTE DI PROCIDA - Località cappella	NA	N.E.	0	2.194.400,16	1.887.184,14	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti finalizzata al risparmio energetico e non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 1 del bando)
17	4354 del 24/04/2009	MONTORO SUPERIORE	AV	R.E.	5	11.480.842,03	8.869.550,00	Quota di finanziamento privato per alloggi a mercato libero > 50% della quota di finanziamento per alloggi privati a canone sociale (art. 4 comma 6 del bando).
21- 22	197 del 23/04/2009	NAPOLI - Ambiti Poggioreale e Soccavo	NA	R.E.	121	11.500.000,00	10.000.000,00	**a)** la quota di finanziamento previsto per alloggi a mercato libero è maggiore del 50% della quota di finanziamento per alloggi privati a canone sociale (art. 4 comma 6 del bando); **b)** il Comune non partecipa con la quota del 14% (art.5 lett. G del bando); **c)** la domanda di ammissione non è presentata dal sindaco (art. 7 comma 1 del bando).
26	18708 del 27/04/2009	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	R.E.	0	5.170.000,00	1.900.000,00	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti, non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 1 del bando)
27	5330 del 27/04/2009	SAPRI	SA	R.E.	30	3.900.000,00	1.794.000,00	**a)** manca l'individuazione dei soggetti privati attuatori con proprie risorse (art. 7 comma b del bando); **b)** gli elaborati trasmessi sono insufficienti rispetto a quanto richiesto dall'allegato A (art. 7 lettera B del bando)
29	1602 del 27/04/2009	TORRE ANNUNZIATA	NA	R.E.	0	11.448.750,00	8.600.000,00	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti, non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 2 del bando)
30	3204 del 27/04/2009	TUFINO	NA		0	2.299.924,00	1.977.934,00	Trattasi di intervento di riqualificazione su alloggi esistenti, non vengono realizzati ulteriori alloggi a canone sostenibile (art. 4 comma 2 del bando)
31	3624 del 27/04/2009	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	R.E.	0	7.500.000,00	3.602.892,89	Manca l'individuazione dei soggetti privati attuatori con proprie risorse (art. 7 comma b del bando)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù - **Decreto dirigenziale n. 138 del 13 novembre 2009 – Riapertura termini bando Azione C Progettiamo Nomina Commissione di Valutazione e impegno spesa euro 3906,00 UPB 3 13 36 cap 5800 es fin 2009**

PREMESSO CHE

- con Delibera di G.R. n. 777 del 30.4.2008 sono state approvate le Linee Operative attuative del Quadro strategico Politiche giovanili con le relative schede tecniche da inserire nell'APQ attuativo del Quadro strategico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.1379 dell'11/09/07;
- in data 1° agosto 2008 è stato stipulato con il Dipartimento delle Politiche Giovanili (POGAS) e il MISE l'APQ delle Politiche Giovanili;

Gli interventi programmati sono i seguenti :

A. Informiamoci - promozione e incentivazione dei servizi informagiovani e coordinamento della rete SIRG;
B. Partecipiamo - promozione e incentivazione della cittadinanza attiva;
C. Progettiamo - sostegno ai progetti innovativi in materia di politiche giovanili;
D. Una Regione giovane, dinamica e competitiva - scambi culturali dei giovani;
E. Osserviamoci – l'osservatorio;
F. Formiamoci - interventi formativi di qualità per i giovani;
G. Interventi per strutture dedicate ai giovani - Una Regione giovane per i giovani;
H. Azioni di sistema (1. azioni innovative 2. piano di comunicazione e di governance).

- con l'azione C il Settore si è impegnato a dare sostegno alle attività progettuali per l'attuazione di politiche per la gioventù sostenendo progetti innovativi di cittadinanza attiva, di partecipazione, di inclusione, di creatività e progetti di respiro interregionale a carattere artistico e culturale; e che ai sensi di tale Azione potranno essere rilasciati patrocini con o senza contributo nei casi di eventi o iniziative coerenti con le finalità del Settore e dell'Assessorato;
- con DD n. 65 del 10/12/2008 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione dei progetti Azione C Progettiamo con scadenze a sportello in data 20 gennaio, 20 marzo e 20 maggio del 2009;
- con lo stesso decreto è stata impegnata la somma di € 1.000.000,00 – U.P.B. 3.13.36 e cap. n. 5800, es. fin. 2008, impegno definitivo n. 6516 del 17/12/08;
- con DD n. 5 del 18/02/'09 di integrazione e modifica ai Decreti n. 65 del 10/12/08 e 69 del 15/12/2008 di approvazione dei bandi Azione C, si è precisato che la partecipazione delle scuole statali ai detti bandi è limitata alle scuole superiori di 2° grado;

che con DGR 832 del 30 aprile 2009 sono stati programmati e ripartiti i fondi per gli interventi di Politiche Giovanili - anno 2009.

Constatato che

- con decreti n. 53 del 5 giugno 2009, n. 58 del 24 giugno 2009 e n. 72 del 17/07/2009 di integrazione al decreto precitato n. 58, sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a contributo ed assegnato a detti progetti la somma complessiva di euro 649.177,98;
- sull'impegno effettuato con DD n. 65 del 10/12/2008 di euro 1.000.000,00– U.P.B. 3.13.36 e cap. n. 5800, es. fin. 2008, impegno definitivo n. 6516 del 17/12/08, risultano disponibili ancora euro 350.822,02;
- col DD n. 108 del 29/09/'09, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, si è proceduto alla riapertura del bando Azione C "Progettiamo" per euro 350.822,02 - UPB 3.13.36 cap. 5800 con scadenza per la consegna dei progetti al 10/11/'09;
- che alla scadenza suddetta sono pervenuti n. 57 progetti;
- apposita Commissione valuterà i 57 progetti e, qualora ritenuti qualificanti in base ai criteri fissati nel suddetto bando nonché alle decisioni prese e stabilite in sede di seduta preliminare assegne-

rà il contributo;
- al personale della Commissione, che opererà fuori orario di lavoro, sarà riconosciuto un gettone di presenza nel rispetto di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta Regionale n° 100 del 12/01/2001. n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002, n. 111 del 9.2.2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale;

RITENUTO
- di dover costituire la Commissione di Valutazione in oggetto, così composta :

  - Palomba Cristofaro - componente del Settore in qualità di presidente;
  - Mastrocinque Maddalena – componente del Settore
  - De Meo Saverio – componente del Settore
  - Moreno Anna – componente del Settore
  - Gelsi Donato – componente del Settore
  - Donnarumma Raffaele – componente del Settore in qualità di Segretario

- che l'attività di che trattasi, non rientrante negli ordinari compiti di istituto, e in considerazione delle attività ordinarie svolte e della necessità di non creare disfunzioni al servizio, sarà tenuta al di fuori del normale orario di lavoro;
- che le sedute saranno in numero massimo di 12;
- di dover determinare la somma necessaria per il compenso dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione in € 3.600,00 più € 306,00 per l'IRAP, per un totale di € 3.906,00, sulla U.P.B. 3.13.36, cap. 5800 dello stato di previsione della spesa 2009;
- di dover impegnare la somma di euro di € 3.906,00 sulla U.P.B. 3.13.36 cap. 5800, es.fin 2009 per la finalità suddetta, comprensiva di IRAP;

VISTI
- la L.R. 11/91;
- la L.R. 14/'89;
- la L.R. 14/2000;
- la Delibera di G.R. n° 777 del 30 Aprile 2008 con la quale sono state approvate le Linee Operative per i Giovani;
- I Decreti Dirigenziali n. 65 del 10/12/2008 e n. 69 del 15/12/'08;
- DD n. 108 del 29/09/2009
- le LL.RR. 1 e 2 del 19 gennaio 2009 relative al Bilancio annuale e pluriennale;
- la D.G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
- la Delibera di G.R. n. n° 111 del 9.2.2007;
- i C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale;
- la D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 di applicazione Codici S.I.O.P.E.;
- la DGR n. 2119 del 31/12/'08 di nomina del dott. Gaspare Natale a dirigente del Settore Politiche Giovanile.

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato, che:

La Commissione di Valutazione dei 57 progetti Azione C "Progettiamo" pervenuti in data 10 novembre 2009 per l'ammissione ai contributi è composta da :

  - Palomba Cristofaro - componente del Settore in qualità di Presidente;
  - Mastrocinque Maddalena – Componente del Settore

- De Meo Saverio – componente del Settore
- Moreno Anna – componente del Settore
- Gelsi Donato – componente del Settore
- Donnarumma Raffaele – componente del Settore in qualità di Segretario

- l'attività di che trattasi sarà tenuta al di fuori del normale orario di lavoro;
- le operazioni di valutazione dei succitati Progetti saranno svolte al massimo in n° 12 sedute e si concluderanno entro il 20 dicembre del c.a.;
- che ai sensi delle Delibere di G.R. n° 100 del 12/01/2001. n° 4793 del 25/10/2002, n° 5264 del 31/10/2002, n° 5909 del 06/12/2002, n. 111 del 9.2.2007 e dei C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale, il compenso a favore di ciascun componente la commissione di Valutazione è di € 50,00 per seduta più Irap;
- di stabilire in euro 3.600,00 la somma necessaria per il compenso dei gettoni di presenza della Commissione di Valutazione e di € 306,00 per l'IRAP, per un totale di € 3.906,00, sulla U.P.B. 3.13.36 cap. 5800 dello stato di previsione della spesa 2009;
- di impegnare, come impegna, le risorse economiche necessarie di euro 3.906,00 sulla U.P.B. 3.13.36 cap. 5800 – codici di bilancio SIOPE 10301 e 10801 rispettivamente per gettoni di presenza e imposte IRAP;

di inviare il provvedimento

- all'A.G.C. 17
- all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa per la registrazione dell'impegno;
- all'Assessora al ramo;
- al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente di Settore
dott. Gaspare Natale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - **Decreto dirigenziale n. 146 del 6 novembre 2009 – D.D. 151/08 - Apprendistato Professionalizzante. Presa d'atto delle risultanze di valutazione delle proposte pervenute nei mesi di Giugno - Luglio e Settembre 2009.**

- Che la Legge 14 Febbraio 2003 n° 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" ed il D.Lgs attuativo 10 Settembre 2003 n° 276 avente ad oggetto "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e Mercato del Lavoro" individuano tre tipologie di Apprendistato con finalità diverse:

a) Contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione;
b) Contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro ed un apprendimento tecnico professionale;
c) Contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

- Che l'art. 49 del predetto D.Lgs n° 276/2003 subordina l'attuazione dell'Apprendistato professionalizzante alla definizione di una regolamentazione regionale;

- Che la Legge 14 Maggio 2005 n° 80 ha introdotto l'art. 5.bis all'art. 49 del D.Lgs n° 276/2003, il quale dispone che sino all'approvazione della legge regionale relativa al contratto di apprendistato da parte delle Regioni il contratto di apprendistato professionalizzante può essere immediatamente operante unicamente laddove siano stati stipulati contratti collettivi nazionali di lavoro da Associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente piu' rappresentativi sul piano nazionale;

- Che la Circolare Ministeriale n° 40 del 14/10/2004 ha emanato alcuni chiarimenti e indicazioni operative ai fini dell'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato.

- Che con Delibera di G.R. n° 160 del 14/02/06, pubblicata sul B.U.R.C. n° 15 del 27/03/06, sono stati approvati gli indirizzi operativi per una prima sperimentazione del contratto di Apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49 – D.lgs. 276/03;

- Che con successivo Decreto Dirigenziale n° 78 del 25/05/06, pubblicato sul B.U.R.C. n° 26 del 12/06/06, sono stati approvati gli adempimenti di cui alla Delibera di G.R. n° 160/06;

- Che la Delibera di G.R. n° 160/06, ai fini dell'attuazione delle finalità formative nei contratti di apprendistato professionalizzante ha previsto l'individuazione della compartecipazione pubblica attraverso risorse assegnate alla Regione Campania dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- Che con Decreto Dirigenziale n° 151 del 19/03/2008, pubblicato sul B.U.R.C. n° 13 del 31/03/08 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione "*a sportello*" dei piani formativi individuali generali e di dettaglio per i Soggetti che fanno ricorso, nel rispetto della normativa vigente, alla formazione esterna attraverso Enti di Formazione accreditati ai sensi della Delibera di G.R. n° 226/06;

- Che il su citato Avviso Pubblico è stato approvato nella riunione del giorno 7 Marzo 2008 dagli Enti Bilaterali di cui all'Osservatorio dell'Apprendistato.

CONSIDERATO

- Che l'art. 10 – Ammissibilità e Valutazione del predetto bando recita che "*le candidature pervenute saranno sottoposte all'esame di ammissibilità da parte dell'Osservatorio dell'Apprendistato con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica Erfea";*

- che con nota prot. 2008.0431001 del 20/05/08 l'Ente Erfea ha comunicato i nominativi del gruppo degli Esperti da impegnare nei lavori di ammissibilità e valutazione;

- Che, con nota del 29/10/2009 prot. 2009.0930296 sono state trasmesse le risultanze dei lavori svolti dal Gruppo degli Esperti delle proposte presentate nei mesi di Giugno, Luglio e Settembre c.a.

RITENUTO

- Di dover procedere alla presa d'atto dei su citati esiti di valutazione al fine di procedere all'affidamento delle attività.

VISTO
- La Legge 30/03
- Il D.lgvo 276/03
- La D.G.R. n° 160/06
- Il D.D. n° 78/06
- La delibera di G.R. n° 3466/2000

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Ormel nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto delle risultanze di ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali presentate ai sensi dell'Avviso in narrativa citato nei mesi di Giugno, Luglio e Settembre riportate nell' allegato prospetto, composto da n° 5 pagine numerate progressivamente, da pag. 1 a pag. 5, che formano parte integrante del presente atto;
- di precisare che la presente pubblicazione sul B.U.R.C. ha valore di notifica per i Soggetti interessati;
- di precisare che il Codice Ufficio 658, riportato nel prospetto allegato, per mero errore, risulta annullato;
- di incaricare l'Ufficio Ormel all'invio della richiesta della documentazione relativa alla sottoscrizione dell'atto di Concessione;
- che, prima della sottoscrizione dell'atto di Concessione, va prodotta dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante l'avvenuto svolgimento della formazione della/e annualità precedentemente svolte;
- che, per l'annualità di riferimento autorizzata, si è tenuto conto della data di assunzione dell'Apprendista riportata nella lettera di assunzione allegata alla singola proposta trasmessa;
- di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C., ai sensi della Circolare n° 5 del 12 Luglio 2000;
- di inviare il presente all'A.G.C. 17, Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Divisione II – al Settore Formazione Professionale ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

Dr. Antonio Poziello

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
592	NUOVA SANTA ROSA S.R.L.	AZIENDALE	ASSOCIAZIONE TIMEVISION	ALIMENTARE	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
593	COBUCCI GIUSEPPE	AZIENDALE	ESES	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
594	IMPRESA EDILE PALMA GIOSUE'	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE DI SALERNO	COSTRUZIONI EDILI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
595	EDILSERVICE DI OPROMOLLA CIRO & C. S.A.S.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE DI SALERNO	COSTRUZIONI EDILI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
596	EDILTRE DI PETRAGLIA ALESSANDRO & C.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE DI SALERNO	COSTRUZIONI EDILI	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
597	RIZZO COSTRUZIONI S.R.L.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE DI SALERNO	COSTRUZIONI EDILI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
598	COSTRUZIONI GEN. D'URSO S.R.L.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE DI SALERNO	COSTRUZIONI EDILI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
599	COSTRUZIONI GEN. D'URSO S.R.L.	AZIENDALE	ENTE SCUOLA EDILE DI SALERNO	COSTRUZIONI EDILI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
600	ME.CAR S.R.L.	AZIENDALE	CFS CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
601/A	GRAFICA METELLIANA S.R.L.	AZIENDALE	CSP CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	GRAFICO EDITORIA INDUSTRIALE	1	120	QUARTA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
601/B-F	GRAFICA METELLIANA S.R.L.	AZIENDALE	CSP CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	GRAFICO EDITORIA INDUSTRIALE	5	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 8.400,00
602/A-C	GRAFICA METELLIANA S.R.L.	AZIENDALE	CSP CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	GRAFICO EDITORIA INDUSTRIALE	3	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 5.040,00
602/D-G	GRAFICA METELLIANA S.R.L.	AZIENDALE	CSP CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	GRAFICO EDITORIA INDUSTRIALE	4	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 6.720,00
603	MERAL S.P.A.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
604	PUNTO PNEUS S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
605/1-5	FAST PORTER S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO - TURISMO - SERVIZI	5	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 8.400,00

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Giugno,Luglio e Settembre 2009.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
606	FERZOLA PAOLO	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
607/1-2	SOPA S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
608/1-2	A&B S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO - TURISMO - SERVIZI	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
609/1-2	MODA CAPELLI DI FORTUNATO M.GRAZIA	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
610	BLUSTUDIO DI DE MARCO GIUSEPPE	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
611	ELETTRONICA D'AMBROSIO S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	NON AMMISSIBILE (1)	€ -
612	"NET WORK FOR THE EXELLENCE OF TURISM" DI GIOACCHINO DEL POZZO&C. -S.A.S.- N.EX.T. COMUNICATIONS S.A.S.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	SERVIZI TURISMO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
613	ELETTROMECCANICA DI A. BUFANO	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
614	AUFIERO ALFONSO	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
615	LAMBERTI MARCO	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
616	.LOVE'S BAR DI RICCIARDIELLO LUIGI	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
617	ORICAR S.R.L	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
618	A. DE LUCIA SCARL SOC. COOP.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
619	LONGO VITO	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
620	VARESE S.R.L	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
621	CARUSO DAMIANO	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Giugno,Luglio e Settembre 2009.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
622/1-2	D'AGOSTINO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	AZIENDALE	CENTRO DELLA FORMAZIONE E SICUREZZA IN EDILIZIA PROVINCIA DI AVELLINO	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
623	IALE SERVICE DI IALEGGIO ANDREA	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
624	PILLA LIBERA	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
625	PITTURAZIONI EDILI DI RUSSOLILLO SERGIO	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
626	CIANCIULLI CARMINE	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	ARTIGIANATO - EDILIZIA	1	120	TERZA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
627	RINASCITA IRPINA SOC. COOP. A.R.L.	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
628/1-2	D'AGOSTINO COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	INDUSTRIA	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
629	MA.BA. S.R.L.	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
630	SI.IM.S.NC. DI GIUGLIANO IMPRONTA & C.	AZIENDALE	CULTURA FORMAZIONE E PROGRESSO	INDUSTRIA-EDILIZIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
631	MAURIELLO IMPIANTI S.R.L.	AZIENDALE	BIODIGIT s.c.s. a.r.l. ONLUS	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
632	FA.DA.FER	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
633	NEW CLOTES S.R.L.	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
634	DE.CA COSTRUZIONI S.R.L.	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	EDILIZIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
635	QUASAR SISTEMI S.R.L.	AZIENDALE	SELEFOR S.R.L.	COMMERCIO - TURISMO - SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.600,00
636	G.D.I. S.R.L.	AZIENDALE	PIRAMIDE S.R.L.	METALMECCANICA - INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Giugno,Luglio e Settembre 2009.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
637	ALVINO LUIGI S.R.L.	AZIENDALE	PIRAMIDE S.R.L.	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
638/1-2	STUDIO PRISCO PAOLO & C. S.A.S.	AZIENDALE	UNICONSUL SOC. COOP.	COMMERCIO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
639/1-2	ARTE EVENTI S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	TURISMO - SERVIZI	2	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
640	CREAZIONI F.A.S.S. S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
641	CREAZIONI F.A.S.S. S.R.L.	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	INDUSTRIA	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
642	VACO E' PRESSA	AZIENDALE	DIDACTICA.IT	COMMERCIO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
643	SALVATI LAZZARO S.N.C. DI LAZZARO ANTONIO	AZIENDALE	INFOTHESI S.A.S. DI G.MELE & C.	COMMERCIO - TURISMO - SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
644	SHANE' DI FERRARA BIAGIO & C. S.A.S.	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
645	G&D DI SIMONELLI GIUSEPPE	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	COMMERCIO - TURISMO - SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
646	IMAGE DI NASTASI GIOVANNA	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	COMMERCIO - TURISMO - SERVIZI	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
647	SI.FE. S.R.L.	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
648	PARTIR PARTOUR DI GIANNATTASIO CARMELA	AZIENDALE	C.S.I. FORMACTIONS S.R.L.	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
649	KALEIDOS DI TURTURIELLO CHIARA E C. S.A.S.	AZIENDALE	CONSORZIO PEGASO	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
650/A-D	CONFEZIONI PICENTINI S.R.L.	AZIENDALE	ASSO.EFA	COMMERCIO	4	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 6.720,00
651/A-B	CONFEZIONI PICENTINI S.R.L.	AZIENDALE	ASSO.EFA	COMMERCIO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 70 del 23 novembre 2009

PARTE I

Atti della Regione

Cod. Uff.	Azienda	Progetto Aziendale /Pluriaziendale	Ente di Formazione	Settore Merceologico	N° Allievi	Ore di Formazione	Annualità	Esito Valutazione	Importo finanziato
652	EXPERT SYSTEM	AZIENDALE	ASSO.EFA	TERZIARIO - COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
653/1-2	PAOLA CONFEZIONI DI CAPRARELLI PAOLA & C.	AZIENDALE	ASSO.EFA	COMMERCIO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
654/1-2	EUNICA S.A.S DI CIOFFI	AZIENDALE	ASSO.EFA	COMMERCIO	2	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
655	CAPRARELLI OLIMPIA	AZIENDALE	ASSO.EFA	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
656	MORETTA G. MARIO E C.	AZIENDALE	ASSO.EFA	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
657	GAP ESSEDUE DI SIMONA PERNA E C. S.R.L.	AZIENDALE	ASSO.EFA	COMMERCIO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
658 **ANNULLATO**									€ -
659	ALBA S.R.L.	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
660	IULIANO S.R.L.	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	INDUSTRIA - EDILIZIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
661	EDILFIAMMA DI GAMMELLA CIRO	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	EDILIZIA - ARTIGIANATO	1	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
662	IMPRESA EDILE BRUNO NICOLA	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	ARTIGIANATO	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
663	D'ALESSIO COSTRUZIONI S.R.L.	AZIENDALE	C.F.S CENTRO PER LA FORMAZIONE E SICUREZZA	INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
664/A-B	GE.R.FER. S.P.A.	AZIENDALE	IS. CON. ISTITUTI CONSORZIATI DI STUDI RICERCA E FORMAZIONE	COMMERCIO	2	120	SECONDA	AMMISSIBILE	€ 3.360,00
665	FAPA S.R.L.	AZIENDALE	CSP CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	EDILIZIA - INDUSTRIA	1	120	PRIMA	AMMISSIBILE	€ 1.680,00
	LEGENDA: (1) DIFFORMITA' TRA GLI ALLEGATI							**TOTALE**	€ 169.600,00

DD 151 del 19/03/2008
proposte progettuali mese di Giugno,Luglio e Settembre 2009.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 506 del 6 novembre 2009 – Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009 - Attivazione comodato d'uso per gli studenti degli Istituti superiori statali in condizione di disagio economico.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE E PROMOZIONE CULTURALE

PREMESSO

- che con atto deliberativo di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009 sono stati individuati interventi specifici a sostegno del diritto allo studio degli studenti appartenenti alle fasce deboli;

- che, segnatamente per quanto attiene alla fruizione dei libri di testo, con il richiamato atto deliberativo, è stato programmato il riparto di risorse aggiuntive tra i Comuni sul cui territorio insistono le scuole statali secondarie di primo grado, ai fini di un incremento del "bonus" finalizzato all'acquisto dei libri di testo attribuito agli alunni della scuola dell'obbligo, appartenenti alle famiglie in fascia debole che presentino un reddito ISEE riferito all'anno 2008 non superiore a €. 5.000,00;

- che, in aggiunta, la citata delibera ha inteso sostenere, quale provvidenza in favore degli studenti delle scuole statali superiori e delle loro famiglie, l'istituzione del servizio del comodato d'uso, inteso come ulteriore modalità di fornitura dei libri di testo;

PRESO ATTO

- che la citata delibera ha disposto di incaricare gli Istituti scolastici statali di 2° grado della Regione Campania di acquisire un'adeguata dotazione libraria ai fini dell'attivazione dell'istituto del comodato d'uso, per garantire la massima copertura del corredo di libri scolastici di cui lo studente in condizioni di disagio economico - che presenti un reddito ISEE riferito all'anno 2008 non superiore a € 10.633,00 - beneficia in base agli interventi di cui all'art. 27 della L. 448/98;

- che, a tal fine, ha incaricato il Dirigente del Settore 01 – Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale, dell'AGC 17 di adottare, con apposito decreto, l'Avviso destinato alle scuole secondarie superiori statali della Regione Campania, recante le procedure e le modalità per l'attuazione del comodato d'uso;

- che allo specifico intervento ha destinato un importo complessivo di € 3.000.000,00 derivante dagli impegni ancora disponibili a valere sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano;

RITENUTO

- che si possano, conseguentemente, definire, con apposito Avviso rivolto alle istituzioni scolastiche statali interessate, tempi e modalità di attuazione del servizio di comodato d'uso, da attivarsi per l'a.s. 2009/2010 negli istituti superiori statali della Regione Campania;

- che si possa, preliminarmente, operare il riparto delle risorse assegnate, per ambito provinciale, in misura direttamente proporzionale al numero di alunni delle scuole superiori statali, in condizioni di disagio economico, così come definito dalla DGR n. 1496 del 25/09/2009 , al fine di pervenire ad una prima quantificazione della disponibilità da utilizzare a favore delle scuole superiori di ciascuna Provincia, secondo la tabella di seguito riportata:

PROVINCIA	STUDENTI IN DISAGIO ECONOMICO	IMPORTO EURO
AVELLINO	6.437	214.357,00
BENEVENTO	4.563	151.951,00
CASERTA	14.778	492.119,00
NAPOLI	47.047	1.566.702,00
SALERNO	17.263	574.871,00
TOTALI	**90.088**	**3.000.000,00**

- che si possa incaricare il Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica del Settore Istruzione, competente per materia, di effettuare l'istruttoria ai fini della predisposizione di un elenco, articolato per ambiti provinciali, degli istituti interessati all'attivazione del comodato con l'indicazione per ciascuno di essi, del numero di dotazioni librarie che possono essere acquistate - calcolate con riferimento alle risorse finanziarie destinate a ciascun ambito provinciale, alle condizioni socio economiche del territorio su cui opera ogni singolo istituto e alla proposta progettuale inerente gli obiettivi e le modalità di realizzazione del servizio - assicurando, comunque, almeno una dotazione libraria per ogni istituzione scolastica richiedente;

- che si possa prevedere, in sede di predisposizione dell'elenco delle istanze accolte, la compensazione delle risorse ripartite tra gli ambiti provinciali, relativamente alle maggiori o minori esigenze rappresentate e accolte;

- che si possa, pertanto approvare l'allegato Avviso in uno con il formulario di presentazione della manifestazione di interesse, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a cui devono fare riferimento gli istituti che intendono produrre manifestazione di interesse all'attivazione del servizio;

VISTI

- La L. 448/98 , art. 27;
- Il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23 novembre 2006;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1090 del 12 giugno 2009;
- La nota prot. 3255/P4 del 3/07/08 del Ministero della Pubblica Istruzione;
- La D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1337 del 31/07/2009;
- Il D. D. n. 1 del 13/01/2009 dell'A.G.C. N.17;
- Il D.P.G.R. n. 206 del 04/08/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di definire con apposito Avviso rivolto alle istituzioni scolastiche statali interessate, tempi e modalità di attuazione del servizio di comodato d'uso, da attivarsi per l'a.s. 2009/2010 negli istituti superiori statali della Regione Campania;

- di approvare, in via preliminare, il riparto delle risorse assegnate, per ambito provinciale, calcolato in misura direttamente proporzionale al numero di alunni delle scuole superiori in condizioni di disagio e-

conomico così come definito dalla DGR n. 1496 del 25/09/2009 , al fine di pervenire ad una prima quantificazione della disponibilità da utilizzare a favore delle scuole superiori di ciascuna Provincia, secondo la tabella di seguito riportata:

PROVINCIA	STUDENTI IN DISAGIO ECONOMICO	IMPORTO
AVELLINO	6.437	214.357,00
BENEVENTO	4.563	151.951,00
CASERTA	14.778	492.119,00
NAPOLI	47.047	1.566.702,00
SALERNO	17.263	574.871,00
TOTALI	**90.088**	**3.000.000,00**

- di prevedere, in sede di predisposizione dell'elenco delle istanze accolte, la compensazione delle risorse ripartite tra gli ambiti provinciali, relativamente alle maggiori o minori esigenze rappresentate ed accolte;

- di incaricare il Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica del Settore Istruzione, competente per materia, di effettuare l'istruttoria ai fini della predisposizione dell'elenco, articolato per ambiti provinciali, degli istituti interessati all'attivazione del comodato con l'indicazione per ciascuno di essi, del numero di dotazioni librarie che possono essere acquistate - calcolate con riferimento alle risorse finanziarie destinate a ciascun ambito provinciale, alle condizioni socio economiche del territorio su cui opera ogni singolo istituto e alla proposta progettuale inerente gli obiettivi e le modalità di realizzazione del servizio - assicurando, comunque, almeno una dotazione libraria per ogni istituzione scolastica richiedente;

- di approvare l'allegato Avviso in uno con il formulario di presentazione della manifestazione di interesse, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, a cui devono fare riferimento gli istituti che intendono produrre manifestazione di interesse all'attivazione del servizio;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione, all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi ed ai Settori Entrate e Spesa e Formazione del Bilancio, all'AGC 03 Programmazione, Piani e Programmi, all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013;

- di inviare al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it;

Pier Luigi Lo Presti

POR CAMPANIA FSE 2007-2013

AVVISO

Intervento regionale per il comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie superiori appartenenti alle fasce deboli

Modalità di attuazione

VISTI

- La L. 448/98 , art.27;
- Il D.lgs. 15 aprile 2005, n.76;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1871 del 23 novembre 2006;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1090 del 12 giugno 2009;
- La D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008;
- La nota prot. 3255/P4 del 3/07/08 del Ministero della Pubblica Istruzione;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009;

FINALITA'

In Regione Campania l'insuccesso scolastico e l'abbandono segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, infatti la percentuale del 20% che a livello nazionale contraddistingue il numero di studenti che "lascia" diventa molto più significativa nella nostra Regione in cui l'Anagrafe scolastica, attivata ai sensi del D. lgs. 15 aprile 2005, n. 76, ha quantificato in oltre 50mila i giovani tra i 14 e i 18 anni fuoriusciti dal sistema di istruzione. Tale fenomeno si manifesta perlopiù in contesti in cui alle condizioni di degrado sociale e culturale e al disagio economico delle famiglie, si aggiunge la scarsa attrattività dell'offerta a causa della carenza di adeguati supporti educativi.
Per contrastare tale fenomeno, la Regione ha definito una strategia complessiva a sostegno dell'esercizio pieno del diritto allo studio lungo tutto il percorso scolastico, nonché di prevenzione, contrasto e recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi con una maggiore attenzione per quegli alunni appartenenti alle famiglie in fascia debole al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono loro di raggiungere i più alti livelli di istruzione.

OBIETTIVI

Al fine di incrementare gli strumenti di intervento atti a prevenire l'insuccesso formativo e il conseguente allontanamento dai percorsi educativo-formativi, la Regione Campania intende avviare l'istituto del comodato d'uso nella scuola secondaria superiore, così come previsto dall'art.

27 della L. 448/98, con la duplice finalità di rafforzare le azioni attivate attraverso le risorse nazionali a favore dei giovani in disagio economico, frequentanti le classi delle scuole secondarie di II grado e di accrescere la consuetudine per un corretto utilizzo del libro di testo propedeutico allo sviluppo di una maggiore attitudine alla lettura e all'ampliamento della conoscenza.
L'intento è quello di raggiungere con un intervento aggiuntivo, individuato nel comodato d'uso, gli studenti delle fasce deboli che con l'importo della cedola libraria assegnato dall'Ente Locale non riescono a coprire la spesa per l'intera dotazione dei libri di testo.

DESTINATARI

Possono essere ammessi al servizio del comodato d'uso gli studenti delle scuole superiori statali appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico con reddito non superiore ad un valore ISEE di € 10.633,00 per l'anno 2008, calcolato ai sensi del D.lgs. 109/98 e s.m.i. che risultano utilmente posizionati negli elenchi predisposti dai Comuni di frequenza, ai fini della fruizione della cedola libraria prevista dall'art. 27 della L. 448/98 e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1425 del 03/09/2009.
Gli stessi possono essere, pertanto, destinatari della cedola libraria emessa dal Comune di frequenza e completare la propria dotazione libraria con i testi messi a disposizione dalla scuola mediante il comodato d'uso.

STRUTTURA DELL'OFFERTA

Le istituzioni scolastiche statali fanno una puntuale ricognizione delle necessità occorrenti in termini di dotazioni librarie per assicurare il normale svolgimento delle attività didattiche e la correlata migliore partecipazione degli studenti alle stesse.
A tal fine individuano gli studenti in condizioni di maggior svantaggio economico inseriti negli elenchi definiti dai Comuni di frequenza ai sensi dell'art. 27 della L. 448/98.
L'istituto integra la dotazione libraria dell'alunno a parziale o totale copertura del fabbisogno sulla base dell'effettiva disponibilità dei titoli dei testi.
L'allievo beneficiario del servizio è tenuto alla corretta manutenzione del libro assicurandone la restituzione alla scuola al termine del percorso didattico.
La mancata restituzione all'istituto o la restituzione di un testo manomesso in modo che non sia possibile un riutilizzo dello stesso, comporta il pagamento di un importo pari alla metà del prezzo di copertina del libro alla istituzione scolastica che lo riutilizzerà per l'acquisto dei testi per l'anno successivo.

PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le istituzioni scolastiche statali manifestano alla Regione l'interesse ad attivare il servizio del comodato d'uso, entro il termine di seguito riportato, indicando l'entità del fabbisogno espressa in numero di dotazioni librarie complete per ciascun anno di corso ritenute necessarie.
La Regione, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica, competente per materia, predispone un elenco, articolato per ambiti provinciali, degli istituti interessati all'attivazione del comodato con l'indicazione per ciascuno di essi, del numero di dotazioni librarie che possono essere acquistate - calcolate con riferimento alle risorse finanziarie destinate a ciascun ambito provinciale, alle condizioni socio economiche del territorio su cui opera ogni singolo istituto e alla proposta progettuale inerente gli obiettivi e le modalità di realizzazione

del servizio - assicurando, comunque, almeno una dotazione libraria per ogni istituzione scolastica richiedente.
L'importo complessivo che potrà essere attribuito ad ogni singolo istituto sarà pari al numero delle dotazioni assegnate il cui costo singolo è calcolato con riferimento al costo medio di una dotazione libraria - riferita ai cinque/sei anni di corso - di ogni singola tipologia di scuola, ricavato dalle indicazioni di cui al D. MIUR n. 41 del 08/04/2009 e che di seguito si riportano:

TIPOLOGIA DI SCUOLA	IMPORTO MEDIO
LICEO CLASSICO	298,20
ISTITUTO MAGISTRALE*	250,00
LICEO SCIENTIFICO	281,00
LICEO ARTISTICO	214,00
ISTITUTO D'ARTE	187,60
ISTITUTO TECNICO AEREONAUTICO	223,00
ISTITUTO TECNICO AGRARIO**	218,30
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	240,00
ISTITUTO TECNICO ATTIVITA' SOCIALI	232,00
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	245,00
ISTITUTO TECNICO NAUTICO	258,00
ISTITUTO TECNICO GEOMETRI	247,00
ISTITUTO TECNICO TURISMO	254,00
ISTITUTO PROF.LE AGRICOLTURA	189,00
ISTITUTO PROF.LE COMM. E TURISMO	185,00
ISTITUTO PROF.LE SERVIZI SOCIALI	175,00
ISTITUTO PROF.LE SERVIZI ALBERGHIERI	197,00
ISTITUTO PROF.LE IND. E ARTIGIANATO	167,00

* Riguarda gli indirizzi specializzati attivati presso gli ex istituti magistrali (socio-psico-pedagogico, scienze sociali, ecc.).
** L'Istituto Tecnico Agrario comprende un sesto anno di corso per il quale viene stabilita una spesa di € 90,00.

Le istituzioni scolastiche, successivamente, si rivolgeranno direttamente alle case editrici per ordinare la dotazione libraria loro assegnata.
Le case editrice provvederanno alla fornitura dei libri direttamente alle scuole interessate ed emetteranno fattura giustificativa di pagamento a nome della Regione Campania - Settore Istruzione - Servizio Diritto allo Studio e Edilizia Scolastica Centro Direzionale, isola A/6 , 80143 Napoli - C.F. 80011990639
Le istituzioni scolastiche invieranno alla Regione l'elenco nominativo dei beneficiari del servizio.
Le istanze degli istituti superiori statali interessati dovranno essere presentate **entro le ore 13.00 del 11/12/2009**, in un plico chiuso recante la dicitura "Avviso Comodato d'uso - a.s. 2009/2010".
Il plico deve essere consegnato a mano al seguente indirizzo: Regione Campania - Settore Istruzione, Educazione Permanete e Promozione Culturale - Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica - Centro Direzionale isola A/6 - 80143 Napoli.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate, con DGR n. 1496 del 25/09/09, all'attuazione del comodato d'uso, per un importo di € 3.000.000,00, ad integrazione dei Fondi ministeriali, a supporto degli interventi

previsti per l'A.S. 2009/2010, derivano dagli impegni ancora disponibili a valere sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano.

TUTELA DELLA PRIVACY

I dati di cui la Regione Campania entrerà in possesso a seguito del presente Avviso, verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03.

Per chiarimenti sui contenuti dell'Avviso telefonare ai numeri **081. 7966560 - 081 7966548**

Giunta Regionale della Campania

POR FSE CAMPANIA 2007/2013

Intervento regionale per il comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie superiori appartenenti alle fasce deboli

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE

- a.s. 2009/2010

ISTITUTO SCOLASTICO_____

Sede_____

Via/Piazza_____

Città_____ **PROV**_____

CAP_____ **Tel.**_____ **FAX**_____

e.mail_____

Dirigente Scolastico_____

Comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie superiori a.s. 2009/2010

STUDENTI FREQUENTANTI IN CONDIZIONI DI MAGGIOR SVANTAGGIO ECONOMICO INSERITI NEGLI ELENCHI DEFINITI DAI COMUNI DI FREQUENZA AI SENSI DELL'ART. 27 DELLA L. 448/98

STUDENTI 1° ANNO

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO

STUDENTI 2° ANNO

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO

STUDENTI 3° ANNO

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO

STUDENTI 4° ANNO

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO

STUDENTI 5° ANNO

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO

STUDENTI 6° ANNO (Istituto Tecnico Agrario)

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO

Comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie superiori a.s. 2009/2010

NUMERO DI DOTAZIONE LIBRARIE RITENUTE NECESSARIE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO IN CUI E' INSERITO L'ISTITUTO

Comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie superiori a.s. 2009/2010

BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO

Comodato d'uso dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie superiori a.s. 2009/2010

APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Data_____

Il Dirigente Scolastico

_____

Allegare copia del documento di identità del sottoscrittore ai sensi dell'art.38 del DPR 445/2000

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Istruzione, Educazione Permanente, Promozione Culturale - **Decreto dirigenziale n. 507 del 6 novembre 2009 – Delibera di Giunta Regionale n. 1496 del 25/09/2009. Diritto allo studio - Interventi per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni appartenenti alle fasce deboli. RIPARTO della somma di Euro 5.000.000,00. Con Allegati**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ISTRUZIONE, EDUCAZIONE PERMANENTE E PROMOZIONE CULTURALE

PREMESSO

che, con delibera n. 1496 del 25/09/09, la Giunta Regionale della Campania – ai fini dell'innalzamento della qualità dell'offerta di istruzione, ed in particolare, di potenziamento dell'azione regionale per il recupero e la prevenzione della dispersione scolastica e di sostegno per un esercizio pieno del diritto allo studio - ha destinato, tra l'altro, la somma di € 5.000.000,00, a valere sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano, da ripartire fra i Comuni per l'erogazione di buoni libro, da destinare agli alunni delle scuole secondarie statali di I° grado;

- che la citata DGR 1496/09 ha definito, altresì, i criteri di riparto tra i Comuni della Campania di tali risorse aggiuntive, pari a € 5.000.000,00 - tese a rafforzare le azioni attivate attraverso i fondi nazionali a favore degli alunni, appartenenti a famiglie in particolari condizioni di disagio economico con reddito ISEE/2008 fino a € 5.000,00, frequentanti le scuole medie statali per l'a.s. 2009/10 - secondo i criteri previsti dalle precedenti programmazioni, già adottate nei decorsi anni scolastici per la fornitura dei libri di testo di cui all'art. 27 della L. 448/98 ed ai punti a) e b) della stessa DGR n. 1496/09;

RITENUTO

- pertanto, di dover ripartire la citata somma di € 5.000.000,00, così come indicato ai punti a) e b) della succitata delibera, utilizzando l'indice di disagio regionale (secondo l'ultimo dato ISTAT) e quello relativo alla condizione di degrado socioeconomico dei singoli Comuni, applicandoli al numero degli alunni iscritti alle scuole medie statali per l'anno scolastico 2009/10 (secondo gli ultimi dati resi disponibili da parte dei CSA Provinciali), così come indicato nelle tabelle allegate che formano parte integrante del presente atto;

PRESO ATTO

- che la somma necessaria di € 5.000.000,00 è stata imputata, con la predetta DGR 1496/09 sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano;

VISTI

- la L.R 4/05;
- la Delibera di G.R. n. 1496 del 25/09/2009;
- la Delibera di G.R. n. 3466 del 3/6/2000;
- La L. 448/98 , art. 27;
- La D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008;
- La D.G.R. n. 1337 del 31/07/2009;
- Il D. D. n. 1 del 13/01/2009 dell'A.G.C. N.17;
- Il D.P.G.R. n. 206 del 04/08/2009;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Diritto allo Studio ed Edilizia Scolastica, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate

- di adottare il piano di riparto della somma di € 5.000.000,00 per rafforzare le azioni attivate attraverso le risorse nazionali, a favore degli alunni appartenenti a famiglie in particolari condizioni di disagio economico con reddito ISEE/2008 fino a € 5.000,00, frequentanti le scuole medie statali per l'a.s. 2009/10;

- di ripartire l'importo di € 5.000.000,00 tra i Comuni della Regione Campania sul cui territorio insistono le scuole secondarie statali di I° grado, sulla base dei criteri indicati ai punti a) e b) della D.G.R. n. 1496/09, così come indicato nelle tabelle allegate che formano parte integrante del presente atto;

- di trarre la spesa della somma di € 5.000.000,00 imputata, con la predetta DGR 1496/09, sulle risorse allocate dalla D.G.R. n. 27 dell'11/01/2008 per l'obiettivo specifico i1) dell'Asse IV – Capitale Umano;

- di rinviare a successivi provvedimenti l'impegno e l'erogazione ai Comuni della citata somma di €. 5.000.000,00 cosi come indicato nelle tabelle allegate al presente atto;

- di inviare all'Assessore al Lavoro, Istruzione e Formazione, all'AGC 17, al Settore Entrate e Spesa, all'Autorità di Gestione FSE 2007/2013;

- di inviare al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito www.regione.campania.it.

Pier Luigi Lo Presti

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E.PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Aiello del Sabato	AV	96	26	8,403	218,478	€ 2.532
Altavilla Irpina	AV	137	38	7,836	297,768	€ 3.450
Andretta	AV	68	19	8,121	154,299	€ 1.788
Aquilonia	AV	60	17	7,581	128,877	€ 1.493
Ariano Irpino	AV	725	199	7,560	1504,440	€ 17.432
Atripalda	AV	318	87	6,720	584,640	€ 6.774
Avella	AV	250	69	7,861	542,409	€ 6.285
Avellino	AV	2770	756	5,826	4404,456	€ 51.040
Bagnoli Irpino	AV	109	30	5,955	178,650	€ 2.070
Baiano	AV	249	68	7,868	535,024	€ 6.199
Bisaccia	AV	122	34	6,752	229,568	€ 2.660
Bonito	AV	109	30	8,386	251,580	€ 2.915
Cairano	AV	0	0	6,033	0,000	€ 0
Calabritto	AV	64	18	7,907	142,326	€ 1.649
Calitri	AV	121	33	6,051	199,683	€ 2.314
Candida	AV	22	6	9,092	54,552	€ 632
Caposele	AV	108	30	5,745	172,350	€ 1.997
Capriglia Irpina	AV	0	0	8,893	0,000	€ 0
Carife	AV	32	9	8,140	73,260	€ 849
Casalbore	AV	68	19	6,647	126,293	€ 1.463
Cassano Irpino	AV	29	8	5,824	46,592	€ 540
Castel Baronia	AV	48	13	7,379	95,927	€ 1.112
Castelfranci	AV	60	17	8,802	149,634	€ 1.734
Castelvetere sul Calore	AV	33	9	7,166	64,494	€ 747
Cervinara	AV	330	91	7,849	714,259	€ 8.276
Cesinali	AV	94	26	8,154	212,004	€ 2.457
Chianche	AV	0	0	7,521	0,000	€ 0
Chiusano S.Domenico	AV	49	13	7,610	98,930	€ 1.146
Contrada	AV	79	22	8,597	189,134	€ 2.192
Conza della Campania	AV	53	15	4,482	67,230	€ 779
Domicella	AV	127	35	8,338	291,830	€ 3.381
Flumeri	AV	73	20	6,056	121,120	€ 1.403
Fontanarosa	AV	105	29	8,173	237,017	€ 2.746

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E.PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Forino	AV	162	45	8,060	362,700	€ 4.203
Frigento	AV	138	38	7,513	285,494	€ 3.308
Gesualdo	AV	107	29	8,126	235,654	€ 2.731
Greci	AV	6	2	6,569	13,138	€ 152
Grottaminarda	AV	463	127	7,419	942,213	€ 10.918
Grottolella	AV	36	10	8,330	83,300	€ 965
Guardia dei Lombardi	AV	42	12	7,678	92,136	€ 1.068
Lacedonia	AV	156	43	5,960	256,280	€ 2.970
Lapio	AV	56	15	8,384	125,760	€ 1.457
Lauro	AV	110	30	7,883	236,490	€ 2.740
Lioni	AV	340	94	6,353	597,182	€ 6.920
Luogosano	AV	42	12	6,073	72,876	€ 844
Manocalzati	AV	87	24	6,890	165,360	€ 1.916
Marzano di Nola	AV	47	13	8,400	109,200	€ 1.265
Melito Irpino	AV	59	16	8,603	137,648	€ 1.595
Mercogliano	AV	285	78	6,310	492,180	€ 5.703
Mirabella Eclano	AV	246	68	7,499	509,932	€ 5.909
Montaguto	AV	0	0	5,248	0,000	€ 0
Montecalvo Irpino	AV	103	28	7,365	206,220	€ 2.389
Montefalcione	AV	79	22	8,337	183,414	€ 2.125
Monteforte Irpino	AV	204	56	8,507	476,392	€ 5.520
Montefredane	AV	28	8	4,785	38,280	€ 444
Montefusco	AV	42	12	7,670	92,040	€ 1.066
Montella	AV	252	69	7,883	543,927	€ 6.303
Montemarano	AV	60	17	7,082	120,394	€ 1.395
Montemiletto	AV	164	45	7,338	330,210	€ 3.826
Monteverde	AV	24	7	6,343	44,401	€ 514
Montoro Inferiore	AV	346	95	7,949	755,155	€ 8.750
Montoro Superiore	AV	255	70	8,682	607,740	€ 7.042
Morra de Sanctis	AV	39	11	6,825	75,075	€ 870
Moschiano	AV	60	17	8,344	141,848	€ 1.644
Mugnano del Cardinale	AV	203	56	8,067	451,752	€ 5.235
Nusco	AV	158	43	6,156	264,708	€ 3.067

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E.PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ospedaletto d'Alpinolo	AV	44	12	7,453	89,436	€ 1.036
Pago del Vallo di Lauro	AV	55	15	7,814	117,210	€ 1.358
Parolise	AV	0	0	7,275	0,000	€ 0
Paternopoli	AV	70	19	8,146	154,774	€ 1.793
Petruro Irpino	AV	0	0	8,158	0,000	€ 0
Pietradefusi	AV	75	21	8,049	169,029	€ 1.959
Pietrastornina	AV	26	7	6,255	43,785	€ 507
Prata di Principato Ultra	AV	86	24	8,668	208,032	€ 2.410
Pratola Serra	AV	110	30	6,776	203,280	€ 2.355
Quadrelle	AV	0	0	8,209	0,000	€ 0
Quindici	AV	51	14	9,566	133,924	€ 1.552
Rocca S.Felice	AV	14	4	7,265	29,060	€ 337
Roccabascerana	AV	92	25	6,739	168,475	€ 1.952
Rotondi	AV	140	39	7,064	275,496	€ 3.192
S.Andrea di Conza	AV	64	18	6,638	119,484	€ 1.384
S.Angelo a Scala	AV	0	0	8,349	0,000	€ 0
S.Angelo all'Esca	AV	29	8	7,484	59,872	€ 694
S.Angelo dei Lombardi	AV	116	32	5,982	191,424	€ 2.218
S.Lucia di Serino	AV	0	0	7,354	0,000	€ 0
S.Mango sul Calore	AV	32	9	7,723	69,507	€ 805
S.Martino Valle Caudina	AV	145	40	7,736	309,440	€ 3.586
S.Michele di Serino	AV	85	23	7,875	181,125	€ 2.099
S.Nicola Baronia	AV	28	8	7,327	58,616	€ 679
S.Potito Ultra	AV	0	0	7,981	0,000	€ 0
S.Sossio Baronia	AV	55	15	8,321	124,815	€ 1.446
S.Stefano del Sole	AV	50	14	7,683	107,562	€ 1.246
Salza Irpina	AV	0	0	7,434	0,000	€ 0
Santa Paolina	AV	41	11	8,771	96,481	€ 1.118
Savignano Irpino	AV	36	10	6,641	66,410	€ 770
Scampitella	AV	43	12	8,000	96,000	€ 1.112
Senerchia	AV	28	8	7,711	61,688	€ 715
Serino	AV	250	69	7,164	494,316	€ 5.728
Sirignano	AV	87	24	8,841	212,184	€ 2.459

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E.PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Solofra	AV	437	120	4,738	568,560	€ 6.588
Sorbo Serpico	AV	0	0	7,328	0,000	€ 0
Sperone	AV	95	26	8,761	227,786	€ 2.639
Sturno	AV	80	22	7,765	170,830	€ 1.979
Summonte	AV	31	9	8,218	73,962	€ 857
Taurano	AV	74	20	9,119	182,380	€ 2.113
Taurasi	AV	67	18	8,644	155,592	€ 1.803
Teora	AV	40	11	8,532	93,852	€ 1.087
Torella dei Lombardi	AV	79	22	9,054	199,188	€ 2.308
Torre le Nocelle	AV	36	10	7,328	73,280	€ 849
Torrioni	AV	0	0	9,211	0,000	€ 0
Trevico	AV	23	6	9,010	54,060	€ 626
Tufo	AV	0	0	7,906	0,000	€ 0
Vallata	AV	86	24	7,308	175,392	€ 2.032
Vallesaccarda	AV	38	10	8,491	84,910	€ 984
Venticano	AV	75	21	7,062	148,302	€ 1.718
Villamaina	AV	35	10	8,108	81,080	€ 939
Villanova del Battista	AV	56	15	7,646	114,690	€ 1.329
Volturara Irpina	AV	108	30	8,294	248,820	€ 2.883
Zungoli	AV	27	7	7,707	53,949	€ 625
TOTALI		**14146**	**3890**	**898,641**	**27683,981**	**€ 320.778**

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATELE DI I°GRADO
A.S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Airola	BN	339	93	7,475	695,175	€ 8.055
Amorosi	BN	101	28	6,489	181,692	€ 2.105
Apice	BN	162	45	8,327	374,715	€ 4.342
Apollosa	BN	73	20	7,979	159,580	€ 1.849
Arpaia	BN	82	23	8,038	184,874	€ 2.142
Arpaise	BN	0	0	6,751	0,000	€ 0
Baselice	BN	76	21	8,741	183,561	€ 2.127
Benevento	BN	2158	593	6,627	3929,811	€ 45.535
Bonea	BN	0	0	7,746	0,000	€ 0
Bucciano	BN	70	19	8,220	156,180	€ 1.810
Buonalbergo	BN	53	15	7,246	108,690	€ 1.259
Calvi	BN	150	41	8,305	340,505	€ 3.945
Campolattaro	BN	0	0	8,591	0,000	€ 0
Campoli Monte Taburno	BN	55	15	7,416	111,240	€ 1.289
Casalduni	BN	30	8	7,470	59,760	€ 692
Castelfranco in Miscano	BN	39	11	7,289	80,179	€ 929
Castelpagano	BN	47	13	7,778	101,114	€ 1.172
Castelpoto	BN	0	0	8,286	0,000	€ 0
Castelvenere	BN	96	26	8,519	221,494	€ 2.566
Castelvetere in Val Fortore	BN	32	9	8,886	79,974	€ 927
Cautano	BN	49	13	7,980	103,740	€ 1.202
Ceppaloni	BN	80	22	7,679	168,938	€ 1.958
Cerreto Sannita	BN	142	39	6,672	260,208	€ 3.015
Circello	BN	85	23	8,491	195,293	€ 2.263
Colle Sannita	BN	87	24	8,108	194,592	€ 2.255
Cusano Mutri	BN	150	41	7,727	316,807	€ 3.671
Dugenta	BN	85	23	6,861	157,803	€ 1.828
Durazzano	BN	82	23	7,641	175,743	€ 2.036

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATELE DI I°GRADO
A.S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Faicchio	BN	107	29	7,697	223,213	€ 2.586
Foglianise	BN	158	43	8,223	353,589	€ 4.097
Foiano Val Fortore	BN	54	15	8,733	130,995	€ 1.518
Forchia	BN	0	0	7,373	0,000	€ 0
Fragneto l'Abate	BN	0	0	8,554	0,000	€ 0
Fragneto Monforte	BN	110	30	8,753	262,590	€ 3.043
Frasso Telesino	BN	76	21	8,532	179,172	€ 2.076
Ginestra degli Schiavoni	BN	0	0	8,295	0,000	€ 0
Guardia Sanframondi	BN	197	54	7,958	429,732	€ 4.979
Limatola	BN	110	30	7,432	222,960	€ 2.583
Melizzano	BN	45	12	8,311	99,732	€ 1.156
Moiano	BN	124	34	8,123	276,182	€ 3.200
Molinara	BN	43	12	7,496	89,952	€ 1.042
Montefalcone di Val Fortore	BN	42	12	7,693	92,316	€ 1.070
Montesarchio	BN	548	151	7,663	1157,113	€ 13.408
Morcone	BN	156	43	7,640	328,520	€ 3.807
Paduli	BN	111	31	7,575	234,825	€ 2.721
Pago Veiano	BN	70	19	8,626	163,894	€ 1.899
Pannarano	BN	70	19	8,280	157,320	€ 1.823
Paolisi	BN	47	13	6,788	88,244	€ 1.022
Paupisi	BN	78	21	7,974	167,454	€ 1.940
Pesco Sannita	BN	44	12	7,505	90,060	€ 1.044
Pietraroja	BN	0	0	9,436	0,000	€ 0
Pietrelcina	BN	92	25	7,207	180,175	€ 2.088
Ponte	BN	100	28	6,796	190,288	€ 2.205
Pontelandolfo	BN	72	20	8,331	166,620	€ 1.931
Puglianello	BN	0	0	7,028	0,000	€ 0
Reino	BN	0	0	7,483	0,000	€ 0

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATELE DI I°GRADO
A.S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
S.Agata de' Goti	BN	403	111	8,244	915,084	€ 10.603
S.Angelo a Cupolo	BN	93	26	8,387	218,062	€ 2.527
S.Arcangelo a Trimonte	BN	0	0	9,244	0,000	€ 0
S.Bartolomeo in Galdo	BN	137	38	5,366	203,908	€ 2.363
S.Croce del Sannio	BN	24	7	6,676	46,732	€ 541
S.Giorgio del Sannio	BN	325	89	7,138	635,282	€ 7.361
S.Giorgio La Molara	BN	84	23	8,173	187,979	€ 2.178
S.Leucio del Sannio	BN	106	29	8,046	233,334	€ 2.704
S.Lorenzello	BN	57	16	7,504	120,064	€ 1.391
S.Lorenzo Maggiore	BN	63	17	8,840	150,280	€ 1.741
S.Lupo	BN	0	0	8,277	0,000	€ 0
S.Marco dei Cavoti	BN	142	39	6,655	259,545	€ 3.007
S.Martino Sannita	BN	0	0	7,884	0,000	€ 0
S.Nazzaro	BN	0	0	8,316	0,000	€ 0
S.Nicola Manfredi	BN	50	14	8,224	115,136	€ 1.334
S.Salvatore Telesino	BN	134	37	7,064	261,368	€ 3.029
Sassinoro	BN	0	0	9,296	0,000	€ 0
Solopaca	BN	131	36	7,457	268,452	€ 3.111
Telese Terme	BN	300	83	5,004	415,332	€ 4.814
Tocco Caudio	BN	46	13	8,958	116,454	€ 1.349
Torrecuso	BN	95	26	7,588	197,288	€ 2.286
Vitulano	BN	85	23	8,079	185,817	€ 2.153
TOTALI		**9052**	**2489**	**609,263**	**18356,731**	**€ 212.702**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ailano	CE	36	10	7,232	72,320	€ 838
Alife	CE	234	64	7,266	465,024	€ 5.388
Alvignano	CE	183	50	7,550	377,500	€ 4.374
Arienzo	CE	267	73	8,310	606,630	€ 7.029
Aversa	CE	2523	694	7,214	5006,516	€ 58.011
Baia e Latina	CE	72	20	7,520	150,400	€ 1.743
Bellona	CE	212	58	6,957	403,506	€ 4.675
Caianello	CE	60	17	6,581	111,877	€ 1.296
Caiazzo	CE	199	55	7,663	421,465	€ 4.884
Calvi Risorta	CE	225	62	7,634	473,308	€ 5.484
Camigliano	CE	44	12	8,280	99,360	€ 1.151
Cancello ed Arnone	CE	228	63	7,680	483,840	€ 5.606
Capodrise	CE	242	67	7,771	520,657	€ 6.033
Capriati al Volturno	CE	66	18	6,994	125,892	€ 1.459
Capua	CE	707	194	6,675	1294,950	€ 15.005
Carinaro	CE	321	88	8,464	744,832	€ 8.630
Carinola	CE	238	65	7,763	504,595	€ 5.847
Casagiove	CE	531	146	6,994	1021,124	€ 11.832
Casal di Principe	CE	849	234	8,536	1997,424	€ 23.144
Casaluce	CE	446	123	9,473	1165,179	€ 13.501
Casapesenna	CE	295	81	7,627	617,787	€ 7.158
Casapulla	CE	292	80	7,243	579,440	€ 6.714
Caserta	CE	2610	718	5,366	3852,788	€ 44.649
Castel Campagnano	CE	45	12	8,038	96,456	€ 1.118
Castel di Sasso	CE	0	0	8,858	0,000	€ 0
Castel Morrone	CE	120	33	7,377	243,441	€ 2.821
Castel Volturno	CE	811	223	2,901	646,923	€ 7.496
Castello del Matese	CE	49	14	7,823	109,522	€ 1.269
Cellole	CE	295	81	4,554	368,874	€ 4.274

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Cervino	CE	205	56	9,076	508,256	€ 5.889
Cesa	CE	314	86	9,458	813,388	€ 9.425
Ciorlano	CE	0	0	7,446	0,000	€ 0
Conca della Campania	CE	23	6	7,612	45,672	€ 529
Curti	CE	195	54	7,947	429,138	€ 4.972
Dragoni	CE	92	25	7,533	188,325	€ 2.182
Falciano del Massico	CE	130	36	7,738	278,568	€ 3.228
Fontegreca	CE	24	7	8,473	59,311	€ 687
Formicola	CE	40	11	6,826	75,086	€ 870
Francolise	CE	194	53	8,362	443,186	€ 5.135
Frignano	CE	347	95	8,543	811,585	€ 9.404
Gallo Matese	CE	0	0	7,610	0,000	€ 0
Galluccio	CE	74	20	7,043	140,860	€ 1.632
Giano Vetusto	CE	0	0	7,824	0,000	€ 0
Gioia Sannitica	CE	111	31	7,848	243,288	€ 2.819
Grazzanise	CE	270	74	8,356	618,344	€ 7.165
Gricignano d' Aversa	CE	392	108	8,970	968,760	€ 11.225
Letino	CE	19	5	7,792	38,960	€ 451
Liberi	CE	35	10	7,917	79,170	€ 917
Lusciano	CE	452	124	9,255	1147,620	€ 13.298
Macerata Campania	CE	294	81	8,713	705,753	€ 8.178
Maddaloni	CE	1609	443	8,224	3643,232	€ 42.215
Marcianise	CE	1890	520	7,359	3826,680	€ 44.340
Marzano Appio	CE	70	19	8,547	162,393	€ 1.882
Mignano Monte Lungo	CE	95	26	7,545	196,170	€ 2.273
Mondragone	CE	1000	275	6,978	1918,950	€ 22.235
Orta di Atella	CE	726	200	8,059	1611,800	€ 18.676
Parete	CE	456	125	9,245	1155,625	€ 13.390
Pastorano	CE	90	25	6,284	157,100	€ 1.820

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Piana di Monte Verna	CE	59	16	7,084	113,344	€ 1.313
Piedimonte Matese	CE	441	121	5,218	631,378	€ 7.316
Pietramelara	CE	153	42	8,394	352,548	€ 4.085
Pietravairano	CE	93	26	7,163	186,238	€ 2.158
Pignataro Maggiore	CE	215	59	6,889	406,451	€ 4.710
Pontelatone	CE	57	16	6,852	109,632	€ 1.270
Portico di Caserta	CE	275	76	8,776	666,976	€ 7.728
Prata Sannita	CE	50	14	8,119	113,666	€ 1.317
Pratella	CE	55	15	8,147	122,205	€ 1.416
Presenzano	CE	43	12	7,465	89,580	€ 1.038
Raviscanina	CE	30	8	7,718	61,744	€ 715
Recale	CE	304	84	8,719	732,396	€ 8.486
Riardo	CE	68	19	7,292	138,548	€ 1.605
Rocca d'Evandro	CE	78	22	7,758	170,676	€ 1.978
Roccamonfina	CE	116	32	6,831	218,592	€ 2.533
Roccaromana	CE	28	8	7,931	63,448	€ 735
Rocchetta e Croce	CE	0	0	6,440	0,000	€ 0
Ruviano	CE	37	10	8,316	83,160	€ 964
S.Angelo d'Alife	CE	83	23	7,640	175,720	€ 2.036
S.Arpino	CE	474	130	8,842	1149,460	€ 13.319
S.Cipriano d'Aversa	CE	480	132	8,564	1130,448	€ 13.099
S.Felice a Cancello	CE	611	168	8,669	1456,392	€ 16.875
S.Gregorio Matese	CE	27	7	6,618	46,326	€ 537
S.Marcellino	CE	432	119	8,629	1026,851	€ 11.898
S.Marco Evangelista	CE	160	44	6,315	277,860	€ 3.220
S.Maria a Vico	CE	546	150	7,721	1158,150	€ 13.420
S.Maria Capua Vetere	CE	1652	454	5,724	2598,696	€ 30.111
S.Maria la Fossa	CE	118	32	8,891	284,512	€ 3.297
S.Nicola la Strada	CE	884	243	7,866	1911,438	€ 22.148

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A. S.2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
S.Pietro Infine	CE	21	6	6,292	37,752	€ 437
S.Potito Sannitico	CE	66	18	7,813	140,634	€ 1.630
S.Prisco	CE	277	76	8,668	658,768	€ 7.633
S.Tammaro	CE	113	31	8,230	255,130	€ 2.956
Sessa Aurunca	CE	700	193	6,454	1245,622	€ 14.433
Sparanise	CE	267	73	7,535	550,055	€ 6.374
Succivo	CE	507	139	8,741	1214,999	€ 14.078
Teano	CE	435	120	7,354	882,480	€ 10.225
Teverola	CE	475	131	7,687	1006,997	€ 11.668
Tora e Piccilli	CE	27	7	7,253	50,771	€ 588
Trentola Ducenta	CE	759	209	9,092	1900,228	€ 22.018
Vairano Patenora	CE	282	78	6,067	473,226	€ 5.483
Valle Agricola	CE	19	5	9,484	47,420	€ 549
Valle di Maddaloni	CE	105	29	8,620	249,980	€ 2.897
Villa di Briano	CE	183	50	8,033	401,650	€ 4.654
Villa Literno	CE	416	114	5,673	646,722	€ 7.494
Vitulazio	CE	200	55	7,199	395,945	€ 4.588
TOTALI		**33768**	**9286**	**795,713**	**68463,664**	**€ 793.298**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S. 2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerra	NA	2201	605	9,014	5453,470	€ 63.190
Afragola	NA	3225	887	9,211	8170,157	€ 94.669
Agerola	NA	348	96	7,532	723,072	€ 8.378
Anacapri	NA	202	56	5,768	323,008	€ 3.743
Arzano	NA	1490	410	8,431	3456,710	€ 40.053
Bacoli	NA	913	251	6,702	1682,202	€ 19.492
Barano d'Ischia	NA	335	92	7,584	697,728	€ 8.085
Boscoreale	NA	808	222	9,040	2006,880	€ 23.254
Boscotrecase	NA	426	117	8,164	955,188	€ 11.068
Brusciano	NA	587	162	9,116	1476,792	€ 17.112
Caivano	NA	1794	493	8,520	4200,360	€ 48.670
Calvizzano	NA	331	91	9,399	855,309	€ 9.911
Camposano	NA	165	45	8,706	391,770	€ 4.539
Capri	NA	186	51	2,319	118,269	€ 1.370
Carbonara di Nola	NA	0	0	8,670	0,000	€ 0
Cardito	NA	608	167	9,350	1561,450	€ 18.093
Casalnuovo di Napoli	NA	2542	699	8,497	5939,403	€ 68.821
Casamarciano	NA	88	24	9,765	234,360	€ 2.716
Casamicciola Terme	NA	284	78	4,647	362,466	€ 4.200
Casandrino	NA	473	130	7,962	1035,060	€ 11.993
Casavatore	NA	740	204	8,492	1732,368	€ 20.073
Casola di Napoli	NA	165	45	10,000	450,000	€ 5.214
Casoria	NA	3370	927	8,383	7771,041	€ 90.044
Castellammare di Stabia	NA	2777	764	7,061	5394,604	€ 62.508
Castello di Cisterna	NA	143	39	8,639	336,921	€ 3.904
Cercola	NA	981	270	8,609	2324,430	€ 26.933
Cicciano	NA	532	146	8,759	1278,814	€ 14.818
Cimitile	NA	256	70	8,560	599,200	€ 6.943
Comiziano	NA	66	18	7,948	143,064	€ 1.658

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S. 2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Crispano	NA	352	97	9,846	955,062	€ 11.066
Ercolano	NA	1542	424	8,864	3758,336	€ 43.548
Forio	NA	576	158	3,506	553,948	€ 6.419
Frattamaggiore	NA	2119	583	8,063	4700,729	€ 54.468
Frattaminore	NA	367	101	9,619	971,519	€ 11.257
Giugliano in Campania	NA	4324	1189	8,181	9727,209	€ 112.711
Gragnano	NA	1161	319	8,497	2710,543	€ 31.407
Grumo Nevano	NA	773	213	8,315	1771,095	€ 20.522
Ischia	NA	782	215	3,311	711,865	€ 8.248
Lacco Ameno	NA	172	47	3,927	184,569	€ 2.139
Lettere	NA	179	49	8,877	434,973	€ 5.040
Liveri	NA	49	14	8,273	115,822	€ 1.342
Marano di Napoli	NA	2580	710	8,742	6206,820	€ 71.919
Mariglianella	NA	258	71	8,855	628,705	€ 7.285
Marigliano	NA	1213	334	8,041	2685,694	€ 31.120
Massa di Somma	NA	183	50	9,751	487,550	€ 5.649
Massa Lubrense	NA	485	133	5,846	777,518	€ 9.009
Melito	NA	1450	399	9,220	3678,780	€ 42.627
Meta	NA	244	67	7,760	519,920	€ 6.024
Monte di Procida	NA	474	130	8,478	1102,140	€ 12.771
Mugnano di Napoli	NA	1106	304	8,563	2603,152	€ 30.163
Napoli	NA	33469	9204	5,785	53245,140	€ 616.959
Nola	NA	1458	401	6,941	2783,341	€ 32.251
Ottaviano	NA	856	235	7,445	1749,575	€ 20.273
Palma Campania	NA	568	156	7,087	1105,572	€ 12.810
Piano di Sorrento	NA	447	123	6,936	853,128	€ 9.885
Pimonte	NA	287	79	9,382	741,178	€ 8.588
Poggiomarino	NA	897	247	8,419	2079,493	€ 24.095
Pollena Trocchia	NA	485	133	8,877	1180,641	€ 13.683

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S. 2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Pomigliano d'Arco	NA	1722	474	5,935	2813,190	€ 32.597
Pompei	NA	1095	301	6,643	1999,543	€ 23.169
Portici	NA	2022	556	7,816	4345,696	€ 50.354
Pozzuoli	NA	3295	906	7,180	6505,080	€ 75.375
Procida	NA	272	75	7,778	583,350	€ 6.759
Qualiano	NA	1322	364	8,899	3239,236	€ 37.533
Quarto	NA	1684	463	9,024	4178,112	€ 48.412
Roccarainola	NA	238	66	8,811	581,526	€ 6.738
S.Agnello	NA	345	95	6,982	663,290	€ 7.686
S.Anastasia	NA	1065	293	8,704	2550,272	€ 29.550
S.Antimo	NA	1589	437	9,243	4039,191	€ 46.803
S.Antonio Abate	NA	742	204	9,010	1838,040	€ 21.298
S.Gennaro Vesuviano	NA	470	129	8,181	1055,349	€ 12.228
S.Giorgio a Cremano	NA	2433	669	8,361	5593,509	€ 64.813
S.Giuseppe Vesuviano	NA	1358	374	7,166	2680,084	€ 31.055
S.Maria la Carità	NA	600	165	9,650	1592,250	€ 18.450
S.Paolo Bel Sito	NA	74	21	8,521	178,941	€ 2.073
S.Sebastiano al Vesuvio	NA	619	170	7,216	1226,720	€ 14.214
S.Vitaliano	NA	206	57	8,746	498,522	€ 5.776
Saviano	NA	536	147	8,424	1238,328	€ 14.349
Scisciano	NA	230	63	8,735	550,305	€ 6.376
Serrara Fontana	NA	0	0	3,994	0,000	€ 0
Somma Vesuviana	NA	1320	363	8,543	3101,109	€ 35.933
Sorrento	NA	481	132	3,811	503,052	€ 5.829
Striano	NA	310	85	8,139	691,815	€ 8.016
Terzigno	NA	567	156	7,716	1203,696	€ 13.947
Torre Annunziata	NA	1576	433	8,160	3533,280	€ 40.941
Torre del Greco	NA	3583	985	8,621	8491,685	€ 98.394
Trecase	NA	398	110	8,889	977,790	€ 11.330

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S. 2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Tufino	NA	105	29	9,374	271,846	€ 3.150
Vico Equense	NA	716	197	7,226	1423,522	€ 16.495
Villaricca	NA	1631	449	9,119	4094,431	€ 47.443
Visciano	NA	108	30	9,306	279,180	€ 3.235
Volla	NA	1496	411	9,132	3753,252	€ 43.489
TOTALI		**119100**	**32753**	**733,310**	**244973,3050**	**€ 2.838.540**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S .2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Acerno	SA	89	24	7,911	189,8640	€ 2.200
Agropoli	SA	686	189	5,098	963,5220	€ 11.164
Albanella	SA	226	62	7,016	434,9920	€ 5.040
Alfano	SA	45	12	9,688	116,2560	€ 1.347
Altavilla Silentina	SA	169	46	8,014	368,6440	€ 4.272
Amalfi	SA	205	56	5,222	292,4320	€ 3.388
Angri	SA	1324	364	8,172	2974,6080	€ 34.467
Aquara	SA	52	14	7,265	101,7100	€ 1.179
Ascea - Velia	SA	206	57	4,496	256,2720	€ 2.969
Atena Lucana	SA	79	22	6,315	138,9300	€ 1.610
Atrani	SA	0	0	7,031	0,0000	€ 0
Auletta	SA	82	23	8,200	188,6000	€ 2.185
Baronissi	SA	565	155	7,888	1222,6400	€ 14.167
Battipaglia	SA	1841	506	7,035	3559,7100	€ 41.247
Bellizzi	SA	420	116	8,219	953,4040	€ 11.047
Bellosguardo	SA	0	0	7,397	0,0000	€ 0
Bracigliano	SA	212	58	9,360	542,8800	€ 6.290
Buccino	SA	164	45	6,668	300,0600	€ 3.477
Buonabitacolo	SA	85	23	8,475	194,9250	€ 2.259
Caggiano	SA	94	26	7,123	185,1980	€ 2.146
Calvanico	SA	47	13	8,591	111,6830	€ 1.294
Camerota	SA	201	55	6,764	372,0200	€ 4.311
Campagna	SA	551	152	7,808	1186,8160	€ 13.752
Campora	SA	0	0	8,585	0,0000	€ 0
Cannalonga	SA	0	0	9,545	0,0000	€ 0
Capaccio	SA	725	199	5,209	1036,5910	€ 12.011
Casal Velino	SA	94	26	5,408	140,6080	€ 1.629

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S .2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Casalbuono	SA	44	12	8,184	98,2080	€ 1.138
Casaletto Spartano	SA	19	5	7,806	39,0300	€ 452
Caselle in Pittari	SA	72	20	8,248	164,9600	€ 1.911
Castel S.Giorgio	SA	473	130	7,718	1003,3400	€ 11.626
Castel S.Lorenzo	SA	81	22	7,327	161,1940	€ 1.868
Castelcivita	SA	39	11	7,647	84,1170	€ 975
Castellabate	SA	279	77	3,210	247,1700	€ 2.864
Castelnuovo Cilento	SA	71	20	6,617	132,3400	€ 1.533
Castelnuovo di Conza	SA	8	2	8,537	17,0740	€ 198
Castiglione del Genovesi	SA	53	15	8,752	131,2800	€ 1.521
Cava de' Tirreni	SA	1919	528	7,808	4122,6240	€ 47.769
Celle di Bulgheria	SA	86	24	8,126	195,0240	€ 2.260
Centola	SA	137	38	4,597	174,6860	€ 2.024
Ceraso	SA	68	19	8,315	157,9850	€ 1.831
Cetara	SA	76	21	7,973	167,4330	€ 1.940
Cicerale	SA	12	3	7,396	22,1880	€ 257
Colliano	SA	121	33	8,131	268,3230	€ 3.109
Conca dei Marini	SA	0	0	5,814	0,0000	€ 0
Controne	SA	27	7	7,208	50,4560	€ 585
Contursi Terme	SA	119	33	5,408	178,4640	€ 2.068
Corbara	SA	95	26	8,854	230,2040	€ 2.667
Corleto Monforte	SA	0	0	8,268	0,0000	€ 0
Cuccaro Vetere	SA	0	0	7,161	0,0000	€ 0
Eboli	SA	1263	347	7,162	2485,2140	€ 28.797
Felitto	SA	34	9	7,304	65,7360	€ 762
Fisciano	SA	337	93	6,523	606,6390	€ 7.029

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S .2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Furore	SA	0	0	7,623	0,0000	€ 0
Futani	SA	46	13	7,410	96,3300	€ 1.116
Giffoni Sei Casali	SA	159	44	8,332	366,6080	€ 4.248
Giffoni Valle Piana	SA	378	104	8,117	844,1680	€ 9.781
Gioi	SA	30	8	8,096	64,7680	€ 750
Giungano	SA	48	13	7,094	92,2220	€ 1.069
Ispani	SA	25	7	4,346	30,4220	€ 353
Laureana Cilento	SA	0	0	6,276	0,0000	€ 0
Laurino	SA	55	15	7,464	111,9600	€ 1.297
Laurito	SA	20	6	9,568	57,4080	€ 665
Laviano	SA	53	15	7,341	110,1150	€ 1.276
Lustra	SA	0	0	8,367	0,0000	€ 0
Magliano Vetere	SA	0	0	8,505	0,0000	€ 0
Maiori	SA	198	54	5,590	301,8600	€ 3.498
Mercato S.Severino	SA	770	212	7,497	1589,3640	€ 18.416
Minori	SA	69	19	6,724	127,7560	€ 1.480
Moio della Civitella	SA	50	14	8,289	116,0460	€ 1.345
Montano Antilia	SA	41	11	8,504	93,5440	€ 1.084
Monte S.Giacomo	SA	50	14	8,451	118,3140	€ 1.371
Montecorice	SA	81	22	4,109	90,3980	€ 1.047
Montecorvino Pugliano	SA	324	89	7,878	701,1420	€ 8.124
Montecorvino Rovella	SA	445	122	6,511	794,3420	€ 9.204
Monteforte Cilento	SA	0	0	8,690	0,0000	€ 0
Montesano sulla Marcellana	SA	233	64	7,662	490,3680	€ 5.682
Morigerati	SA	0	0	9,342	0,0000	€ 0
Nocera Inferiore	SA	1814	499	7,488	3736,5120	€ 43.296

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S .2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Nocera Superiore	SA	748	206	7,985	1644,9100	€ 19.060
Novi Velia	SA	41	11	9,009	99,0990	€ 1.148
Ogliastro Cilento	SA	55	15	7,062	105,9300	€ 1.227
Olevano sul Tusciano	SA	218	60	8,429	505,7400	€ 5.860
Oliveto Citra	SA	149	41	5,354	219,5140	€ 2.544
Omignano	SA	119	33	5,413	178,6290	€ 2.070
Orria	SA	31	9	7,816	70,3440	€ 815
Ottati	SA	0	0	6,970	0,0000	€ 0
Padula	SA	151	42	7,114	298,7880	€ 3.462
Pagani	SA	1303	358	8,372	2997,1760	€ 34.729
Palomonte	SA	144	40	8,497	339,8800	€ 3.938
Pellezzano	SA	232	64	8,775	561,6000	€ 6.507
Perdifumo	SA	38	10	7,688	76,8800	€ 891
Perito	SA	0	0	8,521	0,0000	€ 0
Pertosa	SA	0	0	7,046	0,0000	€ 0
Petina	SA	44	12	8,936	107,2320	€ 1.243
Piaggine	SA	55	15	7,976	119,6400	€ 1.386
Pisciotta	SA	81	22	6,740	148,2800	€ 1.718
Polla	SA	166	46	5,987	275,4020	€ 3.191
Pollica	SA	74	20	4,333	86,6600	€ 1.004
Pontecagnano Faiano	SA	882	243	7,356	1787,5080	€ 20.712
Positano	SA	135	37	2,323	85,9510	€ 996
Postiglione	SA	62	17	7,500	127,5000	€ 1.477
Praiano	SA	71	20	6,530	130,6000	€ 1.513
Prignano Cilento	SA	62	17	6,457	109,7690	€ 1.272
Ravello	SA	75	21	5,156	108,2760	€ 1.255

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S .2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Ricigliano	SA	23	6	7,808	46,8480	€ 543
Rocca d'Aspide	SA	234	64	7,274	465,5360	€ 5.394
Roccagloriosa	SA	33	9	8,182	73,6380	€ 853
Roccapiemonte	SA	352	97	8,422	816,9340	€ 9.466
Rofrano	SA	50	14	9,167	128,3380	€ 1.487
Romagnano al Monte	SA	0	0	7,945	0,0000	€ 0
Roscigno	SA	46	13	7,369	95,7970	€ 1.110
Rutino	SA	46	13	7,755	100,8150	€ 1.168
S.Angelo a Fasanella	SA	39	11	7,360	80,9600	€ 938
S.Arsenio	SA	145	40	6,967	278,6800	€ 3.229
S.Cipriano Picentino	SA	204	56	8,405	470,6800	€ 5.454
S.Egidio del Monte Albino	SA	287	79	8,062	636,8980	€ 7.380
S.Giovanni a Piro	SA	119	33	6,481	213,8730	€ 2.478
S.Gregorio Magno	SA	140	39	7,898	308,0220	€ 3.569
S.Mango Piemonte	SA	0	0	8,066	0,0000	€ 0
S.Marzano sul Sarno	SA	389	107	8,152	872,2640	€ 10.107
S.Mauro Cilento	SA	0	0	5,956	0,0000	€ 0
S.Mauro la Bruca	SA	8	2	8,075	16,1500	€ 187
S.Pietro al Tanagro	SA	0	0	7,380	0,0000	€ 0
S.Rufo	SA	32	9	8,459	76,1310	€ 882
S.Valentino Torio	SA	430	118	8,036	948,2480	€ 10.987
Sacco	SA	0	0	6,773	0,0000	€ 0
Sala Consilina	SA	409	112	5,975	669,2000	€ 7.754
Salento	SA	20	6	8,410	50,4600	€ 585
Salerno	SA	4216	1157	5,483	6343,8310	€ 73.512
Salvitelle	SA	0	0	7,792	0,0000	€ 0

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

RIPARTO DEI FONDI F.S.E. PER L'ACQUISTO DEI LIBRI DI TESTO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI I°GRADO A.S .2009/2010

COMUNE	PROV.	POPOLAZIONE SCUOLA OBBLIGO	INCIDENZA 27,5% ALUNNI MENO ABBIENTI	INDICE DI DEGRADO	INDICE DI CORREZIONE	SOMMA DA ASSEGNARE
Santa Marina	SA	95	26	6,826	177,4760	€ 2.056
Santomenna	SA	0	0	8,119	0,0000	€ 0
Sanza	SA	99	27	8,960	241,9200	€ 2.803
Sapri	SA	336	92	5,608	515,9360	€ 5.978
Sarno	SA	1152	317	8,477	2687,2090	€ 31.137
Sassano	SA	137	38	7,907	300,4660	€ 3.482
Scafati	SA	2091	575	8,187	4707,5250	€ 54.547
Scala	SA	35	10	8,328	83,2800	€ 965
Serramezzana	SA	0	0	8,956	0,0000	€ 0
Serre	SA	107	29	7,688	222,9520	€ 2.583
Sessa Cilento	SA	52	14	8,226	115,1640	€ 1.334
Siano	SA	327	90	9,021	811,8900	€ 9.407
Sicignano degli Alburni	SA	96	26	7,533	195,8580	€ 2.269
Stella Cilento	SA	0	0	7,507	0,0000	€ 0
Stio	SA	63	17	7,392	125,6640	€ 1.456
Teggiano	SA	253	70	7,376	516,3200	€ 5.983
Torchiara	SA	65	18	5,463	98,3340	€ 1.139
Torraca	SA	0	0	8,508	0,0000	€ 0
Torre Orsaia	SA	53	15	7,142	107,1300	€ 1.241
Tortorella	SA	0	0	8,456	0,0000	€ 0
Tramonti	SA	142	39	6,986	272,4540	€ 3.157
Trentinara	SA	44	12	7,716	92,5920	€ 1.073
Valle dell'Angelo	SA	0	0	8,283	0,0000	€ 0
Vallo della Lucania	SA	468	129	5,320	686,2800	€ 7.952
Valva	SA	53	15	7,357	110,3550	€ 1.279
Vibonati	SA	58	16	5,352	85,6320	€ 992
Vietri sul Mare	SA	223	61	7,089	432,4290	€ 5.011
TOTALI		**36591**	**10063**	**1168,651**	**72035,1780**	**€ 834.682**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Sport, Tempo Libero e Spettacolo - **Decreto dirigenziale n. 1345 del 10 novembre 2009 – L.R. 15.06.2007, n.6. Art. 6, comma 5 - Sostegno a favore Interventi Speciali. Anno 2009. Provvedimenti.**

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 "**Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo**" la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- che gli interventi regionali in materia di spettacolo sono orientati al consolidamento e allo sviluppo delle diverse attività di spettacolo ed in particolare al sostegno della produzione, alla distribuzione e circolazione degli spettacoli, nonché alla mobilità ed alla formazione del pubblico;
- che l'art. 3, comma 3, lettera b) della L.R. 6/2007 prevede che la Regione, nel perseguimento degli obiettivi di promozione dello spettacolo sul territorio "adotta programmi triennali di investimento e promozione";
- che l'art. 6 della L.R. 6/2007, comma 5, prevede che la Giunta regionale può definire interventi speciali, anche mediante convenzioni, preferibilmente pluriennali, con soggetti pubblici e privati, dotati di adeguate risorse produttive e finanziarie, o con associazioni di categoria;
- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 6/2007 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009) con D.G.R. 1202 del 18.07.2008, trasmesso poi al Consiglio Regionale per l'approvazione, come disposto dal richiamato art. 7 della normativa;
- che con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania per l'anno 2009 e che nella **U.P.B. 3.11.242** sul **cap. 4454** è stata appostata la cifra di **€ 200.000,00**;
- che con decreto dirigenziale n. 856 del 29.06.2009 si impegnava la somma di **€ 200.000,00 sul cap. 4454 della U.P.B. 3.11.242**;

CONSIDERATO:

- che all'articolo 6 della L.R. n. 6/2007 è disciplinato il programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo;
- che la L. R. n.6/2007, all'art. 12, comma 1, lettera b) assegna al programma triennale di investimento e promozione dello spettacolo di cui all'articolo 6 un contributo pari al sedici e mezzo per cento delle risorse disponibili, che per l'anno 2009 sono, di conseguenza, pari ad **€ 1.328.988,38;**
- che con D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008 è stato adottato il Piano Triennale di investimento e promozione dello Spettacolo (2007/2009), al quale è stata data idonea pubblicità e diffusione, tramite pubblicazione dell'atto deliberativo sul B.U.R.C., sul sito della Regione Campania e con invio all'ufficio stampa della Regione;
- che, altresì, lo stesso ha disposto "la ripartizione le quote percentuali da assegnare alle finalità ed attività di cui all'articolo 6, commi 2 e 5, della citata legge, nel triennio di riferimento";
- che sono pervenute nei termini (31.10.2008) numero due istanze di finanziamento, avanzate rispettivamente dall'Unione Agis Campania – Napoli e dall'ANEC Campania (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) – Napoli, mentre l'Associazione Sistema MED (Musica e Danza) – Napoli, pur avendo richiesto

l'assegnazione di un contributo, non ha inoltrato entro il predetto termine regolare istanza di finanziamento;
- che è possibile, quindi, ammettere a finanziamento solo le istanze presentate dall'Unione Agis Campania – Napoli e dall'ANEC Campania (Associazione Nazionale Esercenti Cinema) – Napoli, in quanto l'Associazione Sistema MED non ha, come dispone la L.r. n. 6/2007, inviato la domanda preliminare di contributo entro il 31.10.2008

VISTE:
- la L.R. n. 6 del 15.06.2007, articolo 6, comma 5;
- la D.G.R. n. 1202 del 18.07.2008;
- la D.G.R. n. 3466 del 3.06.2000 concernente "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";
- la D.G.R. n. 174 del 30.01.2009, con la quale si è attribuito al dott. BALSAMO Raffaele l'incarico della Dirigenza del Settore 02 "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" dell'A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo"";
- il D.D. n. 1 del 16.02.2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita la delega di funzioni al Dirigente del "Settore Sport, Tempo libero e Spettacolo";
- il D.D. n. 3 del 2/3/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 18 con il quale è stata conferita al Dirigente del Settore "Sport, Tempo Libero e Spettacolo" Dott. Raffaele Balsamo la delega a svolgere attività di ordinaria amministrazione, in qualità di Coordinatore Vicario, nei momenti di assenza del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 18 Dott. Antonio Oddati;
- la nota prot. n. 935740 del 30/10/2009, con la quale il Coordinatore dell'A.G.C. 18 Dott. Antonio Oddati, assente per motivi istituzionali dal 7 al 13/11/2009, delega il Dott. Raffaele Balsamo a svolgere le funzioni di Coordinatore Vicario:

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:
- di prendere atto della regolarità delle domande e della verifica del possesso dei requisiti dei soggetti stessi;
- di ammettere a contributo i soggetti indicati nell'allegato A al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, disponendo contemporaneamente il piano di riparto dei contributi di cui all'articolo 6, comma 5, per un importo totale di **€ 220.000,00** da prelevare dal **cap. 4454** della **U.P.B. 3.11.242**, esercizio finanziario 2009;
- di non ammettere a contributo il soggetto indicato nell'allegato B al presente atto, che ne forma parte integrante e sostanziale, in quanto non ha prodotto istanza di finanziamento entro il 31.10.2008, come previsto dalla L.R. n. 6/2007;
- di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione del contributo a ciascun soggetto assegnato, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte nell'anno 2009 inviata al Servizio Spettacolo;

- di inviare copia del presente provvedimento alla A.G.C. Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero e Spettacolo, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa per gli adempimenti di competenza, all'A.G.C. 02 Settore 01 Servizio 04 Registrazione Atti monocratici, Archiviazione Decreti Dirigenziali e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Balsamo

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 6, comma 5

N° Ordine	Denominazione	Progetto	Pv	Importo
1	Unione Regionale Agis Campania	**"Sportello Agis Campania per le imprese dello Spettacolo"**	Na	€ 70.000,00
2	ANEC – Sezione Regionale Campania	**" Progetto Cinema – Scuola"**	Na	€ 150.000,00
Totale				**€ 220.000,00**

Allegato B

Legge Regionale n. 6 del 15.06.2007
Art. 6, comma 5

N° Ordine	Denominazione	Pv	Importo
1	**Sistema Med**	Na	Non Ammesso

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 57 del 4 settembre 2009 – Revoca decreto dirigenziale n.25 del 7/04/09.**

ll Dirigente del Settore 02 " Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario Regionale " – A.G.C. 19 " P.S.R. e Rapporti con gli OO.II. delle AA.SS.LL. e AA.OO. " , **Dr.Francesco P.Iannuzzi** ,

PREMESSO
-che con decreto dirigenziale n.25 del 7/04/09 avente ad oggetto :" Attività formative per micologi.Istituzione commissione d'esame si è stabilito che le Commissioni di valutazione finale per il conseguimento della qualifica di "micologo" vengano formalizzate con atto monocratico dirigenziale;

LETTO
-nella parte motiva del citato decreto alla voce "Rilevato altresì"il contenuto del 2° capoverso;

RAVVISATA la necessità
-di provvedere a meglio esplicitare tale contenuto;

VISTO

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

RITENUTO
pertanto, di dover provvedere alla revoca del decreto dirigenziale n.25 del 7/04/09 al fine della predisposizione di un nuovo provvedimento ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dallo stesso resa ,

DECRETA
per le motivazioni innanzi esposte e che qui si intendono per integralmente riportate :

-di revocare il decreto dirigenziale n.25 del 7/04/09 ;
-di riservarsi l'adozione di un nuovo provvedimento per la costituzione delle Commissioni di valutazione finale da formalizzare con atto monocratico dirigenziale;
-di trasmettere al Settore " Aggiornamento e Formazione del Personale del Servizio Sanitario "
per quanto di competenza ;
-di trasmettere,altresì, il presente provvedimento al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta,Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-archiviazione decreti dirigenziali ;
-di mandare al B.U.R.C. per l'obbligatoria pubblicazione

Iannuzzi

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Aggiornamento e Formazione del Personale - **Decreto dirigenziale n. 61 del 22 settembre 2009 – Attivita' formative per micologi. Istituzione commissione d'esame.**

Il Dirigente del Settore 02 " Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " – A.G.C. 19 " P.S.R. e Rapporti con gli OO.II. delle AA.SS.LL. e AA.OO. " , **Dr.Francesco P.Iannuzzi** ,

PREMESSO
-che con Delibera n. 3903 del 2/08/02 la Giunta della Regione Campania ha approvato il "documento istruttorio" con il quale si disciplinano le attività formative di qualifica e aggiornamento per "micologo" ai sensi del D.M.686/96;

RILEVATO
-che il citato "documento istruttorio" dispone , tra l'altro , che l'attività formativa si concluda con l'espletamento di una prova d'esame da sostenersi in presenza di una Commissione istituita con D.P.G.R.C. ;

RILEVATO altresì
-che con Delibera regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, al fine di alleggerire l'azione istituzionale-amministrativa della Regione Campania , l'esecutivo regionale ha indicato le competenze che possono essere esercitate con atti monocratici dirigenziali;
-che tra queste è riconducibile anche il provvedimento istitutivo della commissione di valutazione finale delle attività formative in riferimento;

VISTE
- la L.R. 4.07.91 n.11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
- Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
-la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità dallo stesso resa ,pertanto, di doversi conseguentemente disporre ,

DECRETA

per le motivazioni innanzi esposte e che qui si intendono per integralmente riportate :

- di stabilire che le Commissioni di valutazione finale per il conseguimento della qualifica di "micologo" vengano formalizzate con atto monocratico dirigenziale;

- di trasmettere il presente provvedimento a :

- Assessore alla Sanità per opportuna informativa ;
- Settore " Aggiornamento e Formazione del Personale del Servizio Sanitario Regionale " per quanto di competenza ;
- Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta,Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche on line , per opportuna informativa ;
- B.U.R.C. per l'obbligatoria pubblicazione .

Iannuzzi

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 147 del 11 novembre 2009 – Correzione degli errori materiali nella compilazione degli elenchi degli idonei, dei non idonei e degli esclusi alla nomina a Direttore Generale delle AA.SS.LL. e AA.OO. approvati con decreto dirigenziale n. 110 del 24.06.2009.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO
che con decreto dirigenziale n. 110 del 24/06/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 40 del 26/06/2009 e stato approvato l'elenco degli idonei dei non idonei e degli esclusi alla nomina a Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende ospedaliere, selezione anno 2009;

CONSIDERATO
che sono stati riscontrati alcuni errori materiali nella compilazione degli elenchi approvati con l'indicato decreto dirigenziale n. 110 del 24/06/2009;

che, quindi, appare opportuno che le imperfezioni riscontrate d' ufficio o ad istanza di parte siano corrette per evitare che esse possano dar luogo ad incertezze o ambiguità interpretative;

che in particolare occorre procedere alla correzione dei dati relativi ai seguenti candidati:
ACCETTULLO UMBERTO, nato l'11/09/1959 e non come riportato nell'elenco il 23/09/1946;
ALFANO LUIGI STELLA,nato a Palma Campania il 28/05/1957 e non come riportato nell'elenco ad Afragola il 18/09/1951;
ALESSANDRO RAFFAELE, il nome è Alessandro, il cognome è Raffaele;
DE CESARE CARMELA, è nata il 18/03/60 e non come riportato nell'elenco il 18/03/70;
FELICE MAURO, il nome è Felice, il cognome è Mauro, inoltre è erroneamente classificato come aggiornamento;
FORNINO Giuseppe, nato il 29/04/1954 e non come riportato nell'elenco il 20/04/2009;
MADARO DONATO, nato il 1966 e non come riportato nell'anno 1969;
MARCELLO BATTISTINA,il nome è Marcello, il cognome è Battistina (elenco inammissibili);
MATARAZZO GIUSEPPE, nato il 1953;
MONTANO BIANCHI, ATTILIO ANTONIO, il cognome è Bianchi il nome è Attilio Antonio Montano;
NIGRO RUGGIERO è erroneamente classificato come aggiornamento;
OTO SAVINO, il nome è Oto il cognome è Savino, nato il 27/09/1948;
PASCARELLA MARIA LUISA è nata il 15/04/1952 e non come riportato nell'elenco il 14/04/1952;
PONE CIRO, erroneamente classificato come nuovo inserimento;
SCARANO DOMENICO, il cognome è Carano e non come riportato nell'elenco Scarano, nato a Carovilli (IS) il 22/08/1953;

RITENUTO
che sia opportuno provvedere alla correzione degli indicati errori materiali;

VISTI:
la Delibera di Giunta Regionale n. 3466/2000 relativa al conferimento di funzione ai Dirigente della Regione;
il Decreto Dirigenziale n. 1 del 28.2.2006 inerente la delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigentedel Settore Gestione Ruolo Personale SSR.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo;

DECRETA

DI PROCEDERE, come precisato nella premessa, alla quale si rinvia quale parte integrante e sostanziale, alla correzione degli errori materiali nella compilazione degli elenchi approvati con decreto dirigenziale n. 110 del 24/06/2009;

DI APPROVARE le correzioni dei dati relativi ai candidati come di seguito indicato:

COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	TIPO	VALUTAZIONE
Accettullo	**Umberto**	Pontecagnano Faiano (SA) 11/9/1959	N	Idoneo
Alfano	**Luigi Stella**	Palma Campania (NA) 28/5/1957	A	Idoneo
Battistina	**Marcello**	Battipaglia 14/7/1956	Istanza pervenuta aperta all'esame della Commissione perché non recante la dicitura richiesta a pena di inammissibilità.	Inammissibile
Bianchi	**Attilio Antonio Montano**	Futani (SA) 17/6/1958	A	Idoneo
Carano	**Domenico**	Carovilli (IS) 22/8/1953	A	Idoneo
De Cesare	**Carmela**	Napoli 18/3/1960	A	Idoneo
Fornino	**Giuseppe**	Padula (SA) 29/04/1954	A	Idoneo
Madaro	**Donato**	Gioia del Colle (BA) 30/01/1966	A	Idoneo
Matarazzo	**Giuseppe**	Vitulano (BN) 17/2/1953	A	Idoneo
Mauro	**Felice**	Nola 12/2/1949	N	Idoneo
Nigro	**Ruggiero**	Napoli 21/1/1934	N	Non idoneo
Pascarella	**Maria Luisa**	Mirabella Eclano (AV) 15/4/1952	A	Idoneo
Pone	**Ciro**	Sant'Anastasia (NA) 6/9/1952	A	Idoneo
Raffaele	**Alessandro**	Castelfranci (AV) 18/3/1959	N	Idoneo
Savino	**Oto**	Lacedonia (AV) 27/9/1948	A	Idoneo

DI INVIARE il presente atto al B.U.R.C, per la pubblicazione; per conoscenza al Settore AA.GG della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori.

avv. Antonio Postiglione

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Tecnico - Amministrativo Provinciale – Caserta - **Decreto dirigenziale n. 117 del 5 novembre 2009 – Comune di Teano (CE) - 2^ Sede farmaceutica urbana titolare dott.ssa GIULIANA ROSSI. Trasferimento locali. - Autorizzazione -**

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.;

PREMESSO che, con D.M.P.. nr. 17140/1.13 del 13 ottobre 1972, la dott.ssa Giuliana Rossi, farmacista, nata a Caianello (CE) il 04.04.1947, c.f. RSS GLN 47D44 B361H, fu autorizzata a gestire, quale titolare, la 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Teano;

che, con D.P.G.R.C. nr. 09485 del 06.06.1996, la dott.ssa Giuliana Rossi, fu autorizzata a trasferire la farmacia urbana della 2ª sede farmaceutica del Comune di Teano dai locali siti in Piazza Vittoria, nr. 30 a quelli di Piazza Vittoria, nr. 26;

VISTA l'istanza del 22.09.2009, acquisita al prot. n. 0821109 del 25.09.2009 di quest'Ufficio, della dott.ssa Giuliana Rossi, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Piazza Vittoria, nr. 26, a quelli di Via Gramsci, nr. 8;

VISTI:

- il certificato rilasciato dal Comune di Teano (CE), prot. 31729 del 09.10.2009, con il quale si attesta che il trasferimento della farmacia della dott.ssa Giuliana Rossi, da Piazza della Vittoria a Via Gramsci, nr. 8, avviene, in continuum con il procedimento già attivato, nell'ambito della stessa sede farmaceutica nr. 2, della quale fa parte Via Sturzo e il Rione De Gasperi (comprensivo di più vie tra cui Via A. Gramsci), che i nuovi locali si trovano ad una distanza dagli altri esercizi farmaceutici non inferiore a mt. 200 e che il trasferimento richiesto soddisfa le esigenze dell'assistenza farmaceutica della popolazione interessata;
- il certificato di igienicità per l'attività di " Farmacia " dei locali prescelti, rilasciato dall'A.S.L. CE ex Distretto nr. 14 ex 28 – Teano, prot. 985/09 del 07.08.2009;
- la planimetria dei locali siti nel Comune di Teano (CE), alla Via Gramsci, nr. 8, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Ing. Nicola Compagnone, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caserta al n 3305, e delle integrazioni presentate in data 04.11.2009 al numero 952105 di protocollo;

DATO ATTO che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 04/SAN del 22.06.2000 del Coordinatore dell'A.G.C. n.20 Assistenza Sanitaria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di autorizzare** la dott.ssa Giuliana Rossi, farmacista, nata a Caianello (CE) il 04.04.1947, c.f. RSS GLN 47D44 B361H, titolare della 2ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Teano (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali di Piazza Vittoria, nr. 26 a quelli siti in Via Gramsci, nr. 8, dello stesso Comune, ***previa effettuazione***, ***con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. nr.***

1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
  - all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
  - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

Dott. Felice D'Andrea

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria - **Decreto dirigenziale n. 340 del 13 novembre 2009 – Approvazione e Pubblicazione elenchi provvisori degli ammessi, degli ammessi con riserva e degli esclusi dalle assegnazioni per trasferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale anni 2006-2007-2008 con allegati.**

VISTA:
la delibera di Giunta Regionale n. 694 del10.06.2005;

PREMESSO:
che in data 23 marzo 2005 veniva siglato l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici di Medicina Generale

che con DD. n.107 del 18.05.2008 pubblicato sul BURC n.33 del 01.06.2008 sono state pubblicate le zone carenti di Assistenza Primaria e di Continuità Assistenziale per gli anni 2006-2007-2008;

VISTO:
l'art. 34 e l'art. 63 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005;

PRESO ATTO:
che dall'esame effettuato in merito ad ogni singola domanda risultano ammissibili e ammissibili con riserva le domande di cui agli allegati A e C, mentre non sono ammissibili le domande di cui agli allegati B e D;

CONSIDERATO:
che eventuali integrazioni sono ammesse entro il termine perentorio di **15 (quindici) giorni** dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto tramite **raccomandata con avviso di ricevimento** indirizzata agli stessi uffici dell'Assessorato alla Sanità

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria e Prevenzione, alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal Servizio Medicina di Base

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

- di approvare e pubblicare gli elenchi provvisori dei medici ammessi e ammessi con riserva (Allegati A e C) all'assegnazione per trasferimento degli incarichi per l'Assistenza Primaria e per la Continuità Assistenziale ed elenchi degli esclusi (Allegato B e D) parti integranti del presente decreto;
- di disporre che le richieste di rettifica e/o di integrazione da parte degli interessati devono essere presentate **esclusivamente a mezzo raccomandata A.R.** entro il termine perentorio di **15 (quindici) giorni** dalla pubblicazione del presente decreto al seguente indirizzo. **A.G.C. Settore Assistenza Sanitaria Servizio Medicina di Base Isola C/3 Centro Direzionale 80143 Napoli**;
- di trasmettere il presente atto con allegati al Settore Documentazione Informazione e Stampa per la pubblicazione sul BURC e sul sito Internet della Regione Campania **www.regione.campania.it;**
- di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente decreto sul BURC e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Mario Vasco

Graduatoria provvisoria incarichi per trasferimento Assistenza Primaria

Allegato A

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
1	732	**DI SANTO**	ROCCO	04/12/1951	☐
2	704	**DEL FORNO**	RENATO	21/05/1955	☐
3	702	**DE LAURI**	STANISLAO	20/08/1954	☐
4	702	**ELIA**	MARIO	04/04/1952	☐
5	662	**CICCARELLO**	CLAUDIO ANTONIO	20/12/1949	☐
6	612	**FERRAIUOLO**	ERNESTO	20/09/1955	☐
7	568	**CIONE**	ANTONIO	06/03/1955	☐
8	564	**TAMBARO**	GIUSEPPE	21/07/1957	☐
9	540	**CARUSONE**	MARIO	02/07/1958	☐
10	520	**LOMAZZO**	PASQUALINA	29/05/1957	☐
11	516	**AUFIERO**	CARMINE	02/11/1955	☐
12	512	**DE ROGATIS**	ANGELO	26/01/1952	☐
13	485	**PEDUTO**	LUIGI	24/01/1946	☐
14	485	**SAVINO**	ANTONIO	30/10/1954	☐
15	479	**RUSSO**	LUIGI	30/07/1953	☐
16	458	**VALVA**	PASQUALE	01/01/1951	☐
17	432	**ROMANO**	FRANCO	07/01/1956	☐
18	417	**BORZACCHIELLO**	ANGELO	03/02/1950	☐
19	401	**MEROLA**	ANTONIO	10/06/1956	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
20	384	**DI DONATO**	PASQUALE	11/07/1949	☐
21	370	**VESPOLI**	FRANCESCO	21/07/1955	☐
22	360	**SCIMIA**	GIUSEPPE	06/01/1959	☐
23	360	**TOTO**	VITO	02/11/1955	☐
24	340	**LAUDANNA**	ENRICO	21/06/1952	☐
25	334	**PORPORA**	CLAUDIO	27/01/1956	☐
26	334	**FERRAIUOLO**	PIETRO PAOLO	07/10/1955	☐
27	323	**CAMPANILE**	MICHELE	01/10/1960	☐
28	314	**MERCURIO**	AGOSTINO	09/03/1961	☐
29	310	**PICIERNO**	RAFFAELE	02/12/1960	☐
30	302	**MANGANIELLO**	MARIO	01/05/1958	☐
31	302	**MUCCIACCIARO**	LUCIO	13/12/1951	☐
32	296	**KNOWLES**	FAUSTO	03/07/1954	☐
33	292	**FLORA**	MARIA	02/07/1960	☐
34	290	**POLITANO**	SAVERIO COSIMO GERA	27/09/1956	☐
35	282	**IOVINO**	FELICE	29/09/1950	☐
36	278	**RUGGIERI**	RUGGERO	18/02/1955	☐
37	276	**COPPOLA**	CRISTOFARO	15/05/1957	☐
38	276	**ESPOSITO**	ANTONIO	06/03/1960	☐
39	276	**NARDUCCI**	PIERPAOLO	08/12/1959	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
40	274	**PETRUOLO**	MARIA ANTONIETTA	09/06/1952	☐
41	274	**IACCHEO**	GIANCARLO	04/06/1956	☐
42	262	**FALCO**	PIETRO PAOLO	27/04/1961	☐
43	262	**ROSCIGNO**	TERESA	05/06/1954	☐
44	250	**MAIELLO**	GIACOMO	24/08/1962	☐
45	240	**BOCCHI**	STEFANO	29/12/1967	☐
46	227	**CENICCOLA**	MARIANNA	26/01/1957	☐
47	220	**MARSILIO**	ANTONIO	01/05/1955	☐
48	215	**TARTAGLIONE**	ROSARIO	12/01/1953	☐
49	214	**MINICOZZI**	PATRIZIA	20/08/1961	☐
50	210	**DI BIASE**	EMILIO	14/05/1961	☐
51	204	**MARMO**	ROSA	02/09/1961	☐
52	194	**GIARRUSSO**	GIOVANNI ALFONSO	30/05/1956	☐
53	193	**DE SPIRITO**	GIANPIERO	18/09/1957	☐
54	184	**MATTEO**	LUDOVICA	14/05/1964	☐
55	174	**TIPALDI**	ANNARITA	14/06/1964	☐
56	170	**DE MARTINO**	ANNA	25/08/1955	☐
57	162	**FALZARANO**	CATERINA	06/06/1958	☐
58	154	**BALZANO**	GIUSEPPE	25/02/1957	☐
59	150	**LANZETTA**	GIUSEPPINA	24/06/1957	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
60	144	**BUONICONTI**	ALFONSO	26/03/1961	☐
61	144	**CRISPINO**	CONCETTA	31/01/1956	☐
62	144	**DE LAUSO**	GIOVANNI	29/03/1960	☐
63	140	**CARDIELLO**	ROSANNA	29/11/1962	☐
64	140	**VISCIONE**	VITO	11/08/1963	☐
65	140	**ZEOLI**	NICOLA	21/01/1960	☐
66	138	**SCHIAVONE**	LUIGI	28/09/1962	☐
67	138	**CRETELLA**	ANNA MARIA	30/06/1957	☐
68	136	**LANNI**	GIUSEPPE	20/01/1963	☐
69	132	**DE ANGELIS**	PASQUALE	21/05/1958	☐
70	130	**TRANFA**	FLORINDA GIUSEPPINA	22/08/1964	☐
71	130	**ALBANESE**	ANTONIO	22/09/1962	☐
72	130	**CATALDO**	MARIO	09/07/1960	☐
73	128	**FRONGILLO**	AGOSTINO	12/03/1965	☐
74	128	**CIARAFFA**	ANDREA	24/11/1964	☐
75	126	**GIANGREGORIO**	CINZIA	14/01/1965	☐
76	126	**VOZA**	ELISABETTA	24/09/1967	☐
77	126	**BARBA**	DOMENICO	02/02/1950	☐
78	126	**NATALE**	BERNARDO	01/08/1959	☐
79	122	**DE CHIARA**	PAOLA	17/03/1962	☐

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
80	112	**DI BERNARDO**	ANTONIO	08/02/1973	☐
81	110	**RAGAZZO**	MIGUEL	21/07/1961	☐
82	108	**SICA**	ENRICO	23/04/1972	☐
83	108	**NINFADORO**	LUCA	04/07/1963	☐
84	104	**FONZO**	FORTUNA	25/09/1958	☐
85	104	**CIRIOLI**	SALVATORE	04/05/1967	☐
86	100	**CRISTIANO**	LUIGI	02/05/1967	☐
87	92	**VISTA**	FRANCESCO	01/01/1956	☐
88	72	**LOMBARI**	PIERPAOLA	03/12/1955	☐
89	60	**MAGNOTTA**	ANTONIO	13/06/1957	☐
90	60	**BIANCULLI**	MARIA	02/02/1960	☐
91	58	**CASTIELLO**	LUIGI	13/09/1956	☐
92	58	**MARROCCO**	GIOVANNI	12/02/1961	☐
93	58	**SIMONE**	DOMENICO	19/08/1963	☐
94	56	**MARSICO**	ROSARIA	03/01/1959	☐
95	56	**LANNA**	ANNA	30/01/1961	☐
96	56	**DE FEO**	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	☐
97	56	**COSTANZO**	LUIGI	07/02/1966	☐
98	56	**SIRIGNANO**	CARMELA MARIA	20/07/1971	☐
99	56	**GISONNI**	ORNELLA	04/03/1962	☐

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
100	56	**FELICIELLO**	AMALIA	08/02/1962	☐
101	56	**LUISO**	NICOLA	21/07/1961	☐
102	56	**CIPRIANO**	SECONDINO	24/01/1961	☐
103	56	**DI FRONZO**	ANNUNZIATINA	05/06/1960	☐
104	56	**CACCIUOTTOLO**	GIUSEPPINA	19/03/1960	☐
105	56	**ANICETO COLUCCI**	PAOLINO	07/05/1955	☐
106	56	**PALMESE**	PASQUALE	03/12/1956	☐
107	56	**FEDERICO**	TOMMASO	28/11/1957	☐
108	56	**FRANCO**	PIETRO	02/06/1963	☐
109	56	**NUZZO**	GIAMPIERO	06/03/1963	☐
110	54	**SERAO**	PATRIZIA	19/11/1964	☐
111	54	**LICENZIATO**	SALVATORE	13/11/1964	☐
112	54	**PALMIERI**	RACHELE	14/06/1959	☐
113	54	**CALVANO**	FRANCESCO	16/07/1957	☐
114	54	**DI CAPRIO**	ALESSANDRO	24/06/1961	☐
115	54	**ATTIANESE**	PAOLO	19/11/1958	☐
116	54	**SAGLIOCCO**	ORESTE	20/11/1963	☐
117	54	**GUARINO**	GIUSEPPE	09/05/1960	☐
118	54	**ZAMPELLA**	ANGELA	01/03/1955	☐
119	54	**VISONE**	ANTONELLA	20/07/1964	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
120	54	**IAVAZZO**	CAROLINA	26/09/1959	☐
121	52	**DE ROMA**	CIRO	19/06/1962	☐
122	52	**DE FELICE**	FABRIZIO	04/08/1963	☐
123	52	**CAPEZZA**	ANNA	26/10/1952	☐
124	52	**PASTORE**	GIUSEPPE	10/11/1957	☐

Elenco esclusi Incarichi per Trasf. Assistenza Primaria

Allegato B

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo di esclusione
1	**COPPOLA**	ANTONELLA	31/10/1962	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
2	**DI IORIO**	MARIA GIOVANNA ELISA	02/05/1963	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
3	**FOGLIA**	ANNA	11/08/1967	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
4	**MAZZELLA**	VINCENZO	15/11/1964	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
5	**SABINI**	GIANLUCA	24/03/1971	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.

Graduatoria provvisoria incarichi per trasferimento Continuità Assistenziale

Allegato C

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
1	330	**FEDELE**	ANTONIO	17/07/1957	☐
2	330	**CRISPINO**	CONCETTA	31/01/1956	☐
3	326	**DE ANGELIS**	PASQUALE	21/05/1958	☐
4	310	**PIZZO**	VINCENZO	26/03/1954	☐
5	288	**GRAZIOSETTO**	RITA	26/11/1958	☐
6	276	**MAROTTA**	ANTONELLA	06/04/1963	☐
7	276	**BASILE**	VINICIO	10/09/1960	☐
8	244	**CARDIELLO**	ROSANNA	29/11/1962	☐
9	243	**PANICO**	GIUSEPPINA	01/03/1956	☐
10	235	**SOFIA**	SILVANA	06/08/1954	☐
11	235	**THEODOROU**	THEODOROS	24/08/1948	☐
12	232	**PAPA**	ARTURO	07/10/1964	☐
13	228	**MINIERI**	ERNESTO	05/09/1955	☐
14	220	**GIORDANO**	ARMANDO	11/01/1955	☐
15	210	**CIOPPA**	MARIA GABRIELLA	22/04/1961	☐
16	210	**TORTORIELLO**	MARIANO	13/04/1961	☐
17	210	**MONGILLO**	ANNA MARIA	07/04/1959	☐
18	206	**RENNA**	MASSIMO	20/04/1965	☐
19	206	**BELLUSCI**	MARIA PALMA	25/03/1956	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
20	199	**CAPUTO**	LUIGI	06/01/1962	☐
21	192	**DELLI CARPINI**	GIOVANNI	21/08/1960	☐
22	176	**ROMANO**	DOMENICO	11/03/1963	☐
23	176	**DE FEO**	MARIA PATRIZIA	07/08/1959	☐
24	176	**PICCIANO**	ANTONIO	19/01/1955	☐
25	176	**SIMONE**	DOMENICO	19/08/1963	☐
26	168	**GUERRIERO**	FILOMENA	02/11/1963	☐
27	168	**D'ANZA**	ANGELO	31/05/1955	☐
28	168	**RECCIA**	ANTONIETTA	20/03/1966	☐
29	168	**CARRATURO**	MARCO	20/04/1963	☐
30	168	**BOSSONE**	BENITO	07/05/1960	☐
31	168	**DE SISTO**	LELIO	17/06/1954	☐
32	166	**RASCIO**	TERESA	04/06/1960	☐
33	164	**DI CAPRIO**	GIUSEPPE	05/01/1968	☐
34	158	**AMODEO**	GIUSEPPE	15/02/1955	☐
35	156	**ANASTASIO**	MARIA	19/10/1964	☐
36	154	**DI SOMMA**	GIANLUIGI	10/05/1967	☐
37	154	**CATAUDO**	CLAUDIO	27/10/1969	☐
38	154	**VASTANO**	DANILO	18/07/1966	☐
39	153	**CORSETTO**	MARIA NICOLETTA	06/02/1961	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
40	153	**MAZZELLA**	PAOLA	24/02/1968	☐
41	152	**MESSINA**	LUCIO	17/06/1969	☐
42	152	**DEL PRETE**	ANTONIO	13/08/1970	☐
43	151	**GUARINO**	GIUSEPPINA	14/01/1958	☐
44	146	**GUARINO**	ROSSELLA	04/08/1963	☐
45	146	**SCHIAVO**	ROSSELLA	04/09/1965	☐
46	146	**D'ACAMPORA**	GEMMA	13/09/1963	☐
47	146	**BERNARDO**	ANTONIO	31/07/1960	☐
48	146	**D'ANNA**	VINCENZO	13/05/1955	☐
49	146	**FEDERICO**	TOMMASO	28/11/1957	☐
50	146	**ARMINIO DE FALCO**	BERNARDO	15/07/1948	☐
51	144	**FACCHIANO**	CAROLINA	11/09/1958	☐
52	144	**ORLANDO**	GINO	24/03/1953	☐
53	142	**SALVATORE**	DAVIDE	30/05/1959	☐
54	132	**TORRE**	CLAUDIO	28/01/1961	☐
55	132	**FERRARO**	IMMACOLATA	08/04/1965	☐
56	132	**VROLA**	VALERIA	22/09/1967	☐
57	132	**GISONNI**	ORNELLA	04/03/1962	☐
58	132	**FARAONE**	ROSARIA	01/06/1966	☐
59	132	**COPPOLA**	FRANCESCO	13/06/1957	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
60	132	**SAVIANO**	GIULIANA	29/01/1959	☐
61	132	**TESCIONE**	MARIA	19/07/1964	☐
62	132	**BICEGLIA**	ORSOLA	05/03/1965	☐
63	132	**MAGNOTTA**	ANTONIO	13/06/1957	☐
64	132	**ERRICO**	FILOMENA	06/11/1963	☐
65	132	**IADICICCO**	ROSA	06/09/1968	☐
66	132	**VESPOLI**	FRANCESCO	21/07/1955	☐
67	132	**FOSSA**	ANNA	31/01/1963	☐
68	132	**LUNGO**	CLORINDA	04/09/1967	☐
69	132	**TOMEO**	ORSOLA	29/12/1967	☐
70	132	**LONGO**	PASQUALE	20/08/1961	☐
71	131	**IAVAZZO**	CAROLINA	26/09/1959	☐
72	130	**DI SCALA**	CIRO	28/01/1954	☐
73	130	**BIMONTE**	GIUSEPPE	08/05/1964	☐
74	130	**GIACCIO**	SALVATORE	12/08/1963	☐
75	130	**IACULLO**	ALBERTO	04/10/1958	☐
76	130	**LETTIERI**	NICOLA	08/12/1967	☐
77	130	**PAPALE**	MARIA ROSARI	10/05/1969	☐
78	130	**DI LILLO**	ROSSELLA	18/11/1962	☐
79	130	**PERILLO**	AGOSTINO	08/12/1963	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
80	130	**TARTAGLIONE**	LUIGI	02/01/1968	☐
81	130	**FOGLIA**	ANNA	11/08/1967	☐
82	130	**CIPOLLETTI**	PATRIZIA	17/01/1967	☐
83	130	**CERVO**	ALFONSO	23/07/1965	☐
84	130	**DE CRESCENZO**	GIUSEPPE	18/10/1966	☐
85	130	**ERAMO**	NICOLA	23/10/1968	☐
86	130	**SAVOIA**	MICHELE	12/05/1962	☐
87	130	**DELLE FEMINE**	MARIA ROSARIA	10/08/1962	☐
88	130	**CAMMARDELLA**	GIOVANNI	28/05/1963	☐
89	130	**GAGLIARDI**	TIZIANA	19/04/1968	☐
90	130	**COSIMO**	ANTONIO	18/08/1965	☐
91	130	**GALLO**	CUSTODE	16/01/1956	☐
92	130	**PALMIERO**	GIOVANNI	08/01/1962	☐
93	130	**DELLA VECCHIA**	SERGIO	20/06/1956	☐
94	130	**LA VECCHIA**	ARMIDA	20/01/1966	☐
95	130	**VITOLO**	ANTONIO	12/11/1961	☐
96	130	**CIRIOLI**	SALVATORE	04/05/1967	☐
97	130	**RAUCCI**	VINCENZO	22/07/1960	☐
98	130	**DE ANGELIS**	FRANCESCO	19/03/1956	☐
99	130	**DI TELLA**	GIUSEPPE	15/01/1959	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
100	130	**MAUTONE**	ANTONIO	04/03/1951	☐
101	130	**SANTACROCE**	DOMENICO	02/12/1962	☐
102	130	**BARONE**	RAFFAELA	07/04/1958	☐
103	130	**PENNACCHIO**	PASQUALE	16/02/1954	☐
104	128	**BERARDINO**	SABINO	07/10/1960	☐
105	128	**PATRELLI**	EUGENIO	11/12/1967	☐
106	128	**GAGLIARDI**	MARIO	03/03/1953	☐
107	128	**D'ANIELLO**	ANDREA	11/07/1958	☐
108	126	**PARLATO**	FRANCESCO SAVERIO	23/10/1957	☐
109	123	**MOSCA**	CARLO	25/06/1958	☐
110	118	**ANGELINO**	ANTIMO	05/12/1964	☐
111	118	**NOLA**	FERNANDA	28/04/1955	☐
112	118	**MEGLIO**	ALBERTO	15/04/1956	☐
113	116	**CAPANO**	GIUSEPPE	03/11/1961	☐
114	116	**CUTOLO**	LUIGI	10/01/1951	☐
115	114	**LONGO**	PATRIZIO	24/12/1959	☐
116	114	**RANIERI**	PAOLO	30/12/1961	☐
117	114	**LA ROCCA**	NICOLA	24/02/1969	☐
118	114	**RUSSO**	MARIO	24/01/1959	☐
119	112	**PERROTTA**	ANGELO	23/03/1962	☐

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
120	112	**CAFIERI**	MICHELA	15/01/1955	☐
121	109	**PIZZA**	MARIA	04/11/1965	☐
122	106	**PALMESE**	FRANCESCO	11/10/1955	☐
123	106	**PADOVANO SORRENTI**	ANTONIO	16/12/1959	☐
124	106	**IORIO**	EMIDIO EMILIO	13/02/1960	☐
125	102	**SANTILLI**	UGO	06/11/1955	☐
126	102	**MURANO**	ANGELO	26/01/1965	☐
127	102	**SACCO**	MAURIZIO	18/06/1963	☐
128	102	**SALERNO**	GIOVANNI	02/03/1963	☐
129	102	**CARUSO**	ANDREA	24/08/1963	☐
130	102	**RIZZO**	NICOLOÒ	10/07/1962	☐
131	102	**BARONE**	EMILIO	27/06/1963	☐
132	102	**DE ROSA**	SALVATORE MAURO	05/02/1958	☐
133	102	**CAVALLO**	ANTONIO	10/01/1962	☐
134	100	**TESTI**	GLORIA	03/08/1960	☐
135	98	**FALCO**	MARIA ANTONIETTA	27/01/1965	☐
136	96	**NASTA**	ANTONIO	20/03/1969	☐
137	96	**FRANZESE**	ANNA	12/06/1972	☐
138	90	**QUARANTA**	FABIANA	21/06/1974	☐
139	90	**COSTANZO**	PASQUALE	08/06/1963	☐

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
140	90	**IONTA**	CATERINA	12/09/1968	☐
141	90	**CAMMARANO**	BRUNA	31/10/1959	☐
142	86	**BONCINO**	ROSA	25/05/1965	☐
143	86	**KAMELI**	SEYED SAID	17/12/1961	☐
144	86	**FERRANTE**	CESARIO	24/05/1970	☐
145	86	**TURCO**	CARMINE ANTONIO	06/10/1961	☐
146	86	**ILLIBATO**	ROCCO	30/07/1960	☐
147	84	**RENIS**	RAFFAELE	23/07/1969	☐
148	84	**CARROZZA**	ATTILIO	14/03/1961	☐
149	84	**IANNELLI**	CATERINA	30/04/1967	☐
150	84	**MELE**	NICOLA	25/08/1964	☐
151	84	**FLAMINIO**	LUISA	01/02/1965	☐
152	84	**CHIUCHIOLO**	NICOLA	22/02/1965	☐
153	84	**MINICHINI**	MICHELINA	17/03/1966	☐
154	84	**FORMISANO**	ANTONIO	31/08/1968	☐
155	80	**SILVANO**	ANTONIO	08/04/1959	☐
156	76	**AVINO**	STEFANO	02/07/1964	☐
157	76	**SABINI**	GIANLUCA	24/03/1971	☐
158	76	**BUZZO**	FRANCESCO	24/09/1964	☐
159	76	**FERRARA**	GIUSEPPINA	31/05/1964	☐

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 70 del 23 novembre 2009
PARTE I
Atti della Regione

Posizione	Mesi valutati	Cognome	Nome	Data di nascita	Ammesso con riserva
160	74	**SABIA**	FRANCESCO	13/11/1963	☐
161	74	**OFFERTUCCI**	CARMELA	18/06/1967	☐
162	74	**GUARNACCIA**	GIUSEPPE	29/11/1964	☐
163	74	**GIANNOTTI**	VINCENZO	19/12/1957	☐
164	74	**CAPPUCCIO**	ANGELO	22/07/1961	☐
165	74	**PAPARELLI**	MARIO	03/06/1965	☐
166	74	**CRISCUOLO**	ALFONSO	30/12/1959	☐
167	74	**HAG YAHIA**	IBRAHIM	02/04/1958	☐
168	74	**D'AURIA**	LUIGI	22/10/1970	☐
169	74	**RUGGIERO**	MICHELINA ANNA	27/07/1956	☐
170	74	**TUCCILLO**	GIOVANNI	13/05/1967	☐
171	72	**STELLATO**	RAFFAELE	07/03/1967	☐
172	58	**PISCITELLI**	GENNARO	02/11/1966	☐
173	58	**DI RONZA**	EUGENIO	19/11/1961	☐
174	58	**IORIO**	MASSIMO	15/06/1962	☐
175	58	**CIPRIANO**	SECONDINO	24/01/1961	☐
176	58	**ALTERIO**	LUIGI	25/08/1959	☐
177	58	**CASTIELLO**	LUIGI	13/09/1956	☐
178	58	**BUCCIERO**	GIOVANNI	27/12/1963	☐
179	58	**PIGNATIELLO**	GIUSEPPE	17/06/1957	☐

Elenco esclusi Incarico Trasf. Continuità Assistenziale **Allegato D**

N°	Cognome	Nome	Data di nascita	Motivo esclusione
1	**CAROLLA**	GIOVANNI	02/12/1967	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
2	**COPPOLA**	ANTONELLA	31/10/1962	Mancano o non sono leggibili o scorretti uno o più dati nel modulo domanda
3	**COPPOLA**	SILVIO	09/08/1961	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
4	**DEL PRETE**	GENNARO	12/09/1969	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
5	**DI PALMA**	ANTONELLA	11/03/1976	Anzianità di servizio insuff. Per i medici provenienti dalle Reg.ni diverse dalla Camp.
6	**MENNONE**	AMERIGO LUCIANO	18/09/1959	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
7	**NAPOLITANO**	CARLO	04/06/1961	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.
8	**POLIZZI**	CARLO	17/01/1947	Anzianità di servizio insuff. per i medici provenienti dalla Reg. Camp.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA - Commissario straordinario - ex art. 11 comma 18° L.887/84 - **Ordinanza n. 44 del 6 novembre 2009**

VISTO l'art. 11, comma 18, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, con il quale, per consentire l'adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle aree interessate dal fenomeno bradisismico, è stata assegnata al Presidente della giunta regionale della Campania, quale Commissario Straordinario, una prima provvista finanziaria per la realizzazione, con i poteri di cui all'art. 84 della L. 219/81, degli interventi previsti in un apposito programma da approvarsi dal Consiglio Regionale;

VISTA la propria ordinanza n° 31 del 30/03/89 con la quale sono state dettate le procedure relative all'acquisizione delle aree necessarie ai lavori previsti nel Piano Intermodale ex lege 887/84;

VISTO il DPR 8.06.2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

VISTA l'ordinanza n. 36 del 11.06.2009 con la quale è stato disposto che le indennità da corrispondere per l'acquisizione delle aree occorrenti alla realizzazione delle opere ex lege 887/84, saranno calcolate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 20 e ss. del T.U. DPR 327/2001 e di conseguenza, sono abrogati i punti 2.1, 2.2 e 2.3 dell'ordinanza 30.3.1989 n. 31;

SENTITO il C.T.A. che, nella seduta del 23.09.2009, ha ritenuto opportuno procedere a una precisazione circa l'applicabilità della normativa commissariale in proposito;

RILEVATA, pertanto, l'opportunità di precisare che, per le procedure espropriative delle aree occorrenti per il completamento delle opere incluse nel programma di attuazione del sistema di trasporto intermodale, l' applicazione delle norme del T.U. è riferita esclusivamente al calcolo delle indennità, fermo restando il procedimento indicato con ordinanza n. 31 del 30.03.89;

AVVALENDOSI dei poteri conferiti con l'art. 11 comma 18 della legge 887/84;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai Settori della Struttura e della regolarità della stessa, attestata dai funzionari istruttori e dai rispettivi dirigenti con l'opposizione della sigla al presente provvedimento.

DISPONE

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono integralmente riportate:

1) per le procedure espropriative delle aree occorrenti per il completamento delle opere incluse nel programma di attuazione del sistema di trasporto intermodale, l' applicazione delle norme del T.U. DPR 327/2001, prevista dal punto 1 dell' ordinanza commissariale n. 36 del 11.06.2009, è riferita esclusivamente al calcolo delle indennità, fermo restando il procedimento indicato con ordinanza n. 31 del 30.03.89;

2) La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e ne sarà dato avviso sui quotidiani IL MATTINO e LA REPUBBLICA.

Il Responsabile della Struttura curerà l'esecuzione del presente provvedimento.

Napoli, 6.11.2009

Bassolino

COMUNE DI CAPODRISE – Provincia di Caserta – Settore Lavori Pubblici – **Estratto Ordinanza di deposito indennità di esproprio n° 36 del 24/09/ 2009 – Lavori di realizzazione dell'ampliamento del Cimitero Comunale.**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO LL. PP.

RICHIAMATO il proprio decreto n° 45 del 13/09/2006, con il qua le furono stabiliti gli importi delle indennità provvisorie di esproprio;
PRESO ATTO che copia del provvedimento di cui sopra fu notificata, nei modi di legge, a tutti gli interessati;
RILEVATO che la ditta intestataria dell'area oggetto della presente Ordinanza comunicò di condividere l'indennità di esproprio offerta, avendo così diritto, la parte proprietaria, ad ottenere il relativo acconto;
CONSIDERATO che, previa sottoscrizione di preliminare di atto di cessione volontaria del 12/09/2007, ciascun componente della predetta ditta percepì l'acconto dell'80%, ad eccezione della signora Tartaro Maria in quanto usufruttuaria;
CONSIDERATO che le successive ispezioni presso la Conservatoria dei RR. II. di S. Maria Capua Vetere chiarirono che la signora Tartaro Maria non era usufruttuaria, bensì proprietaria per la quota di 3/9 del fondo oggetto di esproprio, avendo così diritto anch'ella alla indennità di esproprio, ed i figli proprietari ciascuno di 1/9;
VISTO il frazionamento approvato dall'Agenzia del Territorio di Caserta;
RILEVATO che, in virtù della reale distribuzione delle quote di proprietà emerse il saldo della indennità definitiva di esproprio, pari ad € 3.353,88 spettava soltanto alla signora Tartaro Maria;
CONSIDERATO che la signora Tartaro Maria ed i germani Pompa sono stati più volte invitati a presentarsi presso il Comune di Capodrise, sia per la liquidazione del saldo che per la stipula dell'atto definitivo di cessione volontaria e che tali convocazioni sono state sempre disattese;
RITENUTO, pertanto, ai sensi dell'art. 20 comma 12 del D.P.R. 327/01, dover depositare la predetta indennità di € 3.353,88 presso la Cassa Depositi e Prestiti;
CONSIDERATO che il citato importo non va soggetto a ritenuta del 20%, non ricadendo, l'area in esproprio, all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D;
VISTO l'art. 26 del D.P.R. n°327/2001 e s.m.i.;

DISPONE

Art. 1

per i motivi riportati in premessa, il deposito dell'importo di € 3.353,88 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Caserta, Servizio Cassa DD. PP, a titolo di indennità di esproprio, a favore della signora Tartaro Maria, nata a Marcianise (CE) il 05/02/1930, C.F. TRT MRA 30B45 E932 S, residente in Marcianise, via Avellino n° 16, proprietaria di 3/9 della particella 5852 in esproprio, di mq 1.799, appartenente al foglio 2 del Catasto terreni di Capodrise.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, un estratto della presente Ordinanza, sarà pubblicato nel B. U. R. Campania.

Art. 3

La presente Ordinanza diverrà esecutiva con il decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione della stessa nel B. U. R. Campania.

Art. 4

La Cassa Depositi e Prestiti erogherà la somma depositata a seguito di nulla osta da parte di questo Comune.

Il Responsabile dell'Ufficio LL. PP.
Geom. Pasquale Magnifico

COMUNE DI CAPODRISE – Provincia di Caserta – Settore Lavori Pubblici – **Estratto Decreto di Esproprio n°34 del 17/09/2009 – Lavori di amplia mento di via Piedipongola.**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO LL.PP.

- **Viste** le quietanze rilasciate dalle ditte proprietarie di cui all'allegato elenco, ove si evince che le stesse hanno riscosso l'indennità di esproprio loro spettante, sollevando il Comune di Capodrise da ogni ulteriore pretesa economica;
- **Vista** la quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato, ove si evince l'avvenuto deposito, presso la Cassa DD. PP., della indennità espropriativa non accettata a favore degli eredi di Cicala Giuseppe, comproprietari della quota ideale di 4/28 di un terreno indiviso con altri intestatari concordatari;
- **Visti** gli articoli 23, 24 e 25 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;

DECRETA

Art. 1)

l'espropriazione delle aree occorse per la realizzazione dei lavori in oggetto, a favore del Comune di Capodrise, con sede in Capodrise, Piazza A. Moro n° 2 , C.F. 80007410618, descritte nell'allegato elenco, che è parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Art. 2)

il passaggio del diritto di proprietà degli immobili espropriati a favore del Comune di Capodrise, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia:
- registrato presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;
- trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di S. Maria Capua Vetere e volturato presso l'Agenzia del Territorio di Caserta;
- pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 3)

il presente decreto sarà opponibile da terzi entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto nel B.U.R.C.

Elenco ditte allegato al decreto di esproprio:

Terreni Agricoli

3) Barbato Francesco n. a Frattaminore (NA) il 04/10/1953, ivi res. via Roma 39, C.F. BRB FNC 53R04 D790 D; propr. per ½; **Barbato Rosa** n. a Frattaminore (NA) il 28/11/1950 ivi res. via Roma 39, C.F. BRB RSO 50S68 D790 K; propr. per ½.
Fg. 3 p.lla 5359 Superf. espropriata mq 370
Importo totale corrisposto € 2.755,18
5) Acconcia Vincenzo nato a Marcianise il 03/12/1968, ivi residente in Viale della Vittoria 23, C.F. CCN VCN 68T03 E932 N; propriet. per 1000/1000.
Fg. 3 p.lla 5363 Superf. espropriata mq 108
Importo totale corrisposto € 1.029,07
6) Valentino A. Concetta n. Marcianise l'8/12/1964, C.F. VLN NCN 64T48 E932 F;
Di Giovanni Maria Grazia n. Caserta 21/08/1987, CF. DGV MGR 87M61 B963 W;
Di Giovanni Salvatore n. Caserta il 16/03/1988, C.F. DGV SVT 88C16 B963 X .
Tutti residenti a Capodrise in via Musone 167 e proprietari ciascuno di 1/3.
Fg. 3 p.lla 5365 Superf. espropriata mq 95
Importo totale corrisposto € 2.113,17

7) Massaro Franceschina nata a Marcianise il 12/07/1929, residente a Capodrise, via Garibaldi 15, C.F. MSS FNC 29L52 E932 G; propriet. per 1000/1000.
Fg. 3 p.lla 5367 Superf. espropriata mq 86
Importo totale corrisposto € 750,96
8) Cicala Filomena n. a S. Marco Evangelista il 12/04/1931, resid. ad Acerra (NA), via P. Colletta 4, C.F. CCL FMN 31D52 F043 L, propr. per 5/28; **Cicala Margherita** n. a S. Marco Evangelista il 16/02/1929, ivi resid. in via Dante 33, C.F. CCL MGH 29B56 F043 S, propr. per 5/28; **Ricciardi Alessandra** n. a Caserta il 5/10/1942, ivi resid. in via Galatina 74, C.F. RCC LND 42R45 B963 Q, propriet. per 7/28; **Ricciardi Antimo** n. a Caserta il 15/03/1941, resid. alla frazione Casola di Caserta, via C. D'Aquino 46, C.F. RCC NTM 41C15 B963 O, propriet. per 7/28;
Eredi di Cicala Giuseppe, ciascuno propriet. di 1/35: **Tartaglione Flora** n. a Marcianise il 06/04/1935, resid. a S. Marco Evangelista, Via Nuova 1, C.F. TRT FLR 35D46 E932 M; **Cicala Michele** n. a Caserta il 22/11/1963, resid. a S. Marco Evangelista, Viale della Libertà 103, C.F. CCL MHL 63S22 B963 T; **Cicala Teresa** n. a Caserta il 22/11/1963, resid. a S. Nicola la Strada, Via Treves, C.F. CCL TRS 63S62 B963 C; **Cicala Bruno** n. a Caserta il 04/02/1966, resid. a S. Marco Evangelista, Via Nuova 1, C.F. CCL BRN 66B04 B963 U **Cicala Gabriele** n. Caserta 13/04/1968, res. S. Marco Ev., Via Marini; C.F. CCLGRL68D13B963F.
Fg. 3 p.lla 5369 Superf. espropriata mq 719
Importo totale corrisposto € 3.984,07

Terreni Edificabili:
9) Russo Pasqualina nata a Marcianise il 13/07/1955, ivi residente in via Trapani, 13, prop. 1/1; c.f. RSS PQL 55L53 E932 H.
Fg. 3 p.lla 5371 Superf. espropriata mq 127
Importo totale netto corrisposto € 8.743,68
10) Vitale Anna nata a Marcianise il 04/08/1941, residente in Capodrise, via M. Mondo 30, C.F. VTL NNA 41M44 E932 K.
Fg. 3 p.lla 5373 Superf. espropriata mq 85
Fg. 3 p.lla 5375 Superf. espropriata mq 12
Importo totale netto corrisposto € 6.585,20
11) Mezzacapo Filomena nata a Marcianise il 05/02/1953, ivi residente in via S. Simeone 25, propr. per 1000/1000; C.F. MZZ FMN 53B45 E932 M.
Fg. 3 p.lla 5377 Superf. espropriata mq 32
Fg. 3 p.lla 5379 Superf. espropriata mq 69
Importo totale netto corrisposto € 6.638,36
13) Massaro Domenico nato a Marcianise il 21/11/1941, residente in Capodrise, via Fleming 6, proprietario; C.F. MSS DNC 41S21 E932 A.
Fg. 3 p.lla 5385 Superf. espropriata mq 84
Importo totale netto corrisposto € 8.867,53
14) Massaro Giovanna nata a Marcianise il 08/05/1933, residente a Cassino (FR), via E. De Nicola 116, propr. 1000/1000; C.F. MSS GNN 33E48 E932 G.
Fg. 3 p.lla 5387 Superf. espropriata mq 16
Importo totale netto corrisposto € 975,20

Il Responsabile dell'Ufficio LL. PP.
Geom. Pasquale Magnifico

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Piano per gli Insediamenti Produttivi – **Estratto Determina Dirigenziale n. 1183 del 5/111/2009.**

Il Responsabile del IV Settore – Ufficio Espropri, Arch. Stefano Prisco,

ha adottato il provvedimento n. 1183 del 5/11/2009, con il quale ha determinato:

(omissis)
A) DI APPROVARE, come con il presente atto si approva la proposta ricevuta al prot. n. 24241 del 30/10/2009 dai signori Ferro Francesco, Cristina e Giuseppina che si allega al presente provvedimento e ne forma parte integrante e sostanziale, di rinuncia con compensazione delle spese alle liti pendenti - dinnanzi al TAR Campania Napoli Sez. I n. R.G. 12866/03 e Sez. V n. R.G. 296/05 e alla I Sezione della Corte d'Appello di Napoli R.G. n. 39/2009, contro il comune di Frattamaggiore - e di accordo sulle indennità definitive di espropriazione – del fondo di mq 19.110 in catasto terreni al foglio 6 ex particelle 78 e 135 – pari a complessivi € 1.300.00,00 (euro unmilionetrecentomila/00) lordi, come puntualmente descritto nella su estesa premessa.
B) DI DARE ATTO che la spesa totale di € 1.300.000,00, di cui all'accordo approvato, per un importo di € 1.162.893,15, è stata liquidata, impegnata ed in parte depositata presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Napoli (Servizio Cassa DD.PP.) in favore dei signori Ferro, come segue:
- € 801.903,15 (euro ottocentounomilanovecentotre/15) lordi, depositati con quietanze n. 475 del 29/10/2008 e n. 332 del 16/07/2008, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14;
- € 360.990,00 (euro trecentosessantamila novecentonovanta/00) lordi, determinati con atto n. 111 del 2/02/2009, a valere sull'impegno generale assunto con determina dirigenziale n. 1311 del 28/11/2008, gravano sul Cap. 2871 del bilancio del corrente esercizio, gestione RR.PP.
C) DI LIQUIDARE l'importo lordo di € 137.106,85 (euro centotrentasettemila centosei/85), pari alla differenza tra le indennità definitivamente approvate e quelle già liquidate nel corso del procedimento, in favore dei signori Ferro Giuseppina, Ferro Cristina e Ferro Francesco, al saldo delle indennità di esproprio definitivamente concordate in € 1.300.000,00 con il presente provvedimento e, per l'effetto pagare, detto importo lordo oltre quello liquidato con atto n. 111 del 2/02/2009, di € 360.990,00 lordi, per un totale di € 498.096,85, agli aventi diritto; (omissis)
G) DI DISPORRE:
a) AUTORIZZAZIONE ALLO SVINCOLO della somma totale di € 801.903,15 di cui al capo B) che precede,
b) PAGAMENTO DIRETTO della somma di € 498.096,85, di cui al capo C) che precede,
- praticata la ritenuta d'acconto su ciascun importo in corresponsione, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 cit., divenuto esecutivo il presente provvedimento entro il termine di sessanta giorni, ai sensi dell'art. 26, comma 10, del D.P.R. n. 327/2001 cit., in favore dei Signori:
1) Ferro Cristina, nata a Frattamaggiore (NA) il 23/5/1948, c.f.: FRR CST 48E63 D789D,
2) Ferro Francesco, nato a Frattamaggiore (NA) l'1/1/1950, c.f.: FRR FNC 50A01 D789Y,
3) Ferro Giuseppina, nata a Frattamaggiore (NA) il 21/3/1951, c.f.: FRR GPP 51C61 D789G,
- senza l'adozione di nuovo atto, su richiesta del dirigente del IV Settore - Ufficio espropri, Arch. Stefano Prisco, sempre che gli interessati abbiano provveduto al deposito presso lo stesso ufficio e nei detti termini di efficacia, della seguente documentazione:
- atto di rinuncia con compensazione delle spese ai giudizi: R.G. n. 12866/03, Sez. I, e R.G. n. 296/05, Sez. V, TAR Campania Napoli; R.G. n. 39/2009, I Sezione della Corte d'Appello di Napoli;
- idonea documentazione attestante la piena e libera titolarità del bene in esproprio nel ventennio che precede e fino al titolo di provenienza.

In mancanza, ferme restanti le somme già depositate, si procederà al deposito degli importi fino alla concorrenza dell'indennità approvata, prima di pronunciare il decreto definitivo di esproprio delle aree ancora interessate da procedimento.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Stefano Prisco

CITTA' DI FRATTAMAGGIORE – Provincia di Napoli – Piano per gli Insediamenti Produttivi – **Estratto Determine Dirigenziali n. 1198 e n. 1199 del 10/11/2009.**

Il Responsabile del IV Settore – Ufficio Espropri, Arch. Stefano Prisco,

ha adottato i provvedimenti:

- n. 1199 del 10/11/2009, con cui ha determinato:

(omissis)

A) DI QUANTIFICARE E LIQUIDARE in € 90.242,90 (euro centoventiquattromila trecentottanta-cinque/16) totali ed omnicomprensivi, in favore del conduttore agricolo signor Granata Raffaele, l'indennità per la coltivazione in atto oltre al ristoro per le migliorie apportate all'area per lotti produttivi del fondo - in Catasto Terreni al foglio 6, già particella 78 oggi soppressa – espropriato con decreto prot. n. 23682 del 3/12/2008.

(omissis)

D) DI NOTIFICARE il presente provvedimento al signor Granata Raffaele c. f.: GRN RFL 59C20 D789Q, residente in Frattamaggiore alla Via Ianniello n. 13, con avviso che entro il termine di 30 giorni dalla presente notifica, con apposita istanza da inoltrare al responsabile del Servizio Espropri di questo Ente, può accettare l'indennità come sopra determinata.

E) DI DISPORRE IL PAGAMENTO DIRETTO della somma di € 90.242,90, di cui al capo A) che precede, senza praticare la ritenuta d'acconto, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 cit., divenuto esecutivo il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26, comma 10, del D.P.R. n. 327/2001 cit., in favore di Granata Raffaele, nato a Frattamaggiore il 20/03/1959, c. f.: GRN RFL 59C20 D789Q, ivi residente alla Via Ianniello n. 13, entro il termine di sessanta giorni, dal ricevimento della dichiarazione di accettazione, senza l'adozione di ulteriori provvedimenti

In mancanza si procederà al deposito della somma presso la Cassa Depositi e Prestiti.

- n. 1198 del 10/11/2009, con cui ha determinato:

(omissis)

A) DI QUANTIFICARE E LIQUIDARE in € 41.565,42 (euro quarantunomila cinquecentosessantacinque/42) totali ed omnicomprensivi, in favore del conduttore agricolo signor Paciolla Michele, a titolo di indennità per l'effettiva coltivazione del fondo interessato da esproprio e destinata ai lotti produttivi, compresa nella maggiore consistenza del fondo riferito in Catasti Terreni al foglio 6, già particella 135 oggi soppressa e frazionata;

(omissis)

D) DI NOTIFICARE il presente provvedimento al signor Paciolla Michele nato a Grumo Nevano il 23/6/1950 residente in Casandrino al Corso C. Alberto n. 52, Cod. Fisc.: PCL MHL 50H23 E224E, con avviso che entro il termine di 30 giorni dalla presente notifica, con apposita istanza da inoltrare al responsabile del procedimento, può accettare l'indennità come sopra determinata;

E) DI DISPORRE IL PAGAMENTO DIRETTO della somma di € 41.565,42, di cui al capo A) che precede, senza praticare la ritenuta d'acconto, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 cit., divenuto esecutivo il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26, comma 10, del D.P.R. n. 327/2001 cit., in favore di Paciolla Michele, cod. fisc.: PCL MHL 50H23 E224E, residente in Casandrino al Corso C. Alberto n. 52, entro il termine di sessanta giorni, dalla dichiarazione di accettazione, su richiesta del dirigente del IV Settore - Ufficio espropri, Arch. Stefano Prisco, e senza l'adozione di ulteriori provvedimenti.

In mancanza si procederà al deposito della somma presso al Tesoreria Generale dello Stato, sezione Cassa Depositi e Prestiti.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Stefano Prisco

PROVINCIA DI SALERNO – **Decreto Presidenziale n°185 del 23 ottobre 2009 – Approvazione variante al PRG vigente nel Comune di Vallo della Lucania.**

IL PRESIDENTE

Premesso

• **che** con deliberazione di G.P. n. 105 del 06/03/09 veniva approvato il progetto definitivo relativo ai "Lavori di realizzazione della Variante alla Città di Vallo della Lucania – I tratto";
• **che** l'autorità competente, la Provincia di Salerno, ha promosso l'adozione della relativa variante urbanistica provvedendo a trasmettere l'atto di approvazione del progetto definitivo al Comune di Vallo della Lucania;
• **che** con delibera di C.C. n. 3 del 04/04/09 il Consiglio Comunale di Vallo della Lucania ha disposto, ai sensi dell'art. 19, co. 3 del D.P.R. n. 327/01, come modificato dal D. Lgs. N. 302/02, l'adozione della variante urbanistica corrispondente al progetto dei "Lavori di realizzazione della Variante alla Città di Vallo della Lucania – I tratto" di cui alla delibera di G.P. n. 105 del 06/03/09;
• **che** la documentazione relativa alla pratica in oggetto, inviata dal C.d.R. Viabilità dell'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 19 co. 4 del DPR n. 327/01, è stata acquisita dal C.d.R. "Governo del Territorio" dell'Ente con nota prot. n. 781 del 28/04/09;
• **che** il Comune Vallo della Lucania ha trasmesso ulteriore documentazione relativa alla pratica in oggetto con nota del 07/10/09 acquisita in pari data con prot. n. 1736;
• **che** il progetto definitivo degli interventi è stato sottoposto all'esame della Conferenza di Servizi ex L. n. 241/90 per l'acquisizione dei pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per consentire la realizzazione dell'intervento;
• **che** in sede di Conferenza di Servizi, svoltasi nelle sedute del 05/11/08 e del 02/02/09, sono stati acquisiti sulla progettazione definitiva i seguenti pareri:
- parere favorevole della Regione Campania – S.T.A.P.F. – Salerno, ai sensi della L.R. n. 11/96;
- parere favorevole del Comune di Vallo della Lucania;
- parere favorevole del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- parere favorevole dell'ANAS;

• **che** il Settore Provinciale del Genio Civile della Regione Campania si è espresso con parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9/83 con voto GC/943 del 22/09/09;
• **che** l'Autorità di Bacino Sinistra Sele ha espresso, ai sensi della L.R. n. 8/94, parere favorevole con delibera n. 26 del 22/09/2009;
• **che** l'ASL SA/3 Vallo della Lucania si è espressa, sotto il profilo igienico sanitario, con parere favorevole, nota prot. n. 4720 del 20/03/09;
• **che** le disposizioni transitorie dell'art. 35, co. 2-ter del D. Lgs. N. 152/06 e s.m.i. prevedono che le procedure di VAS avviate precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. n. 4/08 sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento e, pertanto, acquisita la valutazione dello studio di non significatività, si ritiene che lo specifico intervento proposto oggetto di approvazione non comporta effetti significativi sull'ambiente;
• **che** la variante urbanistica è finalizzata alla realizzazione del primo tronco di viabilità, di circa ml 700;
• **che** per l'esecuzione delle opera pubblica prevista si rende necessario acquisire aree di proprietà privata mediante attivazione delle procedure espropriative ai sensi del DPR n. 327/01 e s.m.i.;
• **che** ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/01, ai proprietari delle aree interessate alla realizzazione dei lavori è stato dato avviso dell'avvio del procedimento;
• **che** con deliberazione n. 394 del 12/10/2009 la Giunta Provinciale ha manifestato l'assenso alla variante al PRG vigente nel Comune di Vallo della Lucania, finalizzata ai "Lavori di realizzazione della Variante alla Città di Vallo della Lucania – I tratto" di cui al progetto definitivo approvato con delibera di G.P. n. 105 del 06/03/09, con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli altri Enti.

DECRETA

L'approvazione della variante al PRG vigente nel Comune di Vallo della Lucania, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 04/04/09, finalizzata ai "Lavori di realizzazione della Variante alla

Città di Vallo della Lucania – I tratto", di cui al progetto definitivo approvato con delibera di G.P. n. 105 del 06/03/09, con la condizione che siano rispettate le prescrizioni disposte dagli altri Enti.

Da Palazzo Sant'Agostino, 23/10/2009

Il Presidente
On. Edmondo Cirielli

COMUNE DI CALVI RISORTA – Provincia di Caserta – **Decreto del Commissario Prefettizio n. 3 del 28/04/2009 – Piano Urbanistico Attuativo Fondo Via dei Campi richiesto dai Sigg.: Capuano Antonio, Lagnese Caterina, Lagnese Teresa e Capuano Luigi.**

IL COMMISSARIO

Visto: La legge 30 Aprile 1999 n. 136, la Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16, tutte le leggi vigenti relative all'oggetto;
Premesso: che i Sigg.: Capuano Antonio, Lagnese Caterina, Lagnese Teresa e Capuano Luigi, hanno presentato, in data 26/09/2006 prot. n. 9797, istanza per l'autorizzazione alla Piano Urbanistico Attuativo Fondo Via dei Campi ed individuato nel N.C.T. di Calvi Risorta al foglio 13 particelle 5029 – 5027 – 5116 – 5067, ricadenti per una superficie di mq 3.397 in zona "C" residenziale di espansione dal vigente strumento urbanistico;
Visto il parere di conformità ex art. 89 D.P.R. n 380/2001 e L.R. 9/83 Rep. 115/2006 espresso dal settore provinciale del Genio Civile;
Visto il parere favorevole dell'ASL Distretto Sanitario n 39-41 prot. 54 UOPC DS 41 del 13/01/2007;
Considerato: che in data 05/04/2007, con delibera di Giunta n. 62, ha adottato il "Piano Urbanistico Attuativo Fondo Via dei Campi nel Comune di Calvi Risorta richiesto dai Sigg.: Capuano Antonio, Lagnese Caterina, Lagnese Teresa e Capuano Luigi ";
Accertato che alla suddetta Delibera di Giunta, regolarmente affissa all'Albo Pretorio del Comune, senza che venissero effettuate osservazioni;
Considerato
- che ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della legge regionale 16/2004 tutti gli elaborati del piano di lottizzazione sono stati depositati presso la segreteria comunale in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi;
- che ai sensi del comma 3 dell'art. 27 della L.R. 16/2004 del deposito degli elaborati presso la segreteria comunale è stata data notizia anche attraverso la pubblicazione su due quotidiani a diffusione regionale: 1) La Gazzetta dello Sport edizione Campania, 2)Corriere del Mezzogiorno edizione Campania";
Vista la Delibera di Giunta n° 32 del 26/03/2009 di appr ovazione definitiva del Piano Urbanistico Attuativo Fondo Via dei Campi nel Comune di Calvi Risorta richiesto dai Sigg.: Capuano Antonio, Lagnese Caterina Lagnese Teresa, e Capuano Luigi;
Ritenuto concluso il procedimento di formazione del Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta (CE) richiesta dai Sigg.: Capuano Antonio, Lagnese Caterina, Lagnese Teresa e Capuano Luigi;
Visto il parere favorevole, prot. n. 6968 del 27/04/2009 espresso dal responsabile dell'ufficio tecnico;
Nell'ambito delle competenze assegnate con il D.P.G.R.C. n. 330 del 26 maggio 2003 emesso ai sensi dell'art. 22 della legge 30 aprile 1999 n. 136, assunti i poteri del Sindaco, ai sensi della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16, art, 27 comma 6;

DECRETA

1) Di dare attuazione al Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Calvi Risorta (CE)presentato dai Sigg.: Capuano Antonio, Lagnese Caterina, Lagnese Teresa e Capuano Luigi
2) Di disporne la pubblicazione sul BURC Regione Campania per l'entrata in vigore il giorno successivo alla stessa.
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6/12/1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Calvi Risorta, li 28/04/2009

Il Responsabile Tecnico
Ing. Vincenzo Cenname

Il Commissario Straordinario
Dr. Vincenzo Lubrano

COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI – Provincia di Salerno – **Avviso di Deposito – Proposta di variazione dello strumento urbanistico ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/98 e smi.**

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE
DA' NOTIZIA

che, ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998, la Conferenza di servizi ha approvato la proposta di variante al PRG inerente al progetto per la Realizzazione di un nuovo complesso industriale in loc. Serroni del Comune di Giffoni Sei Casali presentato dalla ditta Mendozzi Carlo s.r.l. prot. n. 4490/08.

La proposta, comprensiva degli atti, resterà depositata presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive,a libera visione del pubblico, in orari d'ufficio, per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Durante tale periodo chiunque potrà presentare osservazioni, proposte ed opposizioni al progetto,in triplice copia, di cui una su competente carta bollata, nelle ore d'ufficio, al protocollo del comune che ne rilascerà ricevuta.

Il Responsabile del S.U.A.P.
arch. Laura Pellegrino

COMUNE DI MAIORI – Provincia di Salerno – **Avviso – Richiesta autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di pubblica illuminazione ai sensi del T.U. 1775 DELL'11/12/1933. Lavori di ristrutturazione ed adeguamento illuminazione pubblica (lotto 1).**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

RENDE NOTO

Che ha proceduto a richiedere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei lavori di ristrutturazione impianti pubblica illuminazione Via Casale dei Cicerali – San Lazzaro, Via Casa Mannini , S.S. 163 Loc. San Francesco e Loc. Costa D'Angolo – Salicerchie. Per uno svilippo totale di ml 1.300, a norma dell'art. 111 113 e 115 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici .

Eventuali modifiche, integrazioni od opposizioni dovranno essere presentate dagli interessati al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno ovvero al Comune di Maiori entro 30 giorni dalla data della pubblicazione.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Ing. Aniello Casola

COMUNE DI RIARDO – Provincia di Caserta – **Avviso – Approvazione definitiva del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale - Legge Regionale n°16/2004.**

IL RESPONSABILE

Visti gli atti d'Ufficio;

RENDE NOTO

Che con atto di Consiglio Comunale N°21 del 13.10.2 009, è stato definitivamente approvato il nuovo Regolamento Edilizio Comunale ai sensi della Legge Regionale della Campania N°16/2004.

Dalla Residenza Municipale, lì 03.11.2009

Il Responsabile
Geom. Pietro Russo

COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO – Provincia di Benevento – **Avviso di Deposito – Rapporto Ambientale per la vas della Proposta di Piano Urbanistico Comunale.**

Il Responsabile del Servizio

PREMESSO CHE si è svolta la consultazione con le autorità con competenze ambientali di cui al Verbale del 30.05.2008;
VISTI -gli artt. 24 e 47 della L.R. n. 16/2004; - l'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE; - l'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008;

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune del Rapporto Ambientale allegato alla Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) predisposto con Delib. di G.C. n. 21 del 08.10.09, ai sensi dell'art. 24, c. 1 L.R. 16/2004.

Il Rapporto Ambientale e la Proposta di PUC rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:

- nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13;
- nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30;
- nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,30 alle ore 11,30;

Entro predetto termine dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, chiunque potrà prendere visione del Rapporto Ambientale e della Proposta di PUC e "presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi".

Durante il periodo di deposito del Rapporto Ambientale chiunque vorrà porre osservazioni dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, nelle ore indicate al protocollo della Segreteria, che ne rilascerà ricevuta.

San Leucio del Sannio, lì 09.11.2009

Il Responsabile del Procedimento
Ing Serino Lorenzo

COMUNE DI SANT'ANASTASIA – Provincia di Napoli – **Decreto n° 44 del 29.10.2009 – Approvazione Piano Urbanistico Attuativo "Lottizzazione del fondo sito alla Via Marra".**

IL SINDACO

Premesso che:

Con delibera di Giunta Comunale n° 180 del 05.06.2009 è stato a dottato il Piano Urbanistico Attuativo "Lottizzazione del fondo sito in Sant'Anastasia alla Via Marra, riportato in catasto al foglio di mappa n. 12 particella 208, di complessivi mq. 5.122,00 e classificato sul vigente P.R.G. in zona B3-2 Residenziale di Completamento, di proprietà della Sig.ra Mele Raffaela";
Con avviso del 01.07.2009 pubblicato all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani a diffusione regionale (Il Sole 24 Ore e Il Denaro) è stata data ampia pubblicità all'adozione del citato P.U.A. e del contestuale deposito presso la segreteria comunale;
La Giunta Comunale con deliberazione n° 342 del 20.10.2009, a seguito delle osservazioni pervenute, ha approvato il P.U.A. della zona B3-2 di Via Marra ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. n° 16/2004;
Visto il vigente P.R.G. del Comune di Sant'Anastasia approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n° 323 del 14.12.94;
Vista la legge 17.08.1942, n° 1150;
Vista la Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16;
Visto il D.L.L.vo n° 267/2000;

DECRETA

E' approvato il Piano Urbanistico Attuativo " Lottizzazione del fondo sito in Sant'Anastasia alla Via Marra, riportato in catasto al foglio di mappa n. 12 particella 208, di complessivi mq. 5.122,00 e classificato sul vigente P.R.G. in zona B3-2 Residenziale di Completamento, di proprietà della Sig.ra Mele Raffaela ", ai sensi degli artt. 26 e 27 della Legge della Regione Campania 22.12.2004, n° 16.

Sant'Anastasia, lì 29.10.2009

Il Sindaco
Avv. Carmine Pone

CARDINALE DOMENICO & C. S.n.c. – Ariano Irpino – **Avviso di deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente alla procedura di Verifica di Assoggettabilità, ai sensi dell'art. 20 del D. L.vo 16 gennaio 2008 n. 4. Progetto di recupero ambientale dell'area di cava di gesso autorizzata alla Località Cervaro – Mancone del Comune di Ariano Irpino.**

In data 07.10.2009, il sottoscritto CARDINALE FRANCESCO, nato il 29.10.1955 ad Ariano Irpino (AV), nella qualità di Amministratore Unico della ditta CARDINALE DOMENICO & C. S.n.c. corrente in Ariano Irpino (AV) alla Contrada Trave n. 87, Tel. 0825/801207, fax 0825/801160 Partita IVA 01612600641, ha depositato presso

– Il Servizio VIA – Settore Tutela dell'Ambiente – A.G.C. Ecologia – Via De Gasperi 28 Napoli;
– la sede comunale di Ariano Irpino, Piazza Plebiscito:

copia degli elaborati relativi al progetto in oggetto per l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità.

Tutti i soggetti pubblici e privati, comunque interessati, possono presentare osservazioni scritte entro il termine di quarantacinque giorni presso il Servizio VIA – Settore Tutela dell'Ambiente – A.G.C. Ecologia – Via De Gasperi 28 – Napoli.

DITTA INERTI ADINOLFI S.r.l. – Battipaglia (SA) – **Avviso di deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 modificato dal D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008.**

Il sottoscritto Adinolfi Antonio, nato ad Altavilla Silentina (SA) il 22/02/1962, residente in Battipaglia alla Via Verga n° 20, C.F. DNL NTN 62B22 A230T , Amministratore unico della Ditta "Inerti Adinolfi s.r.l.", con sede in Battipaglia, Via Paolo Baratta n° 92, iscritta alla CCIAA di Salerno in data 23/0 1/2001, codice fiscale e numero d'iscrizione del Registro delle Imprese n° 03732400654, ha depositato copia degli elaborati relativi allo studio preliminare ambientale dell'area interessata dal recupero ambientale di una cava di materiali calcarei a fine attività, ubicata in località Castelluccia del Comune di Battipaglia, per l'avvio della fase di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. .

Gli elaborati sono stati depositati presso:

- Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, Via Sabatini;
- Settore Tutela Ambiente, Servizio V.I.A., Via De Gasperi 28, Napoli;
- Sede comunale di Battipaglia (SA), P.zza A. Moro.

L'intervento consiste nella sola sistemazione idrogeologica e nel recupero ambientale di una cava di materiali calcarei a fine attività, con esclusione di qualsiasi attività estrattiva.

Chiunque sia interessato, a qualsiasi titolo, alla realizzazione dell'intervento sopra specificato, può far pervenire le proprie osservazioni scritte, entro 45 giorni dal presente avviso, al Servizio V.I.A. – Settore Tutela Ambiente – Via De Gasperi 28, Napoli.

COMUNE DI CASORIA – Provincia di Napoli – I Settore – Servizio Commercio – **Avviso – Iscrizione nel Registro delle imprese funebri.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE COMMERCIO

Vista la Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 05 del 10/01/2007 con la quale fu approvato il Regolamento per i servizi di trasporto ed onoranze funebri;
Vista altresì, la Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 289 del 28/11/2007 inerente la modifica al Regolamento per i trasporti ed onoranze funebri;
Considerato che il Gruppo Consiliare P.S.E. con nota prot. 26188 del 02/07/2009 ha invitato l'Amministrazione ad aggiornare il Registro Comunale delle imprese autorizzate al trasporto funebre;
Vista la nota dell'Assessore alle attività produttive prot. 33448 del 16/09/2009;
Visto il DPR 10.09.1990, n. 285 e la legge Regionale 24.11.2001, n. 12;

RENDE NOTO

le Imprese che intendono esercitare l'esercizio di trasporti ed onoranze funebri nel territorio comunale ed ottenere la relativa iscrizione nell'apposito "Registro" previsto dal Regolamento comunale e che costituisce titolo autorizzativo per l'esercizio di tali attività nel territorio del Comune di Casoria, comprensiva dell'autorizzazione per agenzia di affari di cui all'art. 115 del R.D. 18.6.1931, n. 773, devono presentare all'Ufficio Protocollo, **entro 60 giorni dalla pubblicazione** sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania dell'Avviso relativo al presente Bando, apposita istanza indirizzata al Comune di Casoria – Settore Commercio.

Alla domanda per essere iscritto nel "Registro" il titolare o il legale rappresentante dell'impresa deve allegare una dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, con allegata fotocopia di valido documento di riconoscimento del dichiarante, nella quale deve dichiarare:

a) di avere la disponibilità continuativa sulla base di titolo legittimo di almeno due carri funebri, uno per ogni tipo di funerale di cui all'allegato A), dichiarati idonei a norma dell'art. 21 del DPR 10.9.1990, n. 285 e che comunque hanno i requisiti prescritti dal codice della strada, nonché di almeno due auto speciali adibite al trasporto di fiori e corone;

b) di avere la disponibilità continuativa, indicando la precisa consistenza ed ubicazione (Via e numero civico) di rimessa per carri funebri aventi i requisiti di idoneità di cui all'art. 21 del DPR 285/1990, nel territorio di uno dei Comuni confinanti;

c) di disporre di personale (1 unità) con funzione di direttore tecnico quale responsabile d'impresa per la sede ed una unità per ogni filiale e di n. 4 unità di personale operativo con rapporto conforme alle leggi che regolamentano il lavoro dipendente e sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, con mansioni di autista necroforo; è equiparato al personale dipendente il titolare dell'impresa individuale o il socio coadiuvante in forma prevalente e continuativa, indicandone le relative complete generalità;

d) di quale altro personale e di quali altri mezzi eventualmente dispone;

e) di avere la disponibilità continuativa sulla base di titolo legittimo nel territorio comunale (indicandone la via ed il numero civico) di locali di accoglimento di clienti, di superficie sufficiente ed idonea per l'area destinata al pubblico e per l'area destinata ad esposizione dei cofani in ambiente conforme alle disposizioni igieniche dettate dall'ASL di competenza, con dotazione di servizi di telecomunicazione (telefono, fax ed eventuale altra strumentazione);

f) di essere iscritto al Registro della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigiano per attività specifica di trasporti funebri;

g) di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di onoranze e trasporti funebri di cui all'articolo 14 del relativo Regolamento Comunale.

In una particolare Sezione del Registro potranno essere iscritte le Imprese Funebri, non autorizzate all'esercizio nel Comune, ma che intendono svolgere il trasporto di salme da e per fuori Comune, dimostrando il possesso dei requisiti di cui sopra con esclusione di quelli di cui alle lettere b) ed e).

All'istanza dovranno essere allegati:

1. Copia del Codice Deontologico allegato alla Legge Regionale 24.11.2001 n. 12 ed al Regolamento Comunale per i trasporti e le onoranze funebri, debitamente sottoscritto per approvazione ed integrale ed incondizionata accettazione da parte del titolare o legale rappresentante dell'impresa richiedente;

2. Dichiarazione di cui all'allegato A) al Regolamento Comunale, relativa alle tariffe da applicare per l'effettuazione dei trasporti funebri e fotografie di (almeno) due carri funebri di cui dispone la ditta, uno di tipo semplice ed uno di tipo monumentale e di due auto speciali per trasporto fiori e corone (art. 12 Reg.);

3. Piano di sicurezza dei lavoratori per la prevenzione dei rischi da malattie ed infortuni sul lavoro previsto dal D.Lgs. n. 626 del 19.9.1994 (art. 13, c. 11, Reg.).

Si avverte che l'iscrizione nel "Registro" (ed il rilascio del relativo titolo autorizzativo) delle Imprese Funebri avverrà con la procedura e l'osservanza delle disposizioni previste dal Regolamento Comunale e, in particolare, previa Deliberazione della Giunta Comunale di presa d'atto delle Tariffe presentate (art. 15 Reg.).
Si avverte, altresì, che il Responsabile del competente Servizio del Comune richiederà alla Imprese la documentazione necessaria per l'Iscrizione nel "Registro" e, in particolare, per ciò che riguarda l'autorizzazione per agenzia di affari di cui all'art. 115 del R.D. n. 773 del 1931.
Presso il Settore Commercio del Comune, sito alla Piazza Cirillo, telefono/fax 081 7053288 possono richiedersi informazioni e copie di atti (Regolamento e Allegati, Bando) relativi al presente Bando.
Responsabile del Procedimento è il Sig. Andrea NASTI.

Casoria, lì 28/09/2009 Il Dirigente

AVVOCATO SERGIO GRILLO – **Notifica per pubblici proclami – Ricorso Rg. N. 4368/2009 – Sezione 3° - Adele De Quattro contro l'Agenzia regi onale protezione ambientale Campania – ARPAC.**

Ricorso Rg. N. 4368/2009 – Sezione 3° - Adele De Qu attro nata a Catanzaro il 23 settembre 1977, C.F. DQT DLA 77P63 C352 Z contro l'Agenzia regionale protezione ambientale Campania – ARPAC. La ricorrente dott.ssa Adele De Quattro rapp.ta e difesa dall'avv. Sergio Grillo, con il quale elegge domicilio in Napoli alla Via Sebastiano Veniero, 17, agiva con il ricorso in epigrafe e successivi motivi aggiunti contro l'ARPAC, rapp.ta e difesa dall'avv. Giovanni Scotto di Carlo e elettivamente dom.ta in Napoli, alla Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1, per l'annullamento:
1) in parte qua della graduatoria, pubblicata in data 30 giugno 2009, sul sito web dell'ARPAC, della selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo determinato di anni 3, di n. 34 unità di personale diplomato, con profilo di assistente amministrativo categoria C, fascia retributiva iniziale, con riserva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3. comma 94, lett. B) della legge 244/2007 e dell'articolo unico, comma 560, della legge 296/2006, del 60% - pari a 20 unità, riservato al personale utilizzato in ARPAC con contratto di co.co.co. e n. 14 unità al personale non riservista. Codice T.D. C01, nella parte in cui non si sono attribuiti alla ricorrente i punti per il possesso di titoli (titoli di servizio e di esperienza lavorativa maturata, dei titoli di studio ed accademici, delle pubblicazioni e titoli scientifici, del curriculum formativo e professionale);
2) del provvedimento adottato dall'ARPAC di approvazione della graduatoria di cui sub 1);
3) di tutti i verbali della Commissione esaminatrice, con particolare riferimento ai criteri di valutazione;
4) alla decisione e/o provvedimento adottato dalla Commissione esaminatrice, comunicato con nota prot. 7509 del 15 maggio 2009, successivamente inoltrata alla ricorrente, con la quale si è confermata la valutazione dei titoli di cui alla istanza di riesame prodotta in data 11 maggio 2009 da parte della ricorrente;
5) ove occorra, del Regolamento concorsi dell'ARPAC, nella parte in cui risultasse pregiudizievole per la posizione giuridica soggettiva della ricorrente;
6) di ogni atto presupposto, preparatorio, conseguente e comunque connesso, e con riserva di motivi aggiunti con integrazione del contraddittorio, istanze istruttorie e cautelari. Con successivi motivi aggiunti ha impugnato la graduatoria definitiva pubblicata nel BURC n. 59 del 5 ottobre 2009.
FATTO La ricorrente ha partecipato alla procedura concorsuale indetta dall'ARPAC, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo determinato di anni 3, di n. 34 unità di personale diplomato, con profilo di assistente amministrativo categoria C, fascia retributiva iniziale, con riserva ai sensi del combinato disposto dell'art. 3. comma 94, lett. B) della legge 244/2007 e dell'articolo unico, comma 560, della legge 296/2006, del 60% - pari a 20 unità, riservato al personale utilizzato in ARPAC con contratto di co.co.co. e n. 14 unità al personale non riservista. Codice T.D. C01. Con nota raccomandata A/R, prot. N. 6901/25 del 5 maggio 2009, l'ARPAC ha comunicato alla ricorrente la sua ammissione alla prova orale e di lingua straniera (fissate per il 10 giugno 2009), e nel contempo ha comunicato il punteggio conseguito; per la prova scritta: punti 26,00/30 e per la valutazione dei titoli: punti 8,500/30. In relazione alla mancata valutazione, da parte della Commissione esaminatrice, di alcuni titoli (curriculum e pubblicazioni), con istanza in data 11 maggio 2009, la ricorrente ha chiesto – in sede di autotutela – alla Commissione esaminatrice di procedere al riesame della valutazione dei titoli posseduti. Con nota prot. 7509 del 15 maggio 2009, successivamente inoltrata alla ricorrente, a firma del presidente della Commissione esaminatrice si è comunicato la sostanziale conferma della precedente valutazione dei titoli posseduti dalla ricorrente. La ricorrente ha sostenuto brillantemente la prova orale e di lingua straniera conseguendo il punteggio di 29,00/30. La stessa è stata, però, collocata in graduatoria al 85° posto con punti totali 63 ,500 (26,00 + 8,500 + 29,00). Alla ricorrente, dunque, sono stati attribuiti complessivamente punti 8,500 su trenta che invece erano attribuibili. La Commissione esaminatrice ha, invece, deciso in modo diametralmente opposto rispetto ad altri candidati, riconoscendo loro un ampio punteggio per titoli posseduti che si appalesano essere di minor pregio valutativo rispetto a quelli posseduti dalla ricorrente e ritualmente allegati e comunicati alla istanza di partecipazione al concorso.
La ricorrente con ricorso al TAR Napoli 3° Sezione e motivi aggiunti ha impugnato detti atti per i seguenti MOTIVI - VIOLAZIONE DELL'AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA (ARTICOLO 7) QUALE LEX SPECIALIS DEL PROCEDIMENTO – VIOLAZIONE DELLA LEGGE N. 241 DEL 1990 ED ECCESSO DI POTERE PER CARENZA DI ISTRUTTORIA E MOTIVAZIONE – PER CONTRADDITTORIETA' DEI

CRITERI DI VALUTAZIONE E DELLE VALUTAZIONI OPERATE PER I TITOLI POSSEDUTI DALLA RICORRENTE RISPETTO AD ALTRI CANDIDATI – ILLOGICITA' ED IRRAGIONEVOLEZZA MANIFESTA – VIOLAZIONE DELL'ART. 31 DEL REGOLAMENTO CONCORSI.
Con provvedimento in data 22 settembre 2009 del Presidente della 3° Sezione del TAR Campania Napoli si autorizzava la notifica per pubblici proclami ai candidati inseriti nella graduatoria di merito. Si notifichi così come disposto dal TAR Campania – Napoli.

Avv. Sergio Grillo

COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani prodotti nel Comprensorio del Comune. CIG 0383676B70 CUP C89E09000010007.**

I.1) COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE, Via Matteotti, 2, 81033 Casal di Principe telefax 0818166042, giacletizia1@tiscali.it.

II.1.2) Servizi. Cat. 16. LUOGO DELLA CONSEGNA: Casal di Principe.
II.1.5) Raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani prodotti nel Comprensorio del Comune di Casal di Principe.
II.1.9) No.
II.2.1) L'importo a base d'appalto annuo ammonta a nette **€ 1.091.271,67** per un importo complessivo per i tre anni di E. 3.273.815,01.
II.3) Durata appalto: 3 anni.

SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Aperta.
IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Ricezione offerte: **ore 12,00 del 28.12.2009**.
IV.3.6) It.
IV.3.8) Apertura offerte: 29.12.2009 ore 10,00.

Il Responsabile Ufficio Ambiente
Arch. Capasso Massimo Apollonio

COMUNE DI CESA – Provincia di Caserta – **Bando di Gara – Gestione della farmacia comunale per la durata di anni 20.**

I.1) Comune di Cesa, P.zza De Gasperi, 81030, Tel. 081.8154308 Fax 081.5037115, www.comunecesa.it. Informazioni e documentazione complementare: punti sopra indicati. Offerte: Ufficio Protocollo.

II.1.5) Gestione della farmacia comunale per la durata di anni 20.
II.2.1) Canone annuo non al ribasso E 40.000,00 oltre Iva come per legge e rivalutazione annuale secondo gli indici istat. Importo totale dell'appalto E 800.000,00 oltre iva.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: Sono indicate nel CSA.

IV.1) Procedura Aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricevimento offerte: **25.01.2010 ore 12**.

VI.3) Il bando integrale ed i relativi allegati sono disponibili presso l'Ufficio AA.GG. del Comune di Cesa su www.comunecesa.it.
VI.5) 04.11.09.

Il Responsabile del Procedimento
Amleto Esposito

COMUNE DI MOIANO – Provincia di Benevento – **Estratto Bando di Gara – Assegnazione n. 08 lotti area PIP Località Campanile.**

Ente Appaltante: COMUNE DI MOIANO (BN) con sede in Via Roma, 61.
Oggetto: Assegnazione N. 08 lotti area PIP Località Campanile (Tre Masserie)
Costo acquisto Lotti mq.: € 49,10;
Modalità di aggiudicazione: come da bando.
Scadenza per la presentazione delle offerte: entro e non oltre le ore 12,00 del 21/12/2009;
Il bando e il disciplinare di gara è disponibile: presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Moiano e su internet all'indirizzo www.comune.moiano.bn.it

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Gabriele Massaro

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - Ufficio Tributi e Informatizzazione - **Gara a procedura aperta per la realizzazione di un'anagrafe immobiliare, tributaria e territoriale per la gestione e l'incremento delle entrate ordinarie del Comune di Monte di Procida.**

1) Ente appaltante: Comune di Monte di Procida (NA) 80070 via Panoramica. Tel: 081/8684213 - Fax: 081/8682579.
2) Oggetto della gara: realizzazione di un'anagrafe immobiliare, tributaria e territoriale per la gestione e l'incremento delle entrate ordinarie del Comune, con aggiudicazione mediante pubblico incanto ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n.163/2006.
3) Codice Indizione gara (CIG): 03930578E3.
4) Valore a base d'asta: Euro 200.000,00 oltre IVA. Cat. Servizi.
5) Cauzione provvisoria: 2% dell'importo.**Requisiti di partecipazione:** Possono concorrere per l'aggiudicazione del contratto d'appalto i soggetti indicati all'art.34 del D.Lgs. 163/2006. Sono ammessi a partecipare alla presente gara anche soggetti appositamente e temporaneamente raggruppati o costituiti in Consorzio ai sensi degli art. 34 e 37 del D.Lgs. 163/2006.
6) Riferimenti legislativi: procedura aperta, pubblico incanto offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. n.163/2006, con esclusione delle offerte in aumento ed aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.
7) Luogo di prestazione dei servizi: Comune di Monte di Procida (NA).
8) Durata del contratto: anni 3 con decorrenza a partire dalla data di sottoscrizione del verbale inizio lavori.
9) Richiesta di documenti: il Disciplinare di Gara e tutti gli allegati possono essere reperiti sul sito Internet del Comune all'indirizzo www.comune.montediprocida.na.it.
10) Ricezione delle offerte: l'offerta dovrà pervenire alla Stazione Appaltante **entro il giorno 11/12/2009 alle ore 14,00.**
11) Data - ora - luogo di svolgimento gara: la gara è fissata per il giorno 11/12/2009 alle ore 16,00 presso l'Ufficio Tributi, in seduta pubblica, per la verifica della documentazione. Di seguito seduta riservata per la valutazione e successiva seduta pubblica per la dichiarazione dei punteggi e la attribuzione del punteggio della offerta economica, fino all'aggiudicazione provvisoria.
E' consentita la presenza di un rappresentante per Concorrente.
12)Responsabile del procedimento: D.ssa Michela Di Colandrea, Servizio Tributi e Informatizzazione.

Monte di Procida, 06/11/09

Il Responsabile del Settore VI
D.ssa Michela Di Colandrea

CITTÀ DI POMIGLIANO D'ARCO – Provincia di Napoli – Servizio Lavori Pubblici – **Estratto Bando di Gara – Lavori di manutenzione strada Via Gramsci - Parco delle Acque. Codice CIG. 0392827B15.**

Importo complessivo a base d'asta **€ 105.501,27** di cui € 2.447,40 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
Lavori edilizi e stradali - Categoria "OG3" classe I; ai fini di considerare i rapporti di analogia fra i lavori eseguiti dal concorrente e quelli da affidare, possono essere considerati rientranti nella declaratoria di cui all'all. "A" del D.P.R. 34/2000 secondo le seguenti similarità: OG1, OG3, OG4, OG5 e OG12.
Procedura di gara: "aperta" e ai sensi degli art. 69, 70, 71, 72, 73, co. 1, let. c), e 76, r.d. 23/05/1924, n. 827, in quanto applicabili e degli artt. 82, co. 2, let. a), 86 co. 1 e 122, co. 9, del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. e art. 46, co. 1 L.R. n. 3/07.
Le offerte, redatte secondo le indicazioni del bando, pubblicato nel testo integrale all'Albo Pretorio, sul sito www.piazzacomune.it e sulla Gazzetta AA.AA.PP., dovranno pervenire **entro le ore 12,00 del giorno 14/12/2009**.

Il Dirigente
Arch. Anna Lucia Casalvieri

COMUNE DI VILLARICCA - Provincia di Napoli - **Bando di gara mediante asta pubblica art.73, lett. c) r. d. 23/05/1924 n. 827 (offerta esclusivamente a ribasso) con procedimento previsto art.76 lett. c) 1,2,3 – importo a base d'asta euro 122,57 iva esclusa per singolo autobus per il servizio di trasporto alunni delle scuole materne, elementari e medie per il periodo gennaio-giugno 2010 – gg. 140 circa-**

Soggetto appaltante
Comune di Villaricca, Corso Vittorio Emanuele n .60, 80010 VILLARICCA (NA) - tel. 081/8191337-339 - Fax 081/8191350-351, sito internet www.comune.villaricca.na.it
Si rende noto che, in esecuzione della determinazione del capo Settore n. 1633 del 13/10/2009 questo Comune intende appaltare il servizio di trasporto giornaliero con accompagnatore, per circa 600 alunni delle scuole materne elementari e medie, per il periodo gennaio-giugno 2010 – gg. 140 circa, alle condizioni indicate nel capitolato di appalto. Sono ammesse le imprese aventi sede in uno Stato della CEE alle condizioni previste dalle vigenti disposizioni di legge. Stante la peculiarità del servizio non è ammesso il subappalto. Non sono ammesse a partecipare le imprese singole o associate che in sede di precedenti procedure concorsuali abbiano reso dichiarazioni mendaci o prodotto atti falsi in violazione dell'art. 76 DPR 445/2000.
Luogo di esecuzione: il servizio dovrà essere eseguito su tutto il territorio del Comune di Villaricca secondo i percorsi e gli orari che sono indicati nel capitolato d'appalto e negli allegati. L'importo dell'appalto ammonta ad € 122,57 IVA esclusa per singolo autobus (12) per gg 140 circa.
Termine presentazione offerte: ore 12,00 del 09/12/2009 **Espletamento gara**: ore 10,00 del 10/12/2009.

Le informazioni attinenti al presente appalto potranno essere richieste all'Ufficio Scolastico di questo Comune *(Tel. 081/8191337-339 - Fax 081/8191350-351) www.comune.villaricca.na.it.*
Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale per partecipare alla gara potranno essere scaricati dal sito internet citato al punto 1) oppure richiesti all'Ufficio Scolastico del Comune di Villaricca, Corso Vittorio Emanuele n.60 – 80010 VILLARICCA (NA).

p. la responsabile del Settore
dott. Fortunato Caso

CONSORZIO PER LE AREE DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI CASERTA - **Avviso di procedura per l'assegnazione di un immobile sito nell'agglomerato industriale di Marcianise - Caserta. -** CIG: 0346668F77.

Prezzo base ribassato €. 1.350.000,00 (offerte in aumento).
1. Denominazione indirizzi e punti di contatto: Consorzio ASI di Caserta, Via Pozzillo loc. Ponteselice SNC; Tel.0823.329388, Fax 0823.327044, www.asicaserta.it - RUP: Ing. Carlo Tramontana.
2. Oggetto dell'appalto: "Assegnazione di un immobile sito nell'agglomerato industriale di Marcianise - II esperimento di gara".
3.Entità dell'appalto, prezzo ribassato: € 1.350.000,00 con offerte al rialzo.
4. Termine per la presentazione delle offerte: fino al 16/12/09 alle ore 12.
5. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
6. Condizioni per ottenere la documentazione di gara: presso la sede del Consorzio nei giorni di lunedi e Venerdì dalle ore 10 alle 12 ed il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.
7. Data ora e luogo di apertura delle offerte: l'apertura dei plichi avrà inizio presso la sede del Consorzio per le Aree di Sviluppo Industriale di Caserta alla via Pozzillo, Loc. Ponteselice, Caserta, **alle ore 15,30 del 16/12/09.**
9. Informazioni complementari: gli atti di gara (bando e schema di convenzione) disponibili fino al giorno precedente alla scadenza della gara, sono visibili sul sito dell'ente e presso la sede del Consorzio nei giorni dì lunedi e venerdì dalle ore 10 alle 12 ed il mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17.
I dati raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito della presente procedura ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 196/03.

IL RUP
Ing. Carlo Tramontana

CONSORZIO UNICO DI BACINO DELLE PROVINCE DI NAPOLI E CASERTA – **Bando di Gara – Servizio di Brokeraggio Assicurativo. CIG 038851223E.**

I.1) Consorzio Unico di Bacino delle Province di Napoli e Caserta, C.so Giannone 50, 81100 Caserta; tel. 0823/351481, fax 444082.

II.1.2) Servizi/Caserta, Napoli.
II.1.5) Servizio di Brokeraggio Assicurativo.
II.2.1) Il valore dell'appalto consiste nel compenso percentuale calcolato sull'imponibile dei premi che in caso successive aggiudicazioni sarà posto a carico delle compagnie di assicurazione giusta previsione in disciplinare di gara cui si rinvia.
II.3) 3 anni salvo eventuale proroga agli stessi patti e condizioni.

SEZIONE III) Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Aperta.
IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Ricezione offerte: **entro le h 12,00 del 21/12/09**.
IV.3.7) 180 gg.
IV.3.8) Apertura gara: h 10,00 del 22/12/09.

VI.3) Quota partecipanti E. 100,00. C.S.A. e bando integrale pubblicati su www.emergenzarifiuticampania.it. Resp.le del proc.to Dott.ssa C. Russo.
VI.5) GUCE 29.10.09.

Il Responsabile Uffici Gare – Appalti e Contratti
Oreste Balletta

ASIA S.p.a – NAPOLI - **Bando di gara per la "Fornitura di sacchetti di polietilene per R.D. ed R.S.U."**

I. 1) Ente Appaltante: ASIA – NAPOLI SpA Via Antiniana, 2/a 80078 Pozzuoli (NA); tel. 0817351546/7; fax. 0812420683 e-mail direzione.acquisti@asianapoli.it; www.comune.napoli.it; www.asianapoli.it

II.1.1 Gara: 168/DA/09
II.1.2) Luogo: Napoli e Provincia
II.1.5) Fornitura di sacchetti di polietilene per R.D. ed R.S.U. II.2.1) importo Euro 534.873,68 + iva II.3) durata mesi 12 + 12

Sez. III……
Omissis……

IV.1) Procedura: Aperta
IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso
IV.3.4) Presentazione offerte entro 07/01/2010 ore 12.00.

VI.3) L'aggiudicazione avverrà in presenza di almeno due offerte valide. Non ammesse offerte in aumento. I concorrenti dovranno far pervenire, in qualunque modo, un plico, idoneamente sigillato, recante l'intestazione ditta concorrente e la dicitura **"GARA N. 168/DA/09 FORNITURA DI SACCHETTI PER RD E RSU".** Detto plico dovrà contenere tutta la documentazione di cui alla Sezione III del bando di gara nonché all'art. 5 del CSA. La versione integrale del bando di gara, il CSA e i relativi allegati sono visionabili e prelevabili dai siti www.asianapoli.it e www.comune.napoli.it.
Tali atti costituiscono parte integrante del presente bando.....

Omissis……

Responsabile Procedimento: avv. G. Avolio.
Data di invio alla GUUE: 03/11/2009.

Il Direttore Acquisti
Dott. Ferdinando Coppola

CITTÀ DI CASERTA – **Esito di Gara – Concessione del Servizio di gestione del Teatro Comunale di Caserta.**

Si comunica che con determinazione dirigenziale n. 2056 del 03/09/2009, è stato preso atto dei verbali della Commissione di gara in oggetto.

La gara è stata aggiudicata all'Associazione **C.T.R.C. Teatro Pubblico Campano**, con sede in Napoli al Centro Direzionale – Isola F11, unica offerta pervenuta.

Il Dirigente Coordinatore
Dott. Giammaria Piscitelli

COMUNE DI PIETRELCINA – Provincia di Benevento – **Esito di Gara – Completamento infrastrutture primarie nelle aree destinate ad insediamenti produttivi. CUP G77F08000000006 - CIG 0348019A5A.**

1.Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Pietrelcina – Corso Padre Pio,33 –82020 Pietrelcina (BN);
2.Procedura aggiudicazione: procedura aperta;
3.Natura ed entità prestazioni: Completamento infrastrutture primarie nelle aree destinate ad insediamenti produttivi Cat. Prevalente OG3 ;
4.Data d'aggiudicazione: 28.10.2009;
5.Criterio d'aggiudicazione: prezzo più basso;
6. Numero d'offerte ricevute: 88;
7.Nome ed indirizzo aggiudicatario: GRUPPO APICELLA SRL - Via Lombardia, 37 81033 Casal di Principe
8.Importo d'aggiudicazione: € 617.687,58 oltre a € 10.818,63 quali oneri per la sicurezza.
11.Data pubblicazione bando di gara: 20.07.2009;
13.Organo competente per le procedure di ricorso:TAR Campania-P.zza Municipio, 64 NAPOLI.

Il Responsabile del Servizio
Geom. Laura Cesare

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Affidamento del servizio di stenotipia computerizzata e trascrizione verbali sedute Consiglio Comunale periodo Ottobre 2009/Settembre 2011.**

Ente appaltante: Comune di QUARTO con sede in Quarto Via E. De Nicola 8, tel. 081/8069111 - fax 081/8768656.
Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di stenotipia computerizzata e trascrizione verbali sedute Consiglio Comunale periodo Ottobre 2009/Settembre 2011 - Importo complessivo presunto a base d'asta **€ 30.000,00** oltre Iva al 20%.
Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso sull'importo a base d'asta ai sensi dell'articolo 82 del D. Lgs. 163/06 e s.m.e i..
Partecipanti ammessi: n. 2
Aggiudicataria: I.S.P. srl di Giulianova (TE).
Importo di aggiudicazione: Euro 21.100,00 oltre IVA

Il Responsabile Sezione Affari Generali
Mirella Fabozzi

COMUNE DI SANT'AGNELLO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Servizio di pulizia e custodia impianto sportivo Viale dei Pini.**

SI RENDE NOTO

CHE alla gara di asta pubblica per l'appalto relativo al servizio per la pulizia e custodia dell'impianto sportivo sito al Viale dei Pini, tenutasi in data 27/10/2009 e 29/10/2009, ai sensi dell'art. 3, comma 37, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa prevista all'art. 83 del citato D.Lgs., sulla base dei fattori di valutazione, come determinati con D.P.C.M. 13 marzo 1999 n. 117 riportati all'art. 8 del capitolato speciale d'appalto, hanno partecipato le seguenti Ditte:

Ditta LA CAMPANIA Srl, con sede in S. Martino Valle Caudina (AV)
Coop, L'ANELLO, con sede in sant'Agnello

CHE l'appalto in parola e' stato aggiudicato alla suindicata **Coop. L'ANELLO Srl** con il punteggio complessivo di 94 punti.

Il Funzionario Direttivo
Gargiulo Aniello

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – Provincia di Avellino – **Esito di Gara – Servizio trasporto scolastico 2009/2012.**

1. Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, P.zza Umberto I, 83054; tel. 0827/23094 fax 23570, www.comune.santangelodeilombardi.av.it.
2. Procedura aperta.
3. Servizio di trasporto 2009-2012 Cat. 02 CPV 60130000-8.
4. Aggiudicazione: Determina Resp.le Servizio n. 223 del 12.10.09.
5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. 163/06.
6. Nr. di offerte ricevute: 1.
7. Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: **Ditta Imbriano Saverio S. Angelo dei Lombardi.**
8. Valore dell'offerta: E. 1,73 a Km oltre IVA.

Il Responsabile del Servizio Amministrativo
Dott. Donato Morano

CITTA' di TEANO - Provincia di Caserta - **Appalto lavori di ampliamento impianto di P.I. in Teano loc. Carrano. Informazione esito gara ai sensi del D.Lgs. 163/2006.**

Si partecipa che con determinazione n. 1303 del 23/09/2009 si è proceduto all'approvazione del verbale di gara, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, inerente l'oggetto e all'aggiudicazione definitiva dei lavori di che trattasi alla ditta **IECI Impianti S.r.l.** con sede in Afragola (NA) alla via De Gasperi, 119, per l'importo di €. 14.814,78 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 980,00, oltre IVA;
Ribasso praticato 34,339 sull'importo a base d'asta di €. 21.070,00, oltre IVA e oneri relativi alla sicurezza.
I partecipanti alla gara sono: IECI Impianti, GI.AT Impianti, Elettrolandia S.r.l., Solaris S.r.l..
Teano, 28/10/2009

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

CITTA' di TEANO - Provincia di Caserta - **Appalto lavori di sistemazione via Micheletti. Informazione esito gara ai sensi del D.Lgs. 163/2006.**

Si partecipa che con determinazione n. 1448 del 26/10/2009 si è proceduto all'approvazione del verbale di gara, esperita mediante procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, e successive modifiche ed integrazioni, inerente l'oggetto e all'aggiudicazione definitiva dei lavori di che trattasi alla **ditta GIA Costruzioni S.r.l.** con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE) alla via Santella Parco La Perla, per l'importo di €. 41.113,38 comprensivo degli oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta, pari a €. 1.803,72, oltre IVA;
Ribasso praticato 34,619 sull'importo a base d'asta di €. 60.123,99, oltre IVA e oneri relativi alla sicurezza.
I partecipanti alla gara sono: Taco S.r.l., Alfiero Costruzioni S.r.l., Russo Salvatore, COS.MA. Strade S.r.l., Edil Tecnocostruzioni 2008, Diana Vincenzo, DSP Costruzioni, D.F. Strade s.a.s., Appalti Di Bello S.r.l., Griguoli Luciano, G.AV. Costruzioni S.r.l., Impresa Liberato Carcone S.r.l., Tirreno Strade S.r.l., Oreste Gallo, Elettrolandia S.r.l., Ancona Saverio, ASG Appalti S.r.l., CO.BI. Costruzioni s.a.s., R.S. Costruzioni, Madonna Nicola, Iorio Vincenzo, E.M.G. Appalti S.r.l., AL.MA. Costruzioni, C.R.M. S.r.l., Letizia Vincenzo, DVC Costruzioni, GIA Costruzioni S.r.l., G.A. Costruzioni, D'Ambrosca Costruzioni S.r.l., Imprecos S.r.l., TEP SURL, Effesse Restauri, Tridente Domenico, Euroedil Termosanitaria.
Teano, 26/10/2009

Il Responsabile Servizio Gare e Contratti
Ing. Fulvio Russo

COMUNE DI VILLARICCA – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Servizio trasporto scolastico alunni scuola materna, elementare e media. Anno scolastico 2009/2010. Rif. BURC n. 47 del 27/07/2009.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 L. 55/90, si rende noto che l'asta pubblica per l'appalto del Sevizio di cui in oggetto, esperita in data 26/08/2009 con le modalità di aggiudicazione previste dall'art. 73 lett. c) R.D. 827/1924- Massimo Ribasso sull'importo a base d'asta di € 294.168,00 IVA Esclusa, è risultata infruttuosa.

Ditte partecipanti.: 2

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

AMBITO TERRITORIALE N5 – Capofila Comune di Sant'Antimo - Frattamaggiore - Grumo Nevano -Frattaminore - Casandrino - ASL NA2 Nord – **Esito di Gara – Assistenza specialistica alunni disabili. Bando pubblicato nella G.U. n. 69 del 15/06/2009.**

Stazione appaltante: Ambito Territoriale N5 – capofila Comune di Sant'Antimo, via Roma n. 18.
Aggiudicazione definitiva gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio: "Assistenza specialistica alunni disabili".
Prezzo a base d'asta **Euro 260.000,00** Iva ed ogni altro onere inclusi
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D. Lgs. 163/2006).
Offerte pervenute: n. 5.
Aggiudicazione definitiva: determina di aggiudicazione definitiva n. 106 del 27.10.2009 a favore del **Consorzio di Cooperative Sociali Nestore**, via Fondo Vigna s.n.c., Falciano del Massico (CE). Punteggio totale ottenuto: 94,5 per un importo di € 258.700,00.

Il Coordinatore dell' U.D.P.
dr Arcangelo Cappuccio

CONSORZIO CIMITERO OTTAVIANO SAN GIUSEPPE VESUVIANO – Provincia di Napoli – **Esito di Gara – Servizio di tesoreria consortile.**

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Consorzio Cimitero Ottaviano – San Giuseppe Vesuviano con Sede Legale in Ottaviano (Na) – 80044 – Piazza Municipio, n.1 – Uffici Amministrativi Via L.Carbone, snc - 80044 San Gennarello di Ottaviano (Na) Sede Municipio. Tel.Fax 081/8284341.
PROVVEDIMENTO: Deliberazione del Commissario Straordinario n. 23 del 28/10/2009.
OGGETTO: Servizio di tesoreria consortile.
DURATA DEL SERVIZIO: anni 4 decorrenti dal 02/01/2010.
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta (art. 55 e 82 D.lgs. 163/2006 e s.m.i.)
IMPORTO A BASE D'ASTA: €. 9.000,00 annuo, oltre IVA .
ESPLETAMENTO GARA: 30/09/2009, ore 15,30 presso gli Uffici Amministrativi dell'Ente.
DITTE PARTECIPANTI: n. 1 – Ammessa.
DITTA AGGIUDICATARIA: GE.SE.T. ITALIA S.p.a. - con sede in Cercola (Na) 80040 – Corso Domenico Riccardi "Villa Villari" – C.F. n. 05946940631 – P.IVA n. 01478281213, per la somma annua di €. 8.298,00 oltre IVA, al netto del ribasso offerto in sede di gara. Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio dei rispettivi comuni Consorziati, sul BURC e sulla Gazzetta aste e Appalti Pubblici dal giorno 23/11/2009.

Ottaviano, 03/11/2009

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr. Francesco Ferraro

PROVINCIA DI CASERTA – **Estratto Bando di Concorso Pubblico – Assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 3 posti di Dirigente – Q.U. Dirigenziale.**

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 3 posti di Dirigente – Q.U. Dirigenziale - con riserva di n. 1 posto per i dipendenti della Provincia di Caserta.

Requisiti: Essere in possesso dei requisiti generali e specifici, riportati all' art. 3 del relativo Bando.

Gli esami consisteranno in una prova scritta ed una prova orale.

Termine di presentazione della domanda: **n. 30 giorni** decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente estratto di Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – Serie IV Speciale – Concorsi ed esami.

Il Bando è altresì pubblicato per estratto sul BURC e, in versione integrale, all'Albo pretorio e sul sito internet dell'Ente: www.provincia.caserta.it.

Il Dirigente del Settore Organizzazione Personale
Dott. Giorgio Crovella

PROVINCIA DI CASERTA – **Estratto Bando di Concorso – Assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Funzionario Tecnico – Ingegnere. Categoria D3.**

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Funzionario Tecnico – Ingegnere. Categoria D3 del vigente CCNL.

Requisiti: Essere in possesso del seguente titolo di studio: «diploma di laurea» (DL) in Ingegneria Civile conseguito secondo il vecchio ordinamento; «laurea specialistica» (LS), ora denominata «laurea magistrale» (LM) ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, in: Ingegneria civile (classe 28/s), Ingegneria per l'ambiente e il territorio (classe 38/s), Pianificazione territoriale urbanistica ed ambientale (classe 54/s); Abilitazione all'esercizio della professione.

Gli esami consisteranno in due prove scritte ed una prova orale.

Termine di presentazione della domanda: **n. 30 giorni** decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente estratto di Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - Serie IV Speciale – Concorsi ed esami.

Il Bando è altresì pubblicato per estratto sul BURC e, in versione integrale, all'Albo pretorio e sul sito internet dell'Ente: www.provincia.caserta.it.

Il Dirigente del Settore Organizzazione Personale
Dott. Giorgio Crovella

PROVINCIA DI CASERTA – **Estratto Bando di Concorso – Assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 14 posti di Agente di Polizia Provinciale – Categoria C, posizione economica iniziale C. 1.**

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 14 posti di Agente di Polizia Provinciale - Categoria C, posizione economica iniziale C. 1, con riserva di n. 4 posti, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 8.05.2001, n. 215, per i militari volontari congedati senza demerito.

Requisiti: possesso Diploma di Scuola Media Superiore, possesso della patente di guida di categoria "A" e "B", idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni connesse al posto messo a concorso. Età non inferiore ad anni 18 e non superiore ai 45 anni.

Termine di presentazione della domanda: n. 30 giorni decorrenti da quello successivo alla pubblicazione del presente estratto di Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – Serie IV Speciale – Concorsi ed esami.

Il Bando è altresì pubblicato per estratto sul BURC e, in versione integrale, all'Albo pretorio e sul sito internet dell'Ente: www.provincia.caserta.it.

Il Dirigente del Settore Organizzazione Personale
Dott. Giorgio Crovella

COMUNE DI SANT'ANASTASIA - Provincia di Napoli - **Avviso di Mobilita' Volontaria ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.165/2001 per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di due posti di Agenti di Polizia Municipale motociclisti - Cat.C.**

Ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.n.165/2001 è attivata la procedura della c.d. mobilità volontaria , passaggio diretto di personale appartenente alla Pubblica Amministrazione, mediante una selezione per titoli e colloquio .

Alla procedura selettiva di mobilità possono partecipare i dipendenti di ruolo delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 inquadrati nella categoria giuridica " C " - con profilo professionale Agente di Polizia Municipale con l'esperienza lavorativa nella categoria e nel profilo professionale richiesto di almeno 12 mesi; che hanno superato il periodo di prova; che possiedono l'abilitazione alla giuda di motocicli di cilindrata superiore a 500 cc .

Il bando integrale è disponibile sul sito internet "www.comunesantanastasia.it ". Le domande di partecipazione indirizzate al Comune di Sant ' Anastasia - Piazza Siano, 2-80048-Sant ' Anastasia (NA) devono pervenire, a pena di esclusione, in busta chiusa a mezzo raccomandata a/r, oppure presentate direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune **entro il termine perentorio di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC .**

Il Responsabile Servizio Personale
D.ssa Giuseppa CERIELLO

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ – SO.RE.SA. S.p.a. – Napoli – **Avviso di Proroga – Fornitura di un sistema informativo integrato per A.O. Ruggi ed ASL SA.**

Con riferimento alla procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 5^ Serie Speciale – n. 113 del 25 /09 /2009 relativa alla "Fornitura di un sistema informativo integrato per A.O. Ruggi ed ASL SA" l'intestata Società comunica che con determinazione del Direttore Generale n. 102 del 20/10/2009 è stato disposto quanto segue:

Il termine per la ricezione delle offerte di cui al punto IV.3.4 è differito al 26.11.2009, ore 12,00.
La data della prima seduta pubblica della procedura di gara è fissata per il giorno 01.12.2009, ore 10,00.

I contenuti delle Faq pubblicate sul sito www.soresa.it costituiscono parte integrante e sostanziale del Disciplinare di gara e/o del Capitolato tecnico. Resta fermo e confermato quant'altro contenuto nel bando di gara.

Data di spedizione del presente avviso di proroga alla GUCE: 22/10/2009.

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - **Bando di gara per ampliamento cimitero: Errata Corrige**

Amministrazione aggiudicatrice : Comune di Monte di Procida (Na), Via Panoramica. Tel.: 0818684251 Fax: 0818684231. CIG n. 0384855862
Oggetto dell'appalto : Ampliamento cimitero comunale.
Forma dell'appalto: Appalto lavori.
Categoria lavori : OG1 classifica III^ anziché OG1 class.II^;
Termine ricezione offerte ore 13,00 del 21/12/2009 e termine apertura plichi ore 09,00 del 28/12/2009.

Responsabile del procedimento e del III Settore
Ing. Andrea Marasco

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA - Provincia di Napoli - **Bando di gara per affidamento del servizio di conduzione e manutenzione dell'impianto di depurazione e stazione di sollevamento fognatura: ERRATA CORRIGE**

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Monte di Procida (Na), Via Panoramica. Tel.: 0818684251 Fax: 0818684231. CIG n. 0381101E7A
Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio di conduzione e manutenzione dell'impianto di depurazione e stazione di sollevamento fognatura.
Forma dell'appalto: Appalto pubblico di servizi e lavori.
Categoria lavori : OS22 classifica I^ anziché OG6 classifica I^;
Termine ricezione offerte ore 13,00 del 09/12/2009 e termine apertura plichi ore 09,00 del 14/12/2009.

Responsabile del procedimento e del III Settore
Ing. Andrea Marasco

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della ditta D' Aniello Salvatore da Pignataro Maggiore (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta D' Aniello Salvatore con sede in Pignataro Maggiore (CE) - via C.da Lanzi n. 4, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 3 di acqua con presa sulla p.lla n. 175 del Fg. 60, loc. Franco Lentisco del Comune di Sessa Aurunca (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone